* Anno 112 - Numero 75 *

LA STAMPA

* Domenica 2 Aprile 1978 *

A PAGINA 11

Il film su Nietzsche

Una sentenza può bloccare la girandola di sequestri sul film di Liliana Cavani

di *Giovanni Conso*

A PAGINA 21

Alfa Romeo

Giorgio Benvenuto: "La mia proposta mette l'azienda con le spalle al muro"

di *Sergio Devecchi*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32. Centralino tel. 65.881 - Selezione periodici tel. 65.60 (**) - Telex 21.121 - L. 350 (spediz. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 49.000, sem. 25.000, trim. 13.000. Estero: anno 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria s. 9; Belgio l.b. 20; Francia fr. 2,10; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 9; Olanda fl. 1,40; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Ticino fra. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10128, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.665; 20125 Milano, via C. Negri 9/10, telef. 85.96; Roma, via Gustavo Fontana 16, telef. 47.59.904; Genova, via fl. Vernazza 23, telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228.870; Bolzano, via Perathoner 30/A, telef. 21.325; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x4; per lavori, posizione o data di uscire sulla indicata in partenza. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Ricerche pers., ii vecchi, L. 115.000 - Finanz. e Lav. L. 2600 (3120) mm/col. - Necr. L. 2300 p.p. d'famiglia L. 1400 - Extra L. 9000 in finea - Extra: vedi rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Il tempo difficile che ci è stato dato

Negli ultimi sette giorni, la risposta alla sfida dei terroristi si è rafforzata, soprattutto per merito della democrazia cristiana. Superando drammatici problemi di coscienza, i dirigenti della dc hanno detto no, con più prontezza e più durezza di quanto molti si aspettassero, ad ogni ipotesi di «ricatto» delle Br. Il breve e sofferto testo del *Popolo* diceva fra l'altro: *«Il punto essenziale di riferimento rimane per noi lo Stato democratico, con le sue istituzioni, le sue leggi e le sue esigenze.* A ciò non vi è nulla da togliere o da aggiungere.

Esclusa dunque l'ipotesi catastrofica di una resa, non per questo il nostro Stato può illudersi di aver superato la prova immediata della sfida: orrenda che i terroristi continueranno in vari modi a lanciare, forti del «dominio assoluto» sulla persona di Aldo Moro; e meno ancora la prova lunga cui sono sottoposte tutte le istituzioni, tenute a dimostrare la loro capacità di assicurare allo Stato democratico, col buon governo, i più larghi consensi popolari; isolando così, con le Br, anche le forze che predicano l'eversione.

* *

Guardando ai tempi brevi, noi restiamo convinti che occorrerebbero ancora utili alcune misure politiche straordinarie. Qualche giorno addietro facemmo una serie di proposte, col fine di scuotere *«il clima di assuefazione un po' torbido»* (per citare il direttore della *Nazione* Alberto Sensini), nel quale sembrava, non soltanto a noi, che il Paese stesse cadendo. La vasta discussione che è seguita è stata utile, anche se troppo si è parlato di una sola, la più provocatoria, delle nostre proposte (quella dell'elezione immediata di Aldo Moro a capo dello Stato), che per vari motivi, anche validi, ha incontrato limitati favori. A parte alcuni risibili fraintendimenti da parte dei furbi di professione (i quali, a forza di sospettare sempre complotti, non capiscono mai nulla), vi è stato generale consenso sulla necessità di dare all'«emergenza» una vigorosa risposta politica, evitandosi come fatale l'inazione. Il vertice dei segretari di partito della maggioranza, che si terrà domani, il dibattito parlamentare di martedì, la serie di riunioni popolari in cui si sono impegnati, in molte città, partiti e sindacati, sono i primi atti positivi di questa strategia.

Ma altro rimane da fare. Restiamo convinti che dovrebbe essere istituzionalizzato (per la durata dell'emergenza, s'intende) il raccordo tra governo e forze politiche, anche d'opposizione, mediante un Comitato di capipartito o un organo analogo in sede parlamentare. Sarebbe assai utile per tutti se si mettesse anche un po' d'ordine nel sistema di diffusione delle notizie dalle fonti ufficiali, in modo da intensificare il rapporto con la stampa: la proliferazione di voci incontrollabili è dannosa, porta al sensazionalismo, in un momento in cui l'opinione pubblica dev'essere tenuta informata, dal governo e non dalle Br, con precisione e ampiezza.

Ai contatti internazionali che noi consigliavamo si sta in qualche modo provvedendo, sia pure con un po' d'improvvisazione, con viaggi di rappresentanti della dc e altre simili iniziative. Chiedere dichiarazioni e gesti concreti di solidarietà ad alleati ed amici è, in circostanze come questa, doveroso, più che lecito. Soltanto coloro che, credendo ancora alle favole benché adulti e laureati, fanno l'eco alle Br disserendo volubilmente di imperialismi «multinazionali», possono trovare alcunché di improprio in iniziative di questo tipo.

* *

Tra le proposte che avevamo avanzato vi era quella di una tregua di tre mesi nelle vertenze sociali. Questo discorso va decisamente ampliato. Esso conduce a quell'altro piano sul quale deve esprimersi una valida risposta politica all'estremismo, nei tempi lunghi, mediante un'azione di riforma economica, sociale, civile. La tregua di tre mesi vorrebbe essere soltanto il simbolo di una determinazione ben più impegnativa di cercare quelle protratte collaborazioni tra le forze sociali senza le quali non può farsi una valida programmazione dello sviluppo, che porti all'assorbimento della disoccupazione e al risanamento degli acuti disagi sociali esistenti.

Siamo perfettamente d'accordo con l'*Unità* di ieri, che intitola: *«C'è anche l'emergenza per l'economia»*: non si può governare l'economia, come ci ricorda oggi sul nostro giornale Francesco Forte, con la politica dei rinvii. Ci rendiamo ben conto dei gravosi impegni straordinari cui si trova di fronte il presidente del Consiglio. Ma proprio per consentirgli di mettere in movimento al più presto l'azione del governo, è indispensabile che dell'emergenza in senso stretto si occupino organismi speciali, facenti capo al ministro dell'Interno. Certo è che anche l'adempimento degli impegni programmatici è «fatto d'emergenza»: non si dimentichi che mentre su alcuni punti il programma stesso era già ben definito, su altri, e in particolare sulla politica economica (riduzione del deficit di bilancio, principi di politica salariale e via dicendo) il più restava da fare.

E' giusto che il Parlamento si occupi con urgenza delle leggi che debbono servire ad evitare i troppi referendum. Ma sarebbe semplicemente disastroso se delle leggi economiche e sociali non si parlasse sino a maggio, come teme, questa volta con ragione, Pannella. L'iniziativa dei pci perché questi temi siano affrontati subito merita di essere appoggiata dagli altri partiti; è da sperare che i segni di solidarietà che si sono avuti in questi giorni nella vita politica si esprimano e diano dei frutti anche in campo sociale. Noi stiamo pagando troppo cara (a pagare sono soprattutto i giovani e i disoccupati, ma il nasce anche il disordine) la conflittualità esasperata degli ultimi anni.

Non è certamente inutile la serrata analisi critica sulle radici dell'estremismo che viene compiuta in questi giorni, e che investe sia il pci, per il suo estremismo ideologico (Ronchey ed altri), sia la dc, per l'inefficienza o l'arroganza del potere (Sciascia ed altri). Ma la critica e l'autocritica (quest'ultima non proprio sovrabbondante) servono soltanto se portano alla correzione degli errori passati, e a por rimedio alle loro disastrose conseguenze. Questa è la prova difficile che i partiti debbono ancora superare. *«Si tratta di vivere* — diceva Aldo Moro — *il tempo che ci è stato dato, con tutte le sue difficoltà»*: che alla fine si possa almeno dire che lo si è vissuto con coraggio.

Carter in Nigeria

Lagos. Il presidente Carter ha iniziato i colloqui con il presidente nigeriano Obasanjo (nella foto all'aeroporto). Primi commenti sul viaggio del presidente degli Stati Uniti in America Latina (Articolo di Furio Colombo a pag. 20)

Verrà confermato il "no,, a trattative con le Br

Domani vertice dei partiti Sono 3 i messaggi di Moro

Martedì Andreotti riferirà alla Camera sull'inchiesta - Dopo l'incontro della maggioranza entrerà in funzione un piano per isolare i "brigatisti" Le lettere del presidente dc a Cossiga, alla moglie e a un collaboratore

Roma, 1 aprile.

Andreotti presiederà lunedì pomeriggio, vigilia del dibattito alla Camera, l'incontro collegiale con i segretari dei cinque partiti di maggioranza sulla tragica vicenda Moro e sui suoi sviluppi dopo la «lettera» del leader dc prigioniero delle Brigate rosse.

L'importanza del vertice sta nel fatto che esso definirà o, meglio, confermerà il rigoroso rifiuto di qualsiasi trattativa e, ancor più, di qualsiasi ricatto dei terroristi, una linea rigida e immutabile già decisa dalla stessa dc, con una sofferta ed esemplare scelta, e dagli altri partners di maggioranza (ma anche dai partiti di opposizione). Di conseguenza nel dibattito di martedì alla Camera, Andreotti (o Cossiga) sarà in grado di portare la posizione ufficiale del governo, solidalmente con quella comune della maggioranza. Ricordiamo che l'incontro collegiale è stato preceduto, in questi giorni, da quotidiani contatti, personali o telefonici, fra Andreotti e i cinque segretari: Zaccagnini, Berlinguer, Craxi, Romita e Biasini. Le decisioni via via prese dal governo, incluse le misure urgenti contro il terrorismo, erano state prima concordate nell'ambito della maggioranza.

Le voci di «trattative» o contatti del governo o della dc con emissari degli eversori sono state smentite più volte e, non più tardi di iersera, anche dal sottosegretario alla Difesa, Mazzola, che ha ribadito la linea rigorosa del governo. Ma il vertice dovrà occuparsi anche dei piani per il futuro, che si preannuncia purtroppo lungo e angoscioso in questa terribile lotta contro il terrorismo. I repubblicani insistono (lo fa l'on. Compagna) per l'adozione di misure eccezionali, ma non parlano più della pena di morte e il sottosegretario alla giustizia Dell'Andro non la esclude che se la situazione si aggravasse potrebbe essere proclamato lo «stato di pericolo» (intervista a *«La Discussione»*). Ha anche chiarito, però, che le misure straordinarie di antiterrorismo, varate con l'ultimo decreto-legge, saranno revocate non appena possibile.

Rafforzato in questa tremenda vicenda dall'appoggio unanime della maggioranza, il governo si presenta dunque alla Camera martedì pomeriggio per riferire, nei limiti consentiti dalle ovvie esigenze di segretezza, sulle indagini (approdate sinora a ben scarsi risultati) e sulle decisioni prese o in progetto. Il capogruppo liberale, Bozzi, ha proposto che, in via eccezionale, il dibattito si concluda con un documento in cui la Camera *«respinga il ricatto dei terroristi e riaffermi l'assoluta sovranità dello Stato di diritto e il rispetto dei suoi principi»*.

L'on. Belci (molto vicino a Moro) sul *«Popolo»* di domani conferma, in un editoriale commosso, la decisione di fermezza presa dalla dc che, privata con la violenza del proprio leader, *«sarà necessariamente sola con se stessa, perché il valore della decisione che doveva prendere era qualitativamente diverso da quello della decisione di qualsiasi altro partito»*. Ma la dc aggiunge, si è resa conto degli interrogativi che avrebbero provocato *«persino le brevi pause opportune in una condizione del genere»* e, malgrado l'angosciosa lacerazione degli animi, ha deciso. A questo punto Belci definisce *«grave e offensivo»* il fatto che il pci, su *«l'Unità»* di venerdì, abbia raccolto il *«dubbio che da parte dei brigatisti si possa premere sul partito democristiano in modo che esso si comporti non come partito nazionale»*. Replica che la dc respinge con fermezza questo brano de *«l'Unità»* per l'esigenza di fondo che è *«la chiarezza dei rapporti politici»* e avverte: *«Con la forza di resistere conserviamo intatta anche quella di respingere le distorsioni, interessate o no, della nostra immagine»*. A quanto sappiamo, *«l'Unità»* di domani non replica. L'editoriale di Aldo Tortorella, distinguendo fra critiche agli intellettuali disimpegnati (Sciascia o Moravia) e *«isolamento del dissenso»* imputato al pci, respinge *«l'aggressione»* contro il pci che *«sarebbe stato il padre dell'estremismo di sinistra»*. Tortorella ribatte che il pci si è sempre battuto *«con ogni forza anche se, probabilmente, con sufficiente energia»* contro questo terrorismo che *«non è il figlio degenere, ma il perfetto contrario di ogni posizione che voglia rifarsi a Marx e Lenin»*.

Lamberto Furno

Si cerca un nappista

Roma, 1 aprile.

La procura della Repubblica mette a punto un suo piano per rilanciare l'indagine sul rapimento sanguinoso del 16 marzo. Ancora alcune ore di riflessione non inattiva, poi, concluso il vertice dei massimi politici della maggioranza a palazzo Chigi, dalla notte di lunedì entreranno in azione le nuove linee del procuratore capo De Matteo per restringere, attorno ai terroristi, l'area del sospetto. L'ordine è perentorio: individuare le radici lontane del terrorismo, scongiurare le alleanze possibili, interrompere collegamenti e contatti che possano dare appoggio e sostegno alle Brigate rosse.

Dal ministero dell'Interno, che dirige e assomma l'aspetto tecnico dell'indagine, non sono venute indicazioni. La magistratura riprende allora il lavoro e già stamane il procuratore capo s'è recato nell'abitazione del presidente della dc. In via del Forte Trionfale 79 s'è incontrato con la signora Leonora Moro. Il colloquio era già stato fissato nei giorni passati, ma si è protratto più del previsto alla luce degli ultimi, drammatici, avvenimenti. L'alto magistrato si è trattenuto con i famigliari del presidente democristiano dalle 10,30 alle 12,05. Una visita non formale, nello sviluppo dell'inchiesta. Presente nell'abitazione anche il prof. Nicola Rana, della segreteria di Aldo Moro, che è stato ascoltato a palazzo di giustizia dallo stesso procuratore a fine mattina. Poco prima il dottor De Matteo aveva ricevuto nel suo ufficio il fratello di Aldo Moro, Carlo, presidente del tribunale dei minori di Roma.

Si chiarisce, intanto, dopo mille voci in contrasto, che sono tre le lettere scritte dallo statista dopo il sequestro ad opera delle Br. Si conosce il contenuto soltanto della prima, indirizzata al ministro dell'Interno Cossiga. Delle altre due non si sa molto: la prima, molto breve, è stata ricevuta dalla signora Moro mentre un'altra, più estesa, è andata ad un collaboratore del presidente dc. Si fa il nome del prof. Rana. Si precisa tuttavia che, sia il breve messaggio indirizzato alla signora Moro, sia la lettera destinata al collaboratore, *«non hanno*

Giuseppe Fedi
Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

LETTERA A SCIASCIA

Questo Stato è bene comune

di *Arturo Carlo Jemolo*

Caro Sciascia,

Consenta a chi è un ammiratore dei Suoi libri, ma non ha la fortuna di appartenere al gruppo dei Suoi amici (ci siamo incontrati una sola volta, per pochi minuti, all'aeroporto di Palermo) d'intervenire nella Sua cortese polemica con Compagnone.

Molto più vecchio di voi, credo proprio ci siano momenti in cui, per ripetere le Sue parole, differenze e diffidenze, inquietudini anche gravi e avversioni anche antiche, debbano esser fatte tacere.

Non si può tracciare della storia immaginaria, ma è lecito ricordare che se l'Italia andò al fascismo fu perché nei '19 e nel '20 mancarono uomini di buona volontà che sapessero dimenticare il dissidio neutralismo-interventismo, le accuse di disfattismo, lo slogan della vittoria mutilata. Se Giolitti, Salandra, Orlando, Nitti, Bonomi, Turati, Meda, don Sturzo avessero dimenticato per qualche anno i giustificati rancori e le diversissime prospettive per l'avvenire, se Albertini e Frassati dai loro fogli avessero dettato le medesime parole di preoccupazione e di salvezza — pace interiore, lavorare ciascuno nel proprio ambito e più non posso, dire no alla violenza, al saccheggi dei negozi, agli scioperi generali — è lecito pensare che la storia avrebbe proceduto diversamente. Senza che per questo nessuno dovesse mutare i suoi convincimenti e desiderare un avvenire diverso, non realizzato però con mezzi cruenti.

Non credo molti avessero notato le poche righe di giornale secondo cui alcuni indicavano in Moro l'«antilopa» dell'intralazzo sugli aerei da trasporto acquistati dal nostro governo, e ritengo che ben pochi avessero creduto. Certo non credo che se non fosse stato per i cinque morti l'opinione sarebbe stata unanime nell'essere contenta del rapimento dell'onorevole Moro. Penso che la verità stia nel mezzo: che senza i cinque morti ci sarebbe stata quella maggioranza che non si muove, e se solo dire ohibò e rassegnarsi, a deplorare il sequestro di persona; ma una fascia sufficientemente larga, quella in cui ha lievitato da anni l'odio, assillata dalla sete di una giustizia che nessuno su poi precisamente come dovrebbe realizzarsi, la costruzione di ciascuno, apparendo ingiusta all'altro, sarebbe stata soddisfatta. D'accordo con lei sulla menzogna della unanime indignazione; unanime no, perché è sufficientemente esteso l'ambito di quelli che, incapaci di atti di violenza, hanno però l'ammirazione, nutrita più di puerilità che di malvagità, per le gesta violente (la popolarità di Giuliano, le ragazze che si davano a lui, il favoleggiare, come ben scrive, dei briganti che realizzano giustizia; bambino, sentivo chi scorgeva nel brigante Musolino il giustiziere).

Non si doveva approvare un governo vecchio, carico di tutti gli errori passati — Ella scrive. Non ho mai votato per la democrazia cristiana, ma ho sempre trovato ingiusto addossare tutte le colpe sugli uomini politici, discolpando gli elettori che li mandano al potere attraverso liberissime elezioni; ed ho sempre dubitato che gl'italiani, se ci si sceglie bene, desiderino il buon governo, quello in cui conta solo il merito e la dedizione al pubblico bene, abbiano orrore del clientelismo, del deputato che «mette a posto» il figlio dell'elettore.

Ma poi, che poteva farsi? Al re era dato prorogare le Camere, nel '19-21 c'era una serie di uomini con sufficiente popolarità, di grande energia — ricordo il maresciallo Caviglia, indignato per l'indulgenza verso i militari che avevano consentito l'avventura fiumana di D'Annunzio — che si potevano chiamare al governo: tra gli economisti, Einaudi e Stringher. Oggi il presidente della Repubblica, per rispettare la prassi costituzionale, avrebbe dovuto cominciare con le consultazioni, partendo dai suoi predecessori, lasciando per una decina di giorni i ministri nella semiimpotenza dei ministri dimissionari che curano le pratiche di ordinaria amministrazione; per poi fare capo ad un governo o composto da uomini che hanno avuto tutti una parte di potere e così di responsabilità negli ultimi dieci anni, o di uomini magari egregi, ma conosciuti solo da una minoranza di quanti seguono le vicende politiche. Anche un governo Sarzagat — per nominare la persona più monda da accuse — avrebbe avuto il suffragio delle Camere?

Leggi che limitano la libertà dei cittadini? Quali libertà, di quali cittadini? Non credo che né Lei né io ne sentiamo il peso: accetterei senz'altro che il mio telefono fosse controllato per tutte le ventiquattr'ore; ciò non toglie che pensi come Lei che quelle misure siano perfettamente inutili contro i brigatisti.

Caro Sciascia, nei Suoi libri e novelle che hanno apprezzo, non ho mai trovato il consenso unanime di tutto un popolo, né una comune visione della giustizia: ho trovato l'Italia qual è. E mi permetto chiederLe se non sia così proprio per quei non sentire, mancanza nelle ore più gravi, lo Stato, il bene comune, per non saper dare tregua alle diffidenze, inquietudini, avversioni, anche recenti; parlare sempre al singolare e non dire mai «noi».

Le minoranze resteranno escluse dalla direzione del psi

Craxi chiude oggi un congresso che ha dominato senza difficoltà

Signorile (vice-segretario nazionale): "Con la dc il psi deve riprendere un confronto non più sul terreno dei ministeri e dei posti" - Alcuni incidenti tra delegati mentre parla Lauricella

Il vero congresso del psi non è più al Palazzetto dello Sport ma si sta svolgendo in vari alberghi cittadini, tra conciliaboli di capicorrente. Nella platea del Palazzetto rimangono i 750 delegati che pazienti e quieti seguono gli interventi dei personaggi di minore rilievo nella penultima giornata di lavori. Unico nome di spicco, «stella» della mattinata congressuale, è stato Claudio Signorile, il «quarantenne» che con Bettino Craxi ha formato la composita maggioranza che sta guidando il partito.

Signorile, nel suo complesso intervento, si è assunto il compito di riportare in primo piano quella «alternativa di sinistra» che nella relazione del suo alleato Craxi era sfumata molto prospettive nebulose. Conciliare la linea Craxi con quella della «alternativa» lombardiana è stata per Signorile una impresa dura e non sempre convincente in ogni passaggio logico.

Su una cosa Signorile è stato estremamente chiaro: non bisogna accettare nella maggioranza la minoranze di Manca e Mancini. La «grande ammucchiata» non si deve fare. Il tandem dirigente del psi, di conseguenza, deve essere Craxi segretario e Signorile vicesegretario unico.

Le minoranze possono dimostrare il loro spirito unitario votando una platonica «risoluzione» che riconoscerà la necessità della «politica di unità nazionale» dovuta alla emergenza. Poi, ognuno metterà ai voti la propria mozione (sono quattro) ed avrà posti in Comitato centrale in proporzione ai voti di delegati che raccoglierà.

E' una linea dura, che nella mattinata di ieri pareva condivisa anche dai craxiani, ma nel corso della giornata la minoranza, che in complesso costituisce un buon quarto del partito, ha continuato a premere per ottenere una qualche forma di partecipazione alla gestione del partito. Si va discutendo della possibilità di creare un nuovo organo che affianchi il segretario, una sorta di consiglio di segreteria al di sopra della direzione, nel quale potrebbero entrare anche i manchiani.

La maggioranza potrebbe non avere interesse ad infierire contro la minoranza, si diceva nei corridoi del Palazzetto dello Sport. Craxi vuole ottenere un successo alle elezioni amministrative di maggio. Ma con quale entusiasmo collaborerebbe a questa campagna elettorale quel 35 per cento del psi che si rifà a Manca e De Martino?

Ripartito negli alberghi che ospitano i capicorrente, il dibattito sul modo di aggiornare in qualche modo la minoranza è ancora aperto.

L'intervento di Signorile ha assunto nei fatti il carattere di una vera e propria controrelazione rispetto a quanto aveva detto Craxi il primo giorno. Signorile è apparso preoccupato di precisare più volte che la relazione di Craxi *«pone la politica della unità nazionale nella strategia della alternativa»* ed ha sottolineato che *«sbaglia chi ha parlato di archiviazione della strategia alternativa»*. Questa si costruisce *«nel vivo dei processi politici, come ci ha spiegato Lombardi»* ha detto Signorile citando per la prima ed ultima volta il suo maestro.

Tanto per cominciare, oggi occorre la politica di «unità nazionale», e ciok di governi di emergenza, ha detto Signorile d'accordo con Craxi. Ma per Signorile quella fase le-

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Un volto europeo

Tra i molti «recuperi» politici che il partito socialista si propone di lanciare dal suo Congresso, ormai in chiusura, ve n'è uno che è solo poco meno urgente della ripresa di spazio elettorale, fra dc e pci, e altrettanto indispensabile alla sopravvivenza prima e alla rinascita poi del partito: è il recupero della dimensione «internazionale», che è stata fra le prime vittime degli anni del sottogoverno e del «correntismo» più provinciali. Gli appelli craxiani alla «scelta occidentale» del psi, la insistente evocazione dell'eurosocialismo sono più che semplice retorica congressuale: si sta facendo strada ormai la convinzione che il psi deve riprendere con maggiore serietà ed efficacia la sua politica, seppur di coda, nel convoglio della socialdemocrazia europea. Rompere quel che lo stesso progetto socialista chiama con allarme (nel secondo capitolo) «l'isolamento del psi rispetto alle altre forze socialiste europee».

Ragioni di storia, si potrebbe dire di «legittimità» politica ed ideologica, e insieme potenziali, di scavalcamento comunista anche in questo campo, urgono sul psi. La possibilità di riconoscersi ed essere riconosciuti nella famiglia vincente del socialismo occidentale, dà al «piccolo» psi una dimensione e una voce superiori a quelle che la sua forza intrinseca giustificherebbe. L'essere accompagnis di forze maggioritarie o rilevanti in Germania, Francia, Svezia, Spagna, Portogallo, Grecia, Austria e altre nazioni ancora, significa vivere (e rappresentare in Italia) la strategia dominante in Europa. E avere un punto di riferimento e di identificazione prezioso per un partito dal profilo spesso tanto confuso.

Ma nessun legame, per quanto «storico», è per sempre; certo non per una formazione che occupa, nel socialismo internazionale, un ruolo non trainante. Eppure, nonostante tutto il psi ad aver bisogno di collegamenti con i socialisti europei, e non certo il contrario, il partito ha per anni trascurato questo lavoro. «I rapporti internazionali del psi — mi dice un funzionario socialista della Cee — erano inesisten-

ti». «Terra bruciata», li definisce Aldo Ajello, divenuto oggi uno dei responsabili del settore esteri.

Il problema, ignorato negli anni della «politica dei sottosegretariati», poté facilmente essere disatteso: lo consentivano la mancanza di concorrenza estera a destra, l'insufficienza qualitativa e quantitativa del psdi e, a sinistra, le scelte autoemarginanti del pci. Non è palesemente più così: l'erosione, da parte comunista, dello spazio elettorale e politico del psi, nata dall'assunzione — come è stato detto più volte — di temi caratteristici del socialismo occidentale, non poteva passare inosservata, fuori d'Italia. E non lo è, se è vero, come mi dice Ajello, che «persino i chiacchieratissimi socialdemocratici tedeschi non disdegnano più contatti con il pci». Se ipotizzare un «compromesso storico» fra l'Internazionale socialista e il pci è prematuro, non è certo più irrealistico pensare ad un avvicinamento di fatto, nelle cose, fra socialisti europei e comunisti italiani, soprattutto se questi ultimi accentueranno il movimento «da Est ad Ovest» di questi anni. Anche in Europa, ormai, i socialisti italiani devono guardarsi alle spalle.

Ma il persistere (anche se

Vittorio Zucconi

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Una partita che forse decide il massimo campionato

Juve-Toro, i "carissimi nemici,,

E' derby, è festa grande. Fermamente desideriamo vederla svolgersi secondo lealtà sportiva e le tradizioni cittadine, che negli ultimi anni proprio nel derby di calcio hanno potuto illustrarsi, con merito e senza alterigia.

Alcuni giudicano questo incontro tra Juventus e Torino un *«derby storico, ma non troppo»*, perché la potenza granatiera si è un pochino appannata durante la stagione, perché il divario di punti in classifica consente ai bianconeri campioni d'Italia di affrontare la prova al Comunale con relativa freddezza. Senonché esiste freddezza, naturalmente: perché sappiamo come la «gara anomala» per eccellenza viva di motivazioni segrete, strategie ora labili ora fosforescenti, e può aprirsi a qualsiasi conclusione.

Il Torino, dopo anni di «elezioni» calcistiche che lo hanno sovente appaiato ai bianconeri, consentendogli anche uno scudetto, vede nell'incontro di oggi l'ultima occasione, sia per rilanciarsi verso il meno conclusivo del campionato sia per levarsi la solita antica voglia di *«mettere sotto»* la Vecchia Signora. D'altro canto, la Juventus, per pantere tranquilla al suo diciottesimo titolo, non può certo concedersi passi falsi o leggerezze o distrazioni.

In agguato, il Toro spera di far polpette (sportivamente parlando, beninteso) della Madama bianconera. E la stessa Madama, reduce dallo stressante impegno di Coppa Campioni, sa di dover misurare il fiato, le mosse: ma è pronta con tenacismo e conosciuta grinta. L'ultimo suo avversario, il Bruges, l'ha sovente invischiata con la nuova tattica dell'«offside», che molto ha fatto mugolare protagonisti e pubblico. Il Torino, tra le tante squadre italiane, è il club che meglio sa adottare questa stessa tattica. In più ha «bombers» capaci di ogni impresa, e quindi, in un certo senso, per la Juve risulta più pericoloso dello stesso Bruges, campione belga.

La Juventus ha dato molto durante l'arco dell'annata: ai suoi colori, alla difesa del prestigio italiano in una Coppa internazionale, alla «rosa azzurra» che dovrà combattere in Argentina. Il Torino, pur ricco di uomini dal gran nome, ha subito contraccolpi e sfortune, oppure non è riuscito a superare i momenti di crisi con la facilità e la sicurezza che tanti suoi estimatori si attendevano.

L'insegna di questo derby si legge dunque così: da una parte la Juve che vorrà legittimare più che mai l'autorità dei suoi schemi; dall'altra i granatieri che intendono offrire la dimostrazione d'un calcio veemente, di cui si possono depositari. E' una sfida che dura da anni, e la Juventus deve ancora dimostrare d'essere «profeta in patria». Tutti noi chiediamo che questa autentica «festa» dello sport sia all'altezza delle attese e dei precedenti storici: sia «bella» o meno (ammesso che la «bellezza» risulti visibile in un derby, agonisticamente troppo impegnativo).

Al Bettega, agli Zoff, ai Claudio Sala, ai Pulici l'augurio di incrociare i loro sapienti bulloni, tra l'altro fraterni in azzurro. A tutti noi la convinzione che è derby, sì, ma soprattutto è un momento civile che non va aggravato da litigi insani e idioti. Il campionato e tutto il mondo del football guardano a Torino. E noi, torinesi, guardiamoci nello specchio mobile del derby con onestà e sapienza critica.

Giovanni Arpino

A PAGINA 2

Summit economico a metà settimana

Nell'incontro, dedicato ai più pressanti problemi economici, si discuterà sullo scadenzario messo a punto da Andreotti

di Emilio Pucci

Le buone intenzioni non bastano

di Francesco Forte

Si discuterà sullo "scadenzario„ messo a punto da Andreotti

A metà settimana ci sarà un "summit„ dedicato completamente all'economia

Una lettera del presidente del Consiglio ricorda ai ministri gli interventi di loro competenza e li invita a realizzarli con la massima rapidità - Le pressanti esigenze del Paese - Le dichiarazioni dei sindacati

Roma, 1 aprile.

I comunisti ricordano oggi che l'emergenza per l'ordine pubblico e il conseguente impegno contro il terrorismo non possono paralizzare l'attività politica e di governo. «Soprattutto — afferma Luciano Barca nell'intervista che "l'Unità" pubblica in apertura di giornale — *non possono far dimenticare o accantonare l'emergenza economica e lasciare degenerare situazioni non ulteriormente sopportabili*». Sottolineate le scadenze più importanti — i piani di settore della legge di riconversione, il Mezzogiorno, l'occupazione giovanile, l'agricoltura — il responsabile economico del pci avanza due proposte che, a suo giudizio, cancellerebbero ritardi e incertezze e consentirebbero una rapida messa a fuoco delle questioni più acute della crisi economica e sociale:

1) seguire lo stesso metodo utilizzato per definire i provvedimenti di ordine pubblico, vale a dire quello dei vertici tra i partiti della maggioranza, allargati in questo caso anche alle forze sociali; 2) stimolare il governo, mancando tra i ministri economici un reale potere di coordinamento, ad indicare per ogni settore principale chi è il ministro responsabile delle consultazioni da fare, delle misure amministrative da prendere, dei tempi parlamentari da concordare.

L'invito del pci a «parlare d'economia» non sembra aver colto di sorpresa la presidenza del Consiglio. In ambienti vicini a Palazzo Chigi si rileva questa stessa cosa che l'emergenza per l'economia è un'esigenza condivisa da tutte le forze politiche e che la drammatica vicenda del rapimento di Moro non può certo bloccare la guida del Paese. Il governo, assicurano le stesse fonti, si sta già muovendo in questo senso: nella riunione di giovedì scorso ha assolto agli impegni più pressanti (proroga del blocco dei fitti e della fiscalizzazione degli oneri sociali, scioglimento di alcuni enti inutili) e verso la metà della settimana dovrebbe ha intenzione di convocare un vertice di maggioranza dedicato esclusivamente all'economia.

Nel corso di questo «summit» si discuterà probabilmente lo «scadenzario» analitico (messo a punto da Andreotti nei giorni scorsi) dei provvedimenti che il governo dovrà prendere per attuare il programma concordato con i cinque partiti dell'intesa. Si tratta, in particolare, di centoquarantasette interventi legislativi nei diversi settori. Il presidente del Consiglio insieme con lo scadenzario ha inviato una lettera ai singoli ministri, ricordando a ciascuno gli interventi di propria competenza e invitando gli stessi a realizzarli con la massima rapidità, viste le esigenze pressanti del Paese. Le sollecitazioni dei comunisti, dicono a Palazzo Chigi, anche se legittime e incontestabili appaiono quanto meno affrettate: «*Su questi punti siamo già in fase operativa, l'importante però è non formalizzare niente, ma andare avanti secondo necessità*».

Sulla stessa linea, il democristiano Piero Bassetti: «*Quello dei vertici è un problema di prassi e quindi mi sembrerebbe assurdo istituzionalizzare degli accordi informali. Del resto, la procedura è quasi automatica, visti i rapporti, ormai organici e intimamente collegati, tra l'azione di governo e l'azione dei partiti; di qui la necessità di frequenti incontri, come è dimostrato anche dal prossimo vertice di maggioranza per l'economia*».

Più critico appare invece Bassetti sulla proposta di Barca (mettere ad individuare il ministro responsabile per i singoli settori, al fine di avere un interlocutore diretto e procedere con maggior speditezza. «*L'idea è buona — osserva —, ma mi pare troppo semplicistica e schematico ritenere che il problema del rimettere ordine nel processo decisionale del nostro sistema sia da scaricare tutto sul governo, perché proprio quello che i comunisti hanno suggerito, al limite imposto, e cioè un rapporto organico con le sedi parlamentari (le commissioni) e con le sedi partitiche (incontri tra le forze politiche) rendono molto difficile una funzione di coordinamento esercitato unicamente dal potere esecutivo; a meno di cadere in contraddizione con la linea della larga coralità che deve tener presente le istanze parlamentari ed anche quelle delle forze sociali*».

L'emergenza per l'economia è riconosciuta anche da sindacati e imprenditori, i quali, sia pure da diverse posizioni, reclamano da tempo un'azione governativa energica, non più impantanata nelle secche delle incertezze. «*In Italia* — ha scritto ieri "Il Sole 24 Ore", giornale degli imprenditori — *si vive di attese; il scandisconano i tempi con i rin-*

Le buone intenzioni non bastano

Mentre il paese è concentrato sull'emergenza politica, mi sembra che in sede di governo si stia pericolosamente dimenticando l'emergenza economica. Proprio con riferimento a questa si era invece giustificata — non dimentichiamocelo — la attuale formula di ampliss[illegible] coalizione» si era sostenuta, in autorevoli sedi, la resi (poi di fatto ridimensionata) che nel governo ci volessero soprattutto dei tecnici, per affrontare con sollecitudine i vari problemi.

Quando si è varato questo governo, il suo programma economico era molto scarno, come [illegible] di pagine e come elenco di principi. Tuttavia, ciò non era necessariamente un inconveniente. Infatti non serve scrivere minuziosi ricettari di cose da fare, se poi non si agisce o se i fatti, non sempre prevedibili preventivamente, suggeriscono diverse condotte.

Proprio per questo un giusto atteggiare il governo alle prime scadenze della politica economica, per vedere quali [illegible] sono le scelte e i propositi, nei *fatti concreti*, anziché nei documenti di intenzioni. Si dice che di buone intenzioni è lastricato l'inferno; ma io credo che ne sia soprattutto lastricata la nostra capitale. Ed invero, la risposta che si è data, alle prime scadenze economiche, che si [illegible] siepate in questi giorni, è stata quella di un rinvio, motivato dal proposito di pensare, al vertice, in grado di prender grosse decisioni imprenditoriali: perché chi è veramente capace e desideroso di farlo vien dotato di scarso potere (e magari osteggiato, come Cortesi all'Alfa Romeo, in tutti i modi); mentre gli altri che contano sono soprattutto abili nel non «dar grane» al governo.

Altro [illegible], ancora più grosso, è quello riguardante il vincolo all'espansione del credito per le imprese e i privati. Fra la tesi dello sblocco e la tesi del mantenimento del blocco con modifiche migliorative, si è preferita la soluzione della proroga del blocco, così come sia, per tre mesi. Si attende un chiarimento, in materia di disavanzo pubblico, che dovrebbe emergere, pare, con i calcoli di bilancio preventivo di giugno. Notoriamente vi è connessione fra il volume di tale disavanzo e la disponibilità di credito per l'investimento.

Tralascio altri rilievi minori, che sono stati attuati.

L'articolo 1 della nostra Carta Costituzionale secondo cui la Repubblica è fondata sul lavoro dovrebbe essere integrato da un capoverso in base al quale il governo della Repubblica si fonda sulle proroghe. Ma quali sono gli effetti di questo sistema di «[illegible] scelte»?

Gli investimenti ristagnano, fra l'altro, perché non si sa quale sia la prospettiva di disponibilità di credito e di costo del denaro (le due cose sono collegate), per le imprese. L'edilizia ristagna anche perché non si sa che cosa succederà dopo il blocco e perché questo prosegue. Intanto è sempre più difficile, per le nuove coppie o per chi si sposta da un'altra città, trovare alloggio. La proroga di soli due mesi della fiscalizzazione, poi, rende più delicati i problemi di valutazione di costi e di vendite delle imprese. Si può rifiutare un ordinativo importante e preferire il tran tran, perché si ignora quale sarà il costo del denaro e quale il costo del lavoro.

Infine, la non soluzione di faccende come quella dell'Egam, mortificazione dell'imprenditorialità pubblica, nuove vittorie per il corporativismo, sprechi di denaro pubblico per favorire, con costi enormi, chi ha posti improduttivi, mentre i disoccupati giovani e del Sud pre[illegible]

Nessuno nega che qualche volta sia meglio rinviare un provvedimento, per buone ragioni del tipo di quelle che si son viste agli inizi. Ma qui il rinvio è sistematico. E ciò che ne nasce è incertezza e frustrazione. Tutto il contrario della immagine che, proprio in questo momento, bisognerebbe saper dare al Paese: considerando che l'economia ci coinvolge tutti e che alcune radici dell'attuale malessere sono economiche.

Francesco Forte

re il ministro responsabile per i singoli settori, al fine di avere un interlocutore diretto e procedere con maggior speditezza. «*L'idea è buona — osserva —, ma mi pare troppo semplicistica e schematico ritenere che il problema del rimettere ordine nel processo decisionale del nostro sistema sia da scaricare tutto sul governo, perché proprio quello che i comunisti hanno suggerito, al limite imposto, e cioè un rapporto organico con le sedi parlamentari (le commissioni) e con le sedi partitiche (incontri tra le forze politiche) rendono molto difficile una funzione di coordinamento esercitato unicamente dal potere esecutivo; a meno di cadere in contraddizione con la linea della larga coralità che deve tener presente le istanze parlamentari ed anche quelle delle forze sociali*».

L'emergenza per l'economia è riconosciuta anche da sindacati e imprenditori, i quali, sia pure da diverse posizioni, reclamano da tempo un'azione governativa energica, non più impantanata nelle secche delle incertezze. «*In Italia* — ha scritto ieri "Il Sole 24 Ore", giornale degli imprenditori — *si vive di attese; il scandiscono i tempi con i rinvii nelle scelte. Un'antica abitudine che si è perfino accentuata nelle ultime settimane*. Ben vengano, dunque, le sollecitazioni e, ancora di più, i vertici decisionali. E' una procedura quest'ultima particolarmente apprezzata dalla Confindustria, perché, come ha detto di recente il presidente Carli, si accetta il principio, «*secondo il quale il governo non contratta con una forza sociale in condizioni privilegiate, ma con le maggiori forze sociali*».

I sindacati conoscono sulla necessità di muoversi subito, ma appaiono più cauti (soprattutto nella componente Cisl e Uil) sulla formalizzazione dei vertici allargati. «*La nostra controparte* — si precisa negli ambienti della Federazione unitaria — *è necessariamente il governo e noi non possiamo aprire un negoziato con le delegazioni dei partiti, ad vogliamo diventare il sesto partito di maggioranza. L'importante è che tutti si rendano realmente conto dell'urgenza per la soluzione delle questioni economiche e che si [illegible] finalmente avanti un programma organico, rispettando scrupolosamente il calendario delle cose da fare*».

Emilio Pucci

Il secondo leader eurocomunista invitato dopo Carrillo

Nuovi contatti pci-Washington col viaggio di Napolitano in Usa

Il dirigente delle Botteghe Oscure terrà una serie di conferenze ma non dovrebbe avere incontri politici - Gli americani "sdrammatizzano" il significato della visita

Roma, 1 aprile.

La visita di Giorgio Napolitano negli Stati Uniti, che s'inizierà lunedì prossimo e durerà circa due settimane, segna un salto di qualità nei rapporti tra il pci e gli Stati Uniti. Dopo Santiago Carrillo, il segretario generale del pc spagnolo che si recò in America in novembre, Napolitano è il più alto dirigente di un partito comunista occidentale che riceve un visto d'ingresso in America, sia pure per un programma scientifico (conferenze e seminari nelle università) piuttosto che politico. Napolitano, infatti, è membro della segreteria oltre che della direzione del pci, e uno strettissimo collaboratore di Enrico Berlinguer, ed è considerato uno dei dirigenti più influenti e rappresentativi del partito, tanto che, in uno degli ultimi comitati centrali, fu designato dallo stesso Berlinguer a leggere il rapporto del segretario generale, improvvisamente ammalatosi.

Ci sono molte analogie tra il viaggio di Carrillo, nella seconda metà di novembre del 1977, e questo di Napolitano. Anche Napolitano, come il segretario del pc spagnolo, terrà una serie di conferenze (a Washington e New York, nelle Università di Harvard e Yale), ma non dovrebbe avere contatti politici, neppure al più basso livello, con esponenti del governo o del Congresso americani. Nel caso di Carrillo, il carattere «privato» che l'amministrazione americana volle dare al suo viaggio fu sottolineato dal confronto con il trattamento di riguardo riservato al *leader* socialista Felipe Gonzalez, che si trovò nello stesso momento in America e fu ricevuto con molto riguardo sia alla Casa Bianca che al Dipartimento di Stato.

Per Napolitano mancherà un raffronto così diretto, ma il carattere anche politico della sua visita viene sottolineato fin d'ora dalle fonti dell'ambasciata americana a Roma, che indicano come non vi siano, né possano esservi rapporti ufficiali tra il pci e il governo degli Stati Uniti. Il desiderio di sdrammatizzare il senso del viaggio di Napolitano (affinché non vengano ad esso attribuiti significati politici reconditi) è assai più avvertibile da parte degli americani che da parte del pci.

Pur evitando commenti o dichiarazioni interpretative (Napolitano stamane era impegnato in una riunione di partito e nel pomeriggio era irreperibile), il pci non nasconde il proprio compiacimento per il fatto che è venuta meno la preclusione che, nel 1975, aveva impedito un analogo viaggio dello stesso Napolitano negli Stati Uniti. E, stamane, questo contenuto compiacimento era riscontrabile nella collocazione della notizia su *l'Unità*: in ultima pagina, con un titolo a due colonne, ma ben evidenziata da uno studiato artificio grafico.

E' vero che, tra il 1975 ed oggi, le frontiere americane si sono aperte più volte ad esponenti del pci, perfino a tre membri della direzione (Quercioli, Fanti e Pecchioli), recatisi però negli Stati Uniti in quanto componenti di delegazioni parlamentari o regionali, e non a titolo individuale o in quanto esponenti del partito come è ora il caso di Napolitano. E' vero anche che, alla fine dell'estate 1977, *l'Unità* ha finalmente potuto aprire un ufficio di corrispondenza a Washington, dopo che per anni l'accreditamento era stato negato.

Tuttavia, la visita di Napolitano rappresenta un fatto nuovo, sia per la personalità del dirigente comunista, sia per il carattere stesso del viaggio ancorché circoscritto ad un programma strettamente scientifico. Sarebbe certamente errato interpretarla come un segno della cessata ostilità dell'amministrazione Usa alla partecipazione dei comunisti al governo italiano, ostilità riaffermata con molta chiarezza ancora in gennaio; oppure come un primo passo verso un'ufficializzazione di rapporti, che per ora non vanno oltre i contatti occasionali tra un primo segretario dell'ambasciata a Roma e funzionari medio-alti del partito. Sembra invece legittimo pensare che — concedendo il visto a Napolitano e dando così al pci la possibilità di spiegare la propria linea politica agli studiosi americani di questioni italiane e comuniste — l'amministrazione Carter intenda incoraggiare nel pci, allo stesso modo che nel pce, quello che Zbigniew Brzezinski definisce il «*processo di deleninizzazione*» dei maggiori partiti europei (cioè, la perdita progressiva del carattere leninista).

p. g.

Giorgio Napolitano

Sentenza del pretore di Genova

L'inquilino può ordinare le riparazioni alla casa

Le spese sostenute le tratterrà dall'affitto

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 1 aprile.

(p. l.) Sentenza innovatrice in materia immobiliare a Genova. Il pretore Marco Gelonesi ha stabilito, interpretando la legge sulle locazioni, che le riparazioni straordinarie d'uno stabile possono essere eseguite e pagate direttamente dagli inquilini i quali possono rifarsi poi trattenendo fino all'80 per cento del canone d'affitto.

La sentenza riprende l'indirizzo che da tempo sta segnando la Corte di Cassazione in materia. E' però la prima volta che un intervento pretorile sancisce un principio del genere.

In passato, applicando le norme attualmente in vigore, le riparazioni dovevano essere compiute soltanto dal proprietario. La causa decisa dal pretore Gelonesi tra l'altro riguardava uno stabile per il quale dovevano essere effettuate riparazioni per una spesa complessiva d'oltre cinquanta milioni (infiltrazioni d'umidità nel tetto), cifra perciò abbastanza considerevole.

Il magistrato ha deciso così risolvendo una questione che, di fatto, in un regime «vincolistico» di affitti (cioè di locazioni bloccate a vecchi valori) si ripete puntualmente in molti stabili che abbisognano di interventi di ripristino e di manutenzione d'una certa importanza. In questo caso si scontravano, come del resto si scontrano quotidianamente, due esigenze urgenti. La prima, dell'inquilino che desidera il mantenimento di confort di un certo livello del bene di cui gode, ma per il quale paga un affitto inferiore al suo valore; la seconda riguarda invece l'atteggiamento dei proprietari, poco inclini, proprio a causa del regime vincolistico, a compiere spese cosiddette straordinarie, cioè quelle non strettamente necessarie alla manutenzione del bene.

La soluzione cui è giunto il pretore è tra l'altro considerata estremamente pratica perché concilia, interpretando lo spirito della legge, i due corni del dilemma. Si ritiene perciò che la linea giurisprudenziale assunta dal pretore sarà seguita in via definitiva da molti suoi colleghi alle prese con problemi di merito del tutto simili.

Mercoledì il primo sciopero europeo

Roma, 1 aprile.

(m. tos.) Lo sciopero europeo del 5 aprile, per l'occupazione e la ripresa produttiva: due riunioni della segreteria unitaria, in vista del direttivo, incentrato sulla lotta al terrorismo; un incontro importante ai fini della vertenza del trasporto aereo: questi sono gli avvenimenti di maggior rilievo della settimana sindacale.

Mercoledì circa quaranta milioni di lavoratori, aderenti a trenta federazioni in diciotto Paesi, sono mobilitati per la prima giornata europea di sciopero, organizzata dalla Confederazione sindacale europea (Ces). E' la prima volta che ciò accade, e si tratta anche della prima «uscita» in grande stile della Ces.

Martedì e venerdì sono invece previste due riunioni della segreteria unitaria, in preparazione del direttivo che si svolgerà a Roma l'11 e il 12 aprile. Il settore del trasporto aereo è quello che per il momento fa registrare il maggior grado di tensione. I piloti autonomi dell'Anpac hanno annunciato 12 ore di sciopero, probabilmente in un'unica tornata, estesi il 13 aprile. L'Associazione autonoma degli assistenti di volo (Anpav) ha confermato 48 ore di sciopero fra il 7 ed il 15 aprile. Martedì prossimo è probabile che anche la Fulat (Federazione unitaria della gente dell'aria) annunci la ripresa delle agitazioni.

Il volto europeo del psi

(Segue dalla 1ª pagina)

assottigliato) del diaframma «sovietico», fra comunisti e socialismo europeo, consente ancora al psi qualche riparo e tempo per ricucire gli strappi nelle sue relazioni internazionali. Il cambio di generazioni e di «facce» alla guida è già un progresso soggettivo: i De Martino, i Mancini erano figure politiche del tutto «introducibili» in lingue politiche straniere, mentre i nuovi leaders sembrano meglio trasferibili, e comprensibili, anche fuori d'Italia. La intransigenza psi della scelta occidentale, atlantica, comunitaria, fatta da Cruxi di fronte al suo partito rimane il più valido passaporto politico per avere accesso alla «nazione» eurosocialista. Per di più rinnovato formalmente dai sovietici che non hanno inviato qui la propria delegazione, in una polemica che certo non dispiace a Craxi.

Si tratta ancora, tuttavia, di recuperi «passivi» di immagine esterna, di sforzi per rendere un partito che si provincializzava anche nell'aspetto, di nuovo «variabile», presentabile, come ha detto maliziosamente un osservatore francese. «Attivamente», invece, il psi pensa di poter offrire ai compagni del Centro-Nord europeo un ponte politico verso il Sud mediterraneo ed africano, come suo ruolo specifico. «Nella particolare posizione del socialismo latino — *dice Ajello* — che conserva contenuti di classe forse per la presenza di importanti partiti comunisti, c'è l'occasione per un collegamento Nord-Sud che è indispensabile non solo ai partiti socialisti, ma alle nazioni industrializzate e quelle del Terzo Mondo».

L'ipotesi di inserimento e mediazione Nord-Sud è affascinante, forse troppo ambiziosa per un partito che il suo «terzo mondo» (direbbe Mancini) l'ha in casa, nel Mezzogiorno, e «ponti» dovrà lanciare prima di tutto verso gli elettori, in fretta. Ma la ricerca di collocazioni e propositi non più solo parrocchiali può essere sintomo di una rivitalizzazione ideale e organizzativa, vero frutto del Congresso, oltre le formule di segreteria e di apparato che riguardano il psi, più che il Paese.

Si può chiedere che cosa mai, ai non socialisti, importi delle relazioni internazionali di questo partito, e perché darsi pena del suo scalamento, o «isolamento», dal socialismo europeo. La risposta è intorno a noi tutti: nella rete di corretti rapporti internazionali che ancora ci sorreggono e sempre più ci dovranno assistere, la presenza dei socialisti italiani al fianco dei compagni di nazioni più solide è supporto indispensabile. Come il psi deve trovare — riconoscono tutti dai democristiani ai comunisti — un ruolo fisiologico nella politica italiana, così esso dovrà mantenere una presenza, utile a se stesso e all'Italia, nelle file dell'eurosocialismo.

Vittorio Zucconi

Polemiche a Venezia in una scuola media

Venezia, 1 aprile.

(g. b.) I professori della scuola media statale «Manzini» di Mirano sono in polemica con la preside, professoressa Elisa Cattaneo, per una questione che riguarda la scheda di valutazione del primo quadrimestre. Il collegio dei docenti, infatti, aveva deciso di compilare soltanto le schede «sintetiche», quelle che esprimono un giudizio globale su ogni allievo, senza depositare quelle «analitiche», con i giudizi dei singoli insegnanti.

Nella stesura della parte globale della valutazione, i professori avevano tenuto conto dei giudizi scritti da ciascun insegnante nel proprio registro. Questa procedura — peraltro seguita anche in altre scuole — è stata adottata, come hanno rilevato i professori, per motivi didattici, in quanto l'impostazione stessa della scuola media inferiore suggerisce di giudicare globalmente l'attività degli studenti superando gli schemi di una valutazione sulle singole materie.

La preside però non si è trovata d'accordo con questa presa di posizione e si è rifiutata di consegnare le schede agli oltre 400 studenti

Tre messaggi di Moro, si cerca un nappista

(Segue dalla 1ª pagina)

contenuto politico ma personale». Non entrano, quindi, nell'inchiesta che, pur tra comprensibili difficoltà, sembra non ricevere dal Viminale nuovo impulso. Nulla è [illegible] del tramite usato dai brigatisti per far giungere i messaggi alle loro destinazioni.

Dal ministero dell'Interno si fa sapere soltanto che Cossiga tornerà lunedì mattina dal presidente del Consiglio per aggiornarlo sugli sviluppi dell'inchiesta, prima del vertice di palazzo Chigi. Viene ribadita con fermezza, la decisione di respingere ogni possibile trattativa con i terroristi. Ciò, tuttavia non esclude, necessariamente, la possibilità di contatti sollecitati, si dice, dalla famiglia. La posizione della Santa Sede, non cambia: si mostra disponibilità ad una trattativa in chiave [illegible] umanitaria.

Le indagini della polizia, dei carabinieri e dei servizi segreti sul rapimento proseguono, in queste ore, su obiettivi che gli inquirenti definiscono a «*largo raggio*» e che non puntano soltanto su risultati immediati. Molto s'era sperato [illegible] in un'operazione dei carabinieri conclusasi con il sequestro di tre macchine per scrivere dello stesso tipo di quelle usate dalle Br per stilare i loro messaggi. C'era stato anche e subito l'invio di altrettante comunicazioni giudiziarie in cui s'ipotizza l'accusa di concorso in sequestro di persona e omicidio plurimo. In serata la «pista» si è rivelata di [illegible] se consistenza. Le macchine, con caratteri del tipo «Light Italic» prodotto dalla Ibm, erano state trovate dal nucleo di polizia giudiziaria nelle abitazioni di tre persone legate ai gruppi della sinistra extraparlamentare. S'ignorano i nomi. La posizione degli indiziati è al vaglio degl'inquirenti, in attesa che una perizia stabilisca se le Ibm sotto sequestro sono state adoperate per preparare i volantini.

Il sospetto [illegible] che i comunisti delle Brigate rosse siano stati riprodotti in qualche «covo» romano, da estremisti collegati con i rapitori di Moro, prende consistenza. Non a caso sono state intensificate le ricerche di un giovane, già colpito da ordine di cattura perché ritenuto favoreggiatore di nappisti e che, durante la latitanza, avrebbe preso parte a numerose assemblee nell'università di Roma, intervenendo a favore delle azioni di brigatisti.

Altri particolari sulle indagini. A sparare contro la scorta del presidente della dc sono state quattro e non cinque armi. Le munizioni usate sono in dotazione al nostro esercito. Lo ha accertato la perizia compiuta da due esperti, Ugolini e Indovino. Si tratta d'una pistola 7,65 di marca francese (Mas), a 16 colpi, con un caricatore a doppio corpo e di tre mitra. Il giorno dopo la strage, in via Fani venne ritrovato un caricatore di questo tipo con tre pallottole. E gl'inquirenti rilevano che i terroristi si sono serviti di quest'arma in altre occasioni. I mitra sono tutti diversi: uno è un «M 12», del tipo in dotazione agli agenti di pubblica sicurezza, il secondo è un «Mab 38» a canna lunga, il terzo un «Matsen calibro 9» lungo parabellum fabbricato in Finlandia.

Intanto a Roma e nel Lazio, dove carabinieri e agenti di polizia hanno compiuto stamane una serie di perquisizioni in via Casal del Marmo, nella zona di Boccea, e in località Santo Stefano, nei pressi di Terracina, è ripresa la caccia ai brigatisti, cui collaborano fra l'altro un migliaio di militi della guardia di finanza. Sempre nella capitale, le Brigate rosse sono tornate a farsi vive con un ennesimo lancio di volantini che riproducono i comunicati numero uno, due e tre, diffusi dopo il sequestro Moro. Decine di esemplari sono stati raccolti nelle sule delle facoltà di Lettere, Economia e Commercio e Magistero, e in via Lombroso a Primavalle.

Questa sera un uomo e una donna si sono presentati, spontaneamente, in questura a Roma come testimoni. Sono stati interrogati a lungo dai funzionari della «Digos». Non è stato possibile conoscere particolari del colloquio.

Giuseppe Fedi
Francesco Santini

Giovane dei Nuclei armati territoriali arrestato a Locri

Locri, 1 aprile.

Il pretore di Locri, Carlo Macrì, con la collaborazione del capitano dei carabinieri Sessa, ha arrestato a Girifalco, in provincia di Catanzaro, il fotografo Mario Straniero, di 20 anni.

Il giovane si è professato esponente dei «Nuclei armati territoriali». Egli aveva confidato a militanti dell'ultrasinistra locrese di essere responsabile dell'attentato all'università di Catanzaro e del posteggio, avvenuto a Cosenza, di una ispettrice di polizia. Alla identificazione di Straniero, gli investigatori erano pervenuti grazie ad intercettazioni telefoniche autorizzate dalla magistratura.

Genova: l'identikit del "postino" Br non dà risultati

Genova, 1 aprile.

Le indagini, oggi, dopo alcuni giorni di vivace attività, ristagnano nel capoluogo ligure. Cadute le «piste» della «testina rotante» della macchina per scrivere Ibm (in un primo momento ritenuta sottratta negli uffici amministrativi dell'Ansaldo Meccanico), del «postino» e d'eventuali fiancheggiatori, gli inquirenti cercano di tirare le fila. Hanno però nelle mani indizi molto vaghi. Tutto quello che si sa è che a Genova esiste un caposaldo dei terroristi, ben organizzato e nascosto, forse protetto da un'abile rete di «basisti».

Ci si attende anche nuovo aiuto dall'identikit del «postino» delle Brigate rosse, il giovanotto alto e barbuto, che pare volatilizzato: tutti i confronti diretti compiuti con il testimone che lo vide non hanno dato alcun risultato apprezzabile.

L'unico dato positivo è l'attuale «tregua» osservata dalla malavita comune.

Concessa a "Bifo" libertà provvisoria

Bologna, 1 aprile

Francesco Berardi, detto «Bifo», arrestato per i fatti del marzo dello scorso anno a Bologna, ha ottenuto la libertà provvisoria. Gli [illegible] il dott. Catalanotti, il quale ha però negato la «scarcerazione per mancanza d'indizi». «Bifo» lascerà il carcere di Piacenza in serata e, presumibilmente, raggiungerà la sua abitazione a Bologna.

Craxi chiude il congresso socialista

(Segue dalla 1ª pagina)

gata alla emergenza politica deve essere «*eccezionale, transitoria, limitata nel tempo e negli obiettivi*», mentre nella relazione di Craxi la fase della emergenza pareva aver assunto limiti molto più ampi. La politica di «unità nazionale» «*deve sviluppare un patto di solidarietà democratica*». La «*espressione politica di questo patto di solidarietà democratica ed istituzionale, superato il momento della emergenza politica, deve essere la politica della alternanza introdotta per la prima volta concretamente nel nostro sistema politico*».

Ma tra la fase della «emergenza» e quella della «alternanza» il congresso ha colto una evidente mancanza di collegamento politico. Che farà il psi secondo Signorile, appena sarà finita la fase della «unità nazionale»? «*Neghiamo assolutamente l'intenzione che ci è stata attribuita di voler riaprire la questione del governo per determinare le condizioni di una presenza socialista*», ha detto deciso, escludendo in questo modo quella alleanza dc-psi che si dice non dispiacerebbe invece a Craxi.

L'«alternanza», che dovrebbe significare alternarsi delle sinistre al governo o alla opposizione, con la dc dall'altra parte opposta, alla maniera anglosassone, «*diventa alternativa se nel corso della sua realizzazione riesce a mobilitare forze ed interessi nella società sufficienti a rendere irreversibili i processi riformatori avviati*».

Con la dc il psi deve riprendere un «*confronto*» e un «*dialogo*», «*non più sul terreno dei ministeri e dei posti*», per cercare di modificare la struttura di potere della dc lasciando che si qualifichi per quel partito sostanzialmente moderato, dice Signorile, che in ogni democrazia industriale raccoglie il 35-40 per cento dei voti. Il poi, secondo Signorile, deve invece impegnarsi in una seria revisione, necessaria per far parte del governo di «alternanza».

Nel corso della giornata avevano parlato anche il sindacalista Marianetti, molto applaudito come Benvenuto, Cassola del gruppo mancinia-no, Martelli, e tanti altri meno noti del psi. Nessun delegato è invece salito alla tribuna nelle ore di maggiore ascolto. Per gli osservatori, i misteriosi umori di questi 750 delegati si sono manifestati solamente per mezzo degli imprevedibili applausi, suscitati spesso da appelli emotivi tra loro contrastanti. Soltanto ieri, e per la prima volta dall'inizio del congresso, si sono verificati alcuni disordini. E' successo durante il discorso di Lauricella che è stato contrassegnato, non solo da numerose interruzioni, ma anche da battibecchi e «scontri» tra delegati. Lo «scontro» maggiore, che ha richiesto l'intervento del servizio d'ordine, si è avuto quando Lauricella ha detto che la volontà unitaria della maggioranza va verificata al momento della stesura del documento finale.

Nonostante i richiami della presidenza, i contrasti tra i delegati sono continuati e pertanto l'oratore ha dovuto interrompere il suo discorso per almeno cinque minuti.

Gli esponenti della mozione de (Manca-De Martino) hanno diffuso prontamente una dichiarazione, nella quale rilevano che gli incidenti «*testimoniano che si è voluto determinare un clima di intolleranza che rientra nel tentativo in atto di impedire uno sbocco unitario del Congresso. Prendiamo atto di un fatto così grave che altera profondamente il costume socialista e che obiettivamente opera contro gli interessi generali del partito*».

Alberto Rapisarda

E' diminuita nel '77 la produzione di carta per i quotidiani

Roma, 1 aprile.

E' calata del 10,5 per cento la produzione di carta per quotidiani nei primi dieci mesi (ultimi dati definitivi) del 1977: [illegible] state prodotte 189.348 tonnellate, e cioè 23.000 in meno rispetto alle 222.252 del corrispondente periodo dell'anno precedente.

La cifra dà una conferma anche statistica alla crisi che travaglia il settore della stampa quotidiana. La punta massima di produzione di carta per quotidiani si ebbe, nel conto degli ultimi dieci anni, nel 1969, quando ne furono prodotte 303.631 tonnellate; poi c'è stato un progressivo calo, sia pure con qualche momentanea ripresa.

E' invece aumentata la produzione di carta per la stampa periodica, e cioè per settimanali, quindicinali, mensili ed altro. Nei primi dieci mesi del 1977 ne sono state prodotte 316.208 tonnellate, e cioè 17.261 tonnellate in più rispetto all'anno prima, un aumento quindi del 5,8 per cento.

Per la carta destinata ai periodici l'anno di maggior produzione è stato il 1973.

C'è un solo sistema per essere garantiti nell'acquisto di un usato: chiedere il parere di chi vende il nuovo

AUTO MERCATO

AUTOMERCATO DI TORINO
C.so Giulio Cesare, 360 - Tel. 262.13.11 - Telex AUTOM-TO 23470

L'USATO GARANTITO DAI CONCESSIONARI DEL GRUPPO FIAT

IL RACCONTO DELLA DOMENICA

Il giocoliere

di Primo Levi

Li chiamavamo «Grüne Spitzen» («punte verdi»), Criminali comuni, Befauer (dalla sigla BV con cui erano ufficialmente designati, e che a suo volta era l'abbreviazione di qualcosa come «prigionieri in detenzione preventiva a termine»): vivevamo con loro, abbellivamo a loro, li temevamo e detestavamo, ma di loro non sapevamo pressoché nulla: del resto, anche oggi si sa poco. Erano i «triangoli verdi», i tedeschi già detenuti nelle carceri comuni, ed a cui, secondo criteri misteriosi, veniva offerta l'alternativa di scontare la loro pena in un Lager anziché in una prigione. Di regola erano gentaglia; molti fra loro si vantavano di vivere in Lager meglio che a casa, perché, oltre alla volontà del comandante, avevano mano libera sulle razioni destinate a noi; molti erano assassini nel senso stretto della parola, non ne facevano mistero e lo dimostravano col loro comportamento.

Eddy (probabilmente un nome d'arte) era un triangolo verde, ma non era un assassino. Aveva due mestieri: era giocoliere, e rapinatore a tempo perso. Nel giugno del 1944 divenne nostro vice-Kapo, e si fece subito notare per diverse sue qualità poco comuni. Era di una bellezza smagliante: biondo, di media statura ma snello, robusto ed agilissimo, aveva tratti nobili, ed una pelle così chiara da apparire traslucida; non doveva avere più di ventitré anni. Si infischiava di tutto e di tutti, delle SS, del lavoro, di noi; aveva un'aria insieme serena ed assorta che lo distingueva. Divenne celebre il giorno stesso del suo arrivo: nel lavatoio, tutto nudo, dopo essersi lavato accuratamente con una saponetta profumata, se l'appoggiò sul vertice del cranio, che aveva rasato come tutti noi; poi si curvò in avanti, e con ondulazioni impercettibili del dorso, sapienti e precise, fece scivolare la saponetta piano piano, dal capo al collo, poi giù giù lungo tutto il filo della schiena, fino al coccige, dove la fece cadere nella mano. Due o tre fra noi applaudirono, ma lui non mostrò di accorgersene, e se ne andò a rivestirsi, lento e illibato.

Sul lavoro era imprevedibile. Qualche volta lavorava per dieci, ma anche nei lavori più opachi non mancava di rivelare a un tratto il suo estro professionale. Spalava terra, ed ecco di colpo interrompersi, afferrare la pala come una chitarra, ed improvvisarvi sopra una canzoncina, battendovi sopra con un ciottolo, con sul manico, ora sul ferro. Portava mattoni, ritornava col suo incesso danzante e irraggiante, e d'improvviso turbinava in un rapido salto mortale. Altri giorni invece se ne stava rincantucciato in un angolo senza muovere un dito, ma, appunto perché era capace di imprese così straordinarie, a lui nessuno osava dire niente. Non era un esibizionista: nei suoi giochi, non si curava affatto di chi gli stava intorno; sembrava piuttosto preoccupato di condurli a perfezione, ripetendoli, migliorandoli, come un poeta insoddisfatto che non cessa mai di correggersi. Qualche volta lo vedevamo mettersi in cerca in mezzo alla ferraglia sparpagliata per il cantiere, raccogliere un arnese, una verga, un ritaglio di lamiera, e rigirarli poi attentamente fra le mani, equilibrarlo su un dito, farlo frullare in aria, come se ne volesse penetrare l'essenza, e costruirvi sopra un gioco nuovo.

* *

Un giorno arrivò un vagone pieno di tubi di cartone, simili a quelli attorno a cui si avvolgono le perze di stoffa, e la nostra squadra fu mandata a scaricarli: Eddy mi condusse in un magazzino interrato, sistemò noto alla finestrella uno scivolo di legno su cui i miei compagni avrebbero fatto scendere i tubi, mi mostrò come avrei dovuto accatastarli ordinatamente contro le pareti, e se ne andò. Dalla finestrella, potevo vedere i compagni, lieti per quel lavoro insolitamente leggero, ma incerti ed impacciati nei loro movimenti, che facevano la spola fra il vagone e il magazzino, portando venti o trenta tubi per viaggio; Eddy ne portava talvolta pochi e talvolta tanti, ma mai a caso. Ad ogni giro, studiava strutture ed architetture nuove, instabili ma simmetriche come castelli di carte; un viaggio lo fece facendo volteggiare in aria quattro o cinque tubi, come i giocolieri fanno con le palle di gomma.

In quella cantina in cui ero solo, e mi premeva compiere un'operazione importante. Mi ero procurato un foglio di carta e un mozzicone di matita, e da molti giorni aspettavo che mi si presentasse l'opportunità di scrivere la minuta di una lettera, naturalmente in italiano, che avrei voluto consegnare ad un operaio italiano affinché la copiasse, la firmasse come suo, e la spedisse ai miei in Italia: a noi, infatti, era severamente vietato scrivere, ed ero sicuro che, pensando così di aggirare la censura, avrei trovato il modo di compilare un messaggio chiaro abbastanza per loro, ed insieme tanto innocente da non destare l'attenzione della censura. Non avrei dovuto essere visto da nessuno, perché il solo fatto di scrivere era intrinsecamente sospetto (per quale motivo, e a chi, uno di noi avrebbe dovuto scrivere?), e il Lager ed il cantiere pullulavano di delatori. Dopo un'oretta di lavoro ai tubi, mi sentii abbastanza tranquillo da iniziare la stesura: i tubi scendevano dallo scivolo a intervalli rari, e nella cantina non si sentiva alcun rumore allarmante.

Non avevo fatto i conti col passo silenzioso di Eddy: mi accorsi di lui quando mi stava già guardando. Istintivamente, o meglio stupidamente, aprii le dita; la matita cadde, ma il foglio scese a terra ondeggiando come una foglia morta. Eddy si avventò a raccoglierlo, poi mi stese a terra con uno schiaffo violento; ed ecco, mentre scrivo oggi questa frase, mentre batto la parola «schiaffo», mi accorgo di mentire, o almeno di trasmettere al lettore emozioni e notizie false. Eddy non era un bruto, non intendeva punirmi né farmi soffrire, il suo schiaffo dato in Lager aveva un significato assai diverso da quello che potrebbe avere fra noi, oggi e qui. Appunto, aveva un significato, era poco più che un modo di esprimersi; in quel contesto voleva dire pressappoco «bada a te, guarda che l'hai fatta grossa, ci stai mettendo in pericolo, forse senza saperlo, e metti in pericolo anche me»: ma fra Eddy rapinatore e giocoliere tedesco, e me giovane inesperto italiano frastornato e confuso, un discorso come quello sarebbe stato inutile, non capito (se non altro per ragioni linguistiche), assurdo, perfettamente ridicolo.

* *

Per questo stesso motivo, pugni e schiaffi correvano fra noi come linguaggio quotidiano, ed avevamo imparato presto a distinguere le percosse «espressive» da quelle altre, che venivano inflitte per ferocia, per creare dolore ed umiliazione, e che spesso conducevano a morte. Uno schiaffo come quello di Eddy era affine alla pacca che si dà al cane, o alla bastonata che si dà all'asino, per trasmettere loro, o rafforzare, un ordine o un divieto: poco di più insomma che una comunicazione non verbale. Fra le molte sofferenze del Lager, le percosse di questo genere erano di gran lunga le meno penose; il che equivale a dire che vivevamo in modo non molto diverso dai cani e dagli asini.

Aspettò che mi rialzassi, e mi chiese a chi volessi. Gli risposi nel mio cattivo tedesco che non scrivevo a nessuno; avevo trovato per caso una matita, e stavo scrivendo per capriccio, per nostalgia, per sogno; sapevo bene che scrivere era vietato, ma sapevo anche che inoltrare una lettera era impossibile; gli assicurai che non avrei mai osato contravvenire alle regole del campo. Certo Eddy non mi avrebbe creduto, ma qualcosa dovevo pur dire, se non altro per indurlo a pietà; se mi avesse denunciato alla Sezione Politica, lo sapevo, per me c'era la forca, ma prima della forca un interrogatorio (quale interrogatorio!) per stabilire chi era il mio complice, e forse anche per avere da me l'indirizzo del destinatario in Italia. Eddy mi guardò con un'aria strana; poi mi disse di non muovermi, lui sarebbe ritornato entro un'ora.

Fu un'ora lunga. Eddy ritornò nella cantina, aveva in mano tre fogli, fra cui il mio; e lessi in volto sul suo viso che il peggio non sarebbe venuto. Non doveva essere uno sprovveduto, questo Eddy, o forse il suo passato burrascoso gli aveva insegnato i fondamenti del triste mestiere dello sbirro, senza contare fra i miei compagni due (non solo) che conoscevano il tedesco e l'italiano, e da loro, separatamente, aveva fatto tradurre in tedesco il mio messaggio, avvisando entrambi che se le due traduzioni non fossero risultate uguali avrebbe denunciato alla Sezione Politica non solo me ma anche loro.

Mi tenne un discorso, difficile da riportare. Mi disse che, per mia fortuna, le due traduzioni erano uguali. Che io ero matto: non c'erano altre spiegazioni, solo un matto avrebbe potuto pensare di mettere in gioco in quel modo la propria vita, quella del complice italiano che certamente avevo, quella dei miei parenti in Italia, e anche la sua carriera di Kapo. Mi disse che quello schiaffo era stato meritato, che anzi avrei dovuto ringraziarlo perché era stata una buona azione, di quelle che conducono in Paradiso, e lui, di professione Strassenräuber, rapinatore di strada, il fare buone azioni aveva gran bisogno. Che infine non avrebbe dato corso alla denuncia, ma neppure lui sapeva bene perché: forse appunto perché ero matto, ma già gli italiani sono tutti naturalmente matti, buoni solo a cantare e a mettersi nei guai.

Non credo di aver ringraziato Eddy, ma dopo di allora, pur senza provare alcuna attrazione positiva per i «colleghi» triangoli verdi, mi è capitato più volte di domandarmi quale sostanza umana si nascondesse dietro al loro simbolo, e di rimpiangere che nessuno della loro ambigua brigata abbia (che lo sappia) raccontato la sua storia. Non so come Eddy sia finito. Poche settimane dopo il fatto che ho raccontato, scomparve per qualche giorno; poi lo abbiamo rivisto una sera, stava in piedi nel corridoio fra il filo spinato ed il reticolato elettrico, e portava appeso al collo un cartello con su scritto «Urning», e cioè pederasta, ma non sembrava né afflitto né preoccupato. Assisteva al rientro della nostra schiera con aria svagata, insolente ed indolente, come se nulla di quanto avveniva intorno a lui lo riguardasse.

FORSE POSSONO AIUTARCI A CAPIRE IL CASO MORO

Rapimenti in America latina

Come trascorsero la prigionia l'ambasciatore di Bonn a Rio de Janeiro e due industriali di Buenos Aires

L'ostaggio stava chiuso nell'ultima stanza della casupola, un piccolo parallelepipedo calcinato che il tetto basso schiacciava contro il terreno piatto della zona Nord, in tutto uguale a quelli circostanti. Per accedervi bisognava attraversare gli altri due ambienti, il primo dei quali aperto sulla strada; in cui vegliavano i sequestratori: tre studenti all'ultimo anno di liceo e un capitano dell'esercito passato armi alla mano nelle file dei gruppi rivoluzionari. Quest'ultimo si chiamava Carlos Lamarca e in quei giorni di metà giugno 1970 il suo nome era già su tutte le cronache dei giornali brasiliani e di mezzo mondo. Quello del suo prigioniero, Ehrenfried von Holleben, aristocratico di origine prussiana ed ambasciatore della Repubblica Federale tedesca a Rio de Janeiro, vi compariva allora, vittima di un nuovo, risonante sequestro.

I terroristi di tre organizzazioni della sinistra armata, «Vanguardia popular revolucionaria» (Vpr), «Alianca libertadora nacional» (Aln) e «Movimento revolucionario popular» (Mrp), avevano riunito tutte le forze per rapirlo ed ottenere in cambio della sua vita la liberazione di quaranta loro compagni incarcerati dalla dittatura militare.

La guardia uccisa

Bloccata all'imbrunire la «Mercedes» su cui viaggiava lungo la «scorniches» che s'attorciglia alla splendida collina del Corcovado, quattro giovani e una ragazza avevano ucciso la guardia del corpo e trascinato via il diplomatico. Da molti mesi, in seguito al rapimento dell'ambasciatore americano Burke Elbrick, la polizia federale aveva sezionato la città in tanti quadrati, disponendo un apparato di pronto intervento attorno a ciascuno di essi. I terroristi non lo sapevano; ma ebbero fortuna e grazie ad un fortuito incidente stradale riuscirono ad allontanarsi dalla zona giusto qualche minuto prima che gli agenti la circondassero ermeticamente.

Un paio di loro si trattennero ad osservare dall'esterno il rastrellamento avviato subito dopo da poliziotti e soldati. Gli investigatori apparivano convinti di essere riusciti ad intrappolare i terroristi. Correndo per la Rua Candido Mendes, quasi un nastro attraverso che collega rapidamente la parte meridionale a quella opposta di Rio de Janeiro, costoro avevano invece raggiunto rapidamente il luogo dell'appuntamento con Carlos Lamarca, al quale consegnarono Von Holleben.

Il prigioniero fu condotto nella casetta del popolare sobborgo Leopoldina, non lontano dallo stadio Maracanà. Nella stanza a lui riservata c'era una brandina da campo e una doccia. Lo interrogarono brevemente, quindi l'ex capitano, capo della squadra, stabilì i turni di guardia ordinando ai suoi di non rivolgere la parola all'ambasciatore per evitare il rischio di fornirgli involontariamente delle informazioni utili. Intanto cominciavano le trattative per il riscatto.

Furono sufficienti un paio di giorni perché i rapporti tra i sequestratori divenissero tesi. Aderivano a gruppi diversi in polemica concorrenza tra di essi, pur richiamandosi tutti genericamente al marx-leninismo e uniti dalla scelta della lotta armata. Gli screzi personali tra i guardiani fecero sì, infine, che comunicassero uno con l'altro soltanto attraverso Lamarca, del quale nessuno discuteva l'autorità. A., diciassette anni, figlio di intellettuali ebrei emigrati in Brasile dalla Polonia, era il più colto e il più insofferente dei quattro. Decise di rompere la consegna, ottenne che gli fossero affidati doppi turni di sorveglianza e si mise a parlare con Von Holleben. L'ambasciatore non se ne stupì, non oppose diffidenza. Egli stesso, anzi, spiegò al suo adolescente carceriere che entrambi stavano vivendo l'ansia di una terribile solitudine.

Frammentari e discontinui, talvolta interrotti e inaspriti da incomprensioni, ambiguità e divergenze anche profonde, i loro dialoghi giunsero tuttavia a trasformarsi in un discorso. L'aristocratico tedesco conosceva bene Mann, Rilke, Joyce, T. S. Eliot; ne discusse a lungo per descrivere l'angoscia con cui l'intelligenza della grande borghesia occidentale scrutava se stessa, le proprie paure, i frutti avvelenati di certezze invecchiate, valori tradizionali ormai vacillanti.

Disse che non più l'acutezza dei bisogni, bensì la sempre più difficile decifrabilità della condizione umana, dei suoi nubi consistano era la massima generatrice di violenza. Presentava l'immagine di un mondo unico e indivisibile per carcerati e carcerieri, imputati e giudici. Una sola, sostanziale contraddizione che percorreva l'intera civiltà industriale, metropoli e periferia, senza riguardo per le sue stratificazioni di classe.

A. ribatteva che questa diagnosi gli sembrava calzare a pennello per la borghesia evoluta e quindi consapevole di sé in quanto tale, opulenta e raffinata, decadente per l'incapacità di riscoprirsi un ruolo storico. Prima della Rivoluzione francese, osservava, l'illuminismo aveva «pensato tutto», così gli enciclopedisti colsero il dissolversi ineluttabile di una classe e di una società, riuscendo ad immaginarne una nuova. Adesso, divenuta sclerotica, questa riusciva appena a farsi il verso, scivolando sul piano inclinato del manierismo astratto. Ma chi produce davvero cultura adesso?, domandava A. incalzando. E recitava a memoria passi di Stato e rivoluzione: Lenin ci insegna che non c'è cambio senza rottura, la violenza serve anche a rompere l'inerzia della storia.

Ragazzo ideologo

Von Holleben guardava quel ragazzo che avrebbe potuto essergli nipote con una angustia che gli veniva dal suo stato di costrizione, ma anche dallo sforzo di comprenderlo. Così almeno sembrava all'interlocutore. Costui ha raccontato poi che era come se entrambi ventilassero di essere impegnati, ciascuno al suo interno, nello sforzo di liberarsi da uno schema di finalità ridotto a gesti e parole meccanici, che stravolgevano i significati delle originali aspirazioni dell'uno come dell'altro.

Il racconto di A. avveniva sotto l'incalzare degli ultimi, tragici avvenimenti del governo Allende, in Cile, dove il terrorista brasiliano aveva trovato precario rifugio. Eppure, confessava, era felice che Von Holleben fosse tornato sano e salvo a casa propria, davanti a quel grande borghese il sangue blu non ha potuto negarmi che qualcosa in comune l'avevamo, nel bene e nel male.

Quattro anni più tardi, il rapito dei fratelli Jorge e Juan Born a Buenos Aires, segnava il passaggio ad un terrorismo pervenuto ad essere guerriglia e ad un rapporto carcerato-carceriere adeguato al livello organizzativo dei tempi. Nascosti in due luoghi separati, abitazioni unifamiliari in cui l'ambiente di detenzione era stato perfettamente mimetizzato, i due più ricchi finanzieri di Argentina, militari in dollari, non avevano interlocutori solitari. Ad interrogarli con sistematicità scientifica erano «équipes» di psicologi, sociologi, economisti. In attesa di riscuotere l'enorme riscatto richiesto, i «Montoneros» che li tenevano sequestrati con un audacissimo colpo di mano sollecitavano la loro collaborazione per ricostruire la lontana origine della fortuna familiare, in modo da poterne ricavare un paradigma di comportamento completo e dettagliato dell'imprenditoriato nazionale associato alle grandi multinazionali.

Per estorsione

Nessun momento, nessun aspetto della vita dei Born venne trascurato. I contabili dell'organizzazione guerriglera rifacevano i conti delle varie attività della famiglia, dalle partecipazioni bancarie alla gestione in oligopolio del commercio internazionale delle granaglie. Venivano fuori tutti i segreti della ditta, dai rapporti con la dogana a quelli con il fisco. I dati economici servivano anche agli esperti di scienze sociali per verificare quali relazioni intercorressero tra gli interessi materiali di ciascun membro del clan Born e i loro rapporti affettivi. Nello scomporre e ricomporre secondo schemi alternativi tutte le informazioni messe insieme, cercavano di identificare i meccanismi fondamentali di una famiglia patriarcale inserita nella logica del capitalismo finanziario.

L'utilizzazione, come soggetti di laboratorio di Jorge e Juan Born procedeva parallela a quella più immediata tesa ad estorcergli una parte cospicua delle loro ricchezze. Ed è questa era tutt'altro che secondaria per importanza. Poiché a parere dei sequestratori rappresentava una opportunità non comune per conoscere a fondo il nemico di classe. In capo a qualche mese, visto che le trattative per il riscatto andavano avanti per le lunghe, gli inquisitori avevano riunito una quantità enorme di materiale. Ai due fratelli non era facile infatti sottrarsi alle pressioni dei carcerieri, pur trattandosi di pressioni psicologiche e mai fisiche.

Il più giovane, Juan trentanovenne, ne rimase particolarmente provato. Sentiva una nostalgia acuta della moglie e dei figli, l'isolamento lo angosciava a tal punto da pregare quelli che lo interrogavano di trattenersi più a lungo. Qualcuno di essi restò con lui intere nottate. Infine dovettero rilasciarlo, accontentandosi di trattenere il fratello Jorge, di due anni maggiore, nel timore di compromettere la sua salute.

Jorge fu liberato nel giugno 1975, compiva quasi otto mesi di prigionia. I rapitori lo consegnarono ad alcuni giornalisti stranieri convocati con una stratagemma in una villetta alla periferia di Buenos Aires. Di carattere eccezionalmente fermo, aveva sopportato la prova senza lasciarsene sopraffare. Nondimeno avevano dovuto curarlo in un paio di circostanze. Il medico gli aveva somministrato ricostituenti e sedativi. Una volta tornato libero, Jorge Born ironizzò sui tentativi compiuti dai suoi carcerieri per convincerlo delle loro buone ragioni sociali e politiche. Gli avevano fatto leggere Marx, ma lui obiettò che la teoria del plus-valore non era riuscito ad apprezzarla.

Livio Zanotti

AL REGIO, DIRETTORE BELLUGI, REGISTA PIZZI

Buone idee per Don Giovanni

Molto opportunamente il Regio ha ripreso quel *Don Giovanni* di Mozart che l'anno scorso aveva attirato sul nostro teatro l'attenzione dei più intendenti osservatori per l'esordio nella regia di Pier Luigi Pizzi, qualificatissimo scenografo. Poiché l'anno scorso qualche malaugurata concomitanza mi tolse di parlarne, sia permesso riferire qui le mie impressioni.

Si tratta senz'alcun dubbio di un'edizione rimarchevole per eleganza figurativa e per originalità di concezione, precisando subito che di originalità si tratta e non di capriccio: ancorché subordinata a un rigoroso criterio personale di lucidità geometrica, e perciò con sacrificio dei particolari aneddotici d'ambientazione, come chi dipesse piante, cespugli, padiglioni, tombe, pennacchi sul cappello di Don Giovanni, insomma un *Don Giovanni* fra quattro bianche mura, non si tratta d'una regia che voglia esibirsi sfacciatamente come protagonista dello spettacolo, ma al contrario è studiosamente pensata al servizio dell'opera, sia pure personalmente intesa. Tutto sta a vedere in che misura ci riesce.

Il *Don Giovanni* è un'opera che si svolge parte in città (*«una città della Spagna»*) e parte in campagna (ambiente rustico delle nozze di Masetto e Zerlina e giardino di Don Giovanni). Diciamo grosso modo che gli interni e le strade cittadine si avvantaggiano massimamente della esperienza scenografica posseduta dal regista. L'ingresso di Donna Elvira è un'invenzione scenica magistrale, di cui qualunque teatro, Salisburgo compresa, potrebbe onorarsi: un lungo muro diagonale, che la prospettiva sghemba fa sembrare ancor più disperatamente lungo, e accanto ad esso avanza sola soletta, nella luce d'un riflettore, la povera sposa abbandonata di Don Giovanni, che arriva da Burgos alla sua ricerca (purtroppo non *«in abito da viaggio»* come è giusto che sia, per indicare la sua condizione di ansiosa pellegrina e distinguerla dalla cerimoniosa tenuta di Donna Anna, che così risiede). La scena definisce di colpo la solitudine del personaggio e la sua funzione di persecutoria, indefessa ricercatrice. A questa splendida intuizione si appoggiano il genere e ripetutamente le belle configurazioni geometriche disegnate dalla disposizione dei personaggi sulla scena negli insieme. Invece va perduta la differenziazione scenica del mondo rustico di Masetto e Zerlina da quello aristocratico dei cittadini. Alcuni particolari di regia tradiscono il significato della musica, probabilmente non per sordità, ma per un partito preso di nitidezza e di stilizzazione in odio al realismo aneddotico. Per esempio, Leporello canta la prima aria impalato in mezzo alla scena: che debba passeggiare in su e in giù non è scritto nelle didascalie del libretto ma, chiarissimamente, nella pendolarità delle mozartiane. Così come è chiaramente scritto (la musica queste cose le sa esprimere, e come!) che il festino in casa di Don Giovanni sia affollato di contadini e contadine, di «vezzose ragazze» accaldate e un po' traspiranti per l'affanno del ballo. Altrimenti a che i rinfreschi («*Ehi, caffè! Cioccolatte! Sorbetti!*»)? a che due orchestrine in scena, se a ballare ci sono soltanto quattro gatti? Tutto dev'essere confusione e movimento, affinché nella calca Don Giovanni possa accortamente depilare Zerlina verso la porta guicciardiniana, dove l'esperienza e le proprietà stilistiche di Leyla Gencer configurano una paterna Donna Elvira ed operano come una nascosta sicurezza, un punto di forza nei concertati (ottimamente riusciti i due esistenti).

Furlanetto (Don Giovanni) e la Gencer (Donna Elvira) al Regio (La Stampa - Liprandi)

Il tenore Barbacini amministra con oculata precisione scarse risorse naturali: la voce è poca, e il personaggio del Conte Ottavio ne esce ancor più affievolito di quanto già sia, però l'artista canta giusto, senza un'incertezza né una sbavatura, sicché è stato anche lui applaudito dopo le sue due belle arie.

La coppia rustica di Masetto e Zerlina è quella, ottima, dell'anno scorso: Elena Zilio una deliziosa, una meravigliosa di freschezza e di proprietà mozartiana: una spontaneità e una naturalezza interamente conquistate attraverso l'arte e l'intelligenza. Lui, simpatico, vocalmente sufficiente e dotato d'una sobria comicità popolana. Potente e dovere il basso Antonio Zerbini nella parte del Commendatore. Nella poca parte che gli spetta non ha demeritato il coro istruito da Ferruccio Lozer.

Un grave sbaglio si deve purtroppo segnalare nella collocazione dell'ultima aria di Donna Elvira, *«Mi tradì quell'alma ingrata»*. E' questa una delle arie aggiunte da Mozart per l'esecuzione di Vienna, e non si sa mai dove ficcarla. Il suo vero posto è dopo il sestetto del second'atto, seguito però da un brutto duetto buffo di Leporello e Zerlina, che viene sempre, giustamente, omesso. Accade allora che l'aria di Donna Elvira succeda con monotonia all'aria del Conte Ottavio, perciò alcuni teatri la collocano al principio dell'opera, subito dopo l'aria del catalogo: un po' troppo presto ma in fondo non a sproposito per esprimere lo sbigottimento di Donna Elvira dopo che ha appreso tutta l'iniquità di Don Giovanni. Ma farla seguire alla bellissima quanto ingombrante ultima aria di Donna Anna, è la peggior soluzione che si possa immaginare: infila consecutivamente due arie soprattutto, raddoppia il già malaugurato indugio frapposto dall'aria di Donna Anna (che Berlioz malediceva e Toscanini sopprimeva drasticamente) e manca di qualsiasi antecedente motivazione.

Massimo Mila

E' morta la madre di Calvino

Eva Mameli (92 anni) aveva scritto oltre duecento opere di botanica

Sanremo, 1 aprile.

E' morta nella sua villa di Sanremo all'età di 92 anni la professoressa Eva Mameli vedova Calvino, già direttrice dell'Istituto sperimentale per la floricoltura di Sanremo, autrice di oltre duecento opere di botanica e pubblicazioni scientifiche. Era la madre dello scrittore Italo Calvino e del geologo Floriano Calvino.

Nata a Sassari il 12 febbraio 1886, si laureò in scienze naturali nel 1907 all'università di Pavia, dove conseguì la libera docenza in botanica generale nel 1915.

Nel 1920 sposò il professor Mario Calvino, di Sanremo, allora direttore della stazione sperimentale agronomica della Repubblica di Cuba (Santiago de Las Vegas, L'Avana) e prestò la sua opera nell'istituto diretto dal marito in qualità di capo del dipartimento di botanica.

Nel 1925 Eva Mameli Calvino rimpatriò col marito, chiamato a dirigere la stazione sperimentale di floricoltura «Orazio Raimondo» di Sanremo, dove ella assunse le mansioni di assistente botanico. Insegnò all'Università di Cagliari negli anni 1926-28, e fu la prima donna in Italia nominata ad una cattedra di botanica. Ma rinunciò ben presto all'università per dedicarsi completamente al lavoro di sperimentazione floricola a Sanremo, lavoro che fu rivolto soprattutto all'ibridazione, alla germinazione di semi di rosa, alla biologia florestale delle acacie, alle malattie delle piante da fiore.

Segretaria della «Società Italiana Amici dei Fiori» dal 1931, anno della fondazione, fino agli anni della guerra, Eva Mameli Calvino redasse il mensile *Il giardino fiorito*, scrivendo molti articoli e rispondendo su quesiti di giardinaggio e di floricoltura.

Nel 1944, durante l'occupazione tedesca, fu ostaggio delle SS per alcuni mesi, così come il marito. Nel 1951, alla morte del marito, assunse le mansioni di direttore dell'Istituto sperimentale di floricoltura di Sanremo, che mantenne fino al 1959.

Il giallo italiano che ha conquistato i lettori di tutto il mondo

ATTILIO VERALDI
LA MAZZETTA

Già tradotto negli Stati Uniti, Inghilterra, Germania, Francia, Spagna e Giappone, LA MAZZETTA è ora un film in programmazione sugli schermi di tutte le città italiane.

«La Scala» Lire 5000
RIZZOLI EDITORE

Premio «OSCAR EUROPEO 1977»

COLPI DI VENTO

RACCONTI di

MARIANA FRIGENI

Nuovo successo dell'autrice del romanzo «UNA DONNA PER VIVERE» già tradotto in lingua tedesca e inglese.

Editore REBELLATO
L. 3.500
In tutte le Librerie.

MARIANA FRIGENI

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Mercanti 33; MILANO, via Goretano Negri 6/10; BOLOGNA, via Rizzoli 36; BOLZANO, via Perathel 36; BRESSANONE, via Rodolfi 3; GENOVA, via E. Vercazza 12; GORIZIA, corso Italia, 89; IMPERIA, corso Matteotti 18; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; PADOVA, piazza De Gasperi 11; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 57/a; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 9; TRENTO, piazza Mario Pasi 19; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 3, altresì presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendano inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (millimi 3) la riga è composta di 40 battute, (spazzi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 3000 la riga: Rubrica 1 (commerciali/impiegati) L. 1200, (auto) L. 3000, (alberghi) L. 2900; Rubrica 2 e 3 (commerciali) L. 1400. Avvisi urgenti, data fissa o numeri: il doppio. Senza urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere minuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» to «Stampa Sera» dei lunedì. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cercasi aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere: Publikompass s... — 10100 Torino». L'importo del solo canone è di L. 400 per mezzo, oltre un rimborso di L. 800 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, o può farsi editori, unica destinataria della corrispondenza indirizzata allo scrivere. Essa ha il diritto di verificare le lettere o di incaricare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando anzi altre forme di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alla casella devono essere inviate per posta e restano esclusivamente di proprietà del committente.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

CARRELLI elevatori d'occasione tipo OM e Fenwick Diesel ed elettrici vedasi annunci. Tel. 011 972.151-832.145.
CEDO usato ruote lastrogge parte Fav. 4 colonne equilibratrice elettronica Santa Fosco nuova. Telefonare 265.244.
OFFRESI cella frigorifera mq 100 con impianto refrigerazione con 1200 frigorie/ora. Telefonare 530.509.

2 Affari e capitali

FID A.A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi villette (anche). **FINANZIARIA FID** Sede centrale, via Cernaia 38, telefoni 542.834 - 530.445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti gli scopi: fiduciari, mutui ipotecari, cessioni quinto stipendio. Visitateci e confrontate. Cercheremo corrispondervi interessi. Finanziaria Subalpina via Susa 38 Torino. Tel. 344.740 - 540.918.

A.A.A.A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari (ventennali prestito su suoi propri fiduciari di Garanzia del pagamento in poche ore, serietà riservatezza. **FINCOTEX AUTO** corso Francia 19, tel. 790.203 - 779.62a.

A.A.A.A.A. AIS TORINO mutui su immobili in 2 giorni prestiti personali e su auto in giornata vengono concessi alle migliori condizioni. Via Papacino 4, tel. 530.162 - 210.794.

A.A.A.A.A. CESSIONE quinto a dipendenti aziende accordi immediati. Telefonare 237.927, via Barolo 18.
A.A.A.A. CASALINGHE per le vs spese personali e le vacanze dei vs figli, per la famiglia concediamo prestiti agevolati con lunghe rateazioni. Telefonare 319.697.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI fiduciari finalizzati a tutti **FIPAT** via Garibaldi 50 (piazza Statuto) tel 518.299, 539.422 massima serietà e rapidità.

A.A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti fiduciari (impiegati) **FINET S.P.A.** piazza Statuto 10, Torino 539.430-548.827 e) sbrighe per serietà immediatezza.

A.A.A. AFIA S.p.A. presenti capillarmente a disposizioni ipotecarie utile e immediate, cessione del quinto, sconto portafoglio commerciale. Corso Vittorio 54, telefoni 340.432 337.356.
A. ABBIAMO denaro in contante subito per cassintegrati operai, impiegati. Telefonare 596.690 ufficio.
A. FINANZIAMO stipendiati cassintegrati correntisti bancari. Corso G. Cesare 130, telefono 212.861 - 210.913 velocità e riservatezza.
A. SUBITO in giornata prestiti a tutti sulla fiducia. Via Garibaldi 37 (angolo via Consolata), telefono 548.214 - 539.737.
A. TUTTI finanziamenti immediati in poche ore massima serietà e riservatezza, sei tra unici. Telefonare 542.709.
AIUTI finanziari a tutti celermente. Prestiti fiduciari, ipotecari e su auto Pinerolo, corso Vittorio 17, telefono 841.296 - 555.312.
ALT prestiti in giornata a cassalinghe correntisti bancari impiegati operai, pensionati e su auto. Via Bacchi 38, telefoni 307.704 - 386.277.
ASSICURIAMO a tutti immediatamente prestiti fiduciari e su auto. Mutui ipotecari. Colini, via Duccisalla 17, telefono 831.204.
ATTENZIONE finanziamenti in giornata a cassalinghe correntisti bancari. Via Cristoforo Colombo 1, telefono 304.463 - 380.870.
CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia, vasto anche domicilio. Via Pretu 3, telefono 642.524.
CONCEDO privatamente finanziamenti personali minimo 3 milioni rimborsabili in 1 a 5 anni. Per informazioni telefonare 656.8873.
FIDUCIARIAMENTE concedo prestiti operai impiegati commercianti artigiani solo se interessati. Telefonare 838.346.

FINANZIARIA COMMERCIALE corso G. Ferraris 146 concede con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Telefonare 596.212.
IMMEDIATAMENTE MOFINA finanzia disponenti qualunque commercianti artigiani. Via C. Alberto 30, telefono 533.100.

ITALFIN finanziamenti tramite fiduciari a cassalinghe impiegati commercianti artigiani e ipotecari su auto. Telefonare 519.584.

LEND Italia Finanziaria concede prestiti a privati massima riservatezza. Via Alfieri 17 int. Telefonare 521.401 tamplo parcheggio.
MUTUI senza cambiali ai lavoratori fissi e 10 anni fiduciari massimo 36mesi risulto vecchio tel. 545.318.
PRESTITELEFONO a tutti in poche ore
PIDAUTO basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 532.180 - 472.191.
PRIVATAMENTE concedemi prestiti fiduciari a chiunque rapidità e riservatezza. Telefonare 638.346.
PRIVATAMENTE ed in poche ore mezzi a tutti senza garanzia o fiduciari o cuscini del quinto. Valendo visita a domicilio. Telefonare 594.718.

se hai bisogno di soldi
FID
ti apre la porta...

FID
E' la prima Società specializzata per finanziamenti su auto basta portare il libretto della vostra automobile, anche se ipotecata, per ottenere subito un prestito.
TORINO - VIA CERNAIA 18
TELEFONO 542.834 - 530.445

EPOCA
1° inserto:
IL MISTERO DELL'UNIVERSO
Dalla nascita dell'universo all'uomo e alle sfide del 2000
COME E' CAMBIATO IL MONDO IN CUI VIVIAMO
L'oggetto: 13 inserti a colori, di 16 pagine l'uno, da raccogliere in uno splendido e ricco volume.
Il contenuto: una panoramica completa, appassionante come un racconto di fantascienza ma rigorosamente scientifica, su un mondo che oggi possiamo conoscere attraverso strumenti di incredibili capacità tecniche. Tutti i fascicoli sono firmati da scienziati di fama internazionale.
L'obiettivo: fornire al lettore appassionato a questi argomenti o studente i punti di riferimento più aggiornati per valutare il rapporto uomo-universo e uomo-ambiente. Registrare le più recenti mutazioni socio-ecologiche e le affascinanti e sconvolgenti prospettive del 2000.
Ecco il sommario completo dei titoli che compongono l'opera:
1° IL MISTERO DELL'UNIVERSO
2° IL VOLTO DELLA TERRA
3° IL MIRACOLO DELLA VITA
4° LE CONQUISTE DELL'EVOLUZIONE
5° I REGNI DELLA NATURA
6° IL MONDO DEGLI ANIMALI
7° LA COMPARSA DELL'UOMO
8° L'ALBA DELLA CIVILTÀ
9° L'UOMO E L'AMBIENTE
10° ALLA SCOPERTA DEL MONDO
11° IL CAMMINO DELLA SCIENZA
12° LE SFIDE DEL 2000
13° QUALE FUTURO?

PRIVATO concede prestiti fiduciari a operai impiegati commercianti artigiani con riservatezza e celerità. Tel. 883.300.
VIENI da amici. Soldi in 45 minuti. **FINANZIARIA AMICA** Finanziaria, corso Sebastopoli 57, telefono 536.315.

3 Aziende, negozi

A.A. AFFARO oltre 11 anni di esperienza nella gestione di negozi commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo massima rapidità garanzie. Favano 694.180.
A.A. SOCIETA' cooperativa editore rilevazione collettivo varia gestione merci o simili. Offre delta suddivisione diretto, settori e prezzo giustificabilità, si assicura massima riservatezza. Scrivere: «Publikompass 9632 — 10100 Torino».
ABBIGLIAMENTO acconciatore signora cristallino ottima clientela sono stati garantiti vedesi 13 milioni 500 mila. Telefonare 874.182.
AVVIETTA vende laboratorio artigianale zona centrale ottima clientela. Telefonare 532.192.
AVVIETTA vende piazza Risorgimento licenza commerciale n. 12 elettrodomestici Casalinghi. Telefonare 532.192.
AVVIETTA vende piazza Risorgimento licenza commerciale n. 12 elettrodomestici Casalinghi. Telefonare 532.192.
CEDO salumeria unita con annessi digrassi lattanti carburanti. Telefonare 808.9209 dopo ore 20.
CORSO Regina vendesi alimentari con macelleria alloggio 40 milioni anno vero affare L. 9 milioni. Telefonare 532.915 - 538.132.
CROCETTA centro negozio confezioni maglierie licenza maroccio tab. IX N. N°6 vedesi ottimi affari. Telefonare 733.530 - 581.765.
DEPOSITO dei minerali paraffina autolavazione fluidificazione fluido 515 davanti in garanzia zona Borgaro. Telefonare 765.0194 ore 9-10.
DISCOTECA ristorante vedesi licenza prima Lucernaire importante località attività conosciuta Porta Nuova. Tel. 01.74 (ore 17-19 21-23).
DROGHERIA con alloggio 3 camere cedesi via Chieri Saluzzo affitto 55 mila mensili mezzo 7 milioni 500 mila. Telefonare 534.346.
IDEAL-DOMUS tel. 443.474 cede ai iscritti avviato forte tabelle forte utile adatto famiglia.
IDEAL Domus 443.474 cede bar ristorante, duplice zona periferia clientela acquisita forte utile adatto famiglia.
INVESTIMENTO ricerca bar poter ristorante zona centro. Max 40 milioni anticipo L. 27 milioni. Telefonare 532.945.
LATTERIA avviatissima richiesta 170 mila giornaliere vedesi causa salute zona Franklin L. 31 milioni 300 mila. Telefonare 874.182.
LICENZA Boutique abbigliamento generale Villarbà cedesi a L. 8 milioni affare assoluto. Telefonare 871.185.
MACELLERIA Borgo Vittoria affezionatissima 5 milioni settimanali attivo. Telefonare Studio Franchi 441.498.
MOTTA vende piccolo bar zona Stadio 70 mila giornaliere chiusura serale 13 milioni affidabili. Telefonare 511.650.
OCCASIONE bar super con cucina zona Vanchiglia 80 mila giornaliere incontrollabili vendesi L. 18 milioni. Telefonare 538.963.
PIOSSASCO 5.900.000 bar taverna affezionata ottimo stabile per trasferimento affitto 40 mila lire. Telefonare ottimizzare 901.3591 - 398.712.
RISTORANTE piazzata bar con alloggio forte lavoro pensione su corso cedesi ottimo affare. Rodi 371.667 - 320.804.
RIVELERÀ profumeria o articoli regalo zona centrale oppure gabinetto estetico cedesi o attività personale. Scrivere: «Publikompass 9134 — 10100 Torino».
SALUMERIA alimentare ottimo reddito possibilità commerciale alloggio cedo Ceres, via Cavalleromaggiore 10, telefono 611.531.
SALUMERIA zona Mirafiori lavoro settimanale 3 milioni 500 mila L. 55 milioni. Telefonare Studio Franchi 441.498.
TINTORIA avviatissima cedesi licenza prima Lucernaire importante località attività conosciuta Porta Nuova. Tel. 01.74 (ore 17-19 21-23).
TINTORIA lavasecco corso Azzelli 2 settimane vendesi mezzi lavalibri vero affare. Telefonare 326.406.
VENDESI panetteria panificazione vendesi zona ottima posizione. Telefonare 780.086.
ZONA Accademia vedo causa salute bar super con possibilità cucina locale 12 mq cantina mq 100, L. 27 milioni 500 mila. Telefonare 538.543.

4 Terreni

A. TERRENO albergo ristor. zona lago mq 1500 Asiglione L. 1 milione dilazionabile. Telefonare Ufficio 94.342.
A. 8 km Asti vendesi 15.000 mq ai servizio parte vigneto con progetto approvato su strada provinciale. Telefonare 441.474.
A LIRE 4.500.000
al Passo immobiliare S.p.A. vende terreno edificabile con progetto approvato a 25 km da Torino. Telefonare 838.255.
ALICE SUPERIORE vendesi mq 3000 circa con progetto approvato per villette unifamiliari. Immobiliarreduvio 901.219 - 592.093.
AVETTA vende Bassa Valsusa terreni di 1200 e 1400 mq con progetto approvato e opere di urbanizzazione pagate. Telefonare 532.192.
CANTALUPA vendesi lotti con progetto di urbanizzazione pagata. Telefonare per prezzi 9031 - 92.322.
CAVAGNOLO vendesi area artigiana su terreno mq 1000 e alloggi realizzabili mq disponibili 52 milioni. Telefonare feriali 655.190 - 653.240.
CIVOLETTO terreno mq 9000 con progetto approvato villa unifamiliare 10 camere ore 1180. Telefonare 743.356.
IMMOBILIARETORO vende a Nichelino vendita Rivoigliasco terreno con licenza edilizia privatizzata in centinaia metrato di mc. 600 circa. Tel. 30.210 - 540.651.
IVREA città: proprietà privatissima alcalabasse lago di terreno comune zona lacustre. Telefonare 013 - 950.158 immobiliare.
LOTTI terreno mq. 3000 progetto approvato casetta o senza villini salvaguardia Piazza Statuto vendo 5 milioni 900 mila. Tel. 011 - 12.874.
SCIOLZE collina collinare 18 km città terreno mq 6000 progetto approvato urbanizzazione pagata tutti i servizi vendesi L. 2500 al mq. Telefonare 999.042.
STEMAX tel. 340.635 vendo mq 4000 mq di cortile recintata. Telefonare 532.192, mq zona stradale Cumianese L. 8 milioni 500 mila. Affare.
SUERCA a 7 km terreno 5500 mq progetto approvato per ampia villa unifamiliare zona residenziale vendo. Telefonare 936.022.

TERRENI
Piemontese posizione collinare vicinanze negozi strada asfaltata progetto approvato urbanizzazione pagata mq 4000 da mq 12 milioni 500 mila. Immobiliare 900, Ufficio Pilogallo, via Curtatone 15, n. 2, telefono 0321 - 77.554 - 77.477.

TERRENO edificabile mq 1000 vicinanze Torino in esclusivo comprensorio recintato e sorvegliato L. 68 milioni completo urbanizzazione. Per indirizzamenti immobiliarreduvio 901.219 - 592.093.
TRANA vendo 5 lotti residenziali adiacenti da mq 1000 a 2000 con inizio lavori per monofamiliari da mq 450 mc lordi cadauno. Telefonare ore pasti. Telefonare 969.292 - 852.379.

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI industriali cercansi in acquisto-affitto. Oltre 15 anni di esperienza. Rapidità garantita. Favano 694.670.
CERCASI in affitto ufficio centralo zona Lingotto 4 vani più servizi. Telefonare ore ufficio 543.531 - 547.559. Solerio telefonare 902.976.
CERCASI locale 100-200 mq con lobaratorio artigiano zona tra Barriera Milano e Borgo Po. Telefoni 837.142 - 626.127.
CERCASI negozio mq 70 circa zona Barriera di Milano Rebaudengo. Telefonare fondi mercoledì ore 8-12 al 323.649.
CONCESSIONARIA autoveicoli cerca in zona di Torino locali di mq 2000-2500 telefonare dalle ore 20.30 alle 22 al 6123 41.065.
LOCALI uso laboratorio posceliano da 500 a 1000 mq affittasi o acquistasi. Telefonare 670.910.

offerte

A. LOCALI nuovi uso uffici finalmente disponibili con condizionatori ecc. mq 1200 2000 disponibili ampi parcheggi, vicini grande viabilità urbana zona tranquillissima Rebaudengo Belfiorino. Telefono 533.913.
A. LOCALI nuova centro commerciale industriale successori d'avanguardia adatto vendita grandi qualità per generi ingombranti merceria industria mq 2000 9000 10.000 completi ampi parcheggi nuovissima grande visibilità ottima zona semicentrale vendiamo Rebaudengo. Telefono 535.912.
A. SERIM vende affaccenze corso R. Margherita via Chivasso 25 piano con terzo da L. 4 milioni 800 mila a L. 11 milioni 800 mila. Telefonare 519.801.
A. STABILE in costruzione due uffici finalmente accurate ampio ingresso aria condizionata ma 61 mila complessivi annui mercheggi ubicata grande visibilità zona Zona semicentrale vendiamo Belfiorino. Telefonare 533.913.
ARBIATO ultimi tre box auto via Bologna e pezzo raro 4 milioni 350 mila ufficio unico 350 mila. Tel. 519.977 - 332.080.
AFFITTASI locale centralissimo di 100 mq con servizi ristorazione necessaria buona media. Telefonare 733.443 34-15 e 20-21.
AFFITTASI settimo Timavo zona centrale locale con ufficio mq 250 da adibire a qualsiasi attività. Telefonare 800.0184 800.8862.
AVETTA vende in Vinovo linea fabbricazione di 600 mq pilazza 4 mi più 800 mq di cortile recintata. Telefonare 532.192.
AVETTA vende via Beaulard (Borgo Dora) Posti negozi. Telefonare 532.192.
AVETTA vende in zona industriale nuovo capannone di 1000 mq con annessi uffici e alloggio custode possibilità di divisione. Telefonare 532.192.
BOX liberi zona Italia 61 zona recente da mq 21 a mq 150 prezzi affari da L. 6 milioni agevolati. Commendatore telefono 538.537.
CASALMANCA liberi posti zona Francia 3 magazzini collegabili 3 ingressi L. 21 milioni facilitati. Telefonare 511.008.
CENTRALISSIMI magazzino box posti auto negozi via San Tommaso 10 Immobiliarreduvio vende. Telefonare 501.219 - 592.093.
COMMERCIALI tratta vendiamo e lasciamo avviatissimi e annuale avviatissimo Torino e cintura vendesi. Telefonare 988.4003 - 742.041.
PASANO 694.670 capannone industriale zona Alessandria su stabile 1 km casello autostrada: mq 6240 to 20 mila lavoro, spazio a possibilità uffici-alloggi. Richiedere 900 milioni. Forte ribasso.

CON-OPTICA
Applicazione lenti a contatto
Corso Rosselli 9
Torino Tel. 505.673

CORSO Monbiglio via Regio di San Michele ottimo affare mezzo negozio recente costruzione 3 grandi vetrine retro servizio mq 110 reddito netto 9,50% 32 milioni. Assai 596.607 - 641.774.
PASANO 694.670 buona fabbricato zona Aurora 1600 mq. pezzo Castelfidardo 1500 mq. libertà mq. 420. Affittasi ad uso ufficio. Vendo 230 milioni trattabili.
PASANO 694.670 complesso industriale in Torino ottima costruzione 8000 mq coperti 10000 liberi con possibilità aumentare 10000 coperture shed, altezza portata disponibile 2000 kw, diversi binari, montacarichi 5 tons., prezzo-peso, parcheggio, centrale termica e condizionamento uffici. Vendesi 1 miliardo 900 milioni.
PASANO 694.670 complesso moderno importante centro Canavese mq 600 circa, bar-ristorante, camere locali, appartamenti uso ufficio, privato 3800. Vendo 320 milioni.

FRAZIONARIO
Ufficio zona Italia di mezzo negozio mobili casa recente prezzi convenienti. Commendatore telefono 538.537.
GARETTI 5267 vende fabbricato recente elettrotermiche in Moncalieri corso Torino mq 1400 su 4500 mq di terreno 130 milioni massima trattabilità dell'acquirente.
IMMOBILIARETORO vende via Valfre recentissimi appartamenti box affittasi uso ufficio 140 e 360 mq. Telefonare 501.219 - 592.093.
IMMOBILIARETORO vende via Monginevro mutui negozio ottima posizione. Telefonare 501.219 - 592.093.
IMMOBILIARETORO vende corso Unione Sovietica appartamenti mq 110 ristrutturare ascensore affittasi a 4 anni e servizi. Telefonare 501.219 - 592.093.
IMMOBILIARETORO vende via Tolli negozi ottima posizione affittasi a L. 72 milioni mutuo fondiario a disposizione. 501.219.
IMMOBILIARETORO vende in Nichelino mutuo negozio ristorante bar ottimo contratto mutuo e affittasi. Telefonare 501.219.
IN ufficio generale di 3 camere affittasi libero 2 vani L. 90 mila, via Principe Tommaso n. 6 primo piano. Telefonare 657.013.
LIBERO vendesi o affittasi negozio zona Crocetta. Telefonare 537.689.
LIBERO vendesi via Giachino locale mq 100 adatto magazzino o laboratorio artigianale, e.b. Cassa 530.821 - 534.836.
LIBERO via Bibiana grossi corso Giovanni locale livello strada mq. 300 circa uso commerciale ed industriale. Coabitabile. 513.322 vende.
L'IMMOBILIARE vende via Napoli negozio più retro ampi commerciale 8 milioni 500 mila. Telefonare 357.695, via Arquata 31.
LOCALE commerciale centralissimo limitrofi mq 1200 completamente affittato a 180 mila mese. Studio Fuchsine, telefono 544.386.
LOCALI commerciali liberi corso Giulio Cesare 138 piano terra mq 1100 ufficio mq 350 lavoratio mq 800 mutuo box anche frazionati vende Scavati 539.857.
MAGAZZINO libero Gran Madre mq 300 ufficio ristrutturato parcheggio vendesi L. 50 milioni oppure affittasi. Telefonare 544.366.
MAGAZZINO seminuovo 300 mq circa zona Gran Madre affittasi vendesi. Tratto Immobiliare Alfa tel. 687.403.
NEGOZI uffici magazzini liberi e per subito al centro semicentrale Garigno vendiamo al prezzo di costruzione mutuo fondiario h per conto industriale. Tel. 519.977 - 332.080.
UFFICIO quadricamere centrale posteggio affittasi referenziati. Telefonare 511.008 - 670.215 - 317.023.

PRIVATO vende muri deposito mq 80 e mq 40 vicino stabile con negozio laboratorio ecc. servizi terzo cortile in piccolo L. 20 milioni. Telefonare 787.774 ore pasti.
UFFICIO via Bruglio 72 primo piano 3 camere luci e servizi affittasi 190 mila mensili. Telefonare 501.075.
URGE vendesi salumeria mq 400 con servizi divisibile ufficio e. Francia Cuneo Via. Telefonare 910.5131.
VENDESI a Pianezza commerciale 1150 mq più villa 160 mq comunque strutturata, per mutui con rilancio. 536.835.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGGIUSTATORE stampisti macchine utensili offresi. Scrivere «Publikompass 9740 — 10100 Torino».
ATTREZZISTA esperienza pratica tornio e frese semiautomatiche disponibile ore pasti. Scrivere: «Publikompass 8161 — 10100 Torino».
AUTISTA falegname portavalori purezza e referenziato offresi a serio ditta. Telefonare 233.095.
CUSTODI inviteci referenziati per ditta e villa zona Orbassano Rivoli offresi in cambio alloggio abitabile. Telefonare 509.6372.
DOMESTICA straniera referenziata disponga trasferirsi stipendio 110 mila. Torinese ore 903.229 - 308.916 Gamba.
FALEGNAME offresi apprendista praticante Ivrea. Telefonare 0184.715.
OPERAI qualificato garantito volontariamente lunga esperienza per carpentieraggio a aiuto. Telefonare ore pasti 701.725 - 231.314.
OPERAI tappezzeria antica cercasi 3 anni pratica giovane. Telefonare 501.3173.
OPERAIA 30enne offresi possibilità assunzione domiciliare. Telefonare 857.3097.
SIGNORA offresi prestazione mezzi a domicilio mattino esclusi lavori domestici. Telefonare ore pasti 398.722.
SIGNORA referenziata 44enne offresi per lavori domestici o pulizie uffici 4-5 ore giornaliere. Telefonare 690.7174.
TORNITORE perito attrezzatore IV 3. uello 31enne commercia disegno offresi per piccole industrie zona Francia. Scrivere: «Publikompass 8165 — 10100 Torino».
TUTTOFARE solo mattino offresi famiglia o dentista o pulizie scale zona piazza Rivoli. Telefonare 592.866 ore mattino o sera.
VENTENNE orfana subnormale cerca qualsiasi lavoro in fabbrica o magazzino libera subito. Telefonare 739.48.09.
2ENNE pensionato giovanissimo offresi per lavori fiducia. Telefonare 682.164.

commessi, baristi

SIGNORA prima pensionata offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 559.185.
2ENNE bella presenza offresi commessa preferibilmente. Telefonare 893.0760 ditta 8 alle 14.

impiegati

ARCHIVISTA esperienza quadriennale multisocietà cerca impiego presso industria o ente sotto sotto come archivista. Telefonare 859.442.
ASSISTENTE edile esperienza ventennale lavori civili industriali manutenzione condominiale cantieri pubblici privati cerca nuova sistemazione. Scrivere: «Publikompass 9132 — 10100 Torino».
CAPOCANTIERE con 30 anni d'esperienza muratori carpentieri metallico cerca posti settimali impianti ottimi anche oneri. Telefonare 595.422.
CONTABILE primaquinista esperienza decennale offresi part-time per lavori responsabilità compiutezza. Telef. 780.432 mattino.
DIPLOMATA 20enne primo impiego pratica dattilografia offresi anche part-time. Telefonare 878.080 ore pasti.
DIPLOMATO 20enne ottima conoscenza inglese francese portato e scritto, esperienza ufficio, offresi. Scrivere: «Publikompass 9107 — 10100 Torino».
FOTOCOMPOSIZIONE esperienza impaginazione offresi o giornali, cataloghi, circolari, bollettini, programmi, composizione stampa opuscoli-cataloghi, ottimo ottimo inglese, disponibile anche dimostrazione tecnica. Telefonare 501.866 Torino.
GIOVANE 26enne militare assolto patente B automunito offresi ad impiegazione. Telefonare 870.499.
IMPIEGATA esperienza contabilità tre offresi zona Canavese. Telefonare 920.8370.
IMPIEGATO contabilità commerciale 10 anni esperienza offresi anche part-time. Telefonare 870.499.
INDUSTRIA Torino cerca referenziato mista lattoneria. Telefonare 701.330 ore ufficio.
ISTITUTO di vigilanza assume guardie notturne e diurne età massima 30 anni terza media, altezza minimo 1,70. Indispensabile la residenza nella provincia di Torino. Fornire personalmente domanda su Ufficio operativo, via Carlo Alberto 30 - Torino, per selezione lunedì mercoledì e venerdì ore 9-12.
LABORATORIO alta moda cerca urgentemente operaie qualificate. Telefonare 388.282.
MONTATORI macchine speciali artigianale IV-V livello assume società. Tel. 504.826.
OFFICINA Alpignano cerca operaio qualificato a generico/a iniziante specializzato bene occasionale. Scrivere: «Publikompass 8103 — 10100 Torino».
OPERAIO qualificato da addetto campo bombolo azienda commerciale zona Vaudalistica assumerebbe. Presentarsi R.M.F., via I. Nievo 21, Torino dalle 8 alle 10.
SOCIETA' abbigliamento neonato abbisogna responsabile bambine donna uomo, esperienza giustificata, età 30-40 anni. Telefonare 287.751.
TIPOGRAFIA cerca compositore legatoria macchinisti cartografo. Telefonare 411.3424 ore ufficio.
TORNITORE cerca officina lavorazione materie plastiche. Scrivere «Publikompass 3670 — 10100 Torino».
VERNICIATURA industriale primaria verniciatore. Presentarsi via Pianezza 213 - Torino.

commessi, baristi

BAR piazza Statuto cerca ragazza preferibilmente referenze buona paga. Telefonare 548.7477.

impiegati

A.A.A. AZIENDA industrializzata in rapida espansione per ampliamento sede Torino e stabilimento Ivrea cerca amministrativo provenienza chimica aziende ambientali età minima 28 anni diploma. Valgono disponibilità economiche e di rapida diversificazione ai vari livelli relative alla capacità individuali assieme offerte di proposte di impegno to staff dirigenziale ed operativo. I candidati saranno selezionati in fase di colloquio e durante corso preparatorio. Presentarsi Pesia, via S. Francesco da Paola 10, terzo piano.
ACQUISITORE trattive aperti preferibilmente laureati buona paga corsi per Piemonte e Liguria. Scrivere: «Publikompass 9638 — 10100 Torino».

(Continua)

OGGI NON HAI PIÙ SCUSE PER NON COMPRARTI UN COORDINATO Black&Decker

SEGHETTO
L. 26.900 IVA INCLUSA
anziché L. 36.350
FRESIA
FERRAMENTA
TORINO VIA AOSTA 3 Tel 852.837

dirigenti

DIRIGENTE amministrativo plurilaureato significativa esperienza aziende industriali gestite EDP problematiche fiscali finanziarie societarie rapporti con istituti credito fortemente motivato assumere maggiori responsabilità disposto rendersi libero in tempi celativamente brevi esaminerebbe proposte concrete. Scrivere: «Publikompass 9016 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. CERCASI impresa diligente centrale piccola pulizia vetri (mq 4000 pulizioni lucidatrice) Via Vicoforte Mondovì compreso parte pensato. Telefonare 010 543.134.
A Chieri assumesi ortolaburisti-trici ottimi guadagni immediati anche ore libere ore serali. Non si richiedono esperienze aspetto esterno, abito proprio, orario impegno. Presentarsi all'Anic - Chieri, via C. Battisti 39 (primo piano) giovedì mattino esclusivamente lunedì 3 aprile ore 21.
APILE cercasi referenziato fissato cercasi per villa Val Sellice disponibili chiavi cancelli persone esperte per lavori domestici. Telefonare 838.904 dopo ore serali.
AFFERMATA indenbia tessile italiana affida a signore-ne vetture divenzione senza lavoro o deposito dal lavoro attuale, possibilità inserimento e di affermazione finanziaria. Lavoro settimanale modesto di relazioni sociali e di piccoli subdistribuzioni mensili limite di età. Guadagni elevati. Scrivere: «Publikompass 7041 — 10100 Torino».
ALFA ROMEO Torinese, via Cavour 42, cerca urgentemente meccanico verniciatore carrozz.
ARTIGIANO ricerca lavoratore di quarta taverna. Telefonare ore ufficio al 213.101.
ASSUMESI da comune con diploma persona fortemente a giornata referenziata di sposa anche trasferirsi mezzi suoi) mezzo e stenografia. Telefonare 501.176 mattino.
ASSUMO cassalinghe propensionate con maglie per confezione puovalu maglie con alloggio Mondovì. Telefonare 774.1006.
AUTISTA e cuoca, giovani senza prole, referenziati, cerca signora sola. Ottimo trattamento. Telefonare 787.800 ore ufficio.
AZIENDA commerciale in Torino cerca magazziniere. Preferesi pratica ferro minuteria meccanica. Scrivere: «Publikompass 5047 — 10100 Torino».
AZIENDA autotrasportatori torinese pari il suolo assume operai generici obbligati militari esenti disponibili lavoro a turni, inizio trattamento. Preferite posti recenti, occupazione attuale. Scrivere: «Publikompass 295 — 10100 Torino».
AZIENDA operante nel settore materie plastiche che costruisce stampi per produzioni di alto contenuto tecnologico ricerca frizzatore/setter quinto livello con solida e pluriennale esperienza in un'azienda della stessa settore. Telefonare 616.000 int. 1.034.
AZIENDA zona Moncalieri operante nel settore materie plastiche cerca operaio terzo livello con esperienza nello stesso settore. Scrivere: «Publikompass 1037 — 10100 Torino».
CANICIAIA abilissima cercasi. Telefonare 588.283.
CARPENTERIA metallica leggera cerca operai capaci sopramenti lavoro. Telefonare ore ufficio 41.4886.
CARPENTIERI ferro conoscenza disegno assume industriale in Settimo. Telefonare 598.0163.
CARROZZERIA cerca verniciatori Largo Luigi della Rabbia 40. Telefonare 724.864.
CERCASI cuoco per ristorante vista Torino. Richiedesi esperienza ed esperienza nel lavoro di gastronomia in genere. Specificare età componenti la famiglia e referenze. Scrivere a: «Publikompass 7045 — 10100 Torino».
CERCASI operaio decoratore anche pensionato. Telefonare 807.4107.
CERCASI per facili lavori e domiciliare persona femminile. Graditi anche pensionati coniugati. Scrivere: «Publikompass 281 — 10100 Torino».
CERCASI per piccolo stabilimento zincatura Torino coppia custodi senza figli possibilmente diurna autom. Scrivere: «Publikompass 5045 — 10100 Torino».
CERCASI persona per lavori domestici abile referenziata sveda Francia, orario 8-13. Alloggiata solo se richiesti richiamati. Telefonare 740.256.
CERCASI persona privata ritirata famiglia bimbo e aiuto domestica fissa si garantisce salario e domenica eventualmente libera strada Val San Martino. Telefonare 282.504.
CERCO operaio qualificato carpentiere metallico bravo volenteroso libero subito. Telefonare 679.303.
DITTA pulizia cerca abili giovani e macchina con macchina propria. Telefonare 411.3998.
ELETTRICISTA esperto impianti industriali desiderosa trasferirsi Cagliari cerca Industria lattiero per Filiale. Scrivere: «Publikompass 7011 — 10100 Torino».
FAMIGLIA 2 bambini cerca tuttofare referenziata fissi 35-40mila libera impegni ottimo stipendio. Telefonare 503.303.
FONDERIA alluminio cerca formatori a mano e macchina valentissimo. Telefonare 780.338.
FONDITORI in conchiglia ed pressofusi stampi cercansi. Maiber, via Simonetta 252/19, Torino.
IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca fronteur progetto esperto attrezzerie ci provvisti buon'altra impianto saldo ferro-plasma. Indispensabile conoscenza disegno. Telefonare 386.

i settegiorni

Il calendario

STEFANO REGGIANI

Domenica 26 marzo — Notizie di Pasqua. Un salumiere di Bologna ha messo in vendita uova già benedette, per accelerare i tempi lunghi di un rito tradizionale. A Roma è cresciuto del dieci per cento la vendita di generi alimentari. Burro di [illegible] al Sud. A Monza un pensionato uccide il genero *« per una banale lite »*. Si dice ogni volta così sui giornali: una banale lite. Poi, leggendo attentamente le cronache, si scoprono rancori disperati e sentimenti di ingiustizia privata tanto grandi che neppure una Pasqua, pur così avara e dispersa, riesce a sciogliere.

Lunedì 27 marzo — A Viterbo s'annunciano i campionati nazionali di Ruzzolone. Si tratta di un gioco antico: una forma rotonda di legno avvolta in una lunga fettuccia, che il giocatore srotola velocemente e con slancio. La forma, le [illegible] scatta rapida lungo strade a pendii: vince chi arriva primo al traguardo, posto di solito presso un'osteria, perché anche la fatica vuole una ricompensa. C'è una Federazione italiana di Ruzzolone. Lo *speaker* della radio, nel dare notizia dei campionati, commenta con una voce pacata, che non denuncia sarcasmi: *« Gli esperti sono convinti che in Italia ci sarà una grande ripresa del Ruzzolone »*.

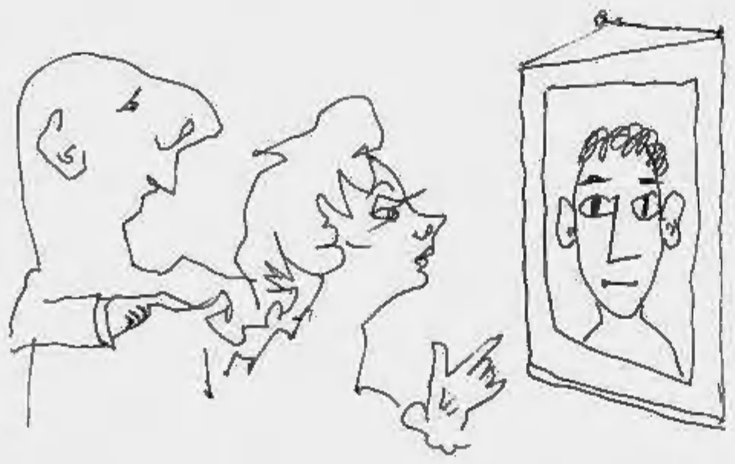
Martedì 28 marzo — Sembra che la lotta al terrorismo abbia limitato fortemente la criminalità comune, impacciandola con retate, controlli, perquisizioni. Ci sarebbe stato, in questi giorni, un calo del sessanta per cento nei reati. C'è chi si rallegra e propone di rendere stabile il vantaggio; c'è chi si rammarica. Secondo *Il Messaggero* c'è stata a Roma una riunione di pregiudicati provenienti da Torino, Napoli, Genova, Milano. Il giornale riporta anche il comunicato del Cip (Comitato pregiudicati italiani) nel quale si intima al terrorismo di sospendere ogni azione, pena ritorsioni, e si aderisce *« malgrado le manifeste carenze del sistema alla vita democratica del Paese »*.

Mercoledì 29 marzo — Dunque si potrà andare gratis da Roma a San[illegible] a trascorrere la Riviera, sempre gratis, il sabato e la domenica. Unica condizione: quella di essere giocatori e di impegnarsi a frequentare il Casinò. La casa da gioco sanremese *« conta di incassare complessivamente a fine anno tra i 12 e i 15 miliardi, raddoppiando quasi le entrate dell'anno scorso »*. Si capisce che offra viaggio e albergo alla migliore clientela. Ma se c'è qualcuno che non ama l'orientazione e vuol spendere senza rischi il suo denaro ecco l'inserzione che fa per lui: *« Villamarina a Sud della Sardegna: con 25 milioni avrete una casa e la comproprietà dell'isola per voi e i vostri amici »*.

Giovedì 30 marzo — A sedici anni aveva già riempito un enorme album di disegni minuziosi e ironici: i costumi, gli abiti, le eleganze di tutte le epoche. Poi si innamorò del teatro scespiriano e ne inventò delle scenografie assolute, non utilizzabili, delle metafore visive. Ebbe subito successo, buone mostre, critici solidali. Dice Paola de Cavero: *« Per una donna, nelle arti figurative, si può dire un caso eccezionale, magari unico »*. Adesso la pittrice torinese espone all'Opera di Roma una serie di quadri-collage dedicati alla lirica e al balletto. Tra Ernani e la bella addormentata c'è un autoritratto: aggressivo, soddisfatto, pigliatutto.

Venerdì 31 marzo — Luigi Mistrorigo, studioso veneto, ha pubblicato un libro: *« Il dado è tratto, si fa l'Europa unita »*. Stampato dalle Edizioni Paoline, ha una prefazione di Antonio Bisaglia. L'autore chiarisce: *« Ho sollecitato Bisaglia per portare nuovi nuovi all'idea europea »*. Ma [illegible] anche i vecchi notabili dc e collabora col più appartato, con Taviani e con la rivista *Civitas*. Sappiamo tutto di Bisaglia: Taviani che fa? Ha molti interessi: la Russia, Cristoforo Colombo, la sessuologia. Talvolta li mescola. Memorabile la sua conferenza in un convegno severissimo: analizzò gli amori di Colombo *« con una spagnola mangiauomini »*.

Sabato 1 aprile — Con qualche inquietudine, con diretta amarezza si leggono le dispense sulla seconda guerra mondiale curate da Arrigo Petacco. Si vede come in Italia le sofferenze oltre il segno sempre accompagnate alle piccole. Mentre gli alleati sbarcavano in Sicilia, sui giornali si discuteva del caffè. Una scrittrice ammoniva: *« Non c'è il caffè, ma non bisogna esagerare »*; chi ha nostalgia del caffè *« non ha coscienza del momento storico »*. Giusto, ma forse non capiva che il caffè era anche il segno della normalità, aspirazione costante e sempre contraddetta degli italiani.



L'identikit: "Mi sembra di conoscerlo" (Macario)

200 chilometri da Napoli a Roma

ANTONIO GHIRELLI

Sembra impossibile, ma i 200 chilometri che separano Napoli da Roma sono ancora un abisso, sotto il profilo culturale e psicologico. Il cielo mi guardi dal voler resuscitare la famigerata polemica sulla «napoletanità», che ebbi la sventatezza di aprire con il capitolo conclusivo di un libro scritto cinque anni fa. Mi limito semplicemente a constatare un fenomeno, una «diversità», che forse presenta qualche interesse.

Alla distanza, così breve e così incolmabile, tra le due più grandi città del Centro-Sud, mi ha fatto pensare l'interpretazione di Nino Manfredi nella «*Mazzetta*». Personalmente, credo che Nino sia un attore straordinario, forse il maggior attore realista del nostro cinema insieme con Tognazzi. Recentemente, il suo Cardinale nel film di Magni (*«In nome del Papa Re»*) ha toccato vette di mirabile verità, di umanità profonda, di commozione sincera. So, per giunta, che si tratta di una recitazione tutt'altro che spontanea, nel senso deteriore e cialtronesco che spesso si dà a questo termine, perché Manfredi è un professionista colto, diligente, accorto, che costruisce pazientemente il proprio personaggio come ha costruito la propria carriera, poco o nulla lasciando al caso, molto collegando alla sua origine contadina e alle sue singolari capacità di osservazione.

Eppure «l'Avvocato» del film di Corbucci non riesce affatto [illegible]. Per la prima volta nella sua carriera, Manfredi tradisce un impaccio, una mancanza di spontaneità, che gli fa fallire quasi completamente la prova. I critici hanno spiegato questo parziale insuccesso con lo stravolgimento del personaggio in un senso bonario e «simpatico» che la stessa Manfredi avrebbe preteso per non allenarsi il favore del pubblico. Non sono d'accordo, almeno non completamente. La delusione non nasce dal divario tra il protagonista del libro, che è un mascalzone, e quello del film, che è un povero cristo. La delusione nasce dal fatto che Manfredi parla un dialetto che è pressappoco quello di un imbroglione napoletano, e non il suo.

Il professor De Mauro [illegible] prebbe spiegare assai meglio di me il nesso tra linguaggio e interpretazione, cioè tra spontaneità del primo e incisività della seconda. Da napoletano che vive a Roma [illegible] da un trentennio, io mi accontento di constatare che, per l'appunto, i 200 chilometri che separano Roma da Napoli rappresentano un abisso perché corrispondono a due tipi umani che non hanno assolutamente nulla in comune. Ripeto che non parlo di graduatorie, parlo di differenze, che naturalmente non risultano tutte a scapito di noi napoletani o di loro romani. Essi posseggono un senso realistico del mondo che in noi corrisponde ad un'attitudine sognante ed evasiva. Sono ricchi di cinismo o di durezza, laddove noi siamo sentimentali e concilianti. Sono sarcastici, mentre noi siamo ironici, e più frequentemente e spesso [illegible] che degli altri. Amano le cose [illegible] della vita, mentre noi amiamo soprattutto le parole. Privilegiano il potere, [illegible] noi ci inchiniamo piuttosto all'intelligenza e alla «signorilità». A tavola primeggiano nell'abbacchio, cioè nella sostanza, mentre noi eccelliamo nei ragù, cioè nella forma, in una «idea» platonica di cipolla.

Perciò, nel film «*La mazzetta*», Nino non poteva essere spontaneo senza tradire una natura che non appartiene al suo personaggio. Tra «il volere e il disvolere», come avrebbe detto De Sanctis, è rimasto a mezza strada e per la prima volta ha mancato il bersaglio. E' un episodio insanabile, si capisce, ma guai se Nino desse effettivamente corpo al suo progetto di interpretare in tenuta testi di Eduardo: potrebbe essere non un disastro, perché si tratta pur sempre di un grande attore, ma peggio, una cosetta modesta, indegna di lui.

Montale e l'estraneità

GIOVANNI SPADOLINI

Rivedo Montale dopo parecchi mesi. Pretesto: il conferimento a Milano, in via Bigli, a pochi metri da casa sua, del diploma di socio dell'«*Accademia americana di arti e lettere*», un'accademia che ha presso a poco i suoi stessi anni, giovanissima rispetto alle consorelle italiane ed europee. Montale vierie ormai pochissimo a Roma; fa parte, come indipendente, del gruppo repubblicano a Palazzo Madama, ma il telefono è più che sufficiente per avere la sua adesione a questo o a quel documento, nei momenti gravi che il Paese continua ad attraversare, con cadenza di disgregazione che non hanno mai trovato nel grande poeta un minimo di attenuante, un minimo di giustificazione.

Il tema d'obbligo è il terrorismo. Quando incontro Montale all'Usis, la lettera estorta a Moro, ma con alcuni rimi stilistici propri dello statista prigioniero, non è stata ancora resa nota (anzi: sono press'a poco le ore in cui verrà recapitata al destinatario e distribuita, con sintonia inquietante, in quattro città italiane). Ma il dramma vive in ognuno di noi, con un'intensità che è sconosciuta a qualunque precedente momento nella storia della Repubblica. Montale lo vive senza ostentazioni, ma senza debolezze. La sua parola è scabra e riservata o quasi pudica come sempre: nessuna indulgenza, non diciamo all'enfasi, ma neanche al sentimentalismo. L'autore di «*Satura*» ha preso posizione per primo nella disputa, non priva di punte manzoniche, che ha investito il mondo degli intellettuali: come resistere al terrorismo, quale atteggiamento assumere di fronte all'equazione, folle, fra repubblica e fascismo, fra trent'anni di storia e trent'anni di delitti.

Montale è intervenuto nella polemica anche come giornalista che come poeta. Ha dato consigli di prudenza ai suoi colleghi: non dimentico della piccola stanza, con tre tavoli ammucchiati, in cui ha lavorato per anni in via Solferino, sbirciando dalla porta lo studio del direttore Missiroli. Ha sottolineato che non è necessario pubblicare tutto: ripete a me che c'è un motivo decisivo per imporsi certe prudenze in materia: «*Basta dire che mediante la pubblicità ai terroristi potrebbero venire le adesioni degli imbecilli... E di imbecilli ce ne sono tanti*». «*La stampa è indubbiamente un potere* — insiste — *ma può essere anche un potere micidiale*». Rispetta il «caso di coscienza» dei colleghi direttori; ma si capisce che il suo accento — un tocco di giansenismo ligure torna sempre in lui — batte sulla coscienza.

La conversazione si allarga, arretra nel tempo. Chiedo a Montale l'autorizzazione a riunire per la «*Nuova antologia*» (se riuscirò a salvarla: egli mi ha sempre dato una mano anche in questa impresa, non ha ritenuto disonorevole collaborare a una rivista perché vecchia, perché «risorgimentale») le varie testimonianze, sparse in anni e in luoghi diversi, su Gobetti. Il nome di Gobetti porta alle tirature, all'«industria culturale».

«*Quante copie tirò la prima edizione di "Ossi di seppia", quella che Gobetti pubblicò all'inizio del '25?*», «*Neanche mille*». «*E Gobetti editore?*». «*Faceva tutto lui, scriveva lui, preparava i pacchi, seguiva la distribuzione. Era attentissimo ai suggerimenti degli amici. La mia scoperta, per esempio* — incalza Montale — *è legata all'amicizia con Cesare Vico Lodovici, un commediografo che oggi pochi ricordano, ma che Gobetti teneva in grande stima. Lodovici stava a Carrara, ma aveva a Genova una donna, una cantante, di cui era innamorato. Veniva spesso a Genova, e i nostri rapporti erano affettuosi. Fu lui che, avendo letto le mie poesie, volle segnalarle a Gobetti: l'adesione fu immediata. Quando il libro uscì, non avevo ancora conosciuto di persona il mio editore*».

«*L'ultimo incontro?*». Montale risponde, senza la minima variazione di accento: «*Fu a Genova, quando transitò da quella stazione, agli inizi del febbraio '26, per andare a Parigi, nella speranza di fondare la casa editrice in lingua italiana, ultima risposta al fascismo. Non si poteva presentire la morte imminente: i progetti erano tanti, il fervore di propositi eccezionale*».

«*Quale sarebbe stata la posizione di Gobetti, se fosse sopravvissuto?*». «*Me lo sono domandato spesso*, risponde Montale, *ma è un quesito difficile. Gobetti era un fiore, che non si era aperto del tutto. Una sola cosa mi pare certa: non avrebbe mai aderito a ideologie dogmatiche, rifiutava qualunque approdo definitivo nella storia*».

«*E oggi?*». «*Rispetto al terrorismo assumerebbe lo stesso atteggiamento che assunse di fronte al fascismo*». La compagnia della morte. Certo Gobetti non avrebbe mai parlato di estraneità, di indifferenza o di equidistanza. Per lui il «già visto» non significava niente. E non giustificava niente.

Il ceffone e poi silenzio

FRANCESCO ROSSO

Lo bloccarono in via periferica, tra file di biliardi allineate lungo i marciapiede, mentre lanciava bottiglie molotov. (Povero «sedere di pietra», passato alla storia non per la sua dura perseveranza di burocrate, ma per un involucro incendiario). Al commissariato ostentava indifferenza. «*Sono prigioniero politico*», aveva detto subito, poi si era messo a fumare grevi Gauloises. Ci volle poco a scoprire chi era, anche perché aveva finito il suo pacchetto di brune. Il commissario gli mise dinanzi delle Marlboro. Le allontanò dicendo: «*Le fumano solo gli sciacchi fans di Mikì Laula, piccolo arrampicatore da strapazzo*». Il commissario, paziente e preparato, gli allungò un pacchetto di Benson Hedges, di quelle preziosamente chiuse in cartone patinato nero. «*Mica male, per un piedi piatti*».

E così venne fuori tutto. Preparava i suoi attacchi coi compagni, sdraiato sulle moquettes di casa che la mamma aveva fatto giungere dalla Francia; praticò [illegible] Gobelins, bevendo whisky d'annata (sapeva distinguere su quale torba era passata l'acqua di Scozia per [illegible] l'orzo). Un ragazzo, dunque, che aveva molto, se non tutto. Perché distruggeva quelle utilitarie? Trasse un paio di boccate. «*Combatto l'utilitarismo consumistico delle masse; l'automobile, anche utilitaria, è un simbolo da distruggere*». Lui però usava grosse cilindrate. «*Ma perché mio padre non fu altro*», disse. E suo madre? «*Oh, mia madre! Si piace, e piace ad altri. E' bella, almeno, crede di esserlo ancora*». E il babbo? «*Produce denaro e lo passa a mia madre perché possa piacere*». E lui, che ci stava a fare lì in mezzo? «*Io? Lancio molotov, per difendermi*». Difendersi da che cosa? «*Dall'indifferenza, dalla noia, dall'ingiustizia*».

Chi la [illegible] fatto ribelle lo si seppe dopo, quando il commissario, scusandosi per la misera modesta, gli offrì un whisky «qualunque». La mamma era una bella donna, ma poco incline agli obblighi familiari. Sarte, parrucchiere, manicure, pedicure, massaggiatore, *cocktails parties*, prime teatrali, *vernissages* a mostre di pittura e scultura. Ma quando lo guardava? «*Mah*». E chi aveva cura di lui? «*Lalla, naturalmente*». E chi è Lalla? «*Ma la nurse, la bambinaia, la Tata; la chiami come vuole. Ho sempre vissuto con lei, ho visto sempre e soltanto lei. Ma mamma, lo seppi dopo, si preoccupava che arrivasse puntuale l'uomo dell'acqua minerale, degli omogeneizzati, dei giocattoli, dei vestitini. Al resto pensava Lalla; mi accompagnava a scuola e veniva a riprendermi; mangiavamo insieme, giocavamo, passeggiavamo, andavamo al cinema insieme*».

E dov'è ora Lalla? «*Se n'è andata*».

Ma se le cose stanno così, perché non se ne va di casa? «*Che sciocco. Dove trovo una moquette come la mia, una stagione invernale a Cortina, Cervinia, Saint Moritz; crociere come sullo yacht di mio padre?*». Ma ha tempo di andare in vacanza? «*Sicuro, devo pure sfruttarli. E me ne godo. Torno davvero ritemprato*». E non gli dànno fastidio le vicinanze di papà e mamma? «*No, mi ignorano e li ignoro, mi porto i miei compagni e ci prepariamo politicamente*». E se lo rapissero, pensa che suo padre pagherebbe il riscatto? «*Penso di sì, non fosse che per comparire in Tivù*». E la madre? «*Le piacerebbe comparire sul video piangente per il suo "unico" nelle mani dei pirati*». E lui, che proverebbe per loro? «*Niente, penso che mi mancherebbero la moquette, quel tal whisky, le Players nere, le discussioni coi compagni. Ed ora poliziotto busta, non dimenticare quanto ho detto; sono un prigioniero politico*».

Un ceffone non glie lo aveva mai dato nessuno, nemmeno Lalla? «*Che cosa? Un ceffone? Vorrei vedere chi oserebbe*». «Peccato, avrebbero dovuto dargliele prima; eccolo». Un lungo, perplesso «*oh*», seguito da uno stupefatto silenzio.

Il matto di Long Island

FURIO COLOMBO

L'altro giorno un piccolo «college» vicino a New York, è stato preso d'assedio da una pattuglia di medici, poliziotti, psichiatri e assistenti sociali. Volevano stanare un certo James Hasset, di 25 anni, che si era chiuso, armato, dentro una stanza. Con un megafono continuava a gridare che aveva un messaggio da dare al mondo. Ma solo Jane Fonda poteva raccogliere e diffondere quel messaggio. «*Perché Jane Fonda, figliolo?*» pare che abbia chiesto il cappellano del college, avvicinandosi cautamente alla porta e cercando intanto di forzare piano piano la maniglia, secondo la migliore tradizione cinematografica.

— *Ma non capisce, padre? Jane Fonda è una superstar.*

— *Vale a dire, figliolo?* — ha continuato il cappellano più per guadagnare tempo che per investigare il rapporto fra lo studente impazzito e il sistema hollywoodiano dei valori.

— *Vale a dire* — urla il giovane con la pistola che gli trema nella mano — *che solo una superstar come lei può far passare un messaggio. Solo lei, solo quelli come lei ascoltano, non so n'è ancora accorto, padre?*

James Hasset alla fine si è arreso alla proposta di una televisione locale. Avrebbe potuto parlare «di fronte alle telecamere». E Jane Fonda probabilmente avrebbe ascoltato e diffuso nel mondo il messaggio. Naturalmente il giovanotto di Suffolk (Long Island) adesso se ne sta umiliato e deluso nell'angolo di qualche «cuckoo nest» come il Jack Nicholson del celebre film.

Ma — a parte l'uso un po' esagerato della sua tecnica di argomentazione, avrà avuto torto? A giudicare dalla televisione americana in questo periodo si direbbe di no.

Di tempo la tv [illegible], come una pazza, parla soprattutto a se stessa. C'è un pretesto naturalmente. Venti anni di esercizio della Cbs. Venticinque anni di esistenza dello strumento e del mito. Trent'anni da quando hanno messo in vendita il celebre tubo. Insomma un po' su tutti i canali (come è noto qui ce ne sono tanti) quasi ogni sera la tv celebra se stessa. Si vede il commentatore di notizie, il comico, la ballerina, le comparse e anche il lettore del bollettino meteorologico. E tutti fanno da «boys» al grande attore, alla celebre diva.

Qui mi sembra che si apra un gran bel capitolo per l'analisi dei mezzi di comunicazione di massa. Direi sul secondo capitolo». Nel primo l'immensa forza del tubo ha persuaso tutti a credere nella immagine e nei divi proposti dallo schermo. (Non fate caso alla confusione fra il tema televisione e il nome di una attrice del cinema: nel grande paesaggio della comunicazione americana i due grandi strumenti, cinema e tv, ormai funzionano insieme, e hanno persino unito gli apparati di finanziamento e di produzione). Ora, nella seconda fase, la televisione crede freneticamente a se stessa, si guarda, si filma, si ammira, si ascolta, e prende da se stessa i modelli. Nel momento in cui accadrà anche con le informazioni, il cerchio sarà chiuso del tutto e il pazzo di Long Island potrà dire al cappellano del college: «*Ha visto padre? Avevo ragione*».

Epigrammi

GIOVANNI ARPINO

LEZIONCINA

Certo, la Storia
non rifiuta la gloria
(semmai nega il salario
al volontario).
Ma è lo storicismo che difetta:
nessuno se l'aspetta
e lui, zac!, ti sbudella
spiegando tutto come necessario:
da Dario a Carlomagno
e sua sorella.
Anche se crepi, solo,
grazie allo storicismo
avrai un ruolo.

CONCERTINO

Suona, maestro,
finché è pronto il capestro.
Legge del contrappasso?
Legge del contrabbasso?
E chi lo sa?
Persi nell'irrealtà,
tra gogna e vergogna,
tutti avvinghiati e scissi,
l'ultima nota in «fa»
ci giunge dagli abissi.
Maestro, suona:
forse ti ascolterà
Chi ci perdona.

Telegrammi

MARIA LUISA SPAZIANI

Sequestri di persona

Mi dice in sogno Elena:
[Vincale la squallore.
Che almeno non ne
avvenga per colpa
[dell'amore'.

Per i bambini rapiti

'Peccato esser sensibili
[onesti.
Questi ultimi sequestri
li avremmo fatti senza
[provar pena'.

A Cristina Mazzotti

Belve forcute, al nadir del
[divino,
m'incinsero di te, dal tuo
[Destino.

WOODY ALLEN

...da prendere al volo!

Corso Grosseto
Corso Potenza
Via Sospello 16

A due isolati dall'incrocio tra Corso Potenza e Corso Grosseto, in una zona ben servita che comprende anche, a circa 20 metri dalla costruzione, una zona verde chiusa al traffico e attrezzata a parco giochi, in uno stabile in buone condizioni:

L'immobiliare vende appartamenti

A PREZZI CONVENIENTISSIMI

Ingresso, camera, tinello, cucinino, servizi da L. 7.500.000
Ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, servizi L. 11.500.000
(Convenienti possibilità di abbinamento)
Officina di 100 mq. circa L. 20.000.000

Pagamento: L. 250.000 alla prenotazione 30% al contratto preliminare 70% all'atto notarile

I prezzi non sono trattabili.

Per informazioni e vendite, rivolgersi all'Agenzia di Città n° 5 - Torino Corso Re Umberto, 64 Tel. (011) 596.550

Funzionari sul posto tutti i giorni.

CITTA' DI TORINO

Nobile famiglia torinese
disperde all'

ASTA

il proprio patrimonio artistico comprendente:

- ★ Mobili di alta epoca: trumeaux, salotti, specchiere, librerie, ribaltine, credenze, tavoli gioco, vetrinette, ecc.
- ★ Argenti europei di antica lavorazione, Sheffield, avori, bronzi.
- ★ Soprammobili di Sèvres, Capodimonte, Maissen, Limoges.
- ★ Lampadari in cristallo, Murano, Praga, orologi, miniature e curiosità.
- ★ Quadri '700, '800, moderni, arazzi del XIX secolo.
- ★ 300 tappeti orientali di vecchia e nuova lavorazione.

Tutti i beni verranno aggiudicati in sede d'asta a prezzo di realizzo al miglior offerente

Esposizione da giovedì 30 c.m. dalle ore 9 alle 20

ASTA Oggi 2 aprile ore 15,30

La realizzazione di tale vendita è stata affidata alla casa di vendite

Giovanni Matta
Verolengo, str. Torino 12, tel. 011/914.177

AUTOLINEA GIORNALIERA ANNUALE
SAPAV
TORINO - SAVONA - S. REMO
Partenze giornaliere per tutte le località della Riviera ligure di Ponente da:
TORINO P.zza Sabotino ore 7,10
P.ta Susa ore 7,15
P.zza C. Felice ore 7,30
Informazioni e prenotazione posti: Ventana - Tel. 541.380

...da prendere al volo!

IVREA - BANCHETTE
ADIACENZE AUTOSTRADE TO e VALLE D'AOSTA
Via Castellamonte 34/38

In stabile recente, ottima posizione e vista panoramica, ribassato in parquet e con le scale di marmo, ascensore, portineria e riscaldamento centrale

L'immobiliare vende appartamenti e boxes

Ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, cantina da L. 20.300.000
Ingresso, 3 camere, tinello, cucinino, bagno, cantina da L. 25.700.000
Boxes L. 3.400.000

Pagamento: L. 500.000 alla prenotazione 30% al contratto preliminare, 70% all'atto notarile
Possibilità di Mutuo Fondiario

I prezzi non sono trattabili

PER INFORMAZIONI E VENDITE, RIVOLGERSI ALLA FILIALE DI IVREA
Piazza di Città, 17 - Tel. (0125) 45.674

Funzionari sul posto tutti i giorni.

In questi ultimi 15 giorni, i reati sono diminuiti dell'80%

Delinquenza e posti di blocco

L'imponente lotta al terrorismo dà risultati quasi inconsistenti, in compenso i malviventi hanno vita difficile
Il questore: "L'anno scorso, in questo periodo, ci sono stati 212 tra scippi, rapine e furti; quest'anno, 88"

Uno dei tanti posti di blocco in città - Sono a "gatto selvaggio": vengono istituiti nei diversi quartieri all'improvviso

L'esclusione del maresciallo Berardi, inizio del processo alle Brigate rosse, rapimento Moro e massacro dei cinque agenti della scorta, attentato all'ex sindaco Picco. Tre settimane scandite dalla distruzione e dal terrorismo, con Torino al centro del mirino.

Risultato? Una città stretta in una specie di morsa d'assedio con posti di blocco ad ogni angolo, rafforzate le scorte a personalità, giro di vite nella sorveglianza. Mai forse come in questa occasione i cittadini « sopportano » malsicuri consensi la presenza così massiccia delle forze dell'ordine. Molti ne reclamano anzi lo stato permanente.

Ai circa 1400 agenti in forza alla questura se n'è aggiunto un altro migliaio di rinforzo compresi i carabinieri. Soltanto per le scorte a giudici e avvocati impegnati nel processo alle Br, c'è una mobilitazione di centinaia di unità (ogni scortato comporta la rotazione nelle 24 ore di 18 agenti).

Quali i primi effetti di una tale supervigilanza? Un calo a picco della delinquenza comune; in percentuale, si parla di meno ottanta per cento rispetto ai periodi precedenti. Meno rapine, meno scippi, tagliate le unghie alla criminalità individuale ed organizzata. Ci si chiede: quanto durerà questa congiuntura nera? Come reagisce la gente allo stato d'assedio? E' disposta a sacrificare i cinque minuti del posto di controllo per di vivere più sicuro e tranquillo?

E c'è il pericolo di ridurre il nostro Paese, la nostra città sulla falsariga dei modelli sudamericani? Come conciliare la legalità democratica con la necessità di misure inconsuete? Ecco il quadro tracciato dal dott. Leonardo Mussumeci, da due anni e mezzo questore della nostra città.

Dott. Mussumeci, quali i primi risultati dei massicci posti di blocco che stringono la città?

« *Un calo a picco della delinquenza comune. Consideriamo, ad esempio, il numero di reati registrati in questura dal 15 al 31 marzo '77 e il corrispondente periodo di quest'anno. Secondo metà marzo '78: 88 degli stessi reati. In questi ultimi 15 giorni non c'è stata neppure una rapina ad uffici postali, banche o ditte. Nello stesso arco di tempo '77 ne registrammo 50. L'avrebbe quasi da dire: per i malviventi è meglio cambiare mestiere* ».

Ma oltre a scongiurare protestanti e dilettanti della delinquenza comune, quali effetti concreti hanno sortito i posti di blocco?

« *Negli ultimi 15 giorni abbiamo controllato 11.020 persone, arrestato 31 persone per reati comuni, controllato 3621 auto, 72 delle quali recuperate* ».

Signor questore, rimane il fatto che gli assassini del brigadiere Cioppa, del maresciallo Berardi, del presidente dell'ordine degli avvocati, Croce, di Casalegno, i vari attentatori di uomini politici e dirigenti Fiat continuano a vivere e a sparare tranquillamente.

« *Non mi faccia dire cose che non posso e non mi competono. Lei sa che ci sono indagini in corso ed è prematuro parlarne. Tenga conto delle difficoltà, della delicatezza... Un aspetto mi preme sottolineare ed è la decisione e l'impegno profusi dai nostri uomini per controllare la città, scoraggiare ed impedire reati. La gente s'accorge dei posti di blocco, ma forse non se quante auto, quanti operai, spesso in borghese, girano per la città. Quando hanno sparato all'Oreb. Pivec, una nostra volante s'è recata sul posto un minuto dopo l'attentato. C'è poi da notare la collaborazione con i carabinieri e la guardia di finanza* ».

Molti nostri lettori fanno questa considerazione: se dall'alto si vuole scoraggiare la delinquenza organizzata, si mandano ergastoli ai fattori dell'ordine e i risultati si vedono. Ma quando sarà finito il processo alle Br, Torino tornerà ad essere il palcoscenico di rapinatori e di violenti? Altri dicono: siamo attenti alle misure eccezionali, può essere pericoloso. Inventare nuove leggi non serve quando non si applicano neppure le vecchie.

« *Quanto dureranno i posti di blocco? Non lo so. D'altra parte riceviamo consensi corali dalla gente per queste operazioni, i cittadini si sentono più protetti, non c'è l'insofferenza ai controlli nella stragrande maggioranza dei casi. Siamo i primi a volere che i controlli arrechino nelle forme più corrette per non fare delle cacce alle streghe. La polizia può far molto ma non tutto per scoraggiare i delinquenti abituali* ».

Da tempo si sostiene che gli organici della questura di Torino sono al di sotto delle necessità. Terminato il processo alle Br, quanti degli attuali rinforzi rimarranno?

« *Non lo so, le chiedo anche a il ministero li conosce. Inutile far confronti col passato. In condizioni normali le attuali forze potrebbero essere sufficienti ma non posso io, ad esempio, prevedere quanti detenuti ricoverati in un ospedale sono da piantonare. Consideri che un piantonamento in un ospedale comporta una decina di agenti nelle 24 ore. Dieci detenuti ricoverati sono a cento agenti sottratti in un giorno alla vigilanza della città* ».

Guido J. Paglia

Soprattassa abolita sui furgoni diesel

Si dovranno pagare novemila lire per cavallo fiscale

Dopo mesi di manifestazioni, cortei, telefonate e raffiche di telegrammi, la protesta dei titolari di furgoni diesel ad uso promiscuo per la soprattassa fiscale giudicata iniqua è stata finalmente coronata da successo. Con la conversione in legge di un precedente decreto sulle misure fiscali urgenti, questa imposta (elevata a 15 mila lire annue per cavallo fiscale) ha subito infatti in sede parlamentare una riduzione del 50 per cento: dopo l'annuncio sulla Gazzetta Ufficiale n. 87 del 27 febbraio scorso i furgoni diesel con portata netta non inferiore ai 5 quintali (se intestati ad imprese e muniti di licenza per trasporto merci) pagheranno dunque soltanto novemila lire di tassa per cavallo fiscale.

La « battaglia » a Torino è stata condotta dall'associazione Amis, che ha per soci artigiani, piccoli commercianti e imprenditori: categorie per cui il furgone promiscuo rappresenta un mezzo necessario di lavoro e non un lusso da colpire con una soprattassa punitiva come quella contenuta tra le norme « rastrella » delle misure fiscali urgenti. « *Dopo aver spiegato le nostre ragioni un po' a tutti i parlamentari piemontesi* — dicono i dirigenti dell'Amis — *ci è stata finalmente resa giustizia. Grazie all'interessamento dei politici, che hanno accolto le giuste critiche, si è avuta almeno per una volta la vittoria della democrazia rappresentativa* ».

Ora l'unico dubbio è suscitato dal sospetto che marchino presso l'Aci precise norme di attuazione, con il rischio che al momento di ritirare la prossima tassa di circolazione venga richiesta l'imposta in misura intera. « *Ci stiamo informando anche su questo particolare* — concludono i dirigenti dell'Amis — *e tutti gli interessati potranno avere informazioni presso la sede di via Cigliegliorio 132 (tel. 305.019) nei prossimi giorni* ».

Deciso dal Comitato prezzi

Il pane speciale domani più caro

I nuovi prezzi: 630, 700 e 720 lire il kg (ritocchi da 40 a 80 lire) - I panificatori: è solo un acconto

Pane speciale più caro da domani a Torino: invariato, invece, il prezzo del pane comune. L'aumento è stato approvato dal Cip (Comitato interministeriale prezzi) e il Cpp (Comitato provinciale prezzi) lo ha annunciato ufficialmente ieri, giorno di Pasqua, tradevole per i torinesi, non se non del tutto inatteso. Questi i nuovi prezzi di bauge, maggiolini e bocconcini: forme e pezzature fino a 60 grammi, 720 lire il chilo (40 lire d'aumento rispetto il prezzo precedente); forme e pezzature fino a 200 grammi, lire il chilo (80 lire d'aumento); forme e pezzature superiori a 200 grammi, 630 lire il chilo (60 lire d'aumento).

Con la decisione del Cip si risolve per il momento la vertenza aperta dall'Associazione panificatori della provincia, che chiedevano l'aggiornamento dei prezzi in seguito ai maggiori costi di produzione (nuovo contratto per i lavoratori dipendenti, rincari di farina, luce, affitto, eccetera). Cade, invece, il minaccio dei panificatori di non produrre pane comune a partire da aprile se le loro richieste non fossero state accolte.

Rimaniamo invece le leggi attraverso cui si è giunti alla decisione del Cip. I panificatori, conti alla mano, chiedono la convocazione della Commissione consultiva prezzi della prefettura e spiegano le loro richieste. La prima — aumento di 165 lire il chilo per ciascun tipo di pane speciale — viene respinta anche per la presa di posizione dei sindacati, decisamente contrari all'aggiornamento dei prezzi (e l'aumento del pane speciale trascina quello del pane comune). I panificatori « scendono » a 132 lire il chilo.

Ancora discussioni e conti; alla fine, la Commissione consultiva prezzi e il Cpp trovano un accordo, dando parere favorevole per un aumento di 130 lire. A Roma c'è un ulteriore ridimensionamento: 80 lire il chilo per il pane fino a 60 grammi; 90 lire per gli altri due tipi.

I panificatori accettano l'aggiornamento, ma soltanto come un acconto. Si rifiutano, cioè, di ritenere definitivo l'aumento ottenuto. Insomma, non sono da escludere nuove amare sorprese per i torinesi, compreso il rincaro del pane comune (prezzi attuali: 400 lire il chilo per forme e pezzature fino a 200 grammi; 380 lire per forme e pezzature superiori a 200 grammi).

temperature di ieri

massima	+10,2
minima	+ 9
media	+ 9,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle ore 20: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 81%. Cielo coperto. Temperatura massima +9; minima +6,9; media +8,3. Previsioni: nuvolosità estesa, con piogge e nevicate sui rilievi nord-occidentali oltre i duemila metri; visibilità discreta; venti deboli; temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,58; tramonta 18,57. Temperatura della scorsa anno a Torino: max +9; min. +6,5.

Il presidente ha dichiarato aperto il dibattimento

Domani comincia l'interrogatorio dei brigatisti: ma risponderanno?

Il primo dovrebbe essere Maurizio Ferrari, cui seguiranno Buonavita e Curcio - Difficile prevedere il loro comportamento: silenzio, lettura di proclami, allucinanti comizi?

Venerdì scorso, decima udienza del processo contro le Brigate rosse, il dott. Barbaro ha dichiarato aperto il dibattimento. Che cosa succederà domani, alla ripresa? Il presidente della corte d'assise ha un sorriso e risponde: « *Vedremo un po' noi apriamo senza un programma preciso* ». Quasi a ribadire che questa vicenda giudiziaria, la quale pure si svolge secondo tutte le regole garantistiche (e le recenti ordinanze lo dimostrano), ha una sua logica, diciamo così, anomala, causata dall'imprevedibile comportamento processuale dei brigatisti detenuti.

Così, se valessero i canoni « normali » di una qualunque istruttoria dibattimentale, domani dopo eventuali azioni di « sbarramento » compiute dai difensori (battaglie sulla regolarità del rapporto processuale, appena instaurato), il presidente dovrebbe chiamare per l'interrogatorio l'imputato Paolo Maurizio Ferrari, il quale apre l'elenco delle persone rinviate a giudizio. Poi sarebbe la volta di Buonavita, Curcio e Franceschini.

Ma come reagiranno i « capi storici » delle Br? Sinora si sono comportati in tre modi: hanno lanciato i « proclami », che conosciamo (guerra al processo, allo Stato, al sistema); hanno mostrato un'apparente indifferenza verso ciò che succedeva in aula, oppure qualche volta hanno accompagnato con risate ironiche il civile dibattito tra pubblico ministero e difensori in autodifesa, nullità e simili. Risale che per la verità cominciano l'evidente imbarazzo dei brigatisti. Essi sperano in soluzioni autoritarie, che legittimino una rivoluzione ora impossibile. Le paiate risposte in termini di « Stato di diritto », sono quelle che gli eversori temono di più perché sono consapevoli che lo « Stato di diritto » può scongiurarli in modo definitivo.

Se tali sono i precedenti del comportamento dei brigatisti, non è da escludere che domani si assista a una diserzione degli imputati accompagnata dal sdegnoso invio di tre osservatori », o a una nuova scenaggiata collettiva con il Ferrari in veste di capoclasse del gruppo, pronto a leggere il ridicolissimo formulario concordato. Ma Ferrari, chiamato dal presidente, potrebbe anche accettare di parlare. In fondo, l'affermazione dei brigatisti (ecco giriamo il processo per dimostrare che non si può processare la rivoluzione proletaria) potrebbe avere anche questo significato: noi, brigatisti, interverremo per accusare, per rovesciare le posizioni, per dimostrare che la ragione sta dalla nostra parte.

Naturalmente ci troveremmo di fronte a una sorta di allucinante comizio alla scarsa (o nulla) rilevanza giuridica. Ma in tal caso concretamente il dibattimento che cosa ci sta di assurdo o di verosimile in certe previsioni. Questo processo si fa giorno per giorno tra difficoltà procedurali e ansie per quello che può accadere fuori dell'aula dell'ex caserma Lamarmora. E sappiamo purtroppo quanto simili ansie siano giustificate.

Le discussioni riguardano anche le recenti ordinanze della corte e la figura, il ruolo di Silvano Girotto (frate mitra) in questo processo. La nullità, dichiarata venerdì dai giudici, delle registrazioni dei colloqui avuti dallo stesso Girotto con Caldi e Levati, sembra rendere importante nei prossimi giorni la presenza del teste in aula (presenza che qualcuno dà per certa). Importante, ma non decisiva. In effetti si osserva che le registrazioni o più in generale le indicazioni di padre Girotto non sono state tanto rilevanti di per se stesse, quanto per il fatto che hanno trovato un puntuale riscontro obiettivo. Lì, in quei riscontri, sostiene più di un inquirente, ci sono gli elementi di prova, che naturalmente i giudici sono arbitri di valutare come meglio credono.

Sotto questo profilo gli interrogativi che s'infittiscono su Silvano Girotto (spia prezzolata, agente provocatore o individuo che ha combattuto le Br per ragioni ideologiche mettendosi al servizio dei carabinieri) possono avere ai fini processuali un valore relativo, I nastri su cui Girotto registrò il risultato dei colloqui avuti con Curcio (nastri che il prof. Ghio sta traducendo) possono forse fornire una risposta a quelle domande.

Ma le risposte riguarderanno la personalità morale di « frate mitra », non in modo diretto la sua attendibilità. L'attendibilità deriva da altre verifiche, da altri fatti oggettivi. E' su quelle verifiche e su quei fatti che si combatterà la battaglia dell'istruttoria dibattimentale cui si è giunti non senza fatica dopo 23 giorni e con la chiara consapevolezza che le difficoltà non sono ancora finite.

Clemente Granata

Bertolazzi e Curcio: domani tocca a loro il "turno" in aula

Una risposta difficile a un'angosciosa domanda

Ipotesi di scambio tra Moro e Br Giudizi e incertezze del cittadino

Un operaio: "Non si deve cedere al ricatto" - Una casalinga: "Non si possono stabilire dei punteggi per valutare l'importanza di un rapito" - Uno studente: "Il caso Lorenz non servì"

Mentre il processo alle Br sembra finalmente decollare, dopo mesi di tormentate polemiche, l'attenzione consapevole dei cittadini si accentra sul tema oggi più attuale e drammatico. Ci sarà una richiesta formale da parte dei rapitori di Moro per uno scambio tra l'uomo politico ed i detenuti? Saranno gli stessi brigatisti a porre un simile ultimatum nell'aula dell'ex caserma Lamarmora, dove si svolge il processo? Qual è la risposta più giusta davanti all'eventualità di un pesante ricatto allo Stato? Cogliendo risposte per strada, nei negozi, nei bar, si ha l'impressione che mai come in questo momento l'opinione pubblica viva con profondo interessi una vicenda interna del nostro Paese.

Umana solidarietà verso la vittima del terroristi e preoccupazione per il grave momento che le istituzioni democratiche sono chiamate a superare, sono all'origine di pareri diversi, argomentati con uguale convinzione. Tutti mostrano d'aver seguito le notizie alla televisione e sui giornali, qualcuno ricollega il proprio commento ad esempi del terrorismo tedesco o sudamericano: mai reticenze o silenzio, solo una comprensibile richiesta d'anonimato.

C'è anche chi dissente dall'opportunità di divulgare pareri prematuri: « *In Italia* — sottolinea con forza un uomo di mezza età — *si ha spesso l'abitudine di lasciarsi la testa prima di perdere la calma. Che mi risulti, finora non ci sono state richieste di scambi né, tantomeno, minacce per la vita dell'ostaggio, ma solo ipotesi, interpretazioni di messaggi cifrati. Può darsi che le Brigate rosse non intendano tentare il ricatto per non rischiare un insuccesso come quello di Sossi, perché allora tutti si affannano a fornire pareri preventivi, offrendo di terroristi gratuitamente il modo di salvarsi!* ».

Non è l'unico, tra i cittadini interrogati, a chiedere maggior riserbo sulla vicenda. « *Se ben ricordo* — dice un giovane studente d'ingegneria — *quando rapirono in Germania il presidente degli industriali, ci fu un silenzio quasi assoluto da parte del governo e della polizia. Non filtrarono notizie di alcun genere né ipotesi allarmistiche. Anche me, è il modo migliore di condurre simili indagini. Ma un amico, anch'egli universitario, dissente: « Certamente è da irresponsabili affondare capi incontrollate, ma non si può nemmeno nascondere la testa sotto la sabbia: il popolo deve sapere, deve comprendere le difficoltà e le eventuali decisioni dei politici, perché questa è la pura forza d'una democrazia* ».

Tra coloro che accettano di esprimere l'ipotesi del ricatto, una notevole maggioranza non gradirebbe commenti. « *Il ricatto non si cede per definizione* — afferma saccamente un professionista — *e in modo speciale se a subirlo è lo Stato* », sicuri d'accordo — dichiara anche dopo un operaio Fiat — *perché altrimenti si creerebbe un pericoloso precedente. Non si può accettare solo in questo caso, bisognerebbe poi accontentare sempre: anche, per esempio, se i complici d'un bandito all'ergastolo rapissero un qualsiasi cittadino e ne chiedessero quindi la scarcerazione.*

E una casalinga presente alla discussione aggiunge: « *Non possiamo neppure stabilire dei "punteggi" per valutare un rapito: tutti debbono in libertà per un ministro, tanto se l'ostaggio è un sindaco, tutti su è un semplice cittadino. Per Moro prego molto pietà e spero che presto sia libero, purtroppo però bisogna stare lo stesso metro per tutti. La legge che si piega al ricatto cessa di esistere.*

Da parte d'un delegato sindacale si aggiungono argomentazioni più meditate: « *Oltre a scardinare lo Stato, i terroristi vogliono colpire anche la politica scelta in questo momento dai partiti. E' evidente che lo Stato non può accettare il ricatto e dunque, nell'ipotesi d'una richiesta di scambio, sarebbero possibili trattative solo in pressione unanime di tutti i partiti democratici che rappresentano il popolo. Sarebbe forse un sistema per lasciar da parte l'immagine dello Stato e nello stesso tempo per urlare al Paese (pensando alla peggiore delle ipotesi) una cosa che non può permettersi. Su questa strada, però, i partiti dovrebbero interpellare prima le forze dell'ordine, che hanno avuto cinque morti nel rapimento; e poi ci sarebbe sempre la possibilità di un "no" finale della magistratura.*

« *La cosa migliore invece* — ribatte un altro operaio — *sarebbe che il prendessero e liberassero Moro per eliminare ogni "simpatia" attirata dall'abilità che le Brigate rosse dimostrano nell'azione eversiva.*

Ancora uno studente di liceo, contrario a cedimenti: « *Sono per una linea dura, di tipo "israeliano", perché è l'unica che dia frutti. In Germania, dopo il cedimento nel caso Lorenz, l'escalation del terrorismo è continuata fino all'uccisione di Schleyer. Di Moro ho pietà come uomo, ma se lo vedo in veste di politico non sento più il dramma: siamo in tanti a pensarla così. Da troppo tempo i politici italiani vivono su un altro pianeta, intoccabili* ».

« *E' vero che tanta gente armata se ne frega della sorte di ministri e parlamentari* — conclude un macellaio, formulando la propria ipotesi controcorrente — *ma le conseguenze politiche d'un simile sequestro (specie se fosse tragicamente) avrebbero ripercussioni sulla vita di tutti noi. Se chiedessero un cambio, io accetterei: imbarcare tutti i detenuti su un aereo e spedirli in più lontano possibile non sarebbe la fine dell'ipotesi tanto tragica* ».

Roberto Reale

Padre Pellegrino alla radio

Da domani, ore 8, nella rubrica "Un altro giorno"

Il cardinale Pellegrino

Padre Michele Pellegrino da domani condurrà la rubrica radiofonica « Un altro giorno » (Radiodue, ore 8 del mattino), colloqui con gli ascoltatori nell'ambito della trasmissione « Un momento per lo spirito ». L'ex arcivescovo di Torino (ha rinunciato all'incarico nell'estate '77) riprenderà così un contatto, sia pure indiretto, con la collettività che lui sempre amato e per la quale ha profuso anni d'impegno pastorale e sacerdotale.

Grande il suo interesse per i problemi sociali del nostro tempo, attiva la sua presenza in mezzo alla gente anche da quando ha deciso di dedicarsi prevalentemente allo studio e all'insegnamento. La radio offre ora al vasto pubblico degli ascoltatori l'occasione di sentire le considerazioni sui temi del nostri giorni interpretati da un uomo di fede, visti attraverso il filtro dello spirito.

Un dibattito fra giuristi

Ci sia lo stenografo per il nuovo codice

Norme penali diverse, "cross-examination", tutto bene: ma con i mezzi attuali sarà il caos

La situazione di disagio in cui opera la magistratura e l'esigenza improrogabile di nuove strutture per garantire un'efficiente amministrazione della giustizia sono i temi emersi con prepotenza nel dibattito organizzato l'altra sera dall'Isoper presso il Centro incontri della Cassa di Risparmio. Contenuto sostanziale del dibattito doveva essere, e in parte lo è stato, diversi aspetti legati del nuovo codice di procedura penale, come le ultime norme per indagini preliminari, atti di istruzione e dibattimentale: ma alcune considerazioni critiche degli stessi relatori e gli interventi di molti magistrati presenti (in 11 pubblico hanno portato la discussione su temi più ampi, rivelando preoccupazioni di fondo unite ad un certo scetticismo sulla volontà « politica » di una vera riforma.

Il compito di illustrare il nuovo codice di procedura penale era affidato al consigliere Mario Valiante, presidente della commissione parlamentare consultiva, al prof. Gilberto Lozzi e al dottor Mario Cicala, membri della stessa commissione, e al prof. Giovanni Conso, presidente della commissione ministeriale redigente, con il contributo procuratore Francesco Marsaglia (membro del Consiglio superiore della magistratura) come moderatore.

Fin dalle prime relazioni di Cicala e Lozzi, sugli emendamenti previsti per le indagini preliminari e per gli atti di istruzione, sono però emerse perplessità di vario natura. Secondo le considerazioni del due giuristi (riprese poi negli interventi del pubblico) sembrava infatti che il pericolo di atti istruttori sovrabbondanti non fosse del tutto escluso, specie in relazione al superlavoro da cui sono oggi oberati i giudici. Altri dubbi riguardavano la figura del pubblico ministero (appunto forse più « *dinormale* » che in precedenza), la tutela dei non abbienti e, in modo particolare, come già detto, la carenza di strutture.

Già nelle indagini preliminari, in sintesi, mancherebbe un adeguato organico di polizia giudiziaria incaricata di agire su disposizioni del p.m. L'insufficienza di aule, dattilografi e nuovi apparecchi per la stenotipia, sommata alla sovrabbondanza di processi penali, renderebbe poi problematico (al di là di ogni norme innovatrice) il progredire dibattimento con la « *cross examination* ». « *Perfino nella stesura del nuovo codice, sia pure con difficoltà, opinione sembra di pessimismo* — ha notato il prof. Lozzi — *laddove prevedendo di mancanza di strumenti per la stenotipia oppure di dattilografi si rispolvera una figura di cancelliere-segretario, che dovrebbe registrare con la bocca tutti gli atti e gli interrogatori* ».

Domandandosi se il codice è dunque già morto prima di nascere, e saltando a più pari la propria relazione, il prof. Conso ha svolto allora un intervento « politico » teso a riportare un po' di ottimismo. « *I rilievi sono giusti* — ha detto in sintesi — *perché, vista nella realtà attuale di mancanza di strutture, questo codice non funziona. Ma non si può andare avanti col codice attuale o con leggi speciali: solo un codice nuovo (anche se logicamente imperfetto) può dare la scossa per una riforma delle strutture. Nessun governo darà infatti strutture a qualcosa di vecchio che sa già rinnovarsi, è già come morto* ».

Cos'è la violenza oggi?

Dibattito all'Unione Culturale fra il giudice Caselli, l'on. Libertini, il prof. Portigliatti - La violenza delle istituzioni - Il terrorismo ha dietro di sé il vuoto

Un magistrato, il dottor Giancarlo Caselli, un parlamentare, l'on. Lucio Libertini (pci), un antropologo, il prof. Mario Portigliatti-Barbos, hanno puntato i riflettori sulla « Violenza oggi », stimolante tema riproposto al dibattito dall'Unione culturale e dal Centrolaboratorio Gialma Pintor. Un ciclo di sei incontri, iniziati venerdì sera e che continueranno sempre lo stesso giorno fino al 5 maggio.

Sotto l'« ombrello » di tanto ciclo di conferenze c'è una domanda che solo gli ingenui danno per superflua: che cos'è la violenza? « *Rottura d'un equilibrio* » risponde il prof. Portigliatti-Barbos ma subito dopo chiede: « *E chi stabilisce l'equilibrio?* ». E il giudice Caselli: « *Il diritto prevede le forme classiche della violenza, quella materiale e quella morale. C'è la rapina, il sequestro, l'omicidio, la minaccia. Ma quante altre forme di violenza occulta troviamo in nostra società?* ».

Qualche esempio: la fabbrica che inquina non violenta la nostra salute? Chi evade il fisco non rapina la collettività? E che dire di quell'insidiosa terra di nessuno collocata tra la politica, il credito, l'industria e la speculazione? Si tratta sempre di criminalità, secondo Caselli, mascherata dall'alibi degli affari, « *sfuggente in guanti gialli* ».

Caselli ha tenuto a far terra bruciata di un luogo comune secondo il quale il nostro Paese avrebbe il primato in Europa dei reati comuni contro il patrimonio. « *Dalle statistiche risulta, ad esempio, che Francia e Germania Federale ci superano abbondantemente. Siamo i primi in graduatoria invece per i sequestri di persona, abbiamo un primato nelle evasioni dal carcere; una ogni ora o poco più nel '77* ». E come reagisce la macchina della giustizia di fronte alla criminalità comune che si distingue ora per spietatezza, cinismo e ferocia? « *Con un apparato efficiente quando si tratta di casi semplici, con la scierati e i ritardi quando i casi sono complessi. Il motivo? ci pesano troppi nelle strutture dello Stato che preferisce rattoppare anziché curare provvedimenti d'insieme* ».

Politico-ideologica l'analisi della violenza fatta da Libertini. E' partito con lo statare un altro luogo comune: la storia, a suo parere, è una storia di violenza, dell'uomo libero sullo schiavo, dell'uomo sulla donna, del potente sul povero. Altro che « *parentesi età dell'oro* ». Se mai, c'è stata nel corso dei secoli una progressiva liberazione dalla violenza. « *Negli ultimi decenni* — ha continuato Libertini — *si sono create le premesse per nuove forme di violenza: la crescita delle megalopoli, le nuove tecnologie, l'aggressività delle grandi potenze* ». L'oratore ha aggiunto: « *Le istituzioni sono sempre e necessariamente violente. Lo Stato infatti si forma perché sorgono conflitti che possono essere autonomamente conciliati. Il punto è questo: cercare un'organizzazione politica della società il meno possibile violenta* ».

Libertini è poi passato ad analizzare la sostanziale differenza tra i terroristi e le lotte delle masse. « *Il terrorismo* — ha detto — *è l'espressione della disperazione e non ha nessuna parentela con la lotta armata che in certe occasioni può svolgere il movimento operaio, ad esempio durante la Resistenza. Dietro ai terroristi dei nostri giorni c'è il vuoto, non dietro ai partigiani la lotta contro il nazifascismo c'erano le masse operaie e contadine* ».

Estrazioni del Lotto

(sabato 1 aprile 1978 n. 13)

Bari	76	11	42	50	48
Cagliari	78	26	31	74	8
Firenze	67	62	19	2	51
Genova	21	76	65	89	55
Milano	42	11	60	48	77
Napoli	24	11	29	38	18
Palermo	2	68	24	61	5
Roma	89	81	24	37	83
Torino	54	83	35	13	24
Venezia	15	56	34	64	27

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quota
« 12 »	0	—	12.750.000
« 11 »	142	18	210.000
« 10 »	1982	151	22.300

Ai montepremi: 338.360.340

La colonna vincente risulta: 2 2 2; 1 x 1; 1 2 x; 1 1 2.

Specchio dei tempi

E' pericoloso, cari ragazzi, sacrificare anche solo "un poco" la libertà
Pace in terra se l'uomo tornerà a collaborare con Dio - Salviamo la natura o finiremo con l'autodistruggerci - La città dormitorio

Un lettore ci scrive da Poirino:

« D'accordo con A. C. Jemolo che questa è stata una "*Pasqua sconsolata*" (*Stampa* del 26 marzo). Mi permetto tuttavia di suggerire al professore una nota ottimistica autentica, che si fonda nella esatta esegesi di Luca 2, 14 da lui richiamato quando parla di "*promessa cristiana (di pace, credo) per gli uomini di buona volontà*". In realtà, la frase esatta del Vangelo è "*Pace in terra agli uomini che Dio ama*"

« Qui c'è la chiave per spiegare la "*Pasqua sconsolata*": essa non sarà più tale se gli uomini si lasceranno amare da Dio, che nonostante tutto ci ama. Non c'è più l'umanità di un tempo, perché abbiamo voluto far tutto da noi, senza lasciare spazio all'azione intima dello Spirito, con troppa "*reticenza sulla presenza di Dio nella storia*", come ha detto l'arcivescovo padre Balthasar.

« Insomma, le cose che non così male andranno certamente meglio quando gli uomini cadranno del loro limiti non solo "faranno storia", ma di nuovo collaboreranno con Dio e "fare storia sacra" ».

don Lino Baracco

Nove lettori ci scrivono da Moncalieri:

« Non riusciremo mai a tradurre la parole il nostro rammarico e il nostro sdegno per l'eccidio delle guardie del corpo e per il rapimento dell'on. Moro. Professori e studenti della scuola media di Rivoli "V. Bosso", ci siamo riuniti in assemblea. Ci sono state opinioni diverse tra le quali la più ricorrente è quella del ripristino della pena di morte in questi casi eccezionali.

« Molti (la maggioranza) i contrari a questa drastica presa di posizione. Sappiamo benissimo che prendere decisioni di questo genere è molto grave, ma a questo punto perché non mettere al organizzato meglio le forze dell'ordine?

« Sono emerse anche in questo caso diverse proposte: tornire di mezzi corazzati le forze dell'ordine, unificare i corpi di polizia per formare un unico corpo che abbia la possibilità di operare nei singoli quartieri cittadini. Avere, cioè, una polizia di quartiere.

« Ci rendiamo conto che ciò significa, soprattutto, una più stretta sorveglianza, ma ci siamo posti le domande: è il caso di continuare a subire violenze oppure è meglio per tutti rinunciare a un poco della nostra libertà per cercare di migliorare la situazione italiana? Se oggi siamo a questo punto la responsabilità è anche dei politici i quali hanno lasciato che gli ideali della Resistenza decadessero.

« Noi giovani ci rendiamo conto della mancanza di ideali che la classe politica, per la sua debolezza, ci ha tolto. Noi faremo il nostro dovere come studenti, ma fate il vostro come politici e pensate che le scelte che farete saranno sbagliate, ai ripercuoteranno sul nostro avvenire ».

Seguono nove firme

Un lettore ci scrive:

« Il disastro della superpetroliera "Amoco Cadiz" ripropone in modo drammatico la conservazione della natura e dei suoi giusti (proprio perché naturali) equilibri. Ma il nostro sdegno non deve durare il tempo effimero d'un moto d'ira e di sconforto. A nulla servirebbe. Occorre tradurre questi nostri sentimenti in termini di impegno quotidiano, costante, tedeie per la difesa dell'ambiente naturale, scoprendone le sue mirabili leggi, studiandone i suoi protagonisti, imparando ad ammirarne le inestimabili bellezze.

« Perché rendiamoci finalmente conto che l'avvelenamento, la distruzione, l'assurdo sperpero sfruttamento della natura seguono quotidianamente il loro cammino di morte, senza che la gran parte di noi se ne renda conto.

« Le sue origini vanno ricercate nella malvagità e nell'ignoranza diffusissime in quell'animale uomo, ben triste parto di una Madre Natura percossa da questo suo figlio degenere. Per questo è ora in fin di vita ».

Renato Serra

Un lettore ci scrive:

« In questi ultimi tempi si sta discutendo di portare fuori dalle città molte industrie. Il presidente dell'Unione industriale di Torino ha caldeggiato il programma. Io non sono sicuro che sia una strada giusta. Certamente se si considerano i problemi ecologici e simili, è meglio senz'altro se si considerano i problemi ecologici e simili, è meglio senz'altro dentro la città industriale che inquinano ma tanto che, in questa strada, la città diventi un dormitorio.

« Chi può negare che quello che sta capitando a New York non sia il risultato di una simile tendenza da alcune decine di anni? Secondo me non è conveniente allontanare dalle città le fonti di reddito, e poi lamentarsi che la città diventano ingovernabili. Quando si vuole evitare l'urbanesimo, o la crescita dei centri abitati, occorre non distruggere le fonti di reddito esistenti, ma impedire o scoraggiare la nascita di industrie nuove ».

Lorenzo Massimi

Solidarietà

Famiglia Grasso e conoscenti di Borgaretto alla memoria di Marina Viarengo Reggero 70.000; D. F. 20.000. In memoria di Antonio Bandiera 30.000; E. G. L. 10.000; In memoria di mio fratello Nino Corvetto fucilato dai tedeschi il 10-3-1945 a Bajardo (S. Remo) 10 mila; In nome di Papa Giovanni, N. N. 20.000; Walter 10.000; Angela ricordando il papà Mario e lo zio Giuseppe Pero 10.000; In onore di Papa Giovanni e in memoria dei miei defunti Doleini 5000; In memoria di Mario Saracchi la moglie Gina 10.000.

In memoria del padre del prof. Giorgetto Giorgi, gli allievi dell'Istituto di Lingue e Letterature straniere della Facoltà di Magistero dell'Università di Torino 100.000; In ricordo di Maria Teresa Bertolone, per gli handicappati 100.000; Teresa, un grazie a Papa Giovanni 55.000; In memoria dei mio caro Willy 100.000.

Dr. Giuseppe Draconi alla cara memoria di mamma Gaetano 50.000; Gianluca e Alessandra in onore di Papa Giovanni invocando la protezione, per i bimbi orfani di Seveso 50.000; C.M.V.A. 40.000; N.N. 30.000; Maria, Taranto, Andrea e Claudio in ricordo di zio Luigi 20.000; In onore di S. Antonio e Papa Giovanni e in memoria di mio marito, G. O. 15.000; N.N. 10.000; A suffragio di tutti i miei cari defunti, Zina 10.000; In suffragio dei miei morti, N.N. 10.000; In memoria dei miei cari e di Papa Giovanni A. B., L. G. 5000.

A suffragio dei miei cari morti, C. S. 10.000; Ricordando la cara Mamma nel giorno del suo compleanno L. S. 10.000; In onore a Papa Giovanni, famiglia Giovara 10.000; E. F. in onore di S. Antonio e Papa Giovanni per grazia ricevuta 10.000; Elsa C. in memoria del signor Rossi Giuseppe 10.000; Per un anziano 5000.

Per due lissi ricorrenze, F. G. 5000; N.N. 5000; In memoria di zia Pina nel giorno del suo onomastico Lucia e Michele 5000; In onore di Papa Giovanni, S. Antonio e S. Rita perché il prossimo, nonna Elsa 5000; In onore di San Francesco per la guarigione di Pucci, Lina Materba 5000.

(continua)

Colloqui con le delegazioni femminili al congresso del psi

"Anche il gergo politico può essere un mezzo per emarginare le donne,,

Al Palazzetto dello Sport, la presenza maschile è dominante: le "compagne" sono solo il 15 per cento "Certo, siamo accolte alla pari. Ma le mogli non vengono in sezione, perché la 'casa' deve andare avanti"

Nel Palazzetto dello sport, addobbato a nuovo per il 41° congresso socialista, i delegati seguono i lavori, dietro lunghi tavoli rivestiti di panno rosso. Un colpo d'occhio vivace, sovrastato dal nuovo simbolo «europeo» del psi: il garofano rosso, ricordo recente della primavera portoghese. Lasciando correre lo sguardo nella sala si coglie immediata la prevalente presenza maschile: uomini di ogni età, regione, estrazione sociale, parlano, discutono, leggono i giornali, si premiano per gli interventi. E le donne? Qua e là, piccoli gruppetti di delegate affiorano nella massa predominante di compagni». Sono il quindici per cento dei 700 delegati alle massime assise socialiste. Poco meno di cento in tutto. «D'altronde — ci dice un giovanissimo leader torinese — le compagne non vogliono essere delegate per paternalismo, solo perché sono donne; e così il numero è quello che è».

Deve capire che solo il 15% è smarrievole di partecipare alle decisioni sulla linea politica del psi? Parlo con alcune delegate per riuscire a delineare la realtà della presenza femminile nel più antico partito operaio italiano. «Il nostro partito, come ogni altro non è un acquario — dice Maria Magnani Noya con piglio battagliero — ma ne passo di strada, dove si riproducono, magari un po' modificati, i meccanismi di questa. Le donne sono emarginate nella vita quotidiana, e quindi anche nei partiti».

Lei però, è una donna sarrivata, professionalmente, politicamente. «Certo, i compagni m'hanno sempre accettata volentieri, proprio perché costituisco un'eccezione. Ma lì dobbiamo rifiutare questa eccezione: è la massa delle donne che deve avere spazio».

«I partiti, tutti, ed anche il nostro, sono una struttura a misura d'uomo — lamenta Franca Prest, 28 anni, nel psi da nove, presidente della federazione giovanile nazionale — mentre credo sia giusto avere un intervento femminile autonomo ma non separato, perché le donne hanno differenti modi di esprimersi, e sono portatrici di valori nuovi».

«Nuovi poi neanche tanto — interviene Lidia Rolfi partigiana combattente, ex deportata, marito dei libro *La donne di Ravensbrueck*, nel psi da 20 anni — i valori della solidarietà, dell'uguaglianza sono sempre stati i valori del socialismo: solo che oggi sono le donne a ricordarlo».

Quali è stata la sua esperienza, vissuta molti anni fa, di donna e di attivista politica?

«Un'esperienza difficile. Io sono sempre vissuta a Mondovì, un piccolo paese, chiuso, dove la sinistra è debole. Ero segnata a dito: "Guarda quella lì, fa politica". I compagni accettavano la mia presenza, ma alle difficoltà dell'ambiente si aggiungevano quelle familiari. Mio figlio mi rimproverava di essere sempre fuori casa. Mi sono colpevolizzata per anni, fermo di non essere una buona madre».

Così il discorso si stacca nei ricordi, nelle emozioni, lasciando in secondo piano la vita politica per ritrovare una dimensione umana: la dimensione della donna, con i suoi affetti, le sue contraddizioni, le sue paure. «La dimensione familiare è importante — dice Silvana Tacchio, 35 anni, consigliere comunale, insegnante, di Bergamo —. I compagni maschi si accolgono, anzi, da qualche anno dimostrano interesse a che le donne nel partito siano tante, ma poi le loro mogli le lasciano a casa, la sezione non la portano, hanno bisogno di avere la certezza della famiglia e di sapere che la casa va avanti».

Silvana Tacchio e la presidentessa fgsi Franca Prest

«E poi c'è il complesso d'inferiorità, la difficoltà di capire ed usare il loro gergo politico — dice Elettra Cernetti, 50 anni, da 15 nel psi, sindacalista di Novara —. E' una forma di violenza anche questa non solo verso la donna, ma anche verso chi è fuori dell'elite: metterti nell'impossibilità di parlare e di capire, emarginarti. Quando ho fatto un intervento sono lesa, preoccupata: ho paura. A quale compagno mi cresce?».

«Non cediamo nel vittimismo però — interloquisce Carmen Bongiorno, 31 anni, segretaria della Camera del Lavoro di Treviso, da 9 anni nel partito —. Quando uno diventa segretario (anzi segretario, correggo) i compagni cenano contenti; anche mio marito si è reso disponibile: aiuta in casa, mi capetta. Certo, figli, niente...».

La scarriera, il militio, l'impegno sociale e la famiglia. Un nodo ricorrente in tutti gl'interventi: nella tradizione storica estese da sempre. I ricordi si perdono nella ricerca di grandi donne arrivate ai massimi vertici della vita politica; ma sono donne, che pur nella loro esaltante esperienza di lotta, sono adonne sole: mancano compagni, mariti, figli. «Mi domando spesso — si interroga Franca Prest — perché gli uomini, soprattutto i compagni, non capiscano che la nostra liberazione è anche la loro. Superare certi schemi, certi stereotipi, sarebbe utile a noi, ma anche e tanto a loro. Forse si riuscirebbe a risolvere i conflitti, le difficoltà, gli antagonismi e a ritrovare una dimensione di più umana».

«E si riuscirebbe anche meglio a fare politica», Anna Valerio, 27 anni da 3 nel partito, impiegata e vicesindaco di Bitritto in provincia di Bari, racconta: «Sai, quando i comizi li fanno i compagni le donne sono chiuse in casa, quando parlo io, ascolto e vengono a sentire. Vedi, basta poco per coinvolgere anche le donne del Sud. Il linguaggio, la disponibilità umana, la solidarietà».

Il futuro, nel partito socialista, come si presenta per le donne?

«Molto sta cambiando, il progetto è un passo avanti. Ma molto resta da fare» è la risposta di tutte. «Sta chiaro — afferma Maria Magnani Noya — si va avanti solo se le donne vogliono. Siamo diverse, ma uguali; dobbiamo contare e portare nella vita del partito i nostri valori, il nostro modo di essere». Senza vittimismo, ma anche senza facili entusiasmi, le donne socialiste conducono la loro battaglia, non platonie, ma non per questo meno seria. Nel loro programma, alcune importanti scadenze: le assise nazionali delle iscritte, un convegno sul aparti times. E poi la lotta di ogni giorno: «Per il socialismo, per trasformare la società, per i diritti civili (aborto, servizi sociali)».

«Ma anche per trasformare questo partito» dice una ragazza: «per non avere sempre tanta paura quando devo parlare» incalza un'altra, mentre con il viso teso va alla presidenza per prenotare un intervento.

Marina Cassi

L'on. Maria Magnani Noya e Carmen Bongiorno di Treviso

Proposte di legge

Provincia metropolitana di Torino

Come dovrà essere l'ente intermedio tra Comune e Regione? Il problema, lasciato insoluto dall'accordo interpartitico del luglio scorso, dovrà esser risolto dal Parlamento. Il governo Andreotti ha presentato, il 28 dicembre, prima delle dimissioni, il disegno di legge sul «governo locale»; la dc ha già consegnato al Senato un proprio progetto di legge sul «Nuovo ordinamento degli Enti locali».

Ieri i due documenti sono stati illustrati ai pubblici amministratori dei piemontesi dal sottosegretario Dardia e dal prof. Piazzetti. L'uno e l'altro continuano a definire Provincia l'ente intermedio; ma con funzioni completamente diverse dalle attuali. Sono funzioni programmatorie «a concorre alla determinazione dei programmi regionali e nazionali», ma anche di gestione, di servizi a livello di grande area, di parchi e riserve naturali, realizzazione di opere pubbliche, ecc.

Le «gestione» è la differenza che esiste tra i due documenti e le linee indicate da'un dal partito comunista che attribuisce al «livello intermedio» le sole funzioni programmatorie che hanno oggi i comprensori piemontesi e prevede non elezioni dirette, ma di secondo grado, appunto come per gli attuali comprensori.

Secondo quanto emerso dal congresso socialista, l'ente intermedio dovrà avere anche «poteri di approvazione e di controllo» e «poteri di organizzazione e gestione di interventi e servizi pubblici che per le loro dimensioni non possono essere affidate ai Comuni, neppure associati» (come: gestione delle risorse idriche, tutela idrogeologica, trasporti interurbani).

Dal disegno di legge governo e dalla proposta dc emerge una novità: la Provincia metropolitana. Viene definita così — ed ha i compiti della nuova Provincia — l'area che comprende più comuni confinanti con almeno 1 milione di abitanti, il cui nucleo centrale sia un comune con almeno 400.000 abitanti (progetto dc) o 500.000 (governo).

E' compito del governo costituire questa Province metropolitane, per ora ne vengono indicate cinque: Roma, Milano, Napoli, Torino e Genova.

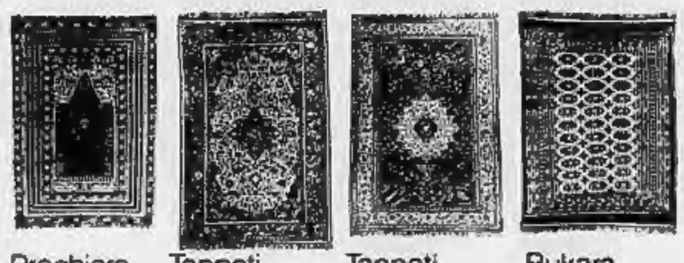
C.I.T.O.: assortimento, prezzo ...e comoditá.

Il piú grande assortimento:

centinaia di tappeti, in tutte le dimensioni, originari di Keshan, Qum, Tabriz, Ardebil, Baktiari, Senneh, Nain, tutti con certificato CITO di garanzia e di autenticità.

I prezzi piú convenienti:

resi possibili dall'importazione diretta dai luoghi di origine in grandissima quantità. Ecco alcuni esempi:



Preghiere Kashmir mt. 1,00x0,60 ca. L. 40.000

Tappeti Persiani mt. 200x1,50 ca. L. 180.000

Tappeti Indiani mt. 2,50x1,50 ca. L. 270.000

Bukara Kashmir mt. 3,00x2,00 ca. L. 440.000

..e una comodità "unica"!

Quella dei nostri pagamenti rateali, con lunghissime dilazioni, senza alcuna maggiorazione di prezzo e senza cambiali.

CITO CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI

Torino via Lagrange 10 (ang. via Giolitti) tel. 51 96 65

Interessante esperimento

Scuole elementari con lingue estere

Si insegna inglese e francese in 40 classi - Per l'anno prossimo sono già richieste 462 classi

Ai ragazzi delle elementari interessa imparare una lingua straniera? Quali sono i metodi di insegnamento più adatti? A queste domande hanno cercato di rispondere gli esperti che partecipano alla sperimentazione ministeriale, nel corso di un seminario che si è concluso ieri alla Camera di commercio. Molte le relazioni, molte le idee, una la conclusione: interessa.

Circa due anni fa il ministero dell'Istruzione ha proposto in via sperimentale in quattro città campione, Torino, Roma, Milano e Napoli, l'insegnamento del francese e dell'inglese nelle classi terza, quarta e quinta elementari. Sono quindi stati formati dei gruppi di lavoro per preparare gli insegnanti, l'esperimento vero e proprio con i bambini è cominciato nel novembre scorso a Torino, Milano e Roma, per un totale di 122 classi (Napoli comincerà ad ottobre).

A Torino le classi interessate sono 40, di cui 11 di francese e 9 di inglese, distribuite in una ventina di direzioni didattiche. Come si traduce in pratica l'insegnamento?

Dicono gli esperti: «Sono le stesse maestre di classe ad iniziare i bambini alla lingua straniera. S'è un approccio verso l'inglese o il francese, fatto attraverso le forme più semplici, ma soprattutto sulla necessità di comunicare dei ragazzi. Il materiale didattico usato è molto povero: disegni fatti dagli allievi o dalla maestra, speciali lavagne di feltro, diapositive».

Per insegnare occorre sapere, come se la cavano le maestre? «Sono tutte volontarie — dicono gli esperti — ed hanno seguito corsi di preparazione, anche didattica, partendo da una conoscenza iniziale della lingua buona (1% per cento), media (53 per cento) o appena sufficiente (29 per cento)». Il risultato è che i ragazzi non guardano la nuova materia come ad un lavoro supplementare, ogni giorno si divertono per almeno mezz'ora ad imparare espressioni nuove.

Per il prossimo anno le domande sono salite nella provincia di Torino a 462 classi. Sono interessate al francese, all'inglese, al tedesco ed allo spagnolo. Inferiore è stato invece l'interessamento di docenti nelle altre città pilota. «Il successo torinese — sostengono i coordinatori — è dovuto anche all'appoggio dei provveditori Pizani, che ha collaborato per far conoscere l'iniziativa».

Pensionato investito da un'auto che fugge

Agostino Converso, pensionato di 68 anni, residente a Settimo, in via Galvani 3, è grave all'ospedale Molinette per la frattura del cranio. Mentre attraversava l'incrocio di via Italia con via Roosevelt, è stato investito da un'Alfa Romeo GT amaranto, il cui guidatore, anziché fermarsi a prestargli soccorso, ha accelerato dandosi alla fuga.

Il giovane è morto durante un intervento

Folgorato sul tavolo operatorio divenuto una "sedia elettrica,,

Per la cattiva manutenzione dell'impianto - Chiesta l'incriminazione del presidente e del direttore dell'ospedale di Avigliana e del chirurgo

Si sta avviando a conclusione l'inchiesta sulla tragica fine di Marcellino Baratta, il giovane aviere morto nel settembre di due anni fa nella sala operatoria dell'ospedale Beato Umberto di Avigliana mentre stava per essere sottoposto a un intervento chirurgico per l'asportazione dell'appendice. Il sostituto procuratore della Repubblica Pochettino nella sua requisitoria ha chiesto il rinvio a giudizio per omicidio colposo del presidente dell'ospedale, Aldo Genta, del direttore amministrativo dottor Nicolò Coppola, del chirurgo professor Mario Umidon, del capo elettricista Maurizzo Guerrino. Richiesto invece il proscioglimento per Aldo Milesto, l'anestesista, e Marco Fagnoni, assistente chirurgo.

Marcellino Baratta, figlio unico di una coppia di contadini di Villardora, Michele e Virginia Baratta, fu operato il 13 settembre '75.

Marcellino Baratta

«Era deciso a togliersi quel dolore all'inguine che lo tormentava da qualche tempo» raccontò allora la madre. Aveva cominciato ad avvertire i primi sintomi del male nella primavera precedente. Un dolore che andava e veniva e di cui per qualche tempo non si era conosciuto bene la causa. Poi esami e radiografie avevano accertato che si trattava di appendicite. Nel luglio il giovane fu chiamato per il servizio militare e destinato a Castel Monferrato, nel Car degli avieri.

I disturbi erano passati, il male sembrava vinto con una dieta rigorosa prescritta dal medico. Ma alla fine di agosto una ricaduta: Marcellino Baratta fu ricoverato all'ospedale militare di Torino, poi mandato a casa in permesso per una settimana. Nuovi attacchi del male lo convinsero ad entrare nell'ospedale di Avigliana.

Il giovane varcò la soglia della sala operatoria tranquillo, quasi contento di togliersi quel fastidio. «In una settimana sarò a posto, si tratta di una piccola operazione» disse alla madre che gli era accanto. Poi la tragedia. Che cosa accadde in camera? Si parlò di folgorazione, di difettoso funzionamento delle apparecchiature per l'anestesia. La magistratura aprì un'inchiesta, la sala operatoria venne sigillata.

Il sostituto procuratore Pochettino e il giudice istruttore Genna dopo aver raccolto varie testimonianze, ordinarono tre perizie. Una perizia medico legale, affidata al prof. Mario Bollone, ha confermato l'ipotesi fatta al momento della tragedia: Marcellino Baratta è morto folgorato. E infatti una perizia elettrotecnica (sulla quale di manutenzione dell'apparato elettrico della camera operatoria) ha accertato la completa inefficienza dell'impianto. Si operava in condizioni di estrema precarietà, senza alcuna garanzia per il paziente. Nella parete si apriva addirittura di fili elettrici a terra, volanti.

Un esame autoptico ha stabilito poi che la dose di anestetico usata era giusta. Per questo il sostituto procuratore Pochettino ha chiesto il proscioglimento dell'anestesista Aldo Milesto e dell'assistente chirurgo Marco Fagnoni. I due erano alle prime esperienze in sala ed avevano tra l'altro espresso le loro perplessità al primario ai come venivano effettuate le operazioni.

Pensionato investito da un'auto che fugge

Agostino Converso, pensionato di 68 anni, residente a Settimo, in via Galvani 3, è grave all'ospedale Molinette per la frattura del cranio. Mentre attraversava l'incrocio di via Italia con via Roosevelt, è stato investito da un'Alfa Romeo GT amaranto, il cui guidatore, anziché fermarsi a prestargli soccorso, ha accelerato dandosi alla fuga.

La Silma chiede 500 licenziamenti Una nota sindacale sulla violenza

Lavoratori e consiglio di fabbrica della Silma, l'industria di Caselle Vica che produce proiettori cinematografici, hanno illustrato ieri la loro posizione in un'assemblea, presente il segretario della Fim Bozzigoli.

La minaccia all'occupazione che da tempo pesava sulla fabbrica del gruppo multinazionale Bolaffi è diventata realtà quando l'azienda ha presentato un piano di ristrutturazione che prevede un calo di manodopera di 500 unità. «E' un caso importante — ha detto Bozzigoli — perché sulla Silma si misura la strategia dell'Unione industriale in tema di mobilità e collocamento».

In seguito alle proteste della ditta, che l'altro giorno aveva abbandonato la riunione del dipendenti della Provincia sui terrorismo per un volantino nella offriva all'uso della violenza una giustificazione politica, è stato diffuso ieri un comunicato della federazione Cgil, Cisl, Uil.

«Quel documento — viene precisato — non rispecchia la posizione del sindacato, voleva soltanto fornire elementi di discussione e dibattito; dibattito che ha confermato con equilibrio e puntualità la determinazione di battere il terrorismo. Entrando nel merito di quella nota, la segreteria provinciale ritiene opportuno un confronto con il consiglio dei delegati della Provincia per chiarimenti in alcune ambigue formulazioni».

I sindacati infine ritengono errato l'atteggiamento della ditta «e si allontana dall'aula senza intervenire pur avendone diritto, rinunciando così al confronto». Conclude la nota: «Questo episodio non va drammatizzato, né strumentalizzato da parte di nessuno, ogni sforzo deve essere fatto per garantire a tutti il diritto di parola e fare risaltare la unitarietà della condanna di terrorismo».

MOLINETTE — I dipendenti di alcuni servizi hanno dichiarato lo stato d'agitazione contro «il comportamento dilatorio dell'amministrazione che non ha voluto applicare le norme sancite da accordi tra sindacati, Regione e Fiat, manifestando un'assoluta mancanza di volontà politica».

HONEYWELL — Anche ieri sono proseguiti le fermate nei singoli reparti (4 ore settimanali), dichiarate dal Coordinamento sindacale.

Saper spendere

E' luna di marzo?

Ai dubbi e alle tradizioni l'enotecnico risponde chiarendo i segreti dell'imbottigliatore

Ci risiamo. La luna è la luna e qualche romantico estate ancora. Ma la luna di marzo è qualcosa di più: è tradizione e pregiudizio, è abitudine antica e rinnovata. Quando si parla di vino quella di marzo diventa una luna d'importanza vitale. Scrive Giovanni Rocca: «*Devo imbottigliare nella luna di marzo per avere un vino barbera con una "fiammata di penna", come dicono gli intenditori, oppure quelli sono le altre lune che "proteggono" l'imbottigliatore dai disastri?*».

★★ Forse, più della luna, dai disastri lo «proteggono» l'abilità e la tecnica. Non vogliamo sfatare una leggenda ma soltanto non dar troppo credito a un mito.

Afferma l'enotecnico Bruno Rivella: «Attenga che alla luna si possano collegare fenomeni che nulla hanno a che vedere con il suo influsso sul vino e sull'imbottigliamento. La rifermentazione del vino in bottiglia che desidera ottenere il lettore non dipende infatti dalla "forza" della luna calante, ma dal risveglio vegetativo che avviene in primavera, grazie al graduale riscaldamento della temperatura esterna. Questo favorisce un risveglio anche dei lieviti contenuti nel vino che hanno bisogno di una certa temperatura per dare vita alla fermentazione di quella parte di zuccheri rimasti infermentati alla vigilia dell'inverno».

«Non posso quindi consigliare — continua l'esperto — quella sia la fase lunare più adatta, ma posso assicurare che i tecnici enologici ottengono rifermentazioni del vino tutto l'anno». Come? Non è un segreto, come quello della «luna di marzo», per fortuna.

Spiega Rivella: «Si procede pure di avere le condizioni ideali affinché avvenga la rifermentazione e cioè: temperatura tra i 17-20 gradi con una buona umidità dell'ambiente; percentuale di zuccheri sufficiente; lieviti vivaci; sostanze nutritive per la loro moltiplicazione. In questo modo il vino può rifermentare in qualsiasi periodo dell'anno, senza alcun influsso, né malevolo né benevolo, della luna. E' chiaro però che per evitare tutte queste cure, il lettore potrà imbottigliare all'inizio della primavera quando, con maggior probabilità, esistono tutti i requisiti richiesti. Per ottenere quella "fiammata di penna" nel suo vino barbera, il lettore può quindi imbottigliare o in marzo-aprile, indipendentemente dalla luna, avendo cura di accertarsi che esistano ancora zuccheri; oppure in settembre, se aggiunge vini dolci che non abbiano subito troppe filtrazioni lavando cure di tenere le bottiglie in una cantina non fredda)».

Ma l'enotecnico non sembra d'accordo sulla «fiammata di penna». Suggerisce infatti: «Per gustare del tutto la bontà del barbera potrebbe rinunciare a quella "penna" e imbottigliare il vino dopo averlo conservato e fatto maturare nel tepore durante l'estate. Scelga una giornata asciutta, senza vento, con pressione atmosferica stabile. Eviterebbe di avere la CO_2 dalla rifermentazione che copre i profumi del buon barbera; avviterebbe anche quel certo sapore di "tecino" dovuto alla permanenza in bottiglia del vino con la feccia in rifermentazione; avrebbe un vino sicuramente più armonico e delicato, la cui bontà è senza maschera».

Non è convinto, signor Giovanni? L'enotecnico le propone una prova: «Imbottigli quest'anno un po' del suo vino (ma poco) nella luna di marzo e il resto nel mese di agosto-settembre. Tra un anno assaggi, solo o in compagnia, entrambi. Sentirà che, esclusa la panna, nel vino dell'estate troverà profumi, armonia e sapori che le faranno dimenticare la luna di marzo. Per motivi di lavoro, assaggio molti vini. Posso garantire che sono rarissimi i vini imbottigliati in primavera privi di quello spradevole odore di "marcetto" dovuto alla rifermentazione primaverile in bottiglia. Su dieci vini senza difetti, almeno nove sono stati imbottigliati dopo l'estate».

★ Una ricetta per Ottona da Bianca delle conserve: «*pasto di maiga*» - ingredienti: 200 gr. di farina bianca, 150 gr. di zucchero, 200 gr. di tomatto di granturco, 150 gr. di burro, un uovo intero, la scorza grattugiata di un limone. Alla farina mescolata con lo zucchero unire il burro sbriciolato con le dita, il limone sbattuto con l'uovo e impastare, introdurre la pasta nel secchetto con il buco e schiacciare sulla teglia imburrata strisce di pasta arrotolate a ciambella. Mettere in forno già caldo: cuocere 10 minuti.

Simonetta

"Expocasa 78" ultimo giorno di apertura

«*Expocasa '78*» chiude questa sera i battenti dopo undici giorni di ininterrotto successo: il bilancio della manifestazione è comunque positivo, anche se, come di consueto, si mantiene un incomprensibile riserbo sul numero esatto dei visitatori. Dieci o centomila? I padiglioni sono stati sempre affollati, anche nelle ore pomeridiane, mentre dalle 21 in avanti si è quasi sempre registrato il «tutto esaurito». Un dato sul pubblico — l'unico accertabile — è indicativo: in 10 giorni sono stati «smarriti» (e ritrovati) ben 166 bambini.

La formula adottata da «Expocasa» mostra di essere vincente e promette sviluppi migliorativi. Gli espositori più qualificati, soprattutto nell'arredamento, coinvolgerebbero dal prossimo anno anche le maggiori case di livello nazionale ed internazionale, dando alla mostra un carattere di rassegna industriale, oltre che commerciale. E' auspicabile anche un maggior sfoltimento degli espositori sia per impedire contrasti stridenti, sia per dare al pubblico una vetrina più qualificata qualitativamente e ordinata secondo linee espositive più razionali. Ciò anche per distinguersi da analoghe manifestazioni di livello provinciale.

Proposte di legge

Provincia metropolitana di Torino

Come dovrà essere l'ente intermedio tra Comune e Regione? Il problema, lasciato insoluto dall'accordo interpartitico del luglio scorso, dovrà esser risolto dal Parlamento. Il governo Andreotti ha presentato, il 28 dicembre, prima delle dimissioni, il disegno di legge sul «governo locale»; la dc ha già consegnato al Senato un proprio progetto di legge sul «Nuovo ordinamento degli Enti locali».

Ieri i due documenti sono stati illustrati ai pubblici amministratori dei piemontesi dal sottosegretario Dardia e dal prof. Piazzetti. L'uno e l'altro continuano a definire Provincia l'ente intermedio; ma con funzioni completamente diverse dalle attuali. Sono funzioni programmatorie «a concorre alla determinazione dei programmi regionali e nazionali», ma anche di gestione, di servizi a livello di grande area, di parchi e riserve naturali, realizzazione di opere pubbliche, ecc.

Le «gestione» è la differenza che esiste tra i due documenti e le linee indicate da'un dal partito comunista che attribuisce al «livello intermedio» le sole funzioni programmatorie che hanno oggi i comprensori piemontesi e prevede non elezioni dirette, ma di secondo grado, appunto come per gli attuali comprensori.

Secondo quanto emerso dal congresso socialista, l'ente intermedio dovrà avere anche «poteri di approvazione e di controllo» e «poteri di organizzazione e gestione di interventi e servizi pubblici che per le loro dimensioni non possono essere affidate ai Comuni, neppure associati» (come: gestione delle risorse idriche, tutela idrogeologica, trasporti interurbani).

Dal disegno di legge governo e dalla proposta dc emerge una novità: la Provincia metropolitana. Viene definita così — ed ha i compiti della nuova Provincia — l'area che comprende più comuni confinanti con almeno 1 milione di abitanti, il cui nucleo centrale sia un comune con almeno 400.000 abitanti (progetto dc) o 500.000 (governo).

E' compito del governo costituire queste Province metropolitane, per ora ne vengono indicate cinque: Roma, Milano, Napoli, Torino e Genova.

Distrofia — L'Unione per la lotta alla distrofia organizza alle 14,30 di oggi presso l'Istituto Pas di Bruno in via Le Chiuse 40, lo spettacolo teatrale di Franco Roberto: «Metti una mancina a cena». L'ingresso è libero: l'eventuale incasso andrà a favore della Unione. Lo spettacolo sarà preceduto da una breve relazione del presidente dell'associazione, dottor Luciano Bassi.

Unione Cattolica Stampa — La assemblea degli iscritti ha eletto i delegati al prossimo congresso nazionale di Spotorno, aprendo le iscrizioni per il 1978 presso la sede di corso Matteotti 11.

Cassa di Risparmio — Domani è aperta gli imprenditori locali sono invitati dalla Cassa di Risparmio al Centro incontri, c. Stati Uniti 21, per la presentazione del primo numero della collana «Le schede tecniche della Crt».

ECHI DI CRONACA

Paghe e contributi
Inizio nuovi corsi
Sistemi tradizionali e meccanizzati, corsi serali. Istituto Impero, corso San Martino 2, tel. 518.974.

Dichiarazioni dei redditi
Corso speciale
Prossimo inizio all'Istituto Metodo CEA, Via San Secondo 37, tel. 505.561/2.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerte sallecondi in vetro di Murano lire 6000, lampade per scrivania lire 3500, omaggi lampadine. Olivari, via Brissogne, 18 - tel. 700.983.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sugheri, paglie, tutte stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 139, Torino, tel. 631.960, sabato aperto.

TV soccorso rapido TV Videocolor 472.510 482.289
Interventi immediati bianco nero, colori. Servizio diurno, serale, festivo 8-22.

Deal-To s.n.c. bagno direttamente in fabbrica
tutto l'arredamento per il vostro bagno - box doccia - specchiere - accessori - rateazioni. Visitateci in via Nizza 41 e via Castello 26 (Barca). Tel. 691.596.

Onorificenza
S. E. il Capo dello Stato su proposta del Ministero per l'Industria e Commercio On.le Donat-Cattin ha insignito della Croce di Commendatore al merito della Repubblica Italiana, per particolari benemerenze il Sig. Cesare Cose. Gli amici e conoscenti formulano voli di bene per il neo Commendatore.

Dentista: servizio diurno notturno e festivo
via Carlo Alberto 53 e 50 mt. da corso Vittorio, tel. 536.042.

Comune di Bruzolo
Provincia di Torino - C.A.P. 10050

Avviso di licitazione privata appalto lavori costruzione 1° lotto fognatura.

Importo base d'asta L. 120.100.000

1° esperimento con offerte in ribasso.

Procedura prevista da art. 1 lett. a) legge 2.2.1973, n. 14.

Domande di invito alla gara presentate alla Segreteria Comunale entro il 15.4.1978.

IL SINDACO
(MILETTO Giovanni)

FERROVIA TORINO-CERES
Gestione Governativa
Corso Giulio Cesare, 15
10152 - TORINO - Tel. 852.643

Il Commissario Governativo comunica di aver bandito un concorso pubblico per l'assunzione di n. 2 Segretari di 3ª per la Ferrovia Torino-Ceres.

I candidati devono essere in possesso del diploma di scuola media superiore purché in possesso del diploma specifico di steno-dattilografia, e sottoporsi a prove scritte e orali.

L'età compresa tra i 21 e 30 anni.

Il termine per la presentazione della domanda scade il 10 maggio 1978.

Copia del bando e informazioni possono essere assunte presso la Segreteria della Ferrovia Torino-Ceres.

dott. ing. Tommaso Marolo

Comune di Rivalta di Torino
Provincia di Torino

Avviso di concorso pubblico per titoli ed esami

Sino alle ore 18 del 29 maggio 1978 è aperto il pubblico concorso per titoli ed esami al posto di

Capo Ripartizione Tecnica.

Per informazioni rivolgersi presso l'Ufficio Segreteria.

IL SINDACO (Franco Dutilh)

«BOUTIQUE»
avviatissima
zona Duchessa Jolanda
CEDESI
Telefonare n. 519.810

Chiedesi serietà et referenze

C.
AGOPUNTURA
TORINO

Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia.

Prenotarsi al 332.015.
Via Dalleani, 5

SABET
VENDITA SPECIALE
TAPPETI PERSIANI
PREZZI D'INGROSSO
VIA PETRARCA 36
TEL: 650 72 21 - 659 201

ernia
il presidio MYOPLASTIC - KLEBER
dell'INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
senza molle e pelotte, morbido, leggero, lavabile, mantiene gli organi a posto in modo corretto.
Ag. Italia: PRASSIDIA, via Fieschi, 1/3 - GENOVA
Per una prova gratuita e informazioni rivolgetevi a:
ASTI: Farmacia Centrale, c.so Alfieri 269.
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 39.
FOSSANO: Farmacia Talone, via Roma 77.
IMPERIA O.: Farmacia De Novaro, via S. Bartolomeo Mercatodi (2 civ/2).
TORINO-SEDE: Farmacia S. Salvario, via M. Cristina 14, Tel. 659.421.

Solo in Via Boston 24 TO dal Fornaio troverete pane confezionato con farine di cereali
BIOLOGICI
e prodotti confezionati con farine APROTEICHE
Tel. 396.267/011

VENDESI TERRENO
100 ha circa
in SICILIA - prov. Ragusa
Zona agricola (sul litorale) particolarmente favorevole per colture in serra.
Sono possibili eventuali frazionamenti.
Per informazioni scrivere a: Publikompass 192 — 10100 Torino.

Arredati subito con SUPERMEC DEL MOBILE puoi!
continua la grande operazione:
specialprezzo
con le
STRAORDINARIE
OFFERTE 1978
CAMERETTA CON LETTO ARMADIO, COMODINO, SCRITTOIO E LIBRERIA L. 198.000
SOGGIORNO MODERNO IN PALISSANDRO L. 390.000
CAMERA GIROLETTO L. 690.000
SEDIA CUCINA L. 5.500
TAVOLO RETTANGOLARE L. 25.000
SALOTTO CON DIVANO LETTO, MATERASSO E 2 POLTRONE L. 290.000
PENSILE CUCINA 2 PORTE L. 28.000
vieni a vedere...!!
al SUPERMEC DEL MOBILE
mobili negli stili: moderno classico, rustico, marina, giunco.
TORINO - c.so Potenza 166 / via Lanino 9
RIVOLI - s.s. Moncenisio Km. 17

Ha undici anni, dalla nascita "cammina nella notte,,

Tanti amici per Gabriella

La cecità congenita le vieta anche il ricordo di qualsiasi immagine, ma non si è mai lasciata condizionare dal suo handicap - A lei è dedicato il concerto di sabato al Conservatorio - Con l'incasso compreremo un apparecchio che le servirà per leggere

Ha 11 anni, è alta, è sottile, ha mani che, quando parla, evidenziano come colombe, ha occhi profondi color mogano. E' una bambina felice anche se, da quando è nata, la cecità assoluta le vieta anche il ricordo di qualsiasi immagine e la spinge in un mondo di buio e di emarginazione da cui lei rifiuta, però, a fermarsi. Un equilibrio che ha dell'incredibile e si regge su due forze opposte ed ugualmente forti: l'incubo dell'abisso e la disperata volontà di vivere da normale in un mondo di normali.

Gabriella Ballardo, « una che cammina nella notte » ha il sorriso sereno di chi ha già penetrato l'assenza delle cose. Frequenta la prima media alla « Capuana » di Mirafiori, il quartiere dove vive con padre, madre ed un fratello: « Non mi sono mai sentita condizionata dal mio "handicap" neppure a scuola dove pure è più difficile inserirsi proprio perché è una "società" più grande e mia d'una piccola famiglia amorosa ».

E' una delle prime della classe, sopperisce con una memoria « vergine » da distrazioni agli oggettivi inconvenienti della sua condizione di non-vedente: « I temi li scrivo prima in caratteri Braille, poi li batto a macchina. Ho imparato la disposizione dei tasti e mi ci ritrovo come su un pianoforte ».

Il pianoforte. L'amore struggente di questa ragazzina dalle mani agili che vorrebbe entrare al conservatorio e che si sogna concertista. Proprio per questo abbiamo pensato a lei come piccola « madrina » della serata musicale che Specchio dei tempi ha organizzato per sabato prossimo al Conservatorio « Giuseppe Verdi » con la partecipazione della soprano Nicoletta

Parmi e del pianista Giorgio Favaretto. L'incasso di questo concerto e degli altri due che seguiranno, sarà impiegato per l'acquisto di alcuni apparecchi «Optacon» destinati a non-vedenti: strumenti elettronici che possono permettere, a chi non ha la vista, di leggere ugualmente libri e giornali senza ricorrere ai testi in Braille per lo più vecchi e non aggiornati.

Una macchina che, al di là di certe potenziche note in questi giorni e troppo sopravvalutate al corso per imparare l'uso, può aprire ai ciechi orizzonti immensi e almeno preclusi. E, a Gabriella in particolare consentirebbe una « integrazione » quasi perfetta allineando il registratore su cui la madre ogni giorno incide le lezioni per l'indomani.

Lei, questa ragazzina serena e coraggiosa, dice che l'Optacon le risolverebbe molti guai anche se « i problemi maggiori sono quelli che ti vengono dentro la testa e che non allontani con una macchinetta. Certo, però, che in questo modo i ciechi sono affrancati dall'antica schiavitù che li vuole o emarginati o controllati o manipolatori. Possono studiare, arricchirsi, essere parte viva in un mondo di gente che vede ».

Un mondo. Gabriella, che per te ha più rose o più spine?

« La mia famiglia mi vuole bene, i miei compagni mi vogliono bene. A volte, certamente, mi ferisce la crudeltà delle persone non mi mi rendo conto che non è che la gente sia crudele soltanto con me. E' una faccenda generalizzata. Ma io cerco di non essere timida ed aperta: è il mio modo per vedervi e conoscervi ».

Renato Rizzo

● *I biglietti per il tre recital al Conservatorio sono in vendita presso il Salone de La Stampa in via Roma 80 (ore 9-12; 15-18). Dopo la prima serata dell'8 aprile, gli altri concerti si terranno martedì 18 con il soprano Leyla Gencer e il 22 maggio con il tenore Carlo Bergonzi.*

Durante il voto al bilancio

Il psdi a Ivrea ha tolto l'appoggio alla giunta

Il documento passa (15 sì contro 14 no) per l'assenza del liberale Orlando che ha aderito all'Uid

Sorpresa al Consiglio comunale di Ivrea che, convocato per la discussione sul bilancio preventivo per il '78, si è concluso sabato mattina, verso le quattro: il gruppo socialdemocratico, che finora aveva offerto il proprio appoggio esterno alla giunta composta da comunisti e socialisti, ha votato contro, come hanno fatto anche democristiani, repubblicani e il consigliere missino. Il bilancio, tuttavia, ha ottenuto la maggioranza relativa (15 voti contro 14) perché il neo consigliere Aldo Orlando, eletto nelle file del psi, si è astenuto al momento del voto. Un atteggiamento che ha aperto molte illazioni: Orlando, il quale pare abbia aderito all'Uid, offrirà il proprio appoggio alla giunta come il gruppo psi già fa al consiglio regionale a Torino?

Orlando ha spiegato il proprio allontanamento dall'aula: « E' la conseguenza del troppo breve intervallo dalla mia effettiva entrata in carica che, oltre a non permettermi il necessario approfondimento di tutta la complessa materia oggetto del bilancio di previsione, non ha neppure reso possibile stabilire se esistano i presupposti per un'organica collaborazione sul piano locale con l'attuale maggioranza. Unica mia preoccupazione è stata quella di evitare una stasi politica che fermerebbe l'attività operazionale dell'amministrazione ».

Il voto contrario dei psdi è stato annunciato dal capogruppo Stefano Strobbia, il quale nell'intervento conclusivo ha parlato di inadeguatezza della giunta comunale e di mancata realizzazione di importanti opere cittadine che erano alla base della adesione alla maggioranza. I socialdemocratici hanno giudicato questo carenze: il mancato avvio del piano insediamenti produttivi industriali, artigianali e commerciali della città; la sistemazione, il restauro e la rivitalizzazione della piazza Ottinetti e del relativo ambito del centro storico; la mancata ristrutturazione dei servizi comunali; il rinvio dei provvedimenti per la « casa Sandino »; la mancata copertura in muratura della piscina comunale e le scelte della giunta nei confronti dell'associazionismo sportivo e culturale; la scarsa chiarezza a proposito di come la giunta intenderà far fronte al pagamento della massa di debiti pregressi relativi agli anni passati.

Strobbia ha tuttavia lasciato una porta aperta per il ritorno alla collaborazione. Immediatamente egli ha espresso un giudizio « abbastanza positivo » circa la validità politica della esperienza compiuta in questi due anni e mezzo di accordo con le altre forze politiche, e in particolare psi e pri, a rivedere i loro attuali atteggiamenti « non escludendo di riesaminare le proprie posizioni qualora un diverso clima e responsabili promesse rendessero utili nuovi ambiti di collaborazione ».

"Me lo ha imposto la mia coscienza di cattolico"

A colloquio con il medico di Ivrea che ha negato l'aborto terapeutico

La polemica dopo l'intervento dell'Udi e dei sindacati dell'ospedale La paziente voleva rinunciare alla maternità perché affetta da rosolia

Un gruppo di iscritte all'Udi di Ivrea "Quella donna aveva diritto all'aborto"

«Non potevo andare contro i miei principi morali e religiosi. Sono un cattolico osservante ed il mio rifiuto equivale ad un'obiezione di coscienza». Così si è giustificato il dott. Pietro Pesando, primario di ginecologia all'ospedale di Ivrea, da una settimana al centro delle polemiche per avere rifiutato di eseguire un aborto terapeutico su una paziente al secondo mese di gravidanza e affetta da rosolia. Ha aggiunto: *«Comprendo benissimo le preoccupazioni della giovane donna venuta nel mio studio ma non potevo comportarmi diversamente. Sono convinto che l'aborto sia sempre e comunque un caso di omicidio».* Come a noto, la rosolia durante la gravidanza comporta con quasi assoluta certezza la malformazione del feto.

Il caso del primario è adesso oggetto di discussioni in tutti gli ambienti della città. Da una parte ci sono i cattolici che lo sostengono, dall'altra i laici e la sezione locale dell'Udi (Unione donne italiane) in prima fila per sostenere la causa delle donne di Ivrea, che di fronte alla prospettiva di avere un figlio deforme non hanno altra scelta che rivolgersi a specialisti di altre città. Dicono le esponenti dell'Udi: *«Noi rispettiamo le convinzioni morali del medico ma contestiamo il fatto che la paziente sia stata costretta a farsi ricoverare a Torino per abortire. E' inconcepibile che l'atteggiamento d'un medico possa mettere in discussione il diritto d'una cittadina. Se lui non era d'accordo, perché non l'ha fatto eseguire dal suo vice? Per mi questo comportamento è la logica conseguenza d'una mentalità superata dai tempi. La donna non è più un oggetto sul quale chiunque può permettersi di dire la sua, ma un essere umano che ha gli stessi diritti degli uomini, in primo luogo quello di disporre della sua persona. Come si può costringere una donna ad avere un figlio mutilato solo perché un medico ha scrupoli morali». La rivolta nei primi mesi di gravidanza non perdona.*

La polemica dalle dichiarazioni pubbliche è passata ai fatti. Da giovedì 23 marzo, giorno in cui il primario ha rifiutato di eseguire l'intervento, sui muri della città è apparso un volantino che oltre ad essere un atto di accusa verso il dott. Pesando, invita le autorità ad affrontare il problema del diritto all'aborto terapeutico in una struttura civile. *«Solo in un ospedale — dicono le esponenti dell'Udi — si possono avere tutte le garanzie e solo così si combatte l'aborto clandestino. Ad Ivrea le donne che non possono continuare la maternità, sono adesso costrette a rivolgersi a medici privati, oppure alle mediciane».*

Le donne dell'Udi, per ricordare che esiste una sentenza della Corte Costituzionale favorevole all'aborto terapeutico, hanno organizzato un dibattito per il 12 aprile con la partecipazione di tutte le forze politiche e sociali. Concludono: *«Il dott. Pesando ha il diritto e può permettersi di essere coerente con se stesso, le istituzioni pubbliche invece sono un'altra cosa. Devono essere al nostro servizio e i responsabili devono fare in modo che qualsiasi cittadino venga assistito secondo la propria coscienza».*

Emanuele Montà

Occupato il liceo sperimentale di Caluso

I 315 allievi del liceo sperimentale di Caluso aggregato al Gobetti di Torino hanno deciso la occupazione dell'istituto. Gli studenti protestano col ministro della Pubblica Istruzione al quale chiedono di poter esprimere giudizi e riserve sulla scelta delle materie e la nomina degli insegnanti entro il 10 settembre.

Già richiesta dai titolari l'amministrazione controllata

E' in crisi la "Gimac,, di Settimo Restano senza lavoro 570 operai?

L'azienda produce trattori e scavatrici - Nei giorni scorsi è stata chiusa una sede di Pomezia - Da domani in "integrazione" 350 dipendenti

Un'altra azienda di Settimo in crisi. E' la « Gimac » che ha 570 dipendenti e produce trattori e grosse scavatrici. Venerdì i tre proprietari hanno presentato al tribunale civile di Torino richiesta di amministrazione controllata, dopo una serie di crescenti difficoltà finanziarie. Ieri sera, in Consiglio, a Settimo, il consigliere comunale Giulio Cecchini, dipendente dell'azienda, ha esposto in termini drammatici la situazione della fabbrica sollecitando l'intervento del sindaco Gravero e dell'assessore al Lavoro, Lo Turco, *« Tra gli operai — ha detto — esiste il timore di perdere a breve scadenza il posto di lavoro ».* Una preoccupazione reale: qualche giorno fa la « Gimac » di Pomezia ha chiuso i battenti licenziando tutti i 250 dipendenti. C'è chi dice che il « sacrificio » dello stabilimento romano sia stato deciso proprio per salvare quello di Settimo, ma ieri ai cancelli della fabbrica non ne erano affatto convinti. *« Intanto dai lunedì 350 di noi andranno in cassa integrazione, una buona parte a zero ore »* commentavano.

A questo provvedimento il Consiglio di fabbrica ha risposto nell'assemblea di venerdì, presenti il sindacalista Sasile, della Fim, con l'astensione di un'ora di sciopero al giorno. Gli operai sono anche contrari alla procedura dell'amministrazione controllata « perché è una strada che porta inevitabilmente al fallimento e alla chiusura dell'azienda ».

Il primo sintomo della crisi alla Gimac risale a sei mesi fa. Una crisi improvvisa *«e Fino alle ferie avevamo fatto straordinario»*, dicono gli operai dovuta alla caduta di una grossa fetta di commesse. L'azienda ha cercato di aumentare le vendite all'estero, soprattutto in Inghilterra, ma non è stato sufficiente anche per le difficoltà di pagamento. Bene presto i debiti con le banche e i fornitori sono aumentati vertiginosamente e ora si parla di uno scoperto di 6 miliardi. Per contro ci sono, almeno così si dice, ordini per 18 miliardi, ma nei magazzini la scorta di lavoro pesante per produrre i trattori e i bulldozer si vanno assottigliando.

« Ci sarà lavoro — ammettono gli operai — *ancora per qualche mese. Ma chi ci assicura che a fine aprile riceveremo ancora lo stipendio?».* Qualcuno ricorda le difficoltà dell'azienda nel '64 e dice: *« Ci preparavamo ad una lunga battaglia ».* Allora la Gimac, per difficoltà di mercato, licenziò buona parte del personale. La vertenza si era conclusa con l'intervento della magistratura che fece ripartire la fabbrica occupata.

I bilanci approvati

A Settimo dopo tre ore di dibattito, il Consiglio comunale ha approvato il bilancio per il '78 che pareggia su 10 miliardi e 158 milioni. A favore hanno votato 21 consiglieri comunisti e socialisti presenti; contro i 9 rappresentanti della dc, del pli, del pri e di democrazia nazionale. Un astenuto: il consigliere socialdemocratico Bordieri.

A **Venaria** approvato, con i voti di comunisti e socialisti e l'opposizione della minoranza (dc e dell'indipendente della lista civica) il bilancio di previsione 1978.

Il documento è in pareggio sulla cifra di 15 miliardi 540 milioni; sussiste la gestione finanziaria ha uno scoperto di circa 1 miliardo 133 milioni che verrà coperto dal contributo statale.

A **Chieri** il Consiglio comunale ha approvato il bilancio preventivo 1978, che pareggia su 11 miliardi 807 milioni, con i 25 voti della maggioranza (dc-pr-psdi) in astensione del liberali e il voto contrario dei 15 comunisti e socialisti.

A **Bussoleno** è stato approvato dalla giunta psi-psi il bilancio di previsione; pareggia sulla cifra di un miliardo e 673 milioni.

Polemiche a Pianezza Valida la votazione?

Il Consiglio comunale di Pianezza, con 10 voti favorevoli (4 psi, 4 psdi, 1 psi e 1 contrari (dc) ha dato il suo assenso al bilancio. Sulla validità dell'approvazione del documento che prevede l'assunzione di mutui per 1310 milioni e ha un disavanzo economico di 123 milioni, la dc ha avanzato dubbi. *«Il Consiglio di Stato ha stabilito* — ha detto il capogruppo dc Solfietti — *che quando un bilancio presenta mutui di scopo, deve essere votato dalla metà più uno dei consiglieri eletti; in questo caso 11 su 20. Dato che questa sera i voti riportati dal documento sono stati soltanto 10, il bilancio non può considerarsi approvato», all documento stesso di 13 pareggio sulla cifra di 3941 milioni* — ha replicato l'assessore Sandrone — *e quindi basta la maggioranza semplice».* A creare questo dilemma cui darà risposta il Co.Re.Co., è stata l'assenza del-

Spagnoli e portoghesi festeggiati a Rivarolo

Si è svolto in Municipio, a Rivarolo, l'incontro tra gli amministratori comunali del Canavese e le Delegazioni socialiste di Portogallo e Spagna, presenti al Congresso torinese del psi. E' intervenuta una gran folla, giunta anche da Ivrea, dove in precedenza le Delegazioni avevano visitato la Olivetti.

Dopo i saluti del sindaco Rosiagio e del segretario del psi di Rivarolo, Jacona, Eugenio Bozzello ha messo in evidenza la funzione che ha avuto il Canavese nella lotta partigiana sostenendo che « su questa terra si sono formati i primi gruppi di combattenti contro il fascismo e per la libertà, alla quale i canavesani hanno pagato un pesante tributo di lacrime e di sangue. Proprio per questo ci sentiamo particolarmente legati a voi, spagnoli e portoghesi, che solo da pochi anni avete ritrovato la libertà e siete affrontando ancora quei problemi che trent'anni fa abbiamo incontrato per dare al nostro Paese un assetto democratico ».

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Francesco da Paola, Sant'Urbano vescovo, Sant'Abbondio vescovo. **Domani:** Annunciazione del Signore, San Ricardo.

Autoriparazioni di turno

Officine (dalle 8 alle 13): c. Belgio 150 (590.410); v. San Massimo 21 (830.000); v. Domodossola 55/E (775.626); Elettrauto: c. Francia 345 (725.269); c. Cairoli 30 (876.068); v. Cigna 188 (852.363). **Servizio Fiat** (9-12,30; 14,30-19) v. Strambella 144 (290.133); (dalle 8 alle 21) inizio autostrada Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (800.19.824). **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14,30-18,00) str. Bertolla 16 (343.012). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 19) c. Chieti 88 (852.825).

Farmacie aperte oggi

Servizio dalle 8,30 alle 19,30: c. Unione Sovietica 491; c. Peschiera 148; p. Carignano 3; c. Vittorio Emanuele 66; v. Chiesa della Salute 45; v. Crescentino 35; p. Campanella 9; c. Veneria 111; v. Cortevia 37; v. Negarville 8; v. Cimabue 8; v. Vandalino 9-11; v. Po 31; c. Grosseto 221; c. Potenza 92; v. della Rocca ang. v. dei Mille; v. Sant'Ella 6; v. Buenos Aires 77; v. Mongrenovo 113; v. Turati 60; v. Tripoli 82; c. Traiano 156; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c. Regina Margherita 116; c. Moncalieri 20; str. S. Mauro 179; c. Lecce 31; v. Nizza 121; c. Orbassano 216; c. Brianza 22; c. Francia 177; v. Madama Cristina 14; v. Genova 81; v. Cibrario 33 bis.

La farmacia di c. Potenza 92 presta servizio anche serale, dalle 19,30 alle 22,30.

La bomba di Trana

Dalle indagini dei carabinieri di Avigliana non è emerso alcun indizio sugli autori del lancio della bomba rudimentale contro l'abitazione del sindaco di Trana geom. Fernando Sadu, con studio tecnico in via Roma 70, avvenuto la sera del 21 marzo. Il sindaco, che al momento del fatto era insieme alla famiglia e a un gruppo di concittadini a Palma di Maiorca per una vacanza pasquale, ritornato qualche giorno fa a Trana ha escluso che il fatto possa avere moventi politici essendo egli « indipendente », quindi non legato ad alcun partito.

Sestriere: tre arresti

I carabinieri di Sestriere hanno arrestato tre giovani che rubavano nel condominio Sporting. Sono Sebastiano Congiu, 19 anni, Torino, strada delle Cacce 126, S. D., 16 anni, e M. T., 15 anni, tutti abitanti allo stesso indirizzo. Un quarto giovane è riuscito a fuggire.

Tv private - I programmi

Tele Vox (canale 38 Uhf) — **Film:** 17 « Quella sporca storia di Joe Cilento »; 19 « Piccolo salvare la banca »; 21 « L'urlo dei marines ». **Programmi:** 18,30 documentario « Il Mediterraneo »; 20,30 documentario « Tom Shutler: cinbattino, uomo di Stato »; 22,30 concerto: Cavalleria Rusticana (2° tempo) di P. Mascagni.

Tele Ritsch (46 Uhf) — **Film:** 14 « L'urlo della battaglia »; 16 « Il tenio nero ». **Programmi:** 18 Surprise sportiva.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10 « Dare Devil » col.; 12 « Una ragazza e quattro mitra »; 15 « Il quartiere dei più violenti » col.; 17 « La sfida degli implacabili » col.; 20 « Sally il cucciolo dei marines » col.; 22 « Il coltello sotto la gola » col.

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — **Film:** 13 « Fremaia d'estate »; 17 « Lo sceriffo tutto d'oro » col.; 20,15 « Quattro notti con Alba »; 23,30 « Le ragazze di piazza di Spagna ». **Programmi:** 10 Ciclorotondo; 11,45 Aggiungi un posto a tavola; 12,45 Notizie; 14,30 Super classifica show; 15 Folleggiando qua e là; 16 Telequiz; 18,30 Cartoni animati; 19 Superflash; 19,45 Notizie; 21,30 Tv chaniant.

È risolta ad Avigliana la lunga crisi di giunta

Ad Avigliana a otto mesi dalle dimissioni degli assessori Balagna e Soda (passati dal psi al psdi) è risolta la crisi di giunta. L'ulteriore dei nuovi amministratori è stata preceduta dalla discussione sul programma concordato tra psi, psi, psdi e pri, presentato dal sindaco Zuriani. Il capogruppo dell'opposizione dc Genta ha affermato che il documento non si scosta da un qualunque programma elettorale di buone intenzioni. Perplesso (dc) ha lamentato l'assenza di riferimenti alla viabilità e per il pci Balagna ha affermato che a suo avviso l'unica critica all'attuale amministrazione è quella di essere in ritardo sulla programmazione degli interventi.

Passando alle votazioni il gruppo dc ha annunciato scheda bianca. Sono stati eletti: assessori effettivi Luciano Ferraglio (psdi), assessore anziano; Carlo Dolcetti (psi); Gian Franco Ferraris (psi) e Agostino Magnaghi (pci). Assessori supplenti Serafino Romano (psdi) e Ario Biasi (pci). I nuovi eletti sono Ferraglio e Romano. Dolcetti rimane vicesindaco.

* SECONDA SETTIMANA *

LE RISATE PIU' PAZZE
IL BUONUMORE PIU'ASSOLUTO
al CINEMA TORINO

IL FILM E' PER TUTTI

Enorme successo
Capitol
(Viet. ai minori 18 anni)

IMMINENTE A TORINO
IL CAPOLAVORO DI
HERBERT ROSS
VINCITORE DI
2 GLOBI D'ORO
E CANDIDATO A
11 PREMI OSCAR

«E' certamente il film più bello di questi ultimi anni...»

Augustus
fantastico successo
(NON VIETATO)

Eccezionale Successo al
Grande IDEAL
Risate esplosive con un
MONTESANO STREPITOSO

Un film che non sarà mai sequestrato ma che tutti vorranno vedere subito

E' UN FILM PER TUTTI

REPOSI TRAVOLGENTE SUCCESSO
Delinquenti e leoni tremate!
Arriva PIEDONE

Titanus

AL CORSO
E' PIU' DI UN FILM, E' UN AVVENIMENTO

Si consiglia di vedere il film dall'inizio
Orario spettacoli: 14,45; 17,20; 19,45; 22,20

UN AUTENTICO TRIONFO!
al CENTRALE d'ESSAI
Il 1° film italiano invitato ufficialmente al prossimo
FESTIVAL DI CANNES

UNO STUPENDO FILM PER TUTTI

All'ASTOR STREPITOSO SUCCESSO

JOHN TRAVOLTA

LA FEBBRE DEL SABATO SERA

...inevitabilmente vi contagerà!

Un film Paramount - a colori

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

All'ARISTON

Al VITTORIA

Nuova edizione italiana del capolavoro di ERNEST HEMINGWAY

PER CHI SUONA LA CAMPANA

GARY COOPER · INGRID BERGMAN

Prodotto e Diretto da SAM WOOD - Distr. CIC

DORIA "il salotto di Torino"

La doppia personalità di Teresa... di giorno offre la speranza, la notte cerca il piacere.

Diane Keaton è Teresa.

IN CERCA DI MR. GOODBAR

RICHARD BROOKS

Vietato ai minori di 18 anni

AL LUX

L'amore, le passioni, l'ambiguità. Un'atmosfera carica di sensualità, un ambiente di rara bellezza.

MARS FILM presenta

ORNELLA MUTI SENTA BERGER

RITRATTO DI BORGHESIA IN NERO

Regia di TONINO CERVI

Vietato ai minori 18 anni

IL FILM VINCITORE DI 2 GLOBI D'ORO e CANDIDATO a 3 PREMI OSCAR AL

NUOVO ROMANO

"Straordinariamente intelligente e appassionante."
Vincent Canby, New York Times

"Una prova ben più ricca e capace di quella teatrale."
Kevin Thomas, Los Angeles Times

"Un film eccitante, superbamente interpretato con un sorprendente crescendo."
Bob Thomas, Associated Press

VILLAGGIO vi demolisce piacevolmente a suon di risate!

ARLECCHINO e NAZIONALE

mai vista tanta gente!!!

con GIANNI CAVINA
MARIA GRAZIA BUCCELLA · MARIO CAROTENUTO
con ORIETTA BERTI · GIULIANA CALANDRA · AMELIO PEROTTI · TIBERIO MURGIA
HUGO PRATT · AL CAPRI · GIANNI MAGNO · CARMELO BENE · regia GIANCARLO SANTI

Trionfo popolare di EDWIGE FENECH che contende a POZZETTO e MONTESANO il ruolo di beniamino del pubblico domenicale

al MAFFEI

ritorna la strepitosa EDWIGE FENECH

TRAVOLGENTE SUCCESSO al CINEMA CRISTALLO

di una eccezionale esclusiva del superspettacolo in «3-D»

Per la prima volta sullo schermo il film in «3 dimensioni» che vi farà vedere il film in modo diverso...

con MADDY · LYN · JOANNA · LOUISE · MARGO · SLIWKA
regia di ALF SJÖBERG JR. EASTMANCOLOR

Fare l'amore è il loro hobby preferito

Vietato minori 18 anni - Sono sospesi tessere e biglietti omaggio

All'ingresso in sala vi verrà fornito un paio di occhiali «Polaroid» per la visione particolare del film

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La maschera», Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Cat. Ugerio; 14,40; 16,40; 18,50; 20,20; 22,30.
ARCO-INC: «Per questa notte», V. 14.
ARISTON: «La bella addormentata nel bosco», di W. Disney. Gr. 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: «Quando c'era lui... caro lei!», P. Villaggio, M. G. Buccella, Colori. Non vietato.
ASTOR: «La febbre del sabato sera», Vict. 14. Gr. 14,40; 17,20; 19,45; 22,30.
AUGUSTUS: «Gli uomini della terra diventeranno dei uomini», Doug Mc Clure, Patrick Wayne, tecnic. Lir; 14,40; 18,40; 22,35; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «La banda Vallanzasca», Vict. 18. Gr. 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
CENTRALE D'Essai: «Ecce Bombo» di N. Moretti con L. Rossi, G. Maual. Gr.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
CORSO: «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Gr. 14,45; 17,30; 19,45; 22,30.
CRISTALLO: «Le porno hostess», Col. Vict. 18. Gr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: «In cerca di Mr. Goodbar», Vict. 18. Gr. 14,45; 17,30; 19,45; 22,30.
GIGLIO: «Il più grande amatore del mondo», G. Wilder, Col. Non vict. Gr.: 14,30; 15,55; 17,35; 19,15; 20,55; 22,35.
IDEALE: «Le braghe del padrone».
LILLIPUT: «In nome del Papa re», di Luigi Magni, con Nino Manfredi. Gr.: 14,30; 16,10; 18,10; 20,10; 22,30.
LUX: «Ritratto di borghesia in nero», D. Muti, S. Berger. Vict. 18. Gr. 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOLI: «Minnanonlà vezzinapa» vict 18.
NAZIONALE: «Quando c'era lui... caro lui», Paolo Villaggio. Non vict. Gr. 14,20; 16,10; 18,30; 20,10; 22,30.
OLIMPIA: «Donna Flor e i suoi due mariti». Vict 18. Ciriaco: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Piedone l'africano», Bud Spencer. Gr.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: «Equus» di Sidney Lumet, Boston, V. 18. Gr. 15; 17,30; 20; 22,30.
STUDIO RITZ: «Il più grande amatore del mondo», G. Wilder. Non vict. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo», Spencer Tracy. Non vict.
VITTORIA: «Per chi suona la campana». Gr. 14,45; 17,15; 19,45; 22,15.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «La calda lucida» L. Romay, G. Arnaldi. Col. Vict. 18. Gr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTRA: «L'animale», Belmondo. Non vict. Ginger. 12000. Gr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CLUSSERO: «L'ultimo giorno d'amante», A. Delon, M. Darc. Non vict. Gr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ELISEO: «Poliziotto senza paura», Mell-Colizzi. Vict. 14. Ginger. 12000.
FORTINO: «Quello strano caso di papà», D. Jones, S. Piesbette, di W. Disney.
LA PERLA: «Certi piccolissimi peccati», Non vietato. Ad. 14.30.
MAFFEI: «L'insegnante va in collegio», Ernesto, Montagnani, Vict. 14. (Ingr. 2000). Gr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: «Via col vento» Clark Gable, Vivien Leigh. Non vict. Gr. 14; 17,40; 21,30.
MASSIMO: «L'uomo mi chiama», Vict. 14.
ORFEO: «Interno di un convento» di W. Borowczyk. Vict. 18. Ginger. 12000. Gr.: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.
PUNTODIV: «Tassisti» «I tassisti» (Un amore scritto nei vetri), di Enzo Lozzano. Col. Non vict. Gr. 15; 17,50; 20; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «La ragazza del vigile ginnasta», Di Lazzaro. V. 14 (Ingr. 600).
ACAPULCO: «Un tuo caldo amore», C. Rampling, P. Ustinov, A. Delle, R. Notres. Vict. 14. Gr. 14; 16; 18; 20,15; 22,30.
APOLLO: «I ragazzi del coro», regia di R. Aldrich. Vict. 14. Gr.: 14,30; 17,40; 20,05; 22,30.
CONTINENTAL: «Le avventure di Bianca e Bernie», cartoni animati di Walt Disney.
ERA: «RAGAZZI: Proiezioni ogni giovedì e sabato pomeriggio.
FARO: «Anche gli angeli mangiano fagioli», B. Spencer, G. Gemma. Non vict.
FIAMMA: «Padre padrone», dei F.lli Taviani - 1° premio Festival di Cannes 1978. Non vict.
HOLLYWOOD: «Il colpo segreto di Bruce Lee», Lo Lieti, Col. Non vict.
PIEMONTE: «Guerra sporca», P. Cushing, A. Guinness. Non vict.
PRINCIPE: «Quel maledetto treno blindato», Jo Stevenson. Non vict. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
STATUTO: «Madame Claude», Klaus-Fabian. V. 18. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30.
RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby-sitter in sala.

ZONA CENTRO

ALFIONE-CINEMA: «Ostaggi a Entebbe» con Pino Mauro. Gr.: 16; 18; 20; 22,30.
CABARET VOLTAIRE: «Medea» di P. P. Pasolini con M. Callas. Gr.: 15,30; 18,30; 22,30. Ingr. riserv. ai soci.
CRAVESANA: «Gli uccelli fanno», Ap. 15.
KINOSTUDIO - UNIONE CULTURALE (v. C. Battisti, 4/b, t. 511.776): «Giorni di gloria» di L. Visconti, ore 19 - 20 - 22.
MILANO: «Uno in fuga scatenata», «Il mandarino a».
MOVIE CLUB: «Mr. Klein», A. Delon, di J. Losey. Gr. 20; 22,15.
PO: «Porci con le ali», C. Mandelli. Vict. 18.
PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 15, tel. 535.045): «L'oro di Napoli», Totò, De Sica, E. De Filippo, Sophia Loren, Regia V. De Sica. L. 3(a). Biglietti 500.
REGINA: «Mazzabubù quanto corre ancora quanto ancora!», Bianchi, G. Gianoli, F. Franchi, C. Ingrassia. Vict. 14.
VITT. VENETO: «Squadra antiscippo», M. De Angelis, G. Colonnese.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «007 la spia che mi amava».
AGNELLI: «I magnifici sette».
GIARDINO - STUDIO 4: «Al di là del bene e del male» di L. Cavani. Vict. 18. (Ingr. 800). Ridot. Enal.
MIRAFIORI: «I nuovi mostri», D. Tognazzi, O. Muti, A. Sordi, V. Gassman. Non vict.
S. RITA: «Ronsolo e Rosso».
SMERALDO: «La tigre è ancora viva! Sandokan alla riscossa» Kabir Bedi. Non vict. (Ingr. 800).
VINZAGLIO: «Le avventure di Bianca e Bernie» di Walt Disney segue «La bottega di Babbo Natale». Vit.: ore 14,35; 16,30; 18,25; 20,20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Soldato blu», C. Bergen.
ORATORIO S. PAOLO: «Don Chisciotte e Sancho Panza».
SAN PAOLO: «Il boi nasce», Villaggio. Non vict. (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Il lavoratore».
DIVINA PROVVIDENZA: «Hong Kong urla, brucia, muore», «Nuova città sommersa».
ESEDRA: «Uccide al Rallye di Montecarlo».
GIFFONI: «Cia azione strepitosa».
STAR: «L'orca assassina», R. Harris, Colori. Non vietato.
ZETA D'ESSAI: «Airport 77», L. Lemmon, J. Stewart. Col. Gr. 15; 17,40; 20,05; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Uccide al rallye di Montecarlo» di W. Disney. Ter. Non vict.
ROMA - INC.: Cerrito «Sardina».
UMBRIA: «La gang dei dobermann colpisce ancora» - «Sanremo lenora lucas».
VALDOCCO: «Paperino e C. la vacanza», di W. Disney. Tech. Ap. 15.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «Il gatto», U. Tognazzi, D. Di Lazzaro. Non vict.
EDERA: «Una donna di scandalo mano E. M. Salerno, B. Berger, S. Sabata Mapes. Ap.: 14,30 (Ingr. 700).
JOLLY: «L'isola dei Dodi, Morosa», Lancaster. Non vict.
LUCE: «Il giustiziere di Mezzogiorno».
LUNA: «Cieca e Franca» «L'eredità della zia Mocciosina», «Los Angeles è distretto polizia».
LUTRARIO: «Il mostro», I. Dorelli, A. Banfi, O. Orlando. Non vict.
SPLENDOR: «Le nuove avventure di Braccio di Ferro» tecnic. Non vict. 14,30 - 16,20 - 18 - 19,30 - 20,45 - 22,30.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «Holocaust 2000», K. Douglas, A. Bell.
PALCHERA: «Dracula il figlio della Savage». Non vict.
LANTERNA: «Sete rosso».
MAIONI: «Al di là del bene e del male», Pavoli, V. 18 (Ingr. 800).
ORIENTE: «Per un pugno di dollari». Non vict.
REBAUDENGO: ore 18-17 «Sandokan parte in» «Ore 21 «Gli anni in tasca».
SEMPIONE: «Ride bene chi ride ultimo», Brambieri, Chiari. Non vict. (Ingr. 800).
SOCIALE: «La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa», Kabir Bedi. Non vict. (Ingr. 800).
ZENIT: «Le nuove avventure di Braccio di ferro». Non vict. (Ingr. 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCORALENO: «Le tragedie di Shakespeare», di W. Disney. Col. 14,15; 16; 17,55.
ARIZONA: «L'orca assassina», R. Harris, C. Rampling. Non vict.
ARTISTI: «Bingo», D. Mc Callum. Vict. 14.
EDEN: «Ecco» «I nuovi mostri» di Monicelli-Scola-Risi con Tognazzi, Sordi, Gassman, Mull. Gr. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LA SALLE (v. Lodovico 14): «A. 007 dalla Russia con amore», S. Connery.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CAMERA: «Rollerball» (Il grande brivido», G. Segal, M. Tonda. Non vict.
CINECCHIO: «Orgasmo di bambole in un interno», di L. Vicenzoni ore 20,15 - 22,30.
CUORE: «Don Camillo e l'on. Peppone», Fernandel, G. Cervi. Ap. 14.
ITALIA: «L'isola dei Dodi, Morosa», Lancaster, York. Non vict. (Ingr. 800).
LINGOTTO: «I 2 gattoni e 0 code e mezza ad Amsterdam», F. Franchi, C. Ingrassia. Ore 14,30; 16,30.
NIZZA: «Il vento e il leone». Ult. 31.
S. LUIGI: «La lupa di Lagos».
SPEZIA: «Due cowboy in città». Non vietato.
Cinema a carattere parrocchiale.
Film segnalati dalla critica: «Padre padrone» (Fiamma); «Mr. Klein» (Movie Club).
Rassegni Enal-Agis — Cinema: Arco, Ruota Inc. Ippodromo Mappini). - Vi-novembre ore 15 fronte, Ridotti Enal alla cassa.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: «Cari piccolissimi peccati».
GRANERO: «La gang dei 3 dobermann d'oro».
RIVOLI
ITALIA: «Il gaucho». Non vict.
MORGARO
ROYAL: «Pane burro e marmellata».
CARIGNANO
PETER: «Quando c'era lui... caro lui», Villaggio. Non vict.
CASELLE
ITALIA: «Holocaust 2000».
ROMA: «Sandokan alla riscossa».
CARMAGNOLA
LUX: «La polizia è sconfitta». Vict. 14.
MARGHERITA: «Mannaja». Non vict.
SPLENDOR: «Il figlio di Spartacus».
CASTIGLIONE
FLORIDA: «Air Saboteur 78».
CHIVASSO
GLORIA: «Il bandito e la madama».
CIRIE'
CATALANO: «Io sono mia». V. 14.
ITALIA: «Il mistero delle Bermude», Huston. Non vict.
NUOVO: «Giulia a Feudo. Non vict.
COAZZE
VITTORIA: «Airbrake» «Calda di Montecristo».
CUORGNE'
PERONA: «Audrey Rose».
MARGHERITA: «Ritratto di borghesia in nero». V. 18.
GASSINO
ITALIA: «Squadra antirapina».
GIAVENO
S. LORENZO: «Don Camillo monsignore ma non troppo».
LANZO
CATALANO: «L'orca assassina». Non vict.
LEINI'
ASSERA: «Quello strano caso di papà».
LUSERNA
LUSERNETE: «La bandiera marcia a mezzo».
MAPPANO
JOLLY: «Palma d'acciaio» su turbine di violenza».

TEATRI - RITROVI

ERBA d'Essai
ogni lunedì
incontri sensazionali di ogni tipo
Confronti, dibattiti, esperimenti
aperti al pubblico di
Parapsicologia - Ufologia
Profezie - Medicina
Magia - Ipnosi
abbinati a proiezioni di
PANTAHORMORAGIA
lunedì 2 ore 21
Parapsicologia
Telepatia - Chiaroveggenza
con NICOLA RICCARDI
ore 19,30 e 22,30
«E se oggi fosse già domani» di Kevin Billington
Informazioni tel. 690.487

ERBA: ore 16 e 21,15
«BENVENUTI AL VARIETA'»
con
Mario Ferrero
Aurora Banfi
CLARA DESSAGA
MARIO BRUSA
Pron. c. Moncalieri 261 tel. 690.487

ALFIERI: ore 21,15 domani riposo
GIPO
Pron. cassa teatro - tel. 535.440

CARIGNANO
ore 15,30 e 21
NANDO MILAZZO presenta la Compagnia di Prosa
TURI FERRO
con Ida Carrara in
«Il berretto a sonagli»
di Luigi Pirandello
con Giacomo Furia - Carla Calò
Regia di Turi Ferro
Ultime 2 recite

CARIGNANO
DA DOMANI
IL TEATRO POPOLARE DI ROMA
PRESENTA
CIRANO DI BERGERAC
di Edmond Rostand
con
PINO MICOL
Regia di
MAURIZIO SCAPARRO

Martedì 4, ore 10,30
Show di mimo a clown di
KATIE DUCK
a/o la Facoltà di Ingegneria
Corso Duca Abruzzi 24
Prezzo L. 1000
Ingr. gratuito per studenti Politecnico

NUOVO PRINCIPE
ore 16 e 21 Grande successo
Orch. BOCCACCIO

FARO
Bomboniera torinese del liscio
15,30 e 21 BEPPE VEGLIA e i NEVADA FOLK

BELLE ARTI
Tel. 682.527
ore 16 ballo liscio
LA NUOVA EQUIPE
Dama tutto offerta
ore 21 liscio

SHAKER DISCOTECA
Via C. Battisti 3, tel. 832.482
ore 15: Disc Jockey BRUNO
ore 21: PIANO BAR
Thomas e Christine

BABY DISCOTECA
ore 15: Per i giovani
ore 21: Cocktail di dischi
str. Trofarello Pino 100 - tel. 894.213

DISCOTECA LA PANTERA ROSA
VIA ROSSINI 14 - TEL. 832317
Pomeriggio ore 15,30; ore 22

2 ritmi
Str. Cardatza S.Gillo
ore 15 Tutto per i giovani
ore 21 2ª Serata MISTER BAFFO con ROBERTO e I LEM

9th Down POIRINO
Stasera ore 21 I CREW

SUPER SONIC
LEINI' - Ore 15 e 21

CINEMATOGRAFI

MONCALIERI

CIAK 1: «Nuovi con le ali» di F. Piccinonni. V. 18.
ITALIA: «L'animale» J. P. Belmondo. Non vietato.
NUOVO NAZIONALE: «La poliziotta» Ultimo ciclo.

NONE

EDEN: «La terra dimenticata dal tempo».

ORBASSANO

MODERNO: «Telefon».
ORATORIO: «La grande fuga».

PIOSSASCO

S. GIORGIO: «Via col vento».

PINEROLO

ITALIA: «La soldatessa del distretto militare».
NUOVO: «New York, New York».
PRIMAVERA: «Altro mondo, altre donne».

POIRINO

ITALIA: «Tenebrosi». Non vict.

RIVAROLO

CRISTALLO: «Quell'oscuro oggetto del desiderio».

RIVOLI

NUOVO: «Le lunghe notti della Gestapo», Vict. 18.

S. AMBROGIO

AMBROSIANO: «La via della droga».

S. MAURIZIO

EDERA: «La pornopalla».

SETTIMO

BECCARIS: «In nome del Papa Re».
GARIBALDI: «Padre padrone».
MODERNO: «Salsa Cruda».
ORATORIO: «Gorgo».

SUSA

CENISIO: «In nome del Papa re».
CIVICO: «Torino violenza», V. 14.
TORRE PELLICE
TRENTO: «L'avventura di Mauro e Bernie».

TROFARELLO

DAVIDE: «Via col vento».

VALPERGA

AMBRA: «La ragazza dal pigiama giallo».

VENARIA

DANTE: «Io ho paura».
SUPERCINEMA: «La prigioniera».

VEROLENGO

ITALIA: «I sopravvissuti della Ande».

TEATRI

ALCIONE - CINEMA: «Ossore & guappe» con Pino Mauro. Gr. 16; 18; 20; 22,30.
ALFIERI: stasera ore 21,15 domani cinque. Gipo e la sua concorrente. Penultima teatro. Ult. 535.440.
CARIGNANO: ore 15,30 e 21 la Compagnia di prosa Turi Ferro presenta «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello con Turi Ferro, Ida Carrara, Giacomo Furia, Carla Calò. Regia di Turi Ferro. Tel. 344.562 - 346.240. Ultimi 2 recite.
CABARET VOLTAIRE: «Il corpo separato», Stravinski. Interno, del tempio del corpo e del gusto: Katie Duck «The Duck Play» ore 21,30. Ingr. riserv. soci.
ERBA: ore 16 e 21,15 «Benvenuti al varietà» con Mario Ferrero e Aurora Banfi. Prem. c. Moncalieri 261. Tel. 690.487.
ERBA: lunedì ore 21 «Incontri di parapsicologia», con Nicola Riccardi; ore 19,30 e 22,30 «E se oggi fosse già domani», di Kevin Billington. Tel. tel. 690.487.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI (S. Teresa 5): oggi ore 16 ultime repliche della stagione «Cappuccetto rosso».
GOBETTI: ore 15,30 «Le mille e una notte». Cooperativa Teatro dell'Elfo. Regia di Gabriele Salvatores. Telef. 544.362, 556.246. Ultima replica.
NUOVO - Sala Valentino: ore 16 il Teatro delle Gioci in «Trappola per topi» di A. Christie. Penult. replica. Al d'Azeglio 17, tovolana 655.552.
NUOVO - Sala Petrassi: ore 16 spettacolo Moliniowski. Mostra animata. «La rivoluzione degli oggetti». Prim. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
TEATRO REGIO: ore 15 «Il Corteggiador» di M. Wolf - Turno 9.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 19-21.
ARLECCHINO: 15,30-21 trattenimenti.
BELLE ARTI: 16-21 Nuova Equipe.
CASTELLENO: 15,30 Ricepito 78; 21 I Falchi.
CLUB 84: ore 15,30 Sixty Groups; 21 Marmisonni.
DU PARC: 15,45-21 Reviews.
EDEN: 16-21 Accordi.
FARO: 15,30-21 Nevada Folk.
GARDEN: ore 21 I Simpatici.
LA PERLA: 15,30-21 Gli Araldi.
LE PARADIS (v. S. Massimo 14): ore 21 Ronco Gennani.
LE RDI - BAL MUSETTE: 16-21.
MASSAUA: 15,30 Orsa Maggiore; ore 21 Ilario.
SALA GAY: 16-21 Roby.
TROCADERO: 16-21 Sabbia 70.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, tel. 537.340): C. Spinelli, Roberto.
MINI CABARET (tel. 615.660).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: orch. Pino Show.
SHAKER - Piano Bar (via C. Battisti 3, tel. 532.482): Thomas e Christine
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 15, EZO PUP DISCOTECA (Bligny 14): ore 21,30 Cabaret Ruby Express.
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21.

GALLERIE-MUSEI

ARTE 131 (Nizza 131): H. M. Caboure
ARTE QUADRI - CHIAVENO (via Roma 29): Personale Carlo Iarma.
MADAWASKA CENTRO (v. P. Formoso 21): 10 anni di pittura in Piemonte
PIRRA (v. Cavoli 32, tel. 877.344): Mostra antologica E. Corbetti.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Giosuè Cattorini, A.S.C. 1877.657): Umberto Vendrasi.
DANTESCA: G. I. Avvider. Incisioni
DAVICO: pers. Robert Carroll.
LA GIOSTRA - Anti Sinonghi
LE IMMAGINI: Classici italiani contemporanei.
LINEA CUNEO: Pompeo Borra.
VIOTTI: Hans Hunka.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) alle ore 21,15 Omaggio a Damiano Damiani «La noia» con L. Spaak, B. Davis (Italia 1963 - min. 105). Vict. 18.
MUSEO NAZ. RISORGIMENTO ITAL. Palazzo Carignano: visita guidata, ore 9 e ore 11, gratuite, a cura Assoc. Amici Museo in collaborazione con le G.I.A. (Assoc. Guide Interpreti).

Premio di narrativa "Giacomo Bardesono"

La terza edizione del premio di narrativa «Giacomo Bardesono» 1978 è stata vinta da Michele Olivetti (Torino) per «Diagnosi ritardatua». Premi speciali ad Antonio Fiore e Andrea Gargano (Roma), Giancarlo Innocenti (Pistoia), Elsa Lambelet (Ginevra), Osvaldo Zaffiri (Torino) e Pietro Zangrandi (Svizzera). Encomi a Elsa Bassetti Poggi, Mario Costa, Mario Ella, Pinuccia Gamba, Camillo Irene, Umberto Marzolla, Piera Paltro, Mauro Rota, Aristide Tutino e Tea Ughetti.

La cerimonia della premiazione si terrà oggi pomeriggio alle 15,30, presso la scuola media di San Giorgio Canavese, a cura del Comune e della Pro Loco in collaborazione con il Centro Italcambi di Torino.

Pro Cultura — Domani alle 17, in corso Vittorio Emanuele 101/A conferenza di mons Gian Paolo Mirla, direttrice della rivista «Andare alle genti» sul tema: «Torinesi fuori serie nel mondo». Seguirà documentario sul Kenya.

Amici Museo Egizio — Domani alle 18 alla Galleria d'Arte Moderna, il prof. Renato Griffetto parlerà su «La filologia degli Egizi».

Cinema francese — Domani alle 17,30 e alle 19,30 al Cinema Cravesana, proiezione del film «Mort d'un guide» (1975) di Jacques Ertaud per il Centro culturale franco-italiano.

ARCO per un cinema migliore

...sottile, intelligente film d'atmosfera sul tema della subdola quanto spietata repressione di una rivoluzione fallita...
DARIO ZANELLI «Il Resto del Carlino»

...film interessante, simile a una piccola costruzione architettonica e ancora ad una perfetta operazione matematica in cui tutti i valori combinano nel risultato finale...
CINZIA BELLUMORI «Avanti!»

GILBERTO SICILIA MARIA PIACIBELLO in PER QUESTA NOTTE

un film di CARLO DI CARLO produzione di LUCIANO PERUGIA con PAOLA CARLINOS e con GIANFRANCO CARNELUTTI LAURA DE MARCHI - ALESSANDRO HABER GIANNI AGOSTO - LUIGI MEZZANOTTE FRANCESCA MUZZO ANNA SOLARO - GIANNI RAGONE e con HILLIAM BERGER e la partecipazione straordinaria di CATERINA BORATTO fotografia di LUCIANO TOVOLI A.I.C. una produzione ER CINECITTÀ GROUP INT'L. Roma

Vietato 14 anni

Colosseo
IL PIU' BEL FILM D'AMORE
DI ALAIN DELON

UN UOMO PER IL QUALE GLI ANNI SONO GIORNI E I GIORNI MINUTI

ROMY MARKOVITZ presenta ALAIN DELON - MIREILLE DARC

L'ULTIMO GIORNO D'AMORE

COMUNE DI VERCELLI
ASSESSORATO ALLA CULTURA
Mostra Antologica
Edgardo CORBELLI
Auditorium Santa Chiara
CORSO LIBERTA' 300 - VERCELLI
dal 4 al 15 aprile
orario 10,30-12,30 17-19

2 grandi film Titanus di prossima programmazione

UN ECCELLENTE GIALLO-PARAPSICOLOGICO

L'uomo adopera in minima parte l'energia emanata dal suo cervello che sfruttata totalmente può raggiungere dei risultati inimmaginabili. L'uomo di domani potrebbe perciò trasformarsi in un mostro e come la medusa tutto distruggere con la forza del suo pensiero.

IL PERSONAGGIO CLASSICO DELLA LETTERATURA POLIZIESCA: PHILIP MARLOWE

Intabarrato nel suo «trench-coat», cappello all'indietro e «cicca» in bocca, ecco il più tenace investigatore americano

Gioiello - Studio Ritz

Si ritorna a ridere con GENE WILDER il comico di FRANKENSTEIN JUNIOR e WAGON - LITS CON OMICIDI

BUFFO ● COMICO ● DIVERTENTISSIMO

Orario Gioiello: 14,30; 15,55; 17,35; 19,15; 20,55; 22,35
Orario Studio Ritz: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Visto da

Natalia Ginzburg

Weimar e Pabst

E' iniziata a Roma la rassegna del cinema della Repubblica di Weimar; durerà un mese, e sono in programma circa 90 film, con nomi prestigiosi e titoli che ci incuriosiscono vivamente; alcuni di essi, i più vecchi di noi li hanno visti nell'infanzia, e ne conservano un ricordo sbiadito e impallidito: alcuni non li abbiamo visti mai. Ci sono promessi *Aurora* di Murnau, *I Nibelunghi* di Lang, *L'opera da tre soldi* di Pabst: ci è promessa *L'ultima risata* di Murnau, film che io ricordo bene, avendolo visto in età adulta, ed è splendido: la storia struggente d'un portiere d'albergo, recitata da Jannings, in un'interpretazione indimenticabile. Tuttavia della rassegna sarà opportuno parlare a fatti compiuti.

Essa doveva aprirsi con *Nosferatu il Vampiro* di Murnau, famoso film dell'orrore, e con *L'opera da tre soldi*, ma, per difficoltà sopravvenute, questi due film non sono stati proiettati; abbiamo visto invece *I misteri di un'anima* di Pabst e *Il castello di Vogelod* di Murnau; il primo è del '26; il secondo del '21. Entrambi sono di qualche interesse: ma poiché ci aspettavamo i famosi film promessi, vi abbiamo assistito con disappunto. Entrambi sono assai invecchiati; i film minori invecchiano con estrema rapidità: e probabilmente, se li avessimo visti nel '35, già li avremmo giudicati vecchi. E' vero che, diversamente dai libri, i film a volte invecchiano conservando un loro fascino: i libri, quando veramente invecchiano, non ne conservano nessuno. Sia dei *Misteri di un'anima*, sia del *Castello di Vogelod*, vediamo insieme le fortissime rughe e un poco di grazia. In entrambi, è invecchiata la vicenda, e soprattutto è invecchiato il modo di raccontarla; essa ci appare in entrambi schematica, semplicistica, scarsamente plausibile, ingenua; l'intelligenza e l'ironia nelle figure umane, la magia dei luoghi, l'intensità delle luci e delle ombre sugli oggetti, resistono invece alle offese del tempo.

Pabst si valse, per *I misteri di un'anima*, della consulenza di due collaboratori di Freud, Hans Sachs e Karl Abraham; ed è questo credo, il primo film la cui vicenda è fondata sulla psicanalisi. Un professore di chimica, di nome Mathias, viene a sapere che un cugino della moglie sta per tornare dall'India. I tre erano amici d'infanzia, e il professore fu, da piccolo, in una remota festicciola infantile, geloso del cugino. Tale ricordo è però sepolto nel suo inconscio, ed egli non capisce perché l'arrivo del cugino suscita in lui tanta angoscia, né perché la figura del cugino, in casco coloniale e con fucili e coltelli, prenda ad abitare i suoi sogni, dirigendone con denti da lupa. La gelosia si unisce in lui a un senso di colpa nei confronti della moglie, perché il loro matrimonio è infecondo. Vede, nei suoi sogni, culle vuote, finestre sbarrate, acque nere. Vede il cugino e la moglie vezzeggiare un lattante. Nello stesso tempo, ogni fibra di rosolio o di coltello gli dà il desiderio di spezzare la moglie. Fugge di casa, e cerca asilo presso la propria madre. Lo soccorre una psicanalista, incontrata per caso in una birreria.

Il film è muto. Come è ovvio, perché il sonoro allora non c'era, e la confessione del paziente alla psicanalista è tutta (tradotta in immagini. Ammiriamo il volto espressivo dell'attore Werner Krauss, che impersona Mathias, e di Pawel Pawlow, che è lo psicanalista. Il primo sconvolto dall'angoscia sul letto, il secondo raggiante, perché tutto è come lui aveva pensato: un complesso d'inferiorità nato in circostanze lontane. Il film ha un lieto fine. Il professore si è liberato dagli incubi grazie all'analisi, passa il tempo, ecco che lui e la moglie in un sereno paesaggio campestre festeggiano un figlioletto.

Il *castello di Vogelod* racconta di un conte, morto in circostanze oscure, di un fratello di lui sospettato di averlo ucciso, di un finto frate, della vedova del conte e del suo nuovo marito che sono in verità gli assassini, e che il finto frate infine induce a confessare il crimine. Ciò che più ne ricordiamo è la pesantezza spettrale del castello, la corsa delle carrozze sulla strada selvose e dirupate, la solennità dei paesaggi, e alcune brevi scene comiche, uno sguattero ghiotto di panna montata, un cuoco che lo schiaffeggia, e un sogno dello sguattero, che riceve panna a grandi cucchiai dalle mani del frate, benefico e misterioso. Recita, nella parte della baronessa padrona del castello, Olga Ceccov, cioè la moglie di Ceccov: la sua è una parte secondaria, ma ci rallegriamo d'averla potuta vedere.

A Hollywood la proclamazione dei vincitori

L'Oscar compie domani 50 anni ha solo colpe o qualche merito?

Oscar ha 50 anni. Li compirà domani sera. Il cinema americano gli ha preparato una gran festa, anche più scintillante e chiassosa del solito. Il momento di grande successo in campo internazionale dell'industria hollywoodiana consente euforie e i maestri di cerimonia dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences hanno voluto formare un affascinante comitato di ricevimento, con un bouquet di «dive-candidate» composto da Shirley MacLaine, Jane Fonda, Anne Bancroft, Diane Keaton e Marlisa Mason.

Mezzo secolo di vita, tutta la storia del cinema sonoro, un bel fardello di ricordi. Compleanno importante che suggerisce inventari, bilanci, forse dolorosi e spietati se sinceri. I premi sono una misura di competizione che all'arte non ha mai portato paratagi. Ad ogni gioia di vincitore si contrappone un coro di delusioni più o meno rabbiose, di scontenti, critiche, accuse.

Ha mai contribuito veramente, signor Oscar, al progresso dell'arte cinematografica, alla scoperta di un giovane di talento, alla diffusione di film scomodi ed emarginati dal mercato? Non si è mai sentito ugualo ad un qualunque trofeo di caccia usato per ornare le grandi ville delle stars di Hollywood? Quanti polemici risentimenti è riuscito a scatenare, quante umiliazioni a grandi artisti è riuscito ad infliggere?

Un processo secondo le regole. Proviamo ad immaginare (l'infinita finzione magica del cinema ce lo permette) che la statuetta dorata, nella olimpica impassibilità del suo simbolo, voglia rispondere alle nostre domande.

«Ancora moralismo, sempre moralismo. In cinquant'anni mi sono abituato a sentire sul mio conto le peggiori insinuazioni. Tra le tante prevalgono la mia ignoranza in fatto di cultura cinematografica e la mia disponibilità congenita al meretricio. Ho l'aspetto di un paladino, di un crociato, e non lo sono. Devo ammetterlo: non mi hanno creato per difendere "i deboli e gli oppressi", ma per premiare il successo e la popolarità già consacrati. Non mi sembra un peccato mortale».

Perché non ha mai favorito registi come Lubitsch, Godard, Resnais, e tutti gli altri, come Welles e Chaplin, si è concesso soltanto sotto forma di «speciale» consolazione? «Sono stato distribuito, dal 16 maggio 1929 ad oggi, in almeno 1500 esemplari. Una bella rosa di riconoscimenti. E ogni anno mi sento ripetere la stessa domanda: come mai non ho premiato questo, non ho accontentato quell'altro. Si sceglie un nome per categoria e gli altri rimangono inevitabilmente esclusi. E' sicuro che le sue preferenze private sarebbero uguali a quelle degli altri che mi muovono le stesse accuse? Nei miei elenchi non ci sono Von Sternberg, Cassavetes e Altman, non troviamo Milestone, *Casablanca*, Capra, Wilder, *Dersu Uzala*, Fellini, De Sica, ecc. ecc. Nessuno di questi mi meritava?».

Questo sistema di gara, di corsa alla coppa, che è poi soltanto un termometro di successo, quale valore ha per il cinema?

«Posso anche dire che è del tutto inutile, così allevio le molte pene artistiche che provoca sempre. Voglio però sapere: quali danni può fare al cinema? Incrementa il mito del divismo? Non credo. Io aggiungo poco, la ciliegina sulla torta, a quanto l'industria e i mass-media, compresi i giornali, cooperano assai più massicciamente a creare. Mi si consenta un po' di malumore: le critiche più feroci al sottoscritto vengono sempre da chi non riceve la statuetta, basta che Oscar arrivi, magari l'anno successivo, e tutto, allora, va meno peggio.

Qualcuno l'ha rifiutato ed apertamente contestato come Marlon Brando. «Posso essere ancora più cattivo di prima? A volte rifiutarmi può produrre più scalpore e pubblicità che accettarmi».

Che effetto fa sentirsi come un cavallo prima del derby, con i «bookmakers» di Las Vegas che accettano scommesse sui premi, con primi classificati e piazzamenti? Queste le «previsioni» della vigilia. Quale miglior attore viene dato vincente Richard Burton in Equus *di Lumet, seguono Richard Dreyfuss (Goodbye amico mio), John Travolta (La febbre del sabato sera), Woody Allen (Io e Annie) e ultimo il nostro Marcello Mastroianni (Una giornata particolare). Nella classifica delle attrici protagoniste troviamo in testa Diane Keaton (Io e Annie), poi la Bancroft e Shirley MacLaine (Due vite una svolta), Jane Fonda (Giulia) e Marsha Mason (Goodbye amico mio). Per il miglior film i «bookmakers» puntano su Giulia di Zinnemann, e di seguito* Due vite una svolta *di Ross,* Guerre stellari *di Lucas,* Io e Annie *di Woody Allen,* Goodbye, amore mio. *Questo clima di scommesse ha qualcosa da dividere con l'arte cinematografica cui si intitola l'Accademia che ha inventato il suo premio?*

«In America scommettiamo anche sull'elezione del Presidente. Non fanno scandalo certamente le scommesse su un film o su un attore. Possiamo anche discutere la necessità di questo vecchio tipo di premiazione. Io sono disposto a ritirarmi, ormai mi avvio verso la pensione. Ma quando si accetta la formula è inutile e banale contestarne ogni volta i risultati. Non si preoccupi troppo per chi riceverà tra le proprie mani Oscar. E' soltanto una festa. A volte riesce meglio a volte peggio: faccia come me, scommetta su *Giulia* miglior attrice, Jane Fonda miglior attore e Woody Allen miglior [illegible]».

Jane Fonda e Mastroianni, in gara per l'Oscar

Il recital di Farassino all'Alfieri

Le canzoni di Gipo folla e successo

Dopo una settantina di repliche de *Il pitoch*, Gipo Farassino ha concesso agli ammiratori il suo recital di primavera. E' una consuetudine che data da una decina d'anni: fu per la prima volta l'incontro si è svolto fra palcoscenico e platea dell'Alfieri, gremita come nelle grandi occasioni.

A Gipo siamo da anni troppo avvezzi: ne parliamo come di un personaggio familiare, e tendiamo, così facendo, a dimenticarne il suo duro apprendistato di interprete. Intanto, gli studi per diventar baritono (anche se lui non ama parlarne); poi la scuola spietata dei «night club», cantante e contrabbassista, per mezza Europa, infine l'arrivo al teatro, ma dalla porta di servizio, dall'avanspettacolo al cabaret, sino ai successi del teatro di prosa, in lingua e dialetto. E' attraverso questa dura routine che il cantante e l'attore si sono «fatti»: ma, con Gipo, separare l'uno dall'altro ha poco senso. In lui la mimica, il gesto sono al servizio di una bella voce pastosa, calda anche nei registri vibrati: e quando, tra un pezzo e l'altro, improvvisa qualche siparietto, le sue parodie, le sue macchiette hanno un tale ritmo, una così martellata cadenza che paiono, a loro volta, canzoni.

La trentina che abbiamo ascoltato, commossi e divertiti, l'altra sera, erano vecchie e nuove, in giusta dosatura. Nacra di zecca la canzone d'apertura, «Turin 78», sparata da Gipo a botta fredda: a dire lo sgomento, suo e di noi tutti, dinnanzi alla città del caos, delle bombe, degli inutili eccidi. C'è, in questa canzone, un po' il segreto dell'ispirazione di Gipo: quel tenersi a mezza strada, tra elegia e consapevolezza, tra nostalgia dello ieri e coscienza di un oggi che non dobbiamo accettare passivamente.

Certo, il Gipo che ci accade di ricordare più sovente è quello che vagheggia, sul filo del ricordo, l'adolescenza di ragazzo di strada («tra noi, del borgo Aurora»), le partite a biliardo, le domeniche in collina, i primi amorazzi con le sartine del quartiere. C'è una punta di tenero e dispettoso elogio del passato, in tutto questo: ed un pizzico di letteratura, alla Cesare Pavese (Gipo le sue letture non le confessa, *stanta nessuna mi crederebbe*). Ma quello spazio mitico, tra borgo Vanchiglia e Porta Palazzo, dove si annidano i bulli di Gipo o s'aggirano le sue puttane alla ricerca d'un magro guadagno, va preso per quello che è: un paese della fantasia, vero fin che si vuole, ma trasfigurato dalla immaginazione ruvida di un poeta solitario e anarcoide. Bisogna guardarsi, insomma, dal fare di Gipo un Villon in ventiquattresimo, che si ostina, strofa dopo strofa, a tessere semplicemente le lodi adu temps jadis». Anche quando i suoi eroi si chiamano Monticone (è il titolo di una canzone nuova, assai bella) e sognano di ritirarsi in campagna, sono poi gente con i piedi in terra, di braccia forti, senza paura: gente «che lavora per tenersi su i pantaloni», ad occhi aperti sul presente. Anche perché canta di uomini di questa pasta Gipo piace tanto ai giovani, che l'altra sera lo hanno festeggiato con particolare calore, insieme al regista Scaglione ed ai sei impegnati solisti dell'orchestra di Romano Farinotti.

Guido Davico Bonino

"Cirano" con Micol domani al Carignano

Domani sera alle 21, al teatro Carignano, prima del *Cirano di Bergerac* di Rostand nell'allestimento del Teatro Popolare di Roma. La regia è di Maurizio Scaparro. Protagonista Pino Micol, conosciuto al pubblico torinese per le sue interpretazioni di *Amleto*, *Riccardo II* e *Passatore*. Nel personaggio di Rossana l'esordiente Evelina Nazzari, figlia di Amedeo. Tra gli altri interpreti Paolo Malco, Gigi Angelillo, Adriano Cascia, Giancarlo Cavazza, Luciano D'Amico. Le scene sono di Josef Svoboda e Roberto Francia. *Cirano* è il penultimo spettacolo del cartellone «Il tuo posto lì-so».

Ultima del «Corregidor» — Oggi alle 15 al Regio, ultima replica dell'opera di Wolf. Nella parte di Frasquita canterà Silvana Mayso.

Lunedì musicali — Domani alle 21 al Piccolo Regio concerto di Michele Iannaccone, percussione e di Giancarlo Schiaffini, trombone. Musiche di Cardew, Berio, Bussotti, Schiaffini, Pennisi.

LE PRIME VISIONI SULLO SCHERMO

Con Burton, psicanalisi tra i cavalli

"Equus", la commedia di Shaffer, con la regia di Lumet - L'attore candidato all'Oscar

Equus di Sidney Lumet, con Richard Burton e Peter Firth. Stati Uniti, colore. Cinema Nuovo Romano.

Film sconvolgente e intrigante. E «sgradevole» in senso positivo, perché affronta una storia aspra e insolita e non lascia tranquillo lo spettatore, ma lo prende di petto e lo obbliga a partecipare. Il film è tratto dalla commedia di Peter Shaffer. Ma poi avendola vista, non farò riferimento alla commedia.

L'inizio è rapido e agghiacciante, da *thriller*: un ragazzo di diciassette anni, addetto di sabato e domenica ad una scuderia, accieca in una notte sei cavalli trafiggendogli le pupille con un ferro acuminato. Un medico psicanalista indaga. Perché l'ha fatto? L'adolescente si chiude in un mutismo da folle e cantilena stupide filastrocche della pubblicità tv. Ma non è pazzo. Dietro il suo orrendo gesto c'è un segreto: il medico accosta i genitori — lei un'isterica affetta da mania religiosa, e lui un piccolo uomo incapace di comunicare — e a poco a poco si rende conto che il ragazzo è cresciuto fortemente condizionato, solitario, senza amicizie, senza guida, profondamente infelice, e che per sfuggire a questa vita desolante ha trovato un «qualcosa» che ostinatamente nasconde dentro di sé. Il medico lo interroga, lo scava, e finalmente la verità viene fuori.

Lo smarrito adolescente aveva trasferito tutte le sue frustrazioni e tutte le sue disperate e confuse aspirazioni sulla figura del cavallo che lo aveva attirato e coinvolto sin da bambino quando un misterioso cavaliere su un'immensa spiaggia lo aveva preso in groppa e gli aveva fatto provare l'inebriante esperienza di una furibonda galoppata nel vento, sui bordi del mare in burrasca (ma al ritorno era stato affrontato e tirato giù di sella dal padre imbestialito). Progressivamente il cavallo si era trasformato per lui in una divinità. Equus, meravigliosa e terribile, suadente e spaventosamente esigente al cui richiamo non poteva resistere. Di notte si introduceva nella scuderia e nudo, con un ritorno mistico alla «primitività», cavalcava un destriero sotto la luna, nei boschi pieni di ombre e di profumi, stringendosi a quei fianchi poderosi, abbracciando quella sventolante criniera in una sorta di frenetico amplesso: al punto che quando egli, nella stessa scuderia, aveva tentato di avere rapporti con una ragazza, e non ci era riuscito per l'emozione della prima volta, si era sentito precipitare in un abisso di colpa: nella sua esaltazione aveva ritenuto di aver fatto un torto al suo cavallo-dio, aveva avvertito di colpo il peso di una divinità opprimente che lo spingeva con cento occhi, e allora tutto l'amore si era cambiato in odio, e la sua mano si era armata di un ferro acuminato...

Il medico, facendolo confessare, lo «guarisce». Ma a questo punto il dramma è anche il dramma del medico il quale, curando il ragazzo, ha guardato in se stesso e ha scoperto, al di là dell'impegno professionale, la piattezza della propria esistenza; egli non ha mai galoppato in una notte di luna come quel ragazzo, e si sorprende ad invidiarla, e si chiede se ha fatto bene a «guarirlo» e a reinserirlo in una vita grigia, banale, senza fulgoranti fantasie.

Sulla tesi di base del film c'è da discutere per ore, e magari dissentirne rocambolescamente. Ma il film resta un esempio probante di come si possa costruire un'opera di mestiere e insieme raffinata e inquietante. E' una pellicola non facile, che richiede attenzione; e al tempo stesso è solida e confezionata secondo strutture e ritmi che non possono non catturare il pubblico. A mio avviso Sidney Lumet («La parola ai giurati», «L'uomo del banco pegni», «Quel pomeriggio di un giorno da cani») ha realizzato a cinquantatré anni la sua cosa migliore, non solo per la regia serrata, ma per la visualizzazione del complesso racconto in immagini che senza artificio scattano di continuo dal realistico al simbolico (teste di cavallo che ricordano il celebre quadro di Füssli); e per la capacità di dirigere gli attori: il ragazzo, Peter Firth, è un'autentica rivelazione e Richard Burton esprime ansia, dubbio e dolore con una notevole intensità e con un viso che a volte pare riflesso in uno specchio deformante.

u. bz.

Richard Burton

Elettronic performance — Domani sera, alle 21, nella Sala degli Intradossi, via San Massimo 21, verrà presentata una retrospettiva sullo Smet (Studio di musica elettronica di Torino), a cura di Enore Zaffiri. Il titolo è «Elettronic Performance». Coordinatore Maurizio Chatel. Le repliche nei giorni 5, 6 e 8 aprile.

Un ciclo di incontri e film

Andiamo all'Erba a farci ipnotizzare

Dagli incontri ravvicinati del terzo tipo di Spielberg a quelli di *ironi tipo* del teatro Erba. Da domani, per il lunedì sera, nella sala di corso Moncalieri 242 si svolgeranno riunioni di parapsicologia, ufologia, ipnosi e magia. Ogni incontro sarà preceduto e seguito da un film in tema.

«Un'iniziativa unica in Italia — precisano gli organizzatori, il centro studi C.T.A. 102, la radio Gemini One e Mestrino del teatro Erba —. *Ce l'ha suggerita il pubblico, oggi più che mai interessato ai fenomeni dell'insolito. Le nostre sedute saranno aperte a tutti, scettici e convinti, chiunque è invitato a dare il proprio contributo partecipando alle riunioni».*

Il programma è allettante. Domani, alle 21, Nicola Riccardi eseguirà esperimenti di telepatia e chiaroveggenza; il film in programma (ore 19,30, replica alle 22,30) è *«E se oggi... fosse già domani?»*. Il 10 aprile e l'8 maggio sarà di scena l'ufologia: interverranno gli esperti Settimo, D'Amico e Russo della rivista *Clipeus*, saranno proiettate diapositive, film scelti: *«La Terra contro i dischi volanti»* e *«La guerra dei mondi»*.

Il 17 aprile toccherà alla medianità. Il compositore Carlo Sismondo suonerà al piano alcuni brani dettati da un'entità spiritica durante una seduta medianica, verrà tentato un esperimento col pubblico. Pellicola in programma: *«La bottega che pendeva la morte»*. Il 28 aprile l'interprete delle centurie di Nostradamus, Boscolo, parlerà il profezie, film: *«L'allucinante fine dell'umanità»*.

Medicine differenti ed agopuntura con interventi del prof. Bustico, i dott. Candelotro e Cangialosi terranno banco il 2 maggio, e poi sarà proiettato *«L'esorcista»*. Il 15 maggio, esperimenti di ipnosi con il pubblico condotti dal dott. Contessa, cui seguirà *«Rosemary's baby»* di Polanski. Serata conclusiva il 22 maggio: Marianini e Bustico introdurranno ai segreti della magia e demonologia; alla fine sullo schermo arriverà *«La notte del demonio»*.

c. g.

Marionette Lupi — Oggi alle 16, nel teatrino di via S. Teresa, l'ultima replica della fiaba «Cappuccetto rosso» con lo marionetti di Luigi Lupi. La compagnia chiude con lo spettacolo la 19ª stagione di lavoro.

Questa sera Pinocchio e la rivista

Loredana Bertè in "Un viaggio in Tir" sulla rete 1

(u. bz.) **Stasera il pezzo forte della rete 1 è «Pinocchio». Al solito, c'è chi sbuffa per questa replica mandata in onda a beneficio di chi possiede l'apparecchio a colori; e c'è invece chi è soddisfatto perché sostiene che «in momenti come questi uno spettacolo così distensivo ed educativo come Pinocchio è il più indicato» (per iscritto che i miei figli non avevano voglia di rivedere il pur interessante e pregevole film di Comencini, una pezza scolorata, che si è trincerata dietro l'anonimato, ha invocato maledizioni tremende su di me e sui ragazzi...). Indi «La domenica sportiva» che comprenderà una ripresa, via satellite, del Gran Premio automobilistico degli Stati Uniti.**

In alternativa, un'altra replica, con la terza e ultima parte dello spettacolo «Mai di sabato, signora Lisistrata» con Milva. Questa delle due repliche contemporanee, proprio la sera di festa, è una cosa assurda e lo diciamo. Non c'è da meravigliarsi se la gente s'attacca alle tv straniere o alle tv locali. Ne trarranno vantaggio i cinema, tanto più che in giro i film validi non mancano. Dopo la replica della vecchia commedia musicale, segnaliamo e raccomandiamo verso le 22 l'attualità di «Dossier» (almeno a quegli spettatori — e ce ne sono — cui lo sport non fa né caldo né freddo).

Nel pomeriggio, consueto duello furibondo fra «Domenica in...» (Corrado) e «L'altra domenica» (Arbore): da una parte e dall'altra, col megafono dell'imbonitore da fiera, si promettono giochi, giochetti, canzoni, servizi di varietà a getto continuo. Sulla rete 2, per i ragazzi, indichiamo, alle 12 e 30, due cartoni animati di cui uno dedicato al simpatico personaggio di Tin Tin, l'investigatore col cagnolino (stavolta impegnato nell'avventura di «Obbiettivo luna»).

Alla tv

RETE UNO

11 — Messa
12,15 Agricoltura domani (c)
13 — TG 1'una (c)
13,30 **TG 1 notizie**
14-18,50 **Domenica in...** (c)
18,15 **Notizie sportive**
18,25 **Disco ring**
18,15 **Un viaggio in TIR**
18,15 **Notizie sportive**
17,10 **90° minuto**
17,35 **Uffa, domani è lunedì!**
18,35 **Notizie sportive**
19 — **Cronaca di un tempo di una partita di serie A**
19,45 **In... somma**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Le avventure di Pinocchio**
21,45 **La domenica sportiva** (c)
22,45 **Prossimamente - Telegiornale.** Che tempo fa (c)

RETE DUE

12,30 **Qui cartoni animati** (c)
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **L'altra domenica** (c)
15,15 **Prossimamente** (c)
15,30-18,15 **Diretta sport:** Milano: tennis - S. Vittore Olona: atletica leggera (o) - Rubrica: «Dopo lo stadio»
18,15 **Cronaca di un tempo di una partita di serie B**
18,55 **Le brigate del Tigre** (c)
19,50 **TG 2 - Studio aperto**
20 — **Domenica sprint** (c)
20,40 **Mai di sabato, signora Lisistrata.** Commedia musicale
21,55 **TG 2 - Dossier** (c)
22,50 **TG 2 - Stanotte**
23,05 **Concerto**

LA TV

di Ugo Buzzolan

Noschese sacrificato e Raffaella "audace,,

«Come è bello far l'amore» canta Raffaella Carrà nella sigla di apertura di *Ma che sera*, e aggiunge che il suo corpo «è una *mouquette* su cui tu riposerai» e sentenzia che «non c'è odio non c'è guerra quando a letto l'amor c'è», e dopo aver ribadito il concetto che «è bello far l'amore da Trieste in giù», conclude, sempre sul tema dell'amore, che «l'importante è farlo con chi vuoi tu». Contuttociò la censura erotica ha avuto il permesso di ingresso nella tv di Stato. Se fosse una canzone politica, la censura drizzerebbe le orecchie a affilerebbe le forbici sempre a portata di mano. Il sesso, boh, prima circola ovunque, a tonnellate, e la canzonetta della Carrà, a patto di certo cose, è roba da educande.

Comunque questo avvio è forse l'unica «audacia» — le virgolette sono ovviamente d'obbligo — della rivistona che punta molto, come in lontani anni, alle stelle, alla ricchezza e varietà dei costumi, all'esperienza collaudata e riconosciuta dei quattro interpreti, da considerare dei veterani della tv e — non si dice così? — dei beniamini del pubblico. Ci troviamo davanti a una scena colorata a più piani, lucida e sfavillante, di quelle che con la loro superficie promettono assai di più di quanto poi mantengano col sapore. Uno dei pezzi forti dovrebbe essere la prova in gara delle tv private. A parte il fatto che si rischia ogni momento di cascare nella parodia della Rai-tv di venticinque anni fa, quella degli inizi, bisogna dire che l'umorismo è veramente modesto, e che rispettabili attori di nome come i coniugi Panelli-Valeri vengono mandati disinvoltamente allo sbaraglio in sconcette di lavatrici dilettantesche, e che in particolare Panelli è costretto ad esibirsi, in tutte le puntate, nel finalino di Emanuello che è semplicemente puntoso. Applausi? Sempre tanti. C'è un'invisibile *claque* organizzatissima.

Del resto sui fa Carrà ci dà dentro a più non posso con quel fervore che è contraddistinguo. Ieri è comparsa vestita da nano fantasma, e scuoteva furiosamente la testa cantando in inglese. Poi ha cantato in brasiliano, travestita per un'orgia di costumi e giocattoli di regia. E in mezzo c'è stato il solito indegno siparietto del fascista in camicia nera (con fratello rosso): un fascista burbero, ma in fondo bonario e simpatico, che sbraita in continuazione «Ma cosa mi ne fregat» e racconta storielle che vorrebbero essere comiche sul duce e sui gerarchi. Un siparietto di cui si farebbe volentieri a meno.

C'è infine Noschese. Si rimpiange che non abbia uno spettacolo suo e soprattutto che non abbia testi adeguati. Le «puntoperimesse» risultate delle parodiacce nell'imitazione di Lauda ricoperto di pubblicità. Lo spirito era comunque sempre a mezza carica: si sorrideva spesso, ma non era facile ridere. Anche l'*humour* della biografia di Lama era piuttosto stentato. Come di consueto, il divertimento maggiore quasi soltanto dall'abilità eccezionale di Noschese contraffattore di facce e specialmente di voci ancora oggi insuperato. Ci vorrebbe per lui un autore e regista che lo togliesse dalle secche dello spettacolone tradizionale e che sapesse sfruttare le sue prese dal nella direzione più giusta: per esempio Ugo Gregoretti cui va la palma dell'umorismo della settimana con quel servizio ospitato in *Odeon* sulla vicenda degli Anni 20, un servizio irresistibile che da solo, con i suoi scarni venti minuti, faceva più ridere di tutta la puntata di una qualsiasi lussuosa rivista televisiva.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 8; 10,10; 13; 17,30; 19; 21,15
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Prima fila
10,55 Leo Gulforte
11,05 Prima fila: voi che...
11,15 Ribaradio
12,10 Primo fila: palcoscenico
12,20 Franca Valeri presenta: Rally
13,30 Prima fila: cinema
13,45 Partita RAI
14,55 Radiouno per tutti
15,30 Carta bianca
16,30 Tutto il calcio minuto per minuto

Tv estere

SVIZZERA

Ore 13,30: Telegiornale (c); 13,35: Telerama (c); 14: Telerivista (c); 14,15: Un'ora per voi; 15,15: Tarzan e le amazzoni, film con Johnny Weissmuller; 16,20: L'oceano chiama (o); 17,40: Il dramma di Johnny; (c); 18,30: Telegiornale (c); 19,40: Il mondo in cui viviamo (o); 20,05: Severino Gazzelloni (o); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: A Dio piacendo, dal romanzo di Jean d'Ormesson (c); 21,35: La domenica sportiva (c).

CAPODISTRIA

Ore 16,30: Telesport. Belgrado: campionati jugoslavi di pugilato; 16,30: L'angelino dei ragazzi, telefilm (c); 20: Canale 27 (c); 20,15: Punto d'incontro (c); 20,35: Come cambiar moglie, film con Claudio Rich, Paola Pitagora. Michel Serrault, regia di Jean-Pierre Mocky. 22: Musicalmente (c).

MONTECARLO

Ore 16,50: Cartoni animati; 19: Papà ha ragione, telefilm; 19,25: Parolisimo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Gli sbandati; 21: Quella sporca storia di Joe Cleanto, film, regia di Harald Philip con George Nader, Susan Mitchell; 22,35: Oggi in famiglia; 23: Notiziario; 23,10: Montecarlo sera.

17,40 Stadioquiz
18,35 Disco rosso
20,15 Agnese di Hohenstaufen

RADIODUE

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 18,30; 19,30; 22,30
8,15 Oggi è domenica - Rubrica religiosa
8,45 Videolisi
9,35 Gran varietà
11 — No, non è la radio
12 — GR 2 Antegrima sport
12,15 Revival
12,45 Il gambero
13,40 Canta Maria Callas
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Canzoni di serie A
15 — Un certo modo di dire in musica
15,30 Domenica sport
16,25 Premiata Ditta Bramieri
17,30 Domenica sport
18,15 Disco azione
19,50 Venti minuti con Ventura
20,10 Opera 78
21 — Radio 2 Ventunoventinove
22,40 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,40; 20,45; 23,55
8 — Quotidiana Radiotre
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,15 Il concerto del mattino
9 — La stravaganza
9,30 Domenicotre
10,15 I protagonisti
10,35 Robert Schumann
11,30 Il tempo e i giorni
12 — I poeti di Wolf (II)
14 — La musica degli altri
14,45 Controsport
15 — Come se
17 — La Favorita di Donizetti
19,50 Libri ricevuti
20 — Il discofilo
21 — Concerto Abbado
22,30 Lazar Berman interpreta Liszt
23 — Maschere in musica
23,25 Il jazz

MONTECARLO

6,35 Dolce risveglio
8 — Il calcio è di rigore
10 — Da... a... con super
12,05 Musica da film, gioco
14 — Concorso R 5
14,05 Pomeriggio sportivo
15,35 Musica e sport
17 — Panorama sportivo
18 — Disco [illegible]

Wayne in ospedale niente operazione

Boston, 1 aprile.

Massimo riserbo sia da parte dei medici che dei familiari sulle condizioni di John Wayne, l'ultimo dei grandi attori cinematografici di Hollywood ricoverato da mercoledì al «General Hospital» di Boston. La notizia diramata ieri da un'emittente televisiva di un probabile intervento al cuore al quale l'artista, oggi settantenne, avrebbe dovuto essere sottoposto, è stata smentita dagli amici del paziente.

«John Wayne è attualmente sottoposto ad un'ulteriore serie di controlli clinici. Soltanto quando essi saranno conclusi i medici si pronunceranno sulla eventuale terapia, ritenendo che le visite possano essere ultimate per lunedì».

Delle condizioni del padre ha parlato il figlio Michael. «Papà non si sente abbastanza in forma. Con la storia del cancro non vuole che le sue condizioni generali di salute peggiorino...».

(Agi-Ap)

TERZA SETTIMANA
al Cinema AMBROSIO
COSI' HA REAGITO IL PUBBLICO:
il film che nei primi 7 GIORNI
ha superato il MILIARDO d'incasso

IL FILM E' PER TUTTI

Operai davanti alla prefettura di Cosenza

Montefibre: le tende in piazza per difendere il posto di lavoro

(Dal nostro corrispondente)

Cosenza, 1 aprile.

I circa mille tessili della «Montefibre» e delle altre industrie in crisi della provincia di Cosenza sui quali incombe la minaccia [illegible] licenziamento, hanno deciso, d'intesa con i sindacati, di organizzare [illegible] singolare protesta per il 3 aprile: erigeranno una grande tendopoli in piazza della Prefettura e vi [illegible] resteranno in molti, con le loro famiglie, fino quando [illegible] saranno riusciti ad ottenere un incontro con il presidente del Consiglio, on. Andreotti.

La manifestazione di protesta si sarebbe dovuta svolgere il [illegible] marzo scorso, ma il rapimento dell'on. Moro e l'uccisione della sua scorta, ne hanno consigliato il rinvio. I tessili che avevano [illegible] scioperato il 21 febbraio mentre i loro rappresentanti sindacali si incontravano a Roma [illegible] il ministro Donat-Cattin, chiedono che la «Montedison» [illegible] annulli alla chiusura dei due «texturizzi» di Cammarata (tenuto conto della grave situazione occupazionale della Calabria e che il governo intervenga per impedire il fallimento delle [illegible] aziende tra le quali la «Nuova Lini e Lanes di Praia a Mare, rilevata un anno e [illegible] dal proprietario del Nives Hotel.

Da oltre sei mesi i lavoratori [illegible] di questa industria tessile, che ha accumulato nel frattempo una passività di quattro miliardi, non [illegible] il salario. «La situazione — dice Enrico Crispino, segretario provinciale tessili — è diventata esplosiva. Se con l'attendamento in piazza Prefettura non riusciremo ad ottenere le risposte che chiediamo e che si riferiscono soprattutto ad un piano occupazionale alternativo ad [illegible] settore ormai in crisi, inizieremo altre e più decise forme di lotta». Dalla piazza della Prefettura [illegible] Cosenza le tende dei tessili potrebbero essere trasferite dopo [illegible] alcuni giorni a Roma, in piazza Montecitorio.

Anche la Regione Calabria che [illegible] risolto la lunga crisi della giunta attraverso il coinvolgimento dei comunisti nella gestione del programma, viene messa sotto [illegible]. «Non ci accontentiamo più degli impegni e delle solidarietà — aggiunge Crispino — ma vogliamo che la Regione svolga un ruolo attivo per la soluzione [illegible] vertenza che non è circoscritta alle aziende cosentine». La Calabria aveva fatto affidamento sul settore tessile per avviare a soluzione il suo problema occupazionale. Il gruppo italo-svizzero Andreae aveva predisposto due piani che avrebbero dovuto assorbire in pochi anni [illegible] mila addetti. Ma l'arrivo dell'Andreae si è rivelato [illegible] grosso bluff. Nella zona di Cammarata dove si trovano i «texturizzi» della Montefibre, è stato realizzato un armonico stabilimento che l'Andreae non ha mai aperto. «In pratica l'Andreae — dice Crispino — è servita in Calabria soltanto per realizzare i finanziamenti pubblici e adesso anche [illegible] poche centinaia di posti di lavoro creati con il piano n. 1, che ne prevedeva circa quattromila, sono sul punto di volatilizzarsi».

La crisi [illegible] settore tessile esplode in uno [illegible] momenti più drammatici della Calabria: alla fine del dicembre scorso in seguito all'esaurimento dei fondi della legge speciale, 20 mila forestali sono rimasti [illegible] lavoro. Proprio l'altro giorno un centinaio di braccianti che per anni [illegible] stati utilizzati nei cantieri di rimboschimento, ha occupato l'ufficio di collocamento di Rogliano, nei pressi di Cosenza. Manifestazioni [illegible] protesta vengono preannunciate in decine [illegible] comuni montani della regione. I disoccupati calabresi sono circa 200 mila, la metà dei quali è costituita da giovani laureati e diplomati. Una polveriera pericolosa per [illegible] stessi istituzioni democratiche che può saltare in aria da un giorno all'altro.

Elio Fata

Violentò [illegible] tedesca Sconterà [illegible] anni e mezzo

L'Aquila, 1 aprile.

Tre anni e mezzo di reclusione sono stati inflitti dalla Corte d'Assise dell'Aquila a Mario Giancarella, 28 anni, aquilano, accusato [illegible] violentato una turista tedesca di 21 anni. [illegible] fatto risale al settembre [illegible] 1976.

Il giovane avvicinò la turista proponendole di visitare i dintorni della città. Riuscì a condurla in un bosco dove la violentò. Fu denunciato dalla [illegible] ragazza subito dopo il fatto e arrestato. La giovane, tornata in Ge[illegible], scrisse poi [illegible] tribunale dell'Aquila chiedendo che il [illegible] aggressore fosse condannato, precisando d'essere rimasta incinta e d'[illegible] stata costretta ad abortire.

(Ansa)

Genova: i soprusi quotidiani

Ma chi difende il consumatore?

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 1 aprile.

La [illegible] giuridica [illegible] «consumatore», [illegible] è sufficientemente tutelata dalla legge italiana: anzi, tutta l'impostazione della legislazione civile, penale e amministrativa, che abbraccia la delicatissima materia, risente d'un «vizio» d'origine, [illegible] la difesa dell'impresa produttrice.

A prendere le difese del cittadino-consumatore, una realtà che in molti Paesi esteri (Inghilterra, Stati Uniti, Scandinavia ecc.) è qualcosa di più d'un semplice movimento d'opinione, è sceso un timido professore di diritto privato, Guido Alpa, 30 anni, genovese.

Guido Alpa da anni dedica la sua attività scientifica ad approfondire il problema e a combattere, con armi meno vistose forse di certi «pretori d'assalto», ma non meno incisive, le «ingiustizie» [illegible] i [illegible] prusi quotidiani che in produzione di [illegible] e la società dei consumi infliggono a tutti noi, in pratica, tutti i giorni.

Un suo libro, che si intitola «Tutela del consumatore e controlli sull'impresa», ha messo a rumore il placido mondo accademico genovese. Alpa ha praticamente gettato un guanto [illegible] al «sistema» ed ha messo nelle mani, anche dei lettori non addetti [illegible] cose giuridiche, un simpatico manuale [illegible] potrebbe essere un breviario di supporto [illegible] tante battaglie quotidiane che si debbono sostenere.

«Io credo — dice il prof. Alpa — che esistano profonde confusioni su tutta la materia. Ripeto: la figura del consumatore, per i nostri [illegible] dici non esiste. Ci [illegible], salvarte, delle coraggiose prese [illegible] posizione della magistratura, in campo penale, ma [illegible] sistono degli enormi "vuoti" in campo civile: in parole [illegible] vere è [illegible] difficile, non solo per [illegible] ultima, ma anche per il legale che l'assiste, trovare un appiglio per stabilire [illegible] eventuale risarcimento di danni».

Secondo il docente genovese, esistono una quantità [illegible] norme che potrebbero benissimo [illegible] utilizzate in campo amministrativo [illegible] per stringere le imprese a produrre entro certe regole. Comunque aggiunge: «Ci [illegible] settori dove siamo [illegible] fronte ad una [illegible] propria giungla legislativa [illegible] altri dove il vuoto è assoluto».

Vediamo qualche esempio: «Il caso più clamoroso riguarda gli alimentari. Qui le leggi [illegible] [illegible] foresta intricata. Leggine, regolamenti, circolari, disposizioni particolari [illegible] incrociano e si contraddicono, comunque senza tenere conto delle evoluzioni della chimica e della [illegible]. Dal settore degli alimentari a quello dei prodotti chimici e comunque delle sostanze usate per certi procedimenti industriali, il passo è breve. Si potrebbe confezionare un dizionarietto umoristico di sostanze oggetto di leggi severissime che da decenni [illegible] sono più impiegate in alcun procedimento».

E i «vuoti» della legge?

«I "vuoti" sono infiniti e profondi. Mi limito ad un cenno assai delicato. Quello dei prodotti per bambini. Nessuno controlla le vernici dei giocattoli e la loro potenziale pericolosità».

Che si può fare allora per ovviare a tanti guasti, tentare la stesura d'un testo unico? «I testi unici non risolvono mai i problemi, [illegible] questo sarebbe già un [illegible] avanti. Credo però che occorra indubbiamente intervenire [illegible] tre che a livello strettamente giuridico, anche sul piano politico e sociale».

E come?

[illegible] riferisco ad una proposta che aveva lanciato, forse più che altro come deterrente, il segretario generale della Cgil, Giorgio Benvenuto: gli operai, in fabbrica, dovrebbero costituire dei gruppi di controllo sul prodotto, anche come difesa democratica del loro lavoro». [illegible] una proposta rischiosa che potrebbe contenere anche in sé un pensiero sottinteso [illegible] «sabotaggio»: un «controllo» interno del [illegible] re potrebbe essere sereno? [illegible] sarebbe [illegible] remora alla produzione? Non pare al prof. Alpa di [illegible] fin troppo «punitivo» verso il mondo aziendale?

«Conosco questo tipo di accuse e le respingo — risponde — non c'è, credo, alcun tentativo [illegible] mettere in crisi [illegible] azienda e [illegible] privata. Il mondo imprenditoriale persegue in tutto il mondo, mi pare, e quello occidentale, il fine dell'espansione e del profitto. Non credo molto [illegible] funzione sociale dell'impresa. Tocca allo Stato, [illegible] pubblica amministrazione, ai partiti, ai sindacati [illegible] degli [illegible] tutti di controllo che, senza limitare questa attività e questa libertà, realizzino il dettato costituzionale della tutela della salute [illegible] cittadino».

Per il giovane professore genovese molto potrà essere realizzato in sede comunitaria.

Resta aperto il grave problema della pubblicità [illegible] [illegible] e Alpa sovente esce dai limiti [illegible] legalità fornendo al consumatore informazioni inesatte.

Paolo Lingua

Morto a 22 anni forse per droga

Rovigo, 1 aprile.

Un giovane di Rovigo, Sergio Sattin, 22 anni, è stato trovato morto nell'appartamento di un amico dove era ospite. Secondo gli investigatori, il decesso sarebbe da attribuirsi all'uso eccessivo di stupefacenti: Sattin, infatti, era un tossicodipendente, aveva tracce di iniezioni su un braccio.

Il 20 giugno dello scorso anno, il giovane era stato trovato nella sua abitazione in stato di [illegible] e in quella occasione i medici non si erano pronunciati sulle cause del malore. Qualche tempo prima, era anche stato ricoverato nel reparto neuropsichiatrico e [illegible] quella [illegible] sione era riuscito a impadronirsi del ricettario di [illegible] medico.

Il capo della Squadra mobile di Rovigo, dott. Palmosi, [illegible] detto che Sattin molto probabilmente non faceva [illegible] di droghe pesanti e che forse [illegible] sua morte è stata provocata da una dose eccessiva di psicofarmaci che assumeva per curarsi. (Ansa)

* SECONDA SETTIMANA *

[illegible] RISATE PIU' PAZZE
IL BUONUMORE PIU'ASSOLUTO
al CINEMA TORINO

IL FILM E' PER TUTTI

Enorme successo
Capitol
(Vietato ai minori di 18 anni)

IMMINENTE A TORINO
IL CAPOLAVORO DI
HERBERT ROSS
VINCITORE DI
7 GLOBI D'ORO
E CANDIDATO A
11 PREMI OSCAR

«E' certamente il [illegible] più bello di questi ultimi [illegible] anni...»

Augustus
fantastico successo
(NON VIETATO)

Amori e avventure nella Parigi Anni Trenta

Christian Gion sta girando [illegible] [illegible] sulla "One two two", la più celebre casa chiusa di Parigi degli Anni Trenta

Cremona: gli studenti sollecitano riforme strutturali e di programma

Alla scuola di liuteria imparano di tutto [illegible] poco sull'arte di costruire un violino

(Dal nostro corrispondente)

Cremona, 1 aprile.

La Scuola internazionale di liuteria (unica in Italia, ne esiste solamente un'altra in Germania, ma [illegible] numero chiuso) sta attraversando un periodo di crisi, che mette in discussione [illegible] [illegible] tradizione (ha [illegible] quarant'anni di vita) e il suo prestigio. Gli studenti, soprattutto gli stranieri (più di 100, provenienti da ogni parte), la contestano, e minacciano di non frequentare più le lezioni fino a quando non vedranno messe in atto quelle riforme strutturali e di programma che essi giudicano indispensabili perché la scuola raggiunga quel livello didattico che era stato loro garantito.

Che [illegible] chiedono, in breve, questi studenti stranieri, ai quali si [illegible] prematuramente accodati una cinquantina di italiani? Chiedono che la scuola venga riformata in gran parte nel sistema didattico; che cioè vengano abbandonate tutte le materie di studio (cultura generale, educazione civica, matematica, fisica eccetera) e che vengano invece aumentate le ore di laboratorio dei vari insegnamenti inerenti [illegible] liuteria, come la tecnologia, [illegible] fisica acustica e musicale, la storia degli strumenti [illegible]. «Tutto ciò — continuano a sostenere questi studenti stranieri — che [illegible] in [illegible] parte, abbiamo già fatto nei nostri Paesi scuole medie superiori, abbiamo già [illegible] diploma e parecchi di noi hanno seguito anche corsi universitari e [illegible] [illegible] su di laurea». [illegible] discorso [illegible] fa una piega. Ma, risponde il Consiglio [illegible] istituto, [illegible] scuola è, per l'esattezza, un istituto professionale di Stato per l'artigianato liutario e del legno, con due distinte sezioni, ma che deve attuare i programmi ministeriali validi per tutti gli istituti professionali, quindi con [illegible] parte comune [illegible] la cultura generale. La scuola è nata per accogliere ragazzini provenienti dalle scuole medie; [illegible] [illegible] previsto le iscrizioni di diplomati e laureati.

Come rimediare, allora? [illegible] Consiglio [illegible] istituto [illegible] già chiesto al ministero la possibilità [illegible] [illegible] [illegible] di studiare materie di studio [illegible] tutti quanti, stranieri e no, [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] titoli [illegible] studio superiore. Per queste ore sostitutive, gli alunni chiedono un laboratorio permanente: il che viene a creare altri problemi, [illegible] quello dei locali e degli insegnanti. La scuola non dispone ancora delle aule e dei laboratori necessari.

Quello dei docenti pare sia [illegible] altro problema [illegible], specie [illegible] quanto riguarda i maestri liutai. C'è chi insegna a costruire violini alla «Stradivario» e altri [illegible] sfrancesco. Insomma, ci sarebbe tutto da rivedere, anche [illegible] il Collegio dei docenti, da parte sua, pur riconoscendo [illegible] qualcosa va cambiato e migliorato, sostiene che la [illegible] non [illegible] [illegible] sti precarie come le definiscono taluni alunni, i quali esigerebbero, tra l'altro, che il diploma rilasciato dalla scuola fosse indiscutibilmente riconosciuto anche all'estero. Ma qui giustamente i docenti rispondono che nessun diploma rilasciato in Italia ha valore e tutti gli effetti fuori confine.

Il liutaio, [illegible] particolare, [illegible] un artista, e, [illegible] tale, deve imporsi con i propri mezzi e con [illegible] sua produzione. D'accordo, incalzano gli studenti, motivo [illegible] più perché [illegible] scuola ci prepari come si deve e ci garantisca quel bagaglio di nozioni pratiche che servono per farci diventare provetti liutai. In parole povere, chiedono preparazione solida, [illegible] la sola [illegible] gloriosa scuola liutaria cremonese del Settecento. Ed è quello che [illegible] vrebbe interessare anche Cremona che, volendo rilanciare la tradizione liutaria [illegible] Stradivari, degli Amati e [illegible] Guarneri, deve contare su [illegible] scuola fucina di liutai che sappiano continuare questa tradizione, [illegible] perché ciò possa avvenire, non basteranno i miglioramenti alle strutture e le «correzioni» nell'insegnamento promossi in questi giorni dalle autorità scolastiche e dagli enti locali. Bisognerà, a nostro avviso, giungere al distacco completo della scuola [illegible] liuteria dall'Istituto professionale, per formarne una scuola atipica, sempre statale, con [illegible] programmi didattici e con un ben qualificato corpo insegnante di provetti maestri liutai.

Una scuola da completare con gli insegnamenti per la costruzione degli accessori (archetti, mentoniere, pirolt eccetera), e con una sezione specializzata per il restauro. Solo così e solo allora Cremona tornerà ad essere la capitale della liuteria mondiale.

Giuseppe Somenzi

Volevano rubargli la droga

Tre arresti in carcere per il recluso ucciso

Bologna, 1 aprile

Ordine [illegible] [illegible] [illegible] in omicidio nei confronti di tre detenuti del carcere [illegible] San Giovanni in Monte a Bologna: Giandanniele Ventura, 28 anni; Mario [illegible] rina, 23 anni, Ignazio Butera, 18 anni.

Il primo deve scontare otto anni per aver importato eroina dalla Thailandia, gli altri due sono in attesa di giudizio per reati [illegible]. Tutti [illegible] accusati [illegible] aver assassinato, ieri nel cortile [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] colpo di stiletto allo stomaco dopo un feroce [illegible] staggio, il detenuto Ro[illegible] Baldo, 35 anni, in galera dal 16 febbraio [illegible] furto e [illegible] pina.

Sembra che l'omicidio sia avvenuto durante un tentativo [illegible] rapina compiuto dai tre nei confronti del Baldo che, secondo altri carcerati, era in possesso [illegible] un piccolo quantitativo [illegible] droga e [illegible] denaro che [illegible] voleva cedere. Pare che all'aggressione, scattata all'improvviso, abbia partecipato un'altra decina di detenuti che hanno dato man forte ai tre organizzatori del mortale pestaggio.

Malgrado le perquisizioni non è stata trovata [illegible] né dall'arma del delitto, né della droga o della [illegible] denaro che probabilmente l'ucciso portava addosso. [illegible] dei tre accusati [illegible] concorso in omicidio, Giandaniele Ventura, presenta una vasta ferita alla fronte: ha [illegible] [illegible] essere andato a sbattere con il capo contro un cancello [illegible] ferro nel tentativo [illegible] dividere i contendenti.

Scoperta a Napoli [illegible] stazione radio dei contrabbandieri

Napoli, 1 aprile.

Un'altra stazione radio di contrabbandieri è stata scoperta, ieri sera, dai carabinieri in un appartamento di un [illegible] di piazzale Gabriele D'Annunzio, nella zona [illegible] Fuorigrotta a Napoli.

I carabinieri hanno sequestrato [illegible] apparecchi rice-trasmittenti [illegible] tipo usato normalmente dai radioamatori, sette «walkie-talkies», un amplificatore, nonché [illegible] apparecchio rice-trasmittente a settanta canali.

E' rientrato lo sciopero dei netturbini a Genova

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 1 aprile.

(p. l.) E' rientrato lo sciopero dei netturbini della centrale di raccolta di Genova (la nota «Volpara») e che operano nei quartieri di Levante. L'agitazione era stata decisa ieri sera in ma[illegible] «selvaggia». La «base» dei lavoratori, dipendenti dell'azienda municipalizzata, [illegible] va tra l'altro scavalcato i sindacati di categoria aderenti alle tre confederazioni Cgil, Cisl e Uil. Allo sciopero non avevano aderito, restando nelle linee delle confederazioni sindacali, i netturbini di Sampierdarena e del Ponente cittadino.

In mattinata, dopo tre serie [illegible] incontri e di discussioni, [illegible] sciopero è rientrato. Da parte della dirigenza sindacale è stato [illegible] [illegible] l'astensione improvvisa dal lavoro era stata decisa «per incomprensioni», [illegible] [illegible] qualcosa, insomma. Il lavoro è ripreso. Anche se è rimasto proclamato lo stato d'agitazione.

Eccezionale Successo al
Grande IDEAL
Risate esplosive con un
MONTESANO STREPITOSO

Un film che non sarà mai sequestrato ma che tutti vorranno vedere subito

E' UN FILM PER TUTTI

REPOSI TRAVOLGENTE SUCCESSO
Delinquenti [illegible] leoni tremate!
Arriva PIEDONE

AL CORSO
E' PIU' DI UN FILM, E' UN AVVENIMENTO

Si consiglia di vedere il film dall'inizio
Orario spettacoli: 14,45; 17,20; 19,45; 22,20

UN AUTENTICO TRIONFO!
al CENTRALE d'ESSAI
Il 1° film italiano invitato [illegible]ialmente al prossimo
FESTIVAL [illegible] CANNES

UNO STUPENDO FILM PER TUTTI

Controversia tra giudici a L'Aquila e Bolzano

Una sentenza può bloccare la girandola di sequestri per il film della Cavani

Dominique Sanda l'interprete di Lou Salomé nel film di Liliana Cavani su Nietzsche

Quando le leggi sono fatte male, e comunque non più in sintonia con i tempi, può accadere di tutto. Persino che una pellicola cinematografica sequestrata per la quarta volta all'Aquila, dopo tre dissequestri e altrettante archiviazioni a Bolzano.

La girandola di sequestri e dissequestri attorno a uno stesso film, libro o periodico, sono tutt'altro che una rarità, ma qui ci troviamo di fronte a un vero e proprio record. A stabilirlo, pur controvoglia, è stato il più recente discusso prodotto filmico di Liliana Cavani, divenuto ormai un autentico «caso» nelle beghe tra la procura generale dell'Aquila e gli uffici giudiziari di Bolzano.

La gente, sconcertata più del solito (quattro sequestri reiterati sono davvero tanti), si domanda come e quando si potrà mettere la parola fine a questa strana specie di braccio di ferro.

La vicenda sta sconfinando tutti. I fautori della massima liberalizzazione culturale o informativa ravvisano nei sequestri dell'Aquila una sorta di malizioso sabotaggio alle decisioni dell'autorità giudiziaria competente (nella specie, il procuratore della Repubblica e il giudice istruttore di Bolzano, città dove ha avuto luogo la prima proiezione del film). Dal canto loro, quanti si rifiutano di considerare abrogata la norma del codice penale che punisce gli spettacoli osceni e, prima ancora, la norma della Costituzione che vieta gli spettacoli contrari al buon costume, non hanno alcun motivo per rallegrarsi per una catena di sequestri destinati a essere, nel giro di pochi giorni, sistematicamente annullati o revocati dalla magistratura di Bolzano. I neutrali, cioè coloro che chiedono soprattutto «certezza del diritto» e «uniformità di trattamento», si sentono delusi come non mai.

La verità è che, senza una organica riforma dell'intera legislazione in materia di spettacoli cinematografici, i contrasti e le confusioni, le manovre e le contromanovre, tanto cesaree, si moltiplicheranno. Tutto è da rivedere, sul piano procedurale più ancora che sul piano penale sostanziale. Norme come quelle che prescrivono il nulla-osta amministrativo per la circolazione di film o che legittimano ogni ufficio del pubblico ministero a disporre indiscriminati sequestri anche per reati non rientranti nelle rispettive competenze territoriali sono indiscutibili fonti di ansia e incertezza.

A sua volta, la norma che demanda la tutela di spettacoli osceni al giudice su cui, caso per caso, il potenziale imputato fa cadere la sua scelta con il riprogrammare la sede della prima proiezione pubblica, si traduce in una altrettanto indiscutibile fonte di disuniformità. A chi replica invocando il principio (quanto distorto!) del giudice naturale è facile rispondere che si tratta di film pronti per essere presentati entro poche ore o pochi giorni, nell'intero territorio nazionale, per cui gli altri dovrebbero essere i criteri di individuazione giudiziaria.

Ma, poiché l'ampia riforma per da gran tempo invocata non si è ancora affacciata all'orizzonte, che cosa si può dire e fare per sbloccare il caso «L'Aquila - Bolzano - Cavani»? Premesso che non vi è posto per un conflitto di competenza (l'Aquila non ha rivendicato il diritto a scendere nel merito della imputazione di spettacolo osceno) né per altre forme di impugnazione (tanto i provvedimenti di sequestro quanto i provvedimenti di archiviazione non sono suscettibili di alcun gravame), il problema si concentra nel verificare se esista un qualche strumento capace di stoppare alla procura generale dell'Aquila il potere di sequestro.

Fino a che Bolzano risponderà con un dissequestro accompagnato da un semplice decreto di archiviazione, L'Aquila potrà «risequestrare» il film ad ogni ripresa delle proiezioni in quel distretto giudiziario, come è puntualmente accaduto e tutt'oggi e come potrebbe continuare all'infinito.

La spiegazione non richiede molte parole. Il decreto di archiviazione, stando a significare che non si è ritenuto di dover promuovere l'azione penale per la manifesta infondatezza della notizia di reato, ha i connotati di un provvedimento privo di qualsiasi efficacia dilucidante, sempre e comunque revocabile, anche sulla base di un semplice ripensamento. Solo l'emanazione di una sentenza di proscioglimento ha la forza di esaurire le possibilità di sequestro preventivo.

Credere che il decreto di archiviazione sia la soluzione più favorevole per la persona denunciata di reità è un errore nel quale si cade assai spesso. Senza dubbio si tratta del traguardo più rapidamente raggiungibile oltre che del risultato moralmente più gradito. Ma la sentenza di proscioglimento, presupponendo lo svolgimento di un processo, offre ben altra stabilità e, quindi, possiede ben altra forza.

Giovanni Conso

Coinvolti commercialisti e bancari

Con Ponti (introvabile) altri trenta imputati?

Il processo contro il produttore e Sophia Loren (accusati di esportazione illecita di capitali) verrà celebrato a Roma entro l'estate

Roma, 1 aprile.

Carlo Ponti, 65 anni si dice al sicuro, e in un certo senso, ed il pericolo d'essere arrestato per aver trasferito all'estero alcuni miliardi (forse tre, forse qualcuno di più) non dovrebbe preoccuparlo eccessivamente. Il produttore cinematografico è cittadino francese dal gennaio 1965, risiede abitualmente a Parigi (quando vive a New York o a Los Angeles) e l'ipotesi che l'eventuale richiesta di estradizione venga accolta è abbastanza improbabile: al peggio, deve evitare qualsiasi viaggio in Italia dove, comunque, non sembra avere più tempo interessi materiali e morali.

Il problema più grave è per Sophia Loren che, se per la Francia è cittadina francese in conseguenza del matrimonio con Carlo Ponti, per l'Italia è (e continua ad essere) cittadina italiana. Ma questo potrebbe avere anche scarsa importanza (la legge sulle valutarie colpisce tanto cittadini italiani quanto quelli stranieri che compiono eventuali reati in danno dell'Italia), l'aspetto più serio della situazione è che, se dovesse essere condannato, le sarebbe preclusa qualsiasi possibilità di tornare e ha grandi affetti.

Il produttore cinematografico e l'attrice, nella loro disavventura giudiziaria (il processo potrebbe essere celebrato per direttissima fra meno di mesi, e giugno, e comunque prima delle vacanze estive) hanno coinvolto tutti coloro che, consapevolmente o no, li hanno aiutati a trasferire in Svizzera e nel Liechtenstein alcuni miliardi. Con Carlo Ponti e Sofia Loren sul banco degli imputati una trentina di persone: commercialisti, dirigenti di banca, tutti grossi per tutti perché la legge contro le frodi valutarie è particolarmente severa non soltanto per chi trasferisce denaro all'estero (e per chi costituisce all'estero una riserva di valuta), ma anche per coloro che aiutano gli evasori.

La situazione che ha indotto il procuratore della Repubblica a firmare l'ordine di cattura contro Carlo Ponti (il provvedimento è obbligatorio in taluni casi) e ad incriminare gli altri (non è certo che la decisione di arrestare il produttore rimanga episodio isolato) non è stata ancora tecnicamente ricostruita in ogni dettaglio. Ma il magistrato conta di farlo nella prossima settimana in modo che il processo possa essere concluso rapidamente.

In sostanza, viene contestato a Carlo Ponti di avere dato in Italia ogni sua proprietà e di approfittato di talune coproduzioni cinematografiche per trasferire all'estero tutto quello che gli era possibile violando la legge che punisce l'esportazione valuta. Questo lascia supporre che nella vicenda saranno coinvolti (oltre ai dirigenti di banca che, materialmente, possono aver consentito il perfezionamento delle operazioni) anche altri produttori cinematografici che si associati a Carlo Ponti prospettando la necessità di portare all'estero notevoli per organizzare una parte di questo danaro servivi davvero alle cinematografiche, un'altra invece rientrava in depositi bancari stranieri.

Sophia Loren

Carlo Ponti è tranquillo perché difficilmente le conseguenze di questo di cattura e della incriminazione potranno essere gravi per lui. La richiesta di estradizione sembra destinata a non dare alcun risultato al punto che, negli ambienti della dalla Repubblica, si sta prendendo in il problema con grande scetticismo (in Francia è qualsiasi altro Stato opporrebbe rifiuto); il produttore non ha più un patrimonio italiano per cui è impossibile che l'Italia, in caso condanna, possa rivalersi in qualche modo di lui sequestrandogli i beni in modo coprire l'eventuale ammenda che dovrebbe .

Quando tredici anni fa decise di rinunciare alla cittadinanza italiana (è nato a Marino nel 1913) per acquistare quella francese, Carlo Ponti aveva soltanto un motivo ufficiale: trovare il sistema per diventare il marito di Sophia Loren. In Italia, il divorzio era lontano e Ponti per contrarre matrimonio aveva assolutamente necessità di sciogliere il primo vincolo, quello con Giuliana Fiastri dalla quale aveva due figli.

Aveva tentato prima con il tribunale della Sacra e gli era andata male: i magistrati ecclesiastici hanno concluso che quel matrimonio, celebrato nel a Roma in una chiesina di Siena, era valido.

Allora, separato dal coniuge in produzione cinematografica, Dino Laurentiis, decise di diventare cittadino francese. I maligni insinuarono subito che l'amore per Sophia Loren era soltanto un aspetto del problema perché, in realtà, a spingere Carlo Ponti a perdere la cittadinanza italiana era la necessità, o comunque, il desiderio di trarsi romano divenuto in quel momento più vero quello francese o svizzero.

E allora, Carlo Ponti ha continuato a aver rapporti con l'Italia, ma più radi: fino a troncarli definitivamente lo .

L'indagine è nata dall'idea di controllare più da vicino l'attività delle coproduzioni nel mondo cinematografico che consente il diritto alle società di esportare all'estero somme con l'autorizzazione Stato. I risultati sono stati abbastanza interessanti non : infatti, oltre al meccanismo per trasferire altrove miliardi dei quali soltanto una parte lizzata per finanziare film, si è accertato anche che alcuni attori hanno preteso d'essere compensati direttamente all'estero evitare l'intervento del e depositare danaro presso banche.

Guido Guidi

Un'iniziativa (unica in Italia) della casa da gioco

Viaggio, champagne e caviale gratuiti per superclienti del casinò di Sanremo

Il primo gruppo di giocatori selezionati è giunto da Genova, da sabato prossimo vi sarà il trasferimento in aereo da - E se qualcuno approfittasse per un weekend senza tentare la sorte? - "E' previsto, sappiamo con chi abbiamo a che fare", dice il presidente casinò

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 1 aprile.

A riceverli, ogni sabato, alle 18, nella hall dell'albergo Columbia di piazza Acquaverde (il più lussuoso di Genova) ci sarà una sorta di comitato d'onore, appositamente Sanremo. Una trentina di persone. Si tratta con ogni riguardo. I loro nomi, che naturalmente non possono essere rivelati, fanno parte di una sorta «Gotha» della clientela ligure che fa capo al casinò sanremese. Li aspetta un cocktail party con champagne, salmone e caviale, poi un pullman, scelto fra i più moderni (aria condizionata e tutto il resto) verso 20 prenderà la strada della di Ponente. A Sanremo arriveranno verso 22, proprio davanti all'ingresso principale del casinò. Da quel momento avranno quattro ore a disposizione per tentare la fortuna ai tavoli verdi.

Nessuna preoccupazione per chi dovesse restare senza un soldo: l'organizzazione del casinò d'ora in avanti penserà a tutto, anche al rientro a casa. E' la novità, in assoluto in Italia, fra le iniziative che il casinò ha adottato non solo per avvenire incontro alla clientela migliore ma anche per selezionare meglio gli ammessi alle sale da gioco. Ricevimento, cocktail viaggio gratuiti dalla città di residenza a quella dei fiori e della roulette. Non riguarda soltanto Genova. I giocatori (è preparata una lista dei più noti e, diciamolo pure, dei più spendaccioni) arriveranno da sabato prossimo 8 aprile. Roma, invece. Spese pagate, anche in questo caso, grazie a un accordo fra gli amministratori del casinò e una agenzia turistica della capitale. Il programma del presidente della casa da gioco, Egidio Lupi, c'è un ulteriore allargamento questo servizio a varie altre zone dell'Italia, quella partenopea, la Toscana e l'Emilia (*«Da dove i nostri migliori amici»*, dice Lupi).

Il costo dell'iniziativa, se è relativamente modesto per chi giunga da Genova (la voglia ci ripeterà ogni sabato, alla stessa ora e con il solito cerimoniale), è notevole invece per ogni giocatore giunge da Roma. Il quale dovrà essere ospitato in hotels di prima categoria: tutto si parla di duecentomila lire a testa.

«Sono sicuro però — sorride turbescamente Lupi — *che la nostra casa da gioco non rimetterà. L'esempio ci viene altri Paesi, come la Francia e soprattutto l'America, dove però il livello organizzativo per le comitive dirette alle capitali del gioco, è molto ma molto più basso. Noi infatti contiamo sulla qualità clientela a Sanremo, più ormai da quasi anno, ha fatto un repulisti fra i frequentatori casa da gioco.*

Con quali risultati?

Lupi: *«Più che soddisfacenti, direi, se si calcola che tanto primo gennaio ad oggi il casinò, grazie alla selezione della clientela, ha incassato 3 miliardi e 700 milioni, contro i due miliardi dello scorso anno nello stesso periodo. Per la chiusura del bilancio 1978 puntiamo con sicurezza una entrata sui 13 miliardi di e se l'esperimento ci darà ragione, credo, arriveremo anche più su.*

Lei ha parlato di iniziative per Toscana, l'Emilia e persino per Campania, niente per il Piemonte e Torino. Eppure sono molti i clienti del casinò di Sanremo che giungono da Torino...

«E' vero — ammette Lupi — anzi, negli ultimi tempi andati in crescendo. Il giocatore non frequenta volentieri un casinò vicino a casa per i piemontesi e Saint Vincent. Di solito sceglie più lontano, per tanti motivi. Purtroppo, salvo progetto che ha bisogno essere perfezionato, da Caselle aereo dovrebbe portare gli appassionati del tavolo verde ad Albenga e quindi col pullman a Sanremo, siamo abbiamo potuto correlare poco. Avevamo chiesto alle ferrovie un autotreno speciale, in partenza da Torino, ma ci difficoltà a Savona, dove dovrebbe sostare per due ore. Qualcosa però entro l'estate si farà. La nostra iniziativa vuol coinvolgere maggiore possibile di clientela — soggiungo Lupi — e certamente i programmi non fermeranno a Roma e Genova».

Dunque offrite giocatori week-end di lusso, pagato... Non temete che qualcuno approfitterà per fare una vacanza a Sanremo lasciando un sordo al casinò?

«E' preventivato anche questo è certo e fare i fiscali un giocatore è in giornata... Però sappiamo con abbiamo a che fare e, ripeto, l'esperimento che parte, parte i migliori auspici».

Omero Marraccini

Nella Marsica, in Abruzzo

Quaranta Comuni l'ambulanza

L'Aquila, 1 aprile.

Quaranta Comuni della Marsica provincia dell'Aquila, sono privi servizio ambulanza per ammalati. Il titolare della concessione del servizio, dopo il rituale preavviso alle autorità competenti e un'ulteriore attesa di 10 giorni oltre i termini legali, ha rinunciato all'incarico abbandonando il servizio. L'uomo, Gaetano Andreotti, d'Avezzano, era retribuito con 350.000 lire mensili, per assicurare, tutti i giorni dell'anno, 24 ore su 24, il servizio di trasporto in ambulanza degli ammalati negli ospedali e nelle cliniche private.

Nonostante il preavviso nei termini, le autorità non hanno provveduto in tempo, e oggi, Avezzano e altri 39 Comuni della Marsica, sono senza ambulanze. Gli ammalati raggiungono, nei casi urgenti, gli ospedali in .

Guido Guidi

Domani il consiglio conferenza episcopale

Roma, 1 aprile.

Si riunirà lunedì pomeriggio a Roma il consiglio permanente della conferenza episcopale italiana la sessione primaverile, presidenza del card. Antonio Poma arcivescovo di Bologna presidente Cei, il quale introdurrà i lavori. Argomento principale della riunione, si concluderà il aprile prossimo, sarà la preparazione della quindicesima assemblea generale dell'episcopato italiano, in programma a Roma dal 26 maggio prossimi.

Il piccolo, 6 anni, sinora rimasto in una camera stagna

Il bimbo che non ha difese contro i microbi passeggia dentro una tuta donata dalla Nasa

E' ritornata d'attualità in questi giorni la patetica vicenda del bimbo americano, costretto dalla a vivere entro una particolare «camera-stagna» di plastica trasparente, mantenuta assolutamente asettica, perché il suo organismo non è immunizzato contro qualsiasi germe o microbo che penetri dall'esterno, persino i cibi di cui si nutre devono essere sterilizzati. Una notizia dramata in questi giorni dalla agenzia di stampa informa che la Nasa (l'ente spaziale americano) ha fornito al piccolo David (questo il nome del bimbo, il cognome non mai noto, per comprensibili ragioni di privacy) una speciale complicatissima tuta, analoga a quella indossata da Armstrong per la discesa sulla Luna, grazie alla quale il piccolo ha potuto uscire dalla sua prigione-gabbia dell'ospedale, visitare per la prima volta in sua casa i suoi genitori, correre sull'erba e scherzare con i fratelli. La consegna della tuta avvenne tre mesi or sono, ben presto si sono rilevati difetti che non ne rendevano consigliabile l'uso. Soltanto oggi, nuovi miglioramenti hanno permesso di raggiungere la sicurezza completa: pur già le acquisite con i voli ziali, la speciale tuta per il bimbo, è stato osservato, ha richiesto due anni di sperimentazioni.

E' certamente una bella vittoria della scienza contro la malattia e l'imperfezione umana, una specie di superprotesi, e possiamo aggiungere un «beneficio secondario di ricaduta» dell'attività spaziale, come già tanti altri ritrovati tecnologici che sono venuti a migliorare la nostra vita e a potenziare i nostri mezzi competitivi. Ma indubbiamente non è ancora il caso di parlare di «vita normale» per il piccolo David. Sta fisicamente bene, studia, impara a leggere e a scrivere come i suoi coetanei. Ma entro la camera-stagna è ravvolto nella più comoda (sia, che gli permette di uscire all'aperto e muoversi e persino giocare, sia pure con estrema cautela, è sempre un recinto isolato dal mondo reale, staccato dai suoi stimoli in un ambiente asettico ed artefatto; è difficile immaginarsi quale potrà essere la sua psicologia, quali aspetti potranno le sue esperienze interiori. Il bimbo è stato restituito alla vita, non ancora alla vita normale.

Ma che cos'è la strana malattia di cui soffre il piccolo David e contro la quale lottano con tanta abnegazione i medici del Children's Hospital di Houston nel Texas? Si tratta di una rarissima alterazione genetica, legata [illegible] mente i maschi, caratterizzata dalla mancanza pressoché assoluta nel sangue di immunoglobuline, quelle particolari molecole proteiche deputate alla fabbricazione di anticorpi e capaci quindi di opporsi e neutralizzare tutti gli elementi estranei che, penetrati nell'interno dell'organismo, potrebbero scatenare un'infezione.

Per questa ragione i pazienti di agammaglobulinemia soffrono sin dall'infanzia di infezioni gravi e recidivanti, quali bronchiti, sinusiti, otiti, meningiti. Un comune raffreddore potrebbe essere fatale. Una cura soddisfacente ancora non esiste. Il rimedio per eccellenza (indichiamo a grandi linee perché i meccanismi possono essere diversissimi l'uno dall'altro) è costituito dalla somministrazione mediante iniezioni di gammaglobuline estratte, come è possibile fare quasi allo stato puro dal sangue umano e che rappresentano prodotto ad alta concentrazione di anticorpi.

Questi preparati sono ottenuti da miscele di sangue provenienti da almeno mille donatori, in modo che siano presenti tutti gli anticorpi esistenti abitualmente in una popolazione, formatisi in seguito a malattie infettive, a infezioni non manifeste, a vaccinazioni. L'immunità è immediata ma non dura più di quattro settimane. E si tratta pur sempre di un palliativo.

Rimedio più radicale sarebbe un trapianto di midollo osseo. Ma anche in questo caso l'esito è tutt'altro che sicuro. Il professor Flagin, che guida l'équipe medica che si occupa del piccolo David, ha dichiarato: «Finora, fra i diecimila potenziali donatori che abbiamo esaminato, abbiamo trovato uno che facesse al caso».

Questa mancanza di capacità immunitaria, di cui soffre David, è un po' l'altro faccio di quel «rigetto biologico» che tanto si oppone alla pratica dei trapianti, soprattutto cardiaci, ma anche della pelle e di organi. In questi casi l'organismo reagisce all'innesto estraneo con il respingerlo, esattamente come respinge i germi infettivi. Nel caso dell'agammaglobulinemia avviene il contrario, basta qualsiasi germe ad avviare il processo infettivo; anche se poi ciò non sempre accade, per ragioni non ancora ben chiarite dalla scienza.

Umberto Oddone

OLIMPIA 2ª settimana
Dal più grande successo letterario degli ultimi 30 anni un film spumeggiante e spregiudicato.

Così la critica che conta:
...un film leggero e scanzonato, sboccato e fantasioso ...Il giovane regista Bruno Barreto è un autore dotato di occhio: sa veramente necessario per immagini...
«La Stampa»
...Certo non si può negare e sensualità...
«Gazzetta del Popolo»

Vi divertirete di più vedendolo dall'inizio
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

LILLIPUT
DA 4 MESI APPASSIONA TUTTA TORINO
Un impareggiabile NINO MANFREDI
divertentissimo non mai

Per evitare affollamenti serali si prega gentilmente il pubblico di frequentare anche gli altri spettacoli.
Orari: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 - E' per tutti

La Perla
2ª SETTIMANA
«...L'accostamento con "Amici miei" non è azzardato né casuale...».
IL MESSAGGERO

Certi Piccolissimi Peccati

SUCCESSO
Metropol
Vedrete crollare finalmente per la prima volta gli ultimi tabù del sesso!

In diretto proseguimento al
Massimo
Il thriller che rasenta la fantascienza

Grande al
Puntodue
d'ESSAI

"I Lautari"
un Amore Scritto nel Vento
un film di EMIL LOTEANU

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

A.A.A. EA direttore di una grande società commerciale, in previsione di un programma di espansione dell'organico, ha deciso di assumere l'inserimento di nuovi collaboratori ambosessi residenti in Torino e provincia. Gli elementi selezionati positivamente se liberi, verranno posti in condizione di lavorare con delle eccezionali prospettive economiche e di qualificazione. Particolari candidati saranno ali elementi positivi ma attualmente occupati. L'offerta la possibilità di arrivare oltre ai massimi livelli nelle direttive d'azienda. Una prima selezione sarà effettuata attraverso un colloquio con un dirigente della società stessa per poter inviare telegrammando tempo 3-4 al n. 7823.921 ore ufficio.

AFFERMATA società immobiliare ricerca per ampliamento propria organico 3 venditori possibilmente esperti offerta inquadramento sindacale, alte percentuali e regalmenti + stipendio fisso mensile + premi. Telefonare 531.181.

AMBOSESSI ben. 30enni stesso grado corso assumonsi subito per comodo ufficiale sedere immobiliare. Presentarsi il Casalegno & C., corso Regina Margherita 7.

ANALISTA laureo ed metodi recuperato pratico terapeutici specialistici, valutasi re esperienza contabile, diplomato perito mercantile, assume industrie tecnico-chimico per esperto aiuti. Massimo riserbo richiedesi si «Pubblicompass 283 — 10100 Torino».

AZIENDA commerciale cerca 4 ambosessi età 25-30 anni da inserire proprio organico. Offresi fisso mensile più incentivi provvigionali di legge. Telefonare 731.827.

AZIENDA

commerciale prodotti alimentari vigorosi ti cerca agenti di vendita in possesso patente C età massima 35 anni offre lusinghiero trattamento provvigionale più ottimi incentivi. Inviare curriculum vitae a: Casella Postale 1 - 10023 Chieri (Torino).

AZIENDA commerciale prodotti alimentari surgelati cerca agenti di vendita in possesso di patente C già max 35 anni offre trattamento Enasarco provvigioni normalissimo iniziale clienti. Telefonare per appuntamento al 218.9412 pomeriggi.

AZIENDA commerciale inoltrabile da semiditanza cerca impiegare persio per ufficio tecnico commerciale conoscenza francese e inglese disposto lavorare in Valle Susa ottimo trattamento economico. Telefonare 590.692.

GIOVANI ambosessi minimo 20enni con diploma e buona disponibilità subito gli chiede grande società internazionale operante settore pedagogico educativo per importante inserimento in vari uffici di Torino. Telefonare dopodì ore ufficio al 537.960.

GRANDE azienda torinese cerca segretaria per amministrazione delegato. E' richiesto un'esperienza specifica acquisita in posizioni analoghe e la conoscenza dell'inglese e francese. Scrivere «Pubblicompass 258 — 10100 Torino».

IMPIEGATA scrivente dattilografia preferibile ufficio commerciale, contrapposta con pratica e conti assume Metallotecnica inquadramento direttamente per ufficio. Mandare curriculum dettagliando curriculum e referenze a/m. Direzione Personale, via Bologna 215 - Torino.

IMPORTANTE organizzazione vendita articoli per ufficio vendibile ai privati assume subito per comodo ufficiale sedere immobiliare. Presentarsi il Casalegno & C., corso Regina Margherita 7.

IMPORTANTE società operante nel settore del tempo libero cerca ambosessi con 2/3 ore pomeridiane da inserire nella propria organizzazione di vendita. Chiede età minima 25 e massima proprio telefono altre modalità interessanti e continuative. Per appuntamento telefonare 541.057.

IMPRESA stipula e sopraelenca paga delle assicurazioni. Scrivere «Pubblicompass 2082 — 10100 Torino».

INTERNATIONAL SCHOOL selezione studenti per inserirli nel gruppo vacanza studio all'estero di prova particolare. Invio appuntamento L. 150 mila Presentarsi ore ufficio via Valfrè 9.

IPI - Istituto Piemontese Immobiliare S.p.A., assumi diplomati maturità Scientifica, dato preferenziale, minima disponibilità di almeno una lingua straniera, dinamico, disposto viaggiare. Telefonare al 511.382 per appuntamento orari ufficio.

ITALCASE

assume impiegata di distinta civile di media capacità professionale, età massima 30 anni offre lusinghiero trattamento economico normativo. Telefonare 590.692 - 590.693.

LA SONDIARIA Assicurazioni assume agenzia impiegata amministrativa preferibilmente Rivoli via Fiocchi 11 telefono 952.1417.

MEDIA azienda settore alta Moderna Campagna cerca collaboratrice serbata attitudine a relazionarsi e amministrazione di ufficio, capacità di stenodattilografia. Scrivere «Pubblicompass 264 - 10100 Torino».

PERITO elettronico ppa primaria ditta 3-4 anni di proficua ricerca industriale industriale cerca per ampliamento organico nuovi collaboratori ambosessi residenti in Torino e provincia. Gli elementi selezionati positivamente se liberi, verranno posti in condizione di lavorare con delle eccezionali prospettive economiche e di qualificazione. Particolari candidati saranno ali elementi positivi ma attualmente occupati. L'offerta la possibilità di arrivare oltre ai massimi livelli nelle direttive d'azienda. Una prima selezione sarà effettuata attraverso un colloquio con un dirigente della società stessa per poter inviare telegrammando tempo 3-4 al n. 7823.921 ore ufficio.

AFFERMATA società immobiliare ricerca per ampliamento propria organico 3 venditori possibilmente esperti offresi inquadramento sindacale, alte percentuali e regalmenti + stipendio fisso mensile + premi. Telefonare 531.181.

AMBOSESSI ben. 30enni stesso grado corso assumonsi subito per comodo ufficiale sedere immobiliare. Presentarsi il Casalegno & C., corso Regina Margherita 7.

ANALISTA laureo ed metodi recuperato pratico terapeutici specialistici, valutasi re esperienza contabile, diplomato perito mercantile, assume industrie tecnico-chimico per esperto aiuti. Massimo riserbo richiedesi si «Pubblicompass 283 — 10100 Torino».

AZIENDA commerciale cerca 4 ambosessi età 25-30 anni da inserire proprio organico. Offresi fisso mensile più incentivi provvigionali di legge. Telefonare 731.827.

AZIENDA

commerciale prodotti alimentari vigorosi ti cerca agenti di vendita in possesso patente C età massima 35 anni offre lusinghiero trattamento provvigionale più ottimi incentivi. Inviare curriculum vitae a: Casella Postale 1 - 10023 Chieri (Torino).

AZIENDA commerciale inoltrabile da semiditanza cerca impiegare persio per ufficio tecnico commerciale conoscenza francese e inglese disposto lavorare in Valle Susa ottimo trattamento economico. Telefonare 590.692.

GIOVANI ambosessi minimo 20enni con diploma e buona disponibilità subito gli chiede grande società internazionale operante settore pedagogico educativo per importante inserimento in vari uffici di Torino Telefonare dopodì ore ufficio al 537.960.

GRANDE azienda torinese cerca segretaria per amministrazione delegato. E' richiesto un'esperienza specifica acquisita in posizioni analoghe e la conoscenza dell'inglese e francese. Scrivere «Pubblicompass 258 — 10100 Torino».

IMPIEGATA scrivente dattilografia preferibile ufficio commerciale, contrapposta con pratica e conti assume Metallotecnica inquadramento direttamente per ufficio. Mandare curriculum dettagliando curriculum e referenze a/m. Direzione Personale, via Bologna 215 - Torino.

IMPORTANTE organizzazione vendita articoli per ufficio vendibile ai privati assume subito per comodo ufficiale sedere immobiliare. Presentarsi il Casalegno & C., corso Regina Margherita 7.

IMPORTANTE società operante nel settore del tempo libero cerca ambosessi con 2/3 ore pomeridiane da inserire nella propria organizzazione di vendita. Chiede età minima 25 e massima proprio telefono altre modalità interessanti e continuative. Per appuntamento telefonare 541.057.

IMPRESA stipula e sopraelenca paga delle assicurazioni. Scrivere «Pubblicompass 2082 — 10100 Torino».

INTERNATIONAL SCHOOL selezione studenti per inserirli nel gruppo vacanza studio all'estero di prova particolare. Invio appuntamento L. 150 mila Presentarsi ore ufficio via Valfrè 9.

IPI - Istituto Piemontese Immobiliare S.p.A., assumi diplomati maturità Scientifica, dato preferenziale, minima disponibilità di almeno una lingua straniera, dinamico, disposto viaggiare. Telefonare al 511.382 per appuntamento orari ufficio.

ITALCASE

assume impiegata di distinta civile di media capacità professionale, età massima 30 anni offre lusinghiero trattamento economico normativo. Telefonare 590.692 - 590.693.

LA SONDIARIA Assicurazioni assume agenzia impiegata amministrativa preferibilmente Rivoli via Fiocchi 11 telefono 952.1417.

MEDIA azienda settore alta Moderna Campagna cerca collaboratrice serbata attitudine a relazionarsi e amministrazione di ufficio, capacità di stenodattilografia. Scrivere «Pubblicompass 264 - 10100 Torino».

PERITO elettronico ppa primaria ditta 3-4 anni di proficua ricerca industriale industriale cerca per ampliamento organico nuovi collaboratori ambosessi residenti in Torino e provincia. Gli elementi selezionati positivamente se liberi, verranno posti in condizione di lavorare con delle eccezionali prospettive economiche e di qualificazione. Particolari candidati saranno ali elementi positivi ma attualmente occupati. L'offerta la possibilità di arrivare oltre ai massimi livelli nelle direttive d'azienda. Una prima selezione sarà effettuata attraverso un colloquio con un dirigente della società stessa per poter inviare telegrammando tempo 3-4 al n. 7823.921 ore ufficio.

PRIMARIA azienda zona nuovissima pluralità corso per proprio ufficio contabile una impiegata o stenodattilografa con minimo esperienza contabilità clienti fornitori ecc. Scrivere «Pubblicompass 264 - 10100 Torino».

SOC. immobiliare cerca dipendente qualificati con provata esperienza settori in vendita per zona nuovo incentivo. Telefonare 245.411 - 240.282.

SOCIETA' alimentare torinese produce non oltre 30enne della presente con ottima dattilografia per ufficio vendite zona Liguria e medio Piemonte. Telefonare 534.233.

SOCIETA' finanziaria grande importanza 24-30enne della presente con ottima dattilografia ottima conoscenza inglese per lavoro interessante presso importante società per lavoro interessante presso importante società per 19-28 lavoro mensili. Telefonare 511.181.

SOCIETA' impianti elettrici cerca disegnatore per macchine automatiche per lavorazione materie plastiche. Telefonare 590.692.

SOCIETA' specializzata in vendita per corrispondenza ricerca per Torino e Piemonte Liguria, residente in zona, età 25-35. Tassativo requisito provata esperienza vendita porta a porta. Telefonare 511.181.

SOCIETA' finanziaria grande importanza 24-30enne della presente con ottima dattilografia ottima conoscenza inglese per lavoro interessante presso importante società per 19-28 lavoro mensili. Telefonare 511.181.

SOCIETA' impianti elettrici cerca disegnatore per macchine automatiche per lavorazione materie plastiche. Telefonare 590.692.

SOCIETA' specializzata in vendita per corrispondenza ricerca per Torino e Piemonte Liguria, residente in zona, età 25-35. Tassativo requisito provata esperienza vendita porta a porta. Telefonare 511.181.

8 Rappresentanti

ARGENTO fabbrica bigiotteria cerca per Torino e prov. organizzazione rete vendita, cerca venditori qualificati. Telefonare 8133 92.318.

ASSUMIAMO rappresentanti introdotti presso alimentari drogherie Torino e provincia offrente provvigioni interessanti inquadramento Chiavarro. Presentarsi oppure scrivere «Finanicio», corso Chieri 18 - Torino.

AZIENDA commerciale prodotti alimentari surgelati cerca agenti di vendita in possesso di patente C già max 35 anni offre trattamento Enasarco provvigioni normalissimo iniziale clienti. Telefonare per appuntamento al 218.9412 pomeriggi.

CERCASI rappresentante introdotto presso elettrodomestici Settore: Casalinghi 21/40 3pi — 50129 Firenze.

DITTA specializzata automezzi cerca rappresentanza con deposito per consegne Torino e provincia qualsiasi genere. Scrivere «Pubblicompass 3041 — 10100 Torino».

DITTA intraprendentissima autotrasporti cerca collaborazione zona Campania. Telefonare 011 300.283.

ELVEZIA, azienda d'avanguardia, ricerca agenti di vendita per le seguenti zone Torino Novara Vercelli. Filomarino la possibilità di cui gode l'azienda sul mercato, alla qualità dei prodotti trattati, la disponibilità di consigli acquisti. La preghiamo di scrivere specifico non e indispensabile. Si assicura la massima riservatezza. Inviare curriculum a aprile '78 dalle ore 9 alle 12 per Torino: Piazza Statuto, angolo Teofilo L. - Torino Edoardo str. Biennale - Per Novara e Vercelli: Hotel Europa - Novara telefonare ore Alessandria.

GRANDE industria internazionale operante in un settore fortemente in espansione ricerca per zona Alessandria Novara Vercelli due elementi da inserire propria organizzazione di vendita con dimostrazione gratuita e domicilio. Si richiede pelo proveta, serietà intraprendente. Si offre stipendio base alle percentuali possibilità di carriera. Presentarsi lunedì 3 aprile 1978 dalle ore 10,30-15 e dalle ore 17,15-18,30 presso Hotel Europa, corso Vittorio Marini angolo via Pastrengo 4 Alessandria.

IMPORTANTI realtà italo-americana operante in campo antinfortunistico assume per ampliamento quadri in Torino e provincia persone ambosessi anche prima esperienza, minima garantita più provvigioni. Telefonare per appuntamento ore ufficio 8-12 Via Cavour 31 Torino.

RAPPRESENTANTE cerca rappresentanza diversi rami offerti. Telefonare 011-2229.

SALWA Biscotti ricerca un agente esclusivista per zona Torino città ed hinterland per zona Torino settentrionale. Richiedesi ottima cultura desiderio di affermarsi azienda organizzata, età superiore anni 25 auto propria ed iscrizione ruolo agenti. Offresi incentivazione trattamento provvigionale. Presentarsi per appuntamento Via Cavour, 56 Torino telefonare per appuntamento ag. di Settimo al n. 849.0013.

SOCIETA' commerciale prodotti alimentari vendita diretta ricerca agenti di vendita per Torino e provincia. L'azienda fornisce: Ottimi prodotti, Sconti vantaggiosi, Ottimi incentivi provvigionali, Assistenza promozionale e pubblicitaria. Inviare curriculum vitae a: Casella Postale 1 - 10023 Chieri (Torino).

9 Lavori a ore

offerte

VERNICIATORE o ore cercasi. Telefonare a sabato numero 594.623.

11 Baby sitter

domande

BABY sitter pratica offresi qualsiasi orario preferibilmente a giornata. Telefonare 731.709.

SIGNORA autorevole con buona esperienza accudirebbe bambino/a al proprio domicilio giorno anche notte. Telefono 592.239

offerte

COPPIA straniera cerca coppia per custodia bambino. Libera bagno famiglia. referenziata. interno ass. disposta viaggiare. Telefonare 540.56.77.

15 Autoveicoli

A.A.A.A.A. AUTORAMA distribuisce su edizioni nazionali 50 riviste senza cambiali automobilistici garantiti esami merito 1000 + Dodotti Plus Lancia Alfa Citroen Mini Volkswagen permette ai rivenditori di ogni zona avere più Concessioni in 48 ore. Visitateci, scrivete o telefonate Autorama, corso Francia 91 Rivoli (To) tel. 95 78 79.

A.A.A.A.A. HORIZON rivoluzionano idee vendita 3 porte 5 posti ampio spazio bagagliaio contiene ridotto 12 accessori di serie L. 1 milione 900 mila tua automobile prezzo normale, calcolatelo voi a lo mostriamo senza cambiarlo. Pronta consegna. Torino Lancia Corso S. Secondo 66 telefono 852.535 Lancia Corso Regio Parmeggiani).

AFFARI tutte per qualunque auto, chi ha mutua e disponibile compiacendo in corso Siracusa 37 angolo via Monginevro 100, Pagamento come volete.

AL CUNEIFORME acquisto vendo auto usate contanti, eventuale pagamento come ci conviene. Corso Novara 98 telefono 26.00.44.

ALFETTA 2000 alfa mese inizializzata pochissimi km per conto vendo o con ludovico rateazione del nuovo Sacco vendo. Corso Siracusa 40.

BMW 320 6 cilindri 4 cilindri automatica ed in buone condizioni di meccanica e carrozzeria Sempre vendo, corso Siracusa 37.

CAUSA partenza vendo 238 camper 5 posti disponibile presso concessionaria Fiat Ricco Chivasso. Tel. 910.1234 910.1433.

CONFERIAMO

auto usate/autocarri. Autodelchiari, corso Grosseto 53.

COMPERIAMO

vetture recenti grande valutazione pagamento rateale per contanti vendo stesso. Lancia 1600 Volkswagen 66.

CONCESSIONARIA

Rivoli 450 auto pronte 1977 1978 Fiat 850 mila, Lancia 1600 auto contanti Fiat 850 mila, Beta 1300 auto rateali Fiat 850 mila, Ritmo 1300 auto rateali Fiat 850 mila. Corso P. Ondoon 98, corso Chivasso 72.

CONCESSIONARIA Rivoli grande grado Marella corso Dante 44, vicinanze Torino 17,21/4 usate alla nuova gamma 78 nuovi abbiamo vasto assortimento usato con garanzia.

CONTANTI

subito concessionario autoveicoli cerca marche non rappresentate. Scrivere «Pubblicompass 25» — 10100 Torino.

DA OGGI

a Torino in via Lessini 34 angolo via Cavallo, zona Crocetta. L'Automotor Concessionaria lo offre la possibilità di scelta fra oltre 100 autoveicoli per lo vostra nuova auto d'occasione. Alcuni esempi: Fiat 127 blu scuro, Renault 4L pochi chilometri, Taunus bianco, Volkswagen 1200 grigio scuro, Fiat 124 rosso brillante, Fiat 124 special, Lancia Beta coupe 1600 e tanto tanto altre disponibili in vetrina. Vi aspettiamo e vi offriamo il miglior trattamento di vendita e di permuta. Telefonare 500.690 oppure 671.177.

DAF 44

1974 unitaio consideriamo facilitazioni per nuovo acquisto Autocentralia, corso Regina 114, telefono 859.548 agenzia Fiat.

ESPOSIZIONE

auto usate in showroom. Autodelchiari, corso Grosseto 53.

FIAT 131 S 76, marzo 604 e 304 D, Bmw 3002 Tii, 126, Alfasud 1000, Ritmo 903 5 vendesi per cessata attività. Telefonare 350.11.19.

FIAT 124 SPYDER

anno 1977 alta cilindrata modello Europa 2000 iniezione, originale Pininfarina, impianto stereo, cerchi in lega, condizioni eccezionali. Telefonare ore ufficio 558-567.

JEEP COMMANDO

diesel 1975 ottime condizioni accessoriate. Autocentralia, corso Regina 114 (aperto la festività), telefono 859.548.

ISABELLA VENDE

Jeep Commando, pure CV3 5p, Toyota, Ard, Campagnolo. Corso Siracusa 154, telefono 309.0400.

LEASING

l'offerta Sagat è particolarmente competitiva, piano studi agenti di commercio per piccolissime società Romeo inizia con noi vostri contratti compresi o meno, tutte le informazioni e consulenze presso la sede legale Leasing Sagat, corso Siracusa 40, telefono 330.613

L'USATO SOLITA

in simpatico. Prova Solima, corso Giulio Cesare 164, telefono 295.195 - 295.2465.

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI

mercato e usato, pure in comma Fiat Unimog, cerchi, Rimorchi, Furgonati, Autocarri, Pianali, Ribaltabili, Furgoni, Furgoncini, Telefonare 24 ore su 24 a Collegno 780.444.

MERCEDES 200 Benz vendo causa cambi 250 D, 220 D, 230 D, 240 D, 300 accessoriati, 200 D 5p. 250 CE 4p. Porsche 911 SC 4p. Lancia Beta Montecarlo 1500 Berlina 4p. Lancia Gamma 2500 Berlina 4p. Fiat 124 Sport Coupé 1600 4p. Peugeot 504 diesel.

MOTRICOM

PEUGEOT 304 stupenda, 1972 unico proprietario perfetta originale vendesi occasione. Telefono 2182.

PRIVATO vende Audi 4 W.D. '74 40 mila km. Telefonare 246.021.

PRIVATO vende Bellissima 128 Italiana colore marrone 140 mila 1967, Alfasud nuova tasse pagate garanzia, vendo 850 mila. Telefonare 545.736.

PRIVATO vende Fiat 124 4 posti, 5 buone nuove L. 1 milione 100 mila e 850 accetta 50 mila più Fiat 850. Telefonare 236.196.

PRIVATO vende bellissima 128 3 porte 1 proprietario causa cambio vettura, vendo 1 milione 800 mila. Telefonare 540.915.

PRIVATO vende Fiat 124 Sport Coupé 1600 anno 1973 colore rosso interni neri, Telefonare dopo ore 19.

PRIVATO vende Lancia Beta 1800 8 cilindri, ottimo stato, vendo 1 milione 800 mila. Telefonare 540.915

Nuovo libro-ricerca di Nuto Revelli

Il mondo della donna nelle valli di Cuneo

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 1 aprile.

Lo scrittore Nuto Revelli prepara il ritorno, con un lungo e dettagliato viaggio-inchiesta, nel mondo dei contadini poveri, in quell'ambiente che lui definisce *sfilacciante, sincero e, dopotutto,* [illegible] *anche nella povertà*. Dopo il successo de «Il mondo dei vinti» — testimonianze di contadini di collina e delle Langhe, montanari delle valli del cuneese — Revelli punta ora il suo obiettivo sulle donne di questa terra per conoscerne la condizione, quel è stata nel passato e qual è oggi. *«Ancora una volta — dice — voglio far parlare la gente che ha mai parlato. Non lo faccio, certo, perché è un dis[illegible] che ora va di moda; anzi, è probabile che quando il mio libro uscirà, la donna avrà risolto molti dei suoi problemi e l'argomento non sarà più di attualità».*

Testimonianze

Perché allora Nuto Revelli va in cerca di queste testimonianze?

«Girando sulle colline e in montagna per "Il mondo dei vinti" [illegible] *sono resa conto che le donne potevano dirmi tante* [illegible] *interessanti,* [illegible] *allo* [illegible] *gli uomini che facevo parlare non volevano che le madri o le mogli interferissero. Ho d'altra parte,* [illegible] *partito con una meccanica di racconto* [illegible] *temevo di rompermi. Ma più avevo capito, durante la raccolta delle lettere dai campi* [illegible] *guerra per* [illegible] *libro "L'ultimo fronte" quanto era forte la presenza della donna,* [illegible] *maggior parte* [illegible] *dialoghi tra la trincea e il nucleo familiare passava attraverso la madre* [illegible] *la moglie: era la donna a venire direttamente interessata per la direzione dell'azienda agricola o l'educazione dei figli. Ecco, ora io voglio rappresentare questo mondo, un mondo carico di esperienze vissute e sofferte* [illegible] *silenzio e che, tuttavia,* [illegible] *no alla base* [illegible] *un rinnovamento di costumi e mentalità anche nelle nostre* [illegible] *pieve».*

Il lavoro — è una confes[illegible] [illegible] Revelli — è facilitato dalla disponibilità delle donne a parlare e dalla sorprendente comprensione degli uomini che non si considerano più unici artefici e testimoni della vita familiare. In questa regione la donna [illegible] contadino povero o dell'operaio ha sempre faticato accanto all'uomo, ha sopportato i sacrifici imposti dall'emigrazione stagionale e i rischi delle guerre. *«C'è stato in un passato non molto lontano — dice Nuto Revelli —* [illegible] *fenomeno delle vedove bianche. I mariti andavano* [illegible] *lavorare in Francia* [illegible] *in Belgio all'inizio dell'autunno e tornavano soltanto a primavera avanzata. Durante il lungo inverno le donne rimanevano* [illegible] *e su di loro gravava tutto* [illegible] [illegible] *della casa e dei figli da allevare».*

E' cambiato qualcosa nella situazione della donna contadina dalla fine della guerra?

L'inchiesta appena iniziata da Revelli dimostrerebbe [illegible] sì, almeno nella mentalità. La donna anche anziana, capisce di più le esigenze [illegible] giovani; i giornali, la televisione hanno [illegible] parte ridotto le grandi differenze nei modi di vivere e di pensare che esistevano [illegible] tra la città e [illegible] campagna. Naturalmente questo [illegible] riferisce ai centri dove [illegible] popolazione resiste ancora e non certo nelle borgate di montagna.

«Ho trovato parecchie madri — spiega Revelli — *che consigliano le figlie a sposare un operaio e a trasferirsi in pianura.* [illegible] *io stesso non faccio con i figli, anzi vogliamo che rimangano a lavorare la terra».* Una madre [illegible] una frazione di montagna ha dichiarato: «Dico sempre a [illegible] figlia di sposare un operaio e andare in città, ma lei mi risponde che preferisce un impiegato o un geometra. A mio figlio che ora ha più di 30 anni consiglio, invece, di prendere una di noi [illegible] sappia lavorare questa terra che sarà tutta sua e [illegible] mi risponde che non si trovano più ragazze».

Anche [illegible] queste parti come capita in alcune zone [illegible] Sud, la donna sta facendo grandi passi [illegible] avanti; è un bisogno concreto di emancipazione e una presa di coscienza della realtà. E' il caso, ad esempio, [illegible] una contadina non lontana da Cuneo, che ha superato i 40 anni. *«Quando l'ho conosciuta pochi anni fa* — dice Revelli — *i suoi studi si erano fermati alla quinta elementare. L'ho rivista recentemente e ha conseguito la licenza della media inferiore; non solo* [illegible] *anche un fratello, spinto da lei, frequenta la media».* Ancora più significativo l'esempio di una calabrese, Angelina, emigrata [illegible] il marito operaio. Era analfabeta, ha fatto le elementari ed ora sta compiutando le medie inferiori. Fa l'operaia, ma trova il tempo di studiare malgrado i problemi che [illegible] creano i cinque figli. *«Dopo questi casi* — commenta Nuto Revelli — *si capisce* [illegible] *perché il nostro Paese, malgrado tutto va avanti, stiamo in piedi perché c'è* [illegible] *coraggiosa* [illegible] *che lavora nelle campagne* [illegible] *all'estero, gente* [illegible] *gambe».*

La ricerca

Nuto Revelli [illegible] dare un quadro della situazione della donna nel passato e oggi vuole raccogliere almeno [illegible] testimonianze avvicinando un migliaio di persone. Il territorio di ricerca sarà quello [illegible] toccato per «Il mondo dei vinti»: la collina, le Langhe, la montagna o le zone povere [illegible] pianura. *«Certo non andrò nelle campagne ricche* [illegible] *Savigliano perché forse non mi capirebbero. Sarà* [illegible] *ricerca lunga che richiederà qualche anno di lavoro, ma affronto la fatica con piacere. Questo contatto, questo confronto con un ambiente vero, dove si vive ancora con i piedi per terra, mi è indispensabile».*

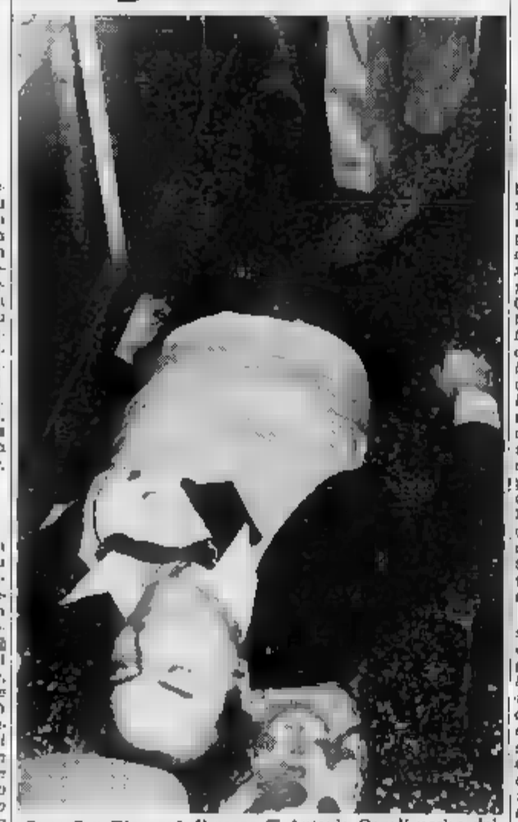
Nel [illegible] lungo viaggio-inchiesta Nuto Revelli incontrerà anche donne rassegnate con i loro uomini nelle borgate di montagna, [illegible] comunità [illegible] più emarginate che hanno [illegible] inevitabile destino la scomparsa definitiva. *«In fondo anche questo è il mio mondo, triste, sconfortante ma vero».*

I libri di Revelli hanno sempre avuto come protagonisti gente del mondo di campagna e di montagna: «Mai tardi», «La guerra dei poveri», «La strada [illegible] Davab», «L'ultimo fronte», «Il mondo [illegible] vinti», [illegible] esperienze di [illegible] gente [illegible] ha dato tutto senza mai chiedere nulla, storie [illegible] una umanità onesta e silenziosa. Ora a 56 anni lo scrittore cuneese affronta un altro lavoro che ha come protagonista la donna. «Quello libro li ha dato più soddisfazioni gli chiediamo.

«E' sempre l'ultimo e spero che sia così anche per quello che ho appena iniziato».

Bruno Marchiaro

Sanguinoso [illegible]



Sesto San Giovanni. Il corpo [illegible] Antonio Canali ucciso dai rapinatori. E' visibile il foro [illegible] proiettile sul [illegible] (Ansa)

Orefice è ucciso [illegible] Milano dai rapinatori in negozio

Aveva cinquant'anni - E' stato fulminato a rivoltellate - I due banditi sono quindi fuggiti in moto col bottino (un milione [illegible] mezzo)

Milano, 1 aprile.

Un orefice è stato ucciso [illegible] colpo [illegible] pistola da due giovani malviventi entrati nel suo negozio per una rapina. Il cognato della vittima, accorso allo sparo, è [illegible] to legato, imbavagliato e malmenato. I banditi sono fuggiti con un bottino di un milione [illegible] mezzo.

Il tragico episodio [illegible] avvenuto verso le 10,30 in via Brera 25, a Sesto San Giovanni. La strada, una delle più affollate della cittadina alle porte di Milano, è un susseguirsi di negozi d'ogni genere. Tra questi anche la [illegible] gioielleria di Antonio Canoli, [illegible] anni. L'orefice, tempo fa, per difendersi dalla malavita, si era fatto installare un dispositivo elettrico per aprire la porta a vetri dall'interno, non appena [illegible] l'identità o il motivo di chi voleva entrare.

Stamane Antonio Canoli era assieme al cognato, Paolo [illegible] Ciceri, [illegible] 64 anni. Alle 10,30 due giovani, sui 20-25 anni, elegantemente vestiti, hanno chiesto di entrare per fare compere: *«Dovrei acquistare un orologio* — ha detto attraverso il citofono uno dei due — *ne ho visto uno in vetrina che mi piace».*

Antonio Canoli ha aperto ma gli sconosciuti si sono mascherati con calze [illegible] donne infilate in testa e hanno puntato le pistole intimando all'orefice di aprire la [illegible] forte e consegnare quanto vi era rinchiuso. Il Canoli, anziché obbedire, ha chiamato il cognato che, in quel momento, [illegible] trovava nel retrobottega-laboratorio: *«Paolo, aiuto* — ha urlato —, *avverti la polizia,* [illegible] *l'allarme».* Non aveva ancora finito [illegible] pronunciare [illegible] frase che uno dei banditi [illegible] sparato raggiungendolo al cuore.

Mentre l'orefice strangolava, il cognato, richiamato [illegible] che della detonazione, [illegible] piombato nel negozio. I malviventi gli [illegible] sallati addosso, lo hanno stordito col calcio di una pistola, immobilizzato e imbavagliato. Poichè Paolo Ciceri cercava di divincolarsi gli aggressori lo han[illegible] colpito a [illegible] e pugni.

Quindi i malviventi hanno arraffato il denaro dalla cassaforte (un milione circa in contanti) e alcuni pezzi di argenteria.

Davanti alla gioielleria, intanto, richiamata dalla detonazione, [illegible] era fermata parecchia gente, e i rapinatori [illegible] farsi largo hanno esploso numerosi colpi [illegible] pistola in aria. Infine, raggiunta la loro motocicletta nei pressi del negozio, [illegible] scomparsi [illegible] traffico.

Pochi istanti dopo giungeva sul posto la polizia. Per Antonio Canoli non c'era più nulla da fare: [illegible] ha subito constatato un medico chiamato dagli agenti. E' stato invece soccorso Paolo Ciceri che, [illegible] stato di choc, non [illegible] rendeva conto di quanto era accaduto.

g. m.

Una lotta di pochi agenti per molti trafficanti

«Soffiate», cani e molta fortuna per bloccare la droga in arrivo

Roma, 1 aprile.

«Ormai i contrabbandieri tradizionali di sigarette [illegible] rimasti pochi, [illegible] possono essere considerati dei signori un po' romantici d'altri tempi» dicono con un pizzico di gusto per il paradosso, a non poca amarezza, alla Direzione Centrale Anti Droga, l'ufficio istituito nel '76, in base alla legge sulle droga del 1975, col compito [illegible] coordinare gli interventi di carabinieri, polizia e Guardia di Finanza contro i trafficanti di stupefacenti. «Il mercato della droga — essi aggiungono — è diventato un affare così importante, che richiede mezzi e uomini sempre più numerosi, da aver catturato i vecchi contrabbandieri. [illegible] l'Italia, un tempo considerata la portaerei della droga, [illegible] il principale punto di smercio [illegible] Europa, s'è trasformata purtroppo in [illegible] mercato diretto importatore.

Il diagramma dei giovani uccisi dalle droghe pesanti continua a crescere: se ne registrò 1 nel '73, [illegible] *posò poi 8 nel '74, 25 nel '75, 31 nel '76, 40 nel '77. E* [illegible] *tratta dei decessi denunciati come tali, ai quali quindi andrebbero aggiunti i morti per infezioni, epatite virale, malattie e incidenti di altro segno, quando non si sia trattato* [illegible] *morti avvenute in cliniche private. Eppure i mezzi primari cui gli uomini impegnati nella lotta contro gli spacciatori possono continuare ad affidarsi, restano essenzialmente due: la «soffiata» e l'impiego dei cani appositamente addestrati.*

La «soffiata» può [illegible] *di portata nazionale, o addirittura locale. Può essere anche* [illegible] *segnalazione che* [illegible] *dai Paesi stranieri interessati alla stessa lotta* [illegible] *partecipi all'accordo dell'Interpol (ma a questo aderiscono soltanto 128 Paesi). [illegible] Germania Federale collabora strettamente con l'Italia, anche perché Berlino si avvia a diventare una sorta di succedaneo ad Amsterdam per quanto riguarda il triste primato di centro* [illegible] *internazionale di smistamento delle droghe pesanti, e la Germania nel '77 è passata in testa alla graduatoria europea* [illegible] *morti per droga, con le sue* [illegible] *vittime di «overdose».*

I cani antidroga di cui Guardia di Finanza e carabinieri dispongono, sono un centinaio: lupi tedeschi e labrador. Vengono addestrati [illegible] *tre centri specializzati, e qui periodicamente ricondotti per la rieducazione dell'olfatto. Dopo un certo periodo di servizio, vengono ritirati. Le loro capacità a volte sono preziose. Si parla di un labrador che «lavora»* [illegible] *Brindisi* [illegible] *un vero prodigio.* [illegible] *essi distinguono* [illegible] *più facilità l'hashish dell'eroina.* [illegible] *possono dai trafficanti* [illegible] *depistati (è recente l'episodio del libanese che approdò a Fiumicino* [illegible] *un sacchetto contenente* [illegible] *baccalà infilato nella stessa borsa in cui trasportava un grosso quantitativo di droga. I cani furono distratti dall'odore del baccalà e sarebbero stati ingannati, se gli agenti non avessero saputo il fatto loro).*

I mezzi [illegible] *combattere un'organizzazione che ha* [illegible] *ramificazioni internazionali* [illegible] *si basano di una rete capillare di spacciatori,* [illegible] *ancora elementari. Anche perché il traffico non ricalca sempre le stesse modalità. Un tempo la Sicilia era* [illegible] *punto di approdo e* [illegible] *smercio «privilegiato». Oggi non più. Altre località l'hanno sostituita. Ma anche queste scelte possono* [illegible] *una durata breve. Via mare,* [illegible] *esempio,* [illegible] *sono attualmente i centri da cui passano i maggiori smerci: Brindisi* [illegible] *Trieste. I quantitativi arrivano con le* [illegible] *traghetto (meno di un mese fa, un carro-rimorchio fermato a Brindisi aveva nel sottofondo* [illegible] *tonnellate* [illegible] *hashish) e vengono direttamente sbarcate nei porti. Oppure i grossi piroscafi si fermano nelle acque non territoriali e lì aspettano che imbarcazioni di piccolo cabotaggio vadano a ricevere le merci (fra febbraio e* [illegible] *sul litorale pugliese presso Otranto fu rinvenuta una grossa quantità di stupefacenti, abbandonata forse in seguito al «disturbo» apportato* [illegible] *dalla* [illegible] *qualche pattuglia di polizia). Secondo gli inquirenti, in tutti questi ultimi casi, si trattava di* [illegible] *ce destinata al mercato olandese e proveniente dalla Grecia, Paese* [illegible] *transito.*

Le modalità dell'arrivo e dello smercio sono strettamente connesse con il tipo [illegible] *sostanza trattata. L'eroina, ad esempio, il cui consumo* [illegible] *in aumento anche in Italia, proviene dalle regioni* [illegible] *Sud-Asiatico e dal Medio Oriente: essendo sostanze fine, molto costose, facilmente asportabile (è stata scoperta — sostengono — anche in seguito a perquisizioni anali* [illegible] *vaginali), di solito viaggia in aereo; in Italia il primato dei sequestri spetta agli operatori nell'aeroporto* [illegible] *Fiumicino. Lo stesso vale per* [illegible] *altre sostanze che compiono percorsi lunghi: l'oppio (da Iraq e Nepal), la morfina (dall'India), l'hashish liquido (dal Nepal).*

Per l'hashish, che nel '77 [illegible] *stata la sostanza sequestrata in maggior quantità, il discorso è diverso. La sua minore pericolosità (in alcuni Paesi l'uso è liberalizzato) e la sua maggiore diffusione comportano prezzi variabili sì a seconda dell'andamento del mercato, ma pur sempre* [illegible] *elevati. I grossi quantitativi viaggiano* [illegible] *via mare o terra, e nei modi più impensabili.*

Liliana Madeo

ITALIA ASSICURAZIONI

S.p.A. Sede in Genova - Piazza Scuole Pie, 10
Capitale Sociale L. [illegible] interamente [illegible]
Tribunale di Genova - Reg. Società 101 - Fasc. 205-26

CONVOCAZIONE [illegible] ASSEMBLEA

Gli Azionisti sono convocati in assemblea martedì 18 aprile 1978 alle [illegible] 10,30 presso [illegible] sede sociale [illegible] Genova - Piazza Scuole Pie 10, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1 Aumento del Capitale Sociale da Lire 3.000.000.000 a Lire 6.000.000.000 con le seguenti modalità:
— da Lire 3.000.000.000 a Lire 4.200.000.000 mediante parziale utilizzo della riserva conguaglio monetario ex legge 2-12-1975 n. 576 ed [illegible] sione di n. 400.000 azioni da nominali Lit. 3000 ciascuna, godimento 1-1-1978, da assegnarsi gratuitamente agli Azionisti in ragione di [illegible] azioni nuove per ogni gruppo di 3 azioni possedute;
— da Lire 4.200.000.000 a Lire 6.000.000.000 mediante emissione [illegible] n 600.000 azioni da nominali Lire 3000 cadauna, godimento 1-1-1978, da riservarsi in opzione agli Azionisti in ragione di 3 azioni nuove per ogni gruppo [illegible] 2 azioni possedute, contro il versamento di Lire [illegible] per azione, oltre Lire 4500 per sovrapprezzo, e quindi in [illegible] di Lit. 7500 per azione
— Deliberazioni conseguenti.
2. Nomina di un Amministratore.
3. Integrazione del Collegio Sindacale.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli Azionisti che avranno depositato almeno cinque giorni prima dell'adunanza i loro certificati azionari presso la sede sociale o presso i seguenti Istituti:
Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Roma, Cassa di Risparmio di Firenze, Credito Italiano, Credito Romagnolo, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Intra, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Milano, Banca Popolare di Sondrio, Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Verona, Banca Popolare di Brescia, Banca Popolare di Cremona, Banca Popolare di Piacenza, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banco Lariano, Banco di Roma, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Credito Commerciale, Credito Italiano, Credito Romagnolo, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena.

All'estero:
Banche straniere incaricate da Banche italiane ai sensi di legge.

p. il CONSIGLIO [illegible] AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
(Sen. Prof. Avv. Giorgio BO)

I lettori discutono

La tassa Invim e la svalutazione

Rispondo alla lettera di [illegible] Allegri (Una protesta [illegible] l'Invim - *La Stampa* 28-3-1978). Effettivamente, il D.P.R. 26 ottobre 1972 N. 643 «non tiene in considerazione - la svalutazione monetaria, o quanto meno [illegible] ne tiene adeguato conto col coefficiente di «detrazione» di cui all'art. 14 (4° anno dal 1965; [illegible]° anno dal [illegible] 1977).

Per questo motivo, si possono sollevare (anche davanti alle Commissioni tributarie, cui ricorso in carta bollata da L. 400) eccezioni di incostituzionalità, per violazione degli articoli 3,42 e 53 della Costituzione, giusta ord. n [illegible] della commissione di Asti (G. U. del 4-5-1977 n. 120).

Infatti, se due proprietari trasferiscono [illegible] stesso stesso immobili [illegible] stesso *valore attuale*, pur avendo la medesima capacità contributiva, saranno un [illegible] *diverso*, a causa dell'inflazione, a seconda della [illegible] data dell'acquisto dello stesso immobile.

Il fatto che [illegible] Legge 16 dicembre 1977, n. 904 [illegible] sia elevato dal 4 [illegible] 10% la detrazione di cui all'art. 14 della legge, ha messo in maggiore evidenza il fatto che l'Invim colpisce [illegible] l'incremento di valore, ma la svalutazione monetaria, per cui accorrono [illegible] anno più [illegible] aumenti monetari», con un aumento ben superiore al 15% annuo.

Noè Cinti, ex Deputato costituzionalmente lesa, Verona

La denuncia degli inquilini

Ritengo sia necessario dare la massima pubblicità, un po ovunque in modo ripetuto, alle [illegible] stabilite dall'art. 17 del Decreto contenente il «pacchetto» dei provvedimenti varati ultimamente dal Consiglio dei ministri in tema di pubblica sicurezza.

Di particolarissimo rilievo (per le pesanti sanzioni pecuniarie e detentive contemplate per l'[illegible] testo è la norma che impone a tutti coloro che abbiano effettuato vendite, locazioni, ecc. di immobili «dopo» il 1° luglio 1977, di farne comunicazione all'autorità di pubblica sicurezza entro e non oltre il 22 aprile p.v.a. con indicazione degli estremi del documento [illegible] riconoscimento del compratore, dell'inquilino, [illegible]...

Quel caro compagnone, lo [illegible] ma è già di per sé di non facile situazione: [illegible] acculé, infatti, se l'inquilino rifiuta [illegible] fornire i dati del proprio documento [illegible] riconoscimento, o non le possiede... o addirittura non è superbile?

[illegible] pongono poi altri numerosissimi problemi di natura interpretativa, tipo quando la norma fa cenno di locazione) vale solo per i contratti stipulati ex novo... [illegible] anche per quelli di rinnovo?

Cosa deve fare (altro caso) chi stipula un semplice contratto preliminare di vendita (promesso di vendita) e, contrattualmente, consegna le chiavi dell'immobile?

Il problema comunque, a mio parere, è un altro. La saggezza dicono che il nostro popolo è quello che «legge» [illegible] tutto i giornali. Occorre dunque che i quotidiani «martellino» [illegible] nostra e tempestiva diffusione della norma.

Giorgio Gardini, Torino

Troppo comodi i regni della sapienza

Alcune osservazioni sull'intervento di Leonardo Sciascia sulla *Stampa* di mercoledì. Non mi soffermo sui soliti «distinguo» e sulle abili insinuazioni sull'on. Moro, anche se vorrei sapere quale cittadino italiano, di un certo rilievo, secondo lo scrittore, potrebbe essere rapito, suscitando una reazione veramente unanime e senza suggerire a uno parte degli altri cittadini l'idea di [illegible] giustificazione più rapida [illegible] efficiente [illegible] quella dello Stato (che è poi già un modo di giustificare certe azioni).

Sì, qual che mi sconcerta veramente è la conclusione, che, [illegible] è nello stile dello scrittore, non conclude nulla. Sinceramente pure le vesti e costringerci il [illegible] po di cercare davvero a questo Stato che va [illegible] rovina, ma poi? Che [illegible] si dovrebbe fare, [illegible] da Sciascia? Aspettare una palingenesi? Quando e da che parte e come dovrebbe arrivare?

Non ci sono, dice Sciascia, persone intelligenti a presiedere le istituzioni (e ci sarebbe da discutere sulle responsabilità [illegible] chi per anni ha voluto livellare, mortificare, appiattire, considerando le doti di intelligenza un privilegio da stroncare e [illegible] cui quasi vergognarsi!), ma, dice non [illegible] vero che davvero manchino queste persone, ci sono individui che [illegible] possono stare a [illegible] piare e a condannare [illegible] risme, ma «devono» «agire», «devono» prendere decisioni a caldo, assumendosi le responsabilità, «devono» adottare disposizioni, col rischio naturalmente di sbagliare.

Non sarebbe [illegible] che in questo nostro Paese parolaio, invaso dal vittimismo di chi si tiene fuori dalla mischia e elabora le sue teorie nella tranquillità del [illegible] studio, si rispettasse di più l'operato di chi invece nella mischia si trova e combatte come può, quando può e con i mezzi, forse modesti, che ha a disposizione?

Mariangela Bona Pignatelli Placerdo (Torino)

ALIVAR S.p.A.

Sede in Novara - Corso Vercelli 101
Capitale Sociale L. 15.000.000.000 interamente versato
Iscritta presso il Tribunale di Novara - Registro Società n. 5269

CONVOCAZIONE DI [illegible]

I signori Azionisti [illegible] convocati in Assemblea in Novara, nella Sala Congressi della Camera di Commercio, Via Ravizza, [illegible] il giorno 14 aprile 1978 alle [illegible] 15,30, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e [illegible] Collegio Sindacale;
2) Bilancio al 31 dicembre [illegible] e deliberazioni conseguenti;
3) Integrazione del Consiglio di Amministrazione;
4) Integrazione del Collegio Sindacale, nomina del Presidente del Collegio e di due Sindaci supplenti.

Hanno diritto ad intervenire alla Assemblea gli azionisti che avranno depositato almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza i loro [illegible] azionari presso la Sede Sociale o presso [illegible] dei seguenti Istituti:
Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banca Toscana, Istituto Bancario Italiano, Banco Ambrosiano, Banco Lariano, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Credito Romagnolo, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Sondrio, Banca Popolare di Intra, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Milano, Banca Popolare di Verona, Cassa di Risparmio di Torino, Cassa di Risparmio di Piacenza, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e SNIA - Società Meridionale Finanziaria.

All'estero:
Banche straniere incaricate da Banche italiane ai sensi di legge.

p. il CONSIGLIO [illegible] AMMINISTRAZIONE
Il Presidente e Amministratore Delegato
(Dott. Fosco Messeri)

BANCA SUBALPINA

Società per Azioni - Torino - Capitale soc. L. 1.500.000.000 int. vers.
Riserve L. 5.732.694.748 - Tribunale di Torino n. 3155 registro società
Sede Sociale: Torino - Via Santa Teresa 25

FILIALI

SEDE [illegible] - via Santa Teresa [illegible] tel. 512565
Agenzia di Città n. 1 - [illegible] Peschiera 237 tel. 3359714
Agenzia [illegible] Città n. 2 - corso Orbassano 213 tel. [illegible]
Agenzia di Città n. 3 - corso Vittorio Eman. II 8 tel. 876668
Agenzia di Città n. [illegible] - Largo Toscana 52 tel. 738313
Servizio [illegible] Cassa c/o SAIPO spa - via [illegible]ldi 42 tel. 516436

SEDE DI MILANO - via Manzoni 9 tel. 808141
Agenzia int. SNIA VISCOSA spa - via Montebello 18 [illegible] 830653

Il Consiglio di Amministrazione, [illegible] a Torino il [illegible] Marzo 1978, ha preso in esame i risultati dello esercizio chiuso al 31/12/1977 che si compendiano nei seguenti dati:

RACCOLTA DA CLIENTELA: L. 143,9 miliardi, contro L. 107,7 miliardi al 31/12/1976.

CREDITI EROGATI ALLA CLIENTELA: L. 65,5 miliardi, contro L. 56,3 miliardi al 31/12/1976.

MEZZI [illegible] L. [illegible],6 miliardi, contro L. 181,6 miliardi [illegible] 31/12/1976.

UTILE NETTO: L. 1403,6 milioni, contro L. [illegible]4,9 milioni [illegible] 31/12/1976, dopo gli opportuni accantonamenti e stanziamenti e svalutazione titoli, che consentirà [illegible] proporre all'Assemblea dei Soci la distribuzione di un dividendo [illegible] L. [illegible] per azione rispetto [illegible] a L. 1750 dell'esercizio precedente.

Estremista ferì [illegible] carabinieri

"I colpi partirono durante una lotta,,

Roma, 1 aprile.

Con l'interrogatorio [illegible] Eugenio Gastaldi, il principale imputato, è proseguito oggi davanti [illegible] giudici della corte di assise il processo contro [illegible] giovani estremisti [illegible] sinistra accusati di concorso morale e materiale [illegible] tentativo di omicidio [illegible] un capitano e [illegible] due sottufficiali dei carabinieri che il avevano fermati ad un posto [illegible] blocco al termine [illegible] una manifestazione organizzata dai movimenti della sinistra extraparlamentare il [illegible] marzo dello scorso anno a Roma.

Gastaldi, 23 anni, laureato in scienze politiche, è stato indicato [illegible] colui che sparò quattro colpi [illegible] pistola contro i militari che avevano bloccato nei pressi [illegible] [illegible] re di «Regina Coeli», al Lungotevere, [illegible] «Fiat [illegible] sulla quale si trovavano anche gli altri due imputati, Piero Piersanti e Mara Nanni, interrogati ieri dalla corte.

Gastaldi ha sostenuto stamattina che i colpi partirono dal tutto casualmente dalla «Beretta» calibro nove che portava con [illegible] Secondo la versione fornita dall'imputato, egli avrebbe estratto la pistola dalla fondina [illegible] gettarla nel vicino Tevere, intenzionato a liberarsene quando i carabinieri fermarono l'auto. Alla vista dell'arma, tuttavia, due carabinieri avrebbero tentato di togliere dalle sue mani la pistola, dalla quale, nel corso [illegible] colluttazione, partirono quattro colpi che ferirono [illegible] capitano Giancarlo Jachetti, il sottufficiale Giovanni Del Grosso ed Elio Conturloni.

Gastaldi, dopo aver detto che aveva partecipato alla manifestazione [illegible] 12 marzo ma non agli incidenti [illegible] ne seguirono, ha spiegato che aveva comprato la pistola circa un mese prima dei fatti da un venditore ambulante di Porta Portese perché temeva di essere aggredito [illegible] [illegible] gruppo di «neofascisti» che qualche tempo prima [illegible] [illegible] minacciato, sparando anche un colpo di arma da fuoco, nei pressi della sua abitazione.

A proposito [illegible] ritrovamento [illegible] nel suo appartamento di alcuni volantini intestati alle sedicenti «Squadre territoriali proletarie» e di una piantina contenente indicazioni sul [illegible] Volterra, Gastaldi ha dichiarato che i primi li ebbe da un collega universitario allorché, in vista [illegible] preparazione della [illegible], si stava occupando della «formazioni paramilitari comuniste», mentre la seconda la trovò abbandonata in sala della facoltà [illegible] scienze politiche ed aveva intenzione di riportarcela.

L'imputato [illegible] dichiarato poi di avere risarcito il danno ai tre carabinieri rimasti feriti: consegnò cinque milioni al brigadiere Del Grosso e due milioni [illegible] agli altri due.

Il processo, riprenderà lunedì con l'interrogatorio [illegible] parti lese e [illegible] testimoni.

Su presunta scissione

Massoneria: una nota del Gran Maestro di Piazza del Gesù

Roma, 1 aprile.

A proposito del comunicato diffuso dalla «Gran loggia nazionale italiana degli antichi liberi accettati massoni, comunione di Piazza del Gesù», secondo il quale sarebbe stato eletto gran maestro, a larghissima maggioranza, Giuseppe Bellantonio, figlio dello scomparso gran [illegible] stro Francesco Bellantonio, e inoltre sarebbe stato espulso dall'ordine il dott. Luigi Savona perché *«promotore di una frazione dissidente»*, lo stesso dottor Savona, riconosciuto gran maestro aggiunto decano, ha fatto all'Ansa questa dichiarazione:

«Una sedicente gran loggia di Piazza del Gesù, composta appena da un cinque per cento di scissionisti della Serenissima gran loggia di via Alberico II, in Roma, ha eletto in un locale romano un sedicente [illegible] gran maestro ed una parvenza di luogotenente del rito scozzese. Con incosciente leggerezza — ha aggiunto il dottor Savona — *assumono [illegible] traverso il loro comunicato di aver dato mandato per procedere contro la regolare gran maestranza* [illegible] *Piazza* [illegible] *Gesù, in sede di via Alberico II, per "abusiva detenzione di beni", omettendo che proprio per questo reato sono stati già denunciati il 25 febbraio scorso alla questura i responsabili, i quali sono stati altresì [illegible] iniziati* [illegible] *resto».*

Il dott. Savona ha concluso ricordando che *«la gran maestranza di Piazza del Gesù ha ricostituito che l'assemblea generale per l'elezione dei suoi alti dignitari si terrà a Roma* [illegible] *23 aprile prossimo».*

La strage di piazza Fontana

Agente "infiltrato,, accusa gli anarchici

Catanzaro, 1 aprile.

Primo teste, sentito stamane durante l'udienza del processo [illegible] la strage [illegible] piazza Fontana, è stato l'agente di ps Salvatore Ippolito, infiltratosi tra gli anarchici, su ordine dell'ufficio politico [illegible] questura [illegible] Roma con il nome di «Andrea». Ippolito ha affermato [illegible] aver ricevuto l'incarico speciale dal dott. Spinella nel giugno-luglio 1969, allo scopo di controllare l'attività di Ivo Della Savia. L'agente prese contatti [illegible] gli aderenti al circolo «Bakunin» di [illegible] Baccina, partecipò a riunioni e successivamente, dopo la scissione, con gli aderenti del circolo «22 marzo».

L'agente ha raccontato che [illegible] anarchici parlavano [illegible] rivoluzione ed affermavano che era necessario attuare delle azioni esemplari, consistenti in attentati contro determinati obbiettivi. *«Nella prima decade di settembre '69* — ha dichiarato l'Ippolito — *Della Savia, Bagnoli, Mander ed un certo Enrico, in una riunione tenutasi presso la sede del Bakunin, discutevano di bombe ed il Della Savia, in particolare,* [illegible] *sostenuto che qualora avesse dovuto collocare* [illegible] *bomba, l'avrebbe posta presso la sede della Fiat, in quanto vi era la possibilità di eclissarsi prima dell'arrivo della polizia».*

Sempre nel settembre — ha affermato Ippolito — Mario Merlino, invitato [illegible] [illegible] riunione al «Bakunin», disse, mentre si discuteva [illegible] azioni dimostrative, che avrebbe portato un amico, pratico nell'[illegible] dell'esplosivo e nella fabbricazione di ordigni, che avrebbe potuto insegnare la fabbricazione e l'uso di esplosivi agli elementi più fidati.

L'Ippolito ha precisato che, durante le manifestazioni, i più accesi aderenti al «22 marzo» appartenevano Valpreda, Merlino, Bagnoli, Di Cola, Borghese, Gargamelli e Mander. Il circolo, [illegible] l'Ippolito, intendeva *«provocare incidenti in occasioni di manifestazioni pubbliche».*

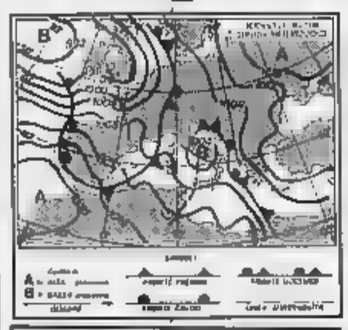
L'agente ha inoltre riferito che il [illegible] dicembre, dopo la bomba di piazza Fontana, Emilio Borghese gli disse: *«Se prendono Mander, sono fregato anch'io».* Poi il Borghese domandò che [illegible] riferito alla polizia. L'Ippolito disse: *«Nulla d'importante»* e riferì che [illegible] avevano posto domande su come aveva trascorso la giornata del 12 dicembre.

Parlando dei compagni che erano stati fermati, Borghese avrebbe detto: *«La polizia [illegible] penserà mai che Roberto (Gargamelli) avrebbe potuto mettere una bomba dove poteva morire il padre»* (il riferimento a [illegible] Banco Nazionale del Lavoro dove il padre di Gargamelli [illegible] cassiere).

Il Borghese poi avrebbe chiesto a Ippolito se la polizia aveva fatto domande su Valpreda e, avendo avuto risposta negativa, avrebbe detto: *«Non c'è da preoccuparsi perché, ormai, Pietro si trova all'estero».*

Nel corso di un incontro, avvenuto il 14 dicembre 1969, il Borghese avrebbe detto ad Ippolito che egli era a conoscenza, [illegible] dal mattino del 12 dicembre, che le [illegible] dovevano scoppiare, [illegible] che non sapeva dove e quando sarebbero scoppiate.

il tempo che farà



Su tutte [illegible] regioni nuvolosità con piogge o sporadici temporali. I fenomeni [illegible] più frequenti durante il mattino sul versante occi[illegible] del [illegible] penisola e sulle isole maggiori andranno intensificandosi nel [illegible] [illegible] pomeriggio sull'Adriatico. Nevicate sui rilievi alpini ad appennino al di sopra dei 1500 metri. Temperatura: senza variazioni. Venti: deboli. Mari: mossi.

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illeg

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CASAVIVA p. Mosque vicino case nuove libertà cucinino taglio corso eccellenza 10 milioni mutuo. 545.775 - 545.873.

CASAVIVA (Imperia S. Paolo) a 3 linee ottima campagna cucina abitabile ascensore cantina 7 milioni mutuo. 543.771 - 545.823.

CASAVIVA libero grossi Valcalvino ultimo e unico 2 camere cucinabile bagno termocentrale 15 milioni mutuo. 545.835.

CASAVIVA libero Cotogno ampio camera libertà cucinino taglio ascensore bagno ripostiglio cortile, eccezionale 18 milioni mutuo. 545.373.

CASCINE Vica panoramico 2 camere cucinino cucinino servizi 10 milioni più 5 milioni mutuo. Telefonare 558.192.

CASELLE Via Torino vendesi 3 camere cucinino servizi 10 milioni più 2 milioni 500 mila trattabili. Immobiliare Risale di Napoli corso Susa 28, tel. 958.9585.

CASETTA libera centro Cruciliasco 7 camere in 3 piani veduta da affittarsi o vendersi con alloggio. Telefonare 958.172.

CASETTA curate 35 km. da Torino campagna di 12 vani su tre piani più 1.500 mq di verzura L. 25 milioni. Tel. 874.156.

CENTRALISSIMI

via S. Tommaso 10 angolo via P. Micca alloggi camere cucina servizi 4 milioni 700 mila 2 camere cucina servizi 6 milioni 300 mila 3 camere cucina servizi 8 milioni 200 mila mansarde non finiti quindi maggiore intimo contanti e dilazioni. Proprio nel posto anche vendita 10-12 10-18. Immobiliarcasa 501.319 - 590.073

CENTRALISSIMO libero zona Vittorio angolo corso Massimo ristrutturato camere cucina servizi, 14 milioni più mutuo. 549.972.

CENTRALISSIMO libero primi mansardati più adatto ufficio 220 mq. L. 35 milioni privato vende. Telefonare 501.530.

CENTROSBARRA vendesi zona centro ampio 3 camere cucina servizi. L. 25 milioni più mutuo. Telefonare 538.557 - 538.543.

CENTROSBARRA libero zona Lucerna 4 camere cucina servizi giardino vitto. L. 17 milioni 800 mila più 10 milioni mutuo. Telefonare 538.557.

CENTROSBARRA libero zona Italia di casa vendesi: 5 camere cucina 2 servizi, L. 35 milioni 500 mila più mutuo facilitato. Telefonare 538.557.

CENTROSBARRA libertà via Cernaia 37 milioni ottimo 5 camere cucina bagno, 11 milioni 500 mila rateizzabili. Telefonare 538.557 - 538.543.

CENTROSBARRA vendesi zona Lucerna 4 camere libertà cucinino ad prezzo ottimo L. 13 milioni agevolati. Telefonare 538.557.

CENTROSBARRA privati corso Vinzaglio ottimo 4 camere libertà cucinino bagno 14 milioni rateizzabili. Telefonare 538.557.

CENTROSBARRA libera centralissimo appartamento due servizi 3 milioni 400 mila più mutuo. Telefonare 538.557 - 538.543.

CENTROSBARRA libera Carlo Alberto 3 camere cucinino bagno 14 milioni più mutuo. Telefonare 538.557 - 538.543.

CENTROSBARRA libera Barriera Milano 2 camere cucina piano alto con terreno bagno, 27 milioni e mutuo. Telefonare 538.557.

CENTROSBARRA libera Nizza mansarda vista e sole 4 vani con servizi milioni 500 mila facilitando pagamento. Telefonare 538.557.

CENTURIA Torino vendesi casa indipendente 6 vani cantina terrazza. Telefonare ore 333 241 ore pasti.

COLLEGNO nuova costruzione salone 3 camere cucina piano alto con terreno bagno 27 milioni e mutuo. Telefonare 538.557.

CASETTA curate 35 km. da Torino campagna di 12 vani su tre piani più 1.500 mq di verzura L. 25 milioni Tel. 874.156.

CON SOLI 10.000.000

vicino corso Potenza appartamento di 3 camere ingresso cucinino servizi. L'Immobiliare, corso G. Ferraris 149, telefono 590.893.

CONFAR libero, recente al soggiorno camera e tinello con posto pub. L. 16 milioni 300 mila dilazionati 10 per cento. Tel. 519.017 - 519.085.

CONFAR vende a Misserini, in palazzina in 3 piani, alloggetti di camera e cucinino 9 milioni 500 mila dilazioni 10 per cento. Tel. 519.017 - 519.085.

CONFAR affitta piccolo libero, proprio in via Avellino sopra Regina 1 camera in cucina e 1 - 22 milioni 800 mila mutuo Tel. 519.017 - 519.085.

CONFAR libera, centrale, camera cucinetta con scarica luce e gas L. 3 milioni 400 mila dilazionabili sino al 70 per cento. Tel. 519.017 - 519.085.

CONFAR libero recente signorile, in palazzina a Moncalieri, salone 4 vani, bagni 2 - 38 milioni 500 mila - 17 milioni 200 mila mutuo. Tel. 519.017.

CONFAR libero, recentissimo, signorile ampio tutto Tazzoli, via Sacchi, valutare, 4 vani, box 50 milioni più mutuo. Tel. 519.017.

CONFAR libero a occupanti, vicino corso Massimo, camere cucina e 2 camere cucinabile da L. 12 milioni 400 mila Tel. 519.017 - 519.085.

CONSORZIO cooperativa costruzioni alle grazie alloggi 3-4-5 vani doppi servizi box in prima elevata fuori prezzi convenienti per regolamento delle cooperative edilizie possibilità mutui fabbricati da ristrutturare. Telefonare 340.934, per prenotazioni. Tel. 340.934.

CONSULEDILE 533.322 vicinissimo Nichelino largo 3 alloggi a scelta nuovissimi finiti 2-3 camere tinello cucinino ingresso bagno da 3 milioni 700 mila + 10 milioni.

CONSULEDILE 533.322 offre S. Rita presso via Gorizia modernissimi camere tinello cucinino ingresso bagno 12 milioni 600 mila.

CONSULEDILE 533.322 vende via Pallieri vicino ospedale via stradella alloggi camera tinello cucinino servizi 10 milioni più mutuo.

CORSO Lombardia ex camere cucina servizi 7 milioni libassimi Isam 385.952 - 381.238.

CORSO Re Umberto libero piano alto, 4 camere cucina servizi, 36 milioni facilitazioni pagamento. Edilcorso 503.443

CORSO Regina Margherita 149 elegante, esclusiva costruzione dotata di ascensore, riscaldamento, tricamere in marmo 2 camere cucina bagno 6 milioni 800 mila vendesi più mutuo Cassa Risparmio 3 camere cucina bagno 10 milioni vendesi più mutuo Cassa Risparmio salone 4 camere cucina 2 bagni possibile gli posto anche giorni festivi. Fiduciaria Immobiliare 356.956.

CORSO Duca d'Aosta 11 splendida costruzione camera cucina bagno 4 milioni 500 mila contanti più mutuo 2 camere cucina bagno 5 milioni 500 mila contanti più mutuo Cassa Risparmio. Immobiliare Susa 28 Tel. 958.9585.

CORSO Toscana via Viterbo alloggio recondo piano 2 stabile cucina servizi 2 ampi balconi terrazzini posto auto vuoto 10 milioni 500 mila. Anche 500.881 997.174.

CORSO Tirreno libero al soggiorno 3 camere tinello cucinino servizi L. 33 milioni 600 mila facilitando rateazione. Tel. 855.770.

CORSO Unione Sovietica libero due camere tinello cucinino servizi 23 milioni 500 mila rateali. Edilcorso 503.443 - 383.739.

CORSO Verdi in libero vendo primo piano, 2 camere cucina terrazzo, 16 milioni trattabili Immobiltorri. Telefonare 223.473.

CORSO Villarsia ottimo vendesi 2 camere cucina servizi completi ascensore piano mansarda non finita 90 occupanti 21 milioni più mutuo 8 milioni. Anche 556.307 - 557.776.

CROCETTA libero semplice da ristrutturare corso Giovine soleggiato 200 mq a cortile ingresso cucina 2 servizi comfort balconi cantina solaio posto macchina vendo 93 milioni possibilità mutuo fondabilissimo Bertinetti, telefonare ore pasti Torino.

CROCETTA libero, 2 camere tinello cucinino ristrutturato con servizi e posto auto 24 milioni 500 mila dilazionati. Telefonare 340.783.

CROCETTA vendo libero prestigioso al meglio 180 mq. adatto abitazione, studio ufficio, rappresentanza. Telefoni 542.534 - 556.315.

DE MARTINI 531.002 vende libero primo Torinese appartamento recente signorile composto ingresso cucina 2 servizi 2 camere salone 130 mq. colore 2 camere cucina bilocali biservizi posto auto.

DE MARTINI, tel. 531.002, vende via Napione libero prezzo recente salone 3 camere tinello cucinino servizi.

DE MARTINI 531.002 vende Centralissima ottima posizione palazzina dell'800 da ristrutturare indicata reale club o istituto 23.000 mq interni e giardino.

DEL PERO Immobiliare tratta via Castiglione d'Asti, regione Sant'Ignazio, in buona posizione, moderni fabbricati, libero, servizi, acquai, box, 70 lire mutuo e dilazioni. Possibile in loco abitare e dominare città telefono 0141 96.122 Per informazioni telefonare ore 555.000.

EDILPIEMONTE vende libero in corso Giovanni piano alto 3 camere cucina servizi L. 33 milioni 800 mila dilazionati 10 per cento. Telefonare 519.023.

EDILPIEMONTE vende libero adiacenze piazza Castello ottimi alloggio recente tutti i servizi dilazioni. Telefonare 530.880.

EDILPIEMONTE vende libero luogo villetta adiacenza largo Giachino camere cucina L. 11 milioni 200 mila dilazioni. Telefonare 530.880.

EDILPIEMONTE vende libero Lanzo ricondizionato signorile spaziosi soffitti camera cucina ampia. Telefonare 519.023.

EDILPIEMONTE vende libero Lanzo ricondizionato signorile spaziosi soffitti camera cucina ampia. Telefonare 519.023.

EDILPIEMONTE vende libero adiacenze piazza Statuto alloggetti camera tinello cucinino 6 milioni 200 mila dilazionati. Telefonare 530.880.

EDILPIEMONTE vende libero Borgo Vittoria in via Lanzo, camere tinello cucinino servizi. L. 14 milioni 800 mila. Telefonare 530.880.

EDILPIEMONTE vende libero in via Assarotti adiacenze via Carlevis. 2 camere cucine servizi L. 15 milioni 600 mila. Telefonare 519.023.

EDILPIEMONTE vende libero via Po primo piano: 3 camere cucina servizi centralizzati, L. 31 milioni dilazioni. Telefonare 519.023.

EDILPIEMONTE vende libero via Lanzo 2 camere tinello cucinino servizi L. 21 milioni 500 mila. Telefonare 519.023.

EDILPIEMONTE vende libero via Cibrario 4 camere cucina servizi 2 balconi L. 33 milioni 800 mila dilazionati. Telefonare 519.023.

EDILPIEMONTE vende libero corso U. Sovietici eccezionale soleggiato camere tinello cucinino servizi. Telefonare 530.880.

EUROCASE D. Vende libero zona Lanzo: camera cucina servizi 4 milioni inoltre dilazioni. Telefonare 513.681 - 513.724 513.748.

EUROCASE C. Vende libero adiacenze corso Regio Parco, 3 camere cucina servizi, 12 milioni 500 mila mezzo inoltre dilazioni. Telefonare 347.450 513.083 - 513.724 513.748.

EUROCASE D. Vende libero zona Vanchiglia 2 camere cucina servizi, 4 milioni inoltre mezzo dilazioni. Telefonare 347.450 513.725 513.748.

EUROCASE E. Vende libero ambita piazza Hermada, 3 camere cucina servizi piano alto stabile signorile, 40 milioni mutuo e dilazioni. Telefonare 347.450 - 513.083 513.748.

EUROCASE F. Vende libero corso Orbassano: camera tinello cucinino, servizi sufficienti in corridoio, 3 milioni inoltre dilazioni. Telefonare 347.450 513.725 - 513.748 513.081.

EUROCASE I. Vende libero corso Racconigi camera tinello cucinino servizi, 8 milioni 500 mila inoltre dilazionati. Telefonare 513.583 - 516.387 344.042 351.083.

EUROCASE L. Vende libero: camera cucina servizi abitabile zona Stazione 8 milioni 500 mila inoltre dilazioni 10 per cento. Telefonare 513.583 - 516.387.

EUROCASE M. Vende libero Madonna Campagna alloggio 2 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 513.583 - 516.387.

EUROCASE N. Vende libero Barriera Milano stabile: 3-4 camere tinello cucinino servizi da 9 milioni. Telefonare 516.387.

EUROCASE O. Vende libero zona Vanchiglia, 2 camere cucina servizi, 11 milioni inoltre mezzo dilazioni. Telefonare 516.387 513.583.

EUROCASE P. Vende libero a Moncalieri 3 camere cucina servizi vendesi box 21 milioni inoltre dilazioni. Telefonare 931.003.

EURODIMMOBILIARE vende libero Valentino in casa d'epoca salone 2 camere cucina L. 43 milioni. Tel. 538.813.

EUROIMMOBILIARE vende libero zona Madonna 2 camere tinello cucinino L. 26 milioni mutuo. Tel 438.913.

FELETTO via Fontana palazzine nuova costruzione, libere 2 vani doppi 15 milioni 200 mila + vani, doppi 32 milioni box 3 milioni 500 mila meno mutuo. Cappelli 5760.

FIDUCIARIA immobiliare libero subito abitabile via Pr. Savoia 4 camere cucina doppi 24 milioni 300 mila mutuo 5 mi lioni Telefonare 536.919.

FRAZIONAMENTO

adiacenze via Stradella alloggi liberi e occupati 1-2 camere cucina servizi proprio ad affare già L. 4 milioni inoltre Telefonare 516.531.

FURFITTO 514.500 vendo alloggio libero subito 2 camere cucina 2 milioni inoltre mutuo. Telefonare 513.681 - 513.724 513.748.

FURFITTO 514.500 vende ufficio libero signorile comode luce Mr. Cristina 19 2 camere cucina servizi mq. 100 L. 42 milioni.

FURFITTO 514.500 vende villetta libera 15 milioni 3 camere cucina bagno, 11 milioni 500 mila rateizzabili. Telefonare 513.681 - 513.724 513.748.

GABETTI 3267 vende Borgata Parella alloggetti 2 camere cucina servizi, 9 milioni mutuo agevolato. Telefonare 347.430 - 513.748 513.681.

GABETTI 3267 vende Borgata Parella alloggetti 2 camere cucina servizi, 9 milioni mutuo agevolato. Telefonare 347.430 - 513.748 513.681.

GABETTI 3267 vende Borgo Crimea 2 camere cucina bagno ripostiglio 2 balconi 2 cantine 2 solai 2 posti auto 24 milioni 500 mila mutuo 5 milioni. Telefonare 347.430 513.725 513.748

i vostri soldi

Perché quest'anno il dividendo sarà più alto dell'anno scorso

Da qualche anno la campagna dividendi è particolarmente seguita da quegli azionisti che ancora sono rimasti fedeli al capitale di rischio. Essi però vengono tenuti sulla corda fino all'ultimo. Questo perché, contrariamente a quanto avveniva in epoca passata, quando le aziende, qualunque fosse l'andamento dell'esercizio, davano comunque e sempre un dividendo, oggi le imprese fanno molto bene i loro conti e distribuiscono una remunerazione se il bilancio lo permette.

Fino alla fine degli «Anni Sessanta» le società che non pagavano interessi si potevano contare sulle dita di una mano, ma la situazione è cambiata poiché l'elevato costo del denaro e la necessità per le aziende di reperire mezzi liquidi hanno indotto ad abbandonare la politica del dividendo ad ogni costo. Sono, infatti, oltre 50 le società con titoli quotati che pagano l'interesse.

Dando un'occhiata ai dividendi sino ad ora deliberati si può affermare che la campagna dividendi '78 sia abbastanza positiva. In diversi casi l'interesse risulta migliore dell'anno precedente, in pochi il minore. Per la maggior parte (come risulta dalla tabella) le quote sono rimaste invariate. Vi è però da considerare che da alcune società il dividendo viene pagato su un numero maggiore di azioni per sopravvenuti aumenti di capitale, da altre (come la Fiat) il dividendo è accompagnato da assegnazioni di azioni. Prendiamo, ad esempio, il caso Fiat. Il dividendo è rimasto invariato a 150 lire ma in più la società distribuirà gratuitamente ai risparmiatori una azione privilegiata ogni 100 vecchie possedute, siano esse ordinarie o privilegiate. Siccome un'azione Fiat privilegiata vale sulle 1600 lire questo equivale ad un aumento del dividendo di 18 lire, un incremento del 12 per cento.

Inoltre per la legge Pandolfi sul «credito d'imposta», approvata il 16 dicembre dell'anno scorso, il rendimento del titolo sale, in media, di un terzo, per cui un dividendo, pur di eguale importo, se l'anno scorso ha reso 100 lire, quest'anno ne renderà 130. Questa nuova legge favorirà particolarmente i redditi più bassi.

Vediamo di spiegarne brevemente il meccanismo. Il reddito complessivo dell'azionista rientra nel primo scaglione (da 0 a 3 milioni di lire) e supponendo che il dividendo — comodità di calcolo — sia di 100 lire, l'incasso netto per ogni azione posseduta, prima dell'entrata in vigore di questa legge, era di 90 lire poiché dieci lire erano trattenute per la cedolare d'acconto del 10 per cento. Ora, invece, in tasca all'azionista verranno 120 lire, ossia le 90 del dividendo vero e proprio detratte la cedolare del 10 per cento più le 30 lire del credito d'imposta (la cui percentuale è del 33 per cento).

Nello scaglione tra 7,5 e 9 milioni la percentuale del credito d'imposta diminuisce, per cui l'importo scende a 10 lire portando, comunque, il dividendo a 100 lire (90 più 10), contro 75 della precedente legislazione. Se poi il reddito è compreso tra i 15 e i 17 milioni (ma in questo caso si tratta già di grossi capitali) il dividendo netto si ridurrà, in pratica, alle 90 lire incassate di contanti poiché di fatto sparisce il «credito di imposta».

Si potrebbe obiettare che questo «credito» è una somma ipotetica che verrà liquidata solo dopo un certo tempo. Questo è vero, ma esso può essere utilizzato per compensare le imposte dovute per altri motivi. Ad esempio, una persona che abbia tra milioni di reddito imponibile (ai fini dell'Irpef) ed incassi altri due milioni di dividendo, a conti fatti si troverà creditrice verso lo Stato di 150 mila lire. E' chiaro che più si va giù negli scaglioni di reddito, meno questo vantaggio è sensibile.

Ancora più interessante è l'utilizzo di questo «credito d'imposta» da parte dei coniugi che abbiano optato per il regime di separazione dei beni, quando uno dei due sia privo di redditi imponibili: in questo caso si possono intestare i dividendi al coniuge «nullatenente», in modo da compensare la imposte dovute dall'altro coniuge.

Per tornare alla data dei dividendi — stabilito che adesso si distribuiscono ci sono altri effettivi e che la loro entità è in proporzione all'entità dell'attivo — si può dire che dovrebbe aversi una maggiore possibilità per giudicare la Borsa stessa. In altre parole la Borsa dovrebbe oggi poter contare su elementi di giudizio più genuini rispetto al passato ed essere in grado di esprimere valutazioni più aderenti alla realtà.

Renzo Villare

I dividendi in pagamento

	Esercizi 1977	1976		Esercizi 1977	1976
Agricola Vittoria	110	170	Pirelli & C.	130	210
Bonifiche Ferraresi	120	120	Ariete	40	50
Eridania	150	110	Beni Stabili	130	130
Conti	600	600	Iniziativa Edilizia	170	150
Banco Roma	500	500	Milano Centrale	600	600
Credito Italiano	60	40	Fiat	150	150
Interbanca	500	500	Franco Tosi	500	1250
Banca Mercantile	170	250	Worthington	110	—
Italcementi	900	700	Broggi	70	40
Unicem	220	300	Dalmine	—	50
Calfaro	16	12	Falck ord.	170	100
Liquigas ord.	600	600	Fal priv.	170	100
Liquigas priv.	700	—	Fiera Viola	110	—
Mira Lanza	—	600	Magona	90	85
Saffa ord.	200	200	Partecipata	—	150
Saffa risp.	230	—	Cartiere	210	223
Bastogi	230	195	Marzotto priv.	95	92,50
Ausiliare	100	100	Marzotto ord.	90	90
Ternomasio	15	—	De Ferrari ord.	120	120
Gim	120	100	De Ferrari risp.	120	—
Iifi	250	220	Calcestruzzi Vicenza	—	150
Inveri	100	100	Cir	300	250

Per le società d'assicurazione

Patente: non basta superare l'esame?

Qualche tempo fa era sorta una polemica sull'assicurazione ed il «foglio rosa»: la maggior parte delle Compagnie assicuratrici avevano scartato l'interpretazione più rigida ed avevano affermato che la condizione che vi sia il fianco dell'«allievo» persona munita di patente in funzione di istruttore) la società deve pagare il danneggiato. La soluzione è certamente improntata a equità e tutto sommato sono abbastanza rari i casi di testazione.

Ora sta sorgendo una nuova «grana». Da quando la legge ha definitivamente chiarito di guidare nell'intervallo fra esame e rilascio della patente non è più reato, ma un semplice illecito amministrativo (2 mila lire per conciliarlo) e mentre i tempi per avere il documento si fanno sempre più lunghi, sono più numerose le persone che guidano ponendo in tasca la sola attestazione di aver superato l'esame.

In casi del genere, ed al verificarsi di un incidente, l'assicurazione deve pagare? A nostro parere la polizza dovrebbe esser operante perché l'art. 2 delle condizioni di polizza (uguali per tutti, perché fissate dal ministro) dice testualmente: «L'assicurazione è operante se il conducente non è abilitato a norma delle disposizioni in vigore». L'abilitazione è concetto tecnico, l'esame di abilitazione è superato, manca ancora il rilascio del documento. E' vero che il Prefetto potrebbe negarla per motivi di pubblica sicurezza e simili ma questi non hanno nulla che vedere con l'abilitazione tecnica.

Non vi è quindi alcun motivo logico per trattare queste persone in modo diverso, sotto l'aspetto assicurativo, rispetto a quelle che hanno dimenticato a casa la patente o l'hanno smarrita. In tutti questi casi la legge ha parificato la sanzione. La più bassa fra tutte quelle previste dal Codice della Strada, cioè è sostanza le ha equiparate.

Ad ogni modo, si tratta di problemi sempre aperti sul piano giuridico: anche eventuali sentenze, pro o contro, non possono certo «far testo» fino a che non è possibile parlare di una «giurisprudenza» costante e data la estrema rarità delle contravvenzioni in questo campo, possono volerci decenni per chiarire il problema.

Quindi sarebbe prudente, per gli utenti, astenersi dal guidare nei casi che possono dar occasione a dubbi: quello già citato e anche quello del «foglio rosa» (anche se, come si è detto, in questa ipotesi le discussioni e controversie sono assai più rare).

Pertanto discorrebbe opportuno, visto che è tratta un'assicurazione obbligatoria, modificare e chiarire l'art. 2 eliminando ogni possibilità di equivoco. E poi chissà che col nuovo Codice della Strada si arrivi ad avere un rapido rilascio delle patenti.

E' chiaro che le lungaggini con cui si ottiene (il documento di guida comparativo in moltissimi casi, un rallentamento nell'acquisto di auto e ciò, in definitiva, procura danni economici alla struttura commerciale e industriale. Infatti, i programmazioni delle industrie si basano, essenzialmente, sul numero delle immatricolazioni.

Giuseppe Alberti

In Borsa si lavora di fantasia Un'altra settimana in perdita

L'indice è sceso da 33,79 a 33,29 con un ribasso dell'1,5 per cento

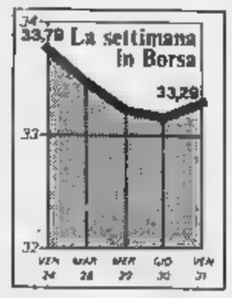
(Nostro servizio particolare)

Milano, 1 aprile.

Il break procurato dalla breve vacanza pasquale e la conseguente assenza di molti operatori che ne hanno approfittato con maggior larghezza, non sono elementi sufficienti per giustificare il calo di attività e la carenza d'iniziative che hanno pesato su questa breve settimana borsistica.

Il fatto è che la nostra Borsa sembra usasi più proposta a lavorare di fantasia sulla scorta di indiscrezioni, di chiacchiere di «chi la sa lunga» e via dicendo, anziché attenersi ai fatti concreti. Quando poi i tempi di attesa si prottagonano o illazioni hanno superato ogni limite ragionevole, il ritorno alla realtà appare negativo anche se in molti casi obiettivamente lo è.

Sintomatico in proposito è il caso Fiat. Da settimane, nell'attesa delle decisioni ufficiali del Consiglio di amministrazione, il titolo era stato oggetto di attivo interessamento sulla previsione di chiusi quali aumenti del dividendo ad assegnazioni gratuite. Il comunicato, diramato dal Consiglio di amministrazione, ha svuotato il movimento sul titolo, tanto che la quotazione settimana è arretrata rispettivamente 2,3 per cento e del 2,9 per cento per il titolo ordinario e per quello privilegiato. Se è infatti che l'entità del dividendo Fiat rimane invariata nella sua misura unitaria di 150 lire, va tenuto presente che esso comporterà anche al 30 milioni di azioni arabes il che comporta un maggior esborso per la società, di 4 miliardi e mezzo.



Di riflesso alle Fiat ne hanno risentito le finanziarie del gruppo, le Ifi che perdono il 4 per cento. Qualche delusione si è avuta pure per la conferma del dividendo dell'Interbanca (meno 4,9 per cento) da cui forse qualcuno si attendeva di meglio, nonché della riduzione della remunerazione della Centrini il cui titolo perde il 6,1 per cento. Nonostante alcune difese messe in atto, la Montedison perde un altro 4,1 per cento.

L'annuncio ufficiale della pesante perdita di esercizio della Bastogi ha poco influito sulla quotazione in quanto la notizia era già stata scontata in precedenza. Per contro arretra del 7,4 per cento la quotazione dell'Ariete per la quale sembra si debba procedere ad una nuova svalutazione del capitale per coprire le perdite che si vanno accumulando. La conferma dei cattivi risultati Snia, anche se attesa, ha provocato un nuovo ribasso del 6,9 per cento nel titolo.

Ma non sono mancate note positive. Fra queste, si è avuta l'inaspettata notizia di un consistente aumento dell'utile dell'Italcementi che consentirà la distribuzione di un dividendo di 600 lire per azione, contro le 200 dell'anno scorso, prelevata da riserve. Grazie al recupero dell'ultima seduta, il titolo così si riprende nella misura del 4,8 per cento.

Fra le note particolari, merita rilevare l'anomalo comportamento dei due titoli Alitalia quotati: mentre le azioni con godimento 1° gennaio 1970 perdono il 4,7 per cento portandosi a 2801 lire, quelle con godimento 1° gennaio 1976 migliorano di un altro 8 per cento con la quotazione che sale a 2040 lire. Ciò non trova giustificazione logica se si considera che il primo titolo ha incorporato un diritto a arretrati per ammontare di lire, il secondo solo di 40 lire.

Nel suo complesso, comunque, il bilancio delle quattro sedute presenta un saldo negativo dell'1,5 per cento, con l'indice generale azionario che passa da 33,79 a 33,20. Il materiale pagamento dei saldi relativi alla liquidazione di marzo, in calendario per venerdì, è avvenuto regolarmente.

c. col.

Oggi Ossola in Egitto

Roma, 1 aprile.

Il ministro del Commercio estero, Rinaldo Ossola, partirà domani per Il Cairo per una visita di tre giorni in Egitto. Nel corso del viaggio, Ossola si incontrerà con il capo del governo egiziano, Mamduh Salem, con il vicepresidente del Consiglio per gli affari economici e finanziari, Abdel Moneim el Kaissuni, con il ministro per il Commercio, Zakaria e con il Governatore della banca centrale, Mohamed Abdel Patti.

Obiettivo di questa visita che la stampa egiziana ha preannunciato con particolare rilievo, è quello di consolidare e sviluppare le già intense relazioni economiche e commerciali fra Italia ed Egitto.

Testimonianza dell'ampiezza di queste relazioni è il recente aumento dell'interscambio: i pesi undici mesi del 1977 l'Italia ha importato dall'Egitto prodotti per 331 miliardi di lire con un incremento del 48 per cento rispetto all'anno precedente; anche le esportazioni italiane in Egitto sono aumentate del 22,5 per cento raggiungendo un livello di 266 miliardi di lire. Il saldo è dunque negativo per l'Italia per circa 65 miliardi contro i 44 miliardi del 1976.

L'espansione al credito

Roma, 1 aprile.

Con il vincolo all'espansione del credito confermato ieri per altri quattro mesi, gli impieghi bancari soggetti al massimale potranno espandersi di altri 2.600 miliardi circa tra e la fine di luglio.

Ieri sera la Banca d'Italia ha reso noto che il «plafond» al credito, che — nella formula varata alla fine di marzo dello scorso anno — giungeva proprio ieri a scadenza, era prorogato, con le medesime disposizioni precedentemente in vigore, fino al 31 luglio prossimo. A variare sono state le sole percentuali di accrescimento consentite: l'espansione del credito potrà raggiungere fino del bimestre che termina a maggio prossimo, il 20 per cento, ed il 30 per cento alla fine del successivo bimestre che termina con il mese di luglio.

Dal momento che la media presa a base del computo corrisponde a 48.346 miliardi, è agevole calcolare che, alla fine del mese di marzo appena trascorso, gli impieghi soggetti al «plafond» non potevano superare i 50.680 miliardi circa e che, alla fine del quadrimestre di ulteriore applicazione del vincolo, non dovranno valicare il limite di 53.106 miliardi.

Crescente fame di spiccioli

Roma, 1 aprile.

Nel 1977 sono state coniate in Italia circa 600 milioni di monete. Le cifre testimoniano lo sforzo per rispondere alla crescente «fame» di spiccioli. La massa di monete in circolazione ha così raggiunto, a fine 1977, un totale di 262 miliardi 628 milioni di lire. In questo totale, peraltro, sono compresi alcuni milioni di monete d'argento che in realtà sono cumplicemente «tesaurizzate» e non danno alcun contributo alla circolazione monetaria quotidiana. Si tratta di quasi 134 milioni e mezzo di pezzi da mille e da 500 lire (commemorativi o meno) degli anni passati e ormai destinati alla vita da «souvenir».

Il grosso della circolazione metallica è composto dalle monete da cento lire (un 200 milioni di pezzi circa) e da quelle da 50 lire (anch'esse sopra il miliardo di unità). Proprio queste due monete hanno costituito la maggior parte della produzione della Zecca (la sformato più di 250 milioni di esemplari di monete da 100 e quasi 300 milioni di monete da 50 lire. Massiccia anche la produzione di monete da dieci lire (quasi 97 milioni di pezzi). Molto più bassa invece la coniazione dei pezzi da venti e cinque lire.

Inquisitorio il fisco francese

Alcune novità fiscali giungono dalla Francia, ove la Amministrazione finanziaria sta ora concretamente applicando vari provvedimenti, emanati per stroncare l'evasione fiscale di coloro che si servono di società straniere per non pagare le imposte dovute: si è così stabilito che se una società, avente sede fuori del territorio francese (quasi sempre in un «paradiso fiscale»), possiede un immobile in Francia, data in regolarmente con un canone credibile, pagherà al catasto l'imposta sul valore locativo multiplicata per tre.

Inoltre, non sarà più sufficiente, per non pagare le imposte in Francia, avere la residenza legale, ma non effettiva, nel Principato di Monaco; qualora vi sia una residenza secondaria in Francia o una qualsiasi attività, le imposte dovranno, comunque, essere pagate in loco francese. Il sistema, commentano gli esperti francesi, diviene inquisitorio e le indagini non si arrestano più di fronte al requisito formale della residenza di una persona o della sede di una società in un paradiso fiscale.

Imposta sul reddito delle persone fisiche

Per i tipi di Buffetti Editore è stata stampata il volume «Imposta sul reddito delle persone fisiche» (codice del contribuente), a cura di Maroni e Arlia Nola, al quale hanno collaborato i commercialisti Molina e Ciaimesi.

Scheda carburanti e codice fiscale

Un dubbio è sorto sul contenuto della scheda carburanti tassativa dal decreto del ministro per le Finanze 7 giugno 1977 ed entrata in vigore il 1° agosto dello stesso anno. Si applicano ad essa le nuove norme sul codice fiscale? Deve essere indicato il codice del gestore dell'impianto stradale che fa l'erogazione?

A prima vista sembrerebbe di sì, se si considera che la scheda carburanti sostituisce la fattura fra e che in quest'ultima deve essere indicato il codice fiscale. Per tuttavia, è da osservare che l'obbligo di indicare il codice fiscale nella fattura fra per la cessione dei carburanti, cessionario sarebbe il gestore, non il cliente del gestore e cioè l'imprenditore od il professionista; a questi ultimi, eventualmente, incombe l'obbligo di indicare il proprio codice fiscale.

agricoltura

Un consulente agricolo per circa 1500 aziende

In Olanda uno su 64; 70 in Gran Bretagna, 95 in Germania

Pare l'agricoltore diventa una professione sempre più difficile: basta pensare all'uso di macchine sempre più sofisticate, all'impiego di antiparassitari, all'uso ed estrazione dell'acqua irrigua, per rendersi conto delle difficoltà. E' quanto mai importante la formazione e la utilizzazione di tecnici agricoli.

L'arretratezza socio-culturale e tecnologica costituisce una tara da eliminare mediante una programmazione di sviluppo aziendale a tutti i livelli e che permetta la immissione di tecnici al servizio dell'agricoltura moderna. Tale inserimento trasmetterebbe impulsi innovatori ad un'agricoltura bisognosa.

Da recenti statistiche risulta che le iscrizioni alle Università Agrarie ed Istituti Agrari in genere, sono sensibilmente aumentate. Ciò non ci sembra un male: qualcuno ha scritto: è invece un male che questi tecnici siano dirottati verso altri settori, ove esiste una domanda più ampia ed offerte più allettanti, mentre l'agricoltura ha tanta necessità di giovani tecnici preparati e con delle idee innovatrici. Basti pensare alla necessità di realizzare i piani di sviluppo, il censimento delle terre incolte, la forestazione, il servizio pressione frodi, l'aggiornamento del catasto viticolo ecc.

In Olanda gli agricoltori dispongono di un consulente agricolo ogni 64 aziende, in Inghilterra il dato è di 1 su 70 aziende; in Germania di 1 su 95; in Francia, decisamente più basso, esiste un consulente su 231 aziende. In Italia il rapporto è schiacciante: 1 consulente ogni 1481 aziende.

E' dunque urgente e necessario impostare una politica di assorbimento dei giovani tecnici nelle varie attività agricole che si vanno prospettando a breve scadenza e che vanno dalla ricerca di mercato alla cooperazione, dalla trasformazione e vendita del prodotto al trattamento antiparassitario da erogare tempestivamente, onde salvare il prodotto.

Lo sbocco per l'inserimento dei tecnici ci sembra non manchi, in quanto l'agricoltura da settore trascurato ed emarginato sta per essere finalmente rivalutato. Sulla scorta di studi statistici sin qui compiuti, si prevede che da tre milioni e mezzo di unità aziendali attualmente esistenti, intorno agli Anni (per poterci allineare sui livelli europei ed essere competenti) si dovrebbe arrivare a 500 mila unità.

Da ciò deriverà una maggiore esigenza di tecnici specializzati, con capacità manageriali. Tale necessità deriverà anche dall'impulso che prenderanno l'associazionismo e la cooperazione. Come nell'industria ci sarà anche nel settore agricolo necessità di personale direttivo che si occupi distintamente della produzione, della vendita, delle ricerche di mercato. Attualmente circa un terzo dei laureati in agraria trovano impiego nell'insegnamento o in istituti bancari, mentre un altro terzo viene dirottato in altri settori.

Tommaso Pareti

Assemblea a Torino delle cooperative lattiero-casearie

Martedì 4 aprile si svolgerà a Torino nella sede dell'Unione regionale piemontese della Confcooperative una assemblea delle Cooperative Lattiero-Casearie piemontesi alla presenza del presidente della Federlatte dott. Franco Bodini e del direttore dott. Attilio Bramolini. Si tratta di 34 cooperative che raggruppano 4500 aziende socie per conferimento annuo di 1,2 milioni di quintali di latte, una produzione di pregiata qualità non sufficiente conosciuta dal consumatore.

Per l'edilizia rurale ci saranno 30 miliardi

Roma, 1 aprile.

Tra i provvedimenti a favore dell'agricoltura, che saranno varati al più presto dal Parlamento, c'è anche quello relativo all'edilizia rurale che è stato approvato in sede legislativa dalla Commissione Lavori pubblici della Camera nella seduta del 22 dicembre 1977 e che recentemente è stato trasmesso alla Presidenza del Senato.

Si tratta del disegno di legge n. 1081, recante norme per l'edilizia residenziale, che si compone di 43 articoli, di cui uno, il 24, riveste la massima importanza per le case degli operatori agricoli. Infatti l'articolo stabilisce che, al fine di migliorare le condizioni di vita nelle campagne, e un concorso degli interessi sui pagamento degli interessi sui mutui e sugli interessi di preammortamento concessi dagli istituti e sezioni di credito fondiario ed edilizio e dagli istituti e dalle sezioni di credito agrario di miglioramento anche in deroga alle norme legislative e statutarie che regolano l'attività, per la costruzione, l'ampliamento e il riattamento di fabbricati rurali ad uso di abitazione di coltivatori diretti, proprietari e affittuari, mezzadri e coloni e di imprenditori a titolo principale, in condizione che gli stessi vi risiedano da almeno 10 anni, esercitando l'attività agricola.

Tali mutui, di durata massima quindicennale, oltre al periodo di preammortamento, sono concessi dagli istituti predetti per un importo massimo di lire 22 milioni.

I tassi agevolati sono stabiliti nella misura del 6 per cento per i coltivatori diretti e dell'8 per cento per gli imprenditori agricoli a titolo principale, ridotti rispettivamente al 4 e al 5 per cento per i territori montani. Per la concessione del concorso e pagamento degli interessi e autorizzato, per l'anno finanziario 1978, un limite di impegno di lire 30 miliardi.

Cristiano Focarile

Sembra che questa facoltà sia esclusa

La Regione può imporre una distanza per i pioppi?

L'articolo sui pioppi comparso domenica scorsa, e cui questo fa seguito, terminava mettendo in dubbio che la Regione possa imporre una distanza a chi vuol piantare alberi presso il confine. In effetti l'elenco delle materie per le quali, ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, le Regioni emanano leggi, comprende «agricoltura e foreste» e «polizia locale... rurale», ma esclude la materia della proprietà. Ora, gli artt. 892 e 893 del codice civile, contenuti nel «Titolo II» del «Libro terzo» riguardano appunto la materia «Della proprietà», e in particolare, come abbiamo già visto, tutelano il relativo diritto, proponendoci solo in modo indiretto una disciplina dell'agricoltura.

Il successivo art. 118 demanda alle Regioni, per le stesse materie, anche le funzioni amministrative «salvo quelle di interesse esclusivamente locale... attribuite dalle leggi della Repubblica... ai Comuni». E detti articoli 892 e 893, come abbiamo pure già visto, danno la prevalenza, sui tre metri e sugli un, alla diversa distanza prevista nei regolamenti locali.

Il tratto dei regolamenti comunali di polizia rurale, all'interno dei quali si distinguono però due tipi di norme: quelle che disciplinano l'esercizio del diritto di proprietà ed i rapporti di vicinato e che come tali sono richiamate dal codice civile, e le altre in cui si esercitano gli ordinari poteri di polizia del Comune e che si propongono esclusivamente fini di utilità amministrativa.

I poteri attribuiti alle Regioni in materia di «polizia locale... rurale» si riferiscono alle norme del secondo tipo, il cui campo d'azione è delimitato dall'art. 110 R.D. 12 febbraio 1911, n. 297, per regolare il pascolo degli animali e l'esercizio della pastorizia, la spigolatura, la manutenzione dei canali e il buon uso delle acque, la manutenzione e la pulizia delle strade, la distruzione delle piante e degli animali nocivi all'agricoltura, per impedire i furti campestri, per evitare i passaggi abusivi nelle proprietà private e per provvedere ad altri oggetti consimili, che non stanno più disciplinati da leggi e regolamenti generali.

E' quindi piuttosto difficile che la Regione possa intervenire sulle distanze per gli alberi dettando dei criteri uniformi per la relativa determinazione e per sostituirsi ai Comuni se non disponessero. Non disponendo il Comune, volgono gli usi locali e, in mancanza, i tre metri; e non regolamentare in modo diverso è pur sempre una scelta autonoma della stessa Comune.

Altrimenti resterebbero stravolti i concetti di autonomia e di decentramento, che altresì sono garantiti dall'art. 5 della Costituzione e dall'art. 3 dello Statuto della Regione Piemonte: in nome dell'autonomia regionale si soffocherebbe quella comunale.

I criteri uniformi sono i più indicati per regolare una realtà diversificata.

Non bisogna neppure dimenticare che, se una normativa maggiormente articolata può essere più raffinata e rappresentare un progresso, le prescrizioni troppo minute sono meno attuabili e creano più facilmente ciavoli negativi imprevisti, fonte di complicazioni e incentivo di burocratizzazione e di liti. L'entusiasmo di risolvere i problemi imponendo una serie di comportamenti è una tentazione cui è esposto, ma cui deve resistere specialmente chi è nuovo all'esercizio del potere e si propone di amministrare bene.

Faustino Dalmazzo

Nel 1977 aumenti tra il 4 e l'8 per cento

I trattori ora sono più cari ma hanno più "tecnologia,,

La meccanizzazione agricola è andata bene anche nel 1977. Infatti la contrazione della produzione lorda vendibile, in termini reali, del 1977 sul 1976 è stata di circa l'1,5 per cento, una percentuale bassa se si considera il successo del '76 e l'eccezionale incremento del 24 per cento sul 1975 e con valori assoluti mai raggiunti prima oltre 168 mila unità. Il 1977 con circa 162.500 mezzi meccanizzati a motori «nuovi di fabbrica» iscritti all'Uma (Unione macchine agricole) si anch'esso fra gli anni migliori della meccanizzazione agricola. In tale contesto il discorso delle 1300 trattrici in meno o delle 1000 motoagricole di più è significativo.

E' importante, invece, richiamare ancora una volta l'attenzione sul fatto che la macchina è il fattore condiziona per buona parte l'esercizio dell'attività agricola. Tutti gli operatori del settore hanno dimostrato proprio in questi ultimi due anni, particolarmente difficili per molte ragioni, la loro volontà di continuare a lavorare. Ed oggi, senza macchine, l'agricoltura non si fa più.

Interessante notare sul piano generale che le trattrici hanno in segnalare un lieve decremento sul '76 (— 2,1 per cento) mentre più accentuata è stata la flessione delle motitrebbiatrici (— 11,6) e dei motocoltivatori (— 8,8). Un sensibile incremento si è avuto, invece, per le motoagricole e per le altre macchine.

Questo fatto di aumenti e diminuzioni nei vari comparti è con ogni probabilità determinato dalle necessità contingenti della nostra agricoltura ma è stimabile che nel medio e lungo periodo l'industria delle macchine agricole dovrebbe «tirare» se si considerano i livelli di meccanizzazione raggiunti dal nostro Paese nell'ambito Cee. E' che la media numero di trattrici per 100 ettari di Sau (superficie agricola utilizzata) è di 4,7 in Italia contro 5 della media Cee (quindi quasi in media) e che siamo davanti alla Francia con 4,3, al Regno Unito con 2,6 e all'Irlanda 2,2. Ma anche davanti a noi troviamo il Belgio con 6,7, la Danimarca con 5,3, il Lussemburgo con 6,8, i Paesi Bassi con 7,6 e la Repubblica Federale tedesca con 10,8 al primo posto in Europa come meccanizzazione agricola.

In questo quadro di competitività diventa attuale il discorso sui prezzi delle macchine e sul loro ritocchi recenti ai listini. Il maggior prezzo vuol dire più elevata tecnologia e, pertanto, maggiore redditività del mezzo, allora ben venga; quando si significa invece semplice adeguamento dei costi allora il discorso è più delicato perché, in ultima analisi, esso significa inflazione. E' vero che se crescono la materia prima e il costo della mano d'opera, è molto produrre agli stessi costi, ma è vero anche che trattandosi di un prodotto esclusivamente di lavoro questi aumenti devono essere contenuti al minimo.

E' quanto hanno fatto le nostre Case produttrici le quali, costrette a rilocare i prezzi di alcuni modelli, hanno cercato di contenerli in percentuali sopportabili, anche se gli agricoltori sostengono il contrario. Nelle trattrici l'Eurosystems nel 1977 ha aumentato del 6-8 per cento e lo stesso ha fatto la Ferrari che in più ha aggiunto il modello 86/33 RS da 55 Cv; la Fiat ha ritoccato il listino del 4-5 per cento ed ha aggiunto i modelli e 350 DT da 38 Cv ed i modelli Super e 450 DT da 93 Cv alla sua già ampia gamma. Si tratta di modelli con molta tecnologia in più. Anche la Goldoni ha aumentato i prezzi tra il 4 e l'8 per cento a seconda dei modelli ed ha tolto l'Universal 230. Nibbi Bruno ha ritoccato il listino tra il 6 e l'8 per cento, tra il 4 e l'8 per cento la PGS e lo stesso aumento ha fatto la Valpadana. Le altre Case di trattrici — fra cui le principali Same, Lamborghini Carraro ecc. — non hanno fatto quest'anno aumenti di prezzo nella intera gamma, rimasta invariata anche come modelli.

Aumenti in alcuni casi minimi, in altri un po' più accentuati si notano anche nelle altre macchine agricole come i motocoltivatori, gli spandiletame e spandiconcime, gli atomizzatori a spalla, le zappatrici rotative, le seminatrici, le motofalciatrici, i rianghinatori, i rimorchi autocaricanti, le presseraccoglitrici, i carri miscelatori, i rimorchi, i trinciasarmenti e le motoseghe.

Per dare una idea, i rimorchi autocaricanti vanno da un aumento minimo di mila lire per il modello Kemper Ideal della Agriexmar ad un massimo di 840 mila lire per il modello Kemper Normal G della stessa Casa, mentre i rimorchi agricoli si da dalle 150 alle 300 mila lire, secondo i modelli. Più ampia la differenza fra le motoseghe, dove si trovano aumenti di 10 mila lire per alcuni modelli, di 300 mila per altri.

r. v.

Il pioppo rende poco?

Cremona, 1 aprile.

Si è riunito a Cremona il Consiglio direttivo dell'Associazione pioppicoltori italiani.

Il principale preoccupazione dei produttori è determinata dal prezzo, che risulta scarsamente remunerativo, specie per alcuni assortimenti quali quello per cartiera e per truciolare, per il crescente aumento dei costi, sia di manodopera che di prodotti ed interventi necessari alla coltivazione, che i pioppicoltori devono sostenere.

Maspoli risponde alle polemiche sui piani aziendali

C'è qualcuno che rimpiange i comodi interventi a pioggia

Al di là delle dichiarazioni ufficiali, non è facile accogliere nella sostanza la nuova impostazione di politica agraria rappresentata dalle direttive strutturali Cee. Politica che, a livello regionale, si è concretizzata in una legge specifica, in via di attuazione in Piemonte.

Tutte le organizzazioni professionali agricole si sono più volte dichiarate concordi non solo con la linea generale, ma con i metodi indicati. Questi ultimi sono stati infatti elaborati dall'Assessorato, ma sottoposti al vaglio critico e all'approvazione di un apposito Comitato nel quale tutte le forze interessate sono presenti. Ha stupito quindi la presa di posizione del dott. Tamietto (il suo articolo è stato ospitato su questa pagina) che, con garbo, avanza riserve, in definitiva di non poco conto.

Non c'è da meravigliarsi se la nuova impostazione ha suscitato reazioni in coloro che rifiutano di aggiornarsi, abituati alle procedure del passato per ottenere benefici e incentivi, facili ma non certo in grado di garantire la collettività circa l'effettivo utilità dell'investimento pubblico in agricoltura (ognuno può verificare quanti pochi passi in avanti abbia compiuto l'agricoltura italiana, nella quale ha finora dominato quello che è giustamente definito l'«intervento a pioggia»).

necessari più coraggio e maggior chiarezza di idee. Non si tratta tanto di una filosofia teorica, facile da elaborare e dichiarare, ma difficile da attuare.

Alcune semplificazioni procedurali sono possibili e sono già state convenute: si potrà eventualmente eliminare la rilevazione di alcune notizie accessorie sulla gestione dell'azienda, certamente utili, ma non strettamente necessarie per la valutazione del piano di sviluppo. Ma le semplificazioni non devo in alcun modo intaccare il bilancio.

Che il bilancio di taluni piani presenti non sia attendibile, può essere vero. Che tecnici e professionisti — come afferma Tamietto — abbiano costruito il piano alla rovescia, artificiosamente giocando su molte variabili, può essere direttamente vero. Ma è certo che tali accorgimenti che snaturano l'impostazione della legge e che rispondono alla vecchia tradizione gattopardesca di chi sa «arrangiarsi» (escogitare modificare talune forme perché realtà reali quella di primal, dovranno essere individuati e denunciati.

Perché c'è l'impegno di tutti a vigilare. Le organizzazioni professionali innanzitutto, attraverso le quali passa la quasi totalità dei piani, faranno il loro dovere, non permettendo che la collettività paghi ancora una volta inutilmente per uno sviluppo agricolo che tutti auspicano ma che non si realizza se non il mostra più una virtù.

Infine spetterà ai Comitati di Comprensorio approvare definitivamente i singoli piani di sviluppo. S'aggiunga che, questa volta, la legge prevede precisi forme di pubblicità (affissione pretorio) e difficilmente succederà che «pioverà sul bagnato», che gli incentivi pubblici cioè vadano dove sono.

Giuseppe Maspoli

IL TEMA DEL GIORNO: LA JUVE (+4) MATADOR E UN TORO COSTRETTO A "CARICARE,,

Gentile e Claudio [illegible] rinnova allo Stadio Comunale un duello ormai "classico" [illegible] derby tra [illegible] squadre torinesi

Mai un derby così delicato

[illegible] alle 15,30, al fischio d'av- [illegible] dell'arbitro Michelotti, grande esclusa dal gruppo [illegible] direttori di [illegible] per il campionato [illegible] mondo. [illegible] del derby più delicati della re- cente [illegible] calcio torinese. [illegible] quando, per intenderci, Juventus e Torino duellano nelle posizioni di testa della classifica. Apparentemente sta il tema tattico che la situazione psicologica non [illegible] presenta- no a dubbi: la Juventus forte dei quattro punti di vantaggio [illegible] aspettare con tranquillità gli at- tacchi [illegible] Torino, Ma dietro alla facciata [illegible] sono possibilità di gio- [illegible] e [illegible] d'animo, che la gara può ancora variare con il suo svol- gersi, al punto da [illegible] al [illegible] ogni tentativo di antici- pare l'andamento del gioco, ed ogni previsione sul risultato [sen- [illegible] doversi trincerare, per questo, dietro la solita battuta: *il derby non ha pronostico*.

Le [illegible] su [illegible] due ri- sultati utilissimi alla sua parte. Il pareggio e — ovviamente — la vittoria che chiuderebbe in anticipo il campionato per quan- [illegible] guarda il discorso-scudetto. E l'uni- ca possibilità negativa, la sconfit- ta, è temuta [illegible] bianconeri non tanto per gli effetti pratici (ai campioni resterebbero [illegible] sempre due punti) di vantaggio [illegible] classifi- ca), quanto per i riflessi sul morale della truppa. Se sconfitti i bianco- neri si troverebbero nella situa- zione di dove giocare l'anticipo con l'Inter di sabato con il cuore in gola: una partita da vincere a tutti i costi (perché [illegible] partire per Brugge) [illegible] non altrove [illegible] granata impegnati il giorno dopo a San Si- ro contro il Milan, motivi particolari di «carica».

Così, [illegible] giusto [illegible] in- torbida l'impostazione della partita [illegible] parte di Trapattoni: il tecnico sa che uno zero [illegible] contenimento può presentare i suoi rischi. Con ogni probabilità [illegible] Juventus, che sfrutta la grande [illegible] atletica di Cabrini (sarebbe davvero autole- sionismo tecnico lasciarlo in panchina) si lancerà in gara con [illegible] minimo di circospezione, pronta a sfruttare ogni possibilità di «offendere» a [illegible] volta, sicura che l'eventuale lucrigioco del Torino [illegible] [illegible] rischio i fischi accusati contro il Bruges, proprio per l'utile esperienza fatta mercoledì [illegible] al cospetto dei belgi.

[illegible] per il Torino la situazione prima dell'avvio del match non è semplice [illegible] può apparire. Certo, i granata hanno solo la vittoria come risultato utile (ma egual- mente inutile se la Juve non si lo- lasse prendere in seguito da ma- linconia...), e di conseguenza non- [illegible] potrebbe rimproverare a Radice [illegible] [illegible] attacco, [illegible] molti rischi. [illegible] Claudio Sala e colleghi sanno anche bene che una sconfit- ta rischierebbe [illegible] farli precipitare in classifica, ingolati dalla mota di inseguitori che ambisce al un se- condo posto non soltanto platonico. Un Torino sconfitto nel derby andrebbe a San Siro con lo spirito della squadra destinata a successi- vi rotoli in basso. I granata, quindi, vogliono vincere il derby non solo per... battere la Juventus, ma per salvare il finale della loro stagione. Una stagione compro- messa [illegible] dalla battuta di arre- sto, per quanto sorprendente, au- tunnale contro il Perugia, ma [illegible] com- portamento altalenante tenuto [illegible] l'inizio (Roma) alno a Pescara.

[illegible] ma siamo per assistere a un derby deciso e quindi il migliore. Potrà uscire [illegible] bella partita fra tante tensioni? Le squadre [illegible] hanno [illegible] possibilità o disposto di certi momentanei offuscamenti. Il rispetto fra i giocatori è reciproco e fondato, la collaborazione in azzurro ha portato profonde modifi- cazioni nei rapporti fra i due «clan», anche se continuano a fare vite separate nei momenti [illegible] pau- sa dei ritiri chiesti da Bearzot. I bianconeri non si nascondono la forza di reazione della quale gli avversari sono sempre capaci, i granata sanno bene che la Juve non a caso ha già consolidato quattro punti di vantaggio. Un der- by a carte scoperte, quindi, che non dovrebbe venire inquinato (si parla di falli, scontri, polemiche) dalla sana rivalità sportiva fra i due compagni.

E' un derby che Juventus e Torino affrontano abbastanza «scoperte» per quanto riguarda le condi- zioni di forma. Zoff, Morini, Cabri- ni, Benetti sono la «sicurezza» della Juventus; i due Sala, Pulici, Danova appaiono i più a posto del Torino. La valutazione su questa base è però rischiosa, il derby può sollecitare improvvise resurrezio- ni. Di Graziani e Bettega, ad esempio. Lo stesso Tardelli, un- po' in ombra contro il Bruges e improvvisamente in difficoltà nel- l'andata contro Butti, potrebbe ro- [illegible] la [illegible] a tutto favo- re della [illegible]. Proprio Tardelli-But- ti, Morini-Graziani, Santin-Bettega, Danova-Causio, Gentile-Claudio Sala, Cabrini-Patrizio Sala sembra- no i duelli-chiave.

Bruno Perucca

Così in campo dirige Michelotti

[illegible]8: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Gentile, Mo- rini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega. [illegible]. Alessandrelli. 13. Furino, [illegible]. Fanna.

[illegible] Terraneo; [illegible] va, Santin; Patrizio Sala, Mozzini, Caporale; Claudio Sala, Butti, Graziani, Zacca- relli, Pulici. 12. Castellini. 13. Gorin, 14. Garritano.

ARBITRO: Michelotti.

Bettega e Santin oggi avversari al Comunale

Cabrini gioca, Zac e Graziani forse

JUVENTUS Il difensore affronta [illegible] prima "stracitta- dina" da protagonista - Furino sarà in panchina - Trapattoni: "Anche noi in campo per vincere"

Impermeabile bianco alla «Jes- se James», sguardo limpido e sorriso [illegible] cinemascope: Antonio Cabrini, idolo delle tifose juven- [illegible], ma fidanzato, [illegible] in scena nel derby con [illegible] dirompente esuberanza [illegible] suoi vent'anni. Dopo Tognazzi e Mina, anche lui [illegible] lustro a Cremona, città d'arte. Contro il Bruges è stato l'- uomo della svolta» e Trapattoni lo con- fermerà a scapito [illegible] «capitan» Furino che, disciplinatamente, an- [illegible] in panchina per servire, an- [illegible] [illegible], la causa bianconera. «Contano i fatti [illegible] le parole», dice Furino che certamente soffri- rà a non figurare come titolare [illegible] capisce che un elemento co- [illegible] Cabrini, in questo momento, non può restare tra [illegible] quinte.

Da due stagioni [illegible] forza alla Juventus, Cabrini è [illegible] fatto misurare gradualmente ma quando Trapattoni l'ha chiamato in squadra, la risposta è sempre [illegible]. Fu proprio [illegible] anche lì, nel derby [illegible] ritorno con il Tori- [illegible], che Cabrini [illegible] la [illegible] pria personalità (era alla terza partita in serie A e sostituiva, anche in quella occasione, Furino): offrì uno [illegible] malu- scolo contrastando Patrizio Sala e la Juventus, anche grazie a lui, riuscì ad interrompere, con un pareggio, la serie di sconfitte con il Torino che si protraeva da quat- tro [illegible]onti. Sette [illegible] in campionato un gol e qualche ap- parizione in Coppa Uefa il suo bilancio. Nella stagione in corso ne ha [illegible] collezionate undici (sei intere e cinque spezzoni) più quel- [illegible] [illegible] Coppa dei Campioni.

La consacrazione definitiva [illegible]rebbe avvenire nel derby. - *Il primo l'ho vissuto [illegible] tribuna* — racconta Cabrini —. *Vinse il Torino per 2-0 e [illegible] di quelle sorte [illegible] complesso che la Juventus soffrirà nei confronti del Torino. Nel ritorno verificai in campo cos'è un derby, però la squadra giocò più distesa e, finalmente, [illegible] si [illegible]. Il pareggio [illegible] strano di sabato nell'attuale campionato ha confermato, almeno per quanto riguarda il risultato, che qualcosa è cambiato. Ero in panchina Sa stavolta gioco non ho problemi: mi sento bene fisicamente ma soprattutto moralmente*».

Il [illegible] antagonista sarà ancora Patrizio [illegible]. [illegible] sono stati compagni [illegible] squadra nella «Under 23», ci stimano ma Cabrini ritiene che tutti i derbi sia- [illegible] importanti in un derby. «*Sarà il Torino a dover attaccare* — [illegible]- co il giovane difensore — *anche se noi non [illegible] chiuderemo. I quattro punti di vantaggio in classifica ci danno una certa tranquillità ma co te [illegible], in particolare. [illegible] inglese. Chi segna per primo può mettere in crisi l'avversario*». In tribuna [illegible] sarà Enzo Bearzot, reduce [illegible] Parigi dove [illegible] visto Francia-Brasile: il c.t. azzurro guarderà Cabrini con un [illegible] particolare poiché, [illegible] conti- [illegible] a giocare come [illegible] Il Bru- ges, non è esclusa venga inserito tra i «ventidue» per l'Argentina. Cabrini non ci pensa, dice che prima di tutto deve conquistare un posto fisso nella Juventus.

Trapattoni intende concedergli l'idillio, - [illegible] *più propenso per Cabrini*», dice dopo l'ultimo allenamento. La pioggia è un'alleata della Juventus tedrice del «mercoledì di Coppa». «*Se il clima si inasprisce freddo* — sottolinea Trapattoni — [illegible] *un maggior recupero di energie. Con il Verona abbiamo accusato lo [illegible] di temperatura [illegible] gli stressanti 120 minuti con l'Ajax. Con il Bruges non si è sperato molto, specie nel primo tempo quando ci eravamo bloccati dal loro "fuori [illegible]". In allenamento i bianconeri ci sono sembrati in discreto condizioni*».

Trapattoni fa al suo attivo tre derby [illegible]: una sconfitta e [illegible] pareggi. Il primo gli servì per capire non è il derby di Torino anche se ha molte analogie con quello di Milano. «*Esiste il "fa- moso derby", a prescindere dalla classifica* — [illegible] Trapat- toni —. *Chi sta [illegible], però, ha una reazione. Questa volta noi abbiamo la possibilità di poter controllare la partita anche se giocheremo per vincere. Seppia ro, però, che un pareggio è un risul- tato utilissimo e [illegible] dobbiamo cadere nell'errore di attenderci troppo e di concedere degli spazi che [illegible] congeniali al contropiede di Pulici e Graziani*».

Le marcature principali saranno quelle tradizionali: Gentile su Claudio [illegible]. Cuccureddu su Pu- lici e Morini su Graziani. A con- trocampo Cabrini-Patrizio Sala, Tardelli-Butti e Benetti-Zaccarelli, con la possibilità di interscambio negli ultimi due scoppiamenti. Morini, che avrà i gradi di capi- tano, è convinto che [illegible] un der- by difficile [«*Graziani è forte*»] ma spera che la tensione della vigilia «*si trasformi in energia [illegible] campo*». Benetti non è nep- pure allarmato dall'[illegible] che [illegible] Ju- ventus [illegible] perdere e Boninseg- na dichiara che il risultato è de- terminante solo se i bianconeri pareggiano o vincono e che, in caso di sconfitta, «*succede qual- che [illegible] abbiamo un calendario più agevole*».

Bruno Bernardi

TORINO Lieve attacco influenzale per i due granata, ma Radice è certo di recuperarli - Terraneo gioca il suo secondo derby: "C'è un'atmosfera particolare"

Il cielo è buio, i voli di Zaccarelli e Graziani altrettanto; entrambi [illegible] stati costretti a disertare l'ultimo allenamento per un leggero attacco influenzale. Radice [illegible] augura che ai tratti di un «pe- [illegible] d'aprile» e che [illegible] due giocatori possano essere regolarmente [illegible] campo, altrimenti saremo [illegible] già disertato da Pecci, com'è [illegible] accaduto nell'incontro di andata, e da Salvadori, la cui caviglia è stata stranamente lasciata dopo che gli è stata tolta l'ingessatura. Se Zaccarelli e Graziani saranno al loro posto, l'unica variante ri- spetto al Torino di otto giorni fa sarà rappresentata dal rientro di Santin al posto [illegible] Gorin destinato ad aiutare in panchina insieme a Castellini e Garritano, [illegible] in squadra dopo l'operazione al menisco. Terraneo, dunque, con l'ermetismo tra i pali, al suo se- condo derby della giovane car- riera.

Quello d'andata, per il «poste volante» era stato un derby parti- colarissimo che coincideva anche con l'esordio in serie A. Ora Giu- liano si è guadagnato il posto di titolare, compiici anche infortuni e malanni che hanno tormentato la stagione di Castellini, ma i suoi modi rimangono [illegible] gli [illegible] riservati, [illegible] cui la gioia per il po- sto conquistato in squadra si esi- bisce al disperato [illegible] per questo l'esclusa [illegible] proprio l'amico Ca- stellini, le cui parole e consigli riuscirono anche a rendere più fa- cili i primi difficili momenti. Forse anche per questo Terraneo preferi- rebbe non parlare, rimandare ad altra data il suo intervento «tanto più che il mio nome è già compar- [illegible] tante volte negli ultimi tempi sul giornale».

Ma proprio lui, Giuliano Terra- neo, potrebbe essere [illegible] dei pro- tagonisti del derby, esordiente nell'andata, oggi gli viene chiesto di fare il possibile e l'impossibile per cercare di mantenere invidiate le proprie reti, primo passo que- sto verso il tentativo di vincere il derby, rivincirare la Juventus e dare anche [illegible] speranza all'inse- guimento della prossima giornata. Un compito che può rassomigliare, per certi versi, a quello che gli toccherà lo scorso anno quando il Monza [illegible] in piena lotta per [illegible] promozione alla serie A.

«Forse la situazione è leggera- mente differente — precisa lui — in quanto il Monza conduceva un campionato di testa, a bianco dalle altre, mentre ora il Torino si trova ad inseguire. Allora si era costretti a non perdere, adesso in- vece si deve vincere perché altri- [illegible] è veramente finita».

Uno partita, dunque, questo der- by, più difficile delle altre? Terra- neo [illegible] è d'accordo. «Difficili — spiega — [illegible] le partite [illegible] quella [illegible] domenica scorsa, anche se per il portiere non è come per gli altri giocatori che possono sfo- gare la loro tensione subito. Certo l'atmosfera è particolare: la voglia di vincere della squadra l'ha percepita, a differenza delle altre occasioni, fin dai primi giorni della settimana quando ancora eravamo a Bordonecchia: la concentrazione gravava già sull'atmosfera generale».

Viene ricordato a Terraneo il derby d'andata quando Causio saltò fin dai primi minuti la sua abi- lità con dei salti più che potenti: «Non mi [illegible] — confessa Terra- neo — letteralmente perché avevo già avuto qualche mese per abi- tuarmi, grazie ai miei compagni di squadra, alle astuzie delle serie A. Certa differenza la avevo [illegible] notai- tempo passando dalla C alla B, ed altrettanto le ho rilevate in A: man mano che si sale l'abilità dei calci- atori è sempre maggiore e [illegible] essa la capacità di mettere lo pal- [illegible] dove si vuole».

Difficoltà o desideri specifici? Terraneo si stringe nelle spalle: «Ultimamente [illegible] preso troppi gol, due in altrettante partite. Sarebbe dunque il caso di migliorare la media per non rovinare quella ge- nerale». E cioè 5 reti subite (due delle quali [illegible] ripore) in dieci par- tite. Terraneo sorride divertito: po- trà l'imbattibilità nel derby (l'anda- ta finì 0-0) è chiaro gli piacerebbe mantenerla.

g. bar.

Ancora biglietti

I cancelli dello stadio Comunale s'apriranno intorno alle 13 e, alla stessa ora, s'inizierà la ven- dita dei biglietti ai botteghini: a parte la tribuna, che [illegible] da tempo esaurito, c'è disponibilità di tagliandi in ogni ordine di po- sti. [illegible] vigilia [illegible] derby l'in- casso si aggirava sui 170 milioni di lire e, se ci fosse il «tutto esaurito», l'introito sfiorerà i 240 milioni, nuovo record torinese in campionato.

Importanti, piuttosto, i "carichi psicologici"

E' sfida tra atleti stanchi? (Tre medici dicono di no)

Francesco La Neve — Vittorio Wyss — Eugenio Baccardo

I calciatori, o più convenientemente gli atleti, vivono la loro esperienza sportiva sul piano sia fisico sia psicologico. [illegible] dei giocatori della Juventus sottoposti in questa [illegible]mane ad un trit- tico [illegible] partite (con il Genoa a Marassi, con il Bruges e nel derby) [illegible] grande importanza riproporrà l'interrogativo su quanto incida [illegible] stanchezza, fisica e psicologica, dovuta [illegible] precedenti im- pegni sulle prestazioni del singolo.

[illegible] prof. Vittorio Wyss, direttore ([illegible]*) centro [illegible] Medicina Sportiva [illegible] Torino, affron- terà il problema trattando l'aspetto fisico, ossia la fa- tica superabile nel giro [illegible] poche [illegible] con recupero [illegible] energetico totale, mentre [illegible] complesso più [illegible] il discorso psicologico in quanto traumi (come [illegible] o distorsioni) necessitano [illegible] qualche giorno per essere as- sorbiti. Quindi Wyss passa ad esaminare l'aspetto psicologico.*

«Le conseguenze del carico psicologico — dice — sono estremamente differenti a seconda [illegible] soggetto. Per esempio un [illegible] statista, [illegible] condottiero, un astronauta [illegible] superare colle- gialmente l'aspetto emotivo, ben più [illegible] un musicista o [illegible] un artista che tende a sensibilizzare e rivi- [illegible] gli avventi. Il calciatore lo porrei [illegible] colo- ro che [illegible] a lungo gli avventi e [illegible] [illegible] deriva un carico emozionale notevole per le persone, con più ansie o minore [illegible]. Ogni evento con notevole rilevanza viene "sensibilizzato" [illegible] soggetto: questo significa una ripercussione [illegible] vita neurovegetativa dell'individuo [illegible] conseguenza dell'esperienza vissuta, e si può manifestare con sonno inetto disteso, funzioni digestive più difficili, vita circolatoria a frequenza cardiaca leggermente alterata».

Wyss è preciso anche su quanto la scienza medica possa fare in aiuto dell'atleta, specie sul piano psicologico: «Non abbiamo molti mezzi — sottolinea —, si inizierà possiamo somministrare al soggetto blandi sedativi o leggeri calmanti, cercare di ridurre l'intensità del ricordo con del- le distrazioni. A questo proposito, a tempi lunghi, può avere un benefico effetto il training autogeno o la pratica yoga, cioè quelle forme tese al maggiore dominio della propria emotività».

Il dott. Francesco La Neve, medico sociale della Juventus, pone in evidenza come - il mi- glior farmaco psicologico sia rappresentato dalla vittoria - ed aggiunge come veri e propri pro- blemi in tal senso non ne esistano: «Prendiamo ad esempio una grande squadra — spiega — come può essere la Juventus o il Torino: obbli- ga il giocatore che arriva ad indossare la ma- [illegible] ha già superato una specie di selezione na- turale e lo dimostra il fatto che riesca a vincere i problemi di inserimento. Insomma si tratta di un soggetto "sano" anche sul piano psicologico, i molti impegni, i molti traguardi non faranno che stimolarlo positivamente».

Non sembra [illegible], dunque, un'usura dovuta alla lunghezza dell'annata calcistica che si protrae per una decina di mesi: «Quello che conta — spiega ancora La Neve — è l'allenamen- to che chiaramente deve essere modificato con il procedere della stagione e si baserà sempre più sul lavoro in sciolto». A questo punto le partite infrasettimanali hanno soltanto un effetto benefico, sempre che non intervengano traumi fisici, o risultano l'elemento migliore per mantene- re la forma. Vorrei quindi sottolineare tre cose riguardo alla molteplicità di impegni: come non esiste fatica particolare, come i calciatori ormai vadano considerati dei veri atleti, come non sussi- sta il problema psicologico».

Dello stesso parere è il dott. Eugenio Bac- cardo, medico sociale del Torino, che giudica l'usura psicologica «una remora da letteratura o da luogo comune». «Anzi — continua — posso dire che nessuno al Torino ha mai avuto proble- mi del genere, neppure quando si giocavano tre partite alla settimana». E aggiunge: «Per questo che di mediano io il calciatore non è neppure difficile mantenere la forma fisica per [illegible] arco di dieci mesi e diventa pressoché impossibile an- dare in super-allenamento», E dicendo questo Baccardo evidentia come, d'altronde, i programmi d'allenamento di una squadra siano sempre più attuali sotto la sorveglianza [illegible] anche con il consiglio dell'équipe medica.

Un discorso particolarmente interessante viene introdotto, infine, da La Neve che sottolineando come nel calcio diminuisca sempre più il nu- mero dei «fantasisti» e beneficio [illegible] veri e propri [illegible], negli ultimi anni sia mutato [illegible] sul piano psicopatologico: «Disponendo dell'atleta-cal- ciatore [illegible] cambiato i metodi [illegible] allenamen- to ed essendo aumentato il ritmo stesso della singola partita, se da una parte è diminuita quel- [illegible] che possiamo chiamare la traumatologia mag- giore, dall'altra [illegible] invece sensibilmente au- mentati i problemi legati [illegible] psicologia minore: tensioni [illegible] usura, tendinopiù tipiche come quelle dell'adduttore lungo e [illegible] tendine d'Achille. [illegible] sono certo meno importanti di traumi maggiori ed impegnano quotidianamente e fondo i medici».

Giorgio Barberis

Radice e Torino nero su bianco

Alla vigilia del derby il Torino ha ufficializzato la conferma di Gigi Radice per la prossima sta- gione. Questo il comunicato stampa emesso ieri dalla società gra- nata: «A conferma delle pre- cedenti intese il Torino e l'allena- tore Luigi Radice hanno, in data odierna, ufficializzato gli ac- cordi con la firma del contratto per la stagione 1978-79».

Le decisioni del Consiglio federale ieri a Roma

Fine anno: 15 giorni senza calcio

Non si giocherà neppure il 1° gennaio - Franchi al settore tecnico (via libera a Carraro in Lega)

Roma, 1 aprile.

Argomenti [illegible] attualità ma nes- suna grossa decisione al consiglio federale. [illegible] è parlato degli stra- nieri con la deliberazione «di non *decidere niente*». Così ha detto Carraro. Si è discusso dei rappor- ti con l'associazione calciatori, e pare che ci sia un orientamento collettivo tendente all'abolizione del vincolo sempre però salva- guardando l'aspetto patrimoniale derivante alla società. E' stato de- ciso di scegliere Verona come se- de della partita amichevole fra la nazionale sperimentale italiana e la rappresentativa [illegible] Lega acqui- rente. Si giocherà il 26 aprile. [illegible]bilito [illegible] il calendario dell'atti- vità nazionale [illegible] la prossima stagione.

Giocatori [illegible]: Non sono state [illegible] decisioni, anche per- ché è ormai certa il rinvio dell'uti- lizzazione dei calciatori stranieri alla stagione '79-'80. Il 17 aprile si terrà a Zurigo una nuova riunione di dirigenti delle varie federazioni del Mec, per discutere le modalità del trasferimento «internazionale», [illegible] termine del contratto un calcia- tore potrà cambiare squadra [illegible] nazione), però la società che lo ingaggerà dovrà pagare un indenn- nizzo alla società cedente. Si pot- rà giungere ad un accordo privato, oppure si applicheranno norme e parametri che dovranno appunto essere concordati e discussi. Sul numero dei tesserabili dovranno decidere le varie federazioni. Per l'Italia — com'è noto — si parla di un solo giocatore per squadra (so- stituibile) a partire [illegible] stagione '79-'80.

Franchi — Il c.f. [illegible] nominato il dottor Franchi presidente del settore tecnico, al posto del dottor Carraro, che si ronde così libero per poter eventualmente assumere la presidenza della Lega.

Associazione calciatori — Il c.f. ha studiato gli indirizzi che i dirigenti dovranno [illegible] nelle trat- tative con il sindacato calciatori che dovrebbero iniziare prima del- la metà di aprile. Carraro ha am- messo che «stiamo andando verso *l'abolizione del vincolo*», però ha aggiunto che dovrà in tutti i modi «*essere salvaguardato l'aspetto patrimoniale*». [illegible] non molto pre- sto (fra tre anni o poco più) il cal- ciatore «*avrà il potere decisionale al termine del contratto*», ma la società cedente sarà garantita nel danno [illegible] che ne deriva. [illegible] [illegible] specialmente per i giovani. Sarà concordato un [illegible] metro di indennità che dovrebbe comprendere l'intero guadagno dell'anno precedente, moltiplicato per un coefficiente variabile secon- do l'età.

Calendario '78-'79 — La coppa Italia (A e B) s'inizierà domenica 27 agosto. Il 24 settembre ci sarà una sosta internazionale con av- versario da scegliere, il campionato di B comincerà il 24 settembre, il [illegible] di serie [illegible] il 1° ottobre. Non si giocherà (A e B) alla vigi- lia di Natale e l'ultimo dell'anno. La sosta natalizia — senza partite internazionali — durerà quindici giorni. A P[illegible], presumibilmente, si giocherà al sabato. Altra [illegible] internazionale il 25 febbraio. Il campionato di A finirà il 13 mag- gio, quello di B il 24 giugno. An- che la C1 e la C2 e la D comincere- ranno l'attività ufficiale (Coppa Italia) il 27 [illegible]. Il torneo di D inizierà il 17 settembre quelli di C1 e [illegible] il primo ottobre. Anche per i semiprofessionisti ripeto na- talizio.

Trasferimenti — Il tutto è stato rinviato ad altra riunione. [illegible] è de- ciso soltanto per gli azzurrabili. I quarantre azzurri per l'Argentina saranno trattabili dal 9 al 19 mag- gio. Per la soluzione delle comproprietà (è il caso di Paolo Rossi fra il Vicenza e la Juventus) c'è tem- po sino alle ore 20 del 16 maggio. Poi [illegible] passerebbe alla busta se- greta, [illegible]re sempre per le 20 del 16 maggio. L'apertura dei documenti sarà effettuata entro le ore 11 del [illegible] maggio. I diciotto giocatori che Bearzot non porterà in Argentina (l'elenco del 22 sarà redatto il 23 maggio) potranno cambiare società seguendo le nor- me che verranno stabilite per gli altri calciatori.

Giulio Accalino

Per i soci ACI c'è un regalo:
la tessera ACI gratuita!

Basta assicurare l'auto con la
"POLIZZA GLOBALE"
e con quel che risparmi ti ripaghi l'associazione.

ASSOCIATI: questo è il momento!

Francia vittoriosa con un gol messo a segno a tre minuti dalla fine

Platini ha battuto il Brasile

I grandi giocolieri sudamericani, dopo un ottimo primo tempo, hanno sofferto alla distanza il freddo e il cambiamento di fuso orario - Il c.t. degli azzurri Bearzot: "La grinta è sempre l'arma migliore dei francesi"

dal nostro inviato speciale
Parigi, 1 aprile.

Il «Parc des Princes» è circondato da una piccola marea di fogli like i sostenitori di «Amnesty International» hanno cercato di distribuire agli appassionati parigini di football; ma certo «ragioni» pallonare equivalgono ormai alla antiche «ragion di Stato», e ben poca passione gli idealisti o gli umanitari. Gli oppositi di «Amnesty» vengono abbandonati brutalmente sui marciapiedi, i tifosi aggrediscono lo stadio per Rivelino e Platini, escludendo la passione sportiva da certe reazioni.

I francesi riscoprono il calcio, naturalmente spendendovi carichi di nazionalismo allegrissimo: la gara inizia tra cori della «Marsigliese» e invocazioni folli al «coq». Un rito più nazionalizzante che da «ville lumière», a dirla chiara, anche se nutrita soprattutto dalle minoranze etniche della capitale.

La partita non tradisce l'attesa, è immediatamente piacevole ed emozionante. Dopo alcuno di studio, alla 5' «palloni», poi 1' «cariocca» danno inizio ad un confronto di notevole valore spettacolare. Le squadre si schierano secondo marcamenti abbastanza ammirati, quasi tutti i giocatori attendono il proprio avversario in modi, secondo cerimoniali mobili. I blu di Francia, bene attenti a Hidalgo, malgrado le defezioni, denunciano subito non subito alcun complesso d'inferiorità di fronte ai «maestri» brasiliani.

Dopo un quarto d'ora si entra subito nel vivo di questa gara che si anticheva le lezioni ma certo sul campo non denoto alcun rallentamento di ritmo né di agonismo. La prima palla-gol è dei Brasile (15') ed è Rivelino che la propizia con una punizione magistrale, ma il meticcio Edinho (recentemente in auge) su compare Marinho, rimasto a casa) su la mangia per manie di bellismo. Due minuti dopo ai mangiano insieme Zico e Dirceu la seconda palla-gol costruita dai brasiliani ed altrettanto combinano insieme ai 22', per riscattarsi subito dopo una gradissima combinazione (e tiro conclusivo esterno) Rivelino-Dirceu-Reinaldo.

I francesi tuttavia non sono affatto soggiogati e ribattono colpo su colpo, anche Platini non è certo aiutato da compagni di squadra troppo mediocri (Baronchelli e Amisse, che tra l'altro è piccolotto, assolutamente non in grado di contrastare il negroso torrino Toninho, il quale si prenda delle licenze a compie delle tunpe eccezionali). Tra il 31' e il 36', tuttavia, la Francia rischia di andare tre ottime occasioni-gol sprecate dal suo centravanti Bertoni, il quale veramente fornirà degli altri importanti a Hidalgo, che manca di poditino di valore. i centrali sono piuttosto scarsi.

Ancora al 38' Bertoni si mangia un destro storto, un gol abbastanza facile. altre poco primo Dirceu a Reinaldo avevano impegnato il bravo portiere francese in due parte piuttosto difficili. Il primo tempo si chiude con una formidabile azione propiziata

Platini, gol vincente

da Verzo, che attraversa tutta il campo, riesce a scambiare o servire Zico che scaraventa verso la porta francese un autentico colpo di bazuca al quale il numero uno dei «galli» capone i pugni. Da notare ancora in questo primo tempo alcune dettate da Rivelino, il quale alterna suggini a tolanto. rimane un duino-aquadro eccezionale soprattutto per cavallinare il gioco a centrocampo.

La ripresa comincia con una sostituzione immediata da parte del Brasile: Dil entra al posto Tarcico. Altre sostituzioni accadranno via via nei secondi 45 minuti: al 30' Nunes subentra a Zico per i giallovardi e Bracci sostituisce Battistoni nell'équipe francese; al 67' Petit dà il cambio a Michel, e all'80' Six subentra ad Amisse.

Anche in seconda frazione di gioco non cade in fatta di emozioni e di spettacolarità. I numerosi cambiamenti alterano poco nella tattica della partita (del resto sempre abbastanza aborracciata: non hanno certo lezione di strategia alla Brasile, alla Francia, sarmati da una parte di elegenza e grinta, dall'altra di stanchi varamente patriottico e neolitici). E' proprio sul ritmo che la Francia cerca di contrapporsi alla maniera più spettato dei brasiliani, sempre impermiati su Rivelino che solo di tanto mostre calo un pochino Platini, piuttosto lento rispetto ai suoi compagni.

Con grande animo i francesi ribattono azione per azione, colpo su colpo, duello duello. Coraggiosamente una stupenda palla-gol dopo appena minuti dall'inizio del secondo tempo, che viene salvata sulla linea dal terzino carioca Toninho e naturalmente sullo slancio dal centropiede manovrato brasiliani Reinaldo si porta anche lui in zona gol, ma viene chiuso due minuti dopo in maniera abbastanza brusca dai francesi. I quali al 55' rischiano un'incornata e stiroso di Lopez un'autorete.

Sulle diverse manovre impostate da Rivelino in una zona del campo e da Platini-Michel dall'altra parte la due squadre accettano a darsi battaglia con spezzoni di calcio velocissimo e più che raggiungibile. Il pubblico lentamente «pretando» a tutti i costi una vittoria dei «galletti», ma è chiaro che alcuni membri lontano di non affondare «colpi, soprattutto da parte brasiliana. Per pochi minuti sembra che la partita debba chiudersi con un risultato nullo, che forse accontenterebbe tutte due le parti.

I portieri sono impegnati rispettivamente al 75' e al 74': dapprima è Leao ad opporsi con un gran volo ad una botta stupenda di Platini, poi è il guardiano brasiliano a respingere un autentico missile scaraventatogli dal solito Edinho che ha continuato a razzare lungo la linea laterale senza seguito dal proprio avversario diretto (Amisse)

Platini sbaglia per una seconda volta la sua famosa punizione (e al 77') e subito dopo Baronchelli spreca un buon pallone indirizzandolo direttamente dopo un'ottima combinazione in contropiede, tra le braccia del portiere Leao. Ma questo gol che i francesi hanno voluto a tutti i costi finalmente maturo, anche se sapra di beffa per i brasiliani ormai evidentemente convinti di poter portare in porto uno 0 a 0, sempre utile nel loro ambiente durante queste tournée preparatorie al mondiale per non creare eccessive discussioni o i soliti attriti di clan.

Il gol viene all'87', a squadre ormai stracotte e a strategie completamente involute, soltanto più chi ha i muscoli riesce a battersi sulle «palouche» parigine: mancano tre minuti alla fine e con una velocissima manovra a 180 gradi i francesi si portano in area (dove la marcatura dei centrali brasiliani hanno sempre lasciato a desiderare) e un altro cross capita sul sinistro di Platini che in mezzo a due uomini batte un colpo acchiappa e infila imparabilmente Leao. E' una vittoria che la esplodere lo stadio parigino, che consente a Hidalgo di proseguire il suo lavoro di preparazione, che dona ulteriore entusiasmo ai francesi (già abbastanza, diremmo «pasati» dalla qualificazione per i mondiali).

Subito al termine della partita, che ripetiamo è stata avvincente e che forse avrebbe potuto chiudersi con un pareggio anche a nel tun 3 a 3 non avrebbe dolcun nessuno) Benazot ha dichiarato: «Il Brasile è calato molto durante la ripresa. E' arrivato ieri dal caldo, evidentemente ha patito il freddo, il cambiamento di clima e gli sforzi. La Francia non ha mai ceduto. Ha combattuto anche quando era abbassato dalle più esperdei cariocca. alla fine è provenuta anche al di là di ogni speranza. Sono molto combattivi questi francesi, si sono comportati come a Napoli, e la loro dote migliore. Per tutti quelli che hanno visto questa chiaro: dovranno stare molto attenti a nostri "cugini". Vedremo la carbonara le pelle. Speriamo di saperli ripagare della moneta».

Giovanni Arpino

FRANCIA — Bertrand; Battiston (62' Bracci), Bossis; Rio, Lopez, Guilon; Baronchelli, Michel (93' Petit), Bertoni, Platini, Amisse (70' Six).

BRASILE — Leao; Toninho, Amaral; Edinho, Verzo, Oscar; Tarciao, Zico, Reinaldo (62' Nunes), Rivelino, Dirceu.

Arbitro: Partridge (Inghilterra).

Platini (F.) all'87'.

Partite ed arbitri

Inizio alle 15,30

Serie A
(10ª di ritorno)

Fiorentina-Atalanta	Barbaresco
Inter-Verona	Ciulli
Juventus-Torino	Michelotti
L. R. Vicenza-Foggia	Pratì
Napoli-Lazio	Gonella
Perugia-Milan	R. Lattanzi
Pescara-Genoa	R. Lo Bello
Roma-Bologna	D'Elia

Serie
(9ª di ritorno)

Ascoli-Como	Paparesta
Avellino-Ternana	Ciacci
Bari-Lecce	Agnolin
Catanzaro-Brescia	Bergamo
Cesena-Taranto	Felasca
Cremonese-Pistoiese	Longhi
Modena-Rimini	Pieri
Monza-Varese	Milan
Palermo-Sambenedettese	Governa
Sampdoria-Cagliari	Toselli

Serie C - Girone A

Solbiate-Piacenza	Tani
Juniorcasale-Seregno	Corigliano
Lecco-Novara	Morganti
Mantova-Trento	Zuffi
Omegna-Treviso	Sancini
Padova-Udinese	Parolino
Pro Patria-Pergocrema	Gurzi
Pro Vercelli-Audace	Zumbo
S. Angelo-Alessandria	Pirandola
Triestina-Biellese	Paradisi

Serie C - Girone B

Chieti-Empoli	Casile
Fano Alma Juve-Siena	Gavalli
Giulian.-Arezzo (Francav.)	Filippi
Grosseto-Livorno	Simini
Lucchese-Massese	Facciando
Parma-Forlì	Rufo
Pisa-Olbia	Manfredini
Riccione-Prato	Podavini
Spal-Reggiana	Facchin
Sperla-Teramo	Madonna

Serie C - Girone C

Barletta-Latina	Agate
Benevento-Turris	Magni
Campobasso-Reggina	Fatzier
Catania-Brindisi	Armienti
Marsala-Salernitana	Panzano
Matera-Trapani	Lussana
Nocerina-Sorrento	Ballarini
Pro Cavese-Pagnozze	Pampana
Pro Vasto-Siracusa	Barti
Ragusa-Crotone	Vago

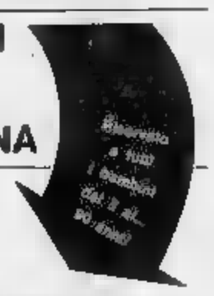
Serie D - Girone A

Asti-Ivrea	Bortolani
Borgomanero-Derthona	Berboli
Cafasse-E. Chiavari	Schiavon
Canoo-Albenga	De Santis
Novese-Acqui	Brunello
Rivarolese-Busco	1-2
Santenese-Arona	Camavinghi
Savona-Imperia	Maio
Sestri Levante-Albese	Guardini

Serie D - Girone

Aurora Desio-Pavia	Leni
Caratese-Falck Vobarno	De Rossi
Fanfulla-Bonacanea	Cassi
Pro Sesto-Abbiategrasso	Tosti
Rhodense-Legnano	Lamorgese
Rotellana-Romanese	Marietti
Solbiatese-Chiavo	Dal Forno
Trevigliese-Melzo	Di Santo
Vigevano-Fritlion	Tuveri

CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO IN ARGENTINA



invia il tuo pronostico Nazionale italiana...

...riceverai gratis questo bellissimo portachiavi argentino

Come si classificherà la Nazionale italiana prossimi campionati giugno?

Compila e ritaglia questo tagliando e spedisci su cartolina postale a: PENTA P.E. - Casella Postale 1849

1) girone all'italiana
2) girone di semifinale
3) finale 3°/4° posto
4) finale 1°/2° posto

nome
cognome
indirizzo
città cap

IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE CUSCINETTI SMONTABILE LAVABILE
GARANTISCE LA CONTENZIONE IN OGNI STASI
ERNIA
Un medico dell'Istituto riceve tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 presso la filiale di:
TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 534.500
BIELLA - Lunedì 3 Aprile Albergo Piemontese ore 9-12
CASALE - Martedì 4 Aprile Albergo Roma ore 9-12
ASTI - Mercoledì 5 Aprile Albergo Nazionale ore 9-12
NOVARA - Giovedì 6 Aprile Albergo Italia ore 9-12
VERCELLI - Venerdì 7 Aprile Albergo Viani ore 9-12
Istituto A.R. Di Bernardo - Sede Centrale - P.le 10
Il catalogo n.2 si spedisce gratis

BAROVERO
mobili arredamenti

Via Bellardi 45 angolo Via Valperga Caluso Torino

Anche se sconfitto da Borg, ha finalmente ritrovato se stesso

Panatta ha voglia di soffrire

Tennis-spettacolo in semifinale tra il fuoriclasse svedese e Smith, costretto alla resa soltanto al terzo set

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 1 aprile.

Stan Smith per set ha fatto sperare nel miracolo di una sconfitta di Borg. Il gigante californiano di Pasadena sembrava fornito di colpi il campione di Bucarest, giocatore meraviglioso, gentleman perfetto, quello che riflesso tra zero di miglior Nastase ed aveva apportato il tocco sullo lobbra le ongherie ed i furti e ripetizione nel singolare decisivo vinto contro il più lezione del Tirino al quinto aggiudicando agli Stati Uniti la più combattuta finale di Coppa Davis.

Servire alla perfezione, muoveva con un'agilità insolita per longilineo superiore al metro e novanta, si proiettava a rete con velocità esemplare e la sua apertura di braccia metteva in crisi anche la meravigliosa precisione dei poderosi passanti di Borg. Così non c'erano break. Ero lotta aperta, spettacolare, grande tennis che entusiasmava il bel pubblico milanese che onora nel migliore dei modi questo grande Borg si innervosiva, rarissimi lui, per una decisione dubbia un giudice di linea a favore sulla possibilin palla break del gioco e così la decisione del primo set in un cruciale tie-break che esaltava i motivi agonistici di quest'autentica «roulette russa».

Borg balzava vantaggio per 6 punti a 2, quattro set point a favore, ma Smith li annullava sfruttando due aces, un di Borg a metterlo a segno una fantastica volée smorzata che gli un'autentica e prolungata ovazione. Smith allora un point, ma Borg la annullava e conquistava a sua volta con due poderosi diritti. Smith però era bravo a costringere il rivale a due errori di rovescio vincendo la combattutissima frazione dopo 59 minuti di gioco.

Ma sforzo e Smith. Calava il rendimento delle prime palle di servizio l'americano arrivava più a rete con prontezza di prima ed i passanti di Borg incominciavano a fare strage. Era subito 4-0 per svedese e Smith mollava il set. Coppolo in 21 minuti. «Speravo riprendermi nella partita — spiegherà Smith — che stavando un break, ma Borg me lo restituiva subito dopo. Io giocavo bene nel primo set ma ero più stanco, più lento e Borg invece aumentava sempre più la potenza e la velocità dei suoi colpi. Non n'era niente da fare». Era un netto 6-2 per lo svedese in 32 minuti.

Passato per battuto da Borg con un duplice 6-3, ha ritrovato fiducia, il torneo di Milano gli ha restituito voglia di giocare, di soffrire per raggiungere la migliore condizione a tornare a vincere. E' stato come dare un calcio serie nera, quella che ha fatto seguito all'exploit senza quando, eliminato da Stockton a Forest Hills, incappò in una lunga catena di risultati negativi nel corso delle esibizioni estenuate nell'America Latina e seguite poi, sia pure con sfortuna, nei singolari disputati nella finale di Davis australiana. Poi la brutta avventura del gennaio 1978 nei primi tornei del Wct affrontati senza la minima preparazione. «Non so proprio perché sono andato in America, non potevo fare fesserie peggiore», ricordava Adriano.

Poi la ripresa dalla preparazione a Formia, l'improvvisa sosta per distorsione al un ginocchio quando c'era da sfruttare il «Masters» del Wtb e poi la finale del «Crespitalia» a Bologna e la vittoria su Ocleppo. «Battere Gionni è ormai un risultato che conta — dice Panatta — non è una battuta. Guardate quello che fatto qui a Milano. Ormai è un avversario di tutto rispetto. Dopo quella vittoria mi ritrovato qui a Milano con gruppo dei giocatori che si farebbero sfare prima di perdere. oltre che vendersi la partita come qualche sciocco ha maligmato, dimostrando di capire nulla del tennis moderno».

«C'era il rischio — prosegue Adriano — di perdere subito contro Machette. un avversario molto insidioso, dre già, una sicurezza debilitato, ma fortunatamente riuscito a vincere a contro Stockton, riacquistata energie, sono riuscito a giocare meglio ed a cogliere un risultato importante soprattutto sotto il profilo psicologico. A furia di perdere c'era il rischio che mi venisse il complesso di non più capace di vincere».

Poi la partita con Borg, una sconfitta onorevole avversario che non concede nulla ai rivali ed ogni migliora sempre più il proprio rendimento. «Ho servito che Stockton — spiega Adriano —. Dipendeva dal fatto che lasciavo la palla troppo bassa, per eccessiva fretta. Era l'angoscia che prendeva pensando alla bravura di Borg nelle risposte. Su questi campi di essere chiuso contro Borg, che abegli Sulla terra rossa, quando sono bene allenato, posso reggere il suo passeggio dal fondo compensando con lo la sua mobilità. Qui impossibile colpirlare e poi, per molto lenta».

Panatta domani aprà «Formula assieme ad Ocleppo per preparare il torneo Montecarlo, il primo della stagione sulla terra rossa. In Francia gli azzurri giocano al loro seguito Crotta, in modo da a svolgere una sorta preparazione atletica; poi Adriano partirà per Houston per disputarvi il torneo, sempre terra, vinto lo scorso anno; quindi il torneo «Alitalia» di Firenze e gli «internazionali» al Foro Italico. «Per i primi maggio — conclude Adriano — dovrei meglio della dilettina». Aspettiamolo con fiducia.

Rino Cacioppo

Doppio (semifinali): Fibak-Ramirez Kodes-Smid 6-2, 6-4.

Singolare (semifinali): Borg-Smith 6-7 (5-10), 6-0, 6-2, Gerulaitis b. Meyer 6-7, 7-5, 6-1

Basket - Torneo equilibrato per la "classificazione,,

China con Denton infortunato

Fulmine a ciel la casa della China: Denton potrà giocare a Brescia. Il «play-», forse re superabile per Gorizia, ha nuovamente riportato una distorsione a un ginocchio. L'incidente colpisce i biancorossi alla vigilia di una trasferta difficile e delicata, proprio quando sembravano aver raggiunto la condizione ottimale.

Della vittoria contro l'Hurlingham (nella prima giornata), strappata rubata ai scenti», allo squillante successo di sabato contro l'Emerson, attraverso la sconfitta di Bologna (ove pure raccolse consensi unanimi) la China è seduta in continua crescendo. Contro i liguri, la formazione torinese ha giocato davvero egregiamente per almeno trenta minuti, accusando soltanto per un breve momento l'inevitabile logorio di Senatti e Brumatti (che avevano tenuto un ritmo indiavolato) e mostrando una reazione incontrastata al pericoloso ritorno dei rivali.

Ora, l'infortunio di Denton rende vano lo scrupoloso lavoro di Gamba proprio quando se ne cominciavano a vedere i risultati: la trasferta di Brescia, di per sé difficile contro un avversario ambizioso ad per i torinesi (due volte battuti nella precedente), mi macchia di diventare proibitiva. La Pintinox squadre giovane che gioca basket piacevole, lasciando quadrato attorno a due americani non grande nome o capacità spettacolari (Meister e Ramsay) ma molto redditizi.

Contro i bresciani la China, nella prima fase, ottenne malamente vantaggi cospicui, il che prova la difficoltà, l'insormontabilità dell'ostacolo. Certo, occorreranno una prova di grande impegno di tutta la squadra ed una nuova coordinata di Biagio Fioretti, chiamato per la terza volta a «far l'americano» al posto del compagno, una prova sui livelli superlativi della partita con l'Hurlingham. La classifica, comunque, è a favore dei rivali, ai quali potrebbe addirittura bastare la sola vittoria contro la Scavolini (ultimo turno dell'andata) per restare nel giro.

CLASSIFICAZIONE — Il torneo prosegue all'insegna di un grande equilibrio: la titolata squadra di A1 è soffrire a ammainar bandiera anche contro formazioni che rischiano la retro. In vetta al girone A tre Scavolini e China, mentre la «rediviva» già ad pistoiese inseguimento, lasciano punti a Napoli (Emerson), arrendono basisto a Brescia (Alco) e rischiano anche in casa contro l'Hurlingham (Pagnossin). Nel girone B, per un Fernet che, ad amaricano dilapidato, mercia sicuro verso la promozione, Brill e Cagnon in difficoltà, specie i prestigiosi veneti (Corsaro, Gergiuttio, Dordei: nomi da nazionale), che hanno dovuto concedere al cugini del Vidal i due punti salvezza. Il turno odierno presenta nel girone A, con Fotti-China e Emerson-Pagnossin (quasi una spareggio anticipato, ma per la A1, che i liguri devono vincere a tutti i costi). Hurlingham-Scavolini (classico «scala-coda» su un campo che d'ora innanzi sarà caldo tutti) e Gis-Alco (con i bolognesi a corrente alternata ed i napoletani alla caccia di «punti pesanti» per la salvezza).

POULE SCUDETTO — Il motivo «vero» del momento è difficile e giovedì, quando la Girgi, a Monaco, cercherà conquistare (contro il Real Madrid) l'ennesimo successo europeo della sua inimitabile storia. In infatti, al sa, è tutto deciso: soltanto la Perugina potrebbe sperare nel miracolo di un aggancio alla Sinudyne, ma l'assenza di Meneghin nel big-match della giornata (Sinudyne-Girgi) sembra escluderlo definitivamente.

e. i.

POULE SCUDETTO (seconda giornata ritorno) — girone A: Sapori-Perugina, Sinudyne-Girgi; girone B: Xerox-Gabetti, Althea-Cinzano. CLASSIFICA - Girone A: Girgi 8, Sinudyne 6, Perugina 2, Sapori 0; girone B: Gabetti 8, Althea 6, Xerox 2, Cinzano 0.

POULE DI CLASSIFICAZIONE (quinta giornata di andata) — Girone A: o, Hurlingham-Scavolini, Pintinox-China, Emerson-Pagnossin; girone B: Fernet Tonic-Mecap, Brill-Mobilam, Cannon-Jolly, Eldorado-Vidal. CLASSIFICA - Girone A: Scavolini 8, China 6, Pagnossin, Pintinox, Alco ed Emerson 4, Gis 2, Hurlingham 0; girone B: Fernet 8, cap 6, Ca Brill, Jolly e Vil dal 4, Mobilam 2, Eldorado 0.

Lo sport oggi per televisione

RETE UNO — 14,10: collegamento con lo stadio comunale di Torino prima del derby Juventus-Torino e un breve flash da Milano sul torneo internazionale indoor di tennis; 18,15: notizie sportive e risultati primi tempi di calcio; 17,50: «90° minuto»; 18,35: seconda edizione di «90° minuto»; 18: un tempo registrato del derby Juventus-Torino; 21,45: «la domenica sportiva», la quale proseguirà alle 22,05 con la telecronaca completa da Long Beach del gran premio automobilistico degli Stati Uniti Ovest, formula 1.

DUE — 15,30-18,15: diretta sport: ore 15,30-18,15: torneo di tennis indoor da Milano; 18,15: collegamenti con gli stadi di Torino, Roma e Napoli e risultati degli altri secondi tempi di calcio; 16,30-17,15 altro collegamento con Milano per il tennis; 17,15: risultati dei campionati di calcio; 17,20-17,25: cronaca «Cinque Mulini» da S. Vittore Olona; verso le 17,40 (fino alle 17,55) verrà trasmessa la nuova rubrica «Dopo lo stadio» condotta da Gianfranco de Laurentiis: verranno presentate brevi sintesi di alcune partite (con gli episodi più importanti al rallentatore); 17,55-18,10: collegamento conclusivo con Milano per il torneo di tennis; 18,15: un tempo registrato dell'incontro di calcio ; 20: «Domenica sprint».

Nel "Città di Torino,, per trottatori di quattro anni

Ippica, oggi c'è un derby anche Vinovo

In palio milioni - Tutti contro Doringo, vincitore delle prime due prove del campionato

Derby calcio oggi al Comunale e derby del 4 anni a Vinovo per i 30 milioni del G. P. Città di Torino, terza prova del campionato italiano per i trottatori nati nel 1974.

Il concorso diretto tra costanel verrà giocato in punta di zoccoli da sette cavalli di rango: Doringo (G. C. Baldi), Burgera (F. Cicognani), Foggetta (E. Lizzi), Gibson (G. Nogara), Marvino (A. Pedrazzani), Syby (A. Cicognani) e Galena (M. Barbetta).

Non le parte dello pronto Eskipazar, vincitore un la del derby vero, quello del 3 anni. Ma gli altri rappresentano il meglio di quanto può offrire in questo momento la generazione dei 4 anni.

Il «Città Torino», abbiamo detto, la terza prova del campionato italiano per gli indigeni nati nel '74. La prima gara dell'intero ciclo si è disputata a gennaio all'ippodromo palermitano della Favorita. vinto Doringa dall'allenatore Colunga, davanti a pazar ed Epilogo. Il secondo round si è svolto nell'«Europa» a S. Siro, alla fine di febbraio, presenti i francesi. Ha rivinto Doringo dando indiscreti d'Ax e Ironey. Eskipazar ora quarto e Gibson quinto.

Dopo due prove, pertanto, Doringo domina la classifica con punti. Eskipazar ne ha 7, Epilogo 4 1. Solo quest'ultimo, di successo, potrebbe ribaltare svantaggio dell'attuale capolista. Ma è opinione generale che Doringo al soglidichi anche questo terzo prova del campionato. La fortuna gli ha addirittura dato una oltrendogli la «pole position», dalla quale Gian Carlo Baldi potrà padroneggiare meglio la situazione.

Il programma di contorno al «clou» del convegno è estremamente interessante. Ecco il nostro pronostico: Pr. Sera: Ivanor, Santarosa; Pr. Male Antonellana: Chianti, Clinton; Pr. Castello Madonnetta: Suoni, Illuminato; Pr. Palazzo Madama: Zagaldi, Rinton; Pr. Superga: Dadini, Zelik; Pr. Cittadella: Pircse, Zio Tom; Pr. Valentina: Appiolino, Cerbana.

Ieri l'omissione astigiana Carla è presa una grossa rivincita sulle colleghe vincendo di forza il Premio Atkinson medioli e Mosca, bellato scorso a pochi metri dal traguardo, la napoletana Teresa Siwarese, per carrendo alla grande con Uasif di fe solo, autore di una simonta finale spettacolare, ha dovuto accontentarsi della terza piazza, battuto anche da Adriana Paleoi alla guida di Flug.

Il milanese Aldo Cannavale si è imposto con Malest nel Premio Settimana Blanc prova di maggior rilievo del pomeriggio (ippodromo) riservato ai «gentlemen drivers». In un arrivo molto combattuto Malest, con spunto decisivo superiore, ha «brucciato» Ingaka (A. Colombino) e Tagno (L. Gennaro). Fino ai 200 conclusivi la corsa era stata dominata dal favorito Balkul che, nell'ansia di difendere la posizione dall'attacco contemporaneo dei rivali scaglionati a ventaglio in mezzo alla pista, continuava la camminata e si eliminava.

A. Debernardi

G. P. Commercianti a Bardonecchia

Un successo jugoslavo

Bardonecchia, 1 aprile.

(c. d. p.) Rock Petrovic, confermando i pronostici, si è imposto nella prima delle due manches di slalom gigante del dodicesimo G. Premio dei commercianti. Lo jugoslavo è stato con grinta e potenza attraverso le 48 porte del tracciato sulla pista del Melezet, facendo fermare i cronometri su 1'37"17.

campo femminile predominio della sulleburghese Veronika Wallinger (1'32"41). Lo Ski club austriaco ha fatto le del fuoco nella prima gior cendo quattro categorie su dieci assegnati femminile e maschile, femminile, oltre al primo posto della Wallinger nella categoria ragazzi, rispettivamente per merito di Roswita Steiner, Rodolf Huber e Elisabeth Warter.

Per le categorie allievi maschile, cuccioli femminile e maschile, baby femminile e maschile, vittoria del sestrierino Paolo Cotarelli, di Cristiana De Mattei della S. C. Malezet, di Vittorio Zunino (S. C. Bardonecchia), di Alessandra Falchero, del Fenil, e dal jadasco Anton Gamattar.

Purtroppo il maltempo, caratterizzato da neve e nebbia, ha handicappato alcuni concorrenti.

Qualche incertezza nell'organizzazione trovatasi nell'impossibilità di comunicare i tempi di gara per gli arrivi simultanei dei concorrenti, appartenenti a diverse categorie, su due piste praticamente parallele. Domani si replica con la seconda manche sulle pendici del Colomion.

ECONOMICI

21 Offerte affitto

MINIALLOGGIO camera, servizi, ingresso indipendente, uso cucina arredato libero subito affitto a persona veramente seria. Telefonare 597.463.

MONCALIERI ufficio studio affitto 3 vani bagno riscaldato su strada traffico libero comodo posto telefono. Telefonare 642.458.

PIED-A-TERRE bene l'amicizia Arredamento a professionista, 2 vetrate ingresso, 2 camere salotto, 150-250 mila. Telefonare 611.7431.

UFFICI arredati Crocetta segreteria multilingue relex recapito telefonico e postale personale. Tel. 535.444

UFFICI prestigiosi piazza Solferino mq. 180 liberi affittansi. Scrivere: «Public-Ledger» 7045 — 10100 Torino.

UFFICIO quadricamere piacevole Crocetta affittasi. Scrivere: «Publikompass» 6145 — 10100 Torino.

22 Traslochi

ABRANO trasporti turgoni tendoni per Torino e dintorni viaggi nazionali per Roma Napoli Bari Sicilia. Telefonare 701.709.

AUTOTRASLOCHI per Torino dintorni Riviera Veneto e tutta la località pianoforti mobili antichità. Telefonare 903.838 Zignoli.

TRASLOCHI celeri 15 mila in su camion tappi moderno Torino dintorni Riviera Meridione garantito. Telefonare 562.485 Rinaudo.

23 Camere, pensioni

AFFITTASI bella ammobiliata singola a referenziate signore. Telefono 236.822

AFFITTASI camera ammobiliata Stirlo con cucina servizi giovani o studenti. Telefonare 775.497 Torino.

AFFITTASI Porta Nuova solo a signora bella camera ammobiliata tutte comodità. Telefonare 517.195.

24 Mobili, arredi

ARMADIONI verniciati con letti incorporati tipo L. 95 mila e 60 mila pezzi vuoti componibili reparti camere verniciate cento combinati poco costo cucine componibili 1 milione 500 mila salotto divano L. 340 mila rifacimento mobili usati offerta Peuceta 180 via Ippolito 74 via L. Dorado 90.

CREARE affari in un piccolo negozio modernissimo S. Maurizio via Verdi 34 Torino vendita promozionale di cucine all'americana con sconto 30% ai lettori Inchiostri al 1977. Aperto festa.

IL mese dei saldi!... Unica grande occasione. Liquidiamo n. 300 salotti in pelle, velluto, fibra, pelli a prezzi veramente di realizzo. Visitateci. Mobilificio Di Lorenzo Pietro, via Cuneo 14 n. 4 Torino. Tel. 011-490.184.

MOBILIFICIO s.a. Artigianti corso Francia 202, via Ippolito 74, via S. Quintino 90, chiede a quale prezzo vogliate il salotto pensione camere vecchie trasformo cucine armadiature so io dove sono visibili richiesta. Inchiostri Unità Visitatori.

PRIVATO vende mobili cucina camera e altri. Telefonare ore pasti 650.7211.

TUTTO autocasa. Al centro esposizione mobili soggiorno letto sconto fino al 50% agevolazioni rateazioni. Corso Emilia 15 angolo corso Vercelli.

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO impresa cerca 50 mila certe commesse, trattabile 35 mila, valido, solida costruzione industriale. Telefonare 346.985.

AUTISTA con Fiat 625 ultimo tipo, Telefonare 227.975.

AUTOTRENISTA iscritto Camera Commercio prattica Torino Milano e varie regioni offresi conto proprio o conto terzi possibilmente Barletta Milano Telefonare 911.225o

CERCASI artigiano rettificatore pratico interno motore Bea alternatore per rettifica di alta precisione di piccole serie. Scrivere: «Publikompass 7035 — 10100 Torino».

DECORATORE esegue tinteggiature lavori civili esperienza pluriennale lavoro ragioni. Telefoni 252.890 678.813.

DECORATORE perfezionatosi rapidamente tappezziere completa L. 60 mila lavabile L. 35 mila infissi L. 9000. Telefonare 836.565.

IMPRESA pulizie esamina pulizie scale locali vetrine ecc. Telefonare 954.7007.

LATTONIERE cerca lavori manutenzione tetti rivestimenti. Telefonare 290.333 oppure 732.813 pre pasti.

PADRONCINO offresi autocarro portata qt. 60 cassone mt. 8 per lavori fissi o saltuari. Tel. 470.7421.

PENSILI colapiasti su misura antiolio-tutti i colori a richiesta spigioni compre. Strada Cascinotto 46. Telefono 241.236.

RETTIFICATORE con esperienza cerca lavori conto terzi. Telefonare 945.1667.

TRISTA idraulico offresi per manutenzione impianti industriali. Telefonare 838.358 - 344.064.

30 Scuole e istituti

OFFRESI facile redditizio impiego treintenne Scuola Artem, istituto vicentino ambiente magnifico. Istituto Lia Balocco, corso Stati Uniti 31, telefono 510.583

31 Lezioni, traduzioni

INSEGNANTE impartisce accurate lezioni di francese. Telefono 443.850.

38 Matrimoniali

CELIBE 35enne diplomatosi abitante provincia, affettuoso, solo scopo matrimoniale relazionerebbe con signorina possibilmente vedova senza pretese e vera intenzione per formare una famiglia. Scrivere: «Publikompass 3546 — 10100 Torino».

LECCO signora non 28 scopo matrimoniale, buona, carina, sincera, sana personalità, 1,70, lavoro buoni propositi vuole conoscere interessati. Scrivere «Publikompass 9332 - 10100 Torino».

CONOSCERSI sono massimo scrupolo serie amicizie semplice affettuosa anche matrimonio. Scrivere: «Publikompass 9035 - 10100 Torino».

GIOVANE bella conoscerebbe serio ragazzo custom. amicizia per matrimonio. Scrivere: «Publikompass 3014 — 10100 Torino».

PENSIONATO 55enne benestante con proprietà in vicino distretto 1.72 aprirebbe a amante estero viaggi rendezvous-matrimoniale. Scrivere: «Publikompass 9035 - 10100 Torino».

VEDOVA 45enne piacevole ragazza cerca unione matrimoniale con signore celibe o vedovo max 55enne. Scrivere: «Publikompass 9035 - 10100 Torino».

SIGNORINA carina 40enne conoscerebbe persona seria scopo matrimoniale. Scrivere: «Publikompass 8126 — 10100 Torino».

VEDOVO 45enne 2 figli bella persona buona attività conoscerebbe scopo matrimoniale donna bella presenza massimo divine zero figli. Scrivere: «Publikompass 8128 — 10100 Torino».

34ENNE operaio direttrice cunoscerebbe signora signorina dolce affettuosa scopo matrimonio. Scrivere: «Publikompass 9091 — 10100 Torino».

40ENNE benestante scapolo molto signorile piacevole discreto buona posizione desidererebbe conoscere signorina seria carina max 30enne. Scrivere: Carta d'Identità 3151.5161 Ferma Posta - Moncalieri (Torino).

50ENNE operaio direttrice cunoscerebbe signora signorina dolce affettuosa scopo matrimonio. Scrivere: «Publikompass 9091 — 10100 Torino».

40ENNE benestante scapolo molto signorile piacevole discreto buona posizione desidererebbe conoscere signorina seria carina max 30enne. Scrivere: Carta d'Identità 3151.5161 Ferma Posta - Moncalieri (Torino).

50ENNE distinto 3 figli 17 e 17 anni cercherebbe buona posizione economica in proprietario affittuario amante casa, natura. Scrivere: «Publikompass 9038 — 10100 Torino».

50ENNE vedovo artigiano con figlio 17enne relazionerebbe con signora-ina scopo matrimoniale. Grazia telefono. Scrivere: «Publikompass 9123 — 10100 Torino».

36 Nautica

A Viareggio abbiamo tante belle occasioni annunci a prezzi vantaggiosi. Moto nautica Italiana, via Provinciale 125, vendita anche rateale e dimostrativa.

LOMBARDI con accessori lunghi mt. 3, usato stato privato vende L. 350 mila. Telefonare ore pasti 355.946.81.

OCCASIONE privato vende privata Alfa 21 Ti gala iscrizioni scrivibilissima tre posti letto ottime condizioni due motori, controllo Diesel 90 CV cadauno. Telefonare ore pasti 011 769.229.

37 Campeggi, sport

CARAVAN Center Klaigh nuova concessionario con esposizione via corso Trieste radiale Italia 61, telefono 693.1130.

CARRELLI tenda sprint ad apertura automatica e manovrabili a mano carrelli accessori, portabenne, acquistate direttamente in fabbrica. Caprva via Sampierdarena 209.039.

NUOVA concessionaria cubiliers Sprite Riviera la caravan diplena dalla natura quattro pareti di verde per la vostra vacanza, pagamento fino a 48 mesi senza anticipo e senza cambiali. Visitate prego Caravan Center, strada Acquaseria Vinovo (antecedente Nord-To).

ROULOTTE Rotter Raphael 201 veranda da frigo vendesi. Telefonare 569.19.82.

TABBERT nuovissima 520 TK doppio asse 4 posti letto dispoi vari stufa frigo occasione vendo. Telefonare 011/21 21 005 33.862.

38 Animali e veterinaria

PRIVATO vende cucciolo Pointer addestrato femmina pedigree. Telefonare ore pasti 2104 (a-r).

SETTERS inglesi cuccioli ottimi campioni assoluti lavoro bellezza. Razio di Cuneo. Telefono 01/35 710.075.

VENDESI cocioli Pastore tedesco con pedigree. Telefonare dopo le ore 19 al seguente numero 261.131

42 Antiquariato

MOBILI Settecento Barocco impresa classici e rustici privato vende. Telefonare 0131 71.190.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A CASTAGNITO D'ALBA vendo casa panoramica 6 camere, stalla, fienile, magazzino, cantina, ampio cortile. Telefonare (011) 987.06 69.

A Cortina accanto via privata alloggio di 7 camere in cascina o piccolo condominio con giardino Telefonare 0172 47.089

A L. 3.200.000 e 4.000.00 vendo. In pieni del Canavese rustici di 4-5 vani adatti pensionati o fine settimana Telefonare 519.854.

A LIRE 4.000.000 vendo cascina rustico indipendente collina Alba stabilmente 800 mt. adatta fine settimana anche inverno. Tel. 523 Dog.

A LIRE 5.500.000

Il Punto Immobiliare s.p.a. vende a Rupiana bella scritta al verde acqua luce con 750 mq. terreno. Tel. 638.343

A Marina vendesi alloggio in villetta 3 camere living 2 servizi cucinotta salone giardino privato vista panoramica Tel. 361 491 ore pasti.

A 2 km da Alba sulla statale per Asti vendo palazzina piccola stabile garage e vani e servizi 900 mq terreno. Telefonare 011 982.06.63.

A 2 passi dal mare di Celle villetta bifamiliare su 3 piani in fase di costruzione, 3 locali, servizi, giardino, 24 milioni trattabili. Cascina Savoia 0141 37.910.

A 13 minuti dal Frejus a 40 km di Susa villetta con 2 alloggi con giardini indipendenti Tel. 362.401 ore pasti.

ACQUISTASI villetta singola Torino o Cintorno spesa massima 55-60 milioni, pagamento in contanti. Telefonare 512.404.

ACQUISTO da privato alloggio in Cerisio o Rorahetto-S. Sibilla. Telefonare ore pasti 0182 92.734.

AFFARE vendesi villetta indipendente posizione isolata 25 minuti da Torino privato 011 390.383 ore pasti.

AFFARONE Andora direttamente vendiva 6/8 eccezionali condizioni 2 ognuno ottime cucine, 200 mq terreno o dintorno, palazzina mare, 3 bagni, cantina, posseggnanza. Telefonare ufficio 0182 80.145, abitazione 40.170.

ALA di Stura, vendesi salone, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, ingresso. Prezzo conformabile. 2 milioni e mezzo. Tel. 852.480.

ALICE SUPERIORE divesi vendiamo in blocco complesso residenziale minimo appartamenti con giardino ognuno ed ogni condizione da 70 milioni 500 mila a 90 milioni mutuo fondiario compre facilitazioni da pagamento. Personalizo sui posto ebbiamo e direttrice. Appuntamento 011 501.279.

ALTA montagna sta io nevi Val d'Aosta bella minimo 8 milioni contanti più 20 milioni mutuo Telefonare 011 899.604 ferrari.

AVETTA vende a buonissimo prezzo appartamento in recentissima costruzione di soggiorno 2 camere cucina terrazzo box. Telefonare 572.992.

AVETTA vendesi Lavina (Cuneo) splendidi appartamenti in recente costruzione più di 1.2 vasche soggiorno box Telefonare 532.193.

AVETTA vendesi a Rubiana 125 km da Torino alloggio in ogni recente di 3-5 camere servizi box giardino. Telefonare 532.192.

AVETTA vende in San Gillio casetta indipendente di 5 camere cucina spaccata, mq 1500 mq terreno. Telefonare 532.142.

AVETTA vende a Casalvo stupenda villa vista panoramica 6 camere cucina servizi box giardino mq 1000 ottimo per famiglia. Telefonare 532.197.

BAITA in Val Chisone non servita accesso a due piloni vendo a 55 km da Torino telefonare 0121 32.037.

BALDISSERO Torinese vendo libera villetta libera panoramicissima 6 vani cucina riverna-camino box ex. cantina p. rimpianto 3 o 4 servizi ad 850 mq. Telefonare 795.392.

BARDONECCHIA imprevisto vendo alloggio forte mutuo via Einaudi interno 12 A ancora libero! Telefonare 956.01083.

BIBIANA (Pinerolese) vendesi villetta di sole quattro camere cucina servizi box posizione panoramica vendo a 1.2 vasche soggiorno box Telefonare 532.193.

BORGIO VEREZZI (Savona) vendesi villetta bifamiliare 6 vani, cucina, 2 servizi, box, giardino mq 1000 circa. Telefonare 0182 81.089

BORGOMANERO (Novara) vendesi villetta bifamiliare 6 vani, cucina, 2 servizi, box, giardino mq 1000 circa. Telefonare 0182 81.089

A Bec 3 indipendenti privata vendesi villetta soggiorno Alle Lavande (Cso Settembrini 69) Telefonare 8181 — Torino Torino».

BORGIETTO s. Spirito privato vende o affitta bellissima mansardina di 30 mq. con mobili nuovi possibilità Telefonare 0182 870.349.

BORGOMORA piccolo vendo villetta indipendente mq 55 arredata 25 milioni. Telefonare 714.035.

BOSSOLASCO via Parte della Lanzone con poli 3 milioni 400 mila contanti e 2 milioni 400 mila mutuo. Occasione da possibilità di costruzione 3 volette appartamento per singolare. Cella Michelotti. Cascina Savoia 0141 37 310

CAMOGLI vendesi libero appartamento signorile sul porto panorama splendido 4 vani più ac. Telefonare 010 142.8940 Genova.

CANAVESE in Lin. di Torino vendo deliziosa buone condizioni villetta 2 famiglie mq 1000 terreno 16 milioni Tel. 710.859.

CASA bifamiliare pochi chilometri Torino 4 vani cucina riscaldamento ottimo stato vendo. Telefonare 486.3894.

CASA libera a cancelli cucina garage, impossibile vendita indipendente in Lombardia km 20 da Torino vendo Telefonare 978.108.

CASA rustica 3 vani fienile terreno mq. 2000 a mt. 2 asfalto vendo 3 milioni trattabili. Scrivere a: Via Cavour 3 Rivalta Bormida (Alessandria).

CASCINA in collina panoramica 70 km da Torino vasto terreno coltivato, frutteto, boschetto, acqua, strada asfaltata. Telefonare 0141 72.921.

CASCINOTTA con 30 mila mt. terreno vigneto ammortizzamenti vendiamo libera subito. Telefonare 0141 72.921.

CASCINOTTA completamente ristrutturata panoramica 35 mila mq. terreno 5 camere bagno stalla fienile acqua luce telefono vendo lire 30 milioni. Telefonare 0141 72.921.

CASETTA bella con terreno vendo 3 milioni oltre 2 vani occorre restauro 3 milioni vendo subito. Telefonare 0141 72.921.

CASETTA nuova completamente indipendente ammobiliata 2 camere servizi cucinotta salone giardino privato vista panoramica Tel. 361 491 ore pasti.

CASETTA vendesi Asti ottima posizione, 4 vani bagno acqua luce terreno vendo 17 milioni 300 mila. Telefonare 0141 59.744.

CASETTA vicino Asti ottima posizione, 4 vani bagno acqua luce terreno vendo 17 milioni 300 mila. Telefonare 0141 59.744.

CASETTA vicino a Montoso adiacente un alpeggio ultimato 4 vani terreno con acqua luce ottimi. Telefonare (011) 72.921.

CENTROSBARRA libero Corso C. Brunelleschi 2 camere cucina box 10 milioni. Telefonare 538 837

CERES località Praprato vendesi villetta signorile 3 camere cucina bagno terreno mq 1000 ottimo per famiglia. Telefonare 0123 71.477

CERMENATE appartamenti varie metrature completamente arredati 2 locali servizi balconi 21 milioni 400 mila. Cascina Savoia 0141 37.910.

CERVINIA particolarità privilegio d'acquisto impegno mq 43 milioni. Telefonare 781.892.

CERVINIA residence Ciclonito vendo multiloculi 40 mq stupendi panorama. Telefonare 0166.41.555, ore pasti.

CHIERASCO piazza Duomo 21 vendesi appartamento 4 vani cucina bagno ripostiglio 2 camere cucina bagno 20 milioni 400 mila mutuo fondiario. Telefonare 0161 61.561.

COLLINA Luserna Pinerolo Agognate splendida posizione panoramica vendesi in costruzione per fine settembre 3000 mila terreno vendo L. 14 milioni 400 mila. Tel. 934.130 ore serali 597.159

COMPIO panorama in settimani alloggio di 2-3 vani e servizi al piano predisposti mobili ad Alassio. Telefonare 727 41 138.

DIANO Marina via S. Pietro 21 vendesi deliziosi appartamenti con ampi spazi verdi e vista mare soleggiatissimi finiture serie tariffe e particolare riguardi prezzi da 12 milioni 000 mila meno minimo 5 Paolo verificabile Galletti 5767.

DIANOMARINA alloggi vista panoramica vendesi a richiedere mesi, mutuo 20%, Privatamente. Viale Kennedy 38, telefono 63.818 Diano Marina.

COLLINA Pinerolo Sanctis ville libere varie con giardino terreno vendita da 8 a 14 milioni con 3 milioni contanti resto mutuo. Telefonare 0121 394 329 (serali

PELLITO vendesi in nuova costruzione soleggiatissima 2-3 vani e mezzo cucinino cantina mutuo 80%. Telefonare 011.431 546.962.

FINE SETTIMANA

in offerisce nella val Pellice Chiesa Evangelica Unita nostri ristoratori e da ristoratori appartamenti la villetta mai abitata cabina per quattro persone telefonicamente pagamento 1.000.000 Spa Unità Piemonte via Carlo Alberto 5 2. Telefono 0121 72 234 11.477

GASSINO Torinese in posizione meravigliosa di piede della collina magnifica villa signore vendonsi ultimi 2 alloggi composti di 4 camere cucina cantina ripostiglio giardino privato. Tel. 962.3910.

GIAVENO vicinanze bella cascina libera 4 camere cucina servizi box terreno 2000 mq. Telefonare ore pasti 938.1139.

GRAZIOSA

casetta pietra con giardino e boschetto, strada acqua luce non servita vendo a L. 4 milioni 250 mila. Telefonare 847.0797

IGLESIO Lago a 300 mt. dal mare vendesi elegantissimi appartamenti soleggiatissimi panorama a soltanto da 3 più vani e servizi giardino privato piscina posto auto. Tel. dal 700.148.

LAGO Maggiore località Solcito da Lesa vendesi appartamenti 3-4 locali vicino lago. Tel 0322 78.48 77 881.

L'IMMOBILIARE

ci vendiamo il momento giusto ed il modo migliore per vendere i vostri immobili sulla Riviera Ligure. Investite nell'ottimo 0183 37.318. Sanremo Imperia Telefonare 0183 651 2831.

LAIGUEGLIA sul mare vendesi appartamento mansa 3 camere soggiorno angolo cottura servizi cantina mutuo 5. Paolo 8°. Telefonare Torino 882.429.

LIBERO a Finalmarina in stabile signorile 2 vaniere libertà cucinino e servizi arredato L. 29 milioni Tel. 874.182.

MARE Bergeggi nel residuo centro alcune ultimi appartamenti 60 milioni 300 mila contanti più 30 milioni mutuo. Telefonare 010 589 509 ferlaid

MONFERRATO comune di Odalengo grande rustico ristrutturato arredato 5 camere uscita diretta bagno box cantina legnaia orto e frutteto 19 milioni. Archivio 519 Fuli.

MONFORTE d'Alba villa indipendente nuova costruzione taverniglio 8mt cantina mansarda giardino circostante 85 milioni mutuo 12 milioni mutuo. Gabetti 5792

MOVALTA collegata Aurora villa singola/due ville unite 4 camere tavolo pranzo servizi garage giardino tavolinazzi da Pasquetta. Telefonare 0182 870.719

PRIANIA via Europa 3 posizione villetta con cassi signorile alloggi speciali vasca in linea cucina mobile angolo cottura. Telefonare 918.6721 personale in loco sabato pomeriggio.

RUSTICO ristrutturato Sanctis 30 minuti macchina Sanremo vendesi 24 milioni ed oro 10 mila mq terreno Telefonare 010 384 591 ferrali

SAN PIETRO VAL LEMINA

zona allero 2 km. Piacevole struttura villa 10 mq. 200 abitabili mq. 200 ammezzato mq. mansarda mq. 80 permessi quegli terreno 2500 mq. pianeggiante lire 42 milioni facilitazioni pagamento. Immobiliare San Filippo Piacenza via Emilia Adderia 2. Telefono 0523 79.384 92.822.

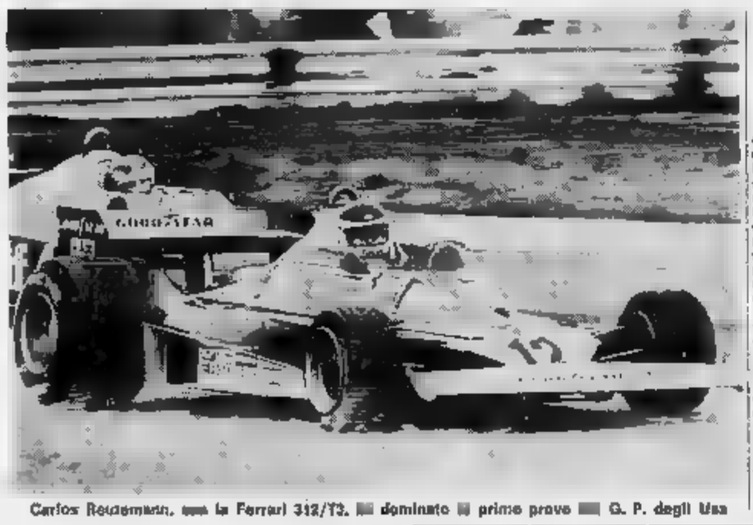
SANREMO libero ultimi tipologie vista mare soggiorno due camere cucina servizi cucina posto auto L. 59 milioni 500 mila. Gabetti Immobiliare s.p.a. 0183 667.222.

SANREMO (Semicentro) libera piano rialzato soleggiatissimo, ingresso, salone, cucinino, 2 camere, bagno, 42 milioni 500 mila. Gabetti Immobiliare spa 0184 667.222.

SANREMO Ospedale vendesi villetta bifamiliare 6 camere, cucina, 2 servizi, box, giardino mq 1000 circa. Telefonare 0184

G. P. di Long Beach e "200 Miglia„ di Imola grandi appuntamenti per auto e moto

Ferrari super nel caos dei tempi



Carlos Reutemann, con la Ferrari 312/T3, dominato prime prove G. P. degli Usa

Reutemann e Villeneuve hanno dominato la prima giornata di prove - I cronometristi ufficiali hanno fatto "tilt" e la graduatoria è stata stabilita da quelli delle squadre

(Dal nostro inviato speciale)

Long Beach, 1 aprile.

Il computer, dalla conquista dello spazio, dalle tecniche più avanzate, ha fatto «tilt» di fronte ad una corsa automobilistica. Gli organizzatori del Gran Premio degli Stati Uniti non sono stati capaci di stilare una classifica delle prime due sessioni di prove ufficiali della gara di Formula 1 che si disputerà domani. Se siamo quali sono i valori espressi in pista, dobbiamo grazie ai cronometristi dei vari team: quelli americani preposti al controllo sono stati in grado soltanto di creare un'enorme confusione, assegnando tempi sbagliati, inventando risultati mai ottenuti, mettendo indietro chi era avanti e viceversa. Una situazione senza via d'uscita che, in qualsiasi maniera sarà risolta, lascerà sempre malumore, scontento e rabbia. Il tutto-fatto con incompetenza, superficialità e una presunzione che sfiora l'ignoranza.

Detto questo, prima di passare alla cronaca una giornata di caos totale, è opportuno sottolineare come la Ferrari e la Michelin vadano in pista in condizioni di netta superiorità nei confronti delle loro dirette avversarie. Carlos Reutemann con la 312 T3, equipaggiata dei pneumatici francesi, è stato nettamente il più veloce sul circuito cittadino di Long Beach e Gilles Villeneuve gli è rimasto a ruota, alternando il secondo tempo.

La prima avvisaglia di quanto sarebbe poi successo, si sono avute ieri al termine della prima ora di prove. Tutti sbirciano attorno lungo i tempi ufficiali, ma gli organizzatori hanno fatto sapere che li avrebbero comunicati alla fine della giornata. Così si rinvia doverosamente ai tempi ufficiali forniti dai cronometristi delle squadre.

Secondo i dati forniti da Campiche, il tecnico della Heuer che lavora per la Ferrari, Reutemann è stato nettamente più rapido con 1'20"92 (nuovo record sul circuito americano), esattamente 1"77 meglio di Lauda, che è risultato secondo davanti a Villeneuve. Tutti gli altri sono rimasti staccati con margini abissali.

Il merito di questo *exploit* è da dividere in tre: primo, i nuovi *slick* messi a punto dalla Michelin e contrassegnati dal numero 51. Questi pneumatici, già provati in pista a La Castellet, consentono alla Ferrari di scaricare ampiamente la potenza a terra, e di avere parecchio «grip», cioè aderenza sull'asfalto e tenuta alla distanza. Secondo, l'ottima messa a punto della vettura, curata in ogni particolare. Terzo, la grande forma di Reutemann, apparso molto concentrato e in perfetta condizione fisica. Lo dimostra pure Villeneuve. Il canadese, di corsa in corsa, acquista maggior confidenza con la macchina e mostra indubbie doti di guida e una grande aggressività.

Nel parcheggio la situazione, sempre stando al cronometraggio elettronico dei boxes, è ancora migliorata per la Ferrari. Reutemann non è più riuscito a scendere sotto all'1'21", ma si è confermato il migliore in 1'21"75. Villeneuve, invece, ha fatto un passo avanti ed è arrivato a 1'22"15, secondo tempo assoluto.

Stamo così tornati in sala stampa convinti di vedere Reutemann e Villeneuve in «pole position». Niente per la prima giornata. Invece ecco la sorpresa. Si è fatto un gran parlare per leggere i tempi: «Prego a Lolitte — ha detto — con 1'20"262, poi segue Lauda, terzo è Hunt, quarto è Reutemann...». Ovviamente tutti i presenti si avvicinano per chiedere spiegazioni. E Pomino, sempre allegro, ha fatto presente che quelli erano i tempi ufficiali e che on c'era nulla da discutere. Ma poi, dopo aver avuto altre precisioni, ha detto che sarebbe tornato dalla giuria per avere chiarimenti.

Ed è uscita un'altra classifica pazzesca. Primo Lolitto, poi Didier Pironi che, secondo il comunicato dei cronometristi ufficiali, avrebbe girato alla guida della Tyrrell numero 4, che in realtà è quella Depailler. Altre sbalorditive parte dei giornalisti e da quel momento è cominciato un bailamme: voci da far impazzire il più impassibile dei cronisti.

Dopo aver che c'era qualche «piccolo» , gli organizzatori hanno fatto sapere che il cronometraggio non aveva funzionato bene. Allora hanno guardato nella ultima i tempi siano registrati e che si possa compilare una griglia di partenza rispecchi i valori espressi realmente sul circuito. Certo che i miliardi spesi nella ricerca e nella costruzione delle vetture, la Formula 1 perde notevolmente di credibilità in queste occasioni per colpa di un'organizzazione che ha dimostrato lacune incredibili.

Cristiano Chiavegato

Migliori tempi ufficiali (prima giornata): 1) Reutemann (Ferrari) 1'20"636; 2) Villeneuve (Ferrari) 1'22"113; 3) Andretti (Lotus) 1'22"141; 4) Lauda (Brabham) 1'22"327; 5) Hunt (McLaren) 1'22"358; 6) Scheckter (Wolf) 1'22"740; 7) Jones (Williams) 1'22"750; 8) Depailler (Tyrrell) 1'22"790; 9) Watson (Brabham-Alfa) 1'22"830; 10) Peterson (Lotus) 1'22"890; 11) Laffite (Ligier) 1'22"953; 12) Patrese (Arrows) 1'23"061; 13) Brambilla (Surtees) 1'23"675; Mezzrario (Merzario) 1'24"217; 24) Laneri (Ensign) 1'25"906.

Imola. Kenny Roberts vola verso la vittoria (telefoto Ansa)

Nel Giro di Reggio Calabria

Saronni è assente pronostico incerto

Reggio Calabria, 1 aprile.

(c. v.) Senza Saronni (e ancora priva di Moser e De Vlaeminck) l'ultima delle tre classiche si presenta con un pronostico quanto mai incerto. In Campania e in Sicilia si è infatti notato un notevole equilibrio, con i valori ottavia livellati in basso.

Il Reggio Calabria è la mano severa delle competizioni l'unico precedente: dopo un continuo chilometri i corridori affrontarono prima scalata, ma i mille metri di altitudine risolutivi per l'accesso quindici traguardo. La salitella piuttosto adatta ai Santelia (quota 544), anche se questa arrampicata tutt'altro che difficile, è quel punto mancheranno poi quasi chilometri alla conclusione è possibile il recupero degli sprinters. Non edizioni precedenti, però, colpi a sorpresa nel finale. L'asso scorso realizzò una Tino Conti, ora però troppo impreparato dopo essere tornato in sella quando meno annunciato il definitivo ritiro.

Sono tanti i favoriti: un Baronchelli che potrebbe ripetere la soluzione di forza a Pedimonte un Pedersen (è evidente comunque che per successo in uno sprint sarà indispensabile disfarsene Rick Van Linden). Altri indicati dal pronostico: Bitossi, Pruniera, Knudsen, Martinelli, Algeri e Barone in casa di epilogo a ranghi ridotti: Gavazzi, Borgognoni e Paolini potrebbero contrastare Van Linden sé ci sarà il volatone.

Domani gli atleti affronteranno un altro lungo trasferimento: oltre 600 chilometri per portarsi a Marina Franca, dove martedì prenderà l'avvio il Giro di Puglia (con Moser e De Vlaeminck, finalmente).

Sfida Bayl-Kimombwa nella "Cinque Mulini"

S. Vittore Olona, 1 aprile.

I mulini risentono dell'usura del tempo ed il cross, con il passare degli anni, diventa sempre più vibrante. La «Cinque mulini» è la competizione eccellenza in Italia ed è gara di enorme prestigio anche a livello internazionale. Il cavalcare questa posizione è proprio la partecipazione di alcuni fra i più questi atleti dal mondo.

È presenza degli etiopi l'anno scorso arrivarono nella sotto precedente la gara, ma non risentirono assolutamente del disagio come dimostrò il clamoroso risultato conseguito: tre ai primi tre posti). Hanno dato no, con motivazioni diverse, tra coloro che avevano promesso di essere presenti il belga Puttemans, il cecoslovacco Ploshy, l'olimpionico tedesco est Carmisky, i sovietici e gli svedesi. Indubbiamente il campo dei concorrenti perde alcuni nomi di prestigio, ma quelli che restano sono sufficienti a dare un tono di assoluto rivalto mondiale a questa «Cinque mulini».

C'è il tanzaniano Filbert Bayi, vincitore nel 1975 e nel 1976, c'è la grandissima novità costituita da Sonson Kimombwa, keniano che l'anno scorso stupì tutti andando a conquistare il record mondiale dei 10.000 metri. Attorno a loro, tanti altri nomi che possono dare un tono alla manifestazione: l'inglese Steve 'O Vett, il belga Pollenius, gli atletici nazionali, capeggiati da Arbogast (quinto sabato scorso nel Cross delle Nazioni di Glasgow), i tedeschi dell'est con Lallerita e Peter, e gli azzurri Franco Fava e Venerato.

La vicenda si è conclusa per il meglio

Sci, Cotelli eletto general-manager

Milano, 1 aprile.

Il Consiglio federale della Fisi (in attendere e risolto i problemi che sussistevano riguardo alla nuova attribuzione degli incarichi di vertice nel dello sci alpino.

Il vice-presidente della Fisi, Erich accettato l'incarico di facente funzione (temporaneamente) di direttore agonistico delle nazionali, riservandosi di comunicare al prossimo Consiglio federale (fissato per il 15 aprile) il nuovo organigramma dei collaboratori tecnici. Mario Cotelli, che lascia direzione agonistica, ha assumerà l'incarico della direzione organizzativa, programmatica e promozionale per il settore alpino fino alla scadenza del quadriennio olimpico (1980).

Il nuovo compito Cotelli prevede i seguenti impegni:

— federale comitati internazionali con particolare riguardo ai calendari ed alla formula di Coppa del Mondo, Coppa Europa, Campionati europei giovani ecc.;

— impostazione dei calendari internazionali e nazionali;

— partecipazione alle riunioni della direzione agonistica per programmazione particolare per l'attività giovanile;

— impostazione dei piani lavoro e preparazione e livello sociale;

— impostazione del lavoro periferico degli club e dei comitati di zona;

— coordinamento circuiti giovanili;

— coordinamento nel settore della scientifica;

— coordinamento tecnico della scuola allenatori di sci alpino.

Inoltre a Cotelli è stata affidata la presidenza di una nuova commissione di coordinamento per le attività dello sci alpino.

(vigi.) *Per lontano fa vicenda Cotelli si è conclusa per il meglio, cioè esattamente come l'avevo prospettata io, anzi un po' più di attribuzioni che adesso avrà spavantano. La carica «general-manager» della federazione si attaglia bene al personaggio ma è tutta da inventare, non ci sono esempi da seguire né una linea maestra da adottare. E' l'occasione buona per Cotelli dimostrare che aveva ragione in tanti, tutti quelli che l'hanno appoggiato nella sua disputa personale con Gattai.*

Dalla vicenda chi esce male è pronto soltanto il presidente. Ha cercato la battaglia, l'ha condotta tutti i mezzi provocando addirittura la dimissioni del collega Di Marco del giornale troppo facilmente censurabile, e l'ha perduta in pieno. Tirare in ballo è un troppo facile, ma che i dirigenti hanno dato oggi una bella prova maturità, c'è, speranza che continuino a dare ancora il meglio del loro italiano.

David squalificato

Nella slalom speciale di chiusura della Valmalenco, squalificati David e Frommelt, il successo è andato all'austriaco Peter Mally; Thoeni (3°) ha annunciato che nel '78-'79 continuerà a correre.

A Lucius il Grand National

Lucius, montata da Bob Davies, ha vinto ad Aintree il Grand National la più prestigiosa delle corse cavalli internazionali precedendo Sebastian II e Drumroan.

Il nuovo "re„ si chiama Roberts?

L'americano si propone come il "nuovo Agostini" già oggi a Imola nella corsa delle grosse 750 - Ieri ha vinto la "100 Miglia" - Il circo a 2 ruote adesso altro assestamento

(Dal nostro inviato speciale)

Imola, 1 aprile.

Il motociclismo ha inventato da qualche tempo suo Formula 1: con le molto da 750, mai pubblicizzate a accorgersene sono stati finora i dirigenti mondiali. Così il grande festival Daytona, questa miglia inaugurale a il Gran Premio balneare di Le stelle i hanno dovuto trovarsi uno sponsor privato, i cerchi AGV, per una coppa del mondo ufficiosa ma ben più avvincente della sperimentato completo iridato. Si spiega così la 750 da Gran Premio, le moto più potenti costruite per la gara, e con un confronto finalmente mondiale poiché alle il circuito americano che quello europeo danno la prestito la formula 750 tutti i loro migliori pilotini).

Si è cominciato a Daytona, autodromo della Florida, tracciato all'americana, con punte di velocità altissime, e il successo è toccato a Kenny Roberts, piccolo statunitense popolare come Agostini in tutto il continente. E' un peccato che da quel europeo manchi Ago stini originale da oppore, e Roberts si presenta favorito anche per la seconda prova avendo messo le premesse quest'oggi vincendo quasi con facilità la gara per la piccole cilindrate.

L'uscita del fuoriclasse italiano ha tolto parecchio a tutto il circo a due ruote, vivacizzato senz'altro dal grande movimento messo in atto quest'anno per arricchire con tanto il campione nuovo (Barry Sheene, Cecotto, Baker sono piloti di gran classe), quanto il personaggio che sappia catalizzare interesse, concentrare critiche e suscitare ammirazione. Roberts prova lui quest'anno a proporsi anche al pubblico europeo come nuovo leader. Certo su tutte le gamme dalle 250 alle 750, ma disdegnando quelle della cosa che, a vanno

Le «Yamaha International», impegnatrice per l'America, e quindi acquirente del 50 per cento della produzione totale, ha reparto corse almeno pari a quello della casa madre, e soprattutto condizioni maggiore elasticità mentale di quanto ne abbiano dimostrato negli ultimi le legioni di ingegneri nipponici. Diretta da Kell Carruthers (australiano di nascita ma pensione degli Anni 70 sul quadrupolo, la «Yamaha International» approda in Europa con ambizioni concrete per quel prima che si basano sui dati di fatto incontestabili: tanti cavalli in

A Daytona 750 che cavalcherà domani, Roberts ha immediatamente un giro a tutti gli avversari, facendo una corsa di testa quasi monotona. Il programma a Imola è fare il bis, per conquistare che si assapora definitivamente domenica prossima al Paul Ricard. Poi tentativo d'avventura mondiale nella 500 contro le squadre Suzuki.

Da parte europea domani mancherà soltanto Sheene che si è infortunato con parsimonia, limitandosi al mondiale delle 500, in più vanno tutti gli altri, a partire

E' morta Une de Mai regina del trotto

Parigi, 1 aprile.

La trottatrice Une de Mai, appartenente al conte di Montesquiou, è morta a Haras des Coudraies vittima di una infezione intestinale. Une de Mai, che aveva conosciuto il maggiore periodo di fulgore tra il 1968 e il 1973, aveva 14 anni e vinto 60 corse di cui una trentina in Italia, negli Stati Uniti, nel e in Germania Occidentale. A Siena aveva totalizzato vittorie equivalenti ad un miliardo e mezzo di lire.

de Cecotto a Baker, italianizzati nella conduzione, poi il francese Sarron, l'australiano Greg Hansford, unica che gareggia su Kawasaki contro tutte le Yamaha, e il tutto italiano con Virginio Ferrari, Uncini, Bianchi e Lucchinelli.

Se tutto il motociclismo risente dell'uscita di Agostini, figuriamoci quello italiano. Nel periodo invernale è stato percorso da una specie di brivido istintivo, con movimento di importatori, meccanici, piloti e appassionati qualificati. C'era in definitiva da vedere la cilindrata assai consistente che «Ago» accarezzava per ed ecco spiegato il tourbillon.

L'esordio ufficiale di sciagura è avvenuto con il «modello» ufficiale, quello meno appetibile e divertente, ma che resta al centro dell'attenzione per la gara che copre l'intera stagione. qui ci sono però le prime moto. Lucchinelli corre una Yamaha, ma il «diapason» stabolla della casa giapponese scomparsi di fronte al marchio Ca-GI-Va che sottintende il nome di uno sponsor che ha messo insieme meccanici ex-Harley (pare anche con qualche disegno tecnico in aggiunta). Il giovane Fanelli, ex-MV ed ex-Yamaha, e il pilota più estroso. Lucchinelli appunto.

Nava-Olioflat, la scuderia che è capo a Roberto Gallina, ha quest'anno mezzi più competenti e quindi moto assai competitive per Steve Baker. L'americano stufo delle brutte figure della Yamaha ufficiale, e per Virginio Ferrari, tornato numero uno del motociclismo Gallina, oltre alla squadra di serie B, ha anche quella di rincalzo che si chiama Oscar, che ricicla moto annesse dai grandi con Graziano Rossi e Bacchiarri Gianfranco Bonera numero e sostituire Agostini dopo averlo rimpiazzato alla MV, quasta volta prende il suo alla Yamaha, quella del fumoso Cecchi Ferrari, che sembra migliorato e al è affidato a Ruggero Massa, meccanico della favolosa squadra MV. Franco Uncini è finito con la ricetta veneziana, per poter pilotare la «Venemotos», cioè motociclo che funziona di Cecotto.

Fuori dal campo di domani Lega e Pileri la Morbidelli media cilindrata a Walter Villa che è dentro una corazza di e ricordo della caduta fatta in Venezuela; per il pilota modenese si la Harley dell'anno scorso ritavate in blocco del team Nolan, a meglio quello che è rimasto dopo il crollo del corsa a Varese.

Nella «Miglia» per la «piccola» 250, interrotta dopo cieca 70 miglia, si è imposto pedrio Roberts, che pure non ha esperienza di gare sotto l'acqua perché oltre oceano con l'asfalto asciutto non si corre.

Molto bene era partito Mario Lega, campione mondo in carica, ma poi ha avuto qual che frizione. E' passato allora in testa l'altro pilota della Pileri, che nel doppiare un concorrente si è preso uno spruzzo di benzina sulla visiera e ha proseguito con una rabbia che l'ha costretto a rallentare. La battaglia è proseguita tra la Kawasaki di Hansford e la Yamaha di Roberts. Anche non ha tirato a lesina più forte e Hansford ha corso con eleganza. Tante le cadute ma il dott. Claudio Costa definisce uno zero assoluto nel suo ambulatorio. Almeno conclusione bene.

Giorgio Viglino

Classifica - miglia-autodrom: Roberts (Usa), Yamaha, 50'21"3, media 1[illegible]; 2. Hansford (Australia), Kawasaki, a 0"7; 3. Pileri (It), Morbidelli, a 18"4; 4. Conforti (It), Yamaha, a 24"5; 5. Mossimini (It), Yamaha, a 59"2; 6. Gallington (SA), Kawasaki, a 1'29"7; 7

CASA ALTA COSMESI
che opera in tutto il mondo

desidera contattare per tutte le province d'Italia.

VENDITORI QUALIFICATI con il seguente profilo:

Comprovata esperienza ed introduzione presso i Parrucchieri per Signora.

Provenienza dalle più qualificate Case Internazionali di prodotti per capelli con almeno 3 anni di appartenenza, ovvero già venditori di Case come: Helene Curtis, Oréal, Testanera, Wella o altre Case di prestigio internazionale.

Desiderio di prendere parte ad una nuova grandiosa iniziativa — fortemente sostenuta da massicce campagne pubblicitarie: stampa, radio, TV, cinema — che permetterà loro di realizzare le più grandi ambizioni.

OFFRE un minimo garantito di L. 1.500.000 mensili, per 12 mensilità.

Certezza che il 1.500.000 sopraddetto è effettivamente un minimo di base da cui partire, perchè le reali possibilità di guadagno sono mensilmente di gran lunga superiori.

Non saranno prese in esame le offerte che non corrispondono ai requisiti richiesti.

Le persone interessate, cui si assicura la massima riservatezza, sono pregate di inviare un dettagliato curriculum — per espresso — a: Ing. Giacinto Romano - Piazza Tricolore, 1 - 20129 Milano.

Venezuela e Brasile, due rapporti diversi

Carter, l'impronta in America Latina

(Dal nostro corrispondente)

New York, 1 aprile.

Com'era nelle previsioni il viaggio di Carter nell'America Latina ha avuto due tappe molto diverse, segnando un vero trionfale successo in Venezuela e mostrando una situazione di freddezza quasi imbarazzante nei rapporti fra Stati Uniti e Brasile. Nonostante i giorni del successo venezuelano e quelli dell'imbarazzo di Brasilia e di Rio de Janeiro, il viaggio deve essere considerato un fatto importante sia per l'immagine americana nel mondo, sia per il prestigio personale di Carter. C'è infatti un rapporto diretto fra la fedeltà del clima venezuelano e l'imbarazzante freddezza brasiliana. Deriva dal fatto che le persone, niente affatto disposte a rimescolamenti di convenienza e a tradizionali e occasionali adattamenti diplomatici, ha visitato due Paesi profondamente diversi.

Il Venezuela è oggi il grande alleato democratico degli Stati Uniti. Carter, anzi, ha rapidamente intuito che la visione politica di Carlos Andres Perez, presidente del Venezuela, non è soltanto quella di un buon amico degli americani. Perez è uno statista con una sua originale e appassionata visione dei problemi dell'America Latina e del Terzo Mondo, un campione della causa dei diritti umani, uno strenuo difensore del sistema democratico. Lo sostiene, naturalmente, un vasto consenso popolare determinato dalla nuova ricchezza del Paese. Com'è noto il Venezuela è oggi uno dei maggiori esportatori di petrolio. Ma lo sostiene anche quello nuovo orgoglio venezuelano: il solo Paese latino-americano ad essere il punto di riferimento di valori democratici che sono in espansione e non in crisi, che vengono considerati al vertice dello sviluppo sociale e non, come spesso accade in questo continente, periodi di transizione tra una dittatura e l'altra.

Per ragioni economiche e per ragioni morali e culturali, Carter ha dunque trovato nel presidente venezuelano e nell'opinione di quel Paese non tanto la «tradizionale amicizia» a cui l'America era abituata per ragioni di protezione e di forza nel continente latino-americano negli scorsi decenni. Ha trovato invece la coincidenza con una visione nitida, una *leadership* intelligente, e una percezione almeno altrettanto aperta quanto quella della nuova amministrazione americana sui problemi dei Paesi emergenti. Ma il successo venezuelano di Carter dev'essere interpretato come un successo reciproco. Carter ha capito il mondo di Carlos Andres Perez, ma il mondo di Carlos Andres Perez ha capito, con lo stesso entusiasmo, i nuovi valori di Carter.

Quella del Venezuela è stata dunque la festa di due Paesi e di due filosofie politiche che si sono ritrovate non sul terreno della potenza e della convenienza, ma di una vera comprensione.

La tappa brasiliana di Carter e il gelido incontro con il generale Ernesto Geisel, presidente di quel Paese, ha caratteristiche simili, e rovesciate, a quelle della sosta venezuelana. Geisel e Carter si sono trovati lontani l'uno dall'altro non tanto o non solo per i temi specifici che avevano deciso di discutere quanto per una sorta di estraneità e incompatibilità.

I temi, come è noto, riguardavano due questioni profondamente diverse. Da una parte i diritti umani. Carter si è fatto messaggero di una opinione diffusa nell'America Latina: che la nuova efficienza brasiliana sia pagata da una eccessiva rigidezza di regime nei confronti dei diritti individuali. I brasiliani si sono mostrati più irritati che offesi dalla proposta di Carter di discutere di diritti umani. Doveva o non doveva il presidente Carter proporre questo tema di discussione al suo collega di Brasilia? E soprattutto era realistico il progetto di discutere di delicate strutture interne in un incontro fra capi di Stato?

C'era un secondo punto all'ordine del giorno nei colloqui brasiliani, anche questo destinato a non aumentare l'armonia tra i due Paesi. Si tratta del progetto di acquisto brasiliano dalla Germania occidentale di un reattore atomico «per ragioni di sviluppo industriale» che potrebbe (agli occhi degli americani) portare ad una produzione atomica militare.

Dall'inizio della sua presidenza Carter si batte per la «non proliferazione» e anche in questo caso è stato limpido e coerente cercando di dimostrare in tutti i modi il suo cortese e freddo interlocutore che lo sviluppo, del resto inarrestabile, di una nazione potente come il Brasile, non è di necessità legato al pericolosissimo ingresso nel «club». Carter non sembra avere trovato un'udienza particolarmente calorosa né sul primo punto né sul secondo.

Molti hanno ammirato la decisione del presidente americano di incontrarsi con l'arcivescovo Arns e con altri esponenti dei diritti civili brasiliani, nella tappa di Rio de Janeiro prima di partire per l'Africa. L'incontro, d'altra parte, è stato condotto senza pubblicità, senza intenzione di irritare il governo brasiliano, ma con la consueta tenacia e coerenza di Carter: riaffermare il principio del rispetto dei diritti individuali al di sopra delle convenienze politiche. In conclusione gli aspetti positivi delle difficili giornate brasiliane vengono rissunti in questi termini: il rapporto con il Paese maggiore potenza e certamente più ricco di futuro tecnico e industriale nell'America Latina è stato, sia pure in condizioni estremamente delicate, un poco rafforzato e in ogni caso non ha avuto battute di sospensione.

L'immagine di Carter ne esce limpida e rafforzata. Ma anche le questioni tecniche, politiche, diplomatiche che dovevano essere discusse hanno trovato spazio e rilievo. Mancanza di cautele e di lealtà non sempre significa mancanza di successo politico.

Furio Colombo

Cominciati a Lagos i colloqui di Carter con il gen. Obasanjo

Lagos, 1 aprile.

Il presidente Carter, giunto ieri in Nigeria dal Sud America, si è incontrato con il generale Olusegun Obasanjo, capo di Stato nigeriano, e i colloqui che proseguiranno domani.

Carter ha dichiarato che le relazioni fra Washington e Lagos sono basate su speranze e aspirazioni comuni. «*Noi dividiamo con voi* — ha detto Carter — *il desiderio di vedere in pace tutto il popolo africano. Condividiamo la speranza di conseguire la pace con giustizia nell'Africa meridionale*».

Barre, il premier venuto dai libri

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 1 aprile.

Come il maresciallo Joffre, al quale Giscard d'Estaing l'aveva paragonato affidandogli l'incarico di guidare il governo nell'agosto del '76, anche Raymond Barre ha vinto la sua «battaglia della Marna». Non ha arrestato le armate tedesche, ma ha avviato la Francia sul cammino (ancor lungo e difficoltoso) del risanamento economico, e ha dato un apporto decisivo alla sconfitta della sinistra nelle elezioni. Come premio è stato riconfermato ieri dal capo dello Stato alla guida del nuovo governo.

Barre non è più uno sconosciuto per i francesi, come lo era quando Giscard lo chiamò a sostituire l'indocile Chirac. All'epoca era soltanto un professore universitario, un economista digiuno di politica, reduce però da un lungo apprendistato internazionale, come vicepresidente della commissione della Cee a Bruxelles. Era un personaggio conosciuto, e apprezzato, in circoli ristretti, a 52 anni sembrava destinato a una carriera universitaria.

Invece, in un anno e mezzo, i francesi hanno imparato a conoscere la sua tardiva volontà di cattedratico alle prese con una scolaresca irrequieta e chiarliera. «*Ah, sirene della demagogia, io preferisco il rigore della verità*», ha continuato a dire per mesi durante la campagna elettorale, quando certe «debolezze» sarebbero state ben accette da una maggioranza che pareva condannata alla sconfitta. Invece per mesi Barre ha imposto il rigore alla Francia: l'inflazione non è domata, ma appare in regresso, il valore del franco è consolidato, l'indice del commercio estero è soddisfacente la disoccupazione si è aggravata.

La «ricetta» del suo facile successo d'economista è stata indubbiamente amara per gran parte dei francesi, soprattutto per i salariati. Il vecchio Antoine Pinay, pur riconoscendogli molti meriti, aveva detto che «*la economia ha il cuore freddo*».

Ma in questo anno e mezzo di governo, Barre non ha consolidato soltanto la sua fama di austero economista, è riuscito anche ad assumere il ruolo di politico. Bosso dalle cattedre è mischiato al clamore pre-elettorale: contro gli avversari della sinistra (anzitutto Mitterrand) non ha duellato con la punta del fioretto, ma ha inferto pesanti colpi, lasciandosi invischiare nel clima burrascoso d'una campagna elettorale tesa e incertissima.

Tutti i pronostici, prima del voto, davano per fatto: sia, ovviamente, se avesse vinto la sinistra, sia se la maggioranza avesse resistito grazie ai gollisti. Nessuno di questi scoglio si è avverato, è avanzata l'Udf e, in una situazione di precario equilibrio fra le due correnti della maggioranza, Giscard ha fatto ancora ricorso a lui per la linea della «continuità».

p. pet.

La sua mano a Lod, Entebbe, Mogadiscio

E' morto Haddad "re,, dei terroristi

Beirut, 1 aprile.

Wadi Haddad, il medico palestinese ritenuto il «cervello» e l'anima del terrorismo internazionale, è morto in un'imprecisata località della Germania Orientale. Aveva 49 anni ed era da tempo afflitto da un male inguaribile. Nelle prossime 48 ore la bara con il corpo sarà trasferita a Beirut per essere sepolta.

Con la morte di Haddad, un pediatra che abbandonò ancor giovane la professione per trasformarsi in «apostolo» della guerriglia e quindi della violenza, l'internazionale del terrore perde il capo più rappresentativo. Suo cervello nacquero le operazioni più spettacolari e spietate di questi ultimi anni.

Fondatore insieme ad altro medico palestinese, il dottor George Habbash, del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» la più estremista delle organizzazioni guerriglia palestinese, responsabile dell'ufficio operazioni estere dello stesso organismo, Wadi Haddad creò una capillare rete di «cellule» terroristiche, non soltanto in Medio Oriente, e fu l'artefice dell'unione di fatto tra i tedeschi della «Bander-Meinhof», i giapponesi dell'«Armata rossa» ed i latino-americani che si riconoscono nella «Junta revolucionaria».

Espulso nel 1976 dal «Fronte popolare» di Habbash l'ex pediatra si trasferì a Bagdad e da qui decise di rendere ancora più saldi i legami tra i vari movimenti terroristici. Al suo fianco c'era un'altra presenza sinistra, quella del fantomatico «Carlos», il terrorista che sembrava sia destinato a raccoglierne la triste eredità.

Nel 1968 Haddad inaugurò nel terrorismo un nuovo elemento: i dirottamenti aerei. Sembra che il suo colpo più grosso sia stato l'essere riuscito, nel 1970, a dirottare in un giorno dall'Europa al Medio Oriente quattro diversi aerei di linea di altrettante compagnie di bandiera occidentali. Tra questi un gigantesco jumbo americano che venne fatto saltare in aria all'aeroporto del Cairo dopo che passeggeri ed equipaggio erano stati fatti scendere. Pochi giorni dopo altri tre velivoli vennero incendiati in una pista del deserto giordano.

L'ex medico palestinese iniziò ad allacciare i primi collegamenti con le altre centrali del terrorismo internazionale ed in particolare con l'Armata rossa giapponese nel 1972. L'alleanza sfociò nel sanguinoso massacro dell'aeroporto di Lod. Tre terroristi giapponesi scesi da un normale volo di linea spararono con i mitra contro la folla che gremiva la sala transito dello scalo israeliano. Vennero trovati morti.

Si dice che Haddad si trovasse ad Algeri quando lo scorso anno altri elementi dell'Armata rossa giapponese dirottarono in quel paese un aereo di linea della Japan Airlines. Fu sempre Haddad ad intascare, si dice, i sei milioni di dollari pretesi dai terroristi come riscatto e sborsati dal governo giapponese.

I collegamenti tra Baader-Meinhof ed Haddad emersero sempre nel 1972 allorchè uomini di Haddad dirottarono un aereo di linea della Lufthansa, la compagnia di bandiera della Germania federale ad Aden, nello Yemen del Sud.

A Carlos ed Haddad si attribuisce anche il clamoroso sequestro dei ministri partecipanti ai lavori dell'Opec, avvenuto a Vienna nel 1975. Infine fu l'ex pediatra ad assumersi pubblicamente la paternità del dirottamento volo Lufthansa fatto scendere a Mogadiscio mentre il governo di Bonn era alle prese con il caso Schleyer. L'operazione si concluse come è noto con un grosso insuccesso, il secondo per la «carriera» di Haddad dopo il fiasco di Entebbe. (Agi)

Quattro nazioni si rifiutano di inviare truppe

L'Onu non riesce a raggiungere la prevista forza per il Libano

(Nostro servizio particolare)

Tel Aviv, 1 aprile.

Il generale Emmanuel Erskine, comandante del reparti blu nel Libano meridionale, in gravi difficoltà in cui si muovono le forze dell'Onu, ha affermato oggi che i suoi soldati non esiteranno a far uso delle armi in caso di necessità per metter fine all'ostilità degli elementi dell'Olp o di altre forze armate. Egli ha tuttavia aggiunto che farà ogni sforzo per evitare qualsiasi frizione tra i suoi uomini e le formazioni che si trovano nell'area.

Il generale Erskine ha rilevato che i «caschi blu» non sono rispettati dagli abitanti e sono stati fatti segno a colpi d'arma da fuoco, di aggressioni e furti di materiale: «*E' tempo che tutto questo cessi. Ho parlato con Yasser Arafat quando l'ho incontrato ed egli si è impegnato a far sì che l'Olp non intralcerà le forze dell'Onu*» aggiungere che nel frattempo il problema dell'infiltrazione dei palestinesi a Sud del Litani non è stato affrontato e che il controllo dei miei uomini non è estende a Nord del fiume e si limita ai territori occupati da Israele».

Frattanto i 600 soldati norvegesi, che avrebbero dovuto prendere posizione nel Libano meridionale, non sono ancora giunti: sembra che il loro arrivo sia ritardato a martedì. Il segretario delle Nazioni Unite incontra notevole difficoltà nella costituzione della forza che rimane molto al di sotto dei numero prestabiliti; la Finlandia annuncia che rifiuta di inviare truppe nel Libano, mentre l'Austria, la Romania e la Bolivia hanno assunto analogo atteggiamento, costringendo Waldhaim a chiedere alla Norvegia e alla Francia (la quale si trova in una posizione delicata nei confronti di Beirut) di inviare truppe supplementari. Il giornale socialdemocratico svedese *Aftonbladet* chiede il richiamo di tutte le truppe svedesi stanziate nel Libano, affermando che i soldati dell'Onu fanno il gioco d'Israele, la cui occupazione si protrae, e esprime il rammarico che la Svezia non abbia seguito l'esempio dell'Austria, che non ha inviato uomini.

In questo contesto acquistano notevole importanza le interviste che il capo di stato maggiore dell'esercito d'Israele, generale Gur, ha concesso al *Gerusalem Post* e alla radio di Gerusalemme.

Gur ha detto che il Sud Libano, Israele ha avuto la maggior operazione militare che sia mai stata compiuta contro i terroristi, anche per la vastità del territorio. Ritiene che le perdite inflitte ai feddayn si aggirino dai 250 ai 400 morti. Ha espresso rammarico per i gravi danni e le sofferenze inflitte alla popolazione civile, inevitabili data l'ampiezza dell'operazione che ha colto di sorpresa i terroristi, i quali si attendevano un attacco dall'aria. Egli ha notato: «*Mi auguro, ma non sono sicuro, che per il 16 aprile, quando lascerò il comando dell'esercito, ci saranno più soldati israeliani sul suolo libanese. Questo dipende in parte dalla tempestività dell'arrivo delle forze dell'Onu*».

Il capo di stato maggiore dell'esercito israeliano ha rivelato che i citotri delle operazioni dei feddayn si trovano a Beirut, a Sidone, a Baka e Rashaia El Wadi, tutti nella valle della Bekaa, controllata dalla Siria che domina anche le strade che portano alla regione Sud, ha sostenuto la tesi che «lo scopo della nostra operazione era di creare una situazione nel Libano meridionale che costringesse a un accordo con le parti interessate, a seguito del quale l'Olp sarebbe stato controllato in tutto il Libano. Credo che la nostra operazione, per la sua forza e la sua ampiezza, abbia posto le basi sulle quali tale accordo possa essere raggiunto».

Lasciando al governo di trarre le conseguenze politiche dall'azione militare, che ha esaminato in tutti i suoi particolari, Gur ha sostenuto che uno dei risultati dell'operazione è stato quello di fare dell'Olp una parte in causa in qualsiasi accordo dell'area. «*Questo è un dato di fatto, come è stato negli accordi del passato. Chiunque affermi il contrario inganna se stesso*».

Giorgio Romano

Nuove intemperanze della sorella di Elisabetta

Gli inglesi scandalizzati da Margaret fanno i "conti in tasca,, alla Corona

In altri tempi deputati come Willie Hamilton e Dennis Canavan sarebbero stati decapitati per lesa maestà: oggi le loro costanti critiche alla famiglia reale, e in particolare alle principessa Margaret, sono soprattutto motivo di scorno negli ambienti saliani di Westminster e ghiotto boccone per i pettegolezzi della stampa internazionale. Soltanto quando Canavan ha definito Margaret «una parassita della nostra società», lo speaker dei Comuni ha ritenuto che si fosse superato il segno; Canavan è stato costretto a ritrattare, ma subito Hamilton gli ha fatto da «spalla» con un'ennesima bordata agli sprechi di una monarchia ch'egli ha sempre definito «inutile».

A suscitare l'ultima ondata di facile moralismo anti-monarchico è la persistente «love story» di Margaret con Roddy Llewellyn, 30 anni (10 meno della principessa), figlio di un facoltoso industriale della birra, ex «scudiero» a palazzo Buckingham, con l'etichetta di playboy internazionale. Fu l'inizio di quell'ennesima avventura sentimentale di Margaret, nell'inverno di due anni fa, a dare il definitivo colpo di grazia al matrimonio con Tony Armstrong-Jones: le ripetute vacanze di Margaret e del suo seguito nel paradiso caraibico di Mustique hanno irritato i sensori di questa «sorella pazzerella» della regina.

Il contribuente inglese, hanno detto i due deputati, non dovrebbe essere costretto a pagare i viaggi e le vacanze «che Margaret fa col suo boy-friend e con altri miliardari»: un chiaro riferimento all'appannaggio annuo di 55 mila sterline (circa 90 milioni di lire) riconosciuti alla principessa ma che, secondo indiscrezioni dei giornali inglesi, il cancelliere dello Scacchiere Denis Healey intenderebbe ridurre nel prossimo budget.

Proprio Hamilton, nell'autunno aveva fatto pubblicamente i conti in tasca alla famiglia reale inglese, giungendo alla conclusione che, in periodo d'austerità, era riuscita ad ottenere aumenti salariali del 32 per cento, con una chiara infrazione del contratto sociale che frena le rivendicazioni salariali dei lavoratori». Nel '77, disse Hamilton, la regina Elisabetta (che già dispone di una immensa fortuna personale su cui non paga tasse) ha avuto dallo Stato circa due milioni di sterline, cioè più di tre miliardi di lire, mentre alla regina madre sono andate 150 mila sterline, al principe Filippo 85 mila, alle principesse Margaret, Anna e Alessandra e alla duchessa di Kent mila «pounds» ciascuna. Già allora Hamilton aveva chiesto ai Comuni di diminuire subito dall'elenco degli appannaggi quei «pesi morti» come la regina madre e la principessa Margaret.

E' il tema di sempre: sono decine le occasioni in cui il deputato scozzese ha accusato i membri della famiglia reale inglese d'essere mangiapane a ufo; alla sua dialettica estroversa i reali possono facilmente replicare con discorsi altrettanto fuori misura, come quelli sul prestigio del Paese che, secondo loro, sarebbe magnificato dalla presenza di una famiglia reale.

Quando è passato Hamilton, riferendosi a Margaret in particolare, sbottava con definizioni come «la più costosa mantenuta d'Inghilterra», perfino la stampa popolare, quella che non esita a tirare in ballo l'«intemperanza amorosa» della principessa o addirittura il suo «robusto appetito sessuale», si ergeva a paladina dell'onor reale sbeffeggiando lo scatenato deputato. Questa volta no: questa volta la difesa della privacy e cui anche una principessa ha diritto è stata meno convinta del solito, e voci di critica si sono sollevate da molte parti.

E' vero, si è sottolineato, che gli impegni pubblici di Margaret, spiegazioni ufficiali del lauto appannaggio, non giustificano più molto: da una media di 150 cerimonie all'anno (sono dati forniti da Kensington Palace, residenza di Margaret) la principessa è scesa nel '76 a 97, lo scorso anno a 86, e non più di sono previste per il '78. E' anche vero, hanno affermato altri, che in quest'occasione a Margaret è mancata un po' di discrezione, e si è fatta vedere e fotografare dovunque in compagnia del giovane Llewellyn. Infine la stizza non poco il pubblico più conservatore la baldanza con cui il giovanotto fa «liquidato» le critiche che lo coinvolgono: «Continuerò a vedere la principessa quando e dove voglio», ha detto ricevendo a Londra dall'ennesima vacanza con Margaret a Mustique.

Tiepida è stata la difesa della stampa più legata all'establishment, la quale ha sottolineato come anche i reali siano esseri umani, con le loro debolezze. E', in fondo, il pervertito cui quale il è sempre cercato di passare per buone le scappatelle di Margaret, che non sono state poche. Dalle innocenti avventure con il marchese di Milford Haven e con un principe della nobiltà romana al «grande amore» per Peter Townsend, dal matrimonio con Tony Armstrong-Jones agli intensi parties londinesi, da ventenni Margaret dà la scimitta al pettegolezzi. Si è sempre parlato di lei come della «principessa ribelle», con tono bonario, come si fa con l'ultimo nato di ogni famiglia, e soltanto quando due anni fa s'è prospettato il divorzio molti si sono accorti che la giovane principessa un po' imprevedibile era ormai una persona adulta, con due figli ormai teen-agers, e non più quella «giovane debuttante un po' svampita» come amò definirla Lord Altrincham, scatenando con quello e altri giudizi un putiferio a corte.

Le bizze sentimentali di Margaret, tuttavia, non riescono a scalfire lo smalto di casa Windsor; e se gli inglesi ancora oggi vogliono perdonare tante stranezze, e un comportamento certo non regale, è per il rispetto e la simpatia che nutrono nei riguardi di Elisabetta, anche le più critiche ma per i cappellini che indossa e non certo per le sue vite private. E anche la regina, si direbbe, s'è rassegnata: Margaret sarà sempre un guaio per la corte inglese.

Fabio Galvano

Monito della Pravda "pretese" cinesi al confine sovietico

Mosca, 1 aprile.

Mentre Breznev si trova tre giorni in Siberia e, secondo voci non confermate ufficialmente, si accinge a ispezionare il confine con la Cina, la *Pravda* affronta il problema dei territori sovietici rivendicati dai cinesi (più di un milione di chilometri quadrati a Nord del fiume Amur e ad Oriente del fiume Ussuri). Il giornale del pcus conferma che Mosca è disposta a discutere e precisare con Pechino il tracciato della frontiera, che assolutamente non tratterà questioni territoriali.

Videla annuncia modifiche per una "democrazia forte,,

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 1 aprile.

Le forze armate argentine intendono proporre al Paese uno sbocco politico, ancora da definire, che sarà raggiunto attraverso un dialogo con le figure più rappresentative a livello nazionale per la formazione di una democrazia stabile in cui le forze armate abbiano assicurata una attiva partecipazione».

E' questa la proposta avanzata al Paese dal capo dello Stato generale Jorge Rafael Videla in un discorso che segna formalmente una svolta nell'azione delle forze armate argentine, tendente ora ad aprire una prospettiva politica che, sebbene in incubazione da tempo, non era mai venuta alla luce in modo così rilievo.

L'Argentina resta Paese in stato d'assedio, dove l'attività dei partiti politici non è permessa, dove si sono eliminando gli ultimi resti degli avversari di quello che molti militari di alto grado definiscono un episodio della terza guerra mondiale, combattuta all'interno di diversi Paesi dal mondo occidentale contro lo sconvolgimento comunista» e che in Argentina è stata ormai vinta.

Ma il fatto che lo stesso presidente della Repubblica parli di un piano politico significa che il periodo di emergenza è considerato finito o sul punto di finire e che le forze armate ritengono di poter cominciare a guardare al futuro.

Il capo dello Stato ha dato largo spazio ad una difesa della politica economica del ministro José Alfredo Martinez De Hoz, sottoposto a duri attacchi all'interno.

Ma solo poche righe sono state dedicate alla lotta alla guerriglia, quasi si trattasse di un problema ormai superato in cui rimangono vespasiani residue, frutto più di disperazione individuale che di una azione veramente organizzata, niente sugli eccessi della repressione, niente sulle liste di detenuti che il governo sta pubblicando, niente sulle persone scomparse. Molto, invece, nella seconda parte del discorso, è stato dedicato alle prospettive politiche, a breve ed a lungo termine.

La prima tappa di questo cammino politico avverrà entro l'anno. Tutti i comandanti dalla giunta che ha preso il potere due anni fa cambieranno «entro alcuni mesi».

Al posto dell'ammiraglio Emilio Eduardo Massera andrà, si ritiene qui, un suo fedelissimo, il contrammiraglio Armando Lambruschini; due nomi sono in ballo, a quanto sembra, per sostituire il brigadiere Orlando Agosti alla testa della forza aerea, mentre il più probabile successore del generale Videla nella carica di comandante dell'esercito dovrebbe essere il generale Roberto Viola, attuale capo dello Stato Maggiore di quest'arma.

In seguito a questi cambiamenti, il generale passerebbe alla riserva e dovrebbe assumere in questa veste la presidenza della nazione, scindendo le due cariche — comandante dell'esercito e presidente — che sono attualmente unificate nella sua persona.

Comunque il nuovo mandato presidenziale del generale Videla — il quale potrebbe allargare la partecipazione dei civili al governo ogni ristretta ai ministri dell'economia e dell'educazione — sarebbe il periodo chiave per gettare le basi di un regime civile-militare in Argentina, definito per ora come una «democrazia forte».

Mario Gomez

Bonn: sono riaffiorate le tensioni fra la Germania e gli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 1 aprile

Con un nulla di fatto si è concluso ieri, dopo due ore e mezzo, il colloquio tra Warren Christopher, invitato straordinario del presidente Carter, e il cancelliere tedesco Helmut Schmidt, che lo aveva aspettato a pie' fermo nella sua casa di campagna presso Amburgo. Christopher era venuto per ottenere l'approvazione del Cancelliere al futuro stazionamento della bomba al neutrone su territorio tedesco. Schmidt non l'ha voluta dare (o non ha potuto) in quanto attende sempre la visita, più volte rinviata, del segretario del pcus Leonida Breznev.

Il nulla del colloquio è sintetizzato nel comunicato emesso al termine del colloquio e viene confermato dal commento di un funzionario: «*Schmidt e Christopher hanno sorriso solo per i fotografi* e dall'annuncio, inatteso, che il ministro degli Esteri Genser si recherà la settimana prossima a Washington per incontrare il suo collega americano Cyrus Vance (attualmente in Africa al seguito di Carter) e «*continuare con lui la discussione dei problemi*».

Balza all'occhio l'insolita precisazione ufficiosa che «*il viaggio di Genser era programmato da tempo*» (ma nessuno a Bonn ne era al corrente) e l'invito rivolto ai giornalisti di non dare alla missione del ministro degli Esteri «*valore di emergenza*».

La fornitura di impianti nucleari e il dislocamento della bomba «N» sono i temi al centro dell'interesse di Carter. L'uno strettamente connesso con l'altro. Carter, che due giorni fa in Brasile ha espresso pubblicamente il suo disappunto per l'accordo nucleare tedesco-brasiliano (un affare di 12 miliardi di marchi, circa cinquemila miliardi di lire per l'industria germanica), potrebbe mettere l'embargo sulle forniture di uranio verso Bonn, se questa terrà fede all'accordo con la repubblica sudamericana. L'asso nella manica del presidente americano è la nuova legge atomica che prevede il blocco delle forniture di uranio arricchito ai Paesi che non forniscono sufficienti garanzie, tanto direttamente quanto indirettamente. In base alla legge, tutti gli accordi finora esistenti vengono invalidati, anche quello con l'Euratom di Bruxelles benché scada nel 1995.

Carter ha fretta, la legge entra in vigore lunedì 10 aprile. Entro quel giorno vuol sapere dai nove Paesi della Comunità (che terranno un vertice capi di governo venerdì 7 a Copenaghen) se sono disposti a nuovi negoziati, cioè ad accettare le condizioni volute da Washington. Conseguenza Bonn si trova tra l'incudine e il martello, perché obbligata a dover discutere per il stazionamento della bomba al neutrone con l'esigenza di garantire la politica nucleare pacifica, che gli Stati Uniti vogliano controllare in esclusiva.

Tito Sansa

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Scarafia nata Moriondo

Ne danno la triste comunicazione il marito Lorenzo, il figlio Carlo con la moglie Giovanna Pinelli, la figlia Gabriella con il marito Tullio Allievi, gli amatissimi nipoti Massimiliano, Marialuisa e Cristina Scarafia, Lorenzo Moriondo e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 marzo alle 10 dalla cappella mortuaria nella nuova sede di famiglia del cimitero dell'Abbadia di Stura. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 aprile 1978.

Ernestina Mortigliengo e i figli Maria Pia e Vittorio con le rispettive famiglie ringraziano di cuore per la commossa partecipazione data alla loro sventura.

Carla, Renzo, Mario, Michela Mortigliengo e le loro famiglie ringraziano con vivissima riconoscenza di

Teresa Scarafia

— Torino, 1 aprile 1978

Partecipano alla morte, Bertolazzo, Campagnia Badano, Ortelano, Grimaldi, Landi, Mancini, Martelli, Perrin, Versello.

Carlo Mario Acuto
Giuseppina De Cugni
Bianca Vigo Peggi
ringraziano vivamente parte al dolore di Teresa Scarafia per la scomparsa della sorella

Teresa Scarafia n. Moriondo

— Torino, 1 aprile 1978

Salvatore Mamaglia
Luigi Lisa
Angelo Aimola
Giorgio Angiolini
Ernesto Arnaudi
Giacomo Balbiola
Giuseppe Bellingeri
Paolo Cesarini
Giovanni Cisnale
Giovanni Grillo
Pierfranco Milanese
Giancarlo Montrasio
Secondino Peraldi
Sergio Rodda
Vittorio Stanzeani

si stringono affettuosamente al loro amatissimo Presidente Sig. Cav. Uff. Dr. Ugo Cigliano nell'immeritata più atroce sventura partecipando la più affettuosa partecipazione al suo dolore per la scomparsa della MAMMA.

I signori Guino, Scarafia, Zabrak e figli si associano al dolore della famiglia

Le famiglie Grella e Falciola Elena partecipano al dolore.

Maria Scarafia Bosano e famiglia partecipano al dolore dei famigliari

Partecipano al dolore per la scomparsa della

Teresa Scarafia

Enrico, Gisella Barbero
Carlo, Barbara Franchini
Luca, Maria Giuliana
Piero, Paola Giuliana
Enrico, Giulia Madon
Adalberto, Cecia Alloni
Nenci, Angela Mirgotto
Arrigo, Lida Merlli
Enrico, Mina Motta
Beppe, Sandra Pessio
Andrea, Franca Scaglia
Fabio, Franca Siviero
Walter, Anita Tamagni

Ettore, Rolanda Barbero e famiglia partecipano commossi al dolore di Enrico e famiglia

Claudia De Grazia e famiglia sono affettuosamente vicini a Vittorina ed ai famigliari nel loro grande dolore

Gli amici Liberali di Cuneago partecipano al dolore del geom. Enrico Scarafia e famiglia

Partecipano al dolore di Enrico e Vittorina per la scomparsa della mamma gli amici

Cristina - Pinin Maria
Anamaria e Giovanni Bolo
Ugo Carla
Comitato Carnovalia
Carlo Biscia

Gino Maggiora e famiglia partecipano al dolore di Enrico per la scomparsa della cara MAMMA.

Cesare e Annamaria Cavasso partecipano al dolore di Enrico e famiglia.

Fabio Stefano e famiglia sono vicini al dolore degli amici Enrico e Vittorina.

Giorgio Mondavanelli e famiglia partecipano al lutto degli famiglie Scarafia

Si è spenta serenamente in Alassio il

cav. uff. Nicola Zipser

Ne dà il triste annuncio la moglie Adele. Non fiori ma opere di bene.
— Alassio, 31 marzo 1978.

Pecchenino, Amministratore Delegato, Sindaci, Dirigenti della Sofera Carburanti S.p.A., Partecipano con sincero dolore al lutto della famiglia per la perdita del

avv. Enrico Zola

di nobili anni affezionatissimo consulente legale della Società.
— Torino, 1 aprile 1978

Partecipano il

avv. Enrico Zola

Bruno Bonzani
Augusto Cavana
Emanuele Chiesa
Maria Gabrielle e Francesco Cipolla
Francesco De Antonio
Gian Vittorio Gabri
Renato Grande Morano
Giancarlo Lodo
Roberto Maboni
Luciano Marocco
Luigi Oberti
Gino Olivero
Mario
Domenico Sorrentino
Mario Tonetti
— Torino, 1 aprile 1978

Giovanni Cancellieri
Giovanni Marchiaroletti
Alessandro Brida

partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del cavaliere

avv. Enrico Zola

— Torino, 1 aprile 1978

Le Officine Viberti e Società Commerciale partecipano commosse al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

avv. Enrico Zola

esprimono a tutto il personale il loro cordoglio.
— Torino, 1 aprile 1978

Il 28 marzo si è spenta

Teresa Missoria (Gina)

I funerali avranno luogo, per disposizioni della stessa defunta, in forma civile domani alle ore 15,30 partendo dalla casa mortuaria in Alpignano via Torino 5.
— Torino, 31 marzo 1978

Le famiglie Pisco e Sergio Prato partecipano al dolore della famiglia.

Riccardo Rocca e famiglia ricordano con affetto il compianto dottor Ugo Piazza

Ubaldo Ruella

— Torino, 2 aprile 1978

Improvvisamente la [illegible] è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Lomonaco ved. Borcassa

Ne danno il dolorosso annuncio figli, nipoti, pronipoti. Funerali lunedì 3 aprile ore 14 partenza da Piazza Statuto, 2 aprile 1978.

La Direzione e Personale del Liceo Classico e Linguistico Alfieri partecipa al dolore di Maria Luisa Barcaglia per la perdita della cara MAMMA.

Ildebrando Margherita, ne Giacomina, cugini Rosanna, Luciano e Walter Mondino partecipano al dolore della famiglia

Il 26 marzo è mancata

Corinna Fassio ved Luchelli

Annunciano la funebre cerimonia che avrà luogo domani, 3 aprile, il figlio Alessandro con moglie e figli, i nipoti Claudio, Tommaso, Magda, Gregorio, pron. Simonetta, nuora, parenti tutti. Un particolare ringraziamento Maria Grazia per la premurosa assistenza.
— Torino, 2 aprile 1978

La famiglia Campanella ringrazia per la commossa partecipazione al dolore della signora Maria.

I signori Bertolero ricordano vivo affetto al dolore della famiglia

è mancato a Lima

Alberto Bertolero

Lo annuncia alla profondamente addolorata moglie Olinda, i figli Alberto, Mario, Enrico, Oscar, Ernesto, Angelo, Pedro e Mario Martinelli, nipotini, pronipoti. La Messa di trigesima avrà luogo nella nostra chiesa di Pescia sabato 8 aprile alle ore 11.
— Torino, 1 aprile 1978

La Ditta Octavio Bertolero y Cia annuncia con profondo dolore la scomparsa del compianto signor

Alberto Bertolero

— Lima, 1 aprile 1978

è mancata

Giovanna Selta ved. Rapetti

Lo annunciano il figlio Giuseppe con la moglie Ottavia Bastia e figlio Roberto e Chiara, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Cazzola, alle suore della Casa di Riposo di Moncalieri per le premurose cure prestate alla loro cara mamma. Si darà inizio alla trigesima domani lunedì 3 aprile alle 9,30 nell'antica Pieve di Santa Maria Vecchia (Moncalieri).
— Moncalieri, 1 aprile 1978.

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la figlia Emilia col marito Ing. Giuseppe, il papà, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali in forma civile seguiranno lunedì 3 alle 14,30 partendo dalla via Vittorio 5.
— Torino, 31 marzo 1978

dott. prof. Giovanna Marchi ved. Dameri

Ne danno il triste annuncio la figlia Paola col marito ingegner Mario Bonelli, la nipote Maura col marito ingegner Maurizio Cumbrero, parenti e amici tutti. I funerali lunedì 3 aprile alle ore 11,30 partenza da Avena, la cara salma sarà tumulata in Sant'Ambrogio Sul Lanzo.
— Torino, 2 aprile 1978

Il giorno 29 marzo 1978 in Montalcino è mancata

Maria Ravinale n. Anselmo

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio le figlie Linda col marito Augusto Pollera e le nipoti Marcella.
— Montalcino, 31 marzo 1978.

Mentre del cordoglio partecipa, a lavori ultimati, la morte di

Olimpia Bolla in Grosso

Addolorati lo annunciano il marito Luigi, la figlia Luciana col marito Valerio Ostano con il figlio Roberto, nipotini, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Aldo Andreone per l'assistenza e premurose assistenze. I fun

Cattivi pensieri

di Luigi Firpo

Diritto dei vecchi alla vita

Vorrei aggiungere qualcosa alle parole belle e tristi che Domenico Porzio ed Arturo C. Jemolo hanno scritto giorni scorsi, su queste colonne, a proposito della condizione crudele cui la nostra società condanna i vecchi. Il quadro di emarginazione, abbattimento, povertà, senso del sopravvivere mai tollerati ed inutili, che hanno tracciato, deve indurci tutti a meditare: persino quei giovani tanto spensierati e aggressivi, i quali dovrebbero pur sapere che questa è la vecchiaia disperata che li aspetta.

Non credo che basti denunciare l'ingiustizia ed attribuirne la causa a una generale decadenza morale, al nostro vivere alla giornata in cerca di facili gratificazioni. Quella che incide in maniera decisiva sulla situazione penosa dell'anziano è la struttura della società: può sembrare un paradosso, ma deve riconoscere che i vecchi sono le vittime dell'accresciuta sicurezza sociale, cioè di quel sistema di garanzie automatiche che dovrebbe tutelare, e loro primo piano, come più bisognosi d'appoggio e più inermi.

In realtà, è avvenuto che questo sistema complicato, lacunoso, burocratico, costosissimo, funzioni stentatamente, offrendo miseri sussidi, e inducendo tuttavia negli attivi, le persone in qualche modo legate all'anziano, alla deresponsabilizzazione, al comodo rimettere il problema allo Stato, alle società, agli enti previdenziali, al nulla.

Quanto più risaliamo addietro nel tempo, tanto più constatiamo che la vecchiaia era precoce, indifesa, sofferente fra pensi agli adenti senza protesi costretti a nutrirsi di pancotto, ai sofferenti di mille acciacchi che non lenitivi, al gelo lunghi inverni), ma anche tanto più inserita nella vita quotidiana, tanto più rispettata, utilizzata e amata. Proprio perché chiamati a vivere in un mondo avaro, tra difficoltà e pericoli che troppo presto abbiamo dimenticato, gli uomini avevano risposto alla sfida dell'ambiente stringendosi in gruppi compatti, subordinando l'egoismo di ciascuno alle garanzie di sopravvivenza per tutti. Asilo e ospedale venivano spariti equamente, l'incolumità singolo era tutelata dallo prestigio collettivo, nessuno era solo ad affrontare la realtà ostile, perché alle sue spalle si stringeva, i suoi vincoli di sangue, solidarietà, di disciplina, una struttura organica: la tribù, il clan, la corporazione, confraternita, la famiglia patriarcale.

Abituati ormai ad abitare in case-dieware, dove sui pianerottoli si affacciano porte contrassegnate da mi di sconosciuti, gelosi di una privatezza nutrita di diffidenza, abbiamo dimenticato cos'era un tempo villaggio, il vicinato, il cortile: una comunità particolare, un piccolo mondo noto ed amico, solidale, disponibile per dividere gioie e dolori, una notizia, un pane rafferma, una buona parola. Nelle società organiche, reali, i vecchi trovarono spazio e riparo; la loro esperienza accumulata era un bene prezioso cui fare ricorso continua; l'autorità della tradizione, che essi personificavano, era la regolatrice sicura ogni comportamento collettivo. La rivoluzione industriale ha spazzato via questo antico mondo assestato su basi ferme, povero non squilibrato, ingiusto non sempre infelice. Il socialismo egualitario ha diffuso l'immagine di uno Stato onnipresente, quale cittadino si aspetta ogni suo bene: così, imbottiti di tesserе, buoni, libretti e moduli, siamo rimasti disperatamente soli.

I vecchi servono più a custodire e ad educare i bambini: c'è l'asilo nido, la scuola materna. Con tante vigilatrici e animatrici passiamo tranquillamente buttare via le nonne. Dov'è finito il cantuccio del focolare? Nei mini-appartamenti i mobili snelleti minacciano gli anziani di loro spigoli cromati. Dov'è la pentolona delle minestre, che non negava mai una scodella fumante a chiunque vivesse sotto lo stesso tetto? Adesso i surgelati si comprano porzioni, le fettine contano, e la giovane nuora può facilmente recriminare sulle bocche inutili. Parlare esperienza fa sorridere, tanti manuali tecnici buon mercato, e la frutticoltura suscita sghignazzamenti un mondo cui dire adieci anni fa significa alludere alla preistoria.

Oggi la folla idolatra i giovani, adula e compre. La pubblicità esalta la bellezza, l'abbronzatura, l'atletismo; saune palestre prosperano mentre le biblioteche a rotoli; esibiscono muscoli e seni; ci si depila, ci si deodora, ci si massorbe, ci si fonde-tinteggia, si fa il lifting e il lifting, il trapianto e il toupet, i bicipiti anabolizzati e i seni al silicone. Dove c'è ancora posto per i vecchi? Se quelli che possono permetterselo si rinchiudono ossessionate da giovani, è perché cercano disperatamente di non essere espulsi da una società stupida e crudele, che per illudersi di vivere viva dipinge col belletto persino le facce dei morti.

Non con la previdenza sociale che ridaremo agli anziani dignità e amore per vita. Persino in Unione Sovietica, sessant'anni dopo la grande rivoluzione, le pensioni di vecchiaia molto di sotto quello che viene considerato il minimo vitale, solo l'assistenza di familiari o qualche piccolo lavoro consente di sopravvivere.

E allora? Ebbene, credo che il pensionamento sia l'anticamera del cimitero; credo che ulta sia impraticabile senza il lavoro. Penso a opifici cooperativi dove gli anziani potrebbero ancora rendersi utili, con orari e ritmi più blandi, producendo tante cose necessarie; penso a servizi ausiliari nell'organizzazione territoriale, nella custodia dei beni culturali, nell'assistenza agli invalidi.

Sennò, è davvero inutile che la medicina prolunghi la durata media della nostra vita solo per condannarci all'indigenza alla disperazione.

Luigi Firpo

L'azienda costa alla collettività 100 miliardi l'anno

Benvenuto: "Questa mia proposta mette l'Alfa con le spalle al muro,,

Il segretario della Uil precisa suo pensiero: "Il sindacato faccia la sua parte, vedremo finalmente se la direzione saprà fare la " - Dichiarazioni di Mattina

Roma, 1 aprile.

Le polemiche sull'Alfa Romeo sono ricorrenti, quella attuale non sembra destinata a placarsi facilmente. Il dato di partenza è sempre lo stesso: l'azienda in cinque anni ha perso oltre seicento miliardi e quest'anno il deficit supererà i 100 miliardi. I contribuenti sono cioè chiamati a un sacrificio enorme per produrre auto veloci, destinate a una clientela sofisticata. E non si tratta nemmeno di una conversione produttiva, quale la rivendicano i sindacati, per diversa struttura all'economia nazionale e orientata i consumi sociali.

All'Alfa Romeo l'aspetto sociale è rappresentato però 45 mila lavoratori degli stabilimenti di Milano e di Napoli; tuttavia anche vero che ripetutamente gli stessi sindacalisti si pronunciati, specie negli ultimi tempi, contro l'occupazione assistita.

A riproporre il «caso Alfa Romeo» questa volta hanno concorso due fattori: la richiesta dell'azienda di effettuare del lavoro straordinario (forse 17 ore alla settimana per 4-6 mila operai) perché mancano mila «Giulietta» già prenotate dai clienti esteri italiani; l'intervista del segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, con proposto «per tirar fuori l'Alfa dal guale che non sono piaciute dirigenti della Federazione Lavoratori Metalmeccanici.

Roma. Giorgio Benvenuto e Vincenzo Mattina

Per lo straordinario se ne parlerà settimana prossima. A Milano i sindacalisti non hanno maturato una posizione unanime: la Cisl sembra decisamente contraria; la Cgil è su posizioni riservate; la non respinge a priori la richiesta.

Dell'intervista che ha suscitato una polemica tra i dirigenti sindacali parliamo direttamente con Benvenuto, che abbiamo trovato a Torino, congresso del psi. «Più che di polemica — ci dice — parlerei di un dibattito che potrà essere utile e costruttivo. *Penso che tutti, sindacalisti lavoratori, siano ormai stufi di sentirsi* la *fame, ogni volta, la situazione dell'Alfa e dell'Alfa Sud. Il mio intervento è nato da questa considerazione e dai dati aziendali che tutti giudichiamo preoccupanti: miliardi di risorse bruciate per l'Alfa Romeo rappresentano tre volte tanto la cifra che destiamo al problema della disoccupazione giovanile*»

Benvenuto prosegue: «*Come movimento sindacale ci siamo dichiarati disponibili a gestire, con le altre componenti, la crisi del Paese. L'Alfa è uno dei punti di rilievo di questa crisi. Deve essere anche impegno nostro a trovare i modi perché l'Alfa non gravi più sulle spalle della collettività. Credo che il sindacato debba prendere il coraggio a due mani e misurarsi a fondo con direzione aziendale. «I metodi che ho suggerito possono anche essere discutibili e spero che si sviluppi un dibattito non sterile. Una cosa è certa: non possiamo più nutrirci di parole, dobbiamo scendere sul terreno concreto subito, in questi mesi. Del resto, questi propositi erano già emersi nella Conferenza produzione dell'Alfa e più recentemente convegno tenuto a Gramsci di Milano*».

polemica l'hanno accusato svalutare i contratti per concedere ampia libertà all'azienda nell'uso dello straordinario e per la mobilità del personale. Benvenuto risponde: «*Ho detto una cosa diversa: sfidare, nell'ambito dei contratti, l'azienda a cosringerla ad una verifica trimestrale sui programmi e sull'andamento della società. In altre parole, rimuovere quelle che vengono indicate come le cause della crisi: se noi facciamo la nostra parte, metteremo l'azienda le spalle muro e si vedrà se è in grado o meno fare la propria parte. Le responsabilità diventeranno così molto più chiare*».

Il dibattito all'interno del movimento sindacale è vivace. Hanno replicato a Benvenuto i segretari dei metalmeccanici (Mattina della Uil, Bentivogli della Cisl e Galli della Cgil). Milano i metalmeccanici della Uil, invece, hanno giudicato interessanti le dichiarazioni di Benvenuto.

Mattina giudica «*sintempestive*» l'uscita del segretario generale della Uil ma concorda sulla gravità della situazione dell'Alfa Romeo. Egli esprime tuttavia molta fiducia sull'efficacia dell'accordo stipulato «*con molta fatica e parecchie difficoltà*» nel febbraio scorso: «*Per la prima volta* — ci dice — *siamo usciti dalla contrapposizione "muro contro muro" e nell'accordo si parla di intervenire di due tipi gestione degli impianti e della forza lavoro nei termini contrattuali. «E' una strada tutta percorrere e da sperimentare nella realtà Alfa Romeo. Si tratta manovra complessa e delicata perché ci saranno da rimuovere resistenze parte sindacale sia, in misura che ritengo maggiore, nella direzione aziendale. E' su questo terreno che misureremo capacità e nostra e quella dell'azienda tener fede ai patti per risanare l'Alfa Romeo*».

Esistono ritardi nell'applicazione di quest'accordo? Mattina risponde: «*Il rapimento Moro e tragedia scorta sta facendo passare in seconda linea problemi che urgentissimi: l'Alfa Romeo fa eccezione a questo stato d'animo generale*».

Sergio Devecchi

Nella vertenza Montedison il "nodo" piemontese

Mobilità per 7 mila operai nel futuro della Montefibre

L'azienda vorrebbe anche lo scorporo del settore fibre dalla "holding" La ripresa degli incontri fissata per il prossimo 15 aprile a Milano

Roma, 1 aprile.

Un giudizio piuttosto negativo dai sindacati, ma tale da comportare una rottura, ha segnato la ripresa delle trattative la Montedison, fermo dal luglio scorso. La «presa contatto» è avvenuta ieri a Roma, in un grande albergo; non è però stati nel merito della vertenza, rimandando al 15 aprile, a Milano, l'inizio del confronto vero e proprio.

All'interno della piattaforma particolare importanza assume il problema della Montefibre e delle aziende Montedison nell'area piemontese. La Fulc (Federazione unitaria chimici) ha ribadito il suo allo scorporo della Montefibre dalla «holding», così come si è dichiarata contraria alla messa in liquidazione della ex-Halos Licata e della Andreae in Calabria. Collegato alla questione Montefibre, e come possibile soluzione ad essa, c'è il nodo della mobilità del lavoro nell'area piemontese, (7-8 mila lavorative) e della conseguente riqualificazione.

Rispetto a luglio sembra che l'azienda abbia assunto una posizione di maggiore apertura per quanto riguarda la riqualificazione, probabilmente in relazione allo slittamento fondi Cee finalizzati a questo scopo. I sindacati giudicano con una certa cautela quest'apertura, e sottolineano proprio secondo la Cee anche le organizzazioni lavoro devono valutare quali sono le reali opportunità di riqualificazione, e le effettive necessità.

La questione Montefibre comunque non può vista, secondo il giudizio sindacati, come un fatto puramente locale o regionale, ma deve discutersi, essere risolta, con un intervento a livello nazionale. questo tema, e su altri ancora, si ripropone l'esigenza di un incontro con i ministeri competenti: «*Il confronto diretto* — dice alla Fulc — *con la Montedison non il sostituto del dialogo con il governo, ma complementare*».

I rappresentanti della Fulc hanno presentato la loro piattaforma relativa al risanamento ed alla strategia gruppo, insistendo particolare su due temi: quello della ricerca, e quello delle Per la ricerca è stato presentato un documento, preparato dai consigli di fabbrica di Spinetta Marengo, della Donegani di Novara (uno dei centri ricerca più qualificati, a livello mondiale), di Castellanza Varese, di Milano e di Novara, in cui si criticano attuali indirizzi di lavoro. e l'utilizzazione di certe rie prime, fra cui il biossido di titanio. La relazione propone un uso diverso dei centri. tale da apportare modifiche importanti alla struttura l'azienda.

relazione al secondo punto, la Fulc ha voluto sottolineare il legame che esiste fra il piano chimico nazionale e la soluzione di determinati problemi territoriali, individuando tre aree: padana (Veneto, Lombardia, Emilia), una siciliana, con l'utilizzo della chimica rapporto l'agricoltura, ed un'area pugliese.

Più in generale è stata chiesta la salvaguardia dei livelli di occupazione al Sud, e la continuità della presenza Montedison nel settore delle fibre, chiarendo, oltre allo situazione dalla Montefibre piemontese, anche quella della società di Ottana. Altro punto di rilie l'organizzazione del lavoro. «*Su queste richieste* — dice una nota sindacale — *la posizione della Montedison è improntata preoccupante indeterminatezza circa i singoli argomenti, ed è risultata insoddisfacente soprattutto perché tende al risanamento dell'azienda altraverso il tentativo di restringere la base occupazionale e produttiva del gruppo*».

Marco Tosatti

Il "Pieps" per trovare i sepolti

Una scatola magica contro le valanghe

In Canada se ne sono già vendute 50 mila

Questo inverno che pare non voglia terminare ha mietuto con le valanghe un considerevole numero di vittime e, pur facendo i debiti scongiuri, i prossimi mesi, con l'arrivo delle giornate più calde, ri presenteranno il problema in modo drammatico.

Le sciagure di proporzioni più vistose (vedi auto sepolte sulla strada della Valtournenche), puntualizza Fritz Garisser, direttore del Servizio valanghe italiane, possono previste da apparecchiature speciali ed è pure da sfatare dicerie il suono possa provocare slavine l'esperimenti recentemente effettuati Francia hanno visto strati nevosi in stabili restare immobili perfino al passaggio un «Concordes»); ma i bollettini che coprono tutto l'arco alpino appenninico consentono di conoscere in anticipo le situazioni più pericolose e di consigliano non mettersi in viaggio o evitare le più esposte.

Se valanghe che colpiscono auto in transito o abitazioni (chi non ricorda la sciagura di Val d'Isère nel 1971?) fanno più notizia per i numerosi morti che generalmente causano, come computo fina il numero delle vittime è più elevato fra gli sciatori che abbandonano le piste battute. Precauzioni elementari quali il non procedere in gruppo e l'approfittare dei rilievi del terreno per porsi al riparo, integrati dall'uso del cordino rosso, danno già una certa garanzia, ma è indubbio che un margine di imponderabile anche sciatori prudenti possano restare vittime. operazioni di soccorso finora hanno visto all'opera soprattutto i cani per l'individuazione delle vittime e gli uomini per il sondaggio e ma l'elettronica è sul punto, se sopplantare, almeno dare un valido contributo a questi mezzi tradizionali.

Il «Pieps» un apparecchio austriaco già ben conosciuto sulle Alpi (meno che in Italia, dove l'importatore è la Emit, Torino, tel. 380.385) e Canada (venduti oltre mila pezzi) e la cui diffusione, oltre al prezzo ipotizzabile intorno alle mila lire, trova ostacoli per «rivalità» di distribuzione: a chi affidarne la vendita? A negozi specializzati a organismi quali il Cai, il Soccorso alpino le scuole di sci?

Ho voluto fare una prova pratica dal «pieps» (il cui nome deriva suono che l'apparecchio emette), una scatola rossa grande poco più di un pacchetto di sigarette, che può essere usato come trasmittente come ricevente e che lo sciatore che percorre una pericolosa deve portare ni collo con un laccioto.

A Sansicario e zona simulando slavina lunga circa 50 metri e larga una ventina dove, logicamente in un posto che non conoscevo, è stato sepolto un «pieps» con la trasmittente aperta (le pile hanno un'autonomia di circa 700 ore, il che tranquillamente un'intensa stagione uso). Ho impugnato l'altro ricevente e, postolo sulla posizione ricevente, innestato l'auricolare: immediatamente si sentito il forte e chiaro. Ho cominciato esplorare lo «valanga» riducendo progressivamente il volume e badando restare nella zona dove il richiamo più forte; verso dell'esplorazione, con il volume ormai a zero, avevo più risposta per tutto un settore grande come una stanza ma in un punto, in uno solo, «pieps» si faceva sentire lacerante: pochi minuti di con una pala e scatolina saltava fuori.

In totale, fra ricerca e scavo sono occorsi di venti minuti (e una prova fatta in un appartamento con echi di muri e oggetti metallici ha dato gli stessi valori citati). E' che il «pieps» era sepolto sotto poche decine di centimetri neve invece dei parecchi metri di una slavina, ma la massa di un uomo è ben maggiore di quella dell'apparecchio e soccorso è più facile.

Risultati strabilianti dunque, ma che ottenerli è indispensabile che ogni sciatore che si avventura in neve fresca e ogni alpinista possieda l'apparecchio mentre una sola ricevente per scuola sci, stazione di soccorso alpino o guide basta per la ri evidente che con più trasmittenti al lavoro si riduce lo spazio ricerca e quindi il tempo di ritrovamento).

Non c'è attendersi diffusione massicia, a soprattutto dalla spesa ed è logico che il «pieps» autorizza a sfidare impunemente la montagna, ma, viste le cifre che sciatori spendono abbigliamento spesso inutile, i soldi per la sicurezza sono spesi bene; non sento c'è un cane come il celebre Zacho pronto a intervenire.

Gigi Mattana

Immagini da lager nazisti nel film girato ad Aversa

Caserta, 1 aprile

Giornata decisiva, al processo in dinanzi al tribunale di Santa Maria Capua Vetere a carico del direttore del manicomio giudiziario di Aversa e di alcune guardie carcerarie. Internati laceri e seminudi, ammalati, costretti a lavare gavette negli orinatoi e a raccattare, mangiare, avanzi di cibo nel bidone dei rifiuti, feci sparse dappertutto.

Ammalati in terra, sotto pioggia, completamente abbandonati e con lo sguardo allucinato, divise con rombi neri sulla schiena, tate dai nazisti nei campi concentramento e le famigerate di contenzione (che Ragozzino stranamente non aveva mai visto), con esseri umani legati strettamente per le braccia e per il collo.

Queste solo alcune delle allucinanti sequenze che hanno tenuto con il fiato sospeso per l'orrore, tribunale, avvocati, imputati e un pubblico stipato per l'occasione nella saletta adiacente all'aula di udienza, allestita per la proiezione del film a passo ridotto, girato clandestinamente nel manicomio, dall'ex internato Paolo Tarvini, quale è toccato anche commentarlo con visibile emozione.

L'udienza, peraltro, è stata ricca di colpi scena e clamorose sorprese: altro denunciante, Domenico Currò, ora libertà, dopo aver confermato la prassi dell'agente Cardillo di effettuare sadicamente iniezioni a tutti i coercitii usando un ago infilato nella ginoca, disinfettato di volta in volta con la sigaretta accesa, ha smentito, in un drammatico confronto, il maresciallo Borrelli (imputato di violenza nei suoi confronti) che di non aver potuto coercire Currò perché ora «in ferie».

Anche Roberto Candita, altro internato, parte lesa procedimento, ha fatto rivivere gli orrori del lager aversano raccontando al tribunale episodi allucinanti di giovani internati piechiati a sangue e violenze operate su alcuni ammalati. Al termine deposizione, Candita ha voluto anche leggere una dichiarazione politica che è stata allegata agli atti circa i motivi della sua denuncia.

L'ultima sorpresa è venuta da un altro ex internato. Enzo Vicec, il quale, nonostante nel febbraio '75 avesse reso ai magistrato inquirente una deposizione chiara e dettagliata delle sevizie subite nel manicomio, non ha voluto parlare, limitandosi a ripetere, rivolto all'allibito presidente Di Tolla: «*Si metta lei le manette e vada carcere a vedere...*». C'è da notare che Vicec è comparso in tribunale in stato di detenzione, storditi allucinato, proveniente dal manicomio giudiziario di Napoli, poco distante da Aversa.

Il continua sabato prossimo.

r. s.

Causa un falso volantino delle "Br"

Un allarme poi rientrato per totalità sfruttata

Roma, 1 aprile.

I carabinieri stanno ricercando l'autiere Loris Rossi, quale dopo venti giorni convalescenza non si è presentato al decimo autoreggimento di Roma, dove era in servizio leva. Il militare, iscritto nel distretto di Forlì, nato residente a Cesena, aveva ottenuto la licenza di convalescenza il 9 marzo scorso. Pertanto sarebbe dovuto tornare al suo reparto la mezzanotte del 29.

Secondo voci, peraltro non confermate, il militare, prima di allontanarsi dalla propria abitazione, avrebbe lasciato un biglietto indirizzato ai familiari nel quale avrebbe confessato di essere coinvolto nel rapimento di una persona.

I genitori Loris Rossi si sono presentati stamane alla del comando compagnia carabinieri di Cesena. comandante, cap. Barrato, hanno consegnato volantino manoscritto, con stella cinque punte delle «Brigate

Non si conosce, per ora, il contenuto del messaggio (sembra si minacci morte il giovane non verrà ritirato l'ordine dato all'esercito di fiancheggiare la polizia nei posti di blocco), gli investigatori affermano che si tratta di un falso. Innanzitutto il modo il quale è stato scritto, poi per la stella oltremodo irregolare.

«*Pensiamo* — ha detto un ufficiale — *che Loris abbia architettato questa messa scena per non incorrere in punizioni in seguito al mancato rientro al suo reparto. Stiamo comunque controllando e vagliando tutti elementi, anche se l'inchiesta, per quanto riguarda presunte responsabilità delle "Br", è praticamente da considerarsi chiusa*».

(Ansa)

"Testimone di Jeova" condannato a 13 mesi

Cagliari, 1 aprile.

Tredici mesi di reclusione senza condizionale sono stati inflitti dal tribunale militare Cagliari ad un «testimone di Jeova», Fernando Monaco, 26 anni, nativo Bolognano (Pescara).

Il giovane è stato riconosciuto colpevole di rifiuto a prestare il servizio militare di leva. Arruolato un mese è destinato Centro Addestramento Reclute di Cagliari. Fernando Monaco, giunto reparto, non ha voluto indossare la divisa motivando proprio atteggiamento con questioni di carattere religioso essendo, appunto, «testimone di Jeova».

Il giovane ha ribadito davanti ai giudici le motivazioni che lo hanno indotto a rifiutare divisa e che gli impongono di non compiere il servizio sostitutivo civile.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 3 aprile 1878)

Guai in Sicilia

Essendo peggiorate condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia, il Ministero ha compilato nuovo piano che sarà affidato ad un nuovo prefetto e al comandante delle truppe energico. A Torino, già è giunto l'ex ministro del Tesoro, senatore Angelo Bargoni, nominato prefetto della provincia.

Arcobaleno di carte per espatrio non l'auto

Andare all'estero con l'auto è sempre più problematico, almeno sotto l'aspetto assicurativo. Vediamo perché. In prima analisi coloro che acquistano la «carta verde» oltre il confine svizzero o austriaco, non sono validamente «coperti» in denti. Infatti tale documento prevede la facoltà da parte di chi rilasciato il certificato assicurativo confronti dell'automobilista che ha procurato il danno. Quindi è come se non si fosse assicurati. E' quindi bene acquistare la «carta verde» presso la propria compagnia, oppure al posto di frontiera, ma dalla parte italiana.

Le novità non finiscono qui. Dopo l'obbligo della «carta verde» è intervenuta la «carta blu». Ora è la volta della «carta arancione» tratta, come vedremo, dei documenti internazionali di assicurazione per la «rc auto» resi obbligatori in quasi tutti gli Stati. La «carta blu» è di pertinenza dei Paesi dell'Est: Cecoslovacchia, Germania Orientale, Ungheria, Bulgaria, Jugoslavia, Polonia, Romania Unione Sovietica. La «carta arancione» invece è prevista in Iran, Marocco, Tunisia, Egitto, Algeria, Libia, Iraq, Giordania, Kuwait, Arabia Saudita, Siria Libano.

Al sistema della «carta des aderiscono tutto 30 Paesi quali 25 europei (di cui 9 della Cee) e cinque Stati dell'Africa mediterranea dell'Asia Minore. L'Unione Sovietica, che con altri Paesi dell'Est gratica la «carta blu», è l'unico Stato che accetta la «carta verde» (gli altri Paesi consentono). Per ottenere questo documento in Italia, bisogna rivolgersi all'Uci «Ufficio centrale italiano» Milano, corso Venezia 8.

g. al.

Falso allarme blocca i treni Genova-Spezia

Genova, 1 aprile.

Parecchi treni sono rimasti bloccati nelle stazioni Riviera Ligure di Levante, dalle 6 alle 10 di questa mattina.

Il conducente di «locale» diretto da Sestri Levante a Genova segnalava infatti, poco prima delle 8, alla stazione di Camogli, in presenza una misteriosa valigia.

Quasi contemporaneamente giungeva ai dirigenti della stazione di Camogli telefonata anonima che annunciava una bomba nella medesima zona. Dopo un'accurata ispezione veniva in effetti rinvenuta una valigia all'interno della galleria, che però era vuota.

Il 5 giugno, prezzo base milioni

Il castello di Donnafugata all'asta: troppi i creditori

Ragusa, 1 aprile.

Il castello di «Donnafugata» — uno dei più pregevoli del Meridione — sarà venduto all'asta il 5 giugno. Lo ha deciso il giudice del tribunale civile di Ragusa dott. Michele Duchi, su istanza di diversi creditori. Il castello è di proprietà del conte Gaetano Tasassecca, originario di Caltanissetta o da alcuni anni residente a Parigi. La vendita in tribunale avverrà in un unico lotto, comprendente sia il castello, sia gli arredi, sia il parco circostante, che è di circa cinque ettari. Il prezzo base è stato fissato in 735 milioni.

Il castello, che sorge a undici chilometri da Ragusa, è in ottimo stato di conservazione. Fu costruito circa nel 1300 dalla famiglia Chiaramonte. Particolarmente sfarzosi sono il «Salone degli specchi» e l'«appartamento del vescovo». Pregevole anche una raccolta di quadri, tra i quali una «Sacra famiglia» Filippo Lippi, le due battaglie del Borgognone con quadro di Pietro Novelli e uno schizzo attribuito al Correggio.

Nel 1966 decreto del presidente Regione siciliana ha definito il castello di «Donnafugata» «*bene di particolare interesse turistico*». Qualche anno fa, inoltre, il ministero delle poste ha autorizzato l'ufficio postale rurale della zona ad accettare e inoltrare, regolare corrispondenza le foglie di magnolie che i visitatori dono parco e «Donnafugata» e spediscono come cartoline-souvenir, scrivendovi sul retro.

«La Stampa» di oggi domenica 2 aprile '78 è uscita in 510.700 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovanetti
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Mazzarone
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rolfo

© 1978 Editr LA STAMPA S.p.A.

Copie stampate in tipografia propria O.F.C. S.p.A. via Tiburtina 1020, Roma

CERTIFICATO N. 2 DEL 22-12-1976

Stato civile di Torino

21 MARZO

NATI — Agus Paolo; Urbano Alessandra; Cimolin Laura; Quagliotto Francesca; Giordana Luigia; Savioli Riccardo; Filippi Sergio; Carta Silvia; Sandano Marco; Tesoliere Elena; Espadin Luana; Canal Serena; Peluso Mirko; Bruno Salvatore; Lo Monte Francesco; Festa Federico; Cavazzana Marcello, Simone Paolo; Guarnuto Maurizio; Rossa Mario, Risso Michela; Galtieri Walter; Lardone Elisabetta; Laguzzi Davide; Sordano Simona; Canestraro Massimiliano, Marrese Igor; Fadero Elena; Nicoli Silvia; Todde Stefano; Broga Samanta, Balma Luciano; Tiozzo Cristina; Selez Pellicina Samantha; Gastaldello Laura; Gouchon Simonetta; Pizzolla Moira; Baudino Marco; Fasolino Gianni; Favaro Serafina, Rodano Giuseppe; Cargnino Manuela; Salaris Sara; Occhiuzzo Patrizia; Casalino Antonio; Cantini Stefano; La Rosa Erika; Cullari Cristina; Pileggi Maria; Coppola Sabatino; Di Giorgio Giuseppina; Cirri Maria

MORTI — Fasone Maria v Cotto, di anni 74, nata Cosiglione Motta, pens., residente in largo Lancia 46; Tartaglino Amalia v. Tartaglino, a 85, Isola d'Asti, pens., v. Palmieri 25; Gaeta Alessandro, a. 79, Torino, pensionato, v. Sebastopoli 295; Angelino Domenico, a. Polirino, pens , v Marco Polo 7; Francese Giuseppe, a. 68, Buronzo, pens , v Genova 135; Missarda Teresa, a 84, Torino, v. Marco Polo 31; Maria v, Policlisi, a 84, To pens., v. Felicita di Savoia 9/11; Tamiati Elvira n. Crusetti, a. 70, Torino, pens., v. Palmieri 24; Bruna Pierino, a. 64, lamonte, c Palermo 27; Viale Virginia v. Mornirolì, a. Sali Vercellese, pens., c. G. Cesare 310; Fraula Tullano, a. 90, Brugnera, pens., a Candelo 16; Olga di Biagio Elisa v. Dott, a. 85, Varallo, pens., c Lombardore 115; Ghearo Vincenzina v Recluta, a. 63, Alfiano Natta, pens., v. Re. De Amicis 57.

Deceduti in ospedale: Lantieri Dante, a. 64, Torino, pens.; Maldera Giuseppe, a. 74, Corato, pens.; Rasparelli Santa v. Paletti, a. 75, Foggia, pens.; Francolino Carlo, a. 71, Cavi, pens.; Borero Innocente, a 66, Pinerolo, pens.; Bolla Ida v. Brasavola, a. 80, Novara, pens.; Marocco Maria v. Rasai, a. 79, Torino, pens.; Cavagnero Delfina in Bruno, a. 64, S. Stefano Roero, pens.; Raga Santena v Gatti, a. 81, Borgomanero, pens., Sutto Margherita, a. 82, Bibronzo, pens.; Vesco Anna v. Dellippi, a. 78, Borgaro, pens.; Cancelli Zelde v. Tesia, a. Foligno, pens.; Sandrone Cesare, a. 74, Torino, pens.; Barbera Giacomo, a. 74, S. Stefano Roero, pens.; Pastoni Massimiliano, di 1, Carignano; Vaglini Umberto, a 78, Pontelero, pens.; Comune Carmelina, a. 62, Castagnole Lanze, pens.; Silvia Sebastiano, a. 45, Catania; Ercole Aida v. Canizzo, a 78, Ribeira (Brasile), pens.; Ferrero Letizia v. Bossola, a. 85, Vercelli, a.; Fiasio Cosa v. Lucheli, a. 96, Torino, casal.; Corti Enrico, a. 87, Co pens.; Bellare Guido, a. 78, Trino Vercellese, pens.; Turlet-

(Segue da pag. 20)

La Cassazione particolare al dolore della vice presidente il unisce con la preghiera nella Messa di trigesima del

dott. Eraldo Gelmi Baldiresi di Scheravitz

il giorno 7 aprile alle ore 18.30 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù via Nizza 10

— Torino, 1 aprile 1978

4-4-1968 4-4-1978

dr. Giovanni Girardi

Nel 10° anniversario della sua scomparsa la famiglia con immutato affetto lo ricorda la mercoledì 5 aprile, alle ore 8.30, nella cappella della Casa di S. Messa in suffragio nella Chiesa dei SS. Angeli Custodi, via S. Quintino 37.

— Torino, 1 aprile 1978.

1972 1978

Oreste Mammoli

ing. Vittorio Veneto pensionato F.S.

Scomparso nei nostri cuori meglio degli parenti amici, abbiamo il Messa Sacro Cuore Maria S.M. via Morgari.

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Angela Rosignana ved. Giudici

I parenti tutti la ricordano.

— Torino, 2 aprile 1978.

1968 1978

dott.ssa Olga Boffa Tarlatta

sono indimenticabile nel cuore di Carlotta Vescovo

— Bordighera, 2 aprile 1978

dott. Mario Forno

La famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto nel primo anniversario della morte.

— Torino, 1 aprile 1978

1976 1978

Scrivere nel nostro cuore riconoscente

Il Partito Liberale

Pierre Ferrari

1976 1978

Ovidio Fontana

sempre ricordato dalla figlia genero e nipotini

1973 1978

dott. Giuseppe Molè

La moglie lo ricorda a quanti lo stimarono

1973 1978

Pierino Crovella

La moglie, il figlio, la nuora ed il nipotino lo ricordano con affetto

1976 1978

Pierre Ferrari

Nell'amore e nel rimpianto, il suo preraglieuse ricordo Pierin.

1973

Angiola Rolle

Ricordandola, Messe 1 e 4 aprile ore 18 parrocchia Lucento.

1974 1978

Enrico Papino

Scrivere nel cuore della moglie Edmonda, e nei cari

1973 1978

Giorgio Pelassa

Indimenticabile

1978

Beppe Ciochetti

Sempre ricordato.

IVECO per il trasporto leggero.
Nuova gamma da 3 a 4 tonnellate di P.T.T.

IVECO

nuovo Fiat Daily

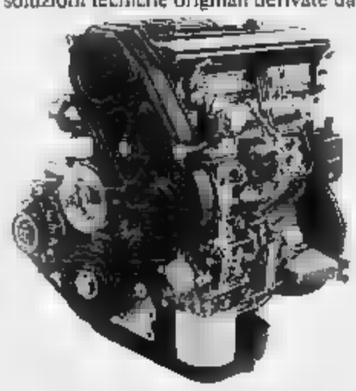
Macina chilometri e quintali. Moltiplica affari e tempo libero.

Ci voleva un vero camion in questa categoria. La Fiat Veicoli Industriali ha realizzato un'intera gamma per il

trasporto leggero e la distribuzione: autocarri, cabinati, cabina multipla, furgoni, combi, minibus, scuolabus. Piccoli, snelli e veloci, ma con un telaio a C di acciaio resistente alla corrosione e una struttura complessiva da autentico autocarro.

Robusti, instancabili, di straordinaria portata, facili da allestire con carrozzerie speciali, comodi in cabina, pratici da guidare: facili per scendere e salire, agili e sicuri, perfettamente insonorizzati, senza problemi nei parcheggi, per viaggiare come su un'automobile.

Su questa base progettativa e con soluzioni tecniche originali derivate da



studi, esperienze, collaudi e continui miglioramenti, è nata la nuova gamma Fiat Daily, con cui l'Iveco si pone al vertice del trasporto leggero degli anni 80.

Il motore.
Il motore montato su questi veicoli è il diesel 8140 Sofim di 2445 cm³; esprime una potenza di 72 CV DIN (53 kW) a 4200 giri, e consente prestazioni elevate in termini di velocità, di ripresa e spunto.

Il cambio a 5 velocità.
Riesce a utilizzare molto bene, grazie all'ottima scalarità dei rapporti, la potenza del motore.

Le sospensioni indipendenti.
Sono state studiate apposta per i veicoli industriali Fiat Daily e offrono un elevato comfort di tipo automobilistico.

Sono facilmente registrabili perché costruite con robuste barre di torsione ancorate al telaio.

La guida a cremagliera.
La adozione è un accurato studio della geometria dello sterzo hanno permesso di ottenere una guida facile, leggera e un raggio di volta eccezionalmente ridotto.

La cabina.
Aerodinamicità eccezionale: studiati e perfezionati nella galleria del vento, i nuovi Fiat Daily hanno una linea pulita e un parabrezza fortemente inclinato per una perfetta penetrabilità nell'aria.
Facilità di salita e discesa, grazie alla cabina semiavanzata: quindi un piano di salita da terra più basso ed una ampia area d'ingresso dovuta ad una porta ampiamente dimensionata.

Strumentazione e comandi: tutto è comodamente raggiungibile anche

con le cinture di sicurezza allacciate.
Visibilità: l'ampia vetratura frontale, laterale e posteriore (retrovisori) consente una visibilità panoramica in ogni direzione.
Comfort di marcia: la cabina è completamente isolata e insonorizzata.

Sicurezza.
Il telaio camionistico con la sua struttura robusta ed elastica è in grado di opporre una notevole resistenza agli urti. Le sospensioni indipendenti consentono una eccezionale tenuta di strada.
I pneumatici tubeless sicuri anche in caso di forature.
I freni a disco permettono progressività e stabilità nella frenata.

Economicità di esercizio.
Motore economico, elevate velocità commerciali, manutenzione semplice per la razionalità con cui sono disposti gli organi meccanici, la lunga durata assicurata dalla

elevata qualità complessiva e, in particolare, da una robusta struttura in acciaio resistente alla corrosione.

La gamma
Quattro modelli base: il 30F8, il 32F8, il 35F8 (che possono essere guidati con patente B) e il 40F8.
Sette versioni e allestimenti: autocarro, cabinato, cabina multipla, furgone, combi, minibus, scuolabus, con relative varianti per usi specifici. Estrema versatilità della struttura base, per una infinita possibilità di allestimenti speciali e personalizzazioni.
Le portate utili vanno dai 13 ai 22 quintali per gli autocarri, i volumi vanno dai 7 agli 11,5 m³ per i furgoni, la capacità di trasportare fino a 29 studenti per gli scuolabus.

In vendita presso i Centri e le Concessionarie Fiat Veicoli Industriali anche con rateazioni SAVA. Con Savaleasing locazione per 5 anni con acquisto finale a prezzi fissi.

Fiat Daily
Un grande camion, un po più piccolo.

FIAT
veicoli industriali

Nuovo libro-ricerca di Nuto Revelli

Il mondo della donna nelle valli di Cuneo

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 1 aprile.

Lo scrittore Nuto Revelli prepara il «ritorno», con un lungo e dettagliato viaggio-inchiesta, nel mondo dei contadini poveri, in quell'ambiente che lui definisce *«rilassante, sincero e, dopotutto, sereno anche nella povertà»*. Dopo il successo de «Il mondo dei vinti» — storia dei contadini di collina e delle Langhe, montanari delle vallate cuneese — Revelli punta ora il suo obiettivo sulle donne di questa terra per conoscerne condizione, ieri nel passato e quale è oggi. *«Ancora una volta — dice — voglio far parlare la gente che non ha mai parlato. Non lo faccio, certo, perché è un discorso che ora va di moda: anzi, è probabile che quando il mio libro uscirà, la donna avrà risolto molti dei suoi problemi e l'argomento non sarà più di attualità».*

Testimonianze

Perché allora Nuto Revelli va in cerca di queste testimonianze?

«Girando colline e la montagna per "il mondo dei vinti" mi che le donne potevano dirmi cose interessanti, ma allora gli uomini che facevo parlare non volevano che le mogli interferissero. Io d'altra parte, ero partito con una meccanica di raccontare e temevo di romperla. Ma già avevo capito, durante la raccolta delle lettere dei campi di guerra per il libro "L'ultimo fronte" quanto era forte la presenza della donna. La maggior parte dei dialoghi tra la trincea e il nucleo familiare passava attraverso la madre o la moglie: era la donna a venire direttamente interessata per la direzione dell'azienda agricola o l'educazione dei figli. Ecco, ora io voglio rappresentare questo mondo, un mondo carico di esperienze vissute e sofferte in silenzio e che, tuttavia, è no alla base di un rinnovamento di costumi e mentalità anche nelle nostre monta-

Il lavoro — è una confessione Revelli — è facilitato dalla disponibilità delle donne a parlare dalla accresciuta comprensione degli uomini che non si considerano più artefici e testimoni della vita familiare. In questa regione la donna del contadino povero o dell'operaio ha sempre faticato accanto all'uomo, ha supportato i sacrifici imposti dall'emigrazione stagionale e i rischi delle guerre. *«C'è stato in un passato non molto lontano — dice Nuto Revelli — il fenomeno delle vedove bianche. I mariti andavano a lavorare in Francia o in Belgio all'inizio dell'autunno e tornavano soltanto a primavera. Durante il lungo inverno le donne rimanevano sole e di loro gravava tutto il peso della casa e dei figli da allevare».*

E' cambiato qualcosa nella situazione della donna fine della guerra?

L'inchiesta iniziata da Revelli dimostrerebbe di sì, almeno nella mentalità. La donna anche anziana, capisce di più le esigenze dei figli: i giornali, la televisione hanno in parte ridotto le grandi differenze nei modi di vivere e di pensare che c'erano tra la città e la campagna. Naturalmente questo si riferisce ai centri dove la popolazione resiste ancora e non certo nelle borgate di montagna.

«Ho trovato parecchie madri — spiega Revelli — che consigliano le figlie a sposare un operaio e a trasferirsi in pianura. Ma lo stesso non fanno con i figli, anzi vogliono che rimangano a lavorare la terra». Una madre di una frazione di montagna ha dichiarato: «Dico a mia figlia di sposare un operaio e andare in città, ma lei mi risponde che preferisce un piegato o geometra. A mio figlio che ora ha più di 30 anni consiglio, invece, di prendere una di noi che sappia lavorare questa terra che sarà tutta sua e mi risponde che non si trovano più ragazze».

Anche da queste parti capita in alcune zone del Sud, la donna sta facendo grandi passi in avanti; è un bisogno concreto di emancipazione e una presa di coscienza della realtà. E' il caso, esempio, di una contadina lontana da Cuneo, che ha superato i 40 anni. *«Quando l'ho conosciuta pochi anni fa — dice Revelli — i studi erano fermati alla quinta elementare. L'ho rivista recentemente e ha conseguito la licenza della media inferiore: non solo ma anche un suo fratello, spinto da lei, frequenta la media».* Ancora più significativo l'esempio di una calabrese, Angelina, emigrata con il marito operaio. Era analfabeta, ha fatto le elementari ed ora sta completando le medie inferiori. Fa l'operaia, ma trova il tempo di studiare malgrado i problemi che si creano i cinque figli. *«Dopo questi casi — commenta Nuto Revelli — si capisce perché il nostro Paese, malgrado tutto va avanti, stiamo in piedi perché c'è ancora gente così, che lavora nelle campagne o all'estero, gente in gamba».*

La ricerca

Nuto Revelli per dare un quadro della situazione della donna nel passato e oggi va le raccogliere testimonianze avvicinando un migliaio di persone. Il territorio di ricerca sarà quello già toccato per il mondo dei vinti: le colline, le Langhe, la montagna e le zone povere di pianura. *«Certo non andrò nelle campagne ricche di Sopra Stura perché forse mi capirebbero. Sarà una ricerca lunga che richiederà qualche anno di lavoro, affronto la fatica volentieri, questo contatto, questo confronto con un ambiente vero, dove si vive con i piedi per terra, mi è indispensabile».*

Nel suo lungo viaggio-inchiesta Nuto Revelli incontrerà anche donne rassegnate ai loro uomini nelle borgate di montagna, le comunità sempre più emarginate che hanno inevitabile destino la scomparsa definitiva. *«In fondo anche questo è il mio mondo, triste, sconfortante ma vero».*

I libri di Revelli hanno sempre avuto come protagonisti del mondo contadino di montagna: «Mai tardi», «La guerra dei poveri», «La strada del Davai», «L'ultimo fronte», «Il mondo dei vinti», sono esperienze di una gente che ha dato tutto mai chiedere nulla, storie di umanità onesta e silenziosa. Ora a anni lo scrittore cuneese affronta un altro lavoro che ha per protagonista la donna. «Quale libro ci ha dato più soddisfazioni» gli chiediamo.

«E' sempre l'ultimo e spero che sia così anche per quello che ho appena iniziato».

Bruno Marchiaro

Sanguinoso assalto

Sesto San Giovanni. Il corpo di Antonio Canali ucciso dai rapinatori. E' visibile il foro del proiettile sul cuore (Ansa)

Orefice è ucciso a Milano dai rapinatori in negozio

Aveva cinquant'anni - E' stato fulminato a rivoltellate - I banditi sono quindi fuggiti in moto col bottino (un milione e mezzo)

Milano, 1 aprile.

Un orefice è stato ucciso con un colpo di pistola da due giovani malviventi entrati in negozio per una rapina. Il cognato della vittima, accorso allo sparo, è stato legato, imbavagliato e malmenato. I banditi sono fuggiti con un bottino di un milione e mezzo.

Il tragico episodio è avvenuto verso le in via Brera n. 9 a Sesto San Giovanni. La strada, una delle più affollate della cittadina alle porte di Milano, è un susseguirsi di negozi d'ogni genere. Tra questi anche la modesta gioielleria di Antonio Canali, 50 anni. L'orefice, tempo fa, per difendersi dalla malavita, si era fatto installare un dispositivo elettrico per aprire la porta e vetri dall'interno, non appena accertata l'identità o il motivo di voleva entrare.

Stamane, Antonio Canali era assieme al cognato, Pablo Ciceri, di 64 anni. Alle 10,20 due giovani, sui anni, elegantemente vestiti, hanno chiesto di entrare per fare compere: *«Vorrei acquistare un orologio»* — ha detto attraverso il citofono uno dei due — *«ne ho visto uno in vetrina che mi piace».*

Antonio Canali ha aperto ma gli sconosciuti si sono mascherati calze donna infilate in testa e hanno puntato le pistole intimando all'orefice di aprire la cassaforte e consegnare quanto vi era rinchiuso. Il Canali, anziché obbedire, ha chiamato il cognato che, in quel momento, si trovava nel retrobottega-laboratorio: *«Paolo, aiuto — ha urlato —. Avverti la polizia, dai l'allarme».* Non aveva ancora finito di pronunciare la frase che uno dei banditi ha sparato raggiungendolo al cuore.

Mentre l'orefice stramazzava, il cognato, richiamato anche dalla detonazione, è piombato nel negozio. I malviventi gli sono saltati addosso, lo hanno stordito col calcio di una pistola, immobilizzato e imbavagliato. Poichè Paolo Ciceri cercava di divincolarsi gli aggressori lo hanno colpito a calci e pugni.

Quindi i malviventi hanno arraffato il denaro dalla cassaforte (un milione circa in contanti) e alcuni pezzi di argenteria.

Davanti alla gioielleria, intanto, richiamata la detonazione, si fermata parecchia gente, e i rapinatori per farsi largo hanno esploso numerosi colpi di pistola in aria. Infine, raggiunta la motocicletta nei pressi del negozio, scomparsi nel traffico.

Pochi istanti dopo giungeva sul posto la polizia. Per Antonio Canali non c'era più nulla da fare: lo ha subito constatato un medico chiamato dagli agenti. stato invece Paolo Ciceri che, in stato di choc, non si rendeva conto di quanto era accaduto.

g. m.

La legge sui disoccupati ■ l'intervento della Regione

Per i giovani del Vercellese lavoro sicuro in agricoltura

(Nostro servizio particolare)
Vercelli, 1 aprile.

Il problema della disoccupazione giovanile preoccupa gli amministratori pubblici. Con la legge 285 si tenta, per la prima volta in maniera concreta, di porvi rimedio: la Regione è pronta ad avviare corsi di qualificazione e formazione professionale: ci sono progetti per l'impiego di quasi 1200 giovani «in servizi socialmente utili» da realizzare tra il e il '79; si finanziano cooperative artigianali e agricole.

Non tutto, purtroppo, è facilmente realizzabile: molti settori industriali sono in crisi. C'è invece qualche speranza in campo agricolo. E' questo, però, un settore poco gradito dai giovani: oggi, solamente i figli dei grossi produttori rimangono a lavorare la terra.

La Provincia di Vercelli è l'unica in Italia ad avere cifre precise nei nuovi posti di lavoro necessari in agricoltura. Su invito dei dirigenti comprensoriali, le organizzazioni professionali, l'Unione Agricoltori e la Federazione coltivatori diretti e i sindacati Fisba-Cisl e Federbraccianti-Cgil, hanno svolto un'indagine presso il 90 per cento delle aziende che occupano salariati fissi. Precisa il geometra Innocenti, dell'Unione Agricoltori: «Ha risposto il 75 per cento delle aziende, fornendo dati utili. Sono emerse situazioni d'invecchiamento che spaventano. Le età medie sono 46 anni per donne e per gli uomini».

Lavorano nei campi 38 uomini e 3 donne con oltre 70 anni; uomini e 14 donne fra i 65 e i anni; 74 uomini e 34 donne fra i e i 65 anni; fra i 15 e i 30 anni, infine, vi sono solamente 83 uomini e 52 donne. L'indagine riguarda l'intera provincia di Vercelli.

Complessivamente all'agricoltura vercellese occorrono 29 nuovi lavoratori (23 nel Comprensorio) a tempo indeterminato e 47 (37 nel Comprensorio) a tempo determinato. Nella manodopera a tempo indeterminato le richieste sono soprattutto per operatori di macchine. Ci sono disponibilità per l'assunzione di giovani compresi nelle liste speciali: 19 a tempo indeterminato (14 nel Comprensorio) e 32 a tempo determinato (28 nel Comprensorio). Nei prossimi due anni sono previsti 43 nuovi lavoratori a tempo indeterminato (17 nel Comprensorio) e 69 a tempo determinato.

Rispondentono i giovani alla richiesta? Lo si saprà la prossima settimana, quando si dovrà procedere all'assunzione di 10 ragazzi delle liste speciali. Gli stipendi, in agricoltura, non sono bassi: all'inizio con 300-350 mila lire, con 14 mensilità, un mese di ferie, e abitazione assicurata. Eppure, non sempre le richieste di manodopera sono soddisfatte. Due mesi fa, un posto presso un vivaio di fiori non è stato occupato: il giovane prescelto non si è mai presentato.

Sono previsti, nei prossimi giorni, contatti tra la Regione, le associazioni professionali e i sindacati, per definire i programmi dei corsi di sostegno agricolo.

Walter Nasi

Presentato ad Aosta il bilancio 1978

Aosta, 1 aprile.

(g. c.) Poco più di 8 miliardi di lire: questo il consuntivo delle entrate e delle spese previsto per il 1978 dal Comune di Aosta. Il bilancio è stato presentato stamane dal sindaco, Oddone Bongiovanni, in una conferenza stampa alla quale hanno partecipato gli assessori alle Finanze (Bianco), ai Lavori Pubblici (Acerbi) e all'Urbanistica (De Vecchi).

Prima caratteristica del documento: il totale generale sul quale pareggiano entrate ed uscite è inferiore a quello dello scorso anno. *«La recente legislazione dello Stato sulla finanza locale* — ha spiegato il sindaco Bongiovanni — *stabilisce che il bilancio di previsione dei Comuni deve essere in pareggio, senza ricorrere a nessuna forma di indebitamento, salvo esclusione dei mutui per gli investimenti».*

Sono state annunciate le novità dell'esercizio '78: *«Non* — precisato il sindaco — *positive».* Qualche esempio: l'aumento delle tariffe di alcuni servizi, per i quali la legge prevede appunto il pareggio economico; aumenteranno le tasse per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, quelle per l'erogazione idrica, quelle sulla pubblicità e le affissioni. prevista che l'istituzione di scuole materne e refezioni scolastiche. L'impostazione delle spese rivela quella consuntivo dello anno.

Per quanto riguarda il territorio, è stato affermato che tutto è fermo alla spettiva di una revisione del piano regolatore.

Il bilancio presentato stamane è privo di una parte degli interventi straordinari, anche all'esame dell'amministrazione regionale: il documento sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale martedì prossimo.

ITALIA ASSICURAZIONI
S.p.A. Sede in Genova - Piazza Scuole Pie, 10
Capitale Sociale L. 3.000.000.000 interamente versato
Tribunale di Genova - Reg. Società 101 - Fasc. 205-26

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli Azionisti sono convocati in assemblea martedì 18 aprile 1978 alle ore 10,30 presso la sede sociale in Genova - Piazza Scuole Pie 10, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Aumento del Capitale Sociale da Lire 3.000.000.000 a Lire 6.000.000.000 con le seguenti modalità:
— da Lire 3.000.000.000 a lire 4.200.000.000 mediante parziale utilizzo della riserva conguaglio monetario ex lege 2-12-1975 n. 576 ed emissione di n. 400.000 azioni da nominali Lit. 3000 ciascuna, godimento 1-1-1978, da assegnarsi gratuitamente agli Azionisti in ragione di 2 azioni nuove per ogni gruppo di 5 azioni possedute;
— da Lire 4.200.000.000 a Lire 6.000.000.000 mediante emissione di n. 600.000 azioni da nominali Lire 3000 ciascuna, godimento 1-1-1978, da riservarsi in opzione agli Azionisti in ragione di 3 azioni nuove per ogni gruppo di 5 azioni possedute, contro il versamento di Lire 5000 per azione, oltre Lire 4500 per sovrapprezzo, e quindi in totale di Lit. 9500 per azione.
— Deliberazioni conseguenti.
2. Nomina di un Amministratore.
3. Integrazione del Collegio Sindacale.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli Azionisti che avranno depositato almeno cinque giorni prima dell'adunanza, i loro certificati azionari presso la sede sociale o presso i seguenti Istituti:
Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Passadore & C., Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Sondrio, Banca Subalpina, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banco Lariano, Banco di Napoli, Banco di Roma, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Credito Commerciale, Credito Italiano, Credito Romagnolo, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena.

p. il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
(Sen. Prof. Avv. Giorgio BO)

I lettori discutono

La tassa Invim e la svalutazione

Rispondo alla lettera di D. Allegri (Una precisazione per l'Invim - *La Stampa* 28-3-1978). Effettivamente, il D.P.R. 26 ottobre 1972 N. 643 «non tiene in considerazione» la rivalutazione monetaria, o quanto meno non ne tiene adeguato conto col coefficiente «di detrazione» di cui all'art. 14 (4° dal 1963; 3° anno dal 1 gennaio 1973).

Per questo motivo, si pensa sollevare lamche alle Commissioni tributarie, ricorso in carta bollata da L. 400) eccezioni di incostituzionalità, per violazione degli articoli 3,42 e 53 della Costituzione, giusta ord. n. 130 commissione di Asti (G. U. del 4-5-1977, n. 120).

Infatti, se due proprietari trasferiscono lo stato giorno due immobili dello stesso *valore venale*, per avendo la medesima capacità contributiva, sconterà un tributo *diverso*, a dell'inflazione, a seconda della diversa data dell'acquisto stesso immobile.

Il che con Legge 16 dicembre 1977, n. ha elevato 4 al 10% le detrazioni di cui all'art. 14 della legge, messo in maggiore evidenza il fatto che l'Invim colpisce non l'incremento di valore, ma la svalutazione monetaria, cui ovviamente ogni anno più «sono manciari», con un aumento ben superiore al 13% annuo.

Noè Cinti, ex fruttore commercialmente inse, Verona

La denuncia degli inquilini

Ritengo sia necessario dare la pubblicità, ma da cui *ad un modo riparato*, alle stabilito dall'art. 17 del Decreto contenente il «pacchetto» dei provvedimenti varati ultimamente dal Consiglio dei ministri in tema pubblica sicurezza.

Il particolarissimo rilievo (per le pesanti sanzioni pecuniarie e detentive contemplate per l'inosservanza della norma che impone a tutti coloro che abbiano effettuato vendite, locazioni, ecc. di immobili «dopo» il 1° luglio 1977, di farne comunicazione all'autorità di pubblica sicurezza *entro e non oltre il 30 aprile p.v.*, con indicazione degli estremi del documento riconoscimento del compratore, dell'inquilino, ecc...

Ciò com'è conseguenza, la norma è già di per sé di facile attuazione che accade, infatti, se l'inquilino rifiuta di fornire i dati del proprio documento di riconoscimento, e pretende» o addirittura non è ripetibile?

Si pongono poi altri numerosi problemi di natura interpretativa, tipo questo, la norma (ex di locazione) vale solo tanto per i contratti stipulati ex novo... od anche per quelli rinnovati?

Cosa deve fare (altro caso) chi stipula un semplice contratto preliminare di vendita (promessa vendita) e, contestualmente, segna le chiavi dell'immobile?

Il problema comunque, a mio parere, è un altro. Le statistiche dicono che il nostro popolo è quello che «legge» di meno i giornali. Occorre dunque che i quotidiani «martellino» il pubblico, in modo da conseguire massima e tempestiva diffusione della

Giorgio Garlini, Torino

Troppo comodi i regni della sapienza

Alcune osservazioni sull'intervento di Leonardo Sciascia sulla *Stampa* di mercoledì. Non affermo nè sottili «distinguo» e sulabili insinuazioni sull'on. Moro, anche se vorrei sapere quale cittadino italiano, di un certo rilievo, secondo lo scrittore, potrebbe rapito, sostituendo una persona veramente umanissima e senza suggerire a una parte degli altri cittadini l'idea di una sommaria più rapida ed efficiente di quella dello Stato (che è poi un modo di giustificare certe azioni).

Ma quel che mi sconcerta veramente è la conclusione, che, come è nello stile dello scrittore, non conclude nulla. Stracciamoci pure le vesti e copriamoci il capo e cedere davanti a questo Stato che va in rovina, poi? Che cosa si dovrebbe fare, secondo Sciascia? Aspettare gli eventi? Quando e da che parte e come dovrebbe arrivare?

Non ci sono, dice Sciascia, persone intelligenti a prevedere le intenzioni (e si sarebbe da discutere sulla responsabilità di chi per anni ha voluto livellare, massificare, appiattire, considerando le doti di intelligenza un privilegio da sfruttare e di cui quasi vergognarsi, ma, dato e non concesso che davvero manchino queste persone, vi sono individui che non possono stare a contemplare e a condannare la situazione, ma «devono» agire, «devono» prendere decisioni a caldo, assumersene la responsabilità, «devono» adottare disposizioni, col rischio naturalmente di sbagliare.

Non sarebbe ora che in questo nostro Paese potesse, invece dal sentenziare chi si tiene fuori della mischia e elaborare le sue teorie nella tranquillità del suo studio, si ripercuasse di più l'operato di chi nella mischia si trova a combatte come può, quando può e con i mezzi, forse inadeguati, che ha a disposizione?

Mariangela Bona Pignatelli Pozzolo (Torino)

ALIVAR S.p.A.
Sede in Novara - Corso Vercelli 101
Capitale Sociale L. 15.000.000.000 interamente versato
Iscritta presso il Tribunale di Novara - Registro Società n. 5369

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I signori Azionisti sono in Assemblea in Novara, nella Congressi della Camera di Commercio, Via Rovida, il 14 aprile 1978 alle ore 15,30, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) Bilancio al 31 dicembre 1977 e deliberazioni conseguenti;
3) Integrazione del Consiglio di Amministrazione;
4) Integrazione del Collegio Sindacale, nomina Presidente del Collegio e di due Sindaci supplenti.

Hanno diritto ad intervenire alla Assemblea gli azionisti che avranno depositato almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza i loro certificati azionari presso la Sede Sociale o presso uno dei seguenti Istituti:
Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banca Toscana, Istituto Bancario Italiano, Banco Ambrosiano, Banco Lariano, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Credito Romagnolo, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Bergamo, Popolare di Modena, Banca Popolare di Sondrio, Banca Popolare di Intra, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Firenze, Cassa di Risparmio di Torino, Cassa di Risparmio di Piacenza, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e SME - Società Meridionale Finanziaria.

All'estero:
Banche straniere incaricate da Banche italiane a sensi di legge.

p. il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente o Amministratore Delegato
(Dott. Fosco Messeri)

Anche Levaldigi è dichiarata "aerosuperficie„

Si vola come al tempo dei pionieri

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 31.

E' confermata la nella attività dell'Aero Club di Cuneo e della scuola di volo che ne è il fulcro, con il licenziamento di aprile dipendenti e la liquidazione della flotta sociale di sette apparecchi. La decisione è stata presa per il rinnovo dell'autorizzazione d'esercizio alle scuole di pilotaggio, mancando all'aeroporto di Levandigi il servizio antincendi, che per legge dovrebbe essere assicurato dai vigili del fuoco.

Il campo tuttavia resterà aperto, sia pure con limitazioni. L'ingegner Gustavo Gallo Orsi, presidente del club, ha presentato oggi alla questura di Cuneo la domanda che Levaldigi sia dichiarato «aviosuperficie», in altri termini «striscia di atterraggio», in virtù della legge varata a suo tempo dall'onorevole di Aosta, appassionato di volo e perito in un incidente aviatorio. Un espediente all'italiana, per far in modo che il campo continui a servire almeno ai piloti con all'attivo ore di volo, come prescrive la legge Gex perché siano abilitati a operare sulle aviosuperfici.

«striscie d'atterraggio» l'Aero club di Cuneo ne ha in esercizio da tre una quindicina, ad Alba, Racconigi, Casalgrasso, Moretta, Scarnafigi, Saluzzo, Villanova di Mondovì, Torre San Giorgio e altre località della provincia. *«Non tutti i simpatizzanti li potenziali allievi si avvicinano club e agli aeroporti — spiega Gallo Orsi —. In questo modo parlavolazione "in casa", utilizzando le "striscie" soprattutto durante le feste paesane, per voli propaganda e acrobatici che ottengono grande*

Tranne uno (una strada fuori uso ad Alba), sui campi improvvisati possono operare soltanto piccoli aerei. *«Sono terreni lunghi da 250 a metri — precisa Gallo Orsi — segnalati sacchi vuoti di fertilizzanti in plastica ben visibili, mentre come "manica a vento" si impiega una pertica sormontata da un'abbondante chioma di carta igienica».*

Campi rudimentali e alcuni anche molto corti che richiedono ai piloti tecniche particolari specialmente all'atterraggio, grazie ai quali sono affluiti al club di Cuneo molti nuovi allievi e associati che non avevano altro modo per provare l'ebbrezza del volo.

a. v.

"Politico" l'attentato al fotografo di Biella

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 1 aprile.

(p. m.) I «Reparti proletari comunisti per il comunismo» hanno rivendicato l'attentato alla vetrina del fotoreporter Sergio Pighera, distrutte martedì della «corsa settimana» ordigno ad alto potenziale. Volantini ciclostilati sono stati lasciati nella buca delle lettere della Camera del lavoro, di «Radio Flash» e del partito liberale. Altri stati abbandonati in via Vercelli.

Nella prima parte, i compilatori si rivolgono ai «più fantasiosi pennivendoli del regime» e polemizzano con il comportamento dei giornalisti. *«Idioti — —. Non si esercitano la rivoluzione».* Parlano poi della mancata pubblicazione di un volantino che rivendicava l'azione contro Pighera, ma nessuno in città lo ha ricevuto. *«Abbiamo colpito Pighera — prosegue il volantino — in quanto fascista reazionario e collaborazionista delle forze speciali antirivoluzionarie di Cossiga. Grazie a lui, questi continua a fotografie di compagni sono andate ad arricchire gli archivi dell'"Antiterrorismo". Colpendo Pighera, si è colpito un collaborazionista. Compito di tutti i rivoluzionari è quello di colpire non solo i veritieri, ma tutti coloro che collaborano con questo Stato antiproletario e di polizia».*

Scoperto un "giro" di studentesse minori che si prostituivano

Campobasso, 1 aprile.

Un vasto traffico per lo sfruttamento della prostituzione studentesse minorenni, è stato scoperto dalla polizia a Termoli, nel Basso Molise. L'operazione è iniziata dopo che una delle cinque studentesse finora coinvolte nel traffico, e tutte appartenenti a famiglie della ricca borghesia della cittadina adriatica, ha confessato alla madre di essere stata avvicinata da prostituzione dal fidanzato con la promessa di più sollecito matrimonio.

Le prestazioni delle ragazze, secondo quanto si è appreso, venivano compensate con cifre superiori alle centomila lire per «incontri» che avvenivano nelle autovetture o nelle abitazioni dei clienti.

Dopo le ammissioni fatte dalla ragazza, sono state individuate altre quattro sue compagne, che componevano il gruppo delle «allieve» che dagli sfruttatori venivano condotte a noti professionisti e commercianti.

La polizia ha denunciato alla procura della Repubblica di Larino quattro giovani, ritenuti i più diretti sfruttatori delle studentesse.

Decreto legge approvato dal governo

Biella: l'Automobile Club continuerà funzionare

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 1 aprile.

(p. m.) Il Consiglio dei ministri ha deciso di conservare sette Automobile Club, tre i quali quello di Biella, che rischiavano soppressione perché «enti inutili»: gli altri club sono quelli di Ivrea, Domodossola, Acireale, Rimini, Sanremo e Vigevano.

La legge aveva dichiarato enti pubblici «a carattere» gli Automobile Club 84 capoluoghi di . Per i sette Automobile Club «subprovinciali», che hanno personalità giuridica, c'era la prospettiva della soppressione con conseguente licenziamento dei dipendenti.

Il Club è stato costituito nel 1913, ed è poi confluito nella Federazione italiana degli Automobile Club. Per numero soci (oltre mila) e per l'attività svolta, è al sedicesimo posto nella duatoria nazionale.

Il riconoscimento dell'utilità degli enti sub-provinciali il risultato di un'azione comune presidenti presso il ministero.

Durante la recente bblea generale dell'Automobile Club d'Italia, è stata approvata all'unanimità una mozione che impegna la presidenza a sostenere la legittimità degli enti sub-provinciali.

Nuovo vicepresidente alla Provincia Vercelli

(Nostro servizio particolare)
Vercelli, 1 aprile.

(c. d. m.) Nuovo rimpasto nella giunta provinciale di Vercelli. Ieri, durante la discussione sul bilancio di previsione, l'assessore ai trasporti comunista Giacomo Donna Bianco, libero professionista di Andorno Micca, ha annunciato le sue dimissioni per motivi di lavoro. Gli subentrerà l'ex segretario della federazione biellese del pci Elvo Tempia.

Quest'ultimo quasi sicuramente ricoprirà la carica di vicepresidente della Provincia al posto del suo collega partito Ezio Acotto. Si tratta del secondo «cambio al vertice» nella giunta dell'attuale amministrazione. Lo stesso Acotto aveva infatti surrogato due fa l'allora vicepresidente comunista Epifanio Pozzato.

il tempo che farà

Su tutta nuvolosità con piogge a sporadici temporali. I fenomeni più frequenti durante il mattino sul versante dentale della penisola e sulle isole maggiori; successivamente intensificazioni nel corso del pomeriggio sull'Adriatico. Nevicate sui rilievi alpini ed appenninici al di sopra 1500 metri. Temperature: senza variazioni. Venti: deboli. Mari: mossi.

Temperature minime e massime rilevate ieri nelle principali città italiane.

Bolzano	4	14
Verona	11	14
Trieste	10	16
Venezia	10	11
Milano	9	13
Genova	10	14
Bologna	8	14
Firenze	8	16
Pisa	9	18
Ancona	10	15
Perugia	7	14
Pescara	10	17
L'Aquila	0	9
Roma Urbe	8	16
Roma Fiumicino	10	17
Bari	10	17
Napoli	9	14
Potenza	4	9
Catanzaro	9	15
Reggio C.	8	17
Messina	7	15
Palermo	10	14
Catania	8	16
Alghero	10	16
Cagliari	6	16

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città estere.

Amsterdam	6	13
Atene	11	20
Belgrado	6	16
Berlino	3	11
Bruxelles	5	13
Copenaghen	1	10
Ginevra	5	15
Lisbona	8	17
Londra	6	11
Madrid	5	14
Mosca	-1	11
New York	5	15
Parigi	6	15
Stoccolma	1	8
Vienna	3	20

BANCA SUBALPINA
Società per Azioni - Torino - Capitale soc. L. 1.800.000.000 int. vers.
Riserve L. 9.752.804.168 - Tribunale di Torino n. 8/63 registro società
Sede Sociale: Torino -

FILIALI

DI TORINO - via Santa Teresa 28	tel. 512586
Agenzia di Città n. 1 - corso Peschiera 237	tel. 3359714
Agenzia di Città n. 2 - corso Orbassano 213	tel.
Agenzia di Città n. 3 - corso Vittorio Eman. II 8/a	tel.
Agenzia di Città n. 4 - Lungo Toscana 62	tel.
Servizio di Cassa c/o SAIPO spa - via Garibaldi 42	tel.
SEDE DI MILANO - via Manzoni 9	tel.
Agenzia int. SNIA VISCOSA spa - via Monterosa 15	n. 635663

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi a Torino il marzo 8, ha in esame i risultati dello esercizio al 31/12/1977 che si compendiano nei seguenti dati:

RACCOLTA DA CLIENTELA: L. 140,9 miliardi, contro L. 107,7 miliardi al 31/12/1976.

EROGATI ALLA L. 85,5 miliardi, contro L. 58,3 miliardi al 31/12/1976.

MEZZI AMMINISTRATI: L. 196,8 miliardi, contro L. 151,9 miliardi al 31/12/1976.

L. 1403,6 milioni, contro L. 1104,9 milioni al 31/12/1976, dopo gli opportuni accantonamenti e stanziamenti a svalutazione titoli, che consentirà di proporre all'Assemblea Soci la distribuzione un L. 2000 per azione rispetto a L. 1750 dell'esercizio precedente.

G. P. di Long Beach e "200 Miglia„ di Imola grandi appuntamenti per auto e moto

Ferrari super nel caos dei tempi

Reutemann e Villeneuve primi

Reutemann e Villeneuve hanno dominato la prima giornata di prove - I cronometristi ufficiali hanno fatto "tilt" e la graduatoria è stata stabilita da quelli delle squadre

(Dal nostro inviato speciale)
Long Beach, 1 aprile.

Il passo del computer, della conquista dello spazio, della tecnica più avanzata, ha fatto «tilt» di fronte ad una corsa automobilistica. Gli organizzatori del Gran Premio degli Stati Uniti non sono stati capaci di stilare una classifica delle prime due sessioni di prove ufficiali della gara di Formula 1 che si disputerà domani. Se sappiamo quali sono i valori espressi in pista, dobbiamo dire grazie ai cronometristi: vari team, quali i americani prodotti di computer sono stati in grado soltanto di creare un'enorme confusione, assegnando tempi sbagliati, invertendo risultati mai ottenuti, mettendo indietro chi era avanti e viceversa. Una situazione senza via d'uscita che, in qualsiasi maniera sarà risolta, lascerà sempre malumore, scontento e rabbia. Il tutto detto con incompetenza, superficialità e una presunzione che sfiora l'ignoranza.

Detto questo, prima di passare alla cronaca di una giornata di caos totale, è necessario sottolineare come la Ferrari e la Michelin siano in posizione di netta supremazia nei confronti dei loro diretti avversari. Carlos Reutemann con la 312 T3, equipaggiata dai pneumatici francesi, è stato l'uomo degli Stati Uniti non sono stati capaci di stilare una classifica delle prime due sessioni di prove ufficiali della gara di Formula 1 che si disputerà domani. Se sappiamo quali sono i valori espressi in pista, dobbiamo dire grazie ai cronometristi: vari team, quali i americani prodotti di computer sono stati in grado soltanto di creare un'enorme confusione, assegnando tempi sbagliati, invertendo risultati mai ottenuti, mettendo indietro chi era avanti e viceversa. Una situazione senza via d'uscita che, in qualsiasi maniera sarà risolta, lascerà sempre malumore, scontento e rabbia. Il tutto detto con incompetenza, superficialità e una presunzione che sfiora l'ignoranza.

Detto questo, prima di passare alla cronaca di una giornata di caos totale, è necessario sottolineare come la Ferrari e la Michelin siano in posizione di netta supremazia nei confronti dei loro diretti avversari. Carlos Reutemann con la 312 T3, equipaggiata dai pneumatici francesi, è stato fortemente il più veloce sul circuito cittadino di Long Beach e Gilles Villeneuve gli è rimasto a ruota, rimanendo il secondo tempo.

Le prime avvisaglie di quanto sarebbe poi successo, si sono avute ieri al termine della prima ora di prove. Tutti abbiamo atteso a lungo i tempi ufficiali, ma gli organizzatori hanno fatto sapere che li avrebbero comunicati alla fine della giornata. Così ci siamo dovuti accontentare dei tempi ufficiosi forniti dai cronometristi delle squadre.

Secondo i dati forniti da Campiche, il tecnico della Heuer che lavora per la Ferrari, Reutemann è stato nettamente più rapido con l'20"99 (nuovo record sul circuito americano), esattamente 1"77 meno di Lauda, che è risultato secondo davanti a Villeneuve. Tutti gli altri sono rimasti staccati con margini abissali.

Il merito di questi esiti è da dividere in tre: primo, i nuovi alti messi a punto dalla Michelin e contrassegnati dal numero 31. Questi pneumatici, già provati in pista a Castellet, consentono alle Ferrari di scaricare agevolmente la potenza a terra, e di avere parecchio «grip», cioè aderenza sull'asfalto e tenuta alla distanza. Secondo, l'ottima messa a punto delle vetture, curata in ogni particolare. Terzo, la grande forma di Reutemann, apparso molto concentrato e in perfetta condizione fisica. Lo stesso discorso vale per Villeneuve. Il canadese, è corsa in corsa, acquista maggior sicurezza, la macchina è mostra indubbiamente doti di guida a uno grado di aggressività.

Nel pomeriggio la situazione, sempre stando ai cronometraggio elettronico dei boxes, è ancora migliorata per la Ferrari. Reutemann non è più riuscito a scendere sotto l'1'21". ma si è confermato il migliore in 1'21"75. Villeneuve, invece, ha fatto un passo avanti ed è arrivato a 1'22"15, secondo tempo assoluto.

Siamo così tornati in sala stampa convinti di vedere Reutemann e Villeneuve in «pole position», almeno per la prima giornata. Invece ecco la sorpresa. Si è presentato un omino per leggere i tempi: «Primo e Lafitte — ha detto — con l'20"902, poi seguono Lauda, Hunt, quarto e Reutemann...». Ovviamente tutti i presenti si sono avvicinati chiedendo spiegazioni. E l'omino, con voce alterata, ha fatto presente che quelli erano i tempi ufficiali e che non c'era nulla da discutere. Poi, dopo aver avuto altre precisazioni, ha detto che sarebbe tornato dalla pista per avere chiarimenti.

Ed è uscita un'altra classifica pazzesca. Primo Lafitte, poi Didier Pironi che, secondo il comunicato dei cronometristi ufficiali, avrebbe dovuto essere alla guida della Tyrrell numero 4, che in realtà è quella di Depailler. Altra rimostranza da parte dei giornalisti e da quel momento è cominciato un «balletto» di voci da far impazzire il più impassibile dei cronisti.

Dopo aver ammesso che c'era qualche «piccolo» errore, gli organizzatori hanno fatto sapere che il cronometraggio non aveva funzionato bene. Allora hanno avanzato la proposta: «Facciamo media dei tempi cronometrati dai vari team — hanno detto — così avremo una situazione abbastanza precisa». Poi hanno cambiato idea proponendo di utilizzare le rilevazioni di Michelin Dubosc, l'abilissimo cronometrista francese che lavora per la Ligier prendendo i tempi manualmente con un solo cronometro.

Infine hanno scaricato la responsabilità. Hanno convocato i manager delle scuderie ed hanno chiesto di compilare una graduatoria attendibile. Ecclestone e compagni si sono messi a tavolino ed hanno così «ricostruito» i tempi prove. Il risultato è clamoroso: tutti i piloti di un certo interesse, dei quali tutti avevano preso i tempi, Reutemann è stato inserito al primo posto, Villeneuve al secondo, Andretti al terzo e così via. E i «pellegrini», cioè quelli non protetti dall'associazione costruttori, sono finiti in fondo.

Una vera e propria follia dunque. Resta la sgradevole sensazione che oggi nelle ultime prove i tempi siano registrati con precisione e che si possa compilare una griglia di partenza che rispecchi i valori espressi realmente sul circuito. Certo che con i miliardi spesi nella ricerca e nella costruzione delle vetture, la Formula 1 perde notevolmente di credibilità in queste occasioni per colpa di un'organizzazione che ha dimostrato talune incredibili

Cristiano Chiavegato

Ai dieci tempi ufficiali (prima giornata): 1) Reutemann (Ferrari) 1'21"838; 2) Villeneuve (Ferrari) 1'22"113; 3) Andretti (Lotus) 1'22"141; 4) Lauda (Brabham) 1'22"327; 5) Hunt (McLaren) 1'22"358; 6) Scheckter (Wolf) 1'22"740; 7) Jones (Williams) 1'22"750; 8) Depallier (Tyrrell) 1'22"790; 9) Watson (Brabham-Alfa) 1'22"830; 10) Peterson (Lotus) 1'22"890; 11) Laffite (Ligier) 1'22"963; 12) Patrese (Arrows) 1'23"061; 13) Brambilla (Surtees) 1'23"675; 23) Merzario (Merzario) 1'26"217; Leoni (Ensign) 1'25"906

Imola. Kenny Roberts vola verso la vittoria (telefoto Ansa)

Nel Giro di Reggio Calabria

Saronni è assente pronostico incerto

Reggio Calabria, 1 aprile.

(c. v.) Beppe Saronni (a 22 anni privo di Moser e De Vlaeminck) l'ultima delle tre classiche del sud si presenta con un pronostico quanto mai incerto. In Campania e in Sicilia si è infatti notato un notevole equilibrio, con i valori tuttavia livellati in basso.

Il Giro di Reggio Calabria è la meno severa delle competizioni che l'hanno preceduta: dopo un centinaio di chilometri i corridori affronteranno la prima scalata, ma i quasi mille metri di altitudine non saranno risolutivi per l'eccessiva distanza del culmine dal traguardo. La selezione è pluttosto affidata al Sant'Elia (km 544), anche se questa prramplicata a tutt'altro che difficile. A quel punto mancheranno poi quasi 50 chilometri alla conclusione ed è possibile il recupero degli sprinters. Non sono mancati nelle edizioni precedenti, però, i colpi a sorpresa nel finale, l'anno scorso ne realizzò uno Tino Conti, ora però troppo impegnato dopo essere tornato in gara quando aveva annunciato il definitivo ritiro.

I favoriti: un Baronchelli che potrebbe tentare la soluzione di forza e Paolini smargere in una volata (è evidente comunque che per avere successo in uno sprint ristretto bisogna disporre di qualche atleta). Altri indiziati del pronostico: Bitossi, Panizza, Martinelli, Algeri e Barone in caso di gruppo a ranghi ridotti; Gavazzi, Borgognoni e Paolini potrebbero contrastare Van Linden se ci sarà il volatone.

Domani sera gli atleti affronteranno un altro lungo trasferimento: oltre 400 chilometri per portarsi a Martina Franca, dove martedì prenderà l'avvio il Giro di Puglia (con Moser e De Vlaeminck, finalmente).

Lotta greco-romana

Verso finale Italia-Grecia

(m. ssn.) Nel «Torneo preolimpico Mosca '80» di lotta greco-romana, iniziato ieri al Palazzetto Fiat di via Guido, si preannuncia una finale Italia-Grecia. Questa almeno le indicazioni al termine della prima giornata di eliminatorie. Gli italiani si sono portati molto bene, in particolare gli atleti della Sisport Fiat, uno solo dei quali, Fanelli, è stato eliminato. Ed a togliergli da gara è stato proprio un suo compagno di squadra, l'ottimo Cattabriaro.

Filipponi è riuscito a battere per schiacciata il gran favorito della categoria superpesissimi, il libico Ismail, medaglia d'oro al Giochi del Mediterraneo. Polemicamente molto attesa la prova di Gian Matteo Ranzi: ha combattuto con grinta e sicurezza, avendo ragione di un greco e di uno svizzero. Per ora non ha avuto la soddisfazione di battersi con un altro azzurro, ma il favorito al successo di categoria rimane lui.

Tra le formazioni straniere hanno in parte deluso Cuba e Jugoslavia. All'altezza della propria tradizione invece la squadrona sovietica, mentre sorpresa di questa prima giornata si è rivelata la squadra austriaca.

Questa mattina (ore 10-12) ancora eliminatorie. Nel pomeriggio avranno invece luogo le finali, con inizio alle ore 15.

Derby nel baseball

Derby del baseball, tra amichevole: oggi a Torino: sul campo di via Passo Buole le Lawson's affronta l'Alpeatre (ore 14,30).

La vicenda si è conclusa per il meglio

Sci, Cotelli eletto general-manager

Milano, 1 aprile.

Il Consiglio federale della Fisi ha affrontato e risolto i problemi che assistevano riguardo alla nuova attribuzione degli incarichi di vertice nel settore dello sci alpino.

Il vice-presidente della Fisi, Erich Demetz, ha accettato l'incarico di lasciare funzione (temporaneamente) di direttore agonistico della squadre nazionali, riservandosi di comunicare al presidente Consiglio federale (fissato per il 15 aprile) il nuovo organigramma dei collaboratori tecnici. Mario Cotelli, che lascia la direzione agonistica, ha accettato di assumere l'incarico della direzione organizzativa, programmatica e promozionale del settore sci alpino fino alla scadenza del quadriennio olimpico (1980).

Il posto occupato da Cotelli prevede i seguenti impegni:

— rappresentanza federale nei comitati internazionali con particolare riguardo ai calendari ed alle formule di Coppa del Mondo, Coppa Europa, Campionati europei giovani ecc.;

— impostazione dei calendari internazionali e nazionali;

— partecipazione alla riunioni della direzione agonistica per la programmazione, in particolare per l'attività giovanile;

— impostazione dei piani di lavoro e preparazione a livello zonale:

— impostazione del lavoro periferico degli sci club e dei comitati di zona;

— coordinamento dei centri giovanili;

— coordinamento nel settore della ricerca scientifica;

— coordinamento tecnico della scuola allenatori di sci alpino.

(g. vigl.) Per fortuna la vicenda Cotelli si è conclusa per il meglio. Ecco esattamente come l'abbiamo prospettata ieri, anzi con un po' più di attribuzioni che adesso quasi lo spaventano. La carica di «general-manager» della federazione si attaglia bene al personaggio ma è tutta da inventare. Non ci sono esempi da seguire né una linea maestra da adottare. E l'eccezione buona per dimissionare che avevamo ragione in tanti, cioè tutti quelli che l'hanno appoggiato nella sua disputa personale con Gattai.

Della vicenda chi ne esce è proprio soltanto il presidente. Ha cercato di battaglia, l'ha condotta con tutti i mezzi provocando addirittura la dimissioni del collega Di Marco dal giornale troppo facilmente censurabile, e l'ha perduta di piano. Tirata la somma è fin troppo facile, ma che i dirigenti hanno dato oggi una bella prova di maturità, c'è la speranza che continuino a decidere così è meglio dello sci italiano.

David squalificato

Nello speciale chiusura della Valmalenco, squalificati David e Prenestarti, il successo è andato all'azzurro Peter Hirby; (3°) ha mantenuto nel continuare a correre.

A Lucius il Grand National

Lucius, montato da Davies, ha vinto ad Aintree il Grand National, la più prestigiosa delle corse ad ostacoli internazionali precedendo Sebastian B e Drumroan.

Il nuovo "re„ si chiama Roberts?

L'americano si propone il "nuovo Agostini" già oggi a Imola nella corsa delle grosse 750 - Ieri ha vinto la "100 Miglia" - Il circo a 2 ruote cerca adesso un altro assestamento

(Dal nostro inviato speciale)
Imola, 1 aprile.

Il motociclismo ha inventato da qualche tempo le sue Formule 1 con le moto da 750, ma gli unici a scorgerne differenti limiti sono i diligenti mondiali. Così il grande festival di Daytona, il Gran Premio bellezze di Le Castellet hanno dovuto trovare uno sponsor privato, i cesachi AGV, per una coppa del mondo ufficiosa ma ben più avvincente della spezzettato campionato iridato. Si gareggia con le 750 da Gran Premio, le moto più potenti costruite per le gare, e con un confronto attendibilmente mondiale poiché sia il circuito che quello niponeo danno in alle formule 750 tutti i loro migliori protagonisti.

Si è cominciato a Daytona, autodromo della Florida, tracciato all'americana, con punte velocità altissime, e il successo è toccato a Kenny Roberts, piccolo tenace popolare come Agostini in tutto il continente. E' un peccato che da parte europea manchi ancora l'Agostini originale da Roberts si presenta favorito anche per la seconda prova avendo messo le premesse quest'oggi vincendo quasi con facilità la gara per le piccole cilindrate.

L'uscita di scena fuoriclasse italiani ha tolto parecchio a tutto il circo a due ruote, rivoluzionato un altro del grande movimento messo in quest'anno meccanico non tanto il campione nuovo (Barry Sheene, Cecotto, Baker sono piloti di gran classe), quanto il personaggio che sappia calamitare interesse, concentrare critiche e suscitare ammirazione. Roberts prova lui quest'anno a proporsi anche al pubblico europeo come nuovo leader. Corre su la gamma delle Yamaha, dalle 250 alle 750, ma disdegnando quelle casa che, a suo giudizio, non vanno avanti.

La «Yamaha International», importatrice per l'America, e quindi acquirente del 60 cento della produzione totale, ha un reparto corse almeno pari a quello della casa madre, e soprattutto conduttori con maggiore elasticità mentale di quanti non se abbiano dimostrato negli anni legioni di insuccessi. Diretta da Kel Carruthers (australiano di nascita ma campione degli Anni 70 nei circuiti europei), la «Yamaha International» approda in Europa con ambizioni concrete per queste prime corse che si basano su dati di fatto incontestabili: cavalli in

A Daytona con le 750 che cavalcheranno domani, Roberts ha condotto magistralmente un giro a tutti gli avversari, facendo una corsa di testa quasi monotona il programma a Imola è fare il bis, per conquistare la coppa che assegnerà definitivamente domenica prossima al Paul Ricard. Poi tentare l'avventura mondiale nelle mani di Suzuki.

Da parte europea domani marcheranno soltanto Sheene che ministeriale con parsimonia, limitandosi al mondiale della 500. E più vanno tutti gli altri, a partire da Cecotto e Baker, italianizzati nella residenza, poi il francese Sarron, l'australiano Greg Hansford, unico campione su Kawasaki contro tutte le Yamaha e il forte italiano con Virginio Ferrari, Bonera e Lucchinelli.

Se tutto il motociclismo risente dell'uscita di Agostini, figuriamo quello italiano. Nel periodo invernale è stato percorso da una specie di brivido isterico, con movimento di sponsor, importatori, meccanici, piloti e soprattutto quattrini. C'era in definitiva da ricercare le cifre assai constatate che «Aga» accaparrava per se stesso, ed ecco spiegato il tumulto.

L'assetto di scuderie e squadre si avrà con il «mondiale» utilizzate, quello spettacolare e divertente, ma che resta al centro dell'attenzione per la durata che copre l'intera stagione. Già qui ci sono però le prime novità. Lucchinelli corre su Yamaha, il «discepolo» della casa giapponese scudisserà di tenta al «marchio Ca-Gi-Va» che sottintende il nome di uno sponsor che ha messo insieme meccanici ex-Harley (pare anche di qualche disegno tecnico in applicato), il giovane Fanali, ex-MV ed ex-Yamaha, e il pilota più estroso, Lucchinelli appunto.

Nova-Ottaliet, la scuderia che fa capo a Roberto Gallina, ha questi anni più consistenti e quindi meno competitive: Steve Baker, l'americano stufo della brutta figura della Yamaha ufficiale, e per Virginio Ferrari, talento nuovo dei motociclismo nazionale, Gallina oltre alla squadre di serie A, ha anche quella di recupero che si chiama Ogna, che ricalca in moto simile dei grandi per Graziano Rossi e Lucchinelli, a sostituire Agostini dopo averlo rimpiazzato alla MV, questa volta prende il suo posto alla Yamaha, quella del campione Cecchinelli, che sembra migliorato a sé.

E' morta Une de Mai regina trotto

Parigi, 1 aprile.

La trottatrice Une de Mai, appartenente al conte di Montesson, è morta a Haras des Coudeaux vittima di una infezione intestinale. Une de Mai, che aveva conosciuto il maggiore periodo fulgore tra il e il 1973, aveva 14 anni e aveva vinto 60 di cui una trentina in Italia, negli Stati Uniti, nel e in Germania Occidentale. Ha carriera aveva totalizzato vincita equivalenti ad un miliardo e lire.

Giorgio Viglino

Classifica - 100 miglia-sostalider: 1. Roberts (Usa), Yamaha, 56'21"1 media km/h 123; 2. Hansford (Au stralia), Kawasaki, a 9"; 3. R. (It), Morbidelli, a 18"4; 4. Cecchinelli (It), Yamaha, a 38"5; 5. Massimiani (It), Yamaha, a 59"2; 6. Bellington (SA), Kawasaki, a 1'22"7; 7.

CASA ALTA COSMESI
che opera in tutto il mondo

desidera contattare per tutte le province d'Italia

VENDITORI QUALIFICATI con il seguente profilo:

Comprovata esperienza ed introduzione presso i Parrucchieri per Signora.

Provenienza dalle più qualificate Case Internazionali di prodotti per capelli con almeno 3 anni di appartenenza, ovvero già venditori di Case come: Helene Curtis, Oréal, Testanera, Wella o altre Case di prestigio internazionale.

Desiderio di prendere parte ad una nuova grandiosa iniziativa — fortemente sostenuta da massicce campagne pubblicitarie: stampa, radio, TV, cinema — che permetterà loro di realizzare le più grandi ambizioni.

OFFRE un minimo garantito di L. 1.500.000 mensili, per 12 mensilità.

Certezza che il 1.500.000 sopraddetto è effettivamente un minimo di base da cui partire, perchè le reali possibilità di guadagno sono mensilmente di gran lunga superiori.

Non saranno prese in esame le offerte che non corrispondono ai requisiti richiesti.

Le persone interessate, cui si assicura la massima riservatezza, sono pregati di inviare un dettagliato curriculum — per espresso — a: Ing. Giacinto Romano - Piazza Tricolore, 1 - 20129 Milano.

Redazione: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E ASTI

Redazione: Via Massimo D'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

Il Consiglio di Isola S. Antonio

"No,, alla centrale nucleare

documento vengono spiegati i motivi dell'opposizione

(Dal inviato speciale)

Isola S. Antonio, 1 aprile.

L'eventualità una centrale nucleare in provincia di Alessandria — nella cosiddetta Po — oppure al confine tra Casalese e Vercellese, Trino, continua ad essere avversata popolazioni da molti amministratori co-. Un altro sono centrale nucleare al termine di approfondito dibattito del consiglio comunale di Isola Antonio.

Hanno dato il loro voto contrario, approvando un documento presentato dalla dc, il sindaco indipendente Gino Baiardi, tre consiglieri democristiani, uno socialista un indipendente; quattro consiglieri invece si sono detti favorevoli a uno è astenuto. Due assenti, anche se avevano manifestato la loro disponibilità la costruzione; le sono state probabilmente determinanti (una comunista mancava per malattia, un suo collega senza giustificazione) per far passare il documento dc contro l'insediamento.

Il documento tra l'altro relazioni e studi di tecnici, illustra i motivi all'origine del rifiuto e sarà inviato alla Regione Piemonte, all'Enel, al Cnen, all'Istituto superiore della Sanità, all'Università di Genova, che rileva *ampiamente giustificata una spesa 12 mila miliardi per le centrali nucleari di fronte ad "buco" energetico del 5 per cento».*

Il sindaco Baiardi, pur non accettando in tutto e tutto il documento in quanto, a suo dire, esistono dubbi sulla pericolosità delle centrali, ha ammesso, in attesa di ottenere certezza dell'infondatezza, che opportuno dire no. Mentre gruppo del pci Scotti ha sostenuto, dopo aver precisato che *«non contro il progresso, ma contro i mila miliardi* e accusato gli di *allarmismo e campanilismo perché volete tornare alla candela»*, che la decisione spetta Regione. Il socialista Massimo Ferrari *«Faccio parte della maggioranza* — ha detto — *mi sento indipendente nelle cose personali»* ha votato contro la dicendosi disposto a credere e Cnen. Il democristiano Aldo Lodi ha fatto che fosse stato approvato il documento dalla dc (come poi è avvenuto) *non sarebbe stato il partito ma la popolazione di Isola S. Antonio».*

Franco Marchiaro

Difese le maestre licenziate Comune

Avvocato di Tortona è espulso dal pci

nostro corrispondente)

Tortona, 1 aprile.

(c. r.) L'avvocato Pietro Lluzzo di Tortona è stato espulso dal partito comunista in alla sua presa di posizione contro la giunta cialcomunista che a suo tempo aveva licenziato per scarso rendimento quattro puericultrici. Le maestre erano te poi riassunte dopo il decreto del pretore che aveva giudicato illegittimo il provvedimento.

Il legale aveva assunto la difesa delle maestre nella vertenza contro il Comune: quando «dossiers cause alle puericultrici era all'esame del Coreco l'avvocato tortonese inviato all'organismo di controllo un esposto in cui considerava illegale il procedimento adottato dalgiunta nei confronti . *«Non stato un colpo di testa il mio* — Lluzzo per nulla preoccupato decisione presa dal suo partito —, *l'esposto l'ho fatto per questione di principio: il diritto della difesa di ogni cittadino».* Evidentemente però quell'iniziativa deve non gradita al direttivo «Devani» del partito tortonese.

Il richiamo, ovviamente, mise disagio Lluzzo, che due mesi dopo, la dimissioni partito.

L'avv. Pietro Lluzzo

Ora il sezione «Devani» ha preso in esame il caso, ha studiato con dovuta cautela poiché, c'era chi difendeva l'iniziativa del professionista invece era contro: è prevalsa seconda tesi e per Lluzzo è stata decisa l'espulsione.

Per approvare il documento pace tra pci e psi

Che cosa pensano i casalesi del bilancio di previsione '78

(Nostro servizio particolare)

Casale, 1 aprile.

Dopo parecchi mesi polee di critiche, a volte aspre, pci e psi hanno fatto Il documento che dovrebbe sancire la fine delle ostilità è stato presentato dai due partiti di giunta l'altra in consiglio comunale, poco prima della discussione bilancio previsione per il 1978. *«E' un passo inutile* — ha detto democristiano Ferraris — *perché ormai è atto una separazione legale mascherata per salvaguardare posizioni di potere».*

Dopo lunga serie interventi, è stato approvato il bilancio di previsione con 22 voti favorevoli (pci e psi), 11 contrari (dc e pli) e un astenuto (pdup). Le cifre parlano su circa undici miliardi, dei quali più di tre vanno al personale, uno interessi passivi e mutui, e due e mezzo alle spese correnti. cifre, forse a causa degli ultimi pesanti aumenti, l'atteggiamento il documento non è confortante.

«Certo non è entusiasmante oggi amministrare un ente locale — dice Sergio Favretto, laureando in legge —. *Ciò non può tuttavia giustificare comportamenti approssimativi e superficiali. Non è corretto impostare e votare un bi- in quarantotto ore. Così si delude la città e la partecipazione».*

Oltre al metodo, preoccupano, secondo Favretto, le cifre: di *milioni nei confronti della tesoreria e di un miliardo i fornitori sono rimasti di una cosa comunale vicina al collasso. Questa situazione casuale: vi precise responsabilità nella* *ne caratterizzata forse più da ricorrenti litigi e contrasti che da omogeneità di linea».*

Per la studentessa Anna Angelino positivo che dal quest'anno lo sport sia stato riconosciuto come un ciale», mentre per un anziano signore che ha preferito restare anonimo *nel è risolto tutto all'italiana. Secondo me hanno presentato il documento congiunto per paura di perdere "il codrighino", ma sicuro che sotto c'è un'ora della ragione».*

Ottimista, invece, la liceale Monica Trigila: *«Penso che il bilancio, finanziamenti che riguardano in modo particolare i servizi sociali, sia accettabile proprio per questo. Certo, pare eccessivo l'esborso per il Centro di for- sportiva (80 milioni), soprattutto quando notiamo che neppure cinque milioni siano stati destinati al servizio medicina scolastica».*

Per il commerciante Luigi Botto il bilancio *è un disastro».* Secondo lui Comune *aumentando le tariffe* e *sprecando i soldi. Invece re piscina enorme e inoltre semafori dappertutto non era meglio pagare le forniture nella evitando che ogni tanto le scuole chiudano per il freddo?».*

Anna Angelino

Luigi Botto

m. d.

Lungo dibattito al Consiglio di Asti

Asti, 1 aprile.

(c. m.) termino una delle più lunghe sedute di questi ultimi anni, il Consiglio comunale di ha concluso il dibattito sul bilancio 1978, che chiude su 43 miliardi. Il pareggio, per la prima volta, è reale grazie ai contributi dello Stato.

Hanno votato a favore pci, psi, psdi, pri; contro dc, pli, psi.

E' stata decisa la fusione in la Confcoltivatori

L'ultimo congresso ad Asti dell'Associazione contadini

(Nostro servizio particolare)

Asti, 1 aprile.

(c. s.) A 27 anni fondazione, l'Aca (Associazione Coltadini Artigiani) terrà domani, domenica, al ridotto del Teatro Alfieri congresso.

I iscritti (2800 agricoltori e 3500 pensionati) dovranno decidere scioglimento dell'Associazione confluenza una nuova organizzazione sindacale agricola, la Confcoltivatori (Confederazione dei coltivatori), sorta dall'unione tra l'Alleanza Contadini (cui aderisce l'Aca), l'Uci (Unione Coltivatori Italiani) e la Federmezzadri Cgil).

scomparsa ufficiale sigla Aca — *ha detto il segretario, Antonio Setti, che terrà la relazione introduttiva del congresso* — rappresenta un importante nella storia del movimento tadino astigiano».

L'Aca nacque dopo la grande manifestazione contadina del 1950, «In quell'occasione migliaia di agricoltori in piazza San Secondo — ricorda Oddina Bo, attuale presidente regionale dell'Alleanza — per protestare contro la crisi della viticoltura, i sofisticatori e l'inadeguatezza delle misure governative. Alcuni mesi dopo fu costituita "l'Associazione Contadini Astigiani", ufficialmente autonoma dai partiti ma, in pratica, composta da agricoltori sinistra, in massima parte pci e psi».

l'Associazione ten-

Una storica fotografia della prima manifestazione (1956) dei contadini astigiani

na il suo primo nella cantina della Camera del Lavoro di Asti. Al tavolo della presidenza l'on. Torretta, eletto deputato nelle liste comuniste, e giovanotto Bruno Ferrario, attuale assessore regionale all'agricoltura che per anni fu poi tra i giori responsabili dell'Associazione.

Nell'autunno del '56 e nella primavera del '57 iniziarono le prime spassegiate dimostrative, che portarono carri trainati da cavalli sulle principali strade della provincia per rivendicare l'abolizione del dazio sul vino, e l'introduzione dell'assistenza mutualistica e della pensione. Seguì lotta per il prezzo delle marzolo, e nel 1967 quella per il «Fondo di solidarietà» contro i danni provocati dalla avversità atmosferiche. «Quello — ricorda Setti — fu forse il periodo più caldo per movimento contadino astigiano».

Nell'agosto '67 scoppiò la protesta migliaia di agricoltori, ai quali la grandine aveva distrutto i raccolti. Ad un giorno intero fu bloccata dai trattori e dai carri dei contadini venuti tutti i paesi provincia a rivendicare il «Fondo solidarietà».

In tempi più recenti gli agricoltori astigiani, sostenuti dall'Aca e dagli altri del settore, hanno dato vita a numerose manifestazioni contro la sofisticazione vinicola e le frodi alimentari.

Ora l'Aca lascia il alla organizzazione, che ha raccolto diverse componenti modo contadino.

L'azienda di Quargnento in difficoltà

Inam chiede fallimento della "Radioconvettori,,

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 1 aprile.

(l. m.) Rischia essere venduta all'asta — quali conseguenze per i lavoratori è facile immaginare — la Radioconvettori di Quargnento, la fabbrica produce piastre per impianti di riscaldamento, in difficoltà da qualche mese.

Si che l'Inam — Istituto nazionale assistenza malattie — ha proposto un'esecuzione fallimentare nei confronti dello stabilimento, vantando di milioni per il versamento contributi parte direzione. L'istanza dell'Inam stata promossa l'intervento dell'Istituto Mediocredito Piemontese.

Il giudice del tribunale di Alessandria dottor Alfonso Martinelli ha comunicato che il 28 maggio terrà nella sala delle udienze civili la vendita all'incanto degli immobili di proprietà della S p.A. Radioconvettori; si tratta del principale, cabina elettrica di un'area scoperta. Il prezzo base l'asta giudica è di circa 929 milioni, e le offerte in to non potranno inferiori alle lire; dovranno pervenire entro il 25 maggio alla cancelleria civile del tribunale.

I lavoratori Radioconvettori, una sessantina, sono alcuni mesi in lotta e da gennaio non percepiscono il salario. Da alcuni giorni, per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità hanno alzato tenda in piazza Marconi.

«La nostra fabbrica — sostengono — *può essere salvata, anche se i soci hanno deciso di metterla in liquidazione. Manca da parte degli azionisti la volontà di ripresa che, se siamo certi perché le ordinazioni non mancano, sarebbe possibile».*

sono diversi interventi per cercare uno sblocco della situazione; spera

gruppo di imprenditori disposti rilevare la Radioconvettori, disposti al rilancio dell'azienda.

Riaperta la statale Casale-Alessandria

San Salvatore, 1 aprile.

(g.) Con soddisfazione amministratori e cittadini è stata riaperta al traffico la statale Alessandria - al della variante San Salvatore.

Sono così finiti i disagi — che rimangono invece per la chiusura della S. Salvatore - Alessandria — per la popolazione di S. Salvatore, che a causa dell'ultima ondata di maltempo si era trovata centro un caotico automobilistico.

Per sollecitare la riapertura della statale era redatta una petizione da cittadini, che metteva in evidenza il disagio e il pericolo per gli abitanti del paese. carreggiata è stata solo rappezzata, e giunta non del tutto soddisfatta.

Riassunta Camal l'operaia licenziata

Canelli, 1 aprile.

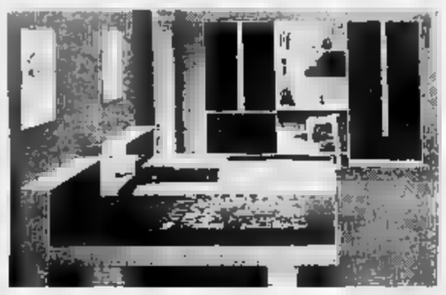
(c. a.) Alla pretura di Canelli si è svolta l'udienza relativa alla causa di lavoro promossa dall'operaia Paola Aranzulla, anni, licenziata dalla Camal, la fabbrica artigiana di indumenti femminili. Grazie ai buoni uffici pretore tra le parti è intervenuto un accordo risolutivo controversia.

L'azienda rinuncia al licenziamento e corrisponde tutte le retribuzioni regresse e reintegra immediatamente la dipendente nel posto di lavoro; all'operaia viene inoltre corrisposta a titolo di risarcimento danno una somma pari ad mensilità.

CASALE — Il sardo Mario Prinas, di 28 anni, dipendente di un ristorante cittadino, è stato sorpreso dal figlio del proprietario del locale, Maurizio Girosi, mentre tentava di «succhiare» benzina dal serbatoio dell'auto dei Girosi. E' intervenuta una pattuglia della volante che ha arrestato il giovane. Stamane il Pretore, dopo l'interrogatorio da parte del sostituto procuratore della Repubblica dott. Ramano, ha libertà provvisoria.

STAZZANO SCRIVIA — Carosello folkloristico oggi alle 15,30 a della Pro loco: sfilano allegorici, in antico, carrozze d'epoca.

MOBILIFICIO PARADISO
MONASTERO BORMIDA
Via
Tel. 0144/88.006



GLI SPOSI PARTECIPAZIONI IN
Esclusivista delle famose cucine Germal

Biglia Bruno
PIANOFORTI riparazioni restauri manutenzione verniciatura
noleggi ■ preventivi ■ richiesta
10127 - via 13/6 - telef. 669.343

Inflitti a lui 4 anni, a lei 17 mesi, poi scarcerata

Coniugi di Alessandria condannati per furto d'un camion di giocattoli

(Nostro servizio particolare)

Alessandria, 1 aprile.

(c. c.) Il falegname Giovanni Battista Ferrari, di anni, abitante in corso Acqui Alessandria stato condannato a tre anni reclusione per furto rubato camion carico giocattoli, indumenti provenienti da furti. L'uomo, a espiata, dovrà restare per due anni in una di lavoro.

La moglie, Elvira Vacchino di 33 anni, accusata di ricettazione è stata condannata ad un anno e 5 mesi di reclusione. Mentre la donna, era a piede libero, ha ottenuto i benefici di legge, il marito arrestato lo scorso gennaio, è a resterà in carcere.

Nell'agosto a settembre 1976 i commercianti ambulanti Giuseppe Morello di Valenza Giovanni Tirulli di Tortona furono derubati di vari capi vestiario, indumenti e biancheria per alcuni milioni. Durante le indagini della mobile perquisirono l'abitazione coniugi Ferrari e trovarono alcuni vestiti donna rubati al Morello e 50 pigiama provenienti dalla partita sottratta Tirulli.

I due vennero denunciati per ricettazione e in seguito arrestati su ordine cattura del sostituto procuratore della Repubblica dr. Parola Elvira Vacchino, in di un figlio immediatamente in libertà provvisoria).

La donna disse di avere comperato quella merce, da persona cui non fece il nome, per 110.000 lire, una somma che l'aveva invogliata all'acquisto. Il Ferrari asserì di essere estraneo ai fatti: aveva in casa la merce, la moglie gli aveva detto astar tranquillo e lui non aveva indagato oltre. Anche il Ferrari ottenne, in del processo per ricettazione, la libertà provvisoria circostanza cui, secondo l'accusa, approfittò per rubare il 4 aprile dello scorso anno un autofurgone Fiat, carico di giocattoli per due milioni, proprietà di Basilio Vitale abitante ad Asti via San Martino 6.

Giovan Battista Ferrari

maggio il procuratore della Repubblica dottor spiccò a suo carico ordine di cattura per furto ma il Ferrari stato arrestato solo 3 gennaio scorso: era scomparso circolazione. Quando gli agenti lo hanno fermato è di avorii fatti attendere. *«Non sapevo che mi* — ha — *ero andato a Milano per trovare lavoro».*

I giocattoli erano stati trovati casa stanza aveva una doppia parete nel vano stata nascosto refurtiva. Al processo però Ferrari negato il furto. Elvira Vacchino era imputata anche di autocalunnia esandosi accusata, durante la latitanza del marito di quel furto di giocattoli. E' stata però dichiarata non punibile e quindi prosciolta.

Linea più moderna Tortona-Arquata

Tortona, 1 aprile.

(r. s.) La linea ferroviaria Tortona-Arquata sarà ammodernata. L'intervento rientra piano poliennale di Ferrovie. la realizzazione della prima parte del piano saranno assegnati al Piemonte 357 miliardi, 11 dei quali per nuova opere.

decisione è stata confermata in una riunione a Roma della commissione trasporti della Camera, alla quale ha partecipato anche il vice presidente della Regione Piemonte, Sante Bajardi, che guida delegazione dal comune di Torino.

Gli spettacoli

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Pardon c'è africana.
ASTRA: Agente 007 licenza di uccidere.
CORSO: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
CRISTALLO: Indian, la prova del coraggio.
GALLERIA: Mercalina Stravaganza.
MODERNO: La sanguisuga.

ACQUI TERME

ARISTON: Madame Claude.
CRISTALLO: Cuore selvaggio.
GARIBALDI: L'ultima odissea.

CASALE MONFERRATO

DUCALE: Per mia buona fortuna.
NUOVO: Grazie tante, arrivederci.
POLITEAMA: Quando c'era lui, caro lui.
VITTORIA: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

FELIZZANO

COMUNALE: Guardiamole sodo poi decidiamo.

CASTELLAZZO BORMIDA

ISABELLA: I tre giorni del Condor

NOVI LIGURE

CRISTALLO: La soldatessa alla visita militare.
IRIS: Io sono mia.
ITALIA: Gino Bolitto.
MODERNO: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

OVADA

LUX: Il triangolo delle
MODERNO: Rico bene chi rido ultimo.

TORRICELLA: Il principio di Donciov: la vita in gioco.
S. SALVATORE MONFERRATO
COMUNALE: Ciccio mitia.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Il mostro.
TORTONA
MODERNO: Giulia.
SOCIALE: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
VERDI: La padrona ballerina.
VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Quel maledetto treno blindato.
TEATRO: Quella strana voglia di papà.
POLITEAMA: Immagine allo specchio.
CAVI LIGURE
FORTE: Quell'ultimo ponte.
ASTI
LUX: In cerca di Mr. Goodbar.
POLITEAMA: Quella strana voglia d'amare.
SALONE: Poliziotto senza pistola.
SPLENDOR: Le ragazze non fan.
TEATRO ALFIERI: La stanza del terrore.
VITTORIA: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
NIZZA
AURORA: La grande avventura.
LUX: Una certa pioggia di piaggio.
SOCIALE: Sandokan alla riscossa.
VERDI: Non piove.
CANELLI
BALBO: Dunque la moglie non balla.
BAGNO D'ORO: La grande avventura.
MONCALVO
NUOVO: L'ultima metà del cielo

FARMACIE

Alessandria (turno: S. Stefano, v. Sinigaglia, notturno Daneri, c. Roma. Acqui: Caligaris, c. Bagni. Casale: Rivalli, c. Giorgi. Novi Ligure, v. Girardi. Ovada: Gardelli, c. Roma. Tortona: De Stefanis, v. Emilia. Valenza: Bellingeri, c. Garibaldi. Asti: S. Pietro, corso Alfieri 29. Canelli: Lanzavecchia, via C. B. Gallina 1. Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani. Moncalvo: Andreone, via XX Settembre 1.

FIOVERA — Concerto d'organo questa sera, domenica, nella chiesa parrocchiale di Fiovera, esecutore il giovane organista simo Rosetti Giuseppe Verdi di Torino. Eseguirà musiche di compositori italiani e stranieri dal 1500 ai giorni nostri.

ALESSANDRIA — il concerto pianista Oscar Alessandria lunedì 3 aprile, a Milano Cattica di Alessandria, un ciclo di concerti tenuti da insegnanti del Conservatorio Vivaldi Alessandria. Si susseguiranno per tutto il di aprile a prefiggono di diffondere la musica e tutti i livelli altrove eseguiti di prestigio offerta mente dai concertisti.

Temperature ieri

Alessandria	10	6
Asti	6	4

Temperature dell'1 aprile dello scorso anno: Alessandria (1); 6); Asti (7, 3). Umidità media: Alessandria 80 per cento; Asti 82 per cento.

Le previsioni: su entrambe le provincie nuvolosità estesa con piogge cadenti; visibilità buona; venti occidentali deboli o localmente moderati; temperatura stazionaria con possibile diminuzione dei valori minimi.

Temperature di ieri a: Acqui Terme (15); 7); Casale Monferrato (12); 5); Novi Ligure (11, 5); (9; 4); Tortona 11,2; 6); Valenza (11; 5); Canelli 16; 5); Alessandria (7; 4); Nizza (6; 4).

Ad Alessandria il sole sorge alle 6,5 e tramonta alle 18,51. Ad Asti il sole sorge alle 6,7 e tramonta alle 18,53.

m2 boutique
presenta le collezioni di
• baila
• mattioli
• Jenny
• bylos
• KETCH
• CERRUTI
• Ermenegildo Zegna
• TYKO'S
• MONTEDORO

boutique
Piazza Garibaldi 54,
Nizza Mont.
Tel. 726.714

VENE ULCERE - Arteriopatie
Dott. G. CANCELLI
NOVI LIGURE
Clinica Dott. Trucco
Tel. (0143) 23.65
GENOVA:
Corso B. Aires
Tel. (010) 380.774 (ore 14-15)

Abbisognaci
ambosessi
per trascrizione nominativi nei comuni dell'Alessandrino.
Remunerazione commisurata in L. 30.000 giornaliere.
Presentarsi lunedì 3/4/78 ore 9-11 c/o Hotel Lux - Sig. Gianoli.

Diplomato
TRENTENNE
pluriennale esperienza import-export
libero subito
OFFRESI
Scrivere: «Pubblikompass 266 - Torino»

ASTI
bar centralissimo
Tel. 0141/212291

ALESSANDRIA-ASTI SPORT

Insidie per l'Alessandria e il Casale

I "grigi" vanno in trasferta sul campo del Sant'Angelo Lodigiano e sono svantaggiati per la mancanza di Moretti (operato di appendicite) e Molinari, squalificato per un turno per gioco falloso

Lo Juniorcasale, a due punti dalla capolista Udinese e dalla terza in classifica, gioca in casa il Seregno - Dopo aver confermato la seconda posizione, riuscirà a mantenere un ritmo così sostenuto?

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 1 aprile.

(r. g.) Trasferta insidiosa per l'Alessandria sul rettangolo del Sant'Angelo Lodigiano. Le difficoltà derivano dal fatto che i lombardi praticano gioco gagliardo e produttivo di fronte ai propri tifosi. Inoltre l'allenatore dei grigi non potrà contare sulla formazione tipo.

Oltre alla scontata defezione di Moretti, operato di appendicite la settimana scorsa, vi è da aggiungere quella di Molinari. Il mediano è squalificato per un turno a seguito del falloso, ponendo a disagio il alessandrino. Senza Molinari, Matté risolvere il problema di marcatura relativo a Mutti, il piccolo tormento del Sant'Angelo, vera fonte offensive rossonere.

In predicato sono Tonetto e Bellacomo. Il primo, nonostante stia attraversando un periodo di flessione fisica, offre sufficienti garanzie, anche Bellacomo, infortunatosi con la Berretti a Cuneo, possiede le caratteristiche somatiche per fronteggiare il rivale. Soltanto pochi prima dell'inizio Matté svelerà la soluzione, anche perché è costretto ad attendere il parere del sanitario in ordine all'utilizzazione di Bologna.

L'ex dell'Alma Juve Pane lamenta un principio di pubite che potrebbe arrecargli disturbi fastidiosi. Dopo una consistente seduta di allenamento sostenuta mercoledì, l'atleta ha riposo precauzionale per evitare pericolosi sforzi. «Cercherò di farcela — ha dichiarato Matté — con gli uomini che ho a disposizione. Si tratta di una gara difficile dovuta al campo e al pubblico che, con il suo appoggio, costituisce il dodicesimo giocatore.

Anche se priva di elementi, l'Alessandria non ha battuta a patto che tutti mettano in evidenza grinta e concentrazione, dal primo all'ultimo minuto. Questa la probabile formazione: Lancetti; Bellacomo (Tonetto), Contratto; Farchinalio, Colombo, Vichi; Bologna (Barozzi), Sogaldi e Vagheggi, Bongiorni, Buglini.

Tonetto in forse

Il terzino Contratto

Il difensore Colombo

La mezzala Bongiorni

Basili, ala destra

Il terzino Serena

Il mediano Tornen

Sandro Almone

Casale, 1 aprile.

(m. v.) *Disputati gli incontri di recupero e definita la classifica lo Juniorcasale viene a trovarsi con due punti di distacco dalla capolista Udinese e con due vantaggio sulla terza classificata, il Piacenza.*

Chiarita esattezza la propria posizione, alla squadra casalese tocca ora compito di reggere ritmo travolgente imposto dalla compagine friulana, la quale — ed è un dato molto significativo — è l'unica squadra tra tutte quelle che militano nella serie A, B, C e a risultare tuttora imbattuta avendo più disputato ben 27 incontri.

E poiché nella storia calcio italiano si mai verificata che una squadra riuscisse a terminare il campionato senza soccombere meno una volta, i nerostellati sperano nello legge grandi numeri. Detto per inciso, l'Udinese è anche l'unica compagine italiana tuttora imbattuta nel torneo anglo-italiano dell'Ueja.

Domani i casalesi giocheranno casa con il Seregno, ultimo in classifica soli 11 punti e ben distacco dalla penultima. Una squadra quindi «tranquilla» nel senso che si ritiene irrimediabilmente condannata alla retrocessione.

Partita facile dunque per lo Juniorcasale? giudicare dalla graduatoria (ben 28 punti distacco tra le due) rebbe senz'altro di sì. I casalesi debbono però stare bene attenti a non affrontare l'avversario con sufficienza rischiando in tasca i due punti.

Intanto Vincenzi approfitta dell'impegno eccezionalmente proficuo che i nerostellati per concedere un turno riposo scaricare Della Monica, apparso affaticato anche a causa degli impegni infrasettimanali con la nazionale juniores, che lo hanno costretto tra l'altro a compiere, lunghi viaggi. formazione prevista dovrebbe quindi essere la seguente: Anzolin; Almone, Serena; Tormen, Fait, Morello; Basili, Legnani, Schincaglia, Palladino, Ascagni.

Soltanto Russo dà soddisfazioni

Il Derthona è in crisi ed incerto sul futuro

(Dal nostro corrispondente)
Tortona, 1 aprile.

(o. r.) Dopo il «tour de force» dei giorni scorsi, con due incontri consecutivi, il Derthona ritorna al suo normale cammino di campionato che lo vede impegnato domenica nella trasferta di Borgomanero. Un incontro che con i boccelli in piena forma non desterebbe preoccupazioni ma che fa un poco paura propria per la discontinuità del rendimento che ha oggi tutta la squadra. Se al prendono ad esempio le due partite di recupero, i ragazzi di Cucchi contro hanno dato vita ad una gara, se pur con qualche neo, avvincente, vincendola per 2 reti a zero.

Contro l'Arona la squadra sembrava invece trasformata: mancava di incisività, era priva di idee, ben diversa dal Derthona di qualche giorno prima. Solo un grande Russo, l'uomo che non ha risentendo della crisi che in questo momento attraversa tutta la squadra, ha salvato meccanicamente scorso da una figuraccia il clan bianconero.

«Tutto scemato — ricorda Cucchi — in classifica non siamo in posizione tanto infelice. Siamo a pari punti con l'Albese a quota 31. Anche la squadra langarola deve ancora recuperare due partite, ammesso che le vinca entrambe e il campionato finisca oggi, noi saremmo quarti in assoluto e ci aggiudicheremmo tranquillamente la promozione. E' che da qualche tempo le squadre non dà più vita al gioco spettacolare che produrre. Tutto è determinato da una lunga serie di incidenti che sono il vero tormento di campionato».

Il questo punto per la verità non c'è nulla da aggiungere: già nella prima fase del campionato, i bianconeri hanno fatto il massimo delle assenze per gli infortuni di Elsi, Simoniello; Venera, e Soccasso. Poi la partenza di Gasparella, una mezz'ala che a tutt'oggi i tifosi rimpiangono, a non a torto.

L'arrivo Sentimenti in sostituzione non è che subito risolto i problemi. La mezz'ala ha impiegato un po' di tempo ad ambientarsi e quando vi era rimasto è infortunato. Ora in infermeria ci sono lui a Allegrone, altra valida pedina. Sul campo Boccasso, dopo la frattura dell'inverno scorso, alterna bella partita a altra opache a Cucchi, suo malgrado, è costretto a fare vari salti mortali per preparare ogni domenica la formazione. I bianconeri detengono però due primati: l'imbattibilità sul proprio terreno di gioco e la prima posizione nella classifica del marcatori, con il goleador Russo.

Questa la formazione che giocherà domenica: Domenghini; Consolandi, Simoniello; Elsi, Bobbiese, Venera; Bonacina, Sozzi, Russo, Boccasso, Martini. In panchina Unia, Serralunga e

Riprende, con 5 incontri, il torneo di Promozione

L'Acqui timorosa, la Bollente ottimista

Trionfa il Torretta

Asti, 1 aprile.

(b. p.) Successo tra le rare dalla Torretta sui campetti del Kalsapero Comba. I rossoblù hanno risolto l'incontro già nella prima mezz'ora di gioco. Al 7' la prima rete: Tallone raccoglie un invito dalla sinistra di Miranda e spara un forte rasoterra; sulla respinta di un difensore biancoverde, irrompe Dalla Donna che infila. Il raddoppio coi giunge al 15': Albrigi tira dal limite, la palla balza contro le parti inferiore della traversa e schizza a terra, dove viene agguantata dal portiere. Tra le proteste generale l'arbitro indica il centrocampo, assegnando la rete.

Al 31' la squadra astigiana arrotondava il bottino. Tallone, lanciato da Viberti, si presentava solo davanti al portiere e lo superava con un preciso colpo sulla sinistra.

(g. s.) E' ripreso con gli anticipi disputati ieri pomeriggio il torneo di Promozione. Cinque incontri sono in programma per questo pomeriggio (ore 15.30).

L'appuntamento più importante attende ovviamente l'Acqui che va ad Alpignano per affrontare una delle squadre più in forma del momento. Tra i bianchi mancano Grillo, infortunato, mentre annunciato il Panucci 1 bianco- il turno di squalifica che gli era stato inflitto. Sostituto Grillo essere De Paola che domenica aveva giocato al posto di Panucci. La sconfitta con il Kalsapero ha ovviamente lasciato degli strascichi tra i tornali. Anche i tifosi hanno risentito della sconfitta e anche se la speranza di vittoria finale sono rimaste intatte, un certo timore comincia a serpeggiare.

L'ottimismo regna invece a La Bollente, normale. Per l'incontro non il ovviamente i giallobl vittoria una squadra che para meno mancanza di valore. La Bollente cercherà di vincere anche per la propria classifica, non avendo ancora abbandonato la mira al terzo posto. Dal punto di vista economico nella società tornate c'è calma di tregua. Contro il Canale sarà assente ancora una volta l'infortunato Moretti.

Partita tranquilla per il Canelli che ospita la squadra di Rosso è in zona tranquillità quindi attenta- senza patemi i lanciati grigionensi. I moncalvesi reduci tre vittorie consecutive sul loro quindi cercheranno almeno mantenere l'imbattibilità. Un pareggio lascerebbe sanz'altro contento alle due contendenti.

In breve gli altri incontri: Fossano-Chieresco, derby

L'Ovada ospita il Pietra Ligure

Ovada, 1 aprile.

Nel campionato Ligure l'Ovada ospita il Pietra Ligure per la seconda partita di ritorno. Fra gli ovadesi manchera il portiere titolare Pardi, che lari si è sposato; il suo posto sarà preso dalla riserva Cavanna. Ecco la probabile formazione: Cavanna; Repetto, Milacco; Valeri, Bianucci, Core; Sabbrero Franco, Paganetto, Rapella, Sabbrero Angelo, Assalini; 12. Todaro, 13. Castellani.

Offrirà agli azzurri la possibilità migliorare la classifica. I e con un piede in Prima Categoria e il confronto con il Fossano concede loro poche speranze.

Pinerolo-Castellamonte, derby torinese, dovrebbe essere una partita particolarmente spettacolare: entrambe le squadre mirano al terzo posto.

Incontri di

Ecco il calendario della prima giornata di Serie A:

Bellanuco - Bonsolengo; Ovada - Montechiaro; Cavalon - Castellaro; Casale - Cremolino; Marmirolo - Madone; Saltl - Verdello; Poviglianо - S. Floriano.

SERIE B: Marisengo - Tonco; Chivasso - Montemarzo; Cocconato - Boscomarengo. Riposa Castagnole.

Per l'Asti una "cura,, di ginnastica intensiva

Novese dura prova

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 1 aprile.

(b. p.) Nonostante la pioggia battente, ultimo intenso allenamento dell'Asti, in vista della gara casalinga con l'Ivrea. Il preparatore atletico, prof. Rasio, sottopone i giocatori ad una bella dose di ginnastica; tutti sembrano rispondere in modo soddisfacente alla «cura».

Sotto la scalotta che porta alla tribuna c'è uno spettatore particolarmente attento, il massimo dirigente dell'Asti, Mario Gastino. Un po' più sollevato, presidente, — domandiamo — dopo i risultati negativi ottenuti nei recuperi dalle dirette rivali nella lotta per «la salvezza»? «La situazione è leggermente migliorata — risponde Gastino —, però non possiamo ancora cantare del tutto tranquilli. Se avessimo fatto bottino pieno col Sestri Levante possibilità, visto che nel secondo tempo abbiamo dominato, ora potremmo guardare con più serenità al futuro».

Mentre parla, il presidente non perde di vista neppure per un attimo i «soci» ragazzi, impegnati in una serie di scatti brevi, intervallati da esercizi per scioglierne i muscoli. «Importante — dice Gastino — è che i miei giocatori, sotto il "torchio" del prof. Rasio, abbiano riacquistato una buona condizione atletica, come hanno ampiamente dimostrato nella partita di sabato scorso. Se non succederanno incidenti potremo affrontare senza troppi patemi d'animo il futuro».

Un futuro che, domenica al chiama Ivrea. All'andata i gialloblù giocarono una partita gagliarda, comandando il gioco con dinavolture per buona parte del primo tempo. Poi, un rigore alquanto discutibile spianò la strada al successo dei padroni di casa.

Contro la squadra arancione l'allenatore astigiano, Traversa, potrà recuperare il mediano Alberti, assente ormai da quattro settimane, il quale dovrebbe dare maggior solidità al centrocampo astigiano. Alberti giocherà con la maglia numero 6 poi ruolo occupato sabato scorso da Forlano successivamente dal subentrante Cartasegna. Al centro della prima linea sarà confermato il giovane Binello, che ha ben impressionato nelle col Sestri Levante.

In parte verrà data fiducia a Plalechia, assente nell'ultimo incontro di campionato. Tutto quindi per i rossi valenzani a rimodellare alla prossima settimana.

(Dal nostro corrispondente)
Novi Ligure, 1 aprile.

(g. c.) *La Novese, per la decima giornata di ritorno del campionato interregionale*, ospita allo stadio comunale di viale Rimembranza (inizio ore 15.30), *il rosso blu dell'Aosta. L'incontro del girone di andata era stato vinto dai biancocelesti per 3 reti a* Inizio ore « *tour de force* » *per la squadra del commissario Rosso.*

Al termine del campionato mancano otto giornate e non le sono concesse battute a vuoto e distrazioni se vuole raggiungere il traguardo dell'ammissione alla serie C.2. Dopo aver strappato punti importanti in confronti diretti contro il Derthona e il Sestri Levante, è deludente e pericoloso « mandare alla deriva » partite già vinte compagini tecnicamente inferiori come nell'ultima partita interpo con il Borgomanero e nel recupero a Buzzi di mercoledì scorso. E' le mancanze di concentrazione momenti cruciali che giocare brutti scherzi alla Novese.

Il trainer biancocelesta manderà in campo: Girardengo, Schiavon, Bottino, Sottile, Olivieri, Collureo, Dellacasa, Severino, Bellucchi, Montefusco, Bisignani.

In 1ª categoria quinta giornata di ritorno

Campionato tutto da giocare

(g. p.) E' tutto giocare, questo Campionato I Categoria, giunto alla quinta giornata del Girone di ritorno. Reduce da due pareggi, la capolista Quattordio domani al pubblico amico, nella speranza far finalmente centro spese della Sommarivese. formazione di Sirodella non può permettersi ulteriori battute d'arresto senza correre il rischio venire raggiunta dall'Audace schese, vero outsider 1978, e dal collaudato Chieri, che da insegue il sogno di salire nella Serie superiore.

Probabile formazione: Quattordio — Porro; Brusasco, Ardissone; Vannicola, Maccarone, Pizzimiglio; Polano, Ingrasci, Amaluzzo, De Casare, Murzo I.

L'Audace è impegnata in un derby provinciale. Scende a Borgo San Martino, per affrontare il San Carlo. incontro che non cherà di tenere col fiato sospeso i partigiani delle opposte squadre. Boscolo e compagni a caccia punti, ma il San Carlo gode del vantaggio fattore campo.

Altro derby a Felizzano, dove gli azzurri locali ricevono la visita dei cugini dell'Asca Valle S. Bartolomeo di Alessandria.

Gli schieramenti: Felizzano — Mazzoni; Polastri, Pasotti; Pasero, Berta, Nosenzo; Sali, Gardin, Raviola, Zaccarelli, Molinari. Asca Valle S.B. di Alessandria — Bruno; Tonon, Biorci; Ferrari II, Ferrari I, Salicelo; Crosasso, Bozza, Caltanzo, Bovera, Uliarici.

Valenzana va a Cornelliano d'Alba, sostenuta da forte agonistica, guenza degli ultimi positivi risultati. I rossoblù degli ovadesi non vogliono pregiudicare l'esito dell'incontro.

Il Monferrato ha il compito fermare la marcia del Chieri e di portare acqua mulini delle Società alessandrine. Riuscirà nell'intento?

Cossine ha molte speranze, scendendo sul terreno della Carmagnolese. Cravi- potrebbe puntare ad un pari, sarà facile allenarlo.

Classifica Girone E: Quattordio Audace Boschese e Chieri 18; Asca Valle e Valenza 17; Cambiano, Monferrato, San Carlo 16; Carmagnola 15; Felizzano, Cornelliano, Santena, Sommarivese 12; Cossine 8.

Classifica Girone B: Settimo e Sandigliano 23 punti; Vigliano; Tronzanese 18; Borgaretto 17; Saluzzola, Fulgor Valdengo e Victoria Ivrea 16; Chivasso 15; Ponzone 14; Trino 12; Caluso e Pontestura 11; Leinì 8.

(w. g.) Nel campionato prima categoria Libarna affronterà domani la compagine (c.s.m.v. La gara è pro- al «Luigi Bellan di Serravalle Scrivia

Sono 14 le squadre in lizza

Comincia il tamburello per la A e B del 1978

Asti, 1 aprile.

(b. p.) Prenderà il via domenica, con l'inizio dei pionati di serie A e B, l'attività tamburellistica ufficiale 1978.

massima divisione saranno 14 le squadre che disputeranno il titolo. I favori del pronostico vanno ai pluri-scudettati veronesi del San Floriano Perriere Lenardi, forti della presenza nelle loro file del quotato Tommasi.

I più pericolosi per gli attuali campioni carica Floriano il Casale, l'Ovada ed i cocuginis del Salvi. L'unica squadre astigiana in lizza quest'anno in serie A il Montechiaro, che giocherà gli incontri casalinghi sul campo del lago di Cortana.

Nel campionato di serie B le compagini al parsette, un numero ridotto rispetto passato, in seguito alla defezione due società provincia di Alessandria (Capriata e retese).

Ad primo esame la formazione più completa appare il Cinzano, che allinea Gerbo, Pastrone, Sandro Ferrero, Bosco i fratelli Valle.

Incontri di

Ecco il calendario della prima giornata di Serie A:

Bellanuco - Bonsolengo; Ovada - Montechiaro; Cavalon - Castellaro; Casale - Cremolino; Marmirolo - Madone; Saltl - Verdello; Povegliano - S. Floriano.

SERIE B: Marisengo - Tonco; Chivasso - Montemarzo; Cocconato - Boscomarengo. Riposa Castagnole.

CIRIO &C. MACCHINE ENOLOGICHE
MARIANO, REG. DOTA, - TEL. (0141) 83.12.48
(ASTI - ITALY)

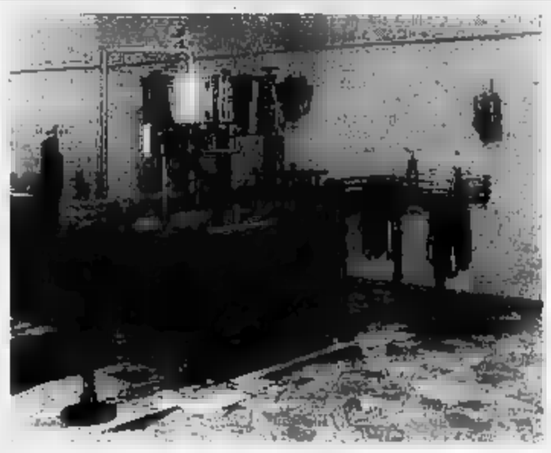
ETICHETTATRICE AUTOMATICA SC 3

L'etichettatrice automatica SC 3 applica contemporaneamente l'etichetta, di corpo, lunetta e bollino consorzio bottiglie di vari tipi.
A richiesta può essere fornita di testate automatiche capsule in alluminio-stagnola o capsule termo-retraibili.
Di costruzione molto semplice, consente la d'uso.
E' adatta all'inserimento in qualsiasi linea automatica d'imbottigliamento.

CARATTERISTICHE		
Altezza	cm	150
Altezza da terra al nastro tras.		
Lunghezza	cm	210
Larghezza	cm	100
Peso		600
Motore elettrico	HP	1
Rendimento ora		1200-1900

Movimenti su cuscinetti a sfera.
Dispositivo automatico di sic il movimento,
trasportatore e parti principali in cielo inox.

Il monoblocco FIMER-BLOK è un nuovo sistema di riempimento, tappatura avendo come principali caratteristiche:
INGOMBRO
RESE PIU' ALTE
MINOR COSTO DI ESERCIZIO
COSTO D'ACQUISTO
costruito per soddi- una produzione fino a 3000 bott./h nelle molteplici versioni di tappatura etichettatura con riempitrice 12 - 16 - 20 distributori.



Si possono inoltre
Testata chiusura
tappi 26 - 29 - 31
TESTATA SUGHERO
Testata capsule stagnola
Testata chiusura vite BECA

FIMER
OFFICINA MECCANICA CANELLESE
14053 CANELLI (ASTI)
TEL. 0141/81.404

Dopo il "letargo invernale"

Motocross in risveglio

(Nostro servizio particolare)
Mirabello Mont., 1 aprile.

(l. m.) E' tradizione che durante l'inverno il motovada in letargo, pronto riprendere, con rinnovato entusiasmo, a primavera. Tra le gare più importanti della «ripresa» va senza dubbio annoverata la «250» interregionale disputatasi sul si Mirabello Monferrato il giorno di Pasqua.

Organizzata dal Club Mirabello, la gara ha visto la partenza circa 150 concorrenti, alcuni dei quali veramente attesi per la loro abilità e la loro ottima preparazione. Nella mattinata, col tempo magnifico, sono state necessarie quattro batterie, quindi al pomeriggio, ad un folto pubblico e disturbato da un noioso vento, si sono svolte due semifinali e infine la finale.

La prima delle semifinali ha visto la vittoria di Enrico Gaino (Team Gil su moto Villa), Rolando Zanella (M.C. Mirabello su moto Villa), semifinale Pier Luigi Sario (M.C. Castelnuovo Don Bosco su moto G.2.) si è imposto dinanzi a Silvano Tasinato (M.C. Villamiroglio su moto Villa).

Nella finale è stato Zanella a prendere immediatamente la testa e per gli altri concorrenti non c'è stato più nulla da fare: dovuto limitarsi a lottare per le piazze d'onore. Primo quindi Zanella, al secondo posto Sario, terzo Tasinato. Al quarto posto Claudio Capoduri (M.C. Pontecurone su moto Swm) e al quinto Gianfranco Appendino (M.C. Salizzo su moto Beta).

Affronta sul proprio campo il Mobil Camaiora

L'Astense rincorre il Casale

Asti, 1 aprile.

Dopo la sosta pasquale, l'Astense riprende domenica il cammino nella Poule «C», affrontando in casa il Mobili Camaiora La Spezia. All'andata gli astigiani, privi di una pedina base quella Cavallini, persero con uno scarto di 12

Oltre che a prendersi la rivincita sui liguri, l'Astense punta domenica a riacciuffare il Casale Basket, che si è insediato da solo al terzo posto della classifica. I casalesi però attesi una trasferta proibitiva sul campo di Loano ed una vittoria astigiana sui Mobili Camaiora significherebbe quasi automaticamente l'aggancio con i rivali monferrini.

Per l'incontro domenica, l'Astense dovrebbe presentarsi al gran completo ed in buone condizioni di forma. Sembra aver ritrovato la piena efficienza anche Cavaliero, che all'inizio della Poule aveva dovuto saltare parecchie partite per una caviglia in disordine.

Valenza, 1 aprile.

Rapallo-Ebor Valenza, per la quarta di ritorno del campionato di serie D, seconda poule. Dovrebbe essere una facile trasferta per i valenzani anche perché la compagine che avranno di fronte è molto giovane e carente di esperienza.

Casale, 1 aprile.

Terza di ritorno per la Casale Basket di serie B. Incontrerà la prima in classifica del Loano senza notevoli preoccupazioni di graduatoria. «Anche se perdiamo — ha detto l'allenatore del Casale Scienza — non comprometteremo nulla». Per il campionato di promozione, la seconda squadra del Casale ospiterà la Golden Star di Asti

Valenza, 1 aprile.

Torneo di ripiego per il Metecotti Basket Valenza nel campionato di promozione. «Tre sospensioni forzate — ha detto Silligardi, presidente della squadra — e quella di carteliono, non riusciamo mai avere una continuità preparazione. Dobbiamo salvare la partite amichevoli, come quella che sosterremo con il Derthona di serie D». Indubbiamente questa partita non può esistere la carica come un incontro di campionato. Tutto quindi per i rossi valenzani a rimodellare alla prossima settimana.

Rugby: l'Alessandria tranquilla con i liguri

Alessandria, 1 aprile.

(m. p.) Dopo la vendemmiata di domenica scorsa, che ha visto il Dopolavoro Ferroviario Rugby Alessandria vittorioso per 30 a 0 nel recupero di campionato con l'Imperia, un'altra formazione ligure scende domani sul campo viale Brigata Reverina.

E' la «3 Pi Genova, compagine tutto rispetto, una delle protagoniste questo campionato di serie C, poco svilito dalla fuga solitaria della capolista Valledora di Alpignano.

Per l'appuntamento di domani la squadra alessandrina non denuncia problemi particolari. Il confronto si presenta alla portata degli alessandrini, soprattutto alla luce della prestazione domenica.

«Nella partita l'importante abbiamo dimostrato di non essere compagine del nostro girone — afferma il trainer Zucconi — fallito l'obiettivo promozione soprattutto per mancanza di allenamento: le eccezionali nevicate dell'inverno hanno impedito utilizzare per alcune settimane il campo di gioco. Siamo stati costretti quindi a praticare sedute allenamento in condizioni piuttosto precarie.

Aggiunge Zucconi: «Ad o modo ugualmente soddisfatti. *Abbiamo superato largamente le aspettative di inizio stagione. Il nostro obiettivo di difendere il secondo posto della classifica generale».*

I campionati di pallavolo

ARQUATA SCRIVIA — L'Arquatese Volley Ball nel recupero del campionato maschile di terza categoria di pallavolo, disputato nella palestra delle scuole «Pascoli» è stata superata per 3 a zero dalla Jacorossi di Alessandria (15 a 13, 15 a 12, 15 a 9).

NOVI LIGURE — Nella palestra «Zucca» di via Verdi (ore 21) la Pozzolese Volley Ball ospita il Sanvi di Acqui per il campionato di terza divisione.

NOVI LIGURE — La Ics per il campionato femminile di terza categoria incontra domenica la Virtus Don Bosco nella palestra «Zucca» di via Verdi (ore 9.30).

SPINOLA — Il Moto Club Cassanese riprende l'attività organizzando oggi sul campo permanente «Vallescrivia» una gara interregionale di motocross per la categoria 250 cc. Inizio ore 14.30.

ASTI — Si corre oggi la quindicesima edizione del «Gran Premio Jonny Confezioni», gara ciclistica riservata a a categoria «allievi». Organizzatrice della corsa è la Società sportiva Pedale Astigiano «G. Gorbi».

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì, t. 21.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 60.604

Decisione del Consiglio comunale per pareggiare il bilancio

La vita è più cara per i cuneesi

Aumenta del per cento l'imposta sulla pubblicità, del 100 per cento quella sui cani, dell'80 per cento il diritto sulle affissioni - Raddoppio per i rifiuti

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 1 aprile.

Il consiglio comunale ha approvato (con la sola astensione di un consigliere liberale) la «stangata tributaria». Sono state aumentate l'imposta pubblicità (50 per cento dal 1° aprile); i diritti sulle affissioni pubbliche (80 per cento dal 1° aprile); l'imposta sui cani (100 per cento dal 1° gennaio scorso); la tassa per l'occupazione permanente di spazi e pubbliche (anch'essa raddoppiata con effetto retroattivo dal 1° gennaio 1978); e la tassa per l'occupazione temporanea di suolo pubblico (100 per cento).

Inoltre sono state raddoppiate tariffe e raccolta dei rifiuti urbani

«Stangata» — ha spiegato l'assessore alle Finanze, Rolmo Allocco — si è resa indispensabile per stesura bilancio comunale di previsione secondo le rigide norme fissate dalla «legge Stammati», che fra l'altro impongono di contenere la spesa corrente in un limite massimo d'aumento, rispetto al 1977, del 7 per cento.

«Il bilancio 1978 — ha detto l'assessore — *chiude, e ciò non accadeva anni, su 23 miliardi e 826 milioni, essendovi lo Stato accollato direttamente i debiti comuni».*

La notte scorsa hanno votato a favore bilancio consiglieri di maggioranza (democristiani, socialdemocratici e repubblicani); contro i 5 consiglieri comunisti e i 7 socialisti; l'unico consigliere presente si è astenuto.

Per i comunisti il capogruppo dottor Ugo Sturlese ha rilevato nell'impostazione documento *«una carenza di logica complessiva»*, giudicando «eccessivi» i contributi per le scuole materne private, e criticando le *«illogiche spese in campo sanitario»*, il *«carente intervento nel settore produttivo, dove è assente una programmazione degli investimenti»*, e le scarse *attenzioni ai problemi socio-culturali».*

Per il gruppo socialista, il consigliere dottor Tito Musso ha definito il bilancio *«tecnicamente perfetto»*, in *relazione agli obiettivi di fondo che la dc continua a prendere nella dovuta considerazione, attuando la politica tradizionale giorno per giorno».*

g. r.

Sarà occupata la Wild di Piasco?

(Dal nostro corrispondente)
Piasco, 1 aprile.

(s. o. c.) Si è svolta l'assemblea aperta, presso lo stabilimento Wild di Piasco, i cui dipendenti sono in lotta per la difesa del posto lavoro. Il rappresentante del consiglio di fabbrica, Pier Mario Bianco, ha affermato che nell'incontro che ha avuto luogo a Roma non è stata presentata nessuna soluzione. *«Si è tenduto soltanto fumo»*, ha detto Bianco.

Ai partecipanti all'assemblea — fra i quali il sindaco di Piasco, Bergiotti, il presidente comunità montana Albonico, il segretario provinciale del pci Franco Angeloni, il consigliere regionale Emilio Lombardi, l'onorevole Manlio Vinels ed i sindacalisti della federazione unitaria — Pier Mario Bianco ha anche riferito i dati confortanti relativi all'esercizio provvisorio dello stabilimento che, iniziato il 26 novembre, presenta una situazione di attivo.

Per i sindacalisti, Panero ha dichiarato che se entro il 14 aprile — data dell'esercizio provvisorio — non assunti impegni definitivi, l'unica prospettiva che avranno i dipendenti sarà quella dell'occupazione dello stabilimento.

S. VITTORIA D'ALBA — Sarà inaugurata questa mattina nella frazione Cintano la nuova scuola materna ed elementare statale costata oltre 300 milioni. Le classi erano da tempo sistemate in locali inadeguati presi in affitto. Per la realizzazione dell'opera la ditta Cirmena ha offerto il terreno. Per tal motivo la scuola sarà intitolata ad Enrico Marone Cinzano.

Consultorio

Si parla di sesso

(Dal nostro corrispondente)
Bra, 1 aprile.

(g. m.) E' sempre affollato il consultorio di istruzione sessuale aperto l'anno scorso dal Comune e trasferito di recente dai locali dell'Onmi di piazza Vallrè nella più spaziosa sede Audisio 44, consulenza del personale specializzato, medico e paramedico, che presta servizio al centro. Si rivolgono soprattutto le donne.

Il consultorio è aperto due giorni la settimana, il martedì e il sabato. Il servizio è svolto da due ginecologi, la dottoressa Maria Rosa Parenti e il dottor Dario Bernabei; da due psicologi, il dottor Andrea Passerin d'Entreves e la dottoressa Emilia Rossi, e dall'ostetrica comunale Silvana Malberto.

Le visite sono completamente gratuite.

Scuola a tempo pieno nella

Bra, 1 aprile.

(g. m.) Cinque classi elementari a tempo pieno (due prime e tre seconde) ospitate dal prossimo anno nella scuola che ha sede nell'ex caserma Pellizzari di via Monte Grappa.

Il consiglio scolastico provinciale ha infatti accolto il progetto elaborato da gruppo d'insegnanti e approvato dal consiglio del primo circolo didattico, dopo un referendum tra le famiglie. Queste hanno dimostrato una disponibilità quasi unanime all'esperimento: solo tre si sono dichiarate contrarie.

I bambini iscritti alle classi del tempo pieno staranno a scuola otto ore al giorno (compreso l'intervallo per la refezione) per cinque giorni la settimana.

Continua il concorso fra i ragazzi per la "Guida del Piemonte e di Torino,,

"Per castelli,, in Val Bronda

Saluzzo. La chiesa di San Giovanni vista da uno scolaro della prima elementare

(Dal nostro inviato speciale)
Saluzzo, 1 aprile.

Di scena è Saluzzo. Da quando, dalle Langhe, sono arrivate le prime voci dei bimbi che intendono inviare i visitatori della Sindone a una gita nel loro paese, tutto il Cuneese molte scuole elementari e medie sono al lavoro. Come grande mosaico, la guida dei ragazzi sta trasformandosi nell'immagine di un Piemonte vivo e estroso: quello che piace ai suoi più giovani abitanti.

In questa geografia fantastica Saluzzo, l'antica città ricca di monumenti che fu sede di un grande marchesato e che ogni anno scrive il suo nome nella mappa attuativa regionale con la grande mostra d'autunno di antiquariato e di artigianato del legno, si presenta anche come terra verde.

L'invito è infatti per la ripresante Fonte di Santa Caterina, «luogo caro ai saluzzesi che vi si recano ad attingere acqua dalle virtù salutari» e per la «piccola» valle Bronda.

Questa valle è appunto la «scoperta» che viene proposta dai sedici allievi della prima elementare della maestra Maria Teresa Alfodia Purola (tra cui ripratiuto Gianmarco Abitabile, Paola Bonavia, Chiara Carasso, Claudio Sandrone e Fabrizio Viale).

E' lunga dieci chilometri, collegata alla Val Varaita da una strada asfaltata. A percorrerla, si inciampa di continuo nella storia: il castello di La Manta, un tempo luogo di villeggiatura dei monaci di Staffarda; il castello di Castellar, fondato sulla pietra viva, antica dimora dei marchesi di Saluzzo; Bramafarina: la millenaria chiesetta di San Pon con affreschi del 1400; l'antica parrocchia di Pagno edificata da Astolfo re dei Longobardi nel 749 e i ruderi di Bondello con la torre.

Ma il fascino di questa casi verde è legato ai suoi frutteti. Qui, all'epoca del raccolto, si respira il profumo pungente delle morbide mele *golden*, delle saporose susine *rinnalda*. E qualcuno potrà anche dividere di trovare ancora quel delizioso vino, il Pelaverga, che alla valle aveva dato rinomanza.

Vittoria Sincero

Liberali contrari al bilancio comunale

Borgo S. Dalmazzo, 1 aprile.

(g. m.) Con la votazione di ieri in consiglio comunale, che approvato preventivo 1978 (18 favorevoli, un astenuto) è stato sancito fatto l'allargamento della maggioranza a quattro partiti: dc, psi, pci e psdi. Unici oppositori all'accordo sul programma amministrativo restano i liberali, che per voce del capogruppo Marco Borgogno hanno detto essersi astenuti dal voto perché sono *«decisamente contrari all'alfasione un programma politico che dimostra i limiti nel funzionamento delle commissioni, anche se si potrebbe dare un parere tecnico favorevole alle voci iscritte a bilancio».*

Il bilancio del comune di Borgo pareggia sulla cifra record di 2806 milioni.

Abbisognaci
ambosessi
per trascrizione nominativi nei comuni del Cuneese.
Remunerazione commisurata in L. 30.000 giornaliere.
Presentarsi
Lunedì 3/4/78 ore 9-11
c/o Hotel Superga
Sig. Rossi.

Domani inizia il ritiro del prodotto per distillerie

Cuneo: da patate ad alcol

Cuneo, 1 aprile.

(c. d. m.) Da lunedì l'Asprofrut — l'organizzazione cooperativa più importante del Cuneese — inizia il ritiro delle patate ancora invendute da avviare successivamente alle distillerie per la trasformazione in alcol.

Entra quindi finalmente in vigore, dopo molte polemiche, l'accordo faticosamente raggiunto in regionale fra le organizzazioni sindacali e lo stabilimento Del Bosco di Lugo di Romagna, l'unica distilleria Nord Italia che si è dichiarata disposta a ritirare le patate ancora invendute.

Si calcola che le giacenze siano tuttora dell'ordine mila quintali in tutto il basso Piemonte, cui 15 mila quintali nel Cuneese ed il resto nell'intero Alessandrino.

L'accordo per il ritiro delle patate prevede tre condizioni: la prima, che all'industria riconosciuto un calo di peso del 15 per cento per cui il prezzo ministeriale di lire il chilo scende automaticamente a 72 lire; la seconda, che l'Asprofrut conservi nelle sue celle frigorifere il prodotto ritirato in attesa delle direttive per la consegna che arriveranno da Lugo di Romagna; la terza, infine, i pagamenti comincino dal prossimo giugno a scadenze mensili.

L'accordo ha soddisfatto i produttori, ma al punto in cui era arrivata la situazione, l'unica alternativa era quella di distruggere le patate ancora da vendere con una perdita secca ed irrimediabile

S'inaugura stamane

Fiera di Pasqua a Savigliano

(Dal nostro corrispondente)
Savigliano, 1 aprile.

(f. p.) Il sindaco di Savigliano, Pagano, il presidente del comprensorio Quaglia e quello della Provincia Falco, inaugureranno domani alle 10,30 in piazza del Popolo l'undicesima edizione della «Fiera di Pasqua», la mostra-mercato delle attrezzature agricole che durerà fino a martedì.

Piazza del Popolo da stamane è gremita di macchinari per il lavoro nei campi, per l'igiene delle stalle, per la conservazione dei prodotti e per la sicurezza delle case. Molti espositori arrivano dalla provincia, ma sono diversi anche quelli del resto del Piemonte, della Lombardia e della Liguria.

Il giovane di Cuneo è fuori pericolo

Sconosciuto abbandona un drogato all'ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 1 aprile.

Un altro grave episodio collegato allo spaccio di alcuni della droga a Cuneo: oggi pomeriggio un giovane di 22 anni, Gabriele Stica, in Roncata, è stato ricoverato in coma per avvelenamento causato da stupefacenti all'ospedale di Cuneo. Sottoposto ad un'energica e rapida cura disintossicante, lo Stica in serata è fuori pericolo.

Il giovane è stato trasportato all'ospedale S. Croce a bordo di un'automobile il cui conducente, non appena deposto davanti all'ingresso del pronto soccorso il corpo inanimato del giovane, si è dileguato senza fornire spiegazioni né, tantomeno, le proprie generalità.

I sanitari del pronto soccorso hanno riscontrato che il giovane era in gravissime condizioni e lo hanno ricoverato in sala rianimazione. Gli è stata praticata la speciale terapia prevista nei casi di grave intossicazione e qualche ora dopo ripreso conoscenza ed ha potuto anche parlare con un funzionario della squadra mobile. Ha di avuto mentre camminava in corso Monviso, all'altezza stadio calcio

g. r.

Ad Alba ampio dibattito situazione sanitaria

I centri delle Langhe chiedono ospedali autonomi nei paesi

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 1 aprile.

ampio dibattito sull'attuale situazione sanitaria prospettive future, impegnato buona parte della riunione del consiglio comprensoriale Alba-Bra svoltosi ieri presso il municipio di Alba. Perplessità notevole preoccupazione hanno espresso i sindaci di Cortemilia e di Canale d'Alba, due paesi in cui funzionano ospedali classificati come infermerie.

«Abbiamo dei timori — hanno detto Piero Bracco Canale e Carlo Dotta di Cortemilia — *sulla futura collocazione di questi ospedali. Chiediamo al comprensorio di farsi interprete presso la Regione delle esigenze di queste popolazioni, che devono continuare a poter contare su strutture che esistono da anni ed hanno dimostrato perfetta funzionalità».*

Particolarmente accesi sono stati gli interventi del sindaco Dotta che ha fatto presente le numerose difficoltà derivanti dall'isolamento dell'Alta Langa e l'indiscutibile necessità di disporre in loco di adeguata assistenza sanitaria. *«Si tratta di un bisogno di un diritto essenziale* — ha affermato Dotta — *di cui gli abitanti di Cortemilia ed il suo hinterland che conta oltre 10 mila abitanti non può rinunciare».*

Sono poi seguiti altri discorsi. Il comunista Zubbini, il socialista Farinetti, il democristiano hanno espresso la loro convinzione che con l'istituzione delle unità locali dei servizi, non si andrà verso un accentramento, ma al contrario sarà programmato un adeguato decentramento in conformità agli effettivi bisogni.

Nel comprensorio sono previste unità locali dei servizi con sede rispettivamente ad Alba e Bra. Durante riunione è stato tuttavia di promuovere un incontro con rappresentanti della quinta commissione regionale che si occupa problema per avere dei chiarimenti precisi ed un pronunciamento in merito al futuro delle infermerie attualmente esistenti a Canale, Cortemilia e Santo Stefano Belbo.

I consiglieri hanno poi approvato all'unanimità lo statuto per l'istituzione del consorzio socio-sanitari che dovranno sorgere nel comprensorio in conformità alle leggi regionali numero 44 del 9 luglio e 39 agosto '77. Tali consorzi sono previsti allo scopo di assicurare il riordinamento, lo sviluppo e la gestione coordinata dei servizi sanitari e socio-assistenziali.

Lo statuto, approvato ieri sera, verrà ora discusso presso le varie amministrazioni comunali e verrà poi nominata un'«assemblea consortile» formata da rappresentanti comuni. Successivamente i consiglieri si sono soffermati sull'attuazione dei piani agricoli zonali che dovrebbero programmare un rilancio dell'agricoltura attraverso un'adeguata programmazione.

g. f.

F.lli FOGLIARINO
Via Pagliani, 3 - GENOLA (CN) - Tel. 0172-68159
Tutte le macchine agricole
Esperienza - Serietà - Assistenza tecnica
VISITATECI alla di PASQUA dal 2 al 5 aprile
Troverete le ultime novità e... prezzi speciali

Venti mesi a un agricoltore albese

Falsificò assicurazione dell'auto: condannato

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 1 aprile.

(g. f.) Per alterato il certificato dell'assicurazione della sua auto, l'agricoltore Adriano Ferraro, 36 anni, originario di Camerana e abitante a Barolo in via Preda 11, è stato condannato dal tribunale di Alba a 1 anno e 8 mesi

I giudici (presidente Paolo; Gomba e Pasquero) hanno riconosciuto colpevole di truffa e calunnia, revocandogli la sospensione condizionale della pena da una precedente sentenza del pretore.

Ferraro era stato fermato il 18 febbraio 1973 dai carabinieri di Asti. I militari notavano sul parabrezza della sua auto, un'Alfa Romeo «Giulia», il contrassegno dell'assicurazione visibilmente contraffatto: l'agricoltore modificata la scadenza, portandola al 15 febbraio al 25 ottobre.

Denunciato davanti al pretore di Alba il giovane incolpò la sorella Anna della falsificazione. La ragazza però risultò estranea al fatto e Ferraro fu denunciato anche per calunnia. In tribunale, difeso d'ufficio dall'avv. Agnese, l'imputato ammesso sue responsabilità. *«Non avevo il denaro per rinnovare l'assicurazione, ha falsificato il certificato. Ho incolpato mia sorella perché era minorenne. Ho agito così perché, quando fui scoperto dai carabinieri, avevo paura delle conseguenze».*

Il pubblico ministero dott. Perrero la stessa condanna inflitta dai giudici.

Ferraro era anche accusato di aver circolato alla guida di un'auto sprovvista assicurazione; per questo fatto i giudici hanno dichiarato il non doversi procedere, perché la contravvenzione caduta prescrizione.

La vicenda del mancato protesto assegni per due miliardi

Ora il procuratore indagherà su Burdese ex direttore generale della "Cassa,, di Bra

(Dal nostro corrispondente)
Bra, 1 aprile.

Finiranno sul tavolo del procuratore Repubblica al tribunale di Alba gli atti della lavoro Burdese-Cassa Risparmio di Bra, dall'incarico direttore generale della banca in seguito alla vicenda del mancato protesto di assegni a vuoto per due miliardi mezzo emessi commercianti di sulmi Francesco Rosso, correntista dell'istituto di credito, il dottor Giancarlo Burdese si era rivolto al pretore.

Questi, stamane, alla riapertura dell'udienza, ha deciso di sospendere il giudizio e di trasmettere un «rapporto informativo» sulla causa al magistrato albese incaricato delle indagini sullo scandalo. Ciò significa che la sorte professionale di Burdese, cioè la valutazione sulla legittimità del suo licenziamento, resterà incerta fino alla conclusione del procedimento, ma significa che dall'udienza pretura sono emersi elementi «interessanti» fini inchiesta.

Ad uno questi esplicito riferimento il pretore nella sua ordinanza, là dove afferma che *«due consiglieri di amministrazione della Cassa, almeno per una parte dello scoperto sul conto Brezzo-Rosso relativamente al periodo ottobre-novembre 1974 vennero a conoscenza irregolarità di gestione del conto.*

I due consiglieri in questione sarebbero, stando alle dichiarazioni rese al pretore dal presidente della Carlo Sandri, il vicepresidente Augusto Lorenzoni e il consigliere anziano Carlo Fanti, i quali — sempre secondo Sandri —, venuti a conoscenza nel novembre 1974 di un «buco» di circa milioni, l'avrebbero «riempito» pagando tasca loro.

Sandri si è dichiarato estraneo a questa operazione, ammettendo invece di essersi adoperato, d'intesa il consigliere Giorgio Serra e il sindaco, dottor Felice Serra, a far «rientrare» personalmente uno scoperto risalente 1970.

Dagli atti emerge che le «disinvolte» operazioni del commerciante erano storia vecchia e che gli amministratori della banca ne erano a almeno 1975, quando la Banca d'Italia rilevò le «anomalie» nella posizione del Rosso.

g. m.

Accusati di estorsione sono assolti a Saluzzo

Saluzzo, 1 aprile.

(s. l.) Tre giovani imputati di tentata estorsione assolti dai giudici del tribunale di Saluzzo. Sono Osvaldo Coero Borga, residente a Barge in Giorgio 6, Bruno Lorenzatti, residente a Paesana in via Crisolo 4, e Aldo Boglione, residente a Barge in viale Mazzini 57, tutti anni.

Il 20 settembre 1971, Giovanni Battista Mattiè, titolare di una sala da ballo a Paesana, aveva ricevuto una lettera anonima in cui si diceva: *«Il tuo locale incendiato se non porti domani all'abbazia di Staffarda tre milioni in contanti avvolti in un foglio di giornale; lascia il malloppo nel secondo banco della fila di sinistra».*

Il Mattiè non si era impressionato, aveva consegnato la lettera minatoria ai carabinieri e aveva portato al luogo indicato un pacchetto di carta straccia; ma nessuno si era presentato a ritirarlo.

Qualche tempo dopo, il titolare della sala da ballo era venuto a sapere che degli autori della lettera Osvaldo Coero Borga.

GALFREI - PELISSERO -
GPR EUROAGRICOL
dal 2 al 4 aprile
all'XI FIERA di PASQUA di SAVIGLIANO
e il 5 aprile
all'ESPOSIZIONE di CARMAGNOLA
G.P.R. EUROAGRICOL s.r.l.
COSTRUZIONI MACCHINE AGRICOLE
Via Alba 3 - SAVIGLIANO - Tel. (0172) 27.38

PREMIO «CITTA' DI CUNEO» (Intercom.) quale migliore negozio per «l'alta fedeltà»
Via Mottini della Liberazione 22 - Tel. 43096 SALUZZO
DISCHI - MUSICASSETTE - RADIO - REGISTRATORI
STEREOFONIA - ALTA FEDELTA'
ESCLUSIVISTA
Akec Lansing - Magneplanar phase linear - Klipsch

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Cinema: Ricette di borghesia un mese. Phenomena: Universo soprannaturale del terzo tipo. Italia: Disinfestazione cannibale. Nazionale: The Italian, la prova del coraggio.

ALBA
Cinema: Il triangolo delle Bermude. Edera: Ho paura.

BENETTE
Astor: Via gorilla.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Love ... nel pet per esempio.

BOVES
Nuovo: Dio Cannibale.

BRA
Impero: Tutti a la gatta al lardo, pentolone; lo spaccone. Vittorio: Una donna di seconda mano.

BUSCA
Nuovo: Pane burro e marmellata.

CAVALLERMAGGIORE
Il Giogale: Il campione Don Camillo.

CENTALLO
Alessandrino: Rocky.

CEVA
Duchi: Chatterloo.

CORTEMILIA
Nuovo: Sette uomini in oro.

CENTALLO E SALUZZO
Nuovo Multisala: Polizia sotto sparo.

DOGLIANI
Cinema: La dottoressa del distretto militare.

DRONERO
Iris: La bambola, musica e amori.

FOSSANO
Astra: L'uomo del fiume. Italia: Good by e amen.

Politeama: Il Boss Orsa e Lassie fanciulla.

MONDOVI'
Cinema: California. Ferrero: I pieggi di Guilfred. Italia: Miglionario.

PEVERAGNO
Rialto: La dottoressa sotto il lenzuolo.

PIASCO
La Rosa: Pane, burro e marmellata.

RACCONIGI
Sociale: Clara sposa.

SALUZZO
Civico: La notte del papa re. Italia: L'uomo nel mirino. Splendor: Telefon.

SAVIGLIANO
Ancora: Intrigo a denti e vai. Nazionale: Sbirro per telefono. Elit: Attori.

VERZUOLO
Cinema: Attori.

VILLAFALLETTO
Moderno: Due sporche carogne.

FARMACIE

Cuneo: Sacro Cuore, via Nizza; Arione, via Roma.
Alba: Sattino, p. Duomo.
Bra: Cravanzo, v. Vittorio Emanuele.
Ceva: Berra, v. Marenco.
Fossano: Abrate, v. Roma.
Mondovì: Nuova Maria, v. Sant'Agostino.
Savigliano: Cavaz, v. Mameli.
Saluzzo: Comunale, v. Spielberg.
Barge: Comunale (Manzoni), v. Sommeiller.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 7
minima 3

Umidità media: 78 per cento. Temperatura il 1° aprile dello scorso anno: 6; 2. Il Sole sorge alle 6.04 e tramonta alle .

Le previsioni in pianura nuvolosità estesa e pioggia, visibilità buona, venti occidentali deboli, temperatura stazionaria. Sulle zone montane, al di sopra dei 1500 metri, le precipitazioni saranno a carattere nevoso; venti deboli o localmente moderati.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (11; 5), Bra (8; 5), Ceva (7; 3), Fossano (6; 4), Limone (5; 2), Mondovì (12; 6), Raccoingi (8; 3), Saluzzo (8; 8), Savigliano (10; 4).

A CENTALLO A CORTEMILIA OPERE D'ARTE DA SALVARE

Affreschi pericolo

Centallo, 1 aprile.

(r.) Una serie affreschi del pittore Giuseppe Nuvolone, detto «il panfilo», solcati da crepe e gravemente minacciati dall'umidità e un trittico cinquecentesco autore ignoto hanno bisogno di un radicale, immediato intervento di restauro. Le opere d'arte si trovano in due chiese locali. La situazione è denunciata dall'«Associazione amici dell'arte di Centallo».

Il trittico di ignoto è situato sacrestia chiesa di S. Sebastiano e S. Giovanni decollato, detta comunemente «la bianca», perché era la sede confraternita dei «battuti bianchi»; nella chiesa vi sono anche due affreschi del Moregari.

Il vecchio campanile della parrocchia "beve,, troppa umidità: crollerà?

(Dal nostro corrispondente)
Cortemilia, 1 aprile

(l. s.) Il campanile della chiesa parrocchiale Madonna della Pieve di Cortemilia è pericolante: due larghe crepe lo solcano sulla parte alta, mentre un preoccupante rigonfiamento si nota verso la Recenti infiltrazioni di acqua minacciano addirittura la stabilità del campanile e dono pertanto urgente un intervento di consolidamento e di restauro.

«Le condizioni del campanile — dice il parroco don Bernardino Oberto — *sono preoccupanti. Le crepe si allargano sempre di più e sebbene non vi sia ancora il pericolo è un crollo è indispensabile intervenire al più presto. Pertanto il consiglio parrocchiale ha nominato una per studiare gli interventi opportuni, informando contemporaneamente la sovrintendenza monumenti e la sezione albese di "Italia Nostra"».*

Recentemente campanile Cortemilia sono stati installati alcuni strumenti per misurare il progressivo allargamento delle crepe. *«Le spie installate sul campanile* — spiega il geom. Carlo Bener — *confermano le nostre preoccupazioni. Il campanile, infatti, è pericolante in vari punti ed è pertanto necessario intervenire con un'opera di consolidamento delle fondamenta».*

Il costo dei lavori, abbastanza elevato, sarà sostenuto quasi interamente dalla popolazione Cortemilia. Il campanile della chiesa Madonna della Pieve è stato costruito verso la metà del tredicesimo secolo. Secondo una tradizione locale, nella chiesa, che è unica navata con abside semicircolare, vi predicò S. Francesco d'Assisi in occasione del suo da Cortemilia.

CORTEMILIA — Sarà presentato e aggiornato «Cortemilia e le sue Langhe», un libro di storia e di cronaca locali, scritto molti anni fa da Giovanni Martina e da tempo esaurito. Il lavoro di rielaborazione è stato affidato al professor Bernardino Bono, studioso cortemiliese già autore di alcune pubblicazioni sull'Alta Langa. La spesa di ristampa sarà di oltre 5 milioni, cui il contributo di enti e di privati.

LUIGI SEGALA
MACCHINE AGRICOLE E INDUSTRIALI
Via Torino, 220 - Tel. (0172) 26.21 12038 SAVIGLIANO

LE NOTIZIE SPORTIVE

Due liguri sulla strada di Cuneo e Albese

La bella vittoria nella trasferta di ieri

Il Busca ha battuto la Rivarolese (2-1)

Genova, 1 aprile.

(g.b.) Il Busca ha colto oggi pomeriggio contro la Rivarolese un successo importantissimo nella dura battaglia per evitare la retrocessione: la squadra di Ciravegna, apparsa molto concentrata, ha conquistato due punti e, al tempo stesso, ha praticamente condannato la Rivarolese alla retrocessione.

La Rivarolese cerca di imprimere subito una fisionomia precisa alla gara, attaccando a tutto spiano, ma il Busca dimostra chiaramente le sue intenzioni: difesa attenta, centrocampo rinforzato, e attacchi in contropiede. Per tutto il primo tempo, il «leit-motiv» è uno solo, con la Rivarolese generosamente proiettata in avanti, ma i piemontesi che non si lasciano sorprendere, facilitati anche dalla confusione con cui la squadra locale porta i suoi attacchi. Tanto è vero che la prima occasione da gol, al 5', è per il Busca, ma non approfitta una corta respinta di Rosso, e da posizione favorevole conclude a lato.

Il gol, però, è soltanto rimandato di pochi minuti, e giunge all'11', quando Gallo conclude una lunga azione personale un preciso passaggio per Biarritz, al limite dell'area. Il tiro dell'ala destra è abbastanza preciso, ma non forte. Rosso, però, è nettamente sorpreso.

Galvanizzato dal vantaggio, il Busca cerca di raddoppiare, ma Gallo, al 13', conclude alto di testa, e si rendera poi protagonista, al 38', di una bella azione isolata, che però non ha fortuna. La Rivarolese, che appare choccata dal gol, soltanto nel finale trova la forza di reagire, e al 36' i rossoneri invocano un calcio di rigore perché un tiro di Molinari è stato deviato di mano da Dalmasso, in piena area. L'arbitro Padovan, però, propende per la involontarietà del fallo, e la sua decisione suscita proteste dei giocatori e fischi dei tifosi sugli spalti.

Nella ripresa, la Rivarolese accelera i tempi per cercare di ottenere almeno il pareggio, ma la sua manovra appare sempre disarticolata, e così il Busca ha buon gioco nel tenere i pericoli lontani dalla porta Genovese. Al 64', tuttavia, i rossoneri pareggiano: azione Palazzotto-Canzio, tiro che Genovese respinge senza trattenere, sulla palla irrompe Bennati che segna.

La gioia della Rivarolese dura poco, perché all'83' il contropiede del Busca colpisce ancora. C'è un lungo rilancio della difesa piemontese, sulla palla avventa Gallo, che Alessio non cerca di contrastare; la entra in area, e, sul tentativo di uscita dell'incerto Rosso, con un tiro a mezz'altezza.

RIVAROLESE: Rosso; Zerbino, Pedemonte; Bazzoro, Roveta, Molinari; Bennati, Alessio, Canzio, Gualtieri (Palazzotto 46'), Stevan.

BUSCA: Genovese; Pancera, Baragnolo; Bonardi, Dalmazzo, Raina; Biarita, Ciravegna, Dalmasso, Cornia (Randazzo dal 46').

Arbitro: Gorizia.

I ragazzi di Tortul ospitano l'Albenga, che è in gran forma

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 1 aprile.

Sbloccata la serie di pareggi interni con la vittoria sul Cafasse, il Cuneo gioca con l'Albenga, squadra in lotta per retrocedere ed una squadra che attraversa uno splendido periodo di forma.

«Ho visto l'Albenga — dice l'allenatore Mario Tortul — a Rivarolo: è una buona squadra con un paio di attaccanti inidiati ed è molto brava nel gioco di rimessa. Per questo il Cuneo non dovrà buttarsi in avanti alla sbaraglio, ma ragionare».

Per Tortul si presenta ora, a differenza di quello che è successo fino a 15 giorni fa, un problema di abbondanza: Maria ha scontato la squalifica ed i vari Berti, Di Carlo e Talarico scalpitano.

L'allenatore biancorosso, però, non si fa troppi problemi: «Io farei anche giocare tutti, ma devo pur sceglierne 11. Di Carlo ha tirato la carretta tutto l'inverno, correndo più degli altri e mi sembra meritato un po' di respiro. Berti, con il quale ho parlato in settimana, è un giocatore di 34 anni: se devo fare gli interessi della società mi pare giusto far giocare un ragazzo come Cappai che è del Cuneo e che ha 20 anni. Non faccio tanto questione di confronto fra chi è più bravo: dico solo che fra uno di 34 anni ed uno di 20 che, grosso modo si equivalgono, ritengo logico schierare il giovane».

Resta da vedere, dunque, in che ruolo verrà inserito, ed a scapito di chi. Marra; Tortul dice che Marra potrebbe stare fuori, però pare improbabile che un giocatore pure discontinuo, ma con la classe di Marra venga tenuto in panchina.

Questo dunque lo schieramento che affronterà l'Albenga: Bertola; Cappai, Marchilo; Gola, Berti, Balducci; Olla, Fassi, La Bella, Marra (Fusetti). Pasero.

Balducci, del Cuneo

Strumia, dell'Albese

Il d.t. Borsalino

Mauro Lu

Gli azzurri hanno bisogno di far dei punti a Sestri Levante

(Nostro servizio particolare)
Alba, 1 aprile.

(s. s.) L'Albese, in brillante serie positiva (due vittorie casalinghe ed un pareggio esterno), dopo il passo falso di Tortona, offrente, nella decima giornata di ritorno, la trasferta di Sestri Levante.

Come tutte le gare in terra ligure, anche questa non è priva di rischi per gli uomini di Vitto, che sono più che mai in corsa per la promozione in C 2 e che intendono rispettare il loro ruolino di marcia.

Il direttore tecnico, Borasino, prima della partenza, ha detto: «Andiamo a Sestri molto concentrati, per fare un risultato positivo, e per continuare ad occupare una buona posizione in classifica. Il Sestri è una squadra a posto, particolarmente grintosa nelle partite casalinghe, per cui un pareggio conquistato sul loro terreno sarebbe molto positivo. Se poi dovesse venire qualcosa di più, tanto meglio».

L'Albese, quindi, non giocherà solamente per il pareggio, e, d'altra parte, la formazione azzurra non è abituata a fare le barricate quando gioca in trasferta. Anzi, spesse volte, liberata dall'assillo del risultato a tutti i costi, riesce a esprimere meglio il proprio gioco lontano da casa che non tra le amiche. Certo, non affronterà il Sestri Levante con tattica suicida, ma nello stesso tempo non rinuncerà a giocare le proprie carte.

La partita è andata si era conclusa con il sonante 4-1 per gli albesi, che avevano disputato un'ottima gara, andando a segno con Rampanti, Lombardi, e due volte con il goleador Quaglieroli. Il ritorno, non sarà altrettanto facile, ma certo il potenziale offensivo ed il forte centrocampo degli albesi possono produrre risultati positivi.

La formazione dovrebbe essere: Brondo; Strumia, Gasperi; Luciani, Fantini, Desio; Carelli, Lombardi, Paveni, Rampanti, Quaglieroli.

Promozione Fossanese-Cheraschese

Il Bra pareggia col Savigliano 1-1

(Dal nostro corrispondente)
Bra, 1 aprile.

(g. n.) Uno a uno tra Bra e Savigliano nell'anticipo di Promozione. Un bel gol del capitano giallorosso «Jojo» Barbati ha raddrizzato le sorti dell'incontro, che sembrava compromesso per i padroni di casa dopo la rete messa a segno scadere del primo tempo dai centravanti saviglianese Grando.

Il pareggio è giunto al 70' e ha avuto l'effetto di galvanizzare i due schieramenti, entrambi decisi, per ragioni di classifica, a conquistare l'intera posta. Tecnicamente non è stata una bella partita, anche per le condizioni del terreno e per la pioggia, ma ha offerto ugualmente parecchie emozioni al numeroso pubblico.

Il Bra ha dominato nel primo tempo, mentre all'inizio della ripresa, sull'onda del vantaggio, ha preso quota il Savigliano; nel finale l'incontro si è fatto più vivace e anche un po' nervoso.

La prima azione notevole si registra al quarto d'ora, quando dirigenti e tifosi locali reclamano per un tiro di Garavoglia che Ivaldi, mezzo l'arbitro, hanno visto entrare in rete. Più tardi ancora Garavoglia «stampa» un bel pallone sui piedi di Corrado.

Al 40' traversa di Mario Morra su passaggio di Sapeti. Due secondi prima del riposo, il gol beffa: Grando sfugge la marcatura, raccoglie una corta respinta di Donadio e sorprende il pur bravo Giordano.

Nella ripresa tre i brividi si notano in avvio per i padroni di casa: Barbati, Tonino (Santavito dal 58') e Mario Morra, Sapeti, Garavoglia.

Saviglianese: Corrado; Gatto, Petrucci, Chiaramello, Donadio, Porcari; Di Gianni, Lasorsa, Grando (dal 57' Bertero), Cavaliere, Caramellino.

Arbitro: Pala.

Garavoglia, quasi gol

(s. g.) Su tutti i campi della Promozione, ricomincia il campionato, propone gli incontri della 5ª giornata di ritorno. Nel girone B alcune squadre hanno anticipato la loro «italica» domenicale e sono scese in campo ieri, come Bra-Savigliano, impegnate nel primo derby cuneese della settimana. L'altro, tra Fossanese e Cheraschese, è in programma oggi al Comunale di Fossano.

L'undici allenato da Marino Sarra non ha problemi di sorta: non può competere per il primato, ma non è nemmeno interessato alla lotta per la salvezza. I suoi 15 punti gli consentono di affrontare in tutta tranquillità il prossimo impegno.

Chi invece ne ha, e parecchi, è la formazione di Trinchero, scivolata sul fondo della classifica ed ora nella condizione di dover fare il risultato ad ogni costo: per evitare di rimanere isolata nella scomodissima e sconfortante posizione di «lanterna di coda» del torneo.

Cosa dicono gli allenatori. Martino: «Noi giocheremo partita di attacco, come è nostra abitudine. Loro, probabilmente, si chiuderanno in difesa, nel tentativo di portare a casa un pareggio. Sul un terreno pesante si troveranno nelle condizioni più favorevoli per insistere un gioco soltanto di contenimento. In questo caso, dovremo obbligatoriamente cercare di stanarli dalla loro area: alle punte, specialmente a Di Pietro che sa rientrare, affiderò il compito di nelle "tre quarti" di campo i rapidi marcatori, per creare più spazi agli inserimenti di Casacci e Peroni».

Trinchero spera di poter recuperare almeno Girardello e Agoni. Nel caso di un ulteriore forzato forfait di entrambi i giocatori, ricorrerebbe l'undici schierato a Mondovì.

Fanno eco i due presidenti. Alma, della Cheraschese: «Questa è una stagione disgraziata sotto tutti i profili: l'incontro con la Fossanese rappresenta per noi la verifica delle possibilità che ci restano di evitare la retrocessione».

Barbero, della Fossanese: «Cheraschese è un passo a pochi chilometri, ma le nostre società si sono sempre stati ottimi rapporti, però noi giocheremo per vincere. Loro ci hanno provato quando eravamo noi a lottare per la salvezza».

Accadde nel '74, nell'ultima partita di campionato: finì 2-2 e la Fossanese si salvò appena, in virtù di migliori quoziente reti.

Rimane da presentare la trasferta della Carassonese a Canelli. Un incontro che si annuncia difficile per i ragazzoni di Cattaneo. Così almeno la pensa il vicepresidente Turco: «Il Canelli non può sciatare troppo, tanto noi: un pareggio lo sottoscriveremo subito. Del resto, contro squadre di un certo livello il impegnamo e rendiamo anche di più».

Secchesarino: Fedin, Puzzo, Guzzo, Cavallo, Corino Gianfranco, Barbarino, Cattaneo, Corino Livio, Rinaldi, Della Costa, Lodisa e Fontana. Se il centrocampista tiolese non ce la farà a scendere in campo...

Agoni recuperato?

Basket: oggi atteso incontro Pellicceria Marisa-Taricco

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 1 aprile.

(g. f.) Dopo la sosta pasquale i ragazzi della Pellicceria Marisa ritornano in campionato affrontando domenica al Padiglione dello Sport — ore 17 — i tradizionali avversari della Taricco nell'ormai classico derby della «provincia grande».

Per i langaroli, lanciatissimi verso la serie C, è una partita da vincere, ma anche per la Pellicceria Marisa l'obiettivo è confermare il risultato del precedente derby interno. Tre volte infatti si sono affrontate le due formazioni cuneesi: due volte ha vinto la Taricco, ad Alba, ed una volta ha vinto la Pellicceria Marisa, a Cuneo.

«Vogliamo approfittare — dice l'allenatore Aldo Parola — del fattore campo per ottenere una vittoria che, oltreché importante perché è una vittoria nel derby, ci consentirebbe di affrontare i due successivi incontri esterni con il Casale e l'Astense con stanchi e morale. E per noi finire bene in questi tre severi impegni significa rimediare con un buon finale ad una stagione difficile».

Sul piano tecnico Parola ha idee chiare su come affrontare la Taricco Alba: «Dobbiamo rinserrare e rallentare il loro gioco; hanno una difesa molto aggressiva e da parte nostra bisognerà perdere pochissimi palloni e contrastare bene Pignatti, buon tiratore e lottare sotto i dove il pivot langarolo Mangini non molla nessun pallone».

Questa tattica ha dato buoni frutti a Cuneo, quando la Pellicceria Marisa vinse l'incontro nella prima "poule": «Si tratta — dice ancora Parola — di giocare con freddezza e di ragionare: a quelle condizioni possiamo ribaltare la Taricco, che è una delle favorite per la C».

Il tecnico biancorosso confermerà il quintetto base con Mondino, Colucci, Parente, Porceddu e l'alternarsi nel ruolo di "playmaker" di Rallo e di Ariotto. Uno giocherà nelle fasi in cui la Taricco sarà in "pressing", mentre Ariotto può servire quando gli ospiti saranno particolarmente coperti in difesa.

Ragazze di Cuneo «occhio» alla Jommy

CUNEO — Le ragazze della Pellicceria Marisa riprendono il con una trasferta in Lombardia a Lissone, contro il «Jommy». Le biancorosse furono battute all'andata in una gara in cui le due formazioni si equivalsero, ma in cui prevalse la maggior esperienza delle lombarde.

Per la trasferta di oggi le cuneesi dovranno fare a meno di Paola Sarra, uno degli elementi di maggior spicco della squadra, infortunatasi in settimana ad una caviglia. Mancherà pure l'allenatore Aldo Parola che, dovendosi occupare pure della formazione maschile, resterà a Cuneo il derby con l'Alba.

A Lissone, con il giovane Luciano Pozzi in panchina, la Pellicceria schiererà inizialmente Andreis, De Petris, Gallo, Tarditi ed Graziatti, con le giovanissime Mossotto, Baudo, Olmo e Rosano pronte al cambio.

In Prima categoria ora l'Olympic spera

(s. g.) Si gioca oggi la quinta di ritorno del girone Prima Categoria, anche se molte squadre dovranno ancora effettuare dei turni di recupero. La situazione in è già ben delineata: favorito si il traguardo finale appare il Vigone con punti, che ha cinque lunghezze di vantaggio sul Susa e sei sul Moncalieri; ancora più chiara appare la lotta al fondo della classifica, dove la Pedona, fanalino di coda, ha al suo attivo soltanto cinque punti.

Il programma prevede alcune partite «clou», quelle che vedranno impegnati il Susa (p. 22) e la Pedona (5), la Pro Dronero (14) e il Segusia (17), il Cumiana (18) e l'Olimpic (20). Mentre il Pro Dronero, dopo il pareggio di domenica scorsa difficile campo Briche-rasio, guarda con serenità al suo futuro, due altre squadre della provincia sono invece alle prese con diversi problemi: da una parte c'è l'Olimpic, che ha ancora qualche speranza di promozione, mentre la Pedona cerca di evitare la retrocessione.

Per l'Olimpic giocheranno: Negro; Ballario, Martini; Janelli, Pona, Marobatto; Renzo Richetti, Sandri, Franco Righetti, Allasia, Preglisco. Javelli, fermo da tre giornate per una sciatalgia, ha garantito la sua presenza.

Scenderanno in campo per il Pro Dronero: David; Bottasso, Leonino; Landra, Alladio, Comba; Perotti, Peron, Brignone, Capra, Terio.

La Pedona schiererà: Cerato; Falco, Galbazzo; Cavallo, Pisignano, Lovera; Pepino, Vivoli, Armando, Giordano, Nascimbene (l'ala sinistra cite è anche allenatore della squadra).

Questo il calendario: Cumiana-Olimpic; Pro Dronero-Segusia; Moncalieri-Meroni Cascine Vica; Millefonti-Druentina; Virtus Bricherasio-Vigone; Rivoli Rivoli-ese-Lascaris; Susa-Pedona.

CARAGLIO — Nuovo successo della podistica caragliese il cui portacolori, Agatino Reineri, si è qualificato per i campionati italiani della specialità raggiungendo, nel corso della maratona Torino-Sommariva Bosco, il tempo limite. Gli atleti della Podistica prenderanno parte oggi al «Gran Premio mercianti e dilla» partendo di Sturo di Torino.

BRA — E' rimasto a Bra il trofeo messo in palio dalla Zurigo Assicurazioni tra i concorrenti gara ai biliardo organizzata dal Caffè della Posta. Ha vinto il geom. Luciano Dompè, al secondo e terzo posto si sono classificati Somaccioni di Savigliano e Belfanti di Carmagnola Piemonte.

Per il consiglio federale a Roma

Tutte le gare sospese nel torneo di pallavolo

CUNEO — Riposo forzato per i giallorossi del Cedar in quanto, in condomiteranza con il Consiglio federale della pallavolo a Roma, il turno di campionato del 1° aprile è stato rinviato, in coda al torneo, al 25 aprile.

Il Cedar giocherà dunque l'8 al Padiglione dello Sport contro l'Olimpia Voltri di Genova; la formazione cuneese esce da un momento delicato con la sconfitta interna ad opera dei giovani del Klippan e la direzione ha richiamato tutti gli atleti ad un maggior impegno.

Un certo rallentamento negli allenamenti è stato la causa del crollo con i torinesi — come si ricorda, in vantaggio per 2-0 il Cedar fu sconfitto per 3-2 — e, per non correre il rischio di rimanere invischiati in zona retrocessione, è necessario non perdere punti, soprattutto in casa.

Ad allargare la rosa di giocatori in casa giallorossa si è pure deciso di includere in formazione, così da garantire cambi centellinati, due giovani, ed Elio Meinero, che provengono dalla squadra partecipante al campionato di Promozione.

MONDOVI' — Per il rinvio deciso dalla Federazione, si tornerà a giocare l'8 con i quattro incontri della dodicesima giornata: Albisola contro Imperia, Don Bosco Genova contro Elettromarket Alessandria, Voc Bessone e Dho contro Klippan Torino, Cedar Cuneo contro Olimpia Voltri.

Intanto la classifica è tornata ad assumere un ruolo definitivo con i due incontri di recupero infrasettimanali: il Cedar Cuneo è stato sconfitto in casa dal Klippan (3-2) e l'Olimpia Voltri è stato ad Imperia (3-1).

Tutte le otto squadre partecipanti al torneo hanno così disputato dieci partite, al vertice della graduatoria sono sempre i biancoazzurri monregalesi della Gbc Bessone e Dho con 18 punti seguiti da Olimpia Voltri con 16, Klippan Torino con 12, Albisola con 10, Cedar Cuneo con 8, Don Bosco Genova ed Elettromarket Alessandria con 6, Imperia con 4.

Giro delle 3 piazze stamane a Savigliano

SAVIGLIANO — La Polisportiva, in collaborazione la Fidal, ha organizzato per oggi il «Quarto giro delle tre piazze», valido per l'assegnazione del «Primo trofeo Re di Coppe». Alla manifestazione possono partecipare tutti gli atleti tesserati e gli amatori e i libari. Il percorso si snoderà lungo piazza Santarosa, piazza Cavour, via Lamarmora, via Trossarelli, via S. Andrea e piazza Santarosa. Ogni giro è di 800 metri. La classifica sarà individuale per tutte le gare più una per società.

ALBA — Si svolgerà ad Alba, presso il salone di via Mandelli, a partire dalle ore 9, il Congresso biennale del Comitato circoscrizionale del Centro sportivo italiano. Aprirà i lavori il presidente zonale del Csi, che parlerà sul tema «Sport e promozione umana».

Quest'anno, malgrado infortuni, ha già superato le qualificazioni per la promozione

Il Volley Alba è una squadra di giovani che hanno lanciato questo sport in città

(Dal corrispondente)
Alba, 1 aprile.

(s. s.) Il Volley Alba, che gioca nel campionato di Promozione, superata la fase di qualificazione, tenta per la prima volta, in tre anni di attività, di salire nella categoria superiore. L'impresa è difficile per la maggiore esperienza delle avversarie, ma comunque questa fase, la squadra ha raggiunto quest'anno molti traguardi, sotto sportivi, ma anche promozionali.

La pallavolo non è mai stata disciplina molto praticata ad Alba, se non a livello parrocchiale. Da tre anni il Volley, società giovane, autogestita e dilettantistica, tenta, fra molte difficoltà, d'incrementare la pratica di uno sport affascinante e moderno e i risultati ottenuti sono lusinghieri: un gruppo sempre più numeroso di giovanissimi si è dato a questa disciplina.

La formazione albese è molto giovane e solo una lunga e sfortunata serie di infortuni ha costretto quest'anno gli atleti della vecchia guardia a rimanere ancora in campo. L'allenatore Teresio Voghera ha a disposizione sei sestetto base: Marco Bottallo, buon alzatore, Gianni Infravaia ed i gemelli Alessandro e Roberto Massano, validi schiacciatori, Ezio Bosatta, un universale dalle ottime qualità, ed Angelo Barbolla, che con i suoi 32 anni è un po' la chioccia di tutta la formazione.

La rosa prima squadra è completata da Mauro Donelli e Roberto Bazzano, poco utilizzati perché infortunati, e dall'altro anziano Mirko Gorgerino, atleta molto esperto. Lo stesso allenatore Voghera, che aveva deciso di cessare la pratica agonistica ha dovuto scendere in campo.

Il «primus» fra le mura della squadra: «La formazione è molto giovane e quindi, pur essendo a posto tecnicamente, difetta di esperienza. Alcune partite determinanti le abbiamo perse perché avevamo in campo i ragazzini. Ora comunque siamo nella fase finale ed abbiamo la possibilità di accedere alla serie superiore».

La difficoltà maggiori che gli allenamenti riguardano gli impianti sportivi: «Noi utilizziamo la palestra scolastica di via Fratelli Ambrogio — dice ancora l'allenatore — che però non è assolutamente adatta: è bassa, il pavimento è disastroso, per cui quando giochiamo fuori casa, su buoni impianti, ci troviamo a disagio».

Nonostante la mancanza di uno spazio pubblico, il Volley Alba può contare sulla presenza alle partite di 150 persone che si accalcano ai bordi del campo. «Siamo la squadra che ha più pubblico del nostro campionato — dice Voghera — e questo è certamente il nostro maggior successo. Se riusciremo a mantenere questo entusiasmo e se ci verrà concesso un impianto più idoneo, credo che fra non molti anni la pallavolo albese potrà compiere un salto qualitativo notevole e la pratica sportiva, a cominciare dalle scuole elementari, verrà incrementata».

La giovane squadra albese, superate le qualificazioni, è lanciata verso la promozione

Pallone elastico

Bertola oggi al «Mermet»

1 aprile.

(s. s.) Riprende, allo Sferisterio Mermet, l'attività agonistica di alto livello, con la disputa dei primi tornei precampionato. Tradizionalmente, l'apertura è riservata alla Coppa «Città di Alba», che vedrà opposti, nel primo turno, la Pallonistica albese Marchesi di Barolo (Bertola-Abbate) e la Uspe La Piemontese di Torino (Belmonte-Gili II). La quadretta del campione d'Italia Bertola e quella di Belmonte si sono già incontrate nel primo incontro disputato in questa stagione al «Mermet»: in quella occasione prevalse Bertola, per 11-7.

FOSSANO — Si è conclusa a Savigliano la C Carluccio Bima. Nella gara, organizzata dalla «Forti e Sani» di Fossano e riservata a giocatori di bocce della categoria B regionale, è prevalsa la coppia della «Vita Nova» (Alpicco-Tarravasso), che in finale ha superato i fossanesi della F.O.M.B. (Revello-Riviera) per 15-11, al termine di un incontro tiratissimo. Alla competizione, valida quale prima prova regionale, hanno partecipato 88 coppie.

SAVIGLIANO — Il pilota della «Savigliano Cementi» Lorenzelli, su Opel GTE, ha conquistato il quinto posto assoluto al Rally di Sicilia.

tecno immobili
O - Via S. le n. 29
Tel. (0172) 62.444

OFFRE: possibilità accesso in solida S.p.A. provincia CUNEO. Utili veramente elevati e sicuri.

VENDE: IN FOSSANO zona BOSCHETTI villa monofamigliare su due piani con terreno mq. 6.000.

VENDE: IN SALMOUR ampia palazzina monofamigliare con giardino, garage, magazzino, tavernetta.

VENDE: IN FOSSANO centralissimo ristorante-tavola calda. AFFARE.

VENDE: ROBILANTE alloggio 3 camere - cucina - servizi - 3 balconi - grande box. Prezzo competitivo.

VENDE: IN MAGLIANO ALPI zona centrale, lotti terreno fabbricabile in residenziale, su strada SS.

VENDE: IN FOSSANO alloggio inizio VIALE ISONZO mq. 100.

CERCA: Palazzine, mono-bifamigliari; zona SAVIGLIANO - SALUZZO - CUNEO - FOSSANO.

VENDE: IN RODDINO di ALBA villette in complesso residenziale amplo condominiale veduta panoramica.

IN antico palazzo nobiliare, posizione centralissima, con possibilità negozi o uffici piano terra.

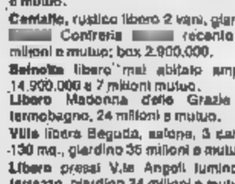
ARCI E RADIO DEMOCRATICA 89,250 in FM
Presentano «IL MIO MESTIERE»
Spettacolo con
GINO PAOLI
Venerdì 7 aprile ore 21 al Camaco di Borgo S. Dalmazzo
Prezzo unico L.
Supporter Partici
Prevendita presso: Muzak, Libreria Moderna, Radio Cuneo Democratica, Arci e Centro distribuzione Arci.

deica
RIVESTIMENTI PLASTICI MURALI
Tel. (0175) 86.362 - MANTA (CN)
rivestimenti granulati di marmo graffiati, rullati, lamati, ecc.
prodotti speciali per restauro facciate

CAMACO
Oggi pomeriggio e questa sera per voi giovani suonerà il complesso
BOBO EXPRES
per il liscio suonerà l'orchestra
LADY 2000

Libero C.so recente tinello, cucinino, termobagno 25.000.000 e mutuo.
C.so Gramsci ampio recente 2 camere, cucina, termobagno, 38.500.000 e mutuo.
C.so Dante ampio 3 camere, cucina, termobagno 30.000.000 e mutuo.
Libero P.za Galimberti ampio 2 camere, cucina, servizi 10.000.000 e mutuo.
Centallo, rustico libero 2 vani, giardino 400 mq., 5 milioni e .
Confreria recente 2 camere, , 29 milioni e mutuo; box 2.900.000.
Beinette libero mai abitato ampio 4 camere, cucina, servizi 14.900.000 e 7 milioni mutuo.
Libero Madonna delle Grazie recente 2 camere, cucina, termobagno, 24 milioni e mutuo.
Villa libera Begudà, salone, 3 camere, cucina, , mansarda 130 mq., giardino 36 milioni e mutuo.
Libero presso V.le Angeli luminoso 3 camere, cucina, servizi, terrazzo, giardino 24 milioni e mutuo.
Libero C.so Vittorio Emanuele in palazzina 2 camere, cucina, servizi 27.000.000 e mutuo; box auto 6.200.000.
C.so Gramsci box 7.200.000 trattabili
Filiale di Cuneo - Corso Giolitti, 36 - Telef. 0171 54.821 (ric. aut.)

Tuttorustico
Cisnade di S. Vittoria
I mobili rustici di oggi fatti a mano esperti falegnami con la maestria di un tempo.
Legni stagionati massicci, arredamenti vari: soggiorni, salotti, cucine componibili, camere da letto, studi, tavernette, ecc.
La più grande esposizione di mobili rustici.
Prezzi di fabbrica.



REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 46, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 265.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Sanremo ha rischiato lo scioglimento del Consiglio comunale

Come alla roulette

Nella città della roulette, i protagonisti politici conservano il gusto del brivido, del rilancio e dell'ultima «manche». Costi quel che costi. C'è chi si gioca molto, come è avvenuto l'altra sera al gruppo socialista che, d'accordo col pci, ha condizionato il voto sul bilancio alla assegnazione del posto di vicesindaco per un suo esponente, l'assessore Bruno Marra.

La dc, che ha da tempo assegnato la carica al socialdemocratico Enzo Ligato, avrebbe potuto dire anche di no, ma non se l'è sentita di fronte alla responsabilità che il documento politico amministrativo non passasse e che, in base alla legge Stammati, l'intera assemblea fosse dichiarata decaduta dalla Regione. Il sindaco Vento, prima che il bilancio fosse approvato ha dovuto infatti dichiarare che la delega di vice sindaco passerà a Marra. Il gioco è fatto dunque, anche se Ligato ha sollevato qualche perplessità all'operazione per la quale pare vittima designata.

E adesso che cosa succederà? E' indubbio che siamo già un tantino fuori dagli impegni programmatici, dell'allargamento della maggioranza sino al pci, quando venne solennemente dichiarato in consiglio che nulla, nell'assetto della giunta, sarebbe cambiato. Invece così cambia: apparentemente sono sempre gli stessi uomini che ruotano ai posti di potere, ma nella sostanza le scelte di fondo sui posti chiave sembra che d'ora in poi saranno i socialisti ed i comunisti a condizionarle.

La partita si era iniziata alle 18, con l'improvviso rilancio di Bruno Marra da parte della sinistra. Il capogruppo dc Parodi aveva tergiversato ma in definitiva «o bere o bara». Si è andati avanti sino alle due di notte, in conciliaboli di corridoio e riunioni dei capigruppo sempre più incandescenti, poi Parodi aveva ceduto. Adesso il bilancio è approvato, Sanremo ha ancora una amministrazione ed un sindaco. (O soltanto una amministrazione?).

e. m.

Il bilancio '78 è approvato ma cambierà il vicesindaco

I socialisti, d'accordo con il pci, hanno imposto alla dc lo spostamento della delega - Nella carica di Ligato (psdi) subentra Bruno Marra del psi

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 1 aprile.

Dopo quattro ore di trattative, durante le quali sembrava che «*saltasse tutto*», compreso il consiglio comunale, nel senso che non approvando il bilancio, l'assemblea poteva sciogliersi per lasciare il posto ad un commissario, all'alba di stamane il bilancio di previsione per il 1978 del comune di Sanremo, è stato approvato, in forma quasi plebiscitaria da parte dei presenti: 27 sì (compreso il voto del dissidente Napoleone Cavaliere), un no (Garibaldi, destra nazionale) e 5 astenuti (due liberali e tre indipendenti di «Nuova Sanremo»).

Ufficialmente i gruppi di maggioranza hanno cercato di dare altre spiegazioni, ma la «bagarre», per quanto possa sembrare assurda, era stata provocata dalla richiesta della carica di vice sindaco da parte dei socialisti («*per qualificare maggiormente a sinistra la nuova maggioranza*», hanno sostenuto) e difesa dall'attuale detentore, il socialdemocratico Enzo Ligato. Pare che la dc avesse assicurato i nuovi partners comunisti che la faccenda della redistribuzione delle deleghe (tra le quali quella del vice sindaco) era stata risolta e che pertanto nulla turbava la normale approvazione del bilancio.

Ieri sera, invece, a consiglio comunale iniziato, il capogruppo dc, Giovanni Parodi, rivolto al comunista Gino Napolitano, che ha trascinato il suo partito in questa «*antipatica questione*», ed al socialista Bruno Marra, ha fatto presso a poco questo discorso: «*Tutto è pacifico per le deleghe, però questa sera non parliamone, approviamo il bilancio e poi definiremo la questione nel dettaglio*». A questo punto si sono visti i socialisti, i comunisti ed il repubblicano allontanarsi dall'aula, per decidere di non approvare il bilancio, qualsiasi conseguenza ne derivasse, se prima non veniva assegnata pubblicamente la delega di vice sindaco ai socialisti.

Mentre i capigruppo si appartavano nello studio del sindaco, il consiglio proseguiva ed approvava gli aumenti delle tariffe comunali (tassa sui cani, sulla pubblicità, sui trasporti, sulla raccolta dei rifiuti urbani e sull'acqua).

Alla fine, stabilito che primo del bilancio si sarebbe discusso la municipalizzazione del servizio di raccolta dei servizi urbani (il servizio è stato sottratto all'Aamaie, che è una società municipalizzata autonoma), il sindaco ha informato l'assemblea delle ridistribuzioni delle deleghe e che affidava quella di vice sindaco al socialista assessore ai lavori pubblici Bruno Marra. All'assessore all'edilizia privata Ligato, che è anche presidente della commissione edilizia, veniva affidata anche la delega al patrimonio, lasciata vacante dall'assessore dc Onorato Lanza, che passa al turismo, manifestazioni e attrezzature sportive. La delega alla pubblica istruzione rimane al dc Giuseppe Simonetti.

Ligato, secondo gli accordi, ha dichiarato di approvare il bilancio, ma si è riservato di accettare la delega offertagli dal sindaco per riferirne prima alla segreteria del suo partito.

Renato Olivieri

Si farà la scuola a Ceriale

Due volte bocciata dal Coreco per irregolarità nel finanziamento

(Dal nostro corrispondente)
Ceriale, 1 aprile.

(g. m.) Dopo due bocciature da parte del Comitato regionale di Controllo per irregolarità procedurali nella pratica di finanziamento, il Consiglio comunale di Ceriale ha nuovamente approvato ieri sera il progetto della Scuola media.

E' stato rifatto l'appalto-concorso con la conferma del progetto del Consorzio di Cooperative di produzione e lavoro di Reggio Emilia. Il sindaco Flaminio Bruzzone ha detto: «*Con l'entrata in vigore della Legge Stammati bis, riteniamo siano superate le difficoltà sorte in precedenza*».

Il complesso scolastico, la cui ubicazione è prevista lungo la via Romana, costerà un miliardo e cento milioni. Anche questo aspetto del problema aveva suscitato polemiche e attacchi dell'opposizione che sosteneva più conveniente (circa trecento milioni in meno) il progetto di un'impresa locale che avrebbe anche potuto offrire lavoro agli operai della zona in un momento di crisi edilizia.

Per il nipote «strappato all'affetto da una vigliacca cattiveria»

Inquietante annuncio funebre è apparso sui muri di Imperia

Un'amara storia di vecchiaia, solitudine, difficili rapporti familiari - Gli zii allevano per vent'anni il loro nipote «come se fosse un figlio» - Quando si sposa, non li degna più di uno sguardo - Ora, alla sua scomparsa, lo sfogo con i manifesti mortuari in tutta la città

Imperia, 1 aprile.

Un manifesto funebre affisso su tutti i muri di Imperia ha provocato in questi giorni un'intensa e inquietante curiosità. E' scritto: «Il rag. Leonardo Parodi fu Emilio si è spento stamane a Genova. Lo zio Luciano e la zia Clelia vogliono ricordare il diletto nipote strappato al loro affetto da una vigliacca cattiveria. Una preghiera. Imperia, 28 marzo 1978». *Perché «una vigliacca cattiveria»?*

Luciano Parodi e la sorella Clelia, rispettivamente 74 e 72 anni, vivono da molto tempo in via Littardi, a Imperia, lungo la strada che parte alla frazione di Piani. Abitano in una bella casa a due piani, con 5000 metri di terreno coltivato dallo stesso Luciano Parodi. Nel salottino d'ingresso alcuni diplomi di merito conferiti dalla Camera di Commercio: uno, del 1951, per la «produzione di vino amabile del clan», ottenuto quando ancora non si parlava di vini «D.O.C.».

Luciano Parodi è in divisa da lavoro: «Stavo per andare in campagna», *dice. Perché quell'espressione,* «vigliacca cattiveria»? *Parodi, un uomo che ha molto sofferto, sul quale ha pesato la solitudine di questi ultimi anni, risponde partendo da lontano:* «Quando mio nipote Leonardo è nato, sua madre era ammalata. Lo allevammo noi, io e mia sorella, per vent'anni: a lui dedicammo tutta la nostra vita».

Diventato adulto, Leonardo si sposò e finì per allentare, poi sospendere le visite agli zii. Leonardo Parodi soffrì molto per il distacco da quel «figlio».

«La nostra famiglia — *afferma Luciano* — ha una storia vecchissima. Da mio padre ricevemmo mandato di continuarla: avevamo puntato tutto su Leonardo; purtroppo egli, a un certo momento della sua vita, è stato indotto da qualcuno a non venire più da noi. Questa, soprattutto, è la "vigliacca cattiveria" di chi ci ha privato di tale conforto».

Da questa affermazione sembra emergere il rimpianto del fatto che Leonardo non si sia staccato da chi «lo allontanava» dagli zii. Ma si entra in un groviglio di sentimenti, di dolori ancestrali, che è difficile penetrare a fondo. Ma perché tutto questo orgoglio per la «stirpe» dei Parodi? «Ritengo — *risponde lo zio di Leonardo* — che l'etimologia del cognome sia ebraica. Io stesso seguo la religione ebraica. Alla nostra morte lasceremo tutto a Israele, purché sia mantenuto il nostro nome». *Sembra la sua idea fissa, quasi un'ossessione.* «Abbiamo voluto mettere in rilievo nel manifesto, con la frase "vigliacca cattiveria", la nostra disapprovazione per chi ha impedito a un Parodi di continuare nella retta via nei riguardi della stirpe avita», *insiste Parodi.*

Sul tavolo c'è un piccolo tagliacarte di ferro, il cui manico rappresenta un fascio littorio. Sorride: «Lo ricevetti, assieme a mio fratello Attilio, morto per un tragico incidente d'auto, da Mussolini nel 1932, durante una visita a Palazzo Venezia: io però ero e rimasi socialista».

Parodi è preoccupato: «Non vorrei che da questo colloquio nascessero ulteriori divisioni — *dice* —. Già il parroco, il giorno dei funerali di Leonardo, mi chiese di perdonare, io gli risposi che si può perdonare sì, ma fino a un certo punto. Ricordi soltanto quanto io e Clelia abbiamo fatto per fare crescere Leonardo, e poi essere abbandonati».

Bruno Viano

Imperia. Luciano Parodi (Telefoto Angelo Moraglia).

Cade dalla moto grave a Imperia

Imperia, 1 aprile.

(b. v.) **Carlo Tonini, 32 anni, abitante a Imperia in via Martiri della Libertà 13, è caduto questa notte dalla moto, sotto la pioggia, mentre procedeva lungo via Aicenti.**

E' stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale per la frattura degli zigomi.

Uno dei malviventi rimase ferito dai proiettili dei complici

Irruzione in un bar con sparatoria e fuga ad Alassio: tre in "assise,,

Nel giugno scorso tentata rapina al "Cocktail Longe,, di via Roma - Il proprietario reagì

Savona, 1 aprile.

Antonio Truscello (28 anni), Matteo Surace (25), entrambi abitanti a Oppido Mamertina e Armando Ferrienti (36 anni), di Brindisi, un terzetto di «balordi» giunti l'estate scorsa ad Alassio, compariranno mercoledì prossimo sul banco degli imputati della corte d'assise di Savona per rispondere di tentato omicidio, tentata rapina, porto e detenzione di armi.

La notte del 29 giugno dello scorso anno avrebbero tentato di rapinare l'incasso del «Cocktail Longe» in via Roma ad Alassio, uno dei più prestigiosi locali notturni della Riviera. Il proprietario, Luciano Chaia, 54 anni, ex pugile, lunga carriera di capo barman in tutto il mondo su navi passeggeri di ogni nazionalità, reagì e mise k.o. uno dei rapinatori. Ne seguì una sparatoria che soltanto per miracolo non provocò una strage. I banditi nella confusione ferirono gravemente un loro complice che si era avvicinato alla cassa dietro il bancone di mescita del locale notturno.

Poco dopo le due di notte due uomini col viso mascherato da calzamaglie, pistole in pugno, fanno irruzione al «Cocktail Longe». Nel locale ci sono otto clienti, di cui uno solo italiano, Antonio Nela, e il titolare del locale con la moglie Paola. E' il solito rituale: «*Fermi tutti: è una rapina*». Qualcuno pensa a uno scherzo, ma deve presto ravvedersi. Entra in scena il terzo uomo, a viso scoperto. Aggira il bancone e si porta vicino alla cassa per impossessarsi dell'incasso. Deve muoversi in uno spazio angusto e Luciano Chaia reagisce d'istinto: lo colpisce con una testata al viso e le ravvede con pugni allo stomaco. Il bandito cade a terra e Luciano Chaia gli è addosso. «*Sparate* — urla ai complici — *presto, vi ammazza*».

Antonio Truscello

I due banditi non esitano a fare fuoco. I proiettili sibilano fra i clienti. I carabinieri troveranno molti fori nelle pareti del locale. Il bandito riesce a rialzarsi e fa per riguadagnare l'uscita, ma il barman lo tallona da vicino, i complici sparano ancora e un proiettile colpisce il bandito al ventre. Ferrienti da Surace e Ferrienti raggiunge una «125» e fugge coi complici.

Luciano Chaia tenta di inseguirli a bordo del proprio ciclomotore, ma questo non parte; ne segue le tracce a piedi. Un conoscente lo informa di aver visto l'auto dei banditi in via Romani a poche centinaia di metri dal luogo del tentato omicidio e lo dissuade dal continuare l'inseguimento.

Nel frattempo sono giunti i carabinieri e i brigadieri Marino e Daga rintracciano l'auto dei banditi in via Romani a poche centinaia di metri dal luogo del tentato omicidio. Il primo a cadere nelle mani dei due sottufficiali è Matteo Surace. Confessa ai carabinieri che Antonio Truscello è gravemente ferito in un appartamento della stessa via dove è posteggiata l'auto. Le forze dell'ordine fanno irruzione e lo ammanettano. Perde molto sangue ed è portato all'ospedale di Albenga.

Il proiettile gli ha trapassato l'intestino in dodici punti. E' trasferito all'ospedale Santa Corona a Pietra Ligure, dove è sottoposto ad un difficile intervento chirurgico: per alcuni giorni versa in pericolo di vita. Luciano Chaia lo vede mentre lo trasportano in camera operatoria e riconosce in lui il bandito con il quale ha avuto la colluttazione. Il terzo complice sembra sparito. Intanto al titolare del locale giungono lettere minatorie. Non si spaventa e pochi giorni dopo vendendolo entrare in un locale di Alassio, avvisa la polizia e lo blocca fino all'arrivo degli agenti.

Bruno Balbo

Dopo una lunga ricerca nei locali di Sanremo

Trova la moglie al ristorante la prende a calci: denunciato

"Lui,, era in compagnia di un sorvegliato che è finito in carcere

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 1 aprile.

(m. r.) Baruffa oggi in un noto ristorante sul mare, a Bussana di Sanremo. Protagonisti un uomo e una donna da poco separati. Giovanni Roscioli, 33 anni, via d'Annunzio 3, spalleggiato da alcuni conoscenti, è andato nel locale dove si trovava la moglie, Ornella Cordova, 21 anni.

L'uomo aveva saputo che la moglie si sarebbe recata a pranzo in un locale della strada a mare che conduce ad Arma di Taggia. Ha girato tutti i ristoranti e alla fine l'ha trovata. Ma era sola e non, come forse egli credeva, in compagnia di un «ammiratore». Probabilmente per il timore di trovarla in compagnia, si era fatto accompagnare da Innocente Alfio, 26 anni, via Nino Bixio 96, Sanremo, sorvegliato speciale, e tre amici di quest'ultimo, rimasti sconosciuti.

Il Roscioli, quando è entrato nel locale, alla vista della moglie, benché sola, non ha saputo trattenere l'ira e l'ha aggredita con calci e pugni. L'Alfio e gli altri avrebbero impedito al proprietario del ristorante e ai camerieri di intervenire. La Cordova ha reagito e nella colluttazione sono andate in frantumi alcune bottiglie e bicchieri, gli altri avventori del locale hanno preferito allontanarsi.

Qualcuno però ha telefonato ai 113. Quando gli agenti sono giunti sul posto i tre amici dell'Alfio se ne erano già andati. La Cordova, che ha riportato contusioni ed ecchimosi al viso e al corpo, non ha sporto querela. Il Roscioli è stato però denunciato a piede libero per danneggiamenti, percosse e minacce. E' stato invece arrestato e rinchiuso a S. Tecla Innocente Alfio, per contravvenzione alle norme della sorveglianza speciale.

Scontro auto-moto grave uno studente

Ventimiglia, 1 aprile.

(i. m.) **Un giovane studente ventimigliese è rimasto vittima, ieri sera, di un grave incidente stradale in via Roma, in prossimità del palazzo comunale. Carlo Biagini, 17 anni, residente con la madre e un fratello in via Cavour, viaggiava a bordo di una Vespa 50 nella direzione ponente-levante quando si è scontrato con una «128» che procedeva nello stesso senso, condotta da Ippolito Gallone, residente a Sanremo, che stava entrando nel parcheggio della piazza dinanzi alla sede comunale.**

Nell'urto il Biagini è finito a terra: ha riportato una vasta ferita alla fronte e stato commotivo cerebrale.

Ex presidente albergatori

Nicola Zipser è morto ad Alassio

Alassio, 1 aprile.

(g. m.) Il cavaliere Nicola Zipser, amministratore dell'hotel Mediterraneo di Alassio, è morto ieri sera in seguito a complicazioni conseguenti a una caduta accidentale nella propria abitazione, avvenuta il giorno precedente.

Zipser, che aveva 76 anni, si era stabilito nel dopoguerra ad Alassio. Era profugo dall'Ungheria. Nell'associazione degli albergatori si era distinto per idee e iniziative. Per altre cinque anni era stato anche presidente della categoria.

Uomo dotato di cultura, buon parlatore, Nicola Zipser per molti anni è stato il classico tipo del dirigente albergatore, sempre affabile con la clientela e con i turisti in genere. Con lui lascia Alassio un vecchio signore che più di altri aveva contribuito di persona e con le idee allo sviluppo turistico della cittadina.

Fu assolto per l'incendio del suo negozio

Mobiliere di Imperia è accusato di rapina

Imperia, 1 aprile.

(b. v.) Assolto recentemente dall'imputazione di incendio doloso del proprio negozio di mobili e articoli per la casa in via Schiva, a Imperia, Francesco Berlingeri, 33 anni, nativo di Altomonte (Cosenza), dove ora risiede presso il padre, comparirà in tribunale a Imperia con l'accusa di tentata estorsione e rapina.

Il capo d'imputazione, preparato dal giudice istruttore Manlio Piana, è basato su alcuni punti in parte indiziari, che renderanno il processo molto difficile: il 23 agosto 1977 l'orefice Lino Lupi, via Bonfante, ricevette una telefonata anonima con la quale gli si ingiungeva di deporre otto milioni di lire in un cestino dei rifiuti nei pressi della sua oreficeria.

Lupi avvertì la polizia e finse di mettere il pacco; la zona fu controllata per alcuni giorni, ma nessuno si recò a ritirare il pacco. Berlingeri però fu notato passare più volte nella zona, come per controllare, senza però mai toccare il «malloppo». Fu sottoposta a esame calligrafico la lettera con la quale, dopo la telefonata, erano state impartite a Lupi le istruzioni per il versamento della somma, il perito avrebbe stabilito che lo scrivente era il Berlingeri.

La tentata rapina fu invece compiuta il 7 settembre. Uno sconosciuto si presentò nella tabaccheria di Francesco Abbo, in via Nazionale a Castelvecchio: minacciando Abbo con una pistola, lo sconosciuto chiese l'incasso della giornata ma si diede alla fuga senza prendere nulla quando l'altro si mise a gridare, chiamando gente.

Dalla tentata rapina è emersa per Berlingeri la terza imputazione: porto illegale di arma da fuoco.

Imperia: truffe a commercianti

Imperia, 1 aprile.

(b. v.) **Una curiosa truffa con banconote straniere è stata segnalata in questi giorni ai danni di vari commercianti. Questo il meccanismo: uno straniero dall'aspetto distinto si è presentato in vari negozi per comprare merce ed offrendo come pagamento dei biglietti da 1000 corone svedesi.**

La sorpresa amara si è avuta quando i venditori sono andati a far cambiare la banconota: invece delle attese 185 mila lire hanno ricevuto molto meno. La banconota infatti era da 1000 corone, ma della Repubblica d'Islanda, dove il corso è molto più basso.

Sarà processato domani assieme ad altri due complici

Rapina all'«Eldorado» di Savona Paolo Branca ritorna in tribunale

Savona, 1 aprile.

(b. b.) *Paolo Branca, 32 anni, uno dei killers di Rosario Arcidiacono nella notte di sangue al Number One di Celle (per l'omicidio è stato condannato con il fratello Andrea all'ergastolo dalla Corte di assise di Savona) torna sul banco degli imputati. Lunedì prossimo sarà processato per tentata rapina ai danni del cinema Eldorado con Nunzio Lupo, 24 anni, e Giuseppe Costanzo, di 22.*

La notte del 16 maggio di quattro anni fa, pistole in pugno, tre uomini entrarono nel cinema e puntarono le armi contro Angelo Tarantola e la cassiera Luciana Magliolo. «Fuori i soldi — *intimarono* — altrimenti sarà peggio per voi». *Nella cassa c'erano poco più di 700 mila lire. I malviventi non riuscirono però a impadronirsi del denaro per la reazione della donna, che richiamò l'attenzione di alcuni spettatori. Pochi giorni dopo i tre furono identificati dalla polizia. Sono tutti in carcere.*

Nella stessa giornata sarà processato per detenzione di sostanze stupefacenti Lionello Torino, 39 anni, abitante nel capoluogo piemontese. Nella sua abitazione di Varigotti, dove era in villeggiatura, nel dicembre dello scorso anno furono trovati 80 grammi di canapa indiana, bilancini e mazzoncini di sigarette. Si difese affermando di usare la droga per sue esigenze personali.

VENTIMIGLIA — Si conclude oggi nel Principato di Monaco, presso la sala del consiglio comunale, il terzo «Colloquio internazionale di dialettica», organizzato dal Comitato nazionale delle arti e tradizioni monegasche.

Albissola: tre presi per il furto di caffè

Savona, 1 aprile.

(b. b.) Dopo l'arresto di Bruno Ciarlo, noto nell'ambiente dei travestiti, accusato di ricettazione di caffè, sono finiti al carcere Sant'Agostino, in stato di fermo, anche i presunti autori del furto compiuto ai danni di Giovanni Rossi, abitante ad Albissola Superiore. Sono Albertino Martino, 31 anni, Natalino Secci, di 19, entrambi abitanti ad Albissola e Gerolamo G., 15 anni, di Savona, via Luigi Corsi.

Il maresciallo Rimicci ha ricostruito la dinamica del furto e le modalità. Il terzetto, probabilmente con altri complici, ha rubato un'auto e sottratto il caffè dal magazzino del rappresentante.

Secondo Nari a Finale la minoranza è emarginata

La dc «diserta» il Consiglio per il bilancio: aspre critiche

Finale Ligure, 1 aprile.

La democrazia cristiana ha disertato il consiglio comunale convocato per la presentazione del bilancio di previsione per il 1978 e ha inviato al sindaco Lorenzo Bottino una durissima lettera di protesta, il cui contenuto è stato reso pubblico stamane con un manifesto comparso sui muri di Finale. Il gesto della dc è stato severamente condannato da tutti gli altri partiti, che hanno preannunciato una replica ufficiale altraverso un ordine del giorno.

Ha scritto il capogruppo democristiano Angelo Nari: «*Di fronte alla prassi di esautorare le funzioni di un organo come il consiglio comunale riducendolo a pura acquisizione di consensi espressi in sede diversa da quella istituzionale, abbiamo ritenuto che la presentazione del bilancio '78 avrebbe lo stesso rituale dell'esposizione delle scelte programmatiche del piano regolatore e cioè finge di ricercare quella collaborazione che sollecita ma poi respinge arrogantemente*». Ha aggiunto Nari: «*Tutto viene deciso nelle segreterie del partito comunista, partito socialista e partito socialdemocratico, i tre partiti che sostengono la giunta, mentre si assiste a un'emarginazione totale e umiliante delle altre forze politiche che pur non costituiscono certo minoranza che possa essere ignorata e sopraffatta*».

Secondo la dc «*l'atteggiamento discriminatorio e la sordità assoluta ad ogni contributo (democraticamente però richiesto) sono stati clamorosamente dimostrati dall'approvazione delle linee fondamentali della variante al piano regolatore, che non ha tenuto in alcun conto i nostri rilievi e suggerimenti*».

Precisa ancora Nari: «*I criteri di formazione del bilancio allo stato attuale sono sconosciuti, altre amministrazioni vicine ne hanno da tempo fatto oggetto di riunioni e di dibattiti che hanno permesso di accrescerne la qualità del contenuto*». Conclude quindi la sua lettera la dc: «*In questa situazione e per non essere ridotto a strumento meccanico di consenso o dissenso ma anche dalla correttia dialettica della vita amministrativa, il nostro gruppo non partecipa alla seduta*».

Prima conseguenza dell'atteggiamento astruzionistico della democrazia cristiana è stata l'impossibilità di eleggere i componenti dei consigli circoscrizionali di Borgo, Marina, Pia e Varigotti. Unanime è stato il dissenso sul comportamento del gruppo democristiano. Il sindaco Bottino ha detto che «*la lettera si commenta da sola*».

Il capogruppo del psi Paolo Caviglia ha affermato: «*La dc ha compiuto un gesto di gravità eccezionale. Non si tratta di un atto politico contro la maggioranza ma contro l'istituzione stessa del consiglio comunale, che è la sede più indicata per denunciare eventuali abusi e scorrettezze. E' un atteggiamento profondamente antidemocratico rivelatore dell'irresponsabilità di chi si trova in minoranza dopo anni di potere. La dc è giunta al culmine di una forma crescente di ritorismo e ha offeso anche i suoi stessi elettori*».

Bernardo Miglio, capogruppo del partito comunista, ha affermato: «*Con un comportamento antidemocratico e prevaricatore la dc ha voluto mascherare il suo travaglio interno*». Luigi Gallo, del partito socialdemocratico: «*Nel 1968 la democrazia cristiana aveva venticinque seggi, adesso ghene sono rimasti soltanto undici, segno evidente che non ha saputo amministrare bene Finale Ligure e ora ha vergogna a venire qui in consiglio perché vorrebbe sempre governare autoritariamente come nel passato e invece non può più*».

Silvio Acinelli, del partito repubblicano: «*L'assenza del partito di maggioranza relativa preoccupa e rammarica; non è così che si fa della critica costruttiva*». Giancarlo Gualerzi, del movimento sociale: «*Senza entrare nel merito dei motivi che ha avuto infatti la democrazia cristiana a compiere un gesto simile, il metodo da lei adottato è assolutamente da respingere*».

Arturo Ricci, del partito comunista, ha sostenuto che l'iniziativa presa dalla dc «*è incomprensibile in un momento così difficile nel quale tutti sono chiamati alla massima solidarietà e denota una completa mancanza di solidarietà*». Franco Ripamonti, anch'egli del partito comunista, è stato il più polemico: «*L'obiettivo della dc era quello di far saltare questa amministrazione. Se fosse mancato il numero legale dei consiglieri non sarebbe stato possibile approvare l'aumento delle imposte locali e la giunta avrebbe dovuto dimettersi per non aver ottemperato agli adempimenti di legge entro il 31 marzo*».

Stefano Delfino

FARMACIA [illegible] DOTT.

ALASSIO
Corso Dante 344
Telefono 40.128
(di fronte Municipio)

OGGI
E' APERTA
PER TURNO
FESTIVO

«EL CID»
Ristorante
Cabaret
Specialità alla brace
Cabaret tutte le sere
(chiuso lunedì)
CAPO MIMOSA (Cervo)
Tel. 0183 - 400.871

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
ALCIONE: «Cristoforo Colombo», Campagna teatro della Tosse.
AMBASSADOR: L'insegnante va in collegio.
ARISTON: Le braghe del padrone.
ASTOR: Donna Flora e i suoi due mariti.
AUGUSTUS: Quel maledetto treno blindato.
DIONISO: Inferno di un convento.
GIOIELLO: Rivelazioni erotiche di una governante
GRATTACIELO: Pericolo negli abissi.
LUX: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
NUOVO PALAZZO: La bella addormentata nel bosco.
ODEON: La bella addormentata nel bosco.
OLIMPIA: La febbre del sabato sera.
ORFEO: Quando c'era lui... caro lei.
PLAZA: Ecce Bombo
RITZ: L'uovo del serpente
RIVOLI: Doc «in» una volta
SMERALDO: Scusi, la schiavo dei suoi.
UNIVERSALE: La mazzetta.
VERDI: Piedone l'africano
TEATRO GENOVESE: «Misura per misura» di Shakespeare (centro di Ricerca).
STABILE E. DUSE: «Amleto o traditore» (Stabile di Genova).
POLITEAMA MARGHERITA: «Il gatto si vede di B. Bonci. dal 7 aprile.
FIERA 70 GENOVA: Costa Meditano, ore 14-24

ARENZANO
ITALIA: Il gatto

CHIAVARI
ASTOR: McArthur, il generale ribelle.
CANTERO: La ragazza del pigiama giallo.
ODEON: Quelle strane case di Parigi.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Al di là del bene e del male.
CENTRALE: Tre ragni contro tre ragni.

SAVONA
DIANA: La mazzetta.
ELDORADO: Inferno di un convento.
ARS: Herbe al rally di Montecarlo.
ASTOR: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
OLIMPIA: Pensioni negli abissi.
SOLLY: Alleluja and mujpo.
LUX: Il viaggio dei diamanti.
SALESIANI: Mimbai il mistero delle 141. Gli anni in tasca fare 21.
FILMSTUDIO: Mimie e Mathavelli.

ALASSIO
COLOMBO: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
RITZ: L'uomo nel mirino.

ALBENGA
ASTOR: Il triangolo delle Bermude.
AMBRA: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
CRISTALLO: Piedone l'africano.
ALBISSOLA SUPERIORE
DORIA: Gli scippatori.

ALTARE
VALLECHIARA: Gesù di Nazaret (prima parte).

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE (Altare): Il prefetto di ferro.
CRISTALLO: I ragazzi del coro.
LA ROSA: Cadrilla.

CARCARE
ITALIA: Quelli dell'ambulanza.
OLIMPIA: Il marsigliese.

CALIZZANO
SCORPIONE: La fuga di Logan.

CENGIO
JOLLY: Anche il sesso allarme di Stato.

CERIALE
ODEON: Sinbad l'occhio della tigre.

FERRANIA
ENAL: Faccia vera, la polizia non muore mai.

FINALE LIGURE
VITTORIA: Giulia.
ONDINA: Holocaust 2000.
IDEAL: In una notte piena di pioggia.

LOANO
PERLA: Rocco e fratelli.
I DANESI: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

MILLESIMO
ITALIA: L'orca assassina.
LUX: La gang della spedizione.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: L'animale

SPOTORNO
MIGNON: Ecco noi per esempio.

VADO LIGURE
SABAZIA: Squadra antirapina.

VARAZZE
TURO: L'ultra fuorilegge.

IMPERIA
CAVOUR: Stanza 17 ufficio imposte.
ROSSINI: Ritratto di borghesia in nero.
CENTRALE: Sorpresa.
AMBRA: Via col vento.
IMPERIA: Champagne per due dopo il funerale.
DANTE: L'uomo nel mirino

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Il prefetto di ferro.
CERRI: La due orfanelle

BORDIGHERA
ZENIT: Airport 77.
OLIMPIA: Il bel... paese.

DIANA MARINA
DIANESE: Gran bollito.

RIVA LIGURE
CORALLO: Le Bruce Lee.

SANREMO
ARISTON TEATRO: La mazzetta.
CENTRALE: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
ORFEO: Nero veneziano.
SUPERCINEMA: Appuntamento con l'uomo.
LUX: Tre colpi che frantumano.
ASTRA: Piedone l'africano.
MIGNON: I primi baciami.
RITZ: Le braghe del padrone.
NAZIONALE: La bella addormentata nel bosco.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Poliziotto senza paura.
IMPERO: Yeti

TELEGENOVA

Ore 15: Sprint; 14,25: Dallo studio allo studio; 16: A bocca aperta; 18,15: Film; 20: Videogiornale; 20,20: Liguria sport; 21,30: Film; 23: Special sport.

SAVONA T.V.

Ore 18: Film «Sexy Italy»; 20,20: Notiziario; 20,40: Domenica sport; 21: Avvenimenti agonistici; 22,30: Il telegiornale di lire in lire.

DAL 1900 UN NOME UNA GARANZIA

FERRARI SANTINO

& FIGLI S.P.A.

VASTO ASSORTIMENTO MOBILI DI OGNI STILE

CONCESSIONARIO: SALVARANI - TOSI MOBILI

IMPERIA
Salita Riccardi - Via Amendola - Via G. Agnesi
Telefono (0183) 24.258 - C.A.P. 18100.

LIGURIA SPORT

SAVONA

RIDOLFI

GAVA

NERVI TORCHIO NICOLOSO

MAGGIONI (Pupo)

LOMBARDI PANDOLFI

CINQUEGRANA

PIETROPAOLO BUSCAGLIA

In panchina: portiere di riserva Zappa, 13 Pupo o Maggioni, 14 Gobetti.

Allenatore: VALENTINO PERSENDA

«Mago» e cannoniere, due attrazioni

Due dei protagonisti di oggi: Mario Pandolfi, finalmente al rientro, e il vice capocannoniere Tonino Sacco. Risulteranno determinanti?

IMPERIA

MANFREDI

LANDINI

ZORZETTO REGALINO BENCARDINO

CHIAROTTO

MANITTO COMINI

ATRAGENE MARIANI

SACCO

In panchina: portiere di riserva Setti, 13 Sobrero, 14 Gioanetto o Calzia.

Allenatore: BRUNO BAVENI

Gettate la maschera: si gioca per vincere

Valerio Bacigalupo, ore 15,30, derby fra la capolista di Valentino Persenda e la prima inseguitrice, guidata da Bruno Baveni - Un dubbio per "Roccia,,: Maggioni o Pupo?

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 1 aprile.

Persenda si è fatto più teso. E' sereno, ma ormai concentrato sulla partita. Riflette, pesa le parole, poi dice: «*In fondo sarebbe più giusta una vittoria del Savona. Siamo in testa dall'inizio del campionato, dobbiamo rimanerci fino al termine*». «Roccia» ha fiducia, confida agli amici che spera di farcela. Non è presunzione: il tecnico sa quanto vale la sua squadra. Ha un grande rispetto dell'avversario, ma ormai è lanciato a «caricare» se stesso e i giocatori.

Nella formazione c'è un solo dubbio, che l'allenatore biancoblù non ha ancora risolto. Pretattica? No, rispetto per i ragazzi. Valentino sa che l'escluso sarà molto amareggiato. «*Ma uno — aggiunge — deve restare fuori. Non possiamo mica scendere in campo in dodici*». La «rosa» teorica dei possibili esclusi comprende Gava, Cinquegrana, Lombardi, Maggioni e Pupo. Si fa presto, però, a restringerla. In questo momento Gava ha dimostrato di essere valido. Con lui la difesa non ha mai dato segni di cedimento. Giocherà di sicuro, Cinquegrana è titolare fisso, il suo dinamismo è prezioso, Valentino lo impiegherà a centrocampo. Lombardi è il sostituto più naturale di Tusi, uno dei pochi che si applichi con dedizione al cross dall'estrema. Farà parte dello schieramento di partenza. Restano Maggioni e Pupo. Chi sarà il sacrificato? Lo sapremo solo domenica a mezzogiorno, quando «Roccia» radunerà i suoi ragazzi per la consueta «predica».

Rientra Pietropaolo

Buscaglia dovrebbe essere regolarmente al suo posto, in caso contrario avrebbe giocato Gobetti, che invece andrà in panchina col portiere di riserva Zappa e con l'escluso dalla formazione-base. Questo significa che sarà certamente in campo Mario Pandolfi. Una festa nella festa. «Mandrake» torna a giocare dopo il grave infortunio di Albenga. Si è preparato con applicazione e impegno. Non potrà essere ovviamente al massimo del rendimento, ma il suo apporto è sempre determinante. Nella partita d'andata si rivelò una delle pedine fondamentali. Formazione: Ridolfi; Nervi, Nicoloso; Maggioni o Pupo, Torchio, Gava; Cinquegrana, Pandolfi, Pietropaolo, Lombardi, Buscaglia. Dopo due turni di squalifica torna anche Francesco Pietropaolo, il goleador della squadra. Ha una gran voglia di segnare. Ha promesso il massimo impegno. Ormai siamo alla vigilia e anche i rimpianti per l'assenza di Tusi sono dimenticati o quasi. La squadra è fatta e deve rendere al meglio. «*Anzi* — precisa Persenda con una punta di decisione nella voce — *deve vincere*».

Sull'importanza dell'incontro si sono versati fiumi d'inchiostro. D'altronde basta dare uno sguardo alla classifica per rendersene conto. Savona e Imperia sono divise da due punti. Se vincono i biancoblù, prendono il volo definitivamente verso il primo posto; se vincono i nerazzurri, raggiungono l'attuale capolista e, col morale rafforzato, possono tentare l'operazione sorpasso; un eventuale pareggio sarebbe più gradito agli ospiti che ai padroni di casa, se non altro perchè si gioca al Bacigalupo.

Al derby assisterà il pubblico delle grandi occasioni: le due squadre, in queste ore, hanno un nemico comune: la pioggia. Una giornata di sole sarebbe la cornice più degna per la partita, e consentirebbe alle formazioni di Persenda e di Baveni, che non gradiscono certo il terreno pesante, di esprimersi al meglio. Il sole sarebbe il premio migliore anche per tutti i tifosi. A Savona si aspettano i due punti dai ragazzi in maglia biancoblù. Li vuole anche «Roccia», che prima di essere l'allenatore è uno sportivo.

Sandro Chiaramonti

Serie B di pallamano

Handball: oggi Sanremo-Bologna

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 1 aprile.

(b. m.) Torna domani il campionato di serie B di pallamano e l'«Handball Sanremo», rinvigorito dai due successi conseguiti prima della lunga sosta del campionato, riprenderà la sua marcia verso la salvezza ospitando il «Derbigum» di Bologna.

L'incontro avrà inizio alle 11 sul campo del Parco delle Carmelitane.

Oggi a Sanremo gare di canottaggio

Sanremo, 1 aprile.

(b. m.) Domenica pomeriggio, dalle 13,30 alle 18, si svolgeranno a Sanremo le regate di canottaggio indette dalla Federcanottaggio per la VII zona e organizzate dall'Associazione canottieri Sanremo nelle acque di «Portosole».

Le gare quest'anno sono riservate agli equipaggi senior, juniores, ragazzi e allievi maschili e femminili della Liguria.

Classifica di serie D

	p.
SAVONA	41
IMPERIA	39
Albese	31
Derthona	31
Sanremese	30
Arona	30
Sestri L.	28
Cuneo	26
Novese	26
Borgomanero	23
Entella	23
Ivrea	22
Asti	21
Albenga	20
Aosta	20
Busca	19
Rivarolese	16
Cataasse	16

Marcatori

18 reti: Russo (Derthona); 14 reti: Sacco (Imperia); 12 reti: Bariucchi (Novese); 11 reti: Manitto (Imperia); 10 reti: Paparella (Arona).

Anche i nerazzurri per i due punti - "Mandrake,, sarà il sorvegliato speciale - Ridolfi imbattuto da 667 minuti, Manfredi da 820 - Per Baveni è la partita più importante

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 1 aprile.

Arriva il derby, finalmente. Il Savona è primo e l'Imperia segue a due punti. Proprio un bel pesce d'aprile con una grande C3 attaccata alla coda. E lo «scherzo» è nei piani di tutti: Persenda vuole farlo all'Imperia, Baveni al Savona. Per non parlare dei tifosi. Domani saranno tutti al «Bacigalupo» con bandiere, striscioni e trombe. Una gran «cagnara», una festa dello sport.

Biancoblù e nerazzurri devono onorarla. I sonni di Baveni sono disturbati da Mario Pandolfi. Al Ciccione «Mandrake» aveva fatto il bello e il cattivo tempo: primo Zorzetto poi Atragene non erano riusciti a controllarlo. Domani sarà di nuovo il «sorvegliato speciale». Chi marcherà Pandolfi? Il «mister» ci pensa da martedì, ma non ha ancora deciso. La rosa di «angeli custodi» è ristretta a tre nomi: Bencardino, Chiarotto e Zorzetto. Qualcuno parla addirittura di Mariani. Dice Baveni: «*Pandolfi mi preoccupa perché è un signor giocatore. Nel primo tempo ad Imperia ci ha dato grossi fastidi. Domenica mattina parlerò con i ragazzi e prenderemo insieme una decisione. Ci potrebbe essere qualche spostamento*».

Su Buscaglia, è certo, andrà Regalino. Il punto interrogativo di Pandolfi coinvolge anche Pietropaolo, l'altra punta di Persenda. La soluzione dovrebbe essere questa: Bencardino su «Pietro» e Chiarotto su Pandolfi. Danilo ha il passo corto e nell'Imperia è uno dei capi della tribù dei «piedi buoni». Baveni spesso e volentieri lo sacrifica a lavori di interdizione: a volte con la maglia numero 2, a volte con la numero 4. A Sanremo ha fermato Scaburri, a Savona l'esperimento potrebbe ripetersi per limitare il raggio d'azione di «Mandrake». Vedremo domenica pomeriggio.

Aggiunge Baveni: «*La partita si vince a centrocampo.*

Comini, il regista

Tecnicamente loro sono superiori, quando hanno la palla pensano di più. Noi, invece, aggrediamo, siamo sempre in pressing ma il Savona in casa non si fa aggredire. Dovremo sfruttare le fasce per il ritmo e la velocità che sono le nostre armi migliori. Puntiamo ad un risultato positivo, è ovvio, anche se finora due sole squadre hanno pareggiato al Bacigalupo. Il Savona è lì a portata di mano e chissà, domani sera l'inseguimento potrebbe essere finito».

Il Savona in casa non ha mai perso, l'Imperia è imbattuta da ventun domeniche, cioè dal derby di Albenga, sesta giornata di andata. Ridolfi non prende gol da 667 minuti, Manfredi da 820. Ancora: ci sono tutti i bomber della quarta serie (manca solo Russo del Derthona) e quelli dell'Imperia (Roberto Manitto e Tonino Sacco, i gemelli del gol) sono due savonesi purosangue. Persenda è ottimista. Baveni fa gli scongiuri. Il derbissimo della quarta serie è anche questo: sfida personale fra i tecnici più bravi, più seri, più preparati del campionato. Domani al «Bacigalupo» Baveni giocherà la partita più importante dell'anno. Per tutta la settimana lo ha ripetuto ai giocatori: a Savona l'Imperia «*deve fare bella figura. E vincere, ovviamente. Proprio come a Sanremo; giocando meglio, però*».

Pier Paolo Cervone

Imperia; Todiere allena "Rari Nantes"

Imperia, 1 aprile.

(b. v.) La Rari Nantes di Imperia, che partecipa al campionato italiano di serie C, sarà guidata quest'anno dall'allenatore Silvio Todiere che torna così alla città natale dopo un anno di permanenza a Pegli.

Todiere potrà contare su una «rosa» che dovrebbe permettere alla squadra di lottare per le prime posizioni: Lagorio, Manfera, Ricci, Carrera, Pico, Copello, Poggi, Emmolo, Sapienza, Strafforello, Ramenzoni e Mirarchi. La squadra ha già iniziato la propria preparazione: il campionato infatti avrà inizio quest'anno il prossimo 22 aprile.

Campionato tennis-tavolo

Affermazione del P.G.S. Bruzzone

(Nostro servizio particolare)

Varazze, 1 aprile.

(b. b.) Notevole affermazione dei rappresentanti varazzini al trentunesimo campionato italiano di tennis da tavolo svoltosi a Cecina. Il sodalizio del P.G.S. Bruzzone ha partecipato con gli allievi Roberto D'Angelo, Andrea Viacava e Mario Tramontano, gli juniores Antonio Anonide e Roberto Ruggeri, tutti campioni regionali in carica.

I primi due si sono assicurati, nella loro categoria, il terzo posto e la medaglia di bronzo. Nella categoria juniores Anonide e Ruggeri hanno ottenuto un piazzamento più che onorevole (ventesimi) tenuto conto che avevano come avversari atleti a livello europeo.

Per i bianconeri, una difficile trasferta a Cuneo

L'Albenga forse senza Plutino ma non senza grinta e volontà

Il centrocampista deciderà solo oggi - Testa: "Non dobbiamo perdere,,

Albenga, 1 aprile.

Neppure in previsione della trasferta di Cuneo, l'Albenga riesce a schivare una vigilia di suspense, legata alla possibile defezione di Plutino, l'elemento più prezioso per il gioco della squadra. Venerdì il centrocampista si è presentato all'allenamento soltanto per informare i compagni di non sentirsi bene e di non essere in grado di partecipare alla seduta di preparazione conclusiva.

«*Da un paio di giorni* — ha detto Plutino — *avverto disturbi gastrici e intestinali. Ho avuto anche la febbre. Andrò a Cuneo, ma se mi si chiede ora una risposta sicura sulla mia disponibilità debbo rispondere "ni"*».

Il più inatteso degli imprevisti è così arrivato a turbare l'ambiente bianconero che si apprestava ad affrontare i cuneesi con molta serenità e con un programma ben chiaro: portare a casa un altro punto prezioso nella corsa alla salvezza.

Il direttore sportivo Luciano Testa ha commentato: «*L'eventuale assenza di Plutino, per quanto grave, non consente all'Albenga di cambiare i piani. La squadra dovrà ugualmente andare in campo con molta tranquillità, conscia del felice momento di freschezza atletica che sta attraversando e senza tattiche difensivistiche che potrebbero essere fatali. Nel ruolino di marcia per evitare la retrocessione — ha aggiunto Testa — non avevo previsto naturalmente un punto per la partita di Cuneo, non perché fossi pessimista, ma perché la ritenevo una partita-sorpresa. Resto dello stesso avviso, può capitare di tutto*».

Gli altri giocatori hanno commentato: «*I risultati conseguiti in queste ultime partite non dovranno indurci alla presunzione e dovremo essere ancora più umili. Al Cuneo i due punti fanno comodo per rinforzare la posizione di centro classifica, ma non siamo battuti in partenza*».

Bellasio domani Plutino controllerà le sue condizioni. Se decidesse di non far parte dello schieramento, il suo sostituto sarebbe Lorenzo De Campo.

Giuseppe Morchio

Fontana: "Non ho mai detto che avremmo vinto il campionato in carrozza,,

Per la Sanremese spareggio promozione Arriva l'Arona: "Bisogna segnare subito,,

Gli avversari di oggi «spiati» a Tortona - Forse rientro di De Luca - Comunicato della società

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 1 aprile.

Elvio Fontana ha dettato la «ricetta»: fare un gol all'Arona, possibilmente subito, costringerla ad «aprirsi» e sfruttare così, in contropiede, qualche punto debole che si manifesta nella difesa della squadra piemontese. I due punti, in questo modo, sarebbero assicurati.

Ma la regola, semplice in teoria, deve fare i conti con la realtà, che in questo scorcio di campionato offre maggiori soddisfazioni all'Arona che alla Sanremese. Elvio Fontana è il primo a rendersene conto, ma per questo Sanremese-Arona, in programma domani pomeriggio (ore 15,30) al «Comunale», che ha il sapore dello spareggio-promozione, ai suoi allievi ha chiesto, inderogabilmente, i due punti. «Dobbiamo fare risultato a tutti i costi», dice il «mister» biancoazzurro. E aggiunge con un pizzico di polemica: «Anche se tutti ci danno già per spacciati nella corsa alla promozione, quasi avessimo dovuto vincere questo campionato in carrozza, mi pare di non avere mai promesso mari e monti dal mio arrivo a Sanremo».

L'Arona, da parte sua, recita alla perfezione la parte del «bau-bau» di turno per vivacizzare l'ambiente maturiano. A parte il 3-1 inflitto all'andata, che sulla pelle dei biancoazzurri «brucia» ancora, in questi ultimi tempi ha saputo aumentare le sue quotazioni superando senza danni una serie di incontri difficili. L'ultima impresa è quella del recupero di mercoledì sul campo del Derthona: un 2-2 che vale una vittoria.

Un pareggio che ha impressionato tutti i tifosi sanremesi «curiosi» che domani raggiunto Tortona per vedere in anteprima i prossimi avversari della Sanremese. Tra loro, a «spiare» le due squadre, anche lo stesso Fontana, accompagnato da Cichero, che da mercoledì sera, vista l'Arona all'opera, ha smesso di dormire sonni tranquilli: «Forte, veramente forte, ho visto un'Arona al di sopra di tutte le mie aspettative, molto meglio che all'andata, anche se a Tortona ha giocato priva di un elemento del calibro di Dedè — dice Fontana».

Quale sarà la Sanremese anti-Arona? Non è facile azzardare una formazione: De Luca, che ha ripreso ad allenarsi giovedì nel derby amichevole con l'Argentina, potrebbe rientrare; Graglia è ancora squalificato e quindi è certa la riconferma della coppia Scaburri-Corbellini in attacco; la presenza di Roberto Fontana è un punto interrogativo.

Venerdì sera la Sanremese ha emesso un comunicato ufficiale chilometrico per spiegare che Roberto Fontana ha riconosciuto di «aver sbagliato» per cui la Sanremese «si riserva di prendere nei confronti del giocatore i provvedimenti che riterrà più opportuni».

Tornando allo schieramento che affronterà l'Arona, è quasi certa l'assenza di Bidese tra i pali: un po' demoralizzato per gli errori di Aosta e Vigevano, Bidese resterà fermo.

Bruno Montleone

PROMOZIONE - Mariani chiamato alla guida del Varazze

In palio tra l'Alassio e l'Intemelia un secondo posto che vuol dire D?

Per un bizzarro gioco del destino il nuovo turno di recuperi nel campionato di Promozione mette in calendario alcuni incontri vitali per la lotta al vertice e per la battaglia per la retrocessione. La partita più interessante è in programma ad Alassio dove è di scena l'Intemelia. E' in palio il secondo posto in classifica, un piazzamento che potrebbe anche significare la promozione se la Lega, come sembra probabile, decidesse di effettuare un ripescaggio. C'è in ballo anche la platonica supremazia del Ponente ligure, visto che il torneo è stato per ora dominato da due compagini genovesi, la Levante e la Sestrese.

Ad Alassio tanno molto affidamento su questo confronto diretto. Dice Mauro Sanrona, il presidente dei giallorossi: «Speriamo che il maltempo non ci impedisca di realizzare un bell'incasso e non ci danneggi tecnicamente: sul campo pesante l'Alassio non riesce a rendere molto».

Fra le «vespe», che hanno intensificato gli allenamenti per migliorare la preparazione, rientra il regista Raviola e sarà forse assente il difensore Mascheroni. Nell'Intemelia, l'allenatore Marmo ha tutti i titolari a disposizione compreso il capocannoniere Catroppa. Reduce da brillanti prestazioni nel torneo delle regioni con la rappresentativa ligure, il «bomber» degli amaranto è stato convocato per la Nazionale dilettanti e in settimana ha fatto un provino per una società di serie B. Marmo scaccia l'ipotesi di progetti ambiziosi: «Andiamo ad Alassio per fare una partita come tutte le altre».

Ad Ovada c'è l'ombra del dramma. I padroni di casa devono sfruttare ogni occasione per risalire qualche posizione e portarsi in zone più tranquille, agli ospiti è vietato perdere per non essere nuovamente invischiati nei bassifondi della graduatoria. Nel Pietra Ligure, squalificati Michelli e Coccato, tornano in formazione Puppo e Olmi. Un Varazze sconvolto dalla crisi fa visita alla Loanesi. I nerazzurri hanno finalmente trovato un allenatore: è Giulio Mariani di Finale Ligure, una lunga e gloriosa milizia come calciatore nel Savona e nella Sanremese, ed esperienza come trainer alla guida del Finalpia e della Loanesi. «C'è da lavorare sodo, da agire soprattutto sul morale dei giocatori e da convincerli ad avere più determinazione, ma conto proprio di potercela fare: nonostante tutto l'ambiente è sereno», dichiara Mariani.

Nella Loanesi mancano Ronco, squalificato, e Benedetto infortunato. Resta Ventimigliese-Corniglianese: dopo la sosta i «doganieri» sono finalmente al completo.

s. d.

Seconda Categoria Incontri oggi

GIRONE B (recuperi)

Dego- Libertà Lavoro; Bragno-Priamar; Savona Nord-Calizzano Bardineto; Villetta-Santa Cecilia; Mallare-Borgio Verezzi.

GIRONE A

Giovane Bordighera-Poniedassio; San Filippo Neri- Battia; Casalegno Alassio-Pietrasport; Don Bosco Vallecrosia-Auxilium Alassio; San Bernardino-Laigueglia; Pontelungo-San Bartolomeo; Interperiale-Sant'Ampelio.

Valdes a Sanremo per incontrare Corro

Sanremo, 1 aprile.

(b. m.), Rodrigo Valdes, il successore di Carlos Monzon come detentore della corona mondiale dei pesi medi, arriverà a Sanremo lunedì pomeriggio dove si installerà con la sua piccola «corte» (l'allenatore Chico Gowin, due sparring-partners e vari collaboratori) fino al 22 aprile, quando incontrerà sul ring del teatro Ariston l'argentino Hugo Corro.

Valdes sbarcherà all'aeroporto di Nizza, proveniente da New York, alle 12.10 di lunedì e si trasferirà, nello stesso pomeriggio, a Sanremo.

Per l'11 aprile è, invece, previsto l'arrivo dello sfidante Hugo Corro. Con l'argentino dovrebbe esserci anche Galindez, campione mondiale dei pesi mediomassimi (versione Wba) che lo aiuterà nella preparazione del match.

I due pugili, nella fase di preparazione, si alterneranno su un ring appositamente predisposto in un padiglione del suggestivo parco di Villa Ormond.

Gli incontri oggi

Alassio-Intemelia
Loanesi-Varazze
Ovada-Pietra Ligure
Ventimigliese-Cornigliano

Prima categoria - A Carcare e Cairo

In Val Bormida in gioco le sorti del campionato

(p. p. c.) Seconda domenica dedicata ai recuperi in prima categoria, in programma cinque partite, tutte importanti, qualcuna già decisiva. Due interessano le promosse (Carcarese-Andora e Cairese-Borghetto, ovvero le prime della classe a confronto), due la retrocessione (Garessio-Sportornese e Cengio-Cervese) ed una, il derby tra Altarese e Millesimo, deve designare la terza «grande» della Val Bormida. A Carcare e Cairo sono in gioco le sorti del campionato.

Tanoli e Marte puntano ancora alla serie superiore e vogliono i due punti. Un pareggio non servirebbe a niente e lascerebbe le cose come stanno, con gli ospiti lanciati verso la promozione insieme alla Taggese. Dice Cesare Brin, direttore sportivo della Cairese: «*Bisogna vincere, non c'è altra scelta. Solo battendo il Borghetto possiamo inserirci nella lotta, in novanta minuti ci giochiamo quelle poche speranze che ci restano. I ragazzi sono caricati ed in forma: giovedì nella partita di allenamento con il Millesimo hanno fatto vedere cose pregevoli. Una volta tanto il nostro allenatore è alle prese con problemi di abbondanza*».

Al Borghetto un punto basta e avanza. Sei lunghezze di vantaggio in classifica sono tante e permettono ai granata di Saucia di affrontare la difficile trasferta in condizioni psicologiche favorevoli. «*Anche se dovessimo perdere non faremmo drammi* — osserva il dirigente Sergio Rapa —. *Il campionato è ancora lungo e noi saremmo sempre al terzo posto con una gara in meno, però, rispetto alla Taggese*».

La Carcarese è nella stessa situazione della Cairese. Deve recuperare quattro partite, ha la grossa possibilità di ridimensionare l'Andora e di farla capitolare per la prima volta in questa stagione. «*Noi ci teniamo, se poi va male pazienza* — commenta il presidente Aldo Pastorino — *Con l'Andora abbiamo bisogno dell'incitamento del nostro pubblico: se i ragazzi vincono rilanciano l'interesse di tutto il campionato*». Nel clan della capolista il match di Carcare non crea grossi problemi. «*La Carcarese, se è quella vista domenica a Millesimo, non ci preoccupa* — afferma il dirigente Pietro Dodi —. *E' più pericolosa la Cairese, non c'è dubbio.*

Capitolo salvezza. Contro la Cervese («Milly» Giordano può contare sul recupero di Sammassimo) il Cengio cerca la vittoria della tranquillità, mentre il Garessio (sette e tre nel recupero di Pasquetta con il Carisio) vuole il «bis» con la Sportornese.

Altarese-Millesimo, uno dei tanti derby della Val Bormida, rimane sfilacciato dagli scontri diretti per la promozione.

Gli incontri oggi

Carcarese-Andora
Cairese-Borghetto
Cengio-Cervese
Garessio-Sportornese
Altarese-Millesimo.

TENDE da SOLE
Sino al 20 aprile manteniamo immutato il listino 1977

MOBILI
esposizione via Patrioti
Tel. 52.351 - Albenga

MOQUETTES
delle migliori case nazionali ed estere e

1000 articoli per la casa

AUTOSTAR s.a.s.

per la provincia di Savona
INNOCENTI
LEYLAND
VOLVO
MASERATI
MOTO GUZZI
SAVONA - Via Aleardi, 23 - Tel. 803.093
ALBENGA - Via Piave, 123 - Tel. 50.674
CAIRO MONTENOTTE - Via M. Libertà

Un convegno sulle comunicazioni nel Novarese

Corre sui binari la speranza di salvare le valli dell'Ossola

Solo il potenziamento della rete ferroviaria potrà rompere l'isolamento e rilanciare l'economia - Per i collegamenti viari stanno cadendo anche le ultime illusioni

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 1 aprile.

Le speranze dell'Ossola corrono sui binari. Il compito di rompere l'isolamento, che rischia di soffocare tutte le iniziative economiche, sarà affidato nei prossimi anni al potenziamento della rete ferroviaria. Per le comunicazioni stradali invece stanno cadendo anche le ultime illusioni: sarà molto se si riuscirà ad allineare qualcuno dei cinque passaggi a livello disseminati nei 38 chilometri che separano Domodossola da Gravellona Toce.

Queste le conclusioni, amarissime ma realistiche, del convegno che ieri pomeriggio ha richiamato a Domodossola il presidente della Commissione trasporti della Camera Lucio Libertini, il vicepresidente della Commissione Lavori Pubblici onorevole Botta, numerosi parlamentari (Del Ponte, Giordano e Zolla della dc, Nicolazzi del psdi, Albertini del psi, Castoldi del pci), uno stuolo di dirigenti e tecnici delle ferrovie e dell'Anas, oltre a una vasta platea di sindaci, amministratori e operatori economici della zona.

Libertini ha ribadito che entro tre mesi il Parlamento dovrebbe dare il via al finanziamento del piano poliennale delle ferrovie, nel quale occupa una posizione di primo piano la realizzazione del nuovo scalo internazionale di Beura Cardezza. Ci sarà anche un primo potenziamento della linea Domodossola-Novara, soprattutto nel tratto fra Omegna e Pieve Vergonte dove sarà aumentata la portata dei ponti. E' un primo passo che rappresenta comunque un'inversione di tendenza rispetto al passato, quando questa linea era considerata addirittura un ramo secco da potare al più presto. Ma la rete ferroviaria non potrà soddisfare tutte le esigenze delle industrie. Lo ha detto chiaramente l'ingegner Frank, direttore della Sisma di Villadossola, il più grosso complesso siderurgico della zona: «*Per le sei maggiori industrie dell'Ossola il trasporto stradale è prevalente su quello ferroviario. Le previsioni per il 1982 sono di 42 mila vagoni contro 54 mila autotreni. Il traffico medio si avvicina ai cinquecento automezzi al giorno, compresi i ritorni a vuoto. Il trasporto ferroviario è scadente. La nostra azienda avrebbe voluto usare i vagoni per il trasporto dei suoi prodotti ma dopo vari tentativi abbiamo dovuto rinunciare. Alcuni vagoni hanno impiegato dieci, persino venti giorni ad arrivare fino a Bologna. Ci sono state disfunzioni incredibili: a Villadossola, che dipende dal compartimento ferroviario di Torino, attendevamo i carri per caricare mentre a Domodossola c'erano quelli vuoti del compartimento di Milano. Siamo stati quindi costretti ad impiegare automezzi a un costo superiore*».

L'ing. Giorgio Chiesi, della «Cerestit» ha ricordato che, quando i nuovi impianti di Pallanzeno gireranno a pieno ritmo, la produzione siderurgica di questa azienda raggiungerà le quattrocentomila tonnellate all'anno. «*Come faremo a trasportare tutto questo materiale?*». Questi interrogativi sono caduti nel vuoto. L'onorevole Botta ha ricordato che nel programma il governo ci sono cinquecento miliardi per le opere stradali in tutta Italia. Per l'Alto Novarese ce ne saranno al massimo una decina: con una cifra di questo genere non si può certamente parlare di superstrada o di opere altrettanto grandiose. Al massimo si potranno eliminare le strozzature più vistose della vecchia statale del Sempione, come l'attraversamento di Ornavasso. Si cercherà comunque di intervenire sempre in un piano organico, che dovrebbe essere preparato nel giro di due mesi.

a. v.

L'ingegner Frank, direttore della Sisma di Villadossola

Novara: cominciano i comizi dei "big"

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 1 aprile.

(l. d. b.) La campagna elettorale si è iniziata. Scendono in campo i «big» dei partiti per aprire la serie dei comizi a Novara.

Nino Carazzoni, segretario o consigliere regionale per il movimento sociale italiano, ha parlato, nel pomeriggio, nella sede del partito in via Ricotti. In serata, invece, è stato il turno dell'avvocato Alfredo Biondi, vicesegretario nazionale del partito liberale, e, al Borsa, alle 21, è toccato all'onorevole Giancarlo Pajetta, della segreteria nazionale del partito comunista.

Per i repubblicani ci sarà nelle prossime settimane la visita dell'onorevole La Malfa. I socialdemocratici si affideranno all'onorevole Franco Nicolazzi. Per il psi dovrebbe venire a Novara il segretario nazionale Bettino Craxi.

Mostra Mottarone rinviata per maltempo

Armeno, 1 aprile.

(a. m.) A causa del maltempo, e in particolare del clima rigido che avrebbe danneggiato i bovini esposti per parecchie ore nel parco della Desa, sono state rinviate a sabato prossimo, 8 aprile, sia la tredicesima edizione della mostra zootecnica del Mottarone, sia la tradizionale Fiera primaverile armeniese

Posti di blocco e controllo di tutte le auto

La Val Cannobina rastrellata da 300 carabinieri (con cani)

Verbania. Gli ufficiali dei carabinieri concordano il rastrellamento in Val Cannobina

Verbania, 1 aprile.

Una vasta azione di rastrellamento è stata effettuata oggi dai carabinieri nella zona Nord-Ovest di Verbania. La manovra si è sviluppata entro una fascia che, partendo dal lago all'altezza di Ghiffa arriva fino al valico italo-svizzero di Piaggio Valmara per risalire, seguendo il confine, le propaggini della valle Cannobina sino alla sua confluenza nella valle Vigezzo e ridiscendere al lago attraverso Trarego e le alture di Cannero.

Sono stati impiegati i carabinieri del Battaglione mobile di Torino, affiancati dai reparti della Compagnia di Verbania e del gruppo di Novara e appoggiati da pattuglie cinofile, e, per la sorveglianza sul lago, da due motovedette: circa trecento unità.

Il maltempo ha impedito l'uso degli elicotteri che erano stati impiegati invece due giorni fa per voli di sorveglianza lungo il confine.

Concentratisi a Cannobio alle ore 7, i reparti (che avevano come guide guardie forestali e guardacaccia della zona) hanno operato a ventaglio spingendosi attraverso boschi, sentieri e mulattiere sino ai casolari più isolati o da tempo abbandonati.

Una dura fatica, resa più pesante dai giubbotti impermeabili e antiproiettili dell'armamento di guerra in dotazione ai reparti e dalla pioggia caduta quasi senza interruzione. Per l'intera giornata il traffico sulle statali 33 del Sempione, 34 del Lago Maggiore e della val Vigezzo, è stato passato al setaccio con posti di blocco a cui ha anche collaborato la polizia. Sono state controllate centinaia di auto e migliaia di persone. Stando al Comando operativo, la massa battuta rientrava fra quelle predisposte per la lotta contro il terrorismo.

Va comunque ricordato che, a parte il fatto dei sette autonomi milanesi i quali avevano scelto la Valgrande per installarvi un poligono di esercitazioni a fuoco, a lungo si era polemizzato negli anni scorsi, sulla presenza nelle valli del Verbano di campi paramilitari neri e rossi.

Questi i dati numerici dell'operazione: uomini impiegati circa 300; sono controllate 17; posti di blocco 5; pattuglie mobili 12; automezzi controllati un migliaio per circa 5 mila persone; bolle e pagliai controllati 730.

Antonio Costantini

Cairati all'Azienda autonoma

Turismo a Verbania con nuovo presidente

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 1 aprile.

(a. c.) Francesco Cairati, 39 anni, bolognese, ex albergatore, ora imprenditore commerciale, socialista, genero del senatore Francesco Albertini, di cui ha sposato la figlia, ha assunto ufficialmente la presidenza dell'azienda autonoma di turismo e soggiorno di Verbania. Un incarico piuttosto oneroso sia per la molteplicità degli impegni che comporta, sia per le ristrettezze finanziarie dell'ente (il cui bilancio, sui 125 milioni, ancora risente dei debiti incontrati per la famosa fontana danzante oraria), sia per la mancanza di un direttore, infatti dalla partenza, due anni fa, del dottor Carbone, l'azienda turismo di Verbania non è ancora riuscita a darci un direttore e anche l'ultimo concorso è andato deserto.

Francesco Cairati dice: «Oggi la promozione turistica deve essere realizzata con dimensioni comprensoriali ed è proprio a tal fine che già ho avuto contatti positivi con le pro loco di Ghiffa, Cannero, Cannobio, con l'azienda autonoma di turismo di Stresa, con le autorità comunali, con la commissione turismo del comprensorio dell'Alto Novarese. Un risultato l'abbiamo anche ottenuto coinvolgendo le aziende turismo di Macugnaga, Bognanco, Santa Maria Maggiore nel finanziamento dei "Giochi senza frontiere"».

Il nuovo presidente si propone anche un prolungamento della stagione turistica che, ristretta attualmente a quattro mesi circa, dovrebbe estendersi almeno a sei.

Prendeva un caffè in viale Dante Alighieri a Novara

Agente al bar vede che gli rubano l'auto Esce e con la pistola arresta i due ladri

In carcere quattro giovani di Romentino che sono stati sorpresi mentre svaligiavano un Tir

Novara, 1 aprile.

(p. b.) Un agente della squadra mobile, Filippo Montesano, ha sventato il furto della propria auto arrestando due persone che stavano per rubarla. E' accaduto in viale Dante Alighieri.

L'agente, parcheggiata la sua «127» davanti ad un bar, era entrato nel locale per prendersi un caffè. Aveva notato due individui dall'atteggiamento sospetto e, sorbendo il caffè, li aveva tenuti d'occhio. Quando ha visto che i due si avvicinavano alla sua auto e cominciavano a scardinare il deflettore, è balzato fuori dal bar, pistola in pugno, e li ha bloccati. Fatti intervenire altri agenti i due sono stati accompagnati in questura e dichiarati in arresto. Sono: Franco Colombo, 44 anni, Alessandria e Giovanni Marazzi, 35 anni, di Cremona.

Romentino. Pasquale Catanzariti e Francesco Canese

Mario e Santo Monastero, arrestati per il furto del Tir

Romentino, 1 aprile.

(p. b.) Quattro giovani di Romentino che stavano svaligiando un Tir belga carico di piastrelle in ceramica per 30 milioni, sono stati sorpresi dai carabinieri di una radiomobile ed arrestati. Sono i fratelli Mario e Santo Monastero, rispettivamente di 24 e 21 anni, via Sant'Ambrogio 18; Francesco Canese, 26 anni, via 8 Novembre 8 e Pasquale Catanzariti, 21 anni, via Fornaroli 27. Ad eccezione del Canese, subito di professione, sono tutti muratori ed evidentemente il colpo era già studiato sapendo dove collocare la refurtiva.

I quattro erano giunti in via Fauser al Boschetto, nel rione di Sant'Agabio verso le 23, con l'autocarro del Canese che si fermava a fianco del Tir belga appartenente alla ditta Wagner. Effettuato un largo squarcio nella fiancata del Tir, i quattro giovani di Romentino stavano trasferendo le piastrelle sul loro camion quando è arrivata una radiomobile dei carabinieri in perlustrazione.

Uccise con l'auto e fuggì: condannato

Vigevano, 1 aprile.

(gc. r.) L'industriale Michele Camandona, 35 anni, nativo di Livorno Ferraris (Vercelli), residente a Corsico, in via 24 Maggio 48, che la sera del 28 luglio di due anni fa investì e uccise un giovane con la propria Mercedes e si diede alla fuga, è stato condannato dal tribunale di Vigevano a quattordici mesi di reclusione: dieci per omicidio colposo e quattro per omesso soccorso.

La vittima, Alfio Tomaselli, 17 anni, apprendista meccanico, abitante a Vigevano, in via Cavallotti 13, quando venne urtato dall'auto del Camandona, era fermo a lato della provinciale Vogherra-Novara, per riparare il proprio ciclomotore. Era con l'amico Calogero Pintagro, 19 anni, via del Popolo 20. Il Camandona venne arrestato dalla polizia stradale ventiquattr'ore dopo l'investimento, nel suo alloggio mentre era in atto di raggiungere la moglie in vacanza in una località ligure. L'imprenditore rimase in carcere fino ai primi d'agosto del '76 quando ottenne la libertà provvisoria.

Trentasette a giudizio per gioco d'azzardo

Vigevano, 1 aprile.

(gc. r.) Trentasette persone dovranno comparire tredì mattina davanti il pretore di Vigevano per rispondere di gioco d'azzardo. L'episodio venne smascherato dai carabinieri durante alcune perquisizioni in Vigevano. Una di queste fu effettuata nell'alloggio di Ernesto D'Ambrosio, 35 anni, in via Turati 32-7. Qui vennero trovate le persone al tavolo verde poi denunciate e sequestrate le fiches.

Primo aprile

I curiosi alla Torre di Buccione

Orta, 1 aprile.

(a. m.) La notizia del singolare pesce d'aprile che voleva radunare mezza Cusio all'ombra della pericolante torre di Buccione per denunciare l'abbandono di cui è vittima il patrimonio artistico e storico della zona ha avuto vasta eco.

Come abbiamo pubblicato, sindaci e operatori turistici erano stati convocati da un presunto sovrintendente per un «consulto». Qualche sindaco aveva disdetto altri impegni; qualche altro, aveva pregato un amico di rappresentarlo; altri avevano messo il sultino nuovo nella macchina fotografica per immortalare il sovrintendente professor Ormezzano venuto apposta da Torino.

Oggi alle 15 sulla strada delle cave si è notato un insolito via vai di curiosi, desiderosi di vedere il rientrato dello scherzo. Chi sono stati gli autori della burla?

Certo è che l'occasione è stata buona per riproporre la necessità di preoccuparsi non soltanto della torre di Buccione, ma di un patrimonio di valore inestimabile che sta deteriorandosi tra il generale disinteresse.

A Domodossola, provava spettacolo di beneficenza

Soldato è morto per emorragia mentre suona in un'orchestrina

Ad Alzo di Pella in fin di vita un ragazzo che in moto è finito contro un camion - Oleggio Castello: ha la gamba fratturata da una cassa

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 1 aprile.

Un militare del genio pontieri, Paolo Casali, 25 anni, di Rimini, è stato stroncato da un'emorragia cerebrale mentre stava provando uno spettacolo musicale organizzato per beneficenza a Domodossola.

Il giovane era in forza al primo battaglione genieri attualmente impegnato nell'installazione del ponte provvisorio di Fondotoce, sulla linea ferroviaria internazionale del Sempione. I militari, alloggiati alla caserma San Vittore di Intra, erano venuti a conoscenza del dramma dei piccoli ospiti della «Casa del fanciullo» di Domodossola che hanno perso parte dei loro stretti a Osso di Cre-ven, distrutto dalla neve.

Un gruppo di genieri si è offerto di partecipare ad uno spettacolo musicale a Domodossola, il cui ricavato avrebbe dovuto servire alla ricostruzione del stretto dei bimbi. Ieri i militari, fra cui c'era appunto il Casali, sono venuti a Domodossola per le ultime prove nel salone dei frati Cappuccini. Mentre stava suonando, il Casali è improvvisamente sbiancato in volto e si è accasciato al suolo. I compagni di sezione fatti attorno, cercando di rianimarlo. E' arrivata subito un'ambulanza ma la corsa verso l'ospedale San Biagio è stata inutile: il giovane è arrivato cadavere al nosocomio.

Borgomanero, 1 aprile.

(f. d.) Un ragazzo di non ancora 14 anni, Filippo Gallo, nato a San Mango d'Acquino in provincia di Catanzaro, e residente ad Alzo di Pella, è ricoverato con prognosi riservata al reparto traumatologico dell'ospedale di Borgomanero, in seguito ad un incidente avvenuto ieri sera a S. Maurizio d'Opaglio, sulla statale occidentale del Lago d'Orta.

Il Gallo, che attraversava il paese in ciclomotore verso le ventuno, mentre pioveva, è finito contro un camion fermo al fianco della strada, forse a causa della scarsa visibilità. Il ciclomotorista è caduto, battendo la testa sull'asfalto e fratturandosi la base cranica.

Arona, 1 aprile

(m. b.) Incidente sul lavoro alla Mattei di Oleggio Castello: un uomo di 50 anni, Angelo Colombo, residente ad Arona in via Matteotti, magazziniere, ha riportato la frattura di una gamba: è stato ricoverato all'ospedale di Arona con prognosi di due mesi.

Il fatto è accaduto questa mattina: il Colombo ha avuto la gamba fratturata sotto la forchetta di un muletto per il sollevamento dei carichi e sul quale c'era una cassa di materiale pesante vari quintali.

Proteste a Novara: "E' troppo caro illuminare la cupola antonelliana,,

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 1 aprile.

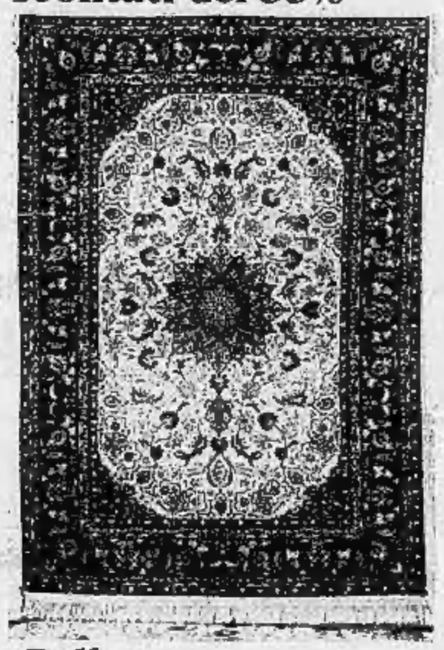
(p. b.) Anche la cupola fa polemica: il sindacato dei dipendenti comunali contesta la deliberazione adottata dalla giunta per il nuovo impianto di illuminazione della «Antonelliana» novarese, che prevede una spesa di 12 milioni. In un documento del consiglio dei delegati si denuncia «*che l'impianto esistente presenta tutte le dovute garanzie di efficienza sia dal punto di vista tecnico che funzionale; che una eloquente manutenzione è assicurata da un regolare contratto di appalto*». La presa di posizione così prosegue: «*Il sindacato non può non rilevare l'assurdità di una spesa inutile e decisa senza interpellare tutte le ditte competenti e senza che del fatto siano stati investiti il Consiglio comunale e la commissione consiliare*».

Il sindacato dei dipendenti comunali spinge oltre la polemica adombrando sospetti sull'appalto dei lavori (assegnato alla stessa ditta che ha fornito l'illuminazione al Castello Sforzesco) e insiste sul fatto della inutilità della spesa. «*Ciò — dice — mentre vengono operati drastici tagli ai servizi sociali come per l'assistenza agli anziani, la nursery ai bambini della scuola materna e si aumentano in modo pazzesco tariffe pubbliche alla maniera di ricadere sulle spalle di chi lavora*».

In un volantino il consiglio dei delegati rileva, inoltre, che gli uffici preposti (ripartizione Lavori pubblici) non sarebbero stati nemmeno incaricati di assistere e controllare l'esecuzione dei lavori. A questo proposito nel documento è detto testualmente che «*al di là dell'opportunità di una spesa non necessaria ed inutile, denunciamo ancora una volta che la scelta insensata della giunta comunale si ripercuotono sul funzionamento degli uffici ai quali poi vengono ribaltate responsabilità di altri*».

La parte finale del documento dei sindacalisti comunali è ancora più pesante: si invita il sindaco a fare sospendere immediatamente i lavori avvertendo che i lavoratori del Comune saranno costretti ad assumere pesanti iniziative sindacali contro «*tale modo di amministrare le risorse della collettività novarese*» soprattutto in presenza di un attacco alla occupazione nella nostra città. «*La amministrazione persistesse nel suo atteggiamento sappia l'opinione pubblica che le responsabilità di azioni sindacali sono da addebitarsi totalmente alla giunta comunale*».

Eccezionale vendita tappeti persiani scontati del 35%



Galleria Santo Stefano
Via S. Stefano, 6 - Tel. 0321/390.027
Novara (ang. piazza Cavour)
Aperto anche la domenica

Torna ad essere come gli altri. Udire.
Se ti decidi oggi, già stasera potrai udire di nuovo. Perfettamente. Te lo proviamo. Gratis
MAICO
Maico apre l'udito!
MAICO
OTTICA BONZANINI
Via Cavour, 15
NOVARA
(tutti i giovedì)

CEDESI GESTIONE
bar ristorante pizzeria. Per informazioni telef. 0322/841.261.

Abbisognaci
ambosessi
per trascrizione nominativi nei comuni del Novarese.
Remunerazione commisurata in L. 30.000 giornaliere
Presentarsi lunedì 3/4/78 ore 15-17 c/o Hotel Europa - Sig. Gianoli.

VENDONSI
★ TENUTA AGRICOLA «SAVONERA» MOMO-pertiche 400 - irrigua
★ TENUTA AGRICOLA «BARBIEROLA» OLEGGIO pertiche 250
Per informazioni telefonare Prof. Claudio Trenteni - Bologna - (051) 584828

COMUNICATO URGENTE

ad OMEGNA
CAUSA MALATTIA

la famosa boutique di MARIUCCIA GREMIGNI
Via Mazzini 80 - Omegna
vende tutto sino ad esaurimento merce

INOLTRE:

un favoloso lotto di 225 pellicce pregiate - Castori - Persiani - Visoni - Ocelot - Marmotte - Volpi - Lupo ecc.

A PREZZI IRRIPETIBILI:

Giacche sportive di tutti i tipi con relativi certificati di garanzia

LA GRANDE VENDITA INIZIATA IL 30 MARZO CONTINUA CON SEMPRE MAGGIOR SUCCESSO

RICORDATE:

boutique MARIUCCIA

VIA MAZZINI 80 - OMEGNA

N.B. - I primi acquirenti hanno una maggiore scelta; si prega di non portare bambini per la troppa ressa

Per il rinnovo degli amministratori

La battaglia tra partiti all'ospedale di Omegna

Eletti Alfredo Arena, direttore Sip, Eraldo Beltrami, Eligio Maulini, Pierandrea Arema ed Ezio Bellotti - Dimissioni in vista?

(Dal nostro corrispondente)

Omegna, 1 aprile.

(a. m.) Il mandato del consiglio di amministrazione dell'ospedale «Madonna del popolo» è scaduto da tempo e, in attesa delle innovazioni dovute alla legge di riforma sanitaria, il suo rinnovo è fonte di contrasti e dissapori tra le forze politiche locali e all'interno degli stessi partiti.

Il consiglio dell'ospedale è composto da due membri eletti dall'ente originario (la casa di riposo Massimo Lagostina), di altri tre, nominati dal consiglio comunale, e da un rappresentante dell'amministrazione provinciale. La distribuzione dei seggi, viste le maggioranze politiche degli enti proponenti, doveva realizzarsi così: due posti ai comunisti, due ai socialisti, uno alla dc, più uno espresso dalla Provincia.

La base socialista omegnese aveva indicato in Antonio Nobili e Pierandrea Arena i suoi candidati. Martedì sera, invece, il primo colpo di scena: il consiglio della casa di riposo elegge un comunista (Alfredo Arena, direttore della Sip, omonimo del candidato psi) e un socialista non compreso nella rose dei prescelti dal partito: Eraldo Beltrami, presidente uscente dell'ospedale.

In casa socialista il risultato è stato inteso come una provocazione, che avrebbe finito per rendere vittima il partito di un presunto accordo tra il Beltrami stesso e il sindaco Alberto Buzio, comunista. Un accordo che avrebbe finito per dispiacere anche alla vecchia guardia comunista «maulliniana», la quale ha preteso che il corresse subito ai ripari.

Così, in extremis, all'ordine del giorno del consiglio comunale, che l'altro ieri ha discusso e approvato il bilancio, è stato aggiunto d'urgenza il punto riguardante la nomina del consiglio dell'ospedale.

Con questa operazione è stato recuperato all'ultimo momento il nome di Eligio Maulini (psi), eletto con il socialista Arena ed Ezio Bellotti, espresso (anche con i voti di psi e pri) dalla minoranza dc, dopo che durante l'intera seduta, erano circolati pesanti scambi di accuse tra i protagonisti del «giallo dell'ospedale». Il braccio di ferro in casa socialista fra i due «compagni-rivali» Antonio Nobili (vincitore della recente battaglia precongressuale) ed Eraldo Beltrami, sta già provocando reazioni a catena. Circola insistente la voce che il psi, pure a livello regionale, abbia imposto al Beltrami le dimissioni, nel rispetto delle indicazioni del partito. Pierandrea Arena, invece, si sarebbe già dimesso, nella segreteria di sezione, mentre sta prendendo consistenza l'ipotesi che anche i due assessori comunali dei psi Roberto Vanini e Giampietro Beltrami, abbandonino il posto in giunta, per protesta contro gli accordi segreti passati sopra le loro teste, dopo essersi già significativamente allontanati dall'aula durante la tumultuosa e contrastata votazione in consiglio comunale.

Eraldo Beltrami

Antonio Nobili

Valsesia Abbondanti nevicate

(Dal nostro corrispondente)

Borgosesia, 1 aprile.

(r. e.) Sulla Valsesia imperversa il maltempo e le previsioni per i prossimi giorni non fanno molto sperare in un mutamento delle condizioni atmosferiche. Su tutta la parte bassa della valle continua a cadere insistente la pioggia, mentre su tutte le stazioni solistiche da giovedì sera nevica ininterrottamente. La neve ha già raggiunto i 30 centimetri ad Alagna e ha superato il mezzo metro a Mera, con gravi conseguenze per gli albergatori che si attendevano da questo weekend un notevole afflusso di sciatori.

«Lo scorso anno — hanno detto gli operatori turistici valsesiani — *ci lamentavamo per le rare nevicate, mentre ora siamo preoccupati per il perdurare del maltempo. Da gennaio abbiamo usufruito di tre sole domeniche con il sole e la stagione è ormai al termine. Se le condizioni meteorologiche non cambieranno nel giro di pochi giorni, il contraccolpo finanziario provocato da questa fine stagione sarà rilevante.*

Valsesia: emozione per l'omicidio del pensionato

(Dal nostro corrispondente)

Crevacuore, 1 aprile.

(e. m.) L'arresto di Giuseppe Zocchetti, il giovane di 23 anni che nella notte tra lunedì e martedì scorso ha assassinato a colpi di crick sul capo il pensionato Pietro Angelino, ha destato impressione in Valsesserra.

L'omicida, a conoscenza delle abitudini della vittima, lunedì scorso gli ha dato un passaggio sulla sua «124» offrendosi di accompagnarlo a bere *«l'ultimo bicchiere della giornata»* alla «Birola» di Curino, un locale isolato e circondato da scoscesi dirupi.

La scelta della trattoria fa presumere che Giuseppe Zocchetti avesse premeditato l'aggressione. Sulla strada del ritorno il fattaccio. L'omicida infila una mano nella tasca dell'Angelino e gli strappa il denaro: poco più di due milioni lire. *«Dammi subito i miei soldi o racconto ai carabinieri tutto quanto so sul tuo conto»*, avrebbe replicato il derubato. A questo punto l'assassino scende dall'auto, prende il cric dal bagagliaio, strappa letteralmente fuori dalla vettura Pietro Angelino e lo colpisce con inaudita violenza al capo. Subito dopo si premura di far rotolare lungo la scarpata il corpo e fugge. Ma i carabinieri arrivano presto sulle sue tracce.

Oleggio: 100 milioni per argini Ticino

Oleggio, 1 aprile.

(u. g.) La Regione ha destinato un contributo di cento milioni per riparare gli argini del Ticino in zona Respagna di Oleggio, sconvolta dall'alluvione dei mesi scorsi.

Il contributo, sollecitato dal sindaco di Oleggio Miranda e dal consigliere provinciale Pietro Colombo, ha lasciato un po' la bocca amara nell'Oleggese per la riduzione che ha subito il contributo. Infatti, il genio civile di Novara aveva previsto per i danni un importo maggiore, 150 milioni, aggiungendo che come contributo sarebbe stato appena sufficiente per le riparazioni. *«Non comprendo come il comprensorio* — ha dichiarato il dottor Colombo —, *attraverso quali valutazioni, abbia deciso di togliere 50 milioni dal contributo stilato dal Genio Civile».*

VARALLO SESIA — E' stata trovata abbandonata a Gattinara una Fiat 127 blu, targata Torino, che risulta rubata. Si sta appurando se è quella usata nella rapina alla Cassa di Risparmio di Vercelli.

NOVARESE SPORT

L'Omegna lanciato pensa alla "C-1,,

Per la partita con il Treviso l'allenatore Zanetti non cambierà la formazione della squadra

Omegna, 1 aprile.

Per l'Omegna, matricola senza paura in serie «C», questo mese di aprile è quello della speranza. La squadra, dopo due difficili incontri con Novara e Piacenza, ha davanti un programma che prevede quattro confronti casalinghi e due trasferte. Quanti più punti l'equipe custana riuscirà a realizzare in questo mese, tante maggiori saranno le possibilità di coronare il «sogno proibito» della «C-1».

Domani col Treviso, il 9 aprile a Seregno (trasferta accessibiles), domenica 16 e mercoledì 19 al «Liberazione» contro Pro Vercelli e Mantova (recupero), quindi la domenica successiva a Udine, poi, a fine mese, in casa col Bolzano. Tranne la partita sul terreno della capolista, tutte le altre gare potrebbero consentire all'Omegna di far bottino.

Dice l'allenatore Diego Zanetti: «In questo mese, almeno sulla carta, gli incontri che dobbiamo giocare sono, Udinese a parte, tutti alla nostra portata e dovremmo fare qualche punticino».

Zanetti non si sbilancia sulle chances di «C-1» della sua squadra, anzi tenda a minimizzarle, ma lo fa semplicemente per scaramanzia.

La tifoseria, invece, non fa misteri: la «C-1» è un traguardo difficile, sì, ma non impossibile. Questa convinzione è stata rafforzata dalla positiva prestazione della squadra nel recupero di sabato scorso col Piacenza. Il largo pareggio conquistato dai rossoneri è stato considerato di buon auspicio anche in relazione allo schieramento sfortunato messo in campo da Zanetti per le assenze di parecchi titolari.

«Per domani — anticipa il *trainer* ossolano — purtroppo la situazione non sarà migliore. Dovremo affrontare il Treviso ancora privi di Domenicali, Marchesi e Ghezzi. Ma questo inconveniente, dopo la prova fornita di fronte al Piacenza, non mi preoccupa più troppo: basterà giocare allo stesso modo per aspirare alla vittoria».

Sul modulo di gioco col quale la sua squadra affronterà i trevigiani, Zanetti assicura che sarà «il solito, senza mutamenti tattici.

L'unico fatto nuovo rispetto al match col Piacenza sarà rappresentato domani dall'utilizzazione a tutto servizio di Cassardo. Proprio nella spuntata, che farà coppia avanzata con Fabio Enzo, sono riposte molte speranze di successo. Fino ad ora Cassardo ha sciupato più poi di quanti non ne abbia realizzati, ma la tifoseria è convinta che prima o poi raddrizzerà la mira e allora, fra lui ed Enzo, per la difesa avversaria saranno dolori.

Questa la formazione con la quale l'Omegna inizierà il suo «mese della speranza»: Colombo; Pioletti, Corbella; Minati, Nolfo, Trevisani; Cassardo, Piracchi, Enzo, Pittofrati, Cappellazzo. m. a.

Novara: i "cattivi,, esclusi a Lecco

"Chi non farà parte della formazione — dice Viviani — deve ritenersi punito"

Novara, 1 aprile.

Quale sarà il Novara che si presenterà domani a Lecco? Al terzo contraccolpo la crisi che da tempo cova sotto la cenere è scoppiata e la lacerazione prodottasi nell'ambiente calcistico novarese è ancor più grave di quel che sembra. Non si tratta di aver perso un campionato che alla vigilia sembrava dei più facili, ma di qualcosa che va oltre il risultato tecnico, coinvolge tutto l'ambiente perché sono venuti meno alcuni dei fattori umani più importanti per una società di provincia: la sincerità e l'impegno.

L'ultimo provvedimento, quello di una multa collettiva alla «rosa» dei giocatori della prima squadra nella misura del 10 per cento dei mensili, è arrivato dopo la sconfitta di Monte Arsizio, cioè il terzo contraccolpo. I primi due campanelli d'allarme erano suonati dopo la sconfitta di Omegna nell'andata e quella di Piacenza nel ritorno, due gare che avevano chiaramente dimostrato che qualcosa non aveva funzionato nel clan azzurro.

«Non è il momento di fare il processo alla squadra — ha affermato l'allenatore Viviani — *ma di cercare di concludere il campionato nel migliore dei modi. Come tanti altri spero, anch'io piena fiducia in questa squadra, ma ci siamo illusi. Ed a questo punto è giusto assumersi le proprie responsabilità. Durante la settimana il presidente ha parlato chiaro a tutti e potrebbero accadere cose ancora più spiacevoli se certe situazioni non si chiarissero».*

Ma perché questa crisi? La risposta non è difficile: non tutti i giocatori hanno dato il massimo, inoltre nell'ambiente-giocatori si sono formati dei «clan». In un gioco collettivo la coesistenza di compagni-nemici è impossibile ed il risultato è stato quello del completo sfacelo.

Per la trasferta di Lecco Viviani dovrà fare a mano di quattro giocatori: lo squalificato Venturini, gli ammalati Guidetti e Giannini ed il «influenzato» Giavardi. *«Tengo subito a precisare* — afferma Viviani — *che quanti saranno esclusi, cioè non scenderanno in campo a Lecco, debbono considerarsi "puniti". A questo punto* — aggiunge il tecnico azzurro — *ci tengo ad andare sino in fondo nel migliore dei modi e per questo ho chiesto ai giocatori la massima sincerità. In campo scenderà chi è disposto a sacrificarsi. Per gli altri non ci sarà più posto a costo di mettere in campo la formazione allievi. Purtroppo a Lecco dovrò sostituire alcune importanti pedine e cercherò di farlo nel migliore dei modi. Prima di tutto richiamerò i giovani Fabris e Zanotti e poi darò via libera a qualche altro "ragazzino" per riquadrare la prima linea. E' un momento delicato* — conclude Viviani — ed il *nostro traguardo, falliti tutti gli altri, resta ora quello della difesa del quarto posto».*

La formazione potrebbe quindi essere la seguente: Boldini; Vecchetti, Lassini; Ferrari, Zanutto, Bacchin; Zanotti, Vogliotti, Jacomuzzi, Vris, Piscinetti. In panchina: Nasuelli, Fabris, Alfano.

l. l.

Il 16 aprile si corre la "Cressalonga"

Cressa, 1 aprile.

(l. a.) Polemiche nel mondo dei podisti della domenica per l'aumento del prezzo di iscrizione alle marce, che dalle iniziali mille lire, è via via salito a duemila e adesso a tremila lire. Tanto costerà infatti la partecipazione alla «Cressalonga», in programma per il 16 aprile.

«I corridori che aderiranno alla nostra marcia — spiega Vittorio Valsesia, presidente della Pro Cressa — non avranno futtavia da lamentarsi. *A tutti offriremo un trofeo metallico del peso di mezzo chilo. Si tratta di una statuina raffigurante la Vittoria alata, disegnata dallo scultore borgomanerese Filippo Fioramonti, e realizzata per noi da una fonderia artigiana di San Martino di Fontaneto d'Agogna.*

CANNERO — Si è aperta ieri e si conclude oggi con la premiazione degli espositori la quattordicesima edizione della «Mostra internazionale delle camelie», patrocinata dalla Camera di Commercio di Novara

Taccuino

GALLERIE

ARONA — Galleria «Arona 1» (personale di Silvano Mastini); Galleria «Arona 2» (collettiva di maestri contemporanei).

GHEVENNA — Disegni del Seicento, Settecento e Ottocento italiano esposti nella galleria del Parlico (Arte tra Cavalieri 16).

VERBANIA — Galleria Corsini, via S. Vittore 33: personale di Luca Alfieri; Galleria Lucia, corso Ossola 30: personale di Aldo Mondino.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Carone, corso Risorgimento 0; Blade Rossa, via Torelli 1; Bertoldi, corso Cavour 7; Gallia, via Pietro Micca 19.

ARONA — Arrigoni, corso Cavour.

BELLINZAGO — S. Pietro, via S. Maria.

BORGOMANERO — Ospedale, c. Sempione 24.

BORGOSESIA — Mureschelli, piazza Parrocchiale.

CASTELLETTO TICINO — Piscina, viale Maggiore.

DOMODOSSOLA — Cesalana.

OLEGGIO — Forlina, via Verbano.

SESTO CALENDE — Giacchini, via XX Settembre.

SOMMA LOMBARDO — Cattaneo, piazza Vittorio Veneto.

STRESA — Angiporcherina, piazza Principessa Margherita.

VARALLO — Ascensioni, via Umberto I 72/14.

VERBANIA — Massoli, via Mameli 141; Lamberti, via Troubetzkoy 142.

MERCATI

Oggi a Comeglio, Cesara, Cassinone, Ghevenna.

Se guadagni meno di 12000000 l'anno che venditore sei?

Già nel primo anno, durante il periodo di addestramento, i nostri venditori guadagnano 1.000.000 al mese. I più anziani mediamente fra i 15 e i 18 milioni l'anno. I nostri uomini non sono dei maghi ma persone solide, con grinta, votate al successo personale e finanziario. Nella nostra forza vendita non c'è posto per scansafatiche, smidollati, piagnucolosi ma soltanto per venditori esclusivi, tenaci e sicuri di sé. Alcuni dei nostri uomini sono dei veri professionisti specialmente i managers o coloro che sono su cifre da capogiro fra i 30 e i 40 milioni l'anno. Grazie alla nostra forza vendita siamo leader nel mercato dei prodotti esclusivi specialistici per l'industria e le comunità. Se te la senti di entrare a far parte della nostra famiglia i dettagli non contano, scrivici subito per 2 zone libere in Novara Sig. F. Bertelli Cerfact Italiana Srl via Sondrio 9 — 20020 Lainate (Mi).

CERFACT LABORATORIES
Fabbriche internazionali: Canada, Europa, Sud America, Cerafol, U.S.A.

Società di montaggi elettrici operante in Italia, America Latina, Africa, Medio Oriente ricerca personale con le seguenti qualifiche:
— CAPI CANTIERE
— CAPI SQUADRA
— ELETTRICISTI CIVILI ED INDUSTRIALI
— TUBISTI BIANCHI.
Interessante retribuzione. Per informazioni e appuntamento tel. 0321/519.373-519.258.

INDUSTRIA ELETTROMECCANICA DEL NOVARESE leader del settore, cerca per la gestione operativa del proprio centro meccanografico, dotato di elaboratore a dischi e nastri,

collaboratore esperto

e con attitudine alla mansione che comprende:
— la razionale gestione del reparto di perforazione, degli operatori e dell'elaboratore in funzione di un equo contenimento dei costi e per
— il mantenimento degli impegni assunti nei confronti degli utenti del servizio.
E' indispensabile una valida esperienza operativa e costituisce titolo preferenziale la conoscenza della programmazione.
Inviare dettagliato curriculum a: «Publikompass 267 - 10100 Torino».

E' molto attesa la partita con il temibile Derthona

Borgomanero sogna vittoria contro la "macchina da gol,,

L'Arona a Sanremo con la speranza di rifarsi del risultato di Tortona

Borgomanero, 1 aprile.

(l. a.) Ritorna il calcio a Borgomanero, dopo nove domeniche vuote per i tifosi locali. Dal 22 gennaio scorso, infatti, il campo neutro è stato sempre precluso alle squadre locali per la sospensione del campionato. Domani, per alcune delle inesauribili, questa speranza potrebbero tramontare definitivamente. E' il caso di Crescentino e Casalese, impegnate in uno scontro diretto che inevitabilmente eliminerà dal «giro» la perdente.

Anche Juve Domo e Grignasco si troveranno di fronte ostacoli difficili da superare. Gli casalesi riceveranno la visita dell'imprevedibile Borgosesia e i «mobilieri» quella del forte Villadossola.

Domani la giornata è interessante anche in casa Novara, dove il Suno, che capita il retrocesso Gattinara, ha la possibilità di fare un sensibile passo avanti a scapito del Molina e del Gassino. Queste due squadre, infatti, vanno entrambe in trasferta (Borgaro e Gozzano) e appaiono «tagliate fuori» dal pronostico. Un passo avanti dovrebbe farlo anche l'Oleggio, che però ha in programma il derby col Castelletto, avversario capace di tutto, anche di creare problemi agli arancione.

Dove si gioca

Serie C

Lecco - Novara; Omegna - Treviso.

Serie D

Borgomanero - Derthona; Saluzzese - Arona.
Vigevano - Tridino (girone B).

Promozione

(Girone A)

Verbania - Trecate; Oleggio - Castellette; Sue Borgaro - Meina; Sunese - Gattinara; Crescentino - Casalese; Gozzano - Gaviate; Grignasco - Villadossola; Juve Domo - Borgosesia.

Prima categoria

(Girone A)

Gravellona - Galliate; Iris Borgotticino - Oleggia; Bernallette - Carpignano; Saluzzese - Juve Castori; Pro Ispalio - Juve Nibbiola; Furese - Bellinzago; Sarezzo - Stresa.

Domani esposto contro la Montefibre

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 1 aprile.

(a. c.) Gli avvocati Borgna e Birga ufficializzeranno lunedì mattina la denuncia per violazione dello statuto dei lavoratori e di attività antisindacali della direzione della Montefibre di Verbania in ordine alla polemica sulle presunte schedature dei dipendenti a cui l'azienda avrebbe dato corso negli ultimi giorni.

La denuncia, corredata da testimonianze che smentirebbero le affermazioni della direzione, secondo la quale si sarebbe trattato soltanto di colloqui conoscitivi, ristretti al lavoro esercitato e alle condizioni familiari, verrà sottoscritta dalle tre organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil.

In pari tempo verrà depositato in Procura l'esposto di denuncia della Federazione unitaria Lavoratori Chimici, per gli otto bidoni di etere isotropilico che, dimenticati per sette anni in un magazzino, si erano tramutati in altrettante bombe chimiche. Ne sono documentate le segnalazioni del pericolo ed i solleciti che capisettori e capimagazzino inoltrarono a più riprese, ma inutilmente, alla direzione per ottenere prima, l'allontanamento e poi, la neutralizzazione dei bidoni; l'elevato loro grado di pericolosità riscontrato dalle perizie; il danno che ne è derivato a società e maestranze e il tentativo della società stessa di strumentalizzare la situazione d'emergenza che si era determinata.

L'esposto, che chiede la condanna penale dei responsabili, si aggiunge all'azione che d'ufficio sta conducendo la Procura della Repubblica di Verbania.

Rientro in Promozione con il Verbania

Oggi la regina Trecate fa risentire la sua voce

Novara, 1 aprile.

(m. s.) Domani il Trecate ritorna in campo ed è questo il motivo centrale della quarta di ritorno in promozione. La «corrente» della capolista, che nel '75 ha giocato solo tre volte (vincendo sempre), si svolgerà in riva al Lago Maggiore, nel terreno di quel Verbania che il caso sua ha concesso fino ad ora solo ai suoi ospiti.

Non si tratterà, pertanto, di un ritorno alla ribalta facile per i biancorossi, che saranno costretti a rientrare immediatamente nel clima acceso del campionato. Gavinelli e compagni hanno però un tale vantaggio sulle inseguitrici che possono permettersi di affrontare i verbanesi senza preoccupazioni.

Dietro il Trecate le speranze di «agganciarlo» sono ridottissime. Domani, per alcune delle inseguitrici, questa speranza potrebbero tramontare definitivamente. E' il caso di Crescentino e Casalese, impegnate in uno scontro diretto che inevitabilmente eliminerà dal «giro» la perdente.

Anche Juve Domo e Grignasco si troveranno di fronte ostacoli difficili da superare. Gli casalesi riceveranno la visita dell'imprevedibile Borgosesia e i «mobilieri» quella del forte Villadossola.

Domani la giornata è interessante anche in casa Novara, dove il Suno, che capita il retrocesso Gattinara, ha la possibilità di fare un sensibile passo avanti a scapito del Molina e del Gassino. Queste due squadre, infatti, vanno entrambe in trasferta (Borgaro e Gozzano) e appaiono «tagliate fuori» dal pronostico. Un passo avanti dovrebbe farlo anche l'Oleggio, che però ha in programma il derby col Castelletto, avversario capace di tutto, anche di creare problemi agli arancione.

Per il resto interessanti gli scontri per la coda e cominciare da Beveno-Juve Caneri per finire a Sarezzo-Stresa, tutte squadre impegnate al massimo per non andare a tener compagnia al «fanalino» Nibbiola.

Gravellona-Galliate "clou" in Prima

Novara, 1 aprile.

(l. l.) La quinta giornata di ritorno del campionato di Prima categoria presenta per la capolista Gravellona l'impegno maggiore. Sarà infatti ospite dei cugini la formazione del Galliate che in questi ultimi tempi è apparsa al massimo del rendimento.

I «galletti», dopo aver liquidato il Borgotticino per 2 a 0 hanno vinto largamente a Nibbiola (5 a 0) e domenica scorsa hanno battuto per 4 a 0 la Sarzese. La formazione di Simondi, l'unica imbattuta, dovrà quindi fare attenzione ai prossimi avversari. Se riuscirà a superare anche questo ostacolo, la sua marcia potrà proseguire indenne sino alla fine.

Incontro interno anche per i più vicini inseguitori del Gravellona. L'Iris Borgoticino ospiterà i novaresi dell'Olimpia, reduci da una sconfitta interna del tutto imprevista con lo Stresa. Anche qui vittoria di rigore per i ticinesi se vorranno continuare a sperare nell'aggancio.

Per il resto interessanti gli scontri per la coda a cominciare da Beveno-Juve Caneri per finire a Sarezzo-Stresa, tutte squadre impegnate al massimo per non andare a tener compagnia al «fanalino» Nibbiola.

GLI SPETTACOLI

NOVARA

ASTRA: Tre adorabili vizios.
COCCIA: Inferno di un convento.
ELDORADO: La maschera.
ESCELSIOR: Il mio nome è nessuno.
FARAGGIANA: Morte di una carogna.
VITTORIA: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
S. CUORE: Horde di ratti di Manhattan.

ARONA

SAN CARLO: Joe Walker operazione cuore aperto.
ROMA: Spermula.
MODERNO: L'ultima odissea.
LUX: I nuovi mostri.

BORGOMANERO

MODERNO: Tutti possono arricchire tranne i poveri.
LUX: Bella, ricca, lieve offerta di vero amore.

DOMODOSSOLA

CATENA: Una battigliona.

GALLIATE

SMERALDO: Basta che non si sappia in giro.
ITALIA: New York, New York.

GHEMME

ITALIA: Holocaust 2000.

GRAVELLONA TOCE

LIBERAZIONE: Per amare di Cesarina.

OLEGGIO

COMUNALE: Telefono (ogni e domani).
MODERNO: Mac Arthur, il generale ribelle (oggi e domani).

OMEGNA

SOCIALE: Il Bel Paese.
SPLENDOR: Matrimonio di gruppo.

SOMMA LOMBARDO

ODEON: La ragazza del ginecologo.

STRESA

ITALIA: L'esorcista III: l'inizio.

VESPOLATE

COMUNALE: Le prostitute avvelenano il Super Apso.

VERBANIA

APOLLO: Spermula.
ARISTON: Billitz.
VIP: L'animale.
SOCIALE (Intra): A mano disarmata.
SOCIALE (Pallanza): Il triangolo della Bermuda.

VALSESIA

BORGOSESIA

LUX: Silvestro e Gonzales contro gli alieni.
SOCIALE: Tornio vecchia.

PRAY

ESCELSIOR: Tom Boy.

QUARONA

ORATORIO: Il ritorno di Don Camillo.

CATTINARA

ITALIA: Black sunday.

ORIGNASCO

SOMS: La bella e la bestia.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: La grande avventura.

VARALLO SESIA

ORATORIO SOTTORIVA: Via col vento.

SERRAVALLE SESIA

COMUNE: Gli scippatori.

VERCELLESE

CUGGIOLA

ITALIA: Angelica... l'amore orientale e i suoi riti proibiti.
ENNIO: La lunga cui intera.

LOMELLINA

VIGEVANO

ARLECCHINO: Poliziotto senza paura.
ARISTON: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
CAGNONI: Un uzzi colpo mulva.
MARCONI: Tonia va la gatta al lardo.
COLLI TIBALDI: Fortezza degli abissi.

MORTARA

PALESTRA: La cavia bella.
RICCI: Le nuove avventure di Beccia di forra.
ZIGNAGO: Al di là del bene e del male.

Tele Alto Milanese

Ore 12: Speciale musicale; 18,30: Il segreto di Rotta, Emi; 20: Vento di terre lontane, «esplorazioni e viaggi nel Terzo mondo; 21: Del cielo sugli bellissimo, musical lirico; 21,30: Crimenti di Gloria, film; 23: Spettacolo varì, il cabaret.

Antenna 3 Lombardia

Ore 13: Dallo studio 1: «Bingogoo» condotto da Renzo Villa. Tombolone musicale a premi con musiche ed orchestra diretta da Tino Pigni e per la regia di Enzo Gatta (replica 19ª puntata); 13,13: Lungometraggio per ragazzi; 17,15: «La bustarella», gioco televisivo tra sette squadre condotto da Ettore Andenna con Diana e Liana e per la regia di Beppe Recchia (replica 2ª puntata); 18,30: «Sosta per lo spirito», rubrica religiosa a cura di don Franco Fusetti e don Giacomo Martinelli; 20: Telegiornale (1ª edizione); 20,45: Dallo studio 1: «Circo Pomodoro» con Lucio Flauto. Dilettanti allo sbaraglio, con musiche ed orchestra di Riccardo Vantellini e per la regia di Gino Tortorella (21ª puntata). Al termine: telegiornale (2ª edizione).

gabetti ...la banca della casa

NOVARA C.so della Vittoria, 2 tel. 0321-25781

Zona San Giuseppe vendiamo in nuovo signorile condominio ottime finiture appartamenti composti da: ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio balconi cantina L. 27.400.000; ingresso soggiorno cucina 3 camere 2 bagni ripostiglio balconi cantina L. 34.500.000; box L. 2.500.000. A richiesta mutuo finanziario.

VIALE VOLTA vendiamo appartamento da 2-3 locali e servizi a partire da L. 9.400.000. Box a richiesta. Mutuo finanziario decennale.

ZONA SAN GIUSEPPE vendiamo appartamento composto da ingresso, soggiorno ampio, cucina, 2 camere, bagno, cantina, L. 12.500.000, box L. 2.500.000 a richiesta 50% dilazioni.

VIALE GIULIO CESARE adiacenze in nuovo condominio vendiamo signorile appartamento, ottime finiture composto da: ingresso, soggiorno ampio, cucina, 3 camere, doppi servizi, 4 balconi, cantina, box (mq 155 circa) L. 45.000.000 di cui 9.000.000 circa mutuo fondiario o a richiesta mutuo finanziario.

CENTRO STORICO vendiamo appartamenti varie metrature, magazzini a partire da L. 9 milioni a richiesta mutuo finanziario decennale.

VIA GORIZIA (V. Cesare) vendiamo libero alla vendita appartamento composto da ingresso, soggiorno, tinello con cucinino, 2 camere, bagno, cantina, box L. 30 milioni. Mutuo finanziario a richiesta.

VIALE DARTAGNE vendiamo in casetta ristrutturata appartamenti da 2-3 locali e servizi, liberi ed occupati a partire da L. 9.200.000; box L. 2.400.000, a richiesta mutuo finanziario.

SCOPELLO (VALSESIA) in nuovo condominio pronta consegna, vendiamo signorili appartamenti da 2-3 locali e servizi, camino luminoso per ogni appartamento, riscaldamento a contatore individuale, a partire da L. 14.500.000. Mutuo fondiario e a richiesta mutuo finanziario.

LESA (LAGO MAGGIORE) in complesso residenziale vicino al lago, vendiamo signorili appartamenti composti da: ingresso, soggiorno con camino, angolo cottura arredato, 2 camere, bagno, cantina, posticino, giardino privato, a condominiale, posto auto. L. 35.600.000. Mutuo fondiario e finanziario.

VALSESIA (PIANCERI) vendiamo rustico completamente ristrutturato 4 locali soltanto cantina. L. 14.200.000.

VAL CANNOBINA, vendiamo rustico completamente ristrutturato composto da: pt.: ripostiglio, box, taverna con camino; P1°: soggiorno, cucina, 3 camere, bagno, balcone, giardino recintato L. 15.800.000. A richiesta mutuo finanziario.

SCOPELLO (VALSESIA) vendiamo signorile villa composta da: pt: soggiorno ampio con camino, cucina, camera, bagno; P1°: 2 camere, bagno, ripostiglio; rustico annesso a 2.000 mq circa giardino recintato L. 82.000.000. Mutuo finanziario a richiesta.

MASSINO VISCONTI adiacenze vendiamo in casetta completamente ristrutturata con giardino, appartamenti da 2 locali e servizi, box a partire da L. 12.200.000. Mutuo finanziario a richiesta.

Si informa la spettabile clientela che i nostri uffici sono aperti anche il sabato dalle 9 alle 12.30 e dalle 14,30 alle 18,30.

NOVARA
Baluardo Lamarmora 17/A
Tel. (0321) 467.201/2

VIA PONTIDA, ampio alloggio; soggiorno, 2 camere, cucina, servizio, ingresso, 2 balconi, cantina, garage. 23.700.000.

VIA LANDONI, occasione, libero subito: soggiorno, 2 camere, cucina, servizio, ingresso, 2 balconi, cantina. 11.500.000.

VIA MAGISTRINI: soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. 17.000.000.

VIA MONTE S. GABRIELE, libero subito: 2 camere, cucina abitabile, servizio, ingresso, balcone, cantina. 16.000.000

VIA REVOLTA, libero, recentissimo: soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, garage. 15.000.000 più mutuo fondiario 6.000.000.

CORSO TORINO (adiacenze) in recente costruzione, libero subito: soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, balcone, cantina. 16.500.000.

VIA UNITA' D'ITALIA, libero: soggiorno, 3 camere, cucina, servizio, cantina, balcone. 27.000.000.

VIALE GIULIO CESARE, ottimo appartamento: salone, 2 camere, cucina abitabile, servizio, 2 balconi, cantina, posto macchina. 31.000.000.

VIA NEGRA, libero, in stabile nuovo: soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, ingresso, 2 balconi, garage, ripostiglio. 29.500.000.

VIA GIOLITTI, libero: soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, ingresso, balcone, cantina, ripostiglio. Lire 31.500.000.

VIA CINPETTI, in recente stabile, libero: doppio ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, veranda, bagno, solaio. 54.000.000.

CAMERI, in condominio di ultimare: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, biservizi, ripostiglio, cantina, garage. 36.000.000.

VIA PIETRO CUSTOZI (adiacenze) ottimo appartamento: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, balconi, cantina. 22.500.000.

ZONA S. RITA: soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, solaio. 16.800.000.

VIA BOSSI: 2 camere, cucina, servizio, ingresso, balcone, cantina. 13.000.000.

Anche questi proprietari hanno scelto la strada giusta per rendere i loro immobili rapidamente, senza problemi, tutto in contanti